2019.09.17 12:14:05 +02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO L | BARI, 17 SETTEMBRE 2019 | **n. 106**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1410
Piano di innovazione per lo sviluppo e la gestione dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura biologica e del sistema integrato Biobank open project. Applicazione avanzo vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011. 70637

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1419
Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI - Approvazione Bilancio dì esercizio al 31 dicembre 2018. 70644

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1449
Accrescimento dei Fondi librari, artistici e storico culturali per la progressiva valorizzazione dei Poli Biblo-Museali Regionali, con particolare riferimento alla memoria storica e artistica del territorio pugliese. 70714

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1555
Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019 - Approvazione Scheda intervento "Assistenza in materia di Politiche Energetiche" e schema accordo di cooperazione ARTI - Regione Puglia. 70717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1556
L.R. 29/2014 - PIANO STRATEGICO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2017 - 2020. Adozione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020. 70736

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1557
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020-Asse Prioritario VIII—RA 8.2 Azione 8.6 Sub Azione 8,6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)". Sub Azione 8.6b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021-Approvazione Indirizzi operativi per l'attuazione. 70795

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 agosto 2019, n. 1560
DGR n. 1558/2019: Calendario Venatorio regionale annata 2019/2020. Integrazioni/modifiche. 70816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1564
Applicazione dell'avanzo di amminis.vincolato (art. 42 comma 8 D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.). Variaz. in termini di competenza e cassa al Bilancio reg. 2019 e pluri. 2019-2021 "Spese in conto capitale per interventi straor. ai sensi dell'OPCM n° 3879/2010. 70818

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1565
[ID_VIP 4631] Dlgs152/2006 LR11/2001-Proc. di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nei Comuni di Greci e Montaguto, e relative opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Celle San Vito, Troia, Faeto, Orsara e Castelluccio Valmaggiore. Dismissione di 32WTG ed installaz. di 10WTG per una potenza complessiva di 43,8 MWe Propon. ERG Wind 4 Srl. Parere di comp. della R.P. 70824

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1566
[ID_VIP:4046] Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e LR 11/2001 e ss. mm. ii.- Procedura di V.I.A. di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) denominato "Cerignola Sud" e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 19 WTG per una potenza complessiva di 79,8 MWe - Proponente: Veneta Energia s.r.l. Parere dio competenza della Regione Puglia. 70870

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1567
[ID_VIP: 4047] Dlgs 152/2006 e ssmmii e LR 11/2001 e ss. mm. ii.- Procedura di V.I.A. di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) denominato "Cerignola Nord" e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 12 WTG per una potenza complessiva di 50,4 MWe - Proponente: Veneta Energia s.r.l.. Parere di competenza della Regione Puglia. 70901

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1568
[ID_VIP4155] Dlgs 152/2006 ssmmii LR 11/2001 ssmmii- Procedura di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nei Comuni di Lesina ed Apricena e relative opere di connes. alla RTN da ubicare nei comuni di Poggio Imperiale e di San Paolo di Civitate, costituito da 8WTG per una potenza complessiva di 33,6 MWe - Proponente: Renvico Italy Srl Parere di competenza della Regione Puglia. 70932

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1569
Dlgs 152/2006 ssmmii LR11/2001 ssmmii [ID_VIP4507]-Proced. di VIA di comp. Statale relat. a un imp. eolico da realiz. nel Comune di Sant'Agata di Puglia, loc. "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo e rel. opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Sant'Agata di Puglia eliceto, costit. da 11WTG per una pot.comples. di 39,6MWe Prop. Wind Energy Sant'Agata Srl. Parere di comp. R.P. 70966

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1570
Presa d'atto e adesione alle Convenzioni di Cooperazione Applicativa INAIL-INPS e UnionCamere - InfoCamere S.c.p. relative al DURC e al Registro delle Imprese e al Repertorio Economico Amministrativo (REA). 70995

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1581
Presa d'atto per autorizzazione all'indizione della procedura negoziata di gara di durata sessennale finalizzata all'individuazione di un software per la gestione della contabilità integrata e per la gestione economica e giuridica del personale dipendente di Adisu Puglia. Approvazione ex art. 36,comma 1, lettera d), L.R. n.18/2007. 71061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1583
Indirizzi per l'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali della Regione Puglia...... 71064

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1585
Approvazione del "Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate" e del "Protocollo d'Intesa" dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue effluenti l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Corsano (LE). 71066

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1410

Piano di innovazione per lo sviluppo e la gestione dell'Osservatorio regionale sull'agricoltura biologica e del sistema integrato Biobank open project. Applicazione avanzo vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il Presidente Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità e confermata dal dirigente dello stesso Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- al fine di favorire un pieno sviluppo del settore biologico in Puglia, nell'ambito del "Programma regionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Puglia", è stato istituito con Deliberazione della Giunta Regionale del 19 Luglio 2010 n. 1706, "l'Osservatorio Regionale Pugliese sull'Agricoltura Biologica" e il portale informatico "www.biologicopuglia.it", realizzato presso Dipartimento Agricoltura in collaborazione con "Centre International de Hautes Etudes Agronomique Mediterraneennes - C.I.H.E.A.M. - I.A.M.B. - Bari";

- l'Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica, consultabile sul sito istituzionale della Regione Puglia www.biologicopuglia.it, ha una notevole rilevanza in quanto consente di:

  - migliorare le conoscenze degli operatori agricoli e agro-alimentari sulle tecniche di coltivazione biologica, migliorare le conoscenze del cittadini sia in qualità di consumatori sia in qualità di utilizzatori del sistema biologico, per un consumo più consapevole dei prodotti biologici;
  - monitorare le produzioni biologiche locali, gestire i dati statistici, analizzare le politiche regionali, nazionali, europee ed internazionali, fungere da centro di documentazione e sportello informativo, promuovere tavoli di confronto tra tutti i soggetti coinvolti, al fine di creare delle sinergie all'interno della filiera biologica regionale;
  - realizzare un sistema informatico in grado di mettere in comunicazione le istituzioni, gli organismi di controllo e i singoli operatori garantendo la mappatura completa delle aziende biologiche di produzione, di trasformazione e di commercializzazione operanti sul territorio pugliese nonché la informatizzazione delle notifiche con collegamento al fascicolo aziendale, nonché, per tutte le procedure amministrative inerenti l'assoggettamento delle imprese agricole pugliesi al sistema dell'agricoltura biologica, nonché, per la gestione delle notifiche e i controlli da effettuare per via telematica.

Preso atto:

- che con Determinazione Dirigente del Servizio Agricoltura n. 179 del 1 marzo 2011, con oggetto: "Procedure di Gestione delle Notifiche per l'Agricoltura Biologica attraverso il portale informatico www.biologicopuglia.it", pubblicata sul BURP n. 40 del 16.3.2011, venivano definite le procedure per la compilazione delle notifiche biologiche, rendendo obbligatoria la compilazione e rilascio on-line delle stesse, mediante il sistema integrato Biobank;
- che con DM n. 2049 del 1 febbraio 2012 veniva stabilita l'obbligatorietà della presentazione informatizzata delle notifiche biologiche ed istituiva, a livello nazionale, il Sistema Informativo Biologico (SIB), sezione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- che lo stesso DM. 2049/2012, consentiva alle Regioni e alle Province autonome, dotate di propri sistemi

informativi per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi relativi alla notifica di prima attività e variazione, di poterli utilizzare secondo le disposizioni dalle medesime adottate, fatta salva l'integrazione dei sistemi regionali suddetti con il suddetto Sistema Informativo Biologico (SIB);

- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 403 del 8.8.2013 con oggetto: "Nuove procedure regionali e modalità di gestione on-line delle notifiche biologiche mediante portale informatico www.biologicopuglia.it", venivano stabilite le attuali procedure regionali e modalità di gestione on-line delle notifiche biologiche, mediante il portale www.biologicopuglia.it attraverso il sistema integrato Biobank;
- della D.G.R. 30 novembre 2016, n. 1921 ad oggetto: "POR Puglia FESR - FSE 2014/2020: Avvio degli interventi prioritari in tema di Agenda digitale. Azione pilota "Puglia Log-in". Variazione di Bilancio;
- della D.G.R. 29 novembre 2018, n. 2154,"avendo ad oggetto: DGR 30 novembre 2016, n. 1921: "Avvio degli interventi prioritari in tema di Agenda digitale. Azione pilota "Puglia Log-in". Approvazione protocollo di intesa tra la Regione Puglia e l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura-AGEA";
- Dato atto che l'Osservatorio Regionale sull'Agricoltura Biologica e il sistema integrato Biobank open project hanno reso possibile la gestione della documentazione relativa al sistema di controllo e certificazione degli operatori biologici pugliesi, assicurando:
  - la semplificazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione amministrativa, consentendo all'utenza il riscontro della documentazione consegnata, lo stato della pratica, nonché, la presa d'atto dell'esito dei controlli, ovvero, il monitoraggio del complesso dei procedimenti di competenza regionale;
  - la corretta applicazione della normativa di esecuzione nazionale inerente le notifiche e i controlli in agricoltura biologica, mediante l'istruttoria automatizzata delle domande di sostegno presentate dalle aziende agricole pugliesi, gestendo e elaborando le informazioni (dati prima notifica, dati notifica di variazione, macrouso, inizio conversione, stato della notifica e recesso dal sistema);
  - i controlli connessi e propedeutici ai pagamenti delle domande di sostegno afferenti al PSR 2014-2020, in particolare alla Misura 11 e alle altre misure del PSR che prevedono premialità per le aziende che aderiscono al sistema di controllo e certificazione biologica;
  - l'utilizzo dei dati presenti sul portale per elaborazioni statistiche e per studi di settore, quale supporto dei processi decisionali;

Considerato che:

- il Programma del Governo regionale individua tra i suoi obiettivi l'avvio di un processo di empowerment dell'Amministrazione, attraverso lo sviluppo coordinato della progettazione dei servizi pubblici digitali che la Regione Puglia eroga ed intende erogare a cittadini e imprese del proprio territorio, alla luce delle agende digitali regionale, nazionale ed europea, del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e del Masterplan Puglia 2014-2020, denominato 'Puglia Log-In';
- è necessario potenziare gli aspetti relativi allo studio e alla lettura del settore biologico pugliese al fine di rafforzare la capacity building nella programmazione e nella gestione del settore, nonché di implementare funzionalità innovative e nuovi servizi al fine di perseguire gli obiettivi di innovazione e potenziamento dello stesso, in tale ottica l'Osservatorio regionale pugliese sull'agricoltura biologica può essere individuato quale strumento di rafforzamento e sviluppo attraverso il consolidamento della sua operatività;
- è necessario internalizzare e implementare le procedure a gestione regionale del portale Biobank al fine di adottare un iter amministrativo in linea con le procedure di competenza regionale e nazionale con le rispettive banche dati informatizzate.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative

e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D. Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 161 del 30/01/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

Ritenuto necessario sviluppare azioni finalizzate a potenziare gli aspetti di studio e lettura del settore del biologico in Puglia, al fine di rafforzare la *capacity building* regionale nella programmazione e nella gestione del suddetto settore, nonché implementare funzionalità innovative e nuovi servizi del portale istituzionale www.biologicopuglia.it, sviluppando nuove funzionalità, necessarie per gli adempimenti amministrativi e procedurali ai sensi della normativa vigente, si propone:

- di provvedere alla variazione al bilancio di previsione 2019-2021 per l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014
- di apportare la variazione al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.

COPERTURA FINANZIARIA CUI AL D.LGS N. 118/2011 E SUCC. MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs. n.126/2014, corrispondente alla somma di € 238.000,00, utilizzando le economie vincolate generatesi a valere sul capitolo 111206 "Implementazione degli strumenti regionali per la semplificazione amministrativa relativa alla certificazione biologica"

L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione totale	COMPETENZA E.F. 2019	CASSA E.F. 2019
Applicazione Avanzo Vincolato			**+ 238.000,00**	**+ 238.000,00**	**0,00**
111206	**16.1.2**	**U.2.03.05.00**	**+ 238.000,00**	**+ 238.000,00**	**+ 238.000,00**
1110020	**20.1.1.**	**U.1.10.01.01**	**- 238.000,00**	**0,00**	**- 238.000,00**

Si attesta che l'operazione contabile proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843.

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 238.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019, mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

Lo spazio finanziario per il Cap. 111206 è stato autorizzato con nota AOO/001/1314 del 02/07/2019 del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente Dott. Michele Emiliano;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento.

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di provvedere alla variazione al bilancio di previsione 2019-2021 per l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- di apportare la variazione al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 3 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

.....

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	238.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	238.000,00		0,00
Totale Programma	1	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	238.000,00		
			previsione di cassa	**0,00**	238.000,00		
TOTALE MISSIONE	***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	238.000,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	238.000,00		**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		238.000,00	0,00
Totale Programma	1	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**		238.000,00	

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		238.000,00	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	238.000,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	238.000,00	238.000,00	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	238.000,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	238.000,00	238.000,00	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**	238.000,00		**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	238.000,00		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**residui presunti**	**0,00**		**0,00**
	previsione di competenza	**0,00**	238.000,00	**0,00**
	previsione di cassa	**0,00**		**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1419

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI - Approvazione Bilancio dì esercizio al 31 dicembre 2018.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria sottoscritta dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e della relazione tecnica a firma del funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie e dal Dirigente vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, allegato 1) alla presente a costituirne parte integrante, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76), è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale Ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alia Regione per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, realizzando le attività di cui all'art. 66, comma 2, della sopra citata L. R. n. 1/2004.

La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015 ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche", individuando espressamente fra le Agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Per affrontare la fase propedeutica al nuovo disegno l'Agenzia è stata affidata alla guida di un Commissario Straordinario, con DPGR 507/2016 e successive integrazioni di proroga.

Con la L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 "Legge di riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI)", che ha abrogato le disposizioni relative all'Agenzia contenute nelle L.R. n. 1/2004, si è provveduto al riordino dell'Agenzia ridefinendone finalità, competenze e organi. In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionale. L'art. 2 della citata legge definisce: "*L'Arti è un Ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni.*".

L'art. 9 della stessa L.R. n. 4/2018 prevede che la Giunta Regionale eserciti il controllo sull'ARTI e approvi, fra gli altri, i bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e le relative relazioni.

L'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'Agenzia, in fase di revisione, anche alla luce delle disposizioni di cui alla citata L.R. 4/2018, all'art. 20, Titolo IV - Disciplina del Sistema Contabile, prevede che "*Il Bilancio di esercizio, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, è deliberato dal Presidente entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce ed è trasmesso, entro dieci giorni, alla Giunta regionale corredato della Relazione sulla gestione e della Relazione del Collegio dei Revisori per il controllo previsto dall'art. 74 della legge istitutiva*".

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie, stabilendo che la Giunta Regionale eserciti sui predetti Enti il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale - MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

Sempre in coerenza con il Modello organizzativo MAIA, DPGR 443/2015, con riferimento all'Agenzia ARTI si da atto che la Struttura regionale competente per materia è identificata nel Dipartimento Sviluppo economico. Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

In questo quadro è stata svolta istruttoria sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Agenzia ARTI, da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale. Dalla Relazione istruttoria allegata al presente atto, (allegato 1) a costituirne parte integrante, e sulla base del parere favorevole del Collegio dei revisori, non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Agenzia ARTI, ritenendo opportuno tuttavia formulare le seguenti raccomandazioni:

- tenere una contabilità di commessa con ripartizione dei ricavi e dei costi sulle singole commesse, tanto al fine di dare evidenza dei risultati di gestione relativi;
- provvedere a riversare tempestivamente il 50% degli utili consuntivati alla Regione Puglia in applicazione dell'art. 40 della L.R.n. 45/2013.

Tutto ciò evidenziato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente della Giunta Regionale, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente proponente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la Relazione del Presidente proponente, che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto, di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole all'approvazione del Collegio dei Revisori, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI che, allegato 2) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante, formulando la seguenti raccomandazioni:
   a. tenere una contabilità di commessa con ripartizione dei ricavi e dei costi sulle singole commesse, tanto al fine di dare evidenza dei risultati di gestione relativi;
   b. provvedere a riversare tempestivamente il 50% degli utili consuntivati alla Regione Puglia in applicazione dell'art. 40 della L.R.n. 45/2013;
2) disporre la notifica, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI;
3) pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO 1)

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e certificazione Aziende Sanitarie

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione -ARTI - Approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Con pec del 30 aprile 2019, acquisita agli atti della Sezione scrivente in data 2 maggio 2019 al prot. n. AOO_092/0000890, e con successiva pec del 30 maggio 2019, acquisita agli atti della Sezione scrivente in pari data al prot. n. AOO_092/0001063, l' Agenzia ARTI ha trasmesso la documentazione istruttoria relativa al Bilancio di esercizio per l'anno 2018.

L'esame della documentazione acquisita agli atti dalla Sezione scrivente ne evidenzia la sostanziale completezza formale, in quanto costituita da:

- Decreto commissariale n. 5 del 23 aprile 2019 di approvazione del Bilancio consuntivo di esercizio 2018;
- Bilancio al 31 dicembre 2018, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa;
- Relazione sulla gestione 2018;
- Relazione del 30 aprile 2019 del Collegio dei Revisori al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
- Relazione di asseverazione alla Relazione ricognitiva del rispetto delle misure vincolistiche disposte dalla DGR n. 1036/2015;
- Relazione ricognitiva del rispetto delle misure vincolistiche disposte dalla DGR n. 1036/2015.

La Relazione sulla gestione evidenzia che il 2018 è stato caratterizzato da un incremento delle attività progettuali e da una più complessa articolazione di quelle istituzionali, che hanno portato ad un consolidamento del ruolo strategico dell'ARTI, anche alla luce dell'approvazione della Legge Regionale n. 4/2018 di riordino dell'Agenzia. Nella Relazione viene data ampia informativa sulle varie attività realizzate nel corso dell'esercizio.
Nella Nota integrativa si dà atto che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alle disposizioni del codice civile, recependo pienamente le raccomandazioni formulate dalla Giunta Regionale nella DGR n. 2246 del 21 dicembre 2017.
Di seguito si riporta l'esame dei valori dello Stato patrimoniale 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell'esercizio 2017 riclassificati a fini comparativi:

Stato Patrimoniale

Attività	2018	2017	Differenze
Immobilizzazioni	37.271	33.004	4.267
Rimanenze	1.550.844	2.346.818	(795.974)
Crediti	57.721	340.427	(282.706)

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

1

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e certificazione Aziende Sanitarie

Disponibilità liquide	3.824.928	2.121.040	1.703.888
Totale Attività	**5.470.764**	**4.841.289**	**629.475**
Passività	**2018**	**2017**	**Differenze**
Patrimonio netto	180.878	176.168	4.710
Fondi rischi e oneri	116.146	108.605	7.541
Debiti	5.173.740	4.556.516	617.224
Totale Passività	**5.470.764**	**4.841.289**	**629.475**

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione, in ordine alle principali voci di bilancio, si evidenzia quanto di seguito:

- le rimanenze, rappresentate dalla voce "Lavori in corso su ordinazione ", si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione relativi alle attività in corso di esecuzione commissionate dalla Regione Puglia, al netto di un Fondo Svalutazione Rimanenze di euro 143 mila;
- i crediti comprendono principalmente crediti verso la Regione Puglia per contributi per progetti specifici per un importo complessivo pari a circa 42 mila euro;
- le disponibilità liquide sono costituite principalmente da depositi bancari presso l'Istituto Tesoriere;
- i fondi rischi e oneri comprendono il Fondo rischi inammissibilità spese di progetto, pari a 89.865 euro, costituito nel 2010 per assicurare un'adeguata copertura ai rischi derivanti dall'eventuale mancato riconoscimento di costi di progetto, e il Fondo per la corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni lavoro straordinario da effettuarsi da parte dei dipendenti ai sensi dell'art. 14 comma 1 del CCNL del comparto "Regioni-Autonomie Locali" per complessivi euro 13.541;
- i debiti, il cui incremento è dovuto principalmente alle anticipazioni regionali ricevute per la realizzazione di progetti specifici, comprendono:
  - debiti verso fornitori per circa 306 mila euro, tra cui i più significativi sono quelli per somministrazione di lavoro interinale (circa 64 mila euro), per collaboratori (circa 85 mila euro);
  - debiti tributari e verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per complessivi circa 174 mila euro;
  - debiti diversi per un ammontare complessivo pari a circa 90 mila euro, costituiti principalmente da debiti per contributi da erogare ai partner dei progetti;
  - anticipi su attività progettuali in corso per un ammontare complessivo pari a circa 4.606 mila euro relativi agli anticipi sulla realizzazione delle attività progettuali commissionate con scadenza oltre l'anno in corso.

Di seguito si riporta l'esame dei valori del Conto economico 2018, confrontati con i corrispondenti valori dell' esercizio 2017 riclassificati a fini comparativi:

Conto economico

Valori per anno	2018	2017	Differenza
Valore della produzione	3.798.032	2.888.863	909.169
Costi della produzione	3.617.247	2.747.166	870.081
Differenza tra valore e costi	**180.785**	**141.697**	**39.088**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e certificazione Aziende Sanitarie

della produzione			
Proventi e oneri finanziari	109	145	(36)
Risultato prima delle imposte	**180.894**	**141.842**	**39.052**
Imposte dell'esercizio	175.076	139.626	35.450
Utile dell'esercizio	**5.818**	**2.216**	**3.602**

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione si evidenzia quanto di seguito:

- il valore della produzione, in incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 909 mila euro a causa principalmente di un aumento dei proventi per attività progettuali specifiche, è rappresentato principalmente da:
  - o contributo regionale di funzionamento per 800 mila euro;
  - o proventi per attività progettuali specifiche pari complessivamente a circa 3.800 mila euro, relativi ai progetti terminati nel corso dell'anno;
- i costi della produzione, in aumento rispetto al 2017, in correlazione con i ricavi, sono rappresentati principalmente da:
  - o costi per servizi per circa 1.955 mila euro, rispetto ai 1.327 mila euro circa dell'esercizio precedente; le voci più significative sono costituite dalle prestazioni di terzi per circa 890 mila euro, dalle collaborazioni per circa 695 mila euro, relative essenzialmente a servizi acquisiti dall'Agenzia per far fronte alle esigenze derivanti dalle attività specifiche affidate dalla Regione Puglia;
  - o costi per il personale pari a circa 1.456 mila euro, in incremento di circa 240 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle differenze retributive previste dal rinnovo del CCNL di categoria e dell'incremento dei costi per lavoratori somministrati; si da atto che che, recependo le raccomandazioni formulate dalla Giunta Regionale nella DGR 1841/2018, a partire dal Bilancio consuntivo 2018, ARTI espone il costo sostenuto per l'acquisizione di lavoratori somministrati, al netto della quota di mark-up riconosciuta all'agenzia interinale, nella voce Costi per il personale.
  Al 31 dicembre 2018, il personale dell'Agenzia è costituito da 9 dipendenti inquadrati come funzionari e un unico dirigente, il Direttore Amministrativo, in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia S.p.A..

L'utile dell'esercizio, al netto dell'Irap corrente pari a 175.076 euro è pari a euro 5.818, in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente.

Si da atto che la *"Relazione ricognitiva del rispetto delle misure vincolistiche disposte dalla DGR 1026/2015 Esercizio 2018"* asseverata dal Collegio dei Revisori, come da Relazione del 30 aprile 2019, acquisita agli atti della scrivente, attesta il sostanziale rispetto delle misure vincolistiche.

Il Collegio dei Revisori, con verbale del 30 aprile 2019, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio 2018 dell'Agenzia ARTI.

Si evidenzia da ultimo che, con nota prot. AOO_092/0000471 del 7 marzo 2019, è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che l'Agenzia ha riscontrato con PEC del giorno 8 aprile 2019 inviando il dettaglio delle partite creditorie e debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2018 asseverato dal Collegio Sindacale.

RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

3

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi, Società Partecipate e certificazione Aziende Sanitarie

documentazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in pari data al prot. n. AOO_092/0000750. Gli esiti della procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito, ai sensi dell'art.11, comma 6, lett j) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., saranno esposti nella Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2018 dell'Amministrazione regionale.

Sulla base dell'attività istruttoria svolta, si ritiene di formulare all'Agenzia ARTI le seguenti raccomandazioni:

- tenere una contabilità di commessa con ripartizione dei ricavi e dei costi sulle singole commesse, tanto al fine di dare evidenza dei risultati di gestione relativi;
- provvedere a riversare tempestivamente il 50% degli utili consuntivati alla Regione Puglia in applicazione dell'art. 40 della L.R. n. 45/2013.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI.

Bari, 24 luglio 2019

Il funzionario Istruttore
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giuseppe Domenico Savino

Il Dirigente delegato della Sezione
Dott. Nicola Lopane

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 2)

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

BILANCIO ESERCIZIO 2018

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

5

Sommario

Bilancio al 31 dicembre 2018	3
Nota integrativa	8

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Bilancio al 31 dicembre 2018

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

ARTI – Bilancio Esercizio 2018

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) CREDITI VERSO SOCI P/VERS.TI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0	0
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	37.271	33.004
1) Impianti e macch.	35.980	31.397
2) Attrezzature	1.291	1.607
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
B TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	37.271	33.004
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	1.550.844	2.346.818
1) Lavori in corso su ordinazione	1.693.589	2.492.038
- Fondo svalut. rimanenze	-142.745	- 145.220
II) CREDITI :		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	57.721	340.427
a) Cred.per contrib.	57.708	311.533
b) Crediti tributari	13	0
c) Crediti diversi	0	28.894
II TOTALE CREDITI :	57.721	340.427
III) ATTIVITA' FINANZIARIE (non immobilizz.)	0	0
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	3.824.928	2.121.040
1) Istit. Tesoriere	3.824.774	2.121.036
2) Paypal	154	4
C TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	5.433.493	4.808.285
D) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	5.470.764	4.841.289

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

ARTI – Bilancio Esercizio 2018

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	0	0
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	0	0
IV) Riserva legale	0	0
V) Riserve statutarie	0	0
VI) Altre riserve	175.060	173.952
1) Ris.art.15 At.Or.	175.060	173.952
VII) Ris. per operaz. di copert. dei flussi fin. attesi	0	0
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell' esercizio	5.818	2.216
) Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
A TOTALE PATRIMONIO NETTO	180.878	176.168
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	116.146	108.605
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
1) Esigibili entro l'esercizio successivo	5.173.740	4.556.516
1) Debiti vs fornit.	306.133	311.697
2) Debiti Tributari	115.059	93.086
3) Debiti ist.Prev.	58.621	57.404
4) Debiti Diversi	87.802	160.362
5) Anticip.su att.pr	4.606.125	3.933.967
D TOTALE DEBITI	5.173.740	4.556.516
E) RATEI E RISCONTI	0	0
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	5.470.764	4.841.289

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

ARTI – Bilancio Esercizio 2018

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.589.347	939.402
a) Contrib.Regionale	800.000	800.000
b) Proventi per attività specifiche	3.789.347	139.402
3) Variaz.dei lavori in corso su ordinazione	(798.449)	1.889.386
5) Altri ricavi e proventi		
b) Altri ricavi e proventi	7.134	60.075
5 TOTALE Altri ricavi e proventi	7.134	60.075
A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.798.032	2.888.863
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime,suss.,di cons.e merci	16.027	19.242
7) per servizi	1.954.838	1.326.754
a) Acquisto di serv.	1.869.554	1.254.131
b) Personale distacc	85.284	72.623
8) per godimento di beni di terzi	2.917	2.666
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	515.177	478.961
b) oneri sociali	118.440	110.146
c) trattamento di fine rapporto	21.537	23.355
e) altri costi		
f) Lavoratori somministrati	800.987	603.944
9 TOTALE per il personale:	1.456.141	1.216.406
10) ammortamenti e svalutazioni:		
b) ammort. immobilizz. materiali	11.599	5.508
10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:	11.599	5.508
13) altri accantonamenti	14.110	12.852
14) oneri diversi di gestione	161.615	163.738
B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	3.617.247	2.747.166
A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	180.785	141.697

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)		
d) proventi finanz. diversi dai precedenti:		
d5) da altri .	109	154
d TOTALE proventi finanz. diversi dai precedenti:	109	154
16 TOTALE Altri proventi finanz. (non da partecipaz.)	109	154
17) Interessi e altri oneri finanziari da:		
e) altri debiti	0	9
17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari da:	0	9
15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	109	145
D) RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIARIE		
A-B±C±D TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	180.894	141.842
20) Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate		
a) imposte correnti	175.076	139.626
Irap dell'esercizio	175.076	139.626
20 TOTALE Imposte redd.eserc.,correnti,differite,anticipate	175.076	139.626
21) Utile (perdite) dell'esercizio	5.818	2.216

Il presente bilancio è reale e corrisponde alle scritture contabili.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Nota integrativa al Bilancio chiuso al 31/12/2018

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

Nota Integrativa parte iniziale

Il Bilancio di esercizio 2018 è stato redatto in conformità alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti:

1) Stato patrimoniale;
2) Conto economico;
3) Nota integrativa.

La struttura di Bilancio prevista dagli articoli 2424 e 2425, laddove ritenuto necessario, è stata integrata con sottovoci, identificate da numeri arabi o lettere minuscole, adeguandola alla specifica tipologia di attività dell'ARTI, al fine di garantire una migliore leggibilità del bilancio

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute e, recependo le raccomandazioni formulate dalla Giunta regionale nella DGR n. 2246 del 21 dicembre 2017, è redatto in conformità agli artt. 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, ultimo comma, c.c.:

- lo stato patrimoniale e il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE;
- i dati della nota integrativa sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento.

Per quanto concerne l'attività dell'Agenzia, l'evoluzione della gestione, nonché gli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Ai sensi del disposto dell'articolo 2423 del codice civile, si precisa che gli schemi adottati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico forniscono informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Agenzia, nonché del risultato economico.

Inoltre si attesta che non si sono verificati casi eccezionali di incompatibilità fra alcuna delle disposizioni civilistiche sulla redazione del bilancio e la necessità della rappresentazione veritiera e corretta.

Si segnala che, a partire dal 2016, ARTI è stata inclusa nel perimetro di consolidamento della Regione Puglia in ossequio alle indicazioni presenti nell'allegato 4/4 del D.Lgs 118/2011 denominato "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato". Ai sensi dell'articolo 2424, secondo comma, si precisa che non sono riscontrabili elementi dell'attivo o del passivo che possono ricadere sotto più voci dello schema.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c. A tale proposito, si precisa che, recependo le raccomandazioni formulate dalla Giunta regionale nella DGR 1841 del 24/10/2018, con decorrenza dal Bilancio consuntivo 2018 ARTI ha esposto il costo sostenuto per l'acquisizione di lavoratori somministrati, al netto della quota di mark up riconosciuta all'agenzia interinale, nella voce B9 f). Pertanto, si è reso necessario riclassificare le voci dell'esercizio precedente secondo il seguente schema. Inoltre, il Fondo rischi su crediti esposto nel Bilancio 2017 a diminuzione dei crediti è stato riclassificato come Fondo svalutazione rimanenze. I lavori in corso risultano, quindi, esposti al netto del fondo svalutazione rimanenze.

Riclassificazione del Bilancio 2017 ai fini comparativi Descrizione voce Bilancio 2018	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2017 rettificato a fini comparativi	Importo riclassificato per conversione della natura del Fondo svalutazione crediti in Fondo svalutazione rimanenze
ATTIVO			
C I 1) Rimanenze			
a) Lavori in corso su ordinazione	**2.492.038**	**2.346.818**	**-145.220**
C II 1) Crediti esigibili entro esercizio successivo	**195.207**	**340.427**	**+145.220**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

			Importo riclassificato in applicazione del principio contabile OIC12
B) Costi della produzione			
B)7) per Servizi	**1.930.698**	**1.326.754**	**-603.944**
B)9) per il Personale	**612.462**	**1.216.406**	**+603.944**

CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DELLE VOCI DEL BILANCIO

Il bilancio è stato predisposto in base alla normativa vigente, applicando i criteri di valutazione, esposti nel seguito per le voci più significative e determinati nel rispetto del principio della prudenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Agenzia, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, nonché nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'articolo 2426 del codice civile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli eventuali contributi, e sono diminuite dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. In particolare, si applicano le aliquote fiscalmente consentite dal D.M. 31.12.1988 che si ritengono congrue a determinare la vita residua del bene. I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti.

Le aliquote adottate sono conformi a quanto previsto nell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011 denominato "Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale".

Rimanenze

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alle attività in corso di esecuzione commissionate da Regione Puglia e dall'Unione Europea e vengono valutati applicando il criterio della percentuale di completamento, detto anche criterio dello stato di avanzamento lavori.

In base a tale criterio, la valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione viene effettuata in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori, e sulla scorta dei criteri di rimborso delle spese stabiliti per ciascuna attività progettuale.

Al momento della rilevazione iniziale, gli anticipi e gli acconti sono iscritti tra le passività alla voce D e) "Anticipi su attività progettuali in corso". Al completamento delle attività commissionate o per i quali la determinazione dei ricavi sia stata certificata a seguito di attività di verifica e controllo delle spese sostenute da ARTI, gli anticipi e gli acconti sono stornati dal passivo in contropartita alla rilevazione del ricavo nella voce A1 "ricavi delle vendite e delle prestazioni".

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

Il rispetto del principio di competenza è ottenuto attraverso un procedimento di rilevazione dei costi e dei ricavi di commessa che consente la loro attribuzione all'esercizio cui sono effettivamente riferibili, ossia nell'esercizio in cui si svolge l'attività della commessa. Recependo le raccomandazioni espresse dalla Giunta regionale con la sopra citata DGR n. 1841/2018, in allegato al bilancio viene fornito uno schema riepilogativo per ciascuna commessa, da cui si evince il dettaglio dei costi sostenuti e il corrispondente importo esposto nella voce A3 del Conto economico.

Nel 2018, inoltre, è stata valutata l'opportunità di riconvertire il Fondo rischi su crediti in Fondo svalutazione rimanenze, ritenendo più corretta tale allocazione in virtù della esposizione nelle rimanenze dei SAL relativi alle diverse attività commissionate dalla Regione Puglia ad ARTI.

La determinazione dei SAL avviene sulla base dei costi sostenuti ritenuti eleggibili nell'ambito delle regole di rendicontazione stabilite in ciascuna convenzione, prima ancora che alcun processo di verifica di questi costi sia iniziato. Quanto detto, comporta che la determinazione dei Lavori in Corso all'atto della chiusura del bilancio avvenga in mancanza di un contraddittorio con la controparte che deve riconoscere tali costi con l'inevitabile insorgere di un rischio probabile che una parte di tali costi possa non essere riconosciuta. L'esistenza di un Fondo rischi su crediti, accantonato negli scorsi esercizi per le stesse finalità ed allocato a diminuzione dei crediti in ottemperanza alla corrette regole di riclassificazione delle voci di bilancio, in virtù della differente modalità di esposizione dei componenti positivi che non alimentano più la voce A1, bensì la voce A3, ha di fatto reso necessaria una modifica nella riclassificazione del Fondo rischi su crediti già accantonato al 31/12/2017 che è stato ritenuto congruo per rappresentare l'entità di un probabile rischio legato alla ineleggibilità di costi sostenuti.

Crediti

I crediti originati da ricavi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.
I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'Agenzia; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al valore di presumibile realizzo, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale. Il fondo rischi su crediti, esposto al netto dei crediti fino al 31/12/2017, è stato portato a diretta riduzione delle rimanenze.

L'Agenzia presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito. Non sono presenti crediti in valuta estera.

Disponibilità Liquide

Le Disponibilità Liquide sono costituite da fondi realmente esistenti e si distinguono in:

- depositi bancari presso l'Istituto Tesoriere, che costituiscono crediti valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo; tale valore normalmente coincide con il valore nominale;
- la disponibilità esistente su un conto Paypal, valutata al valore nominale.

Non sono presenti disponibilità in valuta estera.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dalla Riserva costituita ai sensi dell'articolo 15 dell'Atto di aziendale di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia che individua tra le fonti di finanziamento dell'ARTI i risultati economici positivi conseguiti che sono stati

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 16

conseguentemente accantonati in tale posta di bilancio. Tale Riserva è stata allocata nella voce A VI) 1).

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza certa o probabile, i cui valori sono stimati.
Si tratta quindi di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Gli accantonamenti sono stati quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'Agenzia verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce "Anticipi su attività progettuali in corso" sono invece accolti gli anticipi ricevuti durante l'esecuzione dei lavori in corso su ordinazione.

L'Agenzia presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in osservanza della vigente normativa fiscale. L'attività svolta dall'Agenzia è assoggettata esclusivamente ad IRAP. L'IRAP dell'esercizio, viene determinata con il metodo c.d. "retributivo" ai sensi degli artt. 10 c.1 e 11 D.Lgs. 15/12/1997 n. 446.

Costi e Ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti ove previsto.
In particolare, si segnala che il valore dei servizi eseguiti nell'esercizio viene rilevato nel valore della produzione, calcolato come somma tra i ricavi dalle vendite e prestazioni (voce A1), che riflettono i lavori la cui conclusione è avvenuta entro la fine dell'esercizio o per i quali la determinazione dei ricavi è stata certificata dall'Autorità di gestione a valle dell'attività di verifica e controllo delle spese sostenute, e la variazione dei lavori in corso su ordinazione (voce A3), pari alla variazione delle rimanenze per lavori eseguiti e non ancora rendicontati in via definitiva rispettivamente all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Movimenti delle immobilizzazioni

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	46.792	2.101	48.893
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.395	495	15.890
Valore di bilancio	31.397	1.606	33.004
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	15.868	-	15.868
Ammortamento dell'esercizio	11.284	315	11.599
Totale variazioni	4.584	(315)	4.268
Valore di fine esercizio			
Costo	62.660	2.101	64.761
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	26.680	810	27.490
Valore di bilancio	35.980	1.291	37.271

L'incremento di euro 16 mila riguarda investimenti in hardware effettuati nel corso dell'esercizio costituenti dotazioni strumentali dell'Agenzia e realizzati per sostenere le attività già affidate dalla Regione Puglia.

Gli ammortamenti vengono calcolati sistematicamente applicando aliquote ritenute congrue anche ai fini civilistici e rappresentative della vita utile dei beni.

Per i beni strumentali acquisiti a partire dal 2016 e classificati come Strumentazione, si è adottata l'aliquota di ammortamento del 25% in conformità a quanto previsto nell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011 denominato "Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale".

Per la strumentazione acquisita in anni precedenti al 2016, è stata confermata l'aliquota di ammortamento già adottata del 20% ritenuta rappresentativa della vita utile dei beni.

La posta comprende due categorie di immobilizzazioni materiali la cui movimentazione viene di seguito specificata:

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Descrizione Voci	Valore netto inizio periodo	Decrementi	Incrementi	Ammort. Esercizio	Valore netto al 31.12.2018
1) impianti e macchinari	*31.397*	*0*	*15.868*	*(11.284)*	*35.980*
strumentazione	*31.397*	*0*	*15.868*	*(11.284)*	*35.980*
2) attrezzature	*1.606*	*0*	*0*	*(315)*	*1.291*
attrezzature	*1.606*	*0*	*0*	*(315)*	*1.291*
Totale	**33.004**	**0**	**15.868**	**(11.599)**	**37.271**

RIMANENZE

	Lavori in corso su ordinazione	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	2.492.038	2.492.038
Variazione nell'esercizio	(941.194)	(941.194)
Valore di fine esercizio	1.550.844	1.550.844

La voce "Lavori in corso su ordinazione" è di importo pari ad Euro 1.551 mila, accoglie le rimanenze connesse ad attività in corso di esecuzione commissionate dalla Regione Puglia al netto di un Fondo svalutazione rimanenze di Euro 143 mila.

Riportiamo di seguito dettaglio della voce "Lavori in corso su ordinazione" al 31 dicembre 2018 (importi in Euro):

Committente	Nome Progetto	Lavori in corso su ordinazione al 31/12/2018
REGIONE PUGLIA	TALIA - Territorial Appropriation of Leading - edge Innovation Actions	€ 38.184
REGIONE PUGLIA	Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale FutureInResearch	€ 428.370
REGIONE PUGLIA	Accordo per la disciplina della cooperazione Regione Puglia-ARTI per il supporto tecnico-scientifico e il coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell'intervento "Luoghi Comuni"	€ 363.898
REGIONE PUGLIA	Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia	€ 144.613
REGIONE PUGLIA	Realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale PIN -Pugliesi Innovativi	€ 27.136

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA	Delega alle funzioni di Organismo Intermedio per il Progetto "Estrazione dei Talenti"	€ 352.195
UNIONE EUROPEA	ILONET- Forecasting capacities and networking of industrial liaison offices, exploitation of research results and business support	€ 22.884
UNIONE EUROPEA	INCUBA – Cross border Agrifood Incubators	€ 14.682
REGIONE PUGLIA	E- Cool Entrepreneurial and intrapreneurial mindset in young people trough the dynamisation of competences, teaching methodologies and entrepreneurial ecosystem	€ 2.583
REGIONE PUGLIA	INNONETS – Innovative networks for the agrifood sector	€ 3.262
REGIONE PUGLIA	Development of management Tools and diRectives for immediate protectionof the biodiversity in coasTal areas affected by sea erOsion and establishment of appropriate eNvironmental control system – TRITON	€ 9.960
REGIONE PUGLIA	Programma ADRION - Progetto boosting the innonation potential of the triple helix of adriatic-ionian traditional and emerging blue growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach – BLUEBOOST	€ 44.527
REGIONE PUGLIA	Realizzazione di interventi internazionali di promozione del brand #studioinpuglia	€ 121.969
REGIONE PUGLIA	Sperimentazione di modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure regionali in materia di politiche giovanili	€ 23.784
REGIONE PUGLIA	Realizzazione di programmi di sostegno volti all'innovazione e al trasferimento tecnologico per l'innalzamento della qualità del dato dell'anagrafe nazionale per l'edilizia scolastica	€ 46.453
CONSIGLIO REGIONALE	Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007	€ 3.571
REGIONE PUGLIA	Premio giovani eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché	€ 37.600
REGIONE PUGLIA	Accordo per implementazione del nuovo sistema informativo integrato dell'istruzione	€ 3.033
REGIONE PUGLIA	Azioni di monitoraggio degli interventi della formazione lavoro	€ 3.406
REGIONE PUGLIA	Fondo Nazionale per le politiche giovanili – Giovani in azienda	€ 1.481
	TOTALE	**€ 1.693.589**

Il Fondo svalutazione rimanenze di euro 143 mila è di ammontare congruo rispetto all'esistenza di rischi futuri insiti nella determinazione delle rimanenze stesse. L'Agenzia viene periodicamente sottoposta al controllo puntuale di tutte le spese

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

sostenute sia da parte dell'Autorità di Gestione e in alcuni casi anche dell'Autorità di Audit o dell'Unione Europea, l'esito di questi controlli potrebbe dar luogo alla mancata riconoscibilità di alcuni costi.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	a) Crediti per contributi iscritti nell'attivo circolante	b) Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	c) Crediti diversi iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	311.533	0	28.894	340.427
Variazione nell'esercizio	(253.825)	13	(28.894)	(282.706)
Valore di fine esercizio	57.708	13	-	57.721
Quota scadente entro l'esercizio	57.708	13	-	57.721
Quota scadente oltre l'esercizio	-	-	-	-

I crediti per contributi sono così composti:

	2018	2017	Variazioni
• Regione Puglia contributi per progetti specifici	42.189	260.833	(218.644)
• Commissione Europea	15.519	30.699	(15.180)
• Studiare e Sviluppo	0	20.000	(20.000)
	57.708	311.533	(253.825)

I crediti verso la Regione Puglia per contributi per progetti specifici si riferiscono a:

- *"Diritto allo Studio"* euro 3 mila;
- *"Alternergy"* euro 39 mila;

Per quanto concerne i crediti per contributi verso la Commissione Europea, essi si riferiscono a:

- *"B.R.I.D.G.€conomies"*, euro 16 mila.

Movimentazione Fondo Rischi su crediti

Saldo al 01/01/2018	145.219
• Utilizzi 2018	2.475
• Conversione in Fondo svalutazione rimanenze	-142.744
Saldo al 31/12/2018	0

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono rappresentate da depositi bancari presso l'Istituto Tesoriere per Euro 3.824.774 e da disponibilità presenti su un conto Paypal per Euro 154.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Riserva Art.15 Atto Organ.e funz	Totale
Importo	175.060	175.060

Movimentazioni della Riserva Art.15 Atto di Organizzazione e funzionamento

Saldo al 01/01/2018	173.952
Accantonamento 50% Utili 2017	1.108
Saldo al 31/12/2018	175.060

Il patrimonio netto di euro 180.877 è composto per euro 175.060 dall'accantonamento degli utili degli esercizi precedenti a Fondo di Riserva di cui all'Art. 15 dell'Atto di Organizzazione e Funzionamento dell'ARTI e per euro 5.818 dall'utile di esercizio 2018.

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri

Variazioni del Fondo per rischi ed oneri

	Fondo Rischi Inamissibilità spese di progetto	Fondo prestazioni Lavoro straordinario e Fondo Risorse Variabili	Totale Fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	89.865	18.740	108.605
Accantonamento nell'esercizio	-	14.110	14.110
Utilizzo nell'esercizio		(6.569)	(6.569)
Valore di fine esercizio	89.865	26.281	116.146

Il "Fondo Rischi Inammissibilità spese di progetto" si riferisce all'accantonamento di euro 89.865 effettuato nel 2010 per assicurare un'adeguata copertura ai rischi derivanti dall'eventuale mancato riconoscimento di costi di progetto. Tale Fondo è stato giudicato congruo anche per l'esercizio 2018, pertanto non sono stati eseguiti ulteriori accantonamenti.

Il "Fondo prestazioni lavoro straordinario" di Euro 13.541 accoglie le somme accantonate ai sensi dell'art. 14 - comma 1 - del CCNL del comparto "Regioni – Autonomie Locali" 01/04/1999 al netto dell'utilizzo avvenuto nel 2018 per compensi di lavoro straordinario erogati.

Il saldo ad inizio anno di tale fondo costituisce economia del Fondo 2017 per lavoro straordinario e, pertanto, con intesa sindacale del 9 luglio 2018 si è stabilito l'utilizzo di

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Euro 18.740 per il finanziamento della parte variabile del fondo per il salario accessorio 2018. Al netto degli utilizzi di Euro 6.000, il fondo risorse variabili al 31/12/2018 è pari ad Euro 12.740.

DEBITI
Variazioni dei Debiti iscritti nel Passivo

	a) Debiti verso fornitori	b) Debiti Tributari	c) Debiti vs Ist.previdenziali	d) Debiti diversi	e) Anticipi su attività progettuali in corso	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	311.697	93.086	57.404	160.362	3.933.967	4.556.516
Variazione nell'esercizio	(5.563)	21.973	1.217	(72.560)	672.158	617.225
Valore di fine esercizio	306.134	115.059	58.621	87.802	4.606.125	5.173.741
Quota scadente entro l'esercizio	306.134	115.059	58.621	87.802	4.606.125	5.173.741
Quota scadente oltre l'esercizio	-	-	-	-	-	-

Debiti verso fornitori

	2018	2017	Variazioni
Fornitori	196.777	205.459	(8.682)
Fornitori compresi nel perimetro di consolidamento della Regione Puglia	23.968	22.074	1.894
Collaboratori	85.389	84.164	1.225
	306.134	311.697	(5.563)

Si specifica che il debito più significativo si registra verso Tempor per somministrazione di lavoro interinale (euro 64 mila). La restante parte della debitoria è rappresentata da posizioni il cui valore nominale è inferiore ad euro 15 mila.

La voce "Fornitori compresi nel perimetro di consolidamento della Regione Puglia" di euro 23.968 si riferisce al debito verso InnovaPuglia.

Debiti tributari

	2018	2017	Variazioni
Debito v/Erario per IREF collaboratori e dipendenti	55.790	49.716	6.074

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

23

Imposte di esercizio (IRAP)	42.978	29.851	13.127
Debito v/Erario per Iva da Split Payment	16.291	13.519	2.772
	115.059	**93.086**	**21.973**

Il debito verso erario per IRPEF di euro 56 mila si riferisce a trattenute fiscali operate su compensi e retribuzioni erogati nel mese di dicembre 2018.

Il debito IRAP include l'imposta dovuta per accantonamenti di fine esercizio dei costi di competenza del personale e dei collaboratori.

Il Debito verso Erario per Iva da Split Payment si riferisce all'Iva trattenuta sui pagamenti effettuati ai fornitori nel mese di dicembre 2018.

Debiti verso Istituti Previdenziali

	2018	2017	Variazioni
Debito v/INPS per Collaboratori	18.761	14.345	4.416
Debito c/INAIL	598	67	531
Debiti v/INPS Gestione Ex INPDAP	39.145	42.992	(3.847)
Fondo Perseo	117	0	117
	58.621	**57.404**	**1.217**

Il debito verso l'INPS per collaboratori di euro 19 mila si riferisce a contributi previdenziali per collaboratori.

Il debito verso INPS per la Gestione ex INPDAP di euro 39 mila si riferisce ai contributi relativi al personale dipendente per il mese di dicembre 2018.

Il debito verso l'Inail si riferisce al saldo dell'autoliquidazione anno 2018.

Debiti diversi

	2018	2017	Variazioni
Debito per contributi verso partner ARENA	68.913	68.913	0
Altri debiti per il personale	15.579	25.027	(9.448)
Debito per contributi sindacali	1.269	0	1.269
Debiti verso Regione Puglia	2.041	2.041	0
Debiti Regione Emilia Romagna	0	64.381	(64.381)
	87.802	**160.362**	**(72.560)**

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

La voce "Debito per contributi verso partner ARENA" di euro 69 mila si riferisce a contributi da erogare agli Enti partners del progetto.

La voce "Altri debiti per il personale" di euro 15 mila si riferisce a competenze per rimborsi spese relative al mese di dicembre 2018 e ad accantonamenti per emolumenti da erogare al personale dipendente dell'Agenzia.

La voce "Debito verso Regione Puglia" di euro 2 mila si riferisce alla restituzione da effettuarsi a seguito del mancato riconoscimento di costi rendicontati nell'ambito del progetto "Innovazione per l'Occupabilità".

Anticipi su attività progettuali in corso

	2018	2017	Variazioni
Anticipo su Progetto Talia	31.000	2.000	29.000
Anticipo su Progetto FutureInResearch	450.000	250.000	200.000
Anticipo su Progetto Luoghi Comuni	3.099.412	1.753.967	1.345.445
Anticipo su Progetto Orsif	0	700.000	(700.000)
Anticipo su Progetto PIN	0	1.000.000	(1.000.000)
Anticipo su Progetto Premio Giovani Eccellenze 2° edizione	160.000	200.000	(40.000)
Anticipo su Progetto Diritto allo Studio	0	28.000	(28.000)
Anticipo su Progetto Estrazione dei Talenti	195.080	0	195.080
Anticipo su progetto Anagrafe Edilizia Scolastica	120.000	0	120.000
Anticipo su Progetto Consiglio Regionale	50.000	0	50.000
Anticipo su Progetto Risorse Liberate	66.666	0	66.666
Anticipo su Progetto Sperimentazione Modelli Partecipativi	313.967	0	313.967
Anticipo su Progetto Sistema Integrativo Regionale dell'Istruzione	120.000	0	120.000
	4.606.125	**3.933.967**	**672.158**

Gli anticipi sulla realizzazione delle attività progettuali sono iscritti tra le passività alla voce D e) "Anticipi su attività progettuali in corso". Al completamento delle attività commissionate, gli anticipi e gli acconti sono stornati dal passivo in contropartita alla rilevazione del ricavo nella voce A1 "ricavi delle vendite e delle prestazioni".

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

Nota Integrativa Conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

	2018 (€ migliaia)	2017 (€ migliaia)
- Contributi Regionali di funzionamento	800	800
- Proventi per attività progettuali specifiche	3.789	139
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-798	1.889
- Altri ricavi	7	61
	---	---
	3.798	**2.889**

A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni

I Contributi Regionali di funzionamento si riferiscono ai fondi annualmente assegnati dalla Regione Puglia per il finanziamento della gestione ordinaria dell'Agenzia.
Per l'esercizio 2018 il fondo dell'Agenzia è stato fissato in euro 800 mila.

La voce Proventi per attività specifiche accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio relativi ai progetti terminati nel corso del 2018 o per i quali la determinazione dei ricavi sia stata certificata a seguito di attività di verifica e controllo delle spese sostenute da ARTI.

In particolare essi sono rappresentati dai ricavi sotto riportati e suddivisi in relazione alla committenza:

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale
- "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 02/09/2016, per complessivi euro 1.900 mila;
- Contributo "Analisi, progettazione, implementazione del nuovo sistema informativo integrato per il diritto allo studio", la cui realizzazione è stata affidata ad ARTI con Convenzione del 12/12/2017, per euro 32 mila;
- Premio Giovani Eccellenze pugliesi - #studioinpugliaperché", la cui realizzazione è stata affidata ad ARTI con Convenzione del 12/12/2017, per euro 39 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato al Bilancio
- "PIN – Pugliesi Innovativi", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 30/06/2016, per euro 1.800 mila.

REGIONE PUGLIA – Assessorato all'Ambiente
- "PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 01/08/2014, per euro 15 mila;

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

UNIONE EUROPEA
- "Green Business Innovation" per euro 3 mila.

A.3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione

La voce Variazione dei lavori in corso su ordinazione, dell'importo di euro -798 mila, si riferisce alla variazione dei costi sostenuti, inseriti negli stati di avanzamento lavori, relativi a progetti la cui data di conclusione è successiva al 31/12/2018. Di seguito si riporta l'elenco dettagliato dei Lavori in corso e delle relative variazioni:

COMMITTENTE	PROGETTO	Estremi Convenzione	Lavori in corso su ordinazione al 31/12/2018	Lavori in corso su ordinazione al 31/12/2017	Variazione
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	TALIA - Territorial Appropriation of Leading - edge Innovation Actions	Convenzione del 03/08/2017	€ 38.184	€ 6.175	€ 32.009
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale "FutureInResearch"	Convenzione del 27/11/2013	€ 428.370	€ 321.846	€ 106.524
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Accordo per la disciplina della cooperazione Regione Puglia-ARTI per il supporto tecnico–scientifico e il coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell'intervento "Luoghi Comuni"	Convenzione del 07/12/2016	€ 363.898	€ 136.130	€ 227.768
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia	Convenzione del 07/01/2016	€ 144.613	€ 851.454	- € 706.841
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale PIN -Pugliesi Innovativi	Convenzione del 30/06/2016	€ 27.136	€ 1.176.433	- € 1.149.297
REGIONE PUGLIA Autorità di Gestione	Delega alle funzioni di Organismo Intermedio per il Progetto "Estrazione dei Talenti"	Convenzione del 09/01/2018	€ 352.195		€ 352.195

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	E- Cool Entrepreneurial and intrapreneurial mindset in young people trough the dynamisation of competences, teaching methodologies and entrepreneurial ecosystem	Convenzione del 22/11/2018	€ 2.583		€ 2.583
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	INNONETS – Innovative networks for the agrifood sector	Convenzione del 18/12/2018	€ 3.262		€ 3.262
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	Development of management Tools and diRectives for immediate protectionof the biodiversity in coasTal areas affected by sea erOsion and establishment of appropriate eNvironmental control system – TRITON	Convenzione del 21/01/2019	€ 9.960		€ 9.960
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	Programma ADRION - Progetto boosting the innonation potential of the triple helix of adriatic-ionian traditional and emerging blue growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach – BLUEBOOST	Convenzione del 27/07/2018	€ 44.527		€ 44.527
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Realizzazione di interventi internazionali di promozione del brand #studioinpuglia	Convenzione del 07/01/2016	€ 121.969		€ 121.969
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Sperimentazione di modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure regionali in materia di politiche giovanili	Convenzione del 13/12/2017	€ 23.784		€ 23.784
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Realizzazione di programmi di sostegno volti all'innovazione e al trasferimento tecnologico per l'innalzamento della qualità del dato dell'anagrafe nazionale per l'edilizia scolastica	Convenzione del 02/07/2018	€ 46.453		€ 46.453
CONSIGLIO REGIONALE	Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007	Accordo attuativo ai sensi della Deliberazione 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio sottoscritto in data 30/08/2018	€ 3.571		€ 3.571

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

78

REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Premio Giovani Eccellenze pugliesi - #STUDIOINPUGLIAPERCHÈ Seconda edizione	Convenzione del 03/08/2018	€ 37.600		€ 37.600
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Accordo per implementazione del nuovo sistema informativo integrato dell'istruzione	Convenzione del 06/12/2018	€ 3.033		€ 3.033
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Azioni di monitoraggio degli interventi della formazione lavoro	Convenzione del 28/12/2018	€ 3.406		€ 3.406
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Fondo Nazionale per le politiche giovanili - Giovani in azienda	Convenzione del 28/11/2018	€ 1.481		€ 1.481
UNIONE EUROPEA	ILONET- Forecasting capacities and networking of industrial liaison offices, exploitation of research results and business support	Partnership agreement signed 30/03/2018	€ 22.884		€ 22.884
UNIONE EUROPEA	INCUBA – Cross border Agrifood Incubators	Partnership agreement signed 29/05/2018	€ 14.682		€ 14.682
	TOTALE		**€ 1.693.589**	**€ 2.492.038**	**- € 798.449**

A.5) Altri ricavi e proventi

La voce A.5, conformemente a quanto previsto dal principio contabile OIC 12, comprende ricavi, proventi e plusvalenze da cessione relativi alla gestione accessoria. La voce Altri ricavi, dell'importo di euro 7 mila, si riferisce a recuperi e rimborsi per complessivi euro 2 mila e ad insussistenze di passività per euro 5 mila.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Nella voce B.6 sono stati imputati tutti i costi, certi o stimati, comunque al netto delle relative rettifiche, derivanti dall'acquisizione di beni nell'esercizio dell'attività ordinaria dell'Agenzia, così come stabilito dal principio contabile OIC 12.
Si riferiscono a tutte le acquisizioni di beni necessari per lo svolgimento delle attività dell'ARTI.
Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2018 (€ migliaia)	2017 (€ migliaia)
- Materiale ufficio	3	5
- Altro materiale di consumo	9	14

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

- Materiale Informatico e software	4	0
	16	19

B.7) Costi per servizi

Nella voce B.7 sono stati imputati tutti i costi, certi o stimati, comunque al netto delle relative rettifiche, derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria, così come stabilito dal principio contabile OIC 12.
Al fine di chiarire la terminologia utilizzata, si specifica che per servizio si è inteso l'oggetto dei rapporti contrattuali con terzi consistente nel fornire una prestazione di fare.
Il dettaglio dei costi per servizi è il seguente:

	2018 (€ migliaia)	2017 (€ migliaia)
Prestazioni Professionali	627	415
Altre prestazioni di terzi	263	269
Collaborazioni	695	457
Mark up Agenzia interinale	18	11
Spese per concorsi a premi	10	10
Altri servizi (spese postali e di corriere, utenze telefoniche e trasmissione dati, pulizie, viaggi e missioni, assicurazioni, ecc.)	194	88
Manutenzioni e riparazioni	63	4
Personale distaccato	85	73
	1.955	1.327

B.8) Costi per godimento beni di terzi

Nella voce B.8 sono stati iscritti i costi di competenza del 2018 sostenuti per il godimento di beni di terzi e si riferisce al costo di noleggio di apparecchiatura multifunzione (fotocopiatore e scanner).

B.9) Costi per il personale

In conformità al documento OIC Interpretativo 1, si specifica che:
- nella voce B.9 a) è stato rilevato l'importo degli stipendi al lordo delle ritenute per imposte ed oneri sociali a carico del dipendente; nella medesima voce sono, inoltre, tutti gli altri elementi che compongono la retribuzione lorda in busta paga;
- nella voce B.9 b) è stato principalmente iscritto l'importo dei contributi I.N.P.S ed I.N.A.I.L. a carico dell'agenzia;
- nella voce B.9 c) è stato iscritto l'importo dell'Inadel a carico dell'agenzia;
- nella voce B.9 f) è stato iscritto il costo del lavoro interinale al netto del mark up del fornitore.

B.10) Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamenti.
Gli ammortamenti dei beni materiali sono stati operati sulla base delle aliquote previste dal sopra citato D.Lgs. n. 118/2011 che si reputano economicamente rappresentative del processo di deperimento ed obsolescenza dei beni.

B.13) Altri accantonamenti

L'art. 2424-bis comma 3 c.c. stabilisce che gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Trattasi nel dettaglio dell'accantonamento effettuato ai sensi dell'art. 14 - comma 1 - del CCNL del comparto "Regioni – Autonomie Locali"

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

30

01/04/1999, per la costituzione del fondo 2018 per la corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario da effettuarsi da parte dei dipendenti, con esclusione del personale dirigente.

B.14) Oneri diversi di gestione

In conformità al documento OIC Interpretativo 1, nella voce sono confluiti:
- i costi della gestione caratteristica che non abbiano trovato più opportuna iscrizione in altre voci del conto economico;
- gli oneri delle gestioni accessorie;
- gli oneri tributari diversi dalle imposte dirette che non rappresentino costi accessori di acquisto, che non abbiano natura di oneri straordinari.

La voce, di complessivi euro 162 mila, è composta per euro 155 mila dai costi relativi agli emolumenti e rimborso spese degli organi dell'Agenzia (Commissario Straordinario e Collegio dei Revisori). I restanti euro 7 mila sono relativi al pagamento della TARSU, per euro 5 mila, e a spese per valori bollati, contributi associativi e costi generali per euro 2 mila.

Nota Integrativa Altre Informazioni

DATI SULL'OCCUPAZIONE

	Dirigenti	Quadri	Totale Dipendenti
Numero medio	1	9	10

COMPENSI E ANTICIPAZIONI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi concessi al Commissario ed ai sindaci vengono rappresentati nel seguente prospetto:

Compenso Commissario straordinario	Euro 97.608
Compenso Collegio sindacale	Euro 39.195

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

L'Agenzia non ha costituito all'interno del proprio patrimonio alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONE PUGLIA

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle informazioni relative alle operazioni con la parte correlata Regione Puglia, si rimanda ai prospetti di dettaglio presenti nei precedenti paragrafi della Nota Integrativa.

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL C.C.

L'Agenzia non possiede strumenti finanziari derivati.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Relativamente alla destinazione dell'utile di esercizio, come previsto dall'articolo 40 della L.R. 45/2013, il 50% del risultato positivo di esercizio dovrà essere riversato in favore della Regione Puglia; la restante parte costituisce fonte di finanziamento dell'Agenzia ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 22 dell'Atto di Organizzazione e Funzionamento e viene accantonato in un'apposita riserva allocata nella voce A VI) 1) del Patrimonio Netto.

Nota Integrativa parte finale

La presente Nota integrativa costituisce parte inscindibile del bilancio di esercizio e le informazioni contabili ivi contenute corrispondono alle scritture contabili della società tenute in ottemperanza alle norme vigenti.

Bari, 23 aprile 2019

Il Commissario Straordinario

Prof. Ing. Vito Albino

Il Direttore Amministrativo

Dott. Francesco Addante

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

32

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2018

REGIONE PUGLIA

ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
www.arti.puglia.it

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

33

Indice

Introduzione 5

1. Front-office dell'innovazione, a supporto della Regione e del Sistema Regionale dell'Innovazione 6

ASPIR- AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE INDUSTRIALI REGIONALI 6

REFIN-RESEARCH FOR INNOVATION 6

INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI CONTENUTI NELL'ANAGRAFE REGIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E DELLA FRUIZIONE DEGLI STESSI 7

MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE 7

ANALISI ATTUATIVA ED AMBITI DI AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2007, N. 23 .. 8

THE APULIAN LIFESTYLE – PER UNA LUNGA VITA FELICE 8

ATTIVITÀ METODOLOGICHE E DI ANALISI PER L'ADOZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE 8

HESS - Higher Education for Smart Specialisation 8

FIR - FUTURE IN RESEARCH 9

OSSERVATORIO REGIONALE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (ORSIF) 9

IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DELL'ISTRUZIONE 9

ARG - APULIA RESEARCH GATE 10

AIO - APULIA INNOVATION OVERVIEW 10

2.Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova impresa 11

LUOGHI COMUNI 11

ESTRAZIONE DEI TALENTI 11

PIN-PUGLIESI INNOVATIVI 12

GIOVANI IN AZIENDA 12

3. Monitoraggio e valutazione 13

MONITORAGGIO DELLA RIS3 E DELLE POLITICHE REGIONALI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE 13

SPERIMENTAZIONE DI MODELLI PARTECIPATIVI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE MISURE REGIONALI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI 13

4. Internazionalizzazione dell'innovazione pugliese 14

BLUE_BOOST 14

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

34

TRITON 14

E-COOL 14

INNONETS 15

INCUBA 15

ILONET 15

TALIA 15

5. Divulgazione della cultura dell'innovazione 17

ORGANIZZAZIONE E CO-ORGANIZZAZIONE DI EVENTI 17

PROGETTAZIONE DI INIZIATIVE 17

INTERVENTI INTERNAZIONALI DI PROMOZIONE DEL BRAND #STUDIOINPUGLIA 17

PREMIO GIOVANI ECCELLENZE PUGLIESI #STUDIOINPUGLIAPERCHÉ 18

6. Attività di staff 19

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE 19

IMPLEMENTAZIONE DELL'URP DI ARTI 21

GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AGENZIA 21

ARTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA 22

GESTIONE AMMINISTRATIVA, VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE, CONTRATTI E GARE, RENDICONTAZIONE 23

7. Gli organi e il personale dell'Agenzia 24

8. Andamento della gestione. Analisi delle voci di conto economico 25

9. Raffronto tra dati consuntivi e dati previsionali relativi all'esercizio 2018 33

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
35

Introduzione

Il 2018 per l'ARTI si è confermato un anno di grande impegno sul fronte delle attività realizzate, con un incremento di quelle progettuali e una diversa e più complessa articolazione di quelle istituzionali. Tali circostanze sono in parte da ascrivere all'approvazione, in principio di anno, della legge regionale di riordino dell'Agenzia, la n. 4/2018, che, tra le altre previsioni, ne ha definito in maniera più puntuale gli obiettivi e i compiti.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2018 la struttura ha cominciato ad affinare una serie di funzioni, nell'ottica di allinearsi progressivamente alla fisionomia di un'Agenzia "strategica", quale quella delineata dal testo normativo. Le stesse strutture della Regione Puglia sempre più spesso hanno richiesto all'ARTI un apporto in termini di analisi e di sviluppo di visioni a supporto delle decisioni.

La presente Relazione dà conto delle principali attività poste in essere dall'Agenzia nel 2018.

La prima parte illustra le attività istituzionali realizzate in corso d'anno, che, per maggiore facilità di lettura, sono raggruppate secondo le linee adottate dall'ARTI negli ultimi anni, cioè:

- Front-office dell'innovazione, a supporto della Regione Puglia e del Sistema Regionale dell'Innovazione
- Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova impresa
- Monitoraggio e valutazione
- Internazionalizzazione dell'innovazione pugliese
- Divulgazione della cultura dell'innovazione

La Relazione illustra poi le attività di staff realizzate nel corso dell'anno dall'Agenzia.

L'ultima parte del documento è dedicata a descrivere l'andamento della gestione e al raffronto tra i dati consuntivi del bilancio 2018 e quelli previsionali.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
36

1. Front-office dell'innovazione, a supporto della Regione e del Sistema Regionale dell'Innovazione

Anche nel 2018 l'ARTI ha sviluppato azioni e progettualità in cooperazione con e a supporto di una serie di strutture della Regione Puglia, in particolare con il Gabinetto della Presidenza e diverse Sezioni del Dipartimento dello Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Di seguito le azioni e le attività progettuali avviate, concluse o realizzate in continuità nel corso dell'anno.

Attività avviate nel 2018

ASPIR- AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE INDUSTRIALI REGIONALI

L'intervento quadro si propone di offrire supporto alla Regione Puglia nel processo di implementazione, monitoraggio e aggiornamento delle politiche industriali regionali, con particolare riferimento ai temi dell'innovazione, della specializzazione intelligente, della sostenibilità e della circolarità.. ASPIR mira migliorare la capacità dell'amministrazione regionale di sviluppare politiche e strategie "basate sulle evidenze", promuovere la transizione dell'economia regionale verso modelli di economia circolare e mobilitare gli attori e le risorse del territorio tarantino su un numero limitato di Dossier Tematici, attivando processi di integrazione tra strategie e settori, di collaborazione inter-istituzionale e di cooperazione tra attori pubblici e privati su progettualità specifiche.

Nel corso del 2018 è stato definito il Piano operativo delle attività.

REFIN-RESEARCH FOR INNOVATION

In coerenza con il POR Puglia 2014/2020, intende contribuire a rafforzare i collegamenti tra ricerca, alta formazione e innovazione e rafforzare le attività di ricerca nei settori di potenziale interesse per la Regione, per favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa.

Nel corso del 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- aggiornamento della mappatura dei fabbisogni pubblici di innovazione considerati rilevanti per il territorio regionale realizzata attraverso una ricognizione interna tra i Dipartimenti al fine di individuare i macro - temi di interesse regionale connessi a tali fabbisogni
- integrazione scientifica dei macro - temi identificati, richiedendo a tutte le Università pugliesi di strutturare idee progettuali che potessero costituire la base scientifica
- co-progettazione degli Avvisi:
  - supporto tecnico per la predisposizione dell'Avviso rivolto alle Università finalizzato ad individuare le Università beneficiarie e le idee progettuali effettivamente sostenibili, di cui alla Fase 1;
  - approfondimenti tecnici necessari, con specifico riferimento alla definizione dei criteri di valutazione per ciascuna idea progettuale e alla predisposizione della modulistica dell'Avviso.
  - con riferimento alla fase 2, predisposizione, sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dalla Sezione Istruzione e Università, del testo dell'avviso e della relativa modulistica.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA
37

INNALZAMENTO DELLA QUALITÀ DEI DATI CONTENUTI NELL'ANAGRAFE REGIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA E DELLA FRUIZIONE DEGLI STESSI

La Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia, data l'importanza strategica che l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica riveste, ha avviato un intervento che risponde ai seguenti obiettivi:

- transizione dalla vecchia alla nuova versione dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica;
- innalzamento della qualità delle informazioni contenute nell'anagrafe e accessibilità pubblica delle stesse;
- miglioramento dell'integrazione verso altre piattaforme e costruzione di nuovi flussi informativi;
- creazione di "visioni" informative sintetiche di supporto alle decisioni.

Per l'ottimizzazione del sistema regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, la Regione Puglia ha riscontrato la necessità di cooperare con l'ARTI per la realizzazione di numerose attività.

Nel corso del 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- analisi del contesto, attraverso la realizzazione di numerosi incontri presso la struttura Regionale e di interviste con i funzionari coinvolti nei gruppi di lavoro attivati per la programmazione e la pianificazione degli interventi relativi alla materia di edilizia scolastica e della gestione dei dati relativi al patrimonio edilizio della scuola.
- sistema per il piano di dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa, un sistema sperimentale di raccolta, valutazione e gestione delle istanze di modifica della programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2019/2020, per informatizzare l'intero processo del dimensionamento e poter disporre di dati aggiornati utili all'integrazione dei sistemi e all'ottimizzazione dei dati contenuti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica con i dati relativi alla rete scolastica pugliese
- scelta degli interventi più idonei per l'adeguamento tecnologico del sistema per l'informatizzazione del dimensionamento scolastico, attraverso le attività di co-progettazione del bando, produzione della documentazione di gara, espletamento procedura di affidamento, rapporto con il fornitore.

MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE

Il Ministero della Giustizia ha promosso un'azione sinergica a regia centrale, finanziata dal PON Inclusione 2014-2020, con l'obiettivo di sviluppare percorsi riabilitativi e di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti attraverso l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione. La Regione Puglia assume il duplice ruolo di Amministrazione beneficiaria e di Regione Capofila, con il compito di assicurare supporto tecnico-organizzativo al Comitato di pilotaggio prevalentemente attraverso la fornitura dei servizi accessori alle attività di analisi e supporto organizzativo alla sperimentazione. L'insieme delle attività di cui è responsabile la Regione Puglia sono condotte operativamente dalle strutture tecniche individuate nella Sezione Formazione Professionale e nell'ARTI.

Nel corso del 2018 ARTI ha partecipato ai tavoli tecnici di coordinamento tenuti al Ministero della Giustizia e curato la redazione della scheda di progettazione esecutiva della Regione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA

38

ANALISI ATTUATIVA ED AMBITI DI AGGIORNAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2007, N. 23

Esito di un'intesa con il Consiglio regionale della Puglia, l'attività mira a verificare in che modo il supporto offerto dalla legge istitutiva dei distretti produttivi regionali possa migliorare la capacità del tessuto economico pugliese di adattarsi e migliorare la propria competitività, ipotizzando soluzioni di adeguamento legislativo qualora queste siano ritenute strumento efficace per conseguire tale obiettivo.

Nel corso del 2018 è stato definito e siglato l'accordo e sono state avviate le attività di progettazione esecutiva.

Attività concluse nel 2018

THE APULIAN LIFESTYLE – PER UNA LUNGA VITA FELICE

Il progetto, promosso da Regione Puglia in collaborazione, tra gli altri, con ARTI era finalizzato alla valorizzazione dello stile di vita pugliese in ragione dell'impatto positivo sugli aspetti salutistici, ambientali e socio-economici del territorio regionale.

La principale attività realizzata da ARTI nel 2018 è stata la mappatura di 178 esercizi commerciali regionali che proponevano prodotti alimentari collegati alla dieta mediterranea pugliese. Le attività di mappatura sono state realizzate da 20 "agenti promotori dell'Apulian Lifestyle", selezionati tra i cittadini che beneficiano del nuovo istituto regionale ad integrazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva "ReD – REddito di Dignità regionale".

ATTIVITÀ METODOLOGICHE E DI ANALISI PER L'ADOZIONE DELLE OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE

Avviata nel 2016 questa tipologia di attività nel 2018non ha trovato attuazione, ma resta comunque tra quelle per le quali ARTI ha maturato nello scorso biennio una specifica expertise.

HESS - Higher Education for Smart Specialisation

Lanciato dalla Commissione Europea nel marzo 2016 mediante il Joint Research Centre (S3 Platform, in collaborazione con la DG Education and Culture), con l'intento di rendere la formazione terziaria più incentrata sulle priorità regionali e nazionali in materia di innovazione, il progetto ha coinvolto anche il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia, che si è avvalso dell'assistenza tecnica dell'ARTI.

Per il caso studio della Puglia, ARTI ha selezionato due percorsi di istruzione terziaria recenti e con forti connessioni con il sistema produttivo:

- Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)
- I Dottorati a caratterizzazione industriale

Le attività progettuali hanno portato a due conclusioni principali:

- necessità di attuare una ampia e sinergica strategia di promozione degli ITS: ruolo ancora non pienamente riconosciuto nel panorama dell'istruzione terziaria
- necessità di migliorare le attività di coordinamento degli ITS tra loro e con gli altri attori istituzionali: tra cui, maggior commitment dal basso per percorsi basati su bisogni reali (PMI).

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA
39

Attività in continuità

FIR - FUTURE IN RESEARCH

Obiettivo dell'intervento (avviato nel 2013) è quello di creare ulteriori opportunità di integrazione e completamento di quanto già realizzato, nonché introdurre un nuovo approccio sperimentale alla ricerca e innovazione mettendo al centro i giovani talenti della ricerca, nel rispetto della parità di genere. Di seguito le principali attività realizzate nel 2018:

- Gestione amministrativa
- Redazione del report di monitoraggio in itinere dell'intervento
- Verifica rendicontazioni delle spese delle Università beneficiarie
- Coordinamento delle attività di monitoraggio dei progetti di ricerca del II e del III anno condotte dagli Esperti Scientifici
- Predisposizione di schede analitiche dei risultati dei progetti di ricerca per il III anno di attività
- Analisi delle criticità e problematiche emerse nel corso del III anno di attività
- Predisposizione della documentazione necessaria alla realizzazione del monitoraggio del III anno
- Coordinamento delle visite in loco degli esperti per il monitoraggio del secondo anno del progetto di ricerca

OSSERVATORIO REGIONALE DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE (ORSIF)

Intervento di sistema per il potenziamento del sistema di istruzione e formazione della Puglia. Nel corso del 2018 sono state realizzate le seguenti attività principali:

- supporto alla definizione delle nuove linee guida per l'accreditamento degli organismi formativi
- attività finalizzata ad individuare soluzioni e proposte a supporto della Pubblica Amministrazione in vista di una pianificazione delle misure da finanziare nell'ambito del POR FSE 2014-2020
- analisi funzionale alla predisposizione della Redazione della DGR 1690/2018 Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa - anno scolastico 2019/2020
- realizzazione di Puglia4 China, intervento sperimentale di progettazione di un'offerta formativa specialistica rivolta ad operatori economici pugliesi per favorire il riposizionamento competitivo della Regione Puglia, rispetto al mercato turistico cinese ed elaborazione di 7 manuali
- implementazione dell'iniziativa "IncontroCorrente" e realizzazione di 4 eventi-cantieri
- analisi comparativa dei sistemi di istruzione terziari professionalizzanti in Europa
- progettazione del portale web Orsif: frontend, backend e layout
- comunicazione web e social media marketing.

IMPLEMENTAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO DELL'ISTRUZIONE

L'attività prevede la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione di un sistema informativo integrato, per il quale la Regione Puglia ha affidato all'ARTI la definizione delle specifiche funzionali per l'adeguamento organizzativo e la revisione dei processi e per l'individuazione delle soluzioni tecnologiche a supporto dei processi reingegnerizzati.

Nel corso del 2018 l'Agenzia ha realizzato le seguenti principali attività:

- analisi di contesto e Piano dei Fabbisogni

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

- realizzazione di un sistema informativo sperimentale per la raccolta e la gestione di istanze per l'attribuzione di Borse di Studio a.s. 2017-2018.

ARG - APULIA RESEARCH GATE

È un sistema informativo risultato dell'attività dell'ARTI di mappatura e catalogazione dei prodotti, dei risultati e delle competenze della ricerca scientifica, applicata e industriale, esistenti e realizzati in Puglia. Modulare, espandibile, aggiornabile periodicamente, ARG sarà consultabile liberamente online dal pubblico degli utilizzatori. Attraverso sia la navigazione per sezioni tematiche, sia l'interrogazione per query e key-words, l'utente potrà visualizzare ed acquisire l'intero set di informazioni riguardanti le attività di Ricerca che sono state realizzate in Puglia dal 2010 in poi.

Nel corso del 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- progettazione / definizione esecutiva della mappa concettuale per l'individuazione degli oggetti conoscitivi di interesse e relativo sistema di catalogazione e di correlazione tra più oggetti conoscitivi;
- progettazione / definizione esecutiva dell'impianto metodologico-funzionale della piattaforma web-based in coerenza con la predetta mappa concettuale.
- acquisizione, trattamento e validazione di numerosi dataset utili al completamento della mappatura
- progettazione e definizione di soluzioni grafiche della piattaforma
- realizzazione di procedure pubbliche per l'individuazione di fornitori tecnologici e di servizi di comunicazione

AIO - APULIA INNOVATION OVERVIEW

È un sistema informativo ideato e realizzato da ARTI Puglia che fornisce serie storiche di dati relativi a diverse dimensioni dell'innovazione e del sistema socio-economico pugliese. AIO contiene gli indicatori delle statistiche ufficiali più rilevanti e le informazioni raccolte direttamente da ARTI.
Lo strumento semplifica la fruizione e valorizza il patrimonio di dati e informazioni. Grazie all'aggiornamento continuo e ai grafici guidati, AIO è uno strumento in grado di misurare la performance del sistema innovativo regionale nel suo complesso e a facilitare i confronti dei fenomeni nel tempo.

Nel corso del 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- Aggiornamento su base continuativa degli indicatori derivanti da fonte ufficiale
- Instant Report n. 1 "Le esportazioni pugliesi: un'analisi territoriale e settoriale" (aprile 2018)
- Instant Report n. 2 "Gli Istituti Tecnici Superiori per lo sviluppo del territorio" (luglio 2018)

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
91

2.Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova impresa

L'attività mira a sostenere i migliori risultati della ricerca nel loro processo di approccio al mercato e a rafforzare le capacità imprenditoriali di potenziali e neo-imprenditori innovativi, per ottenere un incremento dei successi.

Attività avviate nel 2018

LUOGHI COMUNI

È la misura regionale che finanzia progetti di innovazione sociale, proposti da organizzazioni giovanili pugliesi del Terzo Settore, da realizzare in spazi pubblici. L'iniziativa, infatti, mira a valorizzare il patrimonio pubblico sottoutilizzato, attivando i giovani pugliesi e rispondo alle esigenze delle comunità locali. Per fare questo, da un lato, punta a fornire a Comuni ed altri Enti pubblici uno strumento per valorizzare gli spazi sottoutilizzati, affiancandoli nel processo di riattivazione; dall'altro sostiene le Organizzazioni giovanili del Terzo Settore nei processi di riuso e valorizzazione degli spazi pubblici per migliorare i territori e coinvolgere le comunità locali.

Nel corso del 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- Progettazione della misura, insieme alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale della Regione Puglia
- Attività di concertazione con i Comuni pugliesi, che ha condotto alla sottoscrizione di un protocollo di intesa fra Regione Puglia, ARTI e l'Associazione Nazionale dei Comuni pugliesi (ANCI Puglia)
- Progettazione della piattaforma web e lancio dell'iniziativa

Attività in continuità

ESTRAZIONE DEI TALENTI

L'intervento mira a favorire l'emersione, l'evoluzione e il consolidamento di Team di potenziali imprenditori innovativi che propongono le migliori iniziative imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza. A tale scopo, punta ad attrarre sul territorio pugliese soggetti sia fornitori di servizi qualificati e ad alto valore aggiunto, sia detentori di competenze specifiche rivolte all'accompagnamento e all'accelerazione di impresa innovativa, residenti fuori dalla Puglia, oltre che a coinvolgere soggetti particolarmente qualificati con sede nella regione. Attraverso piani di accompagnamento personalizzati, definiti sulla base delle esigenze effettive di potenziamento, i singoli Team selezionati saranno accompagnati verso un buon livello di competenza manageriale, in modo da facilitare e supportare l'eventuale trasformazione più promettenti idee di business in imprese innovative vere e proprie.

Nel 2018 l'ARTI, che è organismo intermedio dell'intervento, ha curato le seguenti attività:

- predisposizione e pubblicazione dell'Avviso Pubblico "Selezione Factory";
- predisposizione e attivazione della piattaforma web di candidatura delle Factory ;

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 92

- promozione e comunicazione dell'intervento; promozione, anche attraverso un Road Show per l'Italia, del predetto Avviso Pubblico;
- raccolta delle candidature delle Factory attraverso procedura telematica e valutazione di ammissibilità formale;
- predisposizione ed espletamento di una gara per la fornitura di "Progettazione e realizzazione del sistema informativo a supporto dell'azione Estrazione dei Talenti e assistenza sistemistica";
- redazione dell'Avviso "Selezione Team", dei relativi modelli e allegati.

PIN-PUGLIESI INNOVATIVI

PIN è l'iniziativa delle Politiche Giovanili della Regione Puglia rivolta ai giovani che intendono realizzare progetti imprenditoriali innovativi ad alto potenziale di sviluppo locale e con buone prospettive di consolidamento, rafforzando le proprie competenze.

Nel 2018 sono state realizzate attività:

- orientate a divulgare l'avviso, favorire la conoscenza dello strumento del Business Model Canvas e supportare i gruppi informali nella compilazione delle candidature;
- di accompagnamento a supporto della realizzazione dei progetti e allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze imprenditoriali dei partecipanti;
- a supporto delle attività imprenditoriali dei gruppi vincitori, ARTI ha curato la realizzazione di un primo insieme di azioni di accompagnamento per il follow-up delle nuove imprese avviate; tra queste, le principali sono state
    - workshop tecnici sul territorio;
    - organizzazione di attività di networking;
    - ideazione e condivisione di toolkit per la gestione tecnica delle attività;
    - supporto alla partecipazione ad eventi BtoB e fiere di settore;
    - organizzazione di una business plan competition per i gruppi PIN, in collegamento con il circuito del Premio Nazionale per l'Innovazione (Start Cup Puglia edizione 2018).

GIOVANI IN AZIENDA

Per capitalizzare l'esperienza dell'azione pilota "Giovani Innovatori in Azienda", realizzata nella precedente programmazione europea, la Regione Puglia intendeva svolgere un'analisi dei risultati della sperimentazione condotta. Alla fine del 2018 ha quindi affidato all'ARTI l'incarico di collaborare alla progettazione, coordinamento, attuazione e gestione amministrativo-finanziaria dell'intervento.

In particolare, nel 2018 l'ARTI ha svolto un'analisi di follow up dei casi sperimentali di "Giovani Innovatori in Azienda" avviati nella programmazione europea precedente, evidenziando le criticità riscontrate e progettando ipotesi di miglioramento del design della misura sperimentata.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

93

3. Monitoraggio e valutazione

Trasversale a tutte le diverse progettualità e alla stessa azione dell'Agenzia, questa attività ha per destinatari gli attori del SIR e misure regionali in materia di R&I.

Attività in continuità

MONITORAGGIO DELLA RIS3 E DELLE POLITICHE REGIONALI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE

L'attività, che è continuativa, si propone di contribuire alla costruzione di un quadro conoscitivo strutturato e periodicamente aggiornato sugli interventi che portano ad attuazione la Strategia di Specializzazione Intelligente della Puglia e sui loro effetti/impatti sul sistema regionale dell'innovazione. In particolare, nel 2018 sono state realizzate le seguenti attività:

- Monitoraggio delle misure regionali
  - Acquisizione e sistematizzazione delle informazioni relativi alla partecipazione ai bandi regionali Innonetwork e Innolabs
  - Prima elaborazione dei risultati derivanti dalla partecipazione ai bandi Innonetwork e Innolabs
- Partecipazione a tavoli tecnici tematici sui temi del monitoraggio, attuazione e revisione della S3
- Incontri con Commissione Europea, partecipazione a European Week of Regions and Cities

SPERIMENTAZIONE DI MODELLI PARTECIPATIVI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE MISURE REGIONALI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI

Con questa attività, affidata all'ARTI, la Regione Puglia intende sperimentare un modello partecipativo di monitoraggio e valutazione, coerente con le politiche pubbliche regionali nell'ambito delle politiche giovanili e dell'innovazione sociale.

Nel 2018:

- ARTI ha proceduto alla definizione di dettaglio del programma operativo e all'organizzazione del lavoro;
- si è costituito un coordinamento tecnico composto da ARTI e Regione Puglia con il compito di progettare l'iniziativa, definire gli strumenti di gestione, sovraintendere le procedure, attivare e coordinare un Comitato Tecnico Scientifico, raccogliere e ottimizzare i documenti di sintesi e gli output;
- ARTI ha predisposto il capitolato per la selezione delle organizzazioni da individuare per il Comitato Tecnico Scientifico.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

4. Internazionalizzazione dell'innovazione pugliese

L'attività mira a sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema della R&I pugliese, consolidando l'intervento diretto dell'Agenzia nella realizzazione di progetti europei.

Attività avviate nel 2018

BLUE_BOOST

L'ARTI fornisce assistenza tecnica alla Sezione Ricerca e Innovazione della Regione Puglia, per questo progetto che mira a rafforzare la cooperazione transnazionale e intersettoriale degli attori chiave dell'innovazione dei settori della Blue Growth, irrobustendo le relazioni e le interazioni all'interno e tra i relativi cluster.

Nel 2018 l'Agenzia:

- ha partecipato ad una crossfield visit in Grecia, coinvolgendo tramite un bando regionale alcune imprese locali, e ne ha organizzata una in Puglia;
- ha organizzato 3 laboratori blu, a Tricase, Gallipoli e Taranto, e 3 workshop a Torre Guaceto, Tricase e Taranto;
- ha realizzato uno studio sulla dimensione dell'economia del mare in Puglia;
- ha partecipato ad attività di informazione, pubblicità e disseminazione dei risultati.

TRITON

Anche per TRITON l'ARTI fornisce assistenza tecnica alla Regione Puglia, in particolare alla Sezione Internazionalizzazione. Si tratta di un progetto Interreg V-A Grecia-Italia finalizzato alla riduzione delle conseguenze dell'erosione costiera e il superamento dell'attuale divario nella gestione integrata delle zone costiere (ICZM) nell'area di intervento, attraverso lo sviluppo di un modello di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) tra la Puglia e la Grecia occidentale, e la realizzazione di strumenti di supporto decisionale per la gestione integrata delle zone costiere finalizzati alla riduzione degli impatti dell'erosione.

Nel 2018 l'ARTI ha organizzato, col supporto di Regione Puglia, il kick off meeting e ha supportato la Regione Puglia nell'avvio delle attività di management e pianificazione.

E-COOL

Finanziato su Interreg Europe, è un progetto per il quale l'ARTI fornisce assistenza tecnica alla Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale e che mira a promuovere l'imprenditorialità giovanile come fattore abilitante di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Attraverso un approccio a quadrupla elica, il progetto identificherà e scambierà buone pratiche sulla promozione di ecosistemi imprenditoriali e azioni favorevoli all'imprenditorialità dei giovani. Le buone pratiche e le lezioni apprese saranno trasferite in piani d'azione da includere nelle politiche regionali dei partner.

Nel 2018, l'Agenzia ha collaborato alle prime attività di management e di gestione amministrativa-finanziaria del progetto, al coinvolgimento degli stakeholder regionali e alle azioni di disseminazione.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
95

INNONETS

Il progetto InnoNets, cofinanziato dal programma Interreg V-A Grecia-Italia, mira a favorire la cooperazione territoriale fra la Regione Puglia e la Regione delle Isole Ionie (in Grecia) nel settore agroalimentare, puntando su processi di facilitazione dell'innovazione a favore delle piccole e medie imprese, perseguiti attraverso l'attivazione di Living labs tematici che coinvolgano le organizzazioni di ricerca, le imprese, gli enti di governo del territorio e la società civile. L'ARTI fornisce assistenza tecnica alla Sezione Ricerca e Innovazione della Regione Puglia.

A novembre 2018 ARTI ha partecipato, insieme alla Regione Puglia, al kick off meeting di progetto a Corfù. Ha anche organizzato due incontri con i partner italiani, per pianificare le attività a livello pugliese.

INCUBA

Cofinanziato dal programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, il progetto, di cui ARTI è partner, mira a sostenere la creazione, l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione delle start-up e delle piccole e medie imprese, attraverso il rafforzamento degli incubatori di imprese agroalimentari, nuovi o già esistenti nell'area.

Nel 2018 l'Agenzia ha:

- partecipato al kick-off meeting a Patrasso (Grecia);
- co-definito la metodologia e contributo all'analisi di benchmarking delle attività degli incubatori internazionali;
- contribuito all'organizzazione dell'incontro con gli stakeholder regionali.

ILONET

Cofinanziato dal programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020, il progetto, di cui ARTI è partner, mira a promuovere le capacità e il collegamento in rete degli industrial liaison offices (gli ILO, cioè uffici di trasferimento tecnologico), la valorizzazione dei risultati della ricerca e il sostegno alle imprese.

Nel 2018 l'Agenzia ha avviato la raccolta e il confronto delle esperienze degli uffici di trasferimento tecnologico, sia a livello regionale che internazionale ed ha avviato le attività di comunicazione di progetto.

Attività in continuità

TALIA

È un progetto, di cui la Regione Puglia è capofila, sviluppato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale per il Mediterraneo Interreg MED. Il suo obiettivo è sperimentare un "modello mediterraneo di innovazione", in grado di valorizzare le politiche e le pratiche regionali di specializzazione intelligente, e trasmetterlo ai vari territori interessati, creando così una comunità europea sui temi dell'innovazione sociale e della creatività. Per fare ciò, TALIA raccoglie i risultati di 11 progetti tematici, per promuovere la creatività e l'innovazione sociale. Essendo al servizio di questi progetti "modulari", TALIA è il progetto "orizzontale" che coordina e anima la community tematica Social&Creative del Programma MED. La Regione Puglia ha affidato ad ARTI l'esecuzione delle attività di comunicazione di TALIA.

Nel 2018, ARTI ha realizzato le seguenti attività:

- revisione dei contenuti e dell'organizzazione del sito di progetto e degli account social (Facebook, Twitter e LinkedIN) del progetto;

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA
96

- impostazione del calendario degli eventi del network e aggiornamento periodico;
- progettazione di un format di comunicazione e di una procedura standardizzata per l'organizzazione degli eventi di progetto;
- realizzazione di video interviste ai partner e ai referenti dei progetti della community;
- partecipazione e contributo alla organizzazione dei principali eventi di progetto;
- contributo all'organizzazione del Mid-Term event del Programma MED (Roma, 18-19 aprile 2018);
- progettazione di una metodologia di networking territoriale, di animazione e di divulgazione dell'innovazione da adottare all'interno della community come risultato di progetto;
- coordinamento delle attività di comunicazione anche insieme ai progetti modulari;
- predisposizione dei documenti di gara per la realizzazione di un video documentario sulla community.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

5. Divulgazione della cultura dell'innovazione

Anche nel 2018 l'obiettivo di innalzare la cultura scientifica e dell'innovazione nella società è stato perseguito attraverso un sistema di azioni coordinate e coerenti, in cui confluiscono iniziative e interventi più strutturati, diversificati per target di destinatari. Le principali attività di divulgazione realizzate nel corso del 2018, suddivise per tipologia, sono sinteticamente descritte di seguito.

Attività realizzate nel 2018

ORGANIZZAZIONE E CO-ORGANIZZAZIONE DI EVENTI

- Settimana Europea delle startup (Taranto, marzo)
- PIN (presentazioni dei vincitori a Berlino e Austin, entrambi a marzo)
- Workshop Alibaba (Bari, 4 maggio)
- PASocial Day (Bari, 6 giugno)
- Finale di PIN Start Cup Puglia (Bari, 23 ottobre)

PROGETTAZIONE DI INIZIATIVE

- Mid-term event del Programma Interreg MED (Roma, 17-18 aprile)
- Roadshow Estrazione dei Talenti (9 tappe in Italia)
- InControCorrente (2 eventi a Bari, 1 a Foggia, 1 a Lecce)
- Fiera del Levante, collettiva di vincitori PIN in Young Apulian Design (Bari, 8-16 settembre)

Attività avviate nel 2018

INTERVENTI INTERNAZIONALI DI PROMOZIONE DEL BRAND #STUDIOINPUGLIA

Si tratta di un'azione di benchmark e networking internazionali del brand #studioinPuglia, attraverso la partecipazione a fiere internazionali ed eventi di settore in alcuni paesi top performers del mercato globale. Rappresenta un'importante occasione di crescita per l'education regionale, in quanto offre l'opportunità a Università, ITS, Scuole, Organismi formativi pugliesi di inserirsi in un network globale e di sviluppare un'offerta formativa innovativa, votata al multiculturalismo ed all'internazionalizzazione.

L'ARTI nel 2018 ha ideato, organizzato e gestito la partecipazione della Regione Puglia alla CIIE (China International import Expo), che si è tenuta dal 5 al 10 novembre 2018 a Shanghai.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

Attività in continuità

PREMIO GIOVANI ECCELLENZE PUGLIESI #STUDIOINPUGLIAPERCHÉ

È il premio istituito in attuazione dell'art. 41 della L. R. n. 19/2010 per incentivare il proseguimento della carriera di studi dei migliori giovani diplomati e laureati triennali in istituzioni di alta formazione della regione. Il Premio dà evidenza delle motivazioni per cui gli studenti hanno optato per un percorso formativo in istituzioni pugliesi. Va, infatti, ai migliori elaborati rispondenti all'hashtag #studioinpugliaperché, espressi sotto forma di video/video-intervista, tweet, fotografia, articolo o poesia.

Nel 2018 si è svolta la fase di selezione e premiazione della prima edizione del Premio, nonché la progettazione della seconda edizione. In relazione a quest'ultima, l'ARTI ha curato:

- la co-progettazione del bando e della domanda di candidatura;
- l'aggiornamento della piattaforma online di candidatura, del sito internet dell'iniziativa, degli elementi grafici dell'iniziativa;
- l'organizzazione dell'evento di lancio a Lecce il 16/10/2018 e della conferenza stampa di presentazione della seconda edizione il 07/11/2018;
- la realizzazione e distribuzione di locandine, la pianificazione mezzi per la campagna stampa, radio e social e la realizzazione dei diversi formati;
- la promozione del premio sui canali istituzionali di ARTI, Regione Puglia, ORSIF, Università, ITS, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica pugliesi;
- la segreteria organizzativa e l'assistenza tecnica ai candidati, la valutazione dell'ammissibilità delle candidature, la pubblicazione delle proposte ammissibili e l'avvio della votazione online.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

6. Attività di staff

Di seguito si riportano le principali azioni realizzate nell'ambito delle attività di staff nel corso del 2018.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Nel corso del 2018 la comunicazione istituzionale dell'ARTI si è avvalsa di diversi canali e strumenti, quali le attività di relazioni esterne e ufficio stampa, campagne pubblicitarie, il sito web, la newsletter elettronica, i prodotti multimediali, i social network, gli eventi, le pubblicazioni. Nell'utilizzo di ogni strumento e occasione di comunicazione, si è costantemente cercato di soddisfare l'obiettivo generale di notorietà dell'Agenzia, sia verso pubblici specialistici, sia verso il pubblico più ampio e i media.

Un'attenzione speciale l'ARTI ha posto nelle attività di divulgazione e promozione dei risultati dei tanti progetti regionali e internazionali di cui è stata attuatore, leader o partner. Si è fatto ricorso a diversi canali e strumenti above the line, below the line e online, a seconda delle esigenze specifiche di comunicazione di ogni progetto.

Tra le principali azioni realizzate in attuazione del Piano annuale di comunicazione 2018 figurano:

Azioni e attività	Risultati
Gestione della strategia	
• Stesura del Piano di comunicazione	Piano triennale 2018-2020 + Piano operativo 2018
• Adozione e diffusione interna di elementi dell'immagine coordinata (template di documenti, firme digitali)	Realizzazione e adozione di: carta intestata, report, ppt, firma elettronica per email
• Concessione di patrocini	• Smart Building Levante • Messe Frankfurt-Tavola rotonda Bari • #MakerFoggia 2018 • Smart Land 2018. Reti, Imprese, governance • Green Jobs, Festival dello Sviluppo Sostenibile 2018 • Seconda Edizione Concorso Vitale Giordano • 10th International Conference IAQVEC 2019 – (International Conference on Indoor Air Quality, Ventilation and Energy Conservation in Buildings) • ERN Apulia (Notte dei Ricercatori) 2018 • PHI 2018 - "PROGRESS(ES) - THEORIES AND PRACTICES"
• Attività di monitoraggio della comunicazione	Verifica degli indicatori di realizzazione
Pubblicazioni e prodotti informativi	
• Materiali promozionali, collane editoriali e pubblicazioni diverse	• Collana editoriale ARTI Instant Report: impostazione ed editing di - IR 1: Le esportazioni pugliesi: un'analisi territoriale e settoriale - IR 2: Gli istituti tecnici superiori per lo sviluppo del territorio • Leaflet Blue Boost • Scheda descrittiva Selezione Factory
• Altre produzioni multimediali	• n. 28 video PIN, Start Cup PIN, PNI • n. 7 video e 1 videoinfografica Roadshow Estrazione dei Talenti • n. 1 video e n. 2 videoinfografiche #studioinpugliaperche • n. 1 videoinfografica Luoghi comuni • n. 10 videointerviste ai progetti della Social&Creative Community del Programma MED
Social media	

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

• Gestione e alimentazione dei profili istituzionali di ARTI	• Facebook: 22.307 iscritti • Twitter: 2.375 tweet; 2.847 follower • LinkedIn: 1.009 follower • Google +: 254 follower • Youtube: 155 iscritti
• Gestione e alimentazione dei profili istituzionali di iniziative e progetti	TALIA (Facebook, Twitter, LinkedIn, Youtube)
Ufficio stampa	
• Ufficio stampa (comunicati, kit, conferenze stampa, media relation)	• n. 32 comunicati stampa (1 HESS, 9 Blue_ Boost, n. 1 Ilonet, 1 Incuba, 1 Triton, 1 Innonets, 2 Start Cup, 10 Selezione Factory, 3 I^ ed. #studioinpugliaperché, 2 II^ ed. #studioinpugliaperché, 1 TALIA-MadeinMED) • n. 4 Kit stampa (Selezione Factory, Blue_Boost, #studioinpugliaperché I^ ed. e #studioinpugliaperché II^ ed.) • n. 3 Conferenze stampa (Selezione Factory , #studioinpugliaperché I^ ed. e #studioinpugliaperché II^ ed.)
• Redazione di testi e news per il portale ARTI e i siti web di progetti e iniziative	Contenuti testuali pubblicati su portale ARTI e siti web di iniziative dell'Agenzia, relativi a: ARTI, #studioinpugliaperche, PIN, Progetti internazionali, Estrazione dei Talenti, Apulian Lifestyle, Luoghi Comuni, HESS, Premio Nazionale per l'Innovazione, segnalazioni, eventi.
• Pubblicazione di ARTInews	21 numeri
• Pubblicazione della newsletter Social&Creative	4 numeri
Campagne ed eventi	
• Campagna pubblicitaria	• n. 2 campagne pubblicitarie per Premio #studioinpugliaperche • n. 1 mini-campagna pubblicitaria per Blue_Boost
• Eventi (roadshow, eventi di presentazione di misure, partecipazione a fiere, animazione e networking, ecc.)	• Roadshow Estrazione dei Talenti (9 tappe) • PIN (presentazioni a Berlino e Austin) • Premiazione Start Cup PIN 2018 • Start Cup PIN al Premio Nazionale per l'Innovazione • Fiera del Levante (collettiva di vincitori PIN in Young Apulian Design) • Premiazione #studioinpugliaperche all'interno del Salone del lavoro e della creatività (Foggia) • Coprogettazione e realizzazione del Mid-term event del Programma MED "Made in MED" (Roma) • Eventi InControCorrente (2 a Bari, 1 a Foggia, 1 a Lecce) • Partecipazione di una delegazione di scuole al China Int.al Import-Export (Shanghai) • n. 6 eventi Blue_Boost (3 blue lab, a Gallipoli, Tricase, e Taranto; 3 workshop scenario, a Tricase, Carovigno e Taranto) – • Meeting tra i partner del progetto Blue_Boost a Giovinazzo (BA) • Cross field visit presso aziende pugliesi (a Manfredonia e Torre Mare) nell'ambito del progetto Blue_Boost • Coprogettazione delle cross field visit a Patrasso nell'ambito del progetto Blue_Boost • Kick off meeting del progetto Triton a Bari
URP	
• Attivazione URP	Analisi di contesto e proposta di Regolamento URP
Comunicazione interna	
• Pubblicazione del notiziario A proposito di ARTI	7 numeri

Di seguito, un approfondimento sulle attività legate all'URP, avviate nel 2018.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA

IMPLEMENTAZIONE DELL'URP DI ARTI

L'introduzione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico (URP) all'interno delle Pubbliche Amministrazioni risponde a un'esigenza, avvertita da cittadini e amministratori, di garantire tanto la trasparenza amministrativa, quanto la crescente attenzione alla qualità dei servizi e al rapporto istituzioni-cittadini. Tutto ciò, anche in attuazione delle legge n.241 del 7 agosto 1990, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi. Da queste premesse trae ispirazione il progetto di costituzione e avvio dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione; un ufficio che possa rispondere alla duplice esigenza di attuazione delle funzioni di comunicazione istituzionale e di contatto con i cittadini, garantendo le attività di ascolto e gestione del feedback.

Nel 2018, l'ARTI ha curato:

- l'analisi del contesto in cui attivare il servizio URP e proposta di definizione di funzioni, ruolo e obiettivi dell'Ufficio
- la proposta di strutturazione di un ufficio di back office e di un eventuale front office
- la definizione delle attività da attivare e dei relativi strumenti.

GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AGENZIA

Nel corso del 2018, l'Agenzia ha intrapreso numerose attività di progettazione, sviluppo, manutenzione e gestione dei sistemi informativi, implementando soluzioni tecnologiche innovative e potenziando gli strumenti di comunicazione digitale. In particolare, sono stati realizzati:

- progettazione di nuove funzionalità, gestione e manutenzione del sistema informativo Apulian Innovation Overview
- progettazione di nuove funzionalità del sistema di implementazione, gestione e interrogazione dei dati Apulia Research Gate
- aggiornamento di dati aperti relativi ai progetti sviluppati dall'Agenzia e pubblicati sul portale degli open data della Regione Puglia
- implementazione del sistema di candidatura, sul sito PIN, per la partecipazione a Start Cup Puglia 2018
- manutenzione evolutiva del portale istituzionale dell'Agenzia
- progettazione, realizzazione e gestione della newsletter PIN
- progettazione, realizzazione e gestione del sito Luoghi Comuni e del sistema per la candidatura di spazi pubblici
- gestione e manutenzione di un server fisico e di macchine virtuali Hyper-V con l'attivazione dei seguenti servizi:
    - Sito web Estrazione dei Talenti
    - Sito web Luoghi Comuni
    - Nagios (sistema di monitoraggio)
- gestione dei servizi Rupar per la connettività dell'Agenzia e relative implementazioni sul firewall
- implementazione delle misure minime di sicurezza informatiche
- progettazione e realizzazione del sistema per l'inoltro delle istanze di Borse di Studio 2017/2018
- progettazione e realizzazione del sistema per il Dimensionamento della Rete Scolastica regionale
- progettazione e realizzazione del sito informativo "Studio in Puglia Perchè" e del sistema per l'inoltro delle candidature

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
52

- webdesign e webcontent per nuove sezioni del portale (Instant report; Whistleblowing; etc.) e per siti di progetto (ARG; Estrazione dei Talenti, etc.);
- attività di grafica e branding, infografiche e report per il portale dell'Agenzia (Instant report, workshop, etc.) e per progetti dedicati (Estrazione dei Talenti; ARG; Premio GEP; etc.);
- mappatura ed analisi siti web di settore e dirette social.

Di seguito, un approfondimento sulle attività legate alla trasformazione digitale realizzate nel 2018.

ARTI PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PA

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) prevede, tra l'altro, che le pubbliche amministrazioni garantiscano l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo. A tal fine, l'ARTI ha intrapreso un percorso di trasformazione digitale che interessa l'intera macchina organizzativa. L'obiettivo è quello di contribuire alla realizzazione di un'amministrazione e-gov, open gov e accountable, impegnata nell'erogazione di servizi, interni ed esterni, facilmente utilizzabili e di qualità, nonché al raggiungimento di migliori standard di efficacia, efficienza ed economicità.

Nel 2018, in particolare, sono state realizzate le seguenti azioni:

- implementazione del Piano Triennale per l'Informatica dell'AGID
- nomina del Responsabile per la Transizione Digitale e individuazione di un Ufficio per la Transizione al Digitale a supporto del processo di cambiamento e della trasformazione della pubblica amministrazione
- adozione delle Misure Minime di Sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni pubblicate da AgID e redazione del documento descrittivo delle modalità di implementazione
- valorizzazione dei dati pubblici di ARTI attraverso la creazione, l'aggiornamento e la pubblicazione nella piattaforma regionale di dataset open data e la redazione del Piano Annuale per gli Open Data.
- razionalizzazione e riqualificazione della spesa ICT verso soluzioni tecnologiche moderne, attraverso una ricognizione dei fabbisogni ICT di ARTI e la partecipazione alla prima fase del Censimento del patrimonio ICT in esercizio nelle Pubbliche Amministrazioni, richiesto da AgID con circolare n. 5 del 30/11/17
- adozione, monitoraggio e aggiornamento degli obiettivi di accessibilità
- adeguamento della sezione Amministrazione Trasparente al D.Lgs. 33/2013 e al D. Lgs. 97/2016; attivazione dell'applicazione informatica Whistleblowing, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente
- adeguamento dell'ARTI al Regolamento UE 2016/679 - GDPR (General Data Protection Regulation)
- a beneficio di tutta la struttura operativa, organizzazione ed erogazione di attività formative e di aggiornamento.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA
53

GESTIONE AMMINISTRATIVA, VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE, ANTICORRUZIONE, CONTRATTI E GARE, RENDICONTAZIONE

Oltre alle attività continuative relative alla contabilità dell'Agenzia, in occasione delle scadenze previste dagli atti istitutivi sono stati predisposti i seguenti documenti:

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-21
- la Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione 2018
- il Piano della Performance 2019-21
- la Relazione sulla Performance 2017
- il Piano Annuale 2019
- il Piano Triennale 2019-21
- il Bilancio di previsione 2019
- la Relazione sulla gestione 2017

Sulla base delle esigenze di acquisizione di beni, servizi e collaborazioni di esperti, sono stati predisposti i documenti di gara e sono state gestite le relative procedure.

Sono state realizzate le attività di rendicontazione finanziaria dei progetti gestiti dall'Agenzia su incarico della Regione Puglia e dei progetti internazionali di cui l'ARTI è partner.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
54

7. Gli organi e il personale dell'Agenzia

Nelle more di un prossimo provvedimento di attuazione della legge di riordino dell'Agenzia (L.R. n. 4 del 7/2/2018), gli organi dell'ARTI sono:

- il Commissario straordinario, carica ricoperta dal prof. Ing. Vito Albino, nominato dal Presidente della Giunta Regionale con Decreto n. 507 del 22 luglio 2016;

- il Collegio dei Revisori, nelle persone del dott. Giuseppe Renis (Presidente), la dott.ssa Immacolata Pia Augelli e il dott. Giovanni Damiani, nominati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 866 del 29/05/2018.

Alla fine dell'esercizio 2018 erano in forza all'Agenzia 9 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia SpA. L'ARTI al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo).

Si segnala, infine, che, con Verbale di Intesa del 22 novembre 2018, sottoscritto dall'ARTI e dalle OO.SS., si è proceduto all'approvazione dell'aggiornamento del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo ARTI per il personale non dirigente.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 55

8. Andamento della gestione. Analisi delle voci di conto economico

Valore della produzione

	2018 (€ migliaia)	2017 (€ migliaia)
• Contributi Regionali di funzionamento	800	800
• Proventi per attività progettuali specifiche	3.789	139
• Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(798)	1.889
• Altri ricavi	7	61
	3.798	**2.889**

I Contributi Regionali di funzionamento si riferiscono ai fondi annualmente assegnati dalla Regione Puglia per il finanziamento della gestione ordinaria; per l'esercizio 2018 il fondo dell'Agenzia è stato fissato in euro 800 mila.

La voce Proventi per attività progettuali specifiche, dell'importo di euro 3.789 mila, accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio relativi ai progetti terminati nel corso del 2018 o per i quali la determinazione dei ricavi sia stata certificata a seguito di attività di verifica e controllo delle spese sostenute da ARTI. In particolare essi sono rappresentati dai ricavi sotto riportati e suddivisi in relazione alla committenza:

REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale
- "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 07/01/2016, per complessivi euro 1.900 mila;
- "Analisi, progettazione, implementazione del nuovo sistema informativo integrato per il diritto allo studio", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 12/12/2017, per complessivi euro 32 mila;
- "Premio giovani eccellenze #studioinpugliaperchè", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 27/11/2017, per complessivi euro 39 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato al Bilancio
- "PIN – Pugliesi Innovativi", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 30/06/2016, per euro 1.800 mila;

REGIONE PUGLIA – Assessorato all'Ambiente
- "PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 01/08/2014, per euro 15 mila;

UNIONE EUROPEA
- "Green Business Innovation", per euro 3 mila.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 56

La voce Variazione dei lavori in corso su ordinazione, dell'importo di euro -798 mila, si riferisce alla variazione dei Lavori in corso su ordinazione, relativi a progetti la cui data di conclusione è successiva al 31/12/2018 o per i quali non vi è stata certificazione delle spese nel 2018.

Di seguito si riporta un elenco dettagliato dei Lavori in corso su ordinazione:

COMMITTENTE	PROGETTO	Estremi Convenzione	Lavori in corso su ordinazione al 31/12/2018	Lavori in corso su ordinazione al 31/12/2017	Variazione
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	TALIA - Territorial Appropriation of Leading - edge Innovation Actions	Convenzione del 03/08/2017	€ 38.184	€ 6.175	€ 32.009
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale "FutureInResearch"	Convenzione del 27/11/2013	€ 428.370	€ 321.846	€ 106.524
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Accordo per la disciplina della cooperazione Regione Puglia-ARTI per il supporto tecnico-scientifico e il coordinamento, attuazione e gestione amministrativa dell'intervento "Luoghi Comuni"	Convenzione del 07/12/2016	€ 363.898	€ 136.130	€ 227.768
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia	Convenzione del 07/01/2016	€ 144.613	€ 851.454	-€ 706.841
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Realizzazione di azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale PIN - Pugliesi Innovativi	Convenzione del 30/06/2016	€ 27.136	€ 1.176.433	-€ 1.149.297

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
57

REGIONE PUGLIA Autorità di Gestione	Delega alle funzioni di Organismo Intermedio per il Progetto "Estrazione dei Talenti"	Convenzione del 09/01/2018	€	352.195	€ 352.195
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	E- Cool Entrepreneurial and intrapreneurial mindset in young people trough the dynamisation of competences, teaching methodologies and entrepreneurial ecosystem	Convenzione del 22/11/2018	€	2.583	€ 2.583
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	INNONETS – Innovative networks for the agrifood sector	Convenzione del 18/12/2018	€	3.262	€ 3.262
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	Development of management Tools and diRectives for immediate protectionof the biodiversity in coasTal areas affected by sea erOsion and establishment of appropriate eNvironmental control system – TRITON	Convenzione del 21/01/2019	€	9.960	€ 9.960
REGIONE PUGLIA Assessorato allo Sviluppo Economico	Programma ADRION - Progetto boosting the innonation potential of the triple helix of adriatic-ionian traditional and emerging blue growth sectors clusters through an open source/knowledge sharing and community based approach – BLUEBOOST	Convenzione del 27/07/2018	€	44.527	€ 44.527
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Realizzazione di interventi internazionali di promozione del brand #studioinpuglia	Convenzione del 07/01/2016	€	121.969	€ 121.969
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Sperimentazione di modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure	Convenzione del 13/12/2017	€	23.784	€ 23.784

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE REGIONE PUGLIA 58

	regionali in materia di politiche giovanili				
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Realizzazione di programmi di sostegno volti all'innovazione e al trasferimento tecnologico per l'innalzamento della qualità del dato dell'anagrafe nazionale per l'edilizia scolastica	Convenzione del 02/07/2018	€	46.453	€ 46.453
CONSIGLIO REGIONALE	Analisi attuativa ed ambiti di aggiornamento della Legge Regionale 3 agosto 2007	Accordo attuativo ai sensi della Deliberazione 153/2018 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio sottoscritto in data 30/08/2018	€	3.571	€ 3.571
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Premio Giovani Eccellenze pugliesi - #STUDIOINPUGLIAPERCHÈ Seconda edizione	Convenzione del 03/08/2018	€	37.600	€ 37.600
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Accordo per implementazione del nuovo sistema informativo integrato dell'istruzione	Convenzione del 06/12/2018	€	3.033	€ 3.033
REGIONE PUGLIA Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale	Azioni di monitoraggio degli interventi della formazione lavoro	Convenzione del 28/12/2018	€	3.406	€ 3.406
REGIONE PUGLIA Assessorato al Bilancio	Fondo Nazionale per le politiche giovanili - Giovani in azienda	Convenzione del 28/11/2018	€	1.481	€ 1.481

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA 59

UNIONE EUROPEA	ILONET- Forecasting capacities and networking of industrial liaison offices, exploitation of research results and business support	Partnership agreement signed 30/03/2018	€	22.884		€	22.884
UNIONE EUROPEA	INCUBA – Cross border Agrifood Incubators	Partnership agreement signed 29/05/2018	€	14.682		€	14.682
	TOTALE		**€**	**1.693.589**	**€ 2.492.038**	**-€**	**798.449**

La voce Altri ricavi, dell'importo di euro 7 mila, si riferisce a recuperi e rimborsi per complessivi euro 2 mila e ad insussistenze di passività per euro 5 mila.

Acquisto di beni

Si riferiscono a tutte le acquisizioni di beni necessari per lo svolgimento delle attività dell'ARTI. Sono rappresentati dai seguenti importi:

	2018 (€ migliaia)	**2017** (€ migliaia)
	3	5
Materiale ufficio	9	14
Altro materiale di consumo	4	0
Materiale informatico e software	---	---
	16	**19**

Acquisto di servizi

Il dettaglio dei costi per servizi è il seguente:

	2018 (€ migliaia)	**2017** (€ migliaia)
Prestazioni professionali	627	415
Altre prestazioni di terzi	263	269
Collaborazioni	695	457
Mark up agenzia lavoro interinale	18	11
Spese per concorsi a premi	10	10
Altri servizi (spese postali e di corriere, utenze telefoniche e trasmissione dati, pulizie, viaggi e missioni, assicurazioni, ecc.)	194	88
Manutenzioni e riparazioni	63	4
Personale distaccato	85	73
	---	---
	1.955	**1.327**

Le voci Prestazioni professionali, Altre prestazioni di terzi e Collaborazioni, ammontanti complessivamente ad euro 1.585 mila, si riferiscono per euro 90 mila a servizi e consulenze gravanti sulle spese generali dell'Agenzia (organismo indipendente di valutazione, responsabile sicurezza, medico del lavoro, servizio di elaborazione e gestione buste paga, assistenza contabile-amministrativa, servizio di archiviazione documentazione cartacea, connessione dati, consulenze informatiche e servizi connessi, etc) e per la restante

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
60

parte a servizi, consulenze e collaborazioni, acquisiti dall'Agenzia per far fronte alle esigenze realizzative scaturenti dalle attività specifiche affidate dalla Regione Puglia e dall'Unione Europea.

Il ricorso a consulenze esterne qualificate, fornite sia da soggetti giuridici che da persone fisiche, si è reso necessario per integrare le competenze del personale interno.

È opportuno sottolineare che ARTI acquisisce servizi, consulenze e collaborazioni applicando, a seconda delle fattispecie, le seguenti procedure:

- Procedure di selezione espletate in esecuzione del "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI E DI COLLABORAZIONE", adottato ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001 ed approvato con Decreto del Presidente dell'ARTI n. 4/2009.
- Avvisi di selezione pubblicati sul BURP
- Procedure aperte di gara secondo quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici - D.Lgs. 163/2006
- Acquisti in economia ai sensi dell'art. 125 del Codice dei Contratti Pubblici effettuati mediante la piattaforma regionale "EMPULIA", secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1390 del 10 luglio 2012
- Adesione a Convenzioni stipulate dalla CONSIP.

Tutti i dati relativi alle consulenze, collaborazioni, gare ed appalti sono analiticamente riportati nelle relative partizioni – organizzate secondo le direttive stabilite dall'ANAC - in cui è articolata la sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dell'Agenzia, al link http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente.

La voce Manutenzioni e riparazioni, dell'importo complessivo di euro 63 mila, si riferisce prevalentemente a lavori di adeguamento della nuova sede dell'ARTI, sotto il profilo della sicurezza, e a riparazioni di strumentazione ed attrezzature.

La voce Personale distaccato, di euro 85 mila, si riferisce ai costi di un'unità di personale in forza presso l'ARTI in assegnazione temporanea di provenienza InnovaPuglia. Si specifica che ARTI rimborsa il mero costo dell'unità di personale senza applicazione, da parte di InnovaPuglia, di alcun onere a titolo di spese generali o mark up. L'incremento rispetto al costo registrato nell'esercizio precedente è ascrivibile alla presenza nella voce di euro 6 mila relativi a costi di competenza del 2017 contabilizzati nel 2018.

Godimento di beni di terzi

Tale voce, dell'importo complessivo di euro 3 mila, si riferisce al costo di noleggio di apparecchiatura multifunzione (fotocopiatore e scanner).

Personale

La voce di euro 1.456 mila si riferisce per euro 655 mila al costo del personale dipendente dell'Agenzia, consistente nel Direttore Amministrativo e in nove funzionari inquadrati nelle categorie D5, D4 e D2 del CCNL del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali e per euro 801 mila al costo dei lavoratori somministrati.

Si evidenzia che nel corso del 2018, il costo del personale interno ARTI ha subito un incremento di euro 36 mila (a cui vanno aggiunti i maggiori oneri contributivi sostenuti) riferito per euro 4 mila agli arretrati di anni

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE - REGIONE PUGLIA 61

precedenti erogati nel corso del 2018 a seguito di rinnovo del CCNL Enti Locali, per euro 13 mila alla retribuzione di risultato riconosciuta al Direttore Amministrativo, per euro 3 mila ad incentivi per funzioni tecniche e per euro 15 mila alle differenze di retribuzione legate al rinnovo del CCNL.

Si segnala che, in relazione al personale dell'ARTI, al 31 dicembre 2017 risulta un residuo complessivo di ferie maturate pari a 146 giorni. La relativa valorizzazione economica non è contabilizzabile stante il vigente divieto normativo che ne esclude ogni forma di liquidazione.

Ammortamenti
Tale voce si riferisce per euro 12 mila alle quote di ammortamento di competenza 2018 relative alla strumentazione informatica e alle attrezzature.

Altri accantonamenti
L'accantonamento di euro 14 mila si riferisce alla costituzione, ai sensi dell'art. 14 - comma 1 - del CCNL del comparto "Regioni – Autonomie Locali" 01/04/1999, del fondo per la corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario da effettuarsi da parte dei dipendenti, con esclusione del personale dirigente.

Oneri diversi di gestione
La voce, per complessivi euro 162 mila, è composta per euro 155 mila dai costi relativi agli emolumenti e rimborso spese degli organi dell'Agenzia (Commissario Straordinario e Collegio dei Revisori).

I restanti euro 7 mila sono relativi al pagamento della TARSU, per euro 5 mila, e a spese per valori bollati, contributi associativi e costi generali per euro 2 mila.

Proventi finanziari
L'ammontare della voce di euro 109 si riferisce agli interessi attivi netti maturati nel 2018 sui conti correnti di tesoreria intrattenuti presso l'Istituto Tesoriere Banco di Napoli.

Interessi e oneri finanziari
Non si sono sostenuti nell'esercizio interessi ed oneri finanziari.

Imposte correnti
In tale voce si rileva l'IRAP di competenza dell'esercizio, riferito al personale, consulenti e collaboratori. Rispetto al 2018, si registra un incremento di Euro 35 mila dovuto al maggior ricorso a collaborazioni esterne.

Altre informazioni
Per quanto riguarda gli adempimenti normativamente posti a carico dell'Agenzia, è opportuno segnalare quanto segue:

- sono stati osservati gli adempimenti di cui all'art. 25, commi 4, 6 e 7 della L.R. n. 26/2013;
- ARTI è dotata di apposito sistema di controllo di gestione organizzato per centri di costo;
- nel corso dell'esercizio si è provveduto ad approvare ed adottare il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. In relazione agli obblighi di trasparenza, si evidenzia che la sezione "Trasparenza" del sito istituzionale dell'Agenzia è stata oggetto di differenti monitoraggi specifici effettuati dall'ANAC, risultando sempre corrispondente al 100% alle prescrizioni normative in materia;

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
62

- in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, l'Agenzia ha provveduto nell'esercizio 2018 all'osservanza delle previste prescrizioni di legge;
- in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008, come modificato dal D.Lgs. n. 106/2009, l'Agenzia è dotata del Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato alla data del 18/2/2019.

Risultato dell'esercizio

L'esercizio registra un risultato positivo di euro 5.818.

Ai sensi degli art. 15 e 22 dell'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'ARTI, tale risultato costituisce fonte di finanziamento dell'Agenzia, al netto della quota del 50% da riversare a favore della Regione Puglia così come disposto dall'art. 40 della L.R. n. 45/2013.

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
63

9. Raffronto tra dati consuntivi e dati previsionali relativi all'esercizio 2018

Conto economico

ARTI PUGLIA		CONTO ECONOMICO 2018	CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2018	DIFFERENZE
Descrizione				
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
	1 - Contributi in conto d'esercizio	800.000	800.000	
	2 - Proventi per attività specifiche	3.789.347	3.075.064	
	3 – Variazione Rimanenze su Lavori in corso su ordin.	-798.449	0	
	4 - Altri ricavi	7	0	
	TOTALE (A)	3.798.032	3.875.064	- 77.032
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
	1 - Acquisto di beni e materiali di consumo	16.027	14.290	
	2 - Acquisto di servizi	1.869.554	2.889.161	
	di cui Personale somministrato	0	670.085	
	3 - Manutenzioni e riparazione	0	0	
	4 - Godimento di beni di terzi	2.917	3.845	
	5 - Personale:	1.456.141	646.731	
	di cui personale somministrato	800.987	0	
	6 - Personale distaccato o comandato	85.284	76.935	
	7 - Oneri diversi di gestione	161.615	159.643	
	8 - Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:	0	0	
	9 - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:	11.599	11.314	
	10 - Svalutazione dei crediti	0	0	
	11 - Variazioni di rimanenze	0	0	
	12 – Altri accantonamenti	14.110	0	
	TOTALE (B)	3.617.247	3.724.984	- 107.737
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	180.785	150.080	30.705
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
	1 - Interessi attivi	109	100	
	2 - Altri proventi	0	0	
	3 - Interessi passivi	0	0	
	4 - Altri oneri	0	0	
	TOTALE (C)	109	100	9
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	180.894	150.180	30.714
	1 - Imposte sul reddito di esercizio	175.076	150.180	24.896
	Utile (perdite) dell'Esercizio	5.818	0	5.818

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

69

Nel prospetto di Conto Economico sopra riportato sono messi a confronto i dati consuntivi relativi all'esercizio 2018 con quelli previsionali inseriti nel bilancio di previsione relativo allo stesso esercizio.

A) Valore della produzione
In relazione ai "Proventi per attività specifiche", si segnala un sostanziale allineamento tra previsioni e consuntivo.

B) Costi della produzione
In tale sezione del Conto Economico si registrano, rispetto alle previsioni, minori costi per complessivi euro 107 mila, per lo più conseguenti a minori necessità di spesa per acquisti di beni, materiali di consumo e servizi che trovano motivazione nell'andamento del valore della produzione sopra riportato.

C) Imposte sul reddito
Infine, si specifica la voce "Imposte sul reddito" si riferisce unicamente all'IRAP di competenza dell'esercizio riferita al personale, consulenti e collaboratori, risultata superiore alle previsioni per un maggior ricorso a collaborazioni esterne.

Bari, 23 aprile 2019

Il Commissario Straordinario
Prof. Ing. Vito Albino

Il Direttore Amministrativo
Dott. Francesco Addante

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA
65

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Questo Collegio è organo della Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 4/2018, nominato con DGR n. 866 del 29/05/2018.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla disciplina in materia prevista dal Codice Civile.

I Revisori danno atto:

- che la funzione del controllo contabile ex articolo 2403 del codice civile è stata loro attribuita per disposizione normativa;
- di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente nonché sull'adeguatezza del controllo gestionale;
- che Stato Patrimoniale e Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, integrati con apposito schema di raffronto nella Relazione sulla Gestione degli scostamenti intervenuti rispetto al bilancio di previsione 2018;
- che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione o una segnalazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 26/2013;
- di aver ottenuto dal direttore amministrativo e dal commissario straordinario informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- che è stata messa a disposizione del Collegio dei Revisori tutta la documentazione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2018 e sono state fornite tutte le informazioni e tutti i chiarimenti richiesti e ritenuti necessari.

I sottoscritti revisori danno, altresì, atto:

- della regolare tenuta della contabilità;



- della corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili nonché la conformità dello stesso alle disposizioni legislative ed alle norme regolamentari vigenti;
- del regolare versamento degli oneri tributari e previdenziali.

In particolare il Collegio dei Revisori ha accertato:

- la corretta determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti;
- l'esistenza dei crediti e dei debiti e la loro corretta iscrizione in bilancio, dando atto che l'Agenzia non ha obbligo di loro rappresentazione secondo il criterio del c.d. "costo ammortizzato";
- l'esistenza di cassa e le disponibilità sui conti correnti bancari.

I dati del bilancio al 31.12.2018 vengono qui sinteticamente riassunti:

Attivo

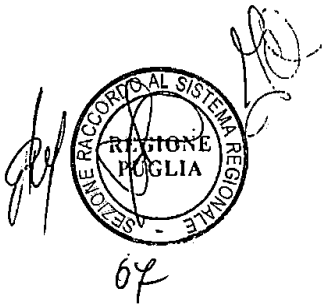
Immobilizzazioni	Euro 37.271
Attivo circolante	Euro 5.443.493
Ratei e risconti	Euro 0
Totale attivo	**Euro 5.470.764**

Passivo

Patrimonio netto	Euro 180.878
Fondi per rischi e oneri	Euro 116.146
Debiti	Euro 5.173.740
Totale passivo	**Euro 5.470.764**

Tale risultato trova conferma nel Conto Economico dell'esercizio di cui vengono, qui di seguito, esposti i dati più significativi:

Valore della produzione	Euro 3.798.032
Costi della produzione	Euro 3.617.247
Differenza	**Euro 180.785**



Proventi e oneri finanziari	Euro	109
Risultato prima delle imposte	**Euro**	**180.894**
Imposte dell'esercizio	Euro	175.076
Utile dell'esercizio	**Euro**	**5.818**

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, riscontrato altresì che il bilancio è stato redatto nel rispetto delle norme vigenti e dell'Atto di organizzazione e funzionamento, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio 2018, chiuso con un risultato economico positivo di € 5.818 che, come affermato nella relazione sulla gestione redatta, costituisce fonte di finanziamento dell'Agenzia.

Bari, 30 aprile 2019

Il Collegio dei Revisori

Dott. Giuseppe Renis

Dott.ssa Immacolata Pia Augelli

Dott. Giovanni Damiani

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N. 6 P.....
FACCIATE.

SERVIZIO RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
REGIONE PUGLIA

68

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1449

Accrescimento dei Fondi librari, artistici e storico culturali per la progressiva valorizzazione dei Poli Biblo-Museali Regionali, con particolare riferimento alla memoria storica e artistica del territorio pugliese.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, di concerto con l'Assessore al Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, sulla base dell'istruttorio del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio d'intesa con il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferiscono quanto segue:

Com'è noto, la riforma costituzionale del 2001 ha sancito la competenza concorrente di Stato e Regioni con riguardo alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. L'art. 4 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. sancisce che il Ministero dei beni culturali può conferire l'esercizio delle funzioni di tutela alle Regioni "tramite forme di intesa e coordinamento", disciplinate dal senso del successivo art. 5. L'art. 5, comma 3 del su richiamato Codice, stabilisce che "sulla base di specifici accordi od intese ...omissis... , le Regioni possono esercitare le funzioni di tutela su manoscritti, autografi, carteggi, incunaboli, raccolte librarie, libri, stampe e Incisioni, carte geografiche, spartiti musicali, fotografie, pellicole o altro materiale audiovisivo, con relativi negativi e matrici, non appartenenti allo Stato". L'art. 112 del D. Lgs. n. 42/2004 al comma 4 stabilisce che " Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica. Gli accordi possono essere conclusi su base regionale o subregionale, in rapporto ad ambiti territoriali definiti, e promuovono altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concordato, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati. Gli accordi medesimi possono riguardare anche beni di proprietà privata, previo consenso degli interessati." A tale ultimo proposito, il comma 9 della medesima norma prevede che "anche indipendentemente dagli accordi di cui al comma 4, possono essere stipulati accordi tra lo Stato, per il tramite del Ministero e delle altre amministrazioni statali eventualmente competenti, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali e i privati interessati, per regolare servizi strumentali comuni destinati alla fruizione e alla valorizzazione di beni culturali"; l'art. 113 del Codice Inoltre, prevede che tramite appositi accordi con il proprietario, possessore o detentore dì beni culturali possono essere disciplinate le relative modalità di valorizzazione.

La Regione Puglia, con l'art. 5 della legge n. 17/2013, ha individuato nella sussidiarietà, nella partecipazione, nel pluralismo e nella leale collaborazione i principi cui conformare l'attività dei soggetti pubblici e privati che operano nel settore dei beni culturali; Tale disposizione, infatti, stabilisce che la Regione "opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati, ivi comprese le istituzioni universitarie, di ricerca e di cultura, nel rispetto dei principi di leale collaborazione e di sussidiarietà, al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali".

Per altro verso, la Regione Puglia, in adempimento alla legge n. 56/2014 e alla propria legge n. 31/2015, ha assunto la titolarità delle funzioni esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 9/2016, e, più specificamente, quelle di cui all'art. 1 comma 2 lett. b) in materia di valorizzazione di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. In questo quadro, apposite Convenzioni stipulate con le Amministrazioni provinciali di Brindisi, Foggia e Lecce hanno consentito la realizzazione del sistema regionale dei Poli Biblio-Museall che, oltre a favorire la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale, si propone di semplificare le relazioni con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il patrimonio di beni, conoscenze ed esperienze delle Province e dei Comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.

Nel su riportato contesto normativo, si collocano fattispecie quali l'acquisto di fondi librari o anche la dichiarata disponibilità di eredi di illustri ed insigni attori, artisti, letterati pugliesi di mettere a disposizione del pubblico lasciti di fondamentale valore culturale legati alla memoria ed all'opera degli illustri personaggi della terra di

Puglia, instaurando un rapporto non episodico di collaborazione con le competenti Amministrazioni pubbliche per recuperare e preservare la memoria.

Con Deliberazione n. 543 del 19/03/2019 la Giunta regionale ha approvato il Piano Strategico Regionale della Cultura - PiiiLCulturainPuglia, che, tra le azioni strategiche da realizzare, prevede la valorizzazione dei "Grandissimi di Puglia", quali espressione dell'eccellenza e dell'identità culturale del Territorio pugliese.

In ragione delle competenze attribuite alle Regioni dalla vigente normativa, nel contesto del percorso già intrapreso dall'Amministrazione regionale pugliese con la realizzazione del su menzionato sistema dei Poli Biblio-Museali ed in considerazione dell'effettiva possibilità di valorizzazione e diffusione della conoscenza del patrimonio e conservazione della memoria, si reputa che la Regione Puglia debba valutare l'adozione delle più idonee procedure per l'acquisizione e la valorizzazione di patrimonio ad elevato interesse archivistico, storico, culturale e museale, da collocare nell'ambito dei Poli Biblio-Museali di Foggia, Brindisi, e Lecce.

L'attivazione delle più idonee procedure che potrà sostanziarsi nella stipula di accordi e/o protocolli d'intesa, con il coinvolgimento della Soprintendenza territorialmente competente, dovrà disciplinare gli impegni di ciascuna delle parti. In particolare, si prevede che la Regione Puglia promuova azioni volte a garantire la conservazione e la cura dei documenti e di tutti i materiali che compongono i fondi, la loro inventariazione, catalogazione, valorizzazione sotto il profilo digitale e la pubblica fruizione.

In questo quadro, oltre a demandare l'attivazione delle più idonee procedure, si rende necessario demandare alle competenti Strutture regionali le operazioni connesse agli impegni assunti dalla Regione Puglia; pertanto, si individua la Sezione Provveditorato Economato per le attività connesse all'acquisizione, all'inventariazione, catalogazione, e digitalizzazione dei libri, documenti e materiali che compongono i relativi fondi e i competenti uffici del Dipartimento del Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio per le attività di cura, conservazione e pubblica fruizione. Resta inteso che le suddette strutture regionali, oltre a prestarsi reciproca collaborazione, si interfacceranno, per quanto di rispettiva competenza, con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente e con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia e della Basilicata.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 lett. a) e d) della LR. 7/1997.

I relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e degli Assessori relatori;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

Di prendere atto di quanto riportato in narrativa, che quivi si intende integralmente riportato e per l'effetto:

1. di fornire indirizzo alle competenti Sezioni del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione in ordine all'accrescimento dei Fondi librari, artistici e storico culturali per la progressiva valorizzazione nell'ambito dei Poli Biblio-Museali Regionali, con particolare riferimento alla memoria storica e artistica del territorio regionale;
2. di dare mandato, per le suddette finalità, al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, per il tramite dei Poli Biblio-museali provinciali, di concerto con le competenti Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia e della Basilicata, di individuare i Fondi librari, artistici e storico-culturali di interesse regionale, avvalendosi, per le eventuali procedure di acquisizione della competente Sezione Provveditorato Economato;
3. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo e di disporne la pubblicazione sul Burp.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1555

Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019 - Approvazione Scheda intervento "Assistenza in materia di Politiche Energetiche" e schema accordo di cooperazione ARTI - Regione Puglia.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente delegato della Sezione infrastrutture energetiche e digitali, riferisce quanto segue il Presidente:

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009".
- La Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 67 "disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della regione puglia (Legge di stabilità regionale 2019)"
- La Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 68 "bilancio di previsione della regione puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021".
- La deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ess.mm.ii.

PREMESSO CHE:

- La materia delle politiche energetiche è da sempre fulcro delle azioni di Regione Puglia e dell'attività della Sezione infrastrutture energetiche e digitali: ciò riguarda sia il tema delle fonti energetiche rinnovabili (PER) che il tema dell'efficienza energetica (EE).
- Rispetto alle FER, numerose sono le disposizioni che si susseguono legate nella maggior parte dei casi a nuove tecnologie disponibili. Vi è pertanto la necessità di riordinare una materia che ha visto negli anni numerosi provvedimenti di modifica che hanno comportato la perdita dello spirito originario nella normazione regionale in tema di energia: si allude in questo caso alla più volte modificata L.R. 25/2012 e ai vari provvedimenti attuativi che si sono nel tempo succeduti.
- Anche in funzione di questi numerosi aggiornamenti normativi, sia a livello nazionale che regionale, nei primi mesi del 2019, sono state presentate alla Sezione infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia (di seguito Sezione) un numero di istanze di Autorizzazione Unica pari a tutte quelle presentate nel corso del 2018. Inoltre l'imminente pubblicazione del nuovo decreto incentivi 2019, fa supporre che si verificherà a breve un ulteriore incremento delle domande.
- Il tema delle FER ha una inoltre stretta connessione con le tematiche di natura ambientale e, proprio in tale campo, si è recentemente registrata l'operatività delle modifiche introdotte sulle procedure VIA dal Decreto Legislativo 104/2017 che ha fortemente inciso sul D.Lgs. 152/2006 nella parte che prevede un Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, delle cui ripercussioni sulle procedure messe in atto dalla Sezione infrastrutture energetiche e digitali occorre effettuare degli approfondimenti.
- Rispetto al tema dell'efflcientamento energetico, si ricorda che la politica regionale ha finanziato la riqualificazione di circa 130 edifici pubblici (prevalentemente sedi di Municipi e scuole) con la programmazione comunitaria 2007-2013 e circa 120 edifici (tra sedi comunali, scuole e ospedali) con la programmazione comunitaria 2014-2020 per un Importo di oltre 200 milioni di Euro. Anche quello dell'efficientamento energetico è un settore In continua evoluzione tecnologica e normativa in quanto numerose sono le disposizioni legislative che negli anni si sono succedute, sia a livello nazionale che a livello regionale, portando ad un corpus normativo complesso e di difficile applicazione.

ATTESO CHE:

- La Legge Regionale 7 febbraio 2018, n. 4 "Legge di riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI)" definisce all'art. 2 le seguenti finalità istituzionali dell'ARTI:
    - "la promozione della competitività e dell'innovazione del sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico;
    - Io sviluppo della conoscenza e il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario;
    - il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale."
- I temi dell'efficientamento energetico e lo sviluppo delle FER, insieme a quelli più generali della lotta ai cambiamenti climatici, la decarbonizzazione e la transizione del sistema energetico, rientrano pertanto tra le finalità istituzionali dell'Agenzia.
- Nell'ultimo decennio l'ARTI ha consolidato una expertise nella progettazione e management in tema di energie rinnovabili ed efficienza energetica sia tramite il supporto diretto a Regione Puglia sia promuovendo proprie iniziative in ambito nazionale ed europeo. A titolo esemplificativo si possono citare:
    - Il supporto alla definizione del PEAR regionale, lo sviluppo del progetto Ingrid (7° Programma Quadro) in tema di idrogeno e reti intelligenti, quello del progetto strategico Alternergy (IPA Adriatico) in tema di comunità sostenibili, lo Studio di Fattibilità SF04 "Programma strategico regionale per l'Energia"
    - in tema di efficientamento energetico, il progetto MedDesire (ENPI) in tema di solare, il Progetto Green Business Innovation (CBC Italia-Grecia 2007-2013) in tema di imprese verdi.
- Nel corso degli ultimi anni, la Sezione infrastrutture energetiche ha avviato una fruttuosa collaborazione con ARTI nella S3PE Smart Grids Partnership, rete europea in tema di reti intelligenti, cui la Sezione partecipa col supporto tecnico dell'Agenzia.

RILEVATO CHE:

- Dal punto di vista dei procedimenti la trattazione delie citate materie ha subito un forte rallentamento in quanto recentemente parte del personale in forza alla Sezione ha trovato collocazione presso altre strutture della stessa Regione. Per tale ragione risulta ora molto difficile garantire il rispetto dei tempi certi stabiliti dalla normativa di settore per i procedimenti autorizza tori in materia di energia rinnovabile e per l'istruttoria delle domande di rimborso, i tempi indicati per la chiusura degli interventi, l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale al fine di dimostrare l'avanzamento finanziarlo del Programma Operativo.
- Il Dipartimento per lo sviluppo economico ha richiesto ad ARTI la disponibilità a sottoscrivere un Accordo che permetta di attivare un'attività di assistenza tecnica in materie di Politiche energetiche regionali.
- ARTI ha presentato una Scheda Progetto denominata "Assistenza in materia di Politiche Energetiche" per la realizzazione di una proposta progettuale, il cui importo è pari ad Euro 300.000,00, ricomprendente interventi sia in tema delle fonti energetiche rinnovabili (FER) che sul tema dell'efficienza energetica (EE).
    - Le attività di potenziamento su cui occorre intervenire rispetto a tema delle FER riguardano: la raccolta dati degli impianti autorizzati e il loro stato di avanzamento lavori;
    - la raccolta dati degli impianti da autorizzare;
    - l'istruttoria delle istanze di Autorizzazione Unica;
    - la costruzione di un data base informativo al fine di reperire dati per il successivo aggiornamento del PEAR e le comunicazioni annuali in materia di burden sharing per il MISE;
    - l'organizzazione dell'archivio ai fini dell'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale;
    - l'implementazione del portale Sistema Puglia e in particolare la sezione riguardante la gestione del procedimento di Autorizzazione Unica;
    - il monitoraggio della normativa nazionale al fine di garantire il necessario raccordo con quella regionale.

- Le attività di potenziamento su cui occorre intervenire rispetto al tema dell'efficienza energetica riguardano:
    - l'istruttoria delle richieste di erogazione delle pratiche ammesse a finanziamento;
    - il sistema di raccolta dei dati relativi alle quantità di energia prodotta e/o consumata (ovvero risparmiata);
    - il sistema di raccolta dei dati relativi agli interventi finanziati, al fine della corretta verifica del monitoraggio fisico/finanziario/procedurale;
    - la costruzione di un data base informativo, al fine di reperire i dati per il successivo aggiornamento delle statistiche regionali in tema di efficientamento energetico degli edifici pubblici;
    - la verifica tecnica del permanere dei requisiti che hanno contribuito a determinare la posizione in graduatoria;
    - la verifica delle diagnosi energetiche per gli interventi finanziati con procedure diverse dall'avviso pubblico.

CONSIDERATO CHE:

- Esistono i presupposti di legge per individuare ARTI quale soggetto con cui procedere alla stipula, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4 della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, all'Accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune per l'attuazione ed implementazione della scheda approvata con il presente atto;
- il rapporto di collaborazione tra la Sezione e ARTI in materia di Politiche Energetiche da instaurarsi permetterà di raggiungere i seguenti risultati attesi:
    - migliorare la qualità e i tempi delle istruttorie evitando rallentamenti nei procedimenti autorizzativi, che rischiano di generare importanti ripercussioni negative nel tessuto economico regionale e aumentano II rischio di contenziosi con le imprese,
    - migliorare i sistemi di monitoraggio e valutazione del risultati delle politiche regionali in materia di FER e EE, prevedendo anche la possibilità di trattare nuove tecnologie legate ai temi dell'efficientamento e le fonti energetiche rinnovabili.

VERIFICATO CHE:

- Il bilancio regionale acquisisce nel capitolo di bilancio autonomo - parte entrata E3065081 le risorse vincolate dei proventi derivanti dal rilascio dì autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in ottemperanza al D.L.vo del 29/12/2003 n. 387.
- alla data del 31/07/2019 esistono stanziamenti di competenza su tale capitolo per Euro 200.000,00 e accertamenti per un importo di Euro 490.042,71.
- Risulta indispensabile al fine di scongiurare l'attuale rallentamento dei procedimenti amministrativi utilizzare le risorse accertate dalla Regione Puglia, per gli scopi coerenti con gli obiettivi sopra delineati.
- l'art. 51, comma 2 del d.lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all'accertamento in bilancio di maggiori entrate.
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 67/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 843 dell'articolo unico della Legge n. 145/2018 e ss.mm.ii..

SI PROPONE, PERTANTO, ALLA GIUNTA REGIONALE DI:

- approvare la scheda-progetto, dell'intervento denominato denominata "Assistenza in materia di Politiche" Energetiche" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A),
- approvare lo schema di Accordo di cooperazione tra la Regione Puglia e ARTI, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo della scheda oggetto di approvazione della presente deliberazione, allegato al presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato B).

- autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ad adottare e sottoscrivere lo schema di Accordo di Cooperazione approvato con la presente deliberazione.
- autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno, e di liquidazione a valere sui competenti capitoli di entrata e di spesa delle risorse assegnate come definite nella parte "copertura finanziaria".
- di istituire un nuovo capitolo di spesa e di apportare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021, approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, iscrivendo la somma paro ad Euro 290.042,71, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa.

VERIFICA AI SENSI del Reg. UE n. 679/2016 e del D.lgs 196/03, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018" - Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal d. lgs. n. 101/2018, ed ai sensi dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati"

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

BILANCIO AUTONOMO
Il presente provvedimento comporta la Istituzione di un nuovo capitolo di spesa e variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

PARTE I^ - ENTRATA

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **08** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Capitolo di Entrata	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica Piano dei Conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione totale	Variazione di Competenza e cassa e.f. 2019	Variazione di Competenza e.f. 2020	Variazione di Competenza e.f. 2021
3065081	3.100.02	E.3.01.02.01.000	+ € 290.042,71	+ € 290.042,71	00,00	00,00

Titolo giuridico: Proventi derivanti dal rilascio di autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. D.L.vo dei 29/12/2003 n. 387.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Soggetti che hanno presentato richiesta autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

PARTE II^ - SPESA

Centro di Responsabilità Amministrativa		
Dipartimento	**66** SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE e LAVORO	
Sezione	**08** SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	

Esercizio finanziario	2019	2020	2021
Tipo Bilancio	AUTONOMO		
N. Capitolo di Spesa	C.N.I.		
Declaratoria capitolo di SPESA	SPESE PER LE ATTIVITÀ DI ISTRUTTORIA, MONITORAGGIO E ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI REALIZZATI IN APPLICAZIONE DEL D.L.VO DEL 29/12/2003 N. 387 - COLLEGATO AL C.E. 3065081. TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRI ENTI E AGENZIE REGIONALI E SUB REGIONALI		
Spesa ricorrente/NON ricorrente	Ricorrente		
Missione	17 – ENERGIE E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE		
Programma	01 – Fonti Energetiche		

Codifica del Programma di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	//
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	**8 - Spese non correlate ai finanziamenti della U.E.**

CODIFICA DI RACCORDO AL PIANO DEI CONTI FINANZIARIO (fino al IV° livello del P.d.c.f.)

Titolo	1		
Macroaggregato	04		
Liv. III°	01		
Liv. IV°	02		
Descrizione IV° Livello P.d.c.f.	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali		
Esercizio finanziario	**2019**	**2020**	**2021**
Importo	+ € 300.000,00	00,00	00,00

Centro di Responsabilità Amministrativa		
Dipartimento	**66** SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE e LAVORO	
Sezione	**08** SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	

Esercizio finanziario	2019	2020	2021
Tipo Bilancio	AUTONOMO		

N. Capitolo di Spesa	636029
Declaratoria capitolo di SPESA	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ISTRUTTORIA,MONITORAGGIO E ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI REALIZZATI IN APPLICAZIONE DEL D.L.VO DEL 29.12.2003 N. 387 COLLEGATO AL C.E. 3065081. TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE
Spesa ricorrente/NON ricorrente	Ricorrente
Missione	17 – ENERGIE E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
Programma	01 – Fonti Energetiche

Codifica del Programma di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	//		
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione europea di cui al punto 2) dell'Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	**8 - Spese non correlate ai finanziamenti della U.E.**		
CODIFICA DI RACCORDO AL PIANO DEI CONTI FINANZIARIO (fino al IV° livello del P.d.c.f.)			
Titolo	01		
Macroaggregato	04		
Liv. III°	03		
Liv. IV°	99		
Descrizione IV° Livello P.d.c.f.	Trasferimenti correnti a altre imprese		
Esercizio finanziario	**2019**	**2020**	**2021**
Importo	- € 9.957,29	00,00	00,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio In aderenza alle disposizioni di cui ai commi 819-843 della L. 145 del 30/12/2018.

All'impegno si provvederà con successivi atti dirigenziali della Dirigente Sezione infrastrutture energetiche e digitali.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze delia Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare la scheda-progetto, dell'intervento denominato denominata "Assistenza in materia di Politiche Energetiche" allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di approvare lo schema di Accordo di cooperazione tra la Regione Puglia e ARTI, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo della scheda oggetto di approvazione della presente deliberazione, allegato al presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato B);
- autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ad adottare e sottoscrivere lo schema di Accordo di Cooperazione approvato con la presente deliberazione;
- di istituire un nuovo capitolo di spesa e di apportare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021, approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, iscrivendo la somma paro ad Euro 290.042,71, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa come definito nella parte "copertura finanziaria";
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno, e di liquidazione a valere sui competenti capitoli di entrata e di spesa delle risorse assegnate come definite nella parte "copertura finanziaria";
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione,

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del ERI/DEL/2019/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
						In aumento	In diminuzione	
MISSIONE		17	*ENERGIE E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE*					
Programma		1	Fonti Energetiche					
Titolo		1	Spese Correnti					
				residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		
Totale Programma		1	Fonti Energetiche					
				residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		
TOTALE MISSIONE		17	*ENERGIE E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI*	residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti				
				previsione di competenza		300.000,00		
				previsione di cassa		300.000,00		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
						In aumento	In diminuzione	
TITOLO		3	Entrate extratributarie					
Tipologia		100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		
TOTALE TITOLO		2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				residui presunti				
				previsione di competenza		290.042,71		
				previsione di cassa		290.042,71		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

1

ALLEGATO A

PROPOSTA PROGETTUALE

"Assistenza in materia di Politiche Energetiche"

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Premessa

La materia delle politiche energetiche è da sempre fulcro delle azioni di Regione Puglia e dell'attività della Sezione infrastrutture energetiche e digitali: ciò riguarda sia il tema delle fonti energetiche rinnovabili (FER) che il tema dell'efficienza energetica (EE).

Rispetto alle FER, numerose sono le disposizioni che si susseguono legate nella maggior parte dei casi a nuove tecnologie disponibili. Vi è pertanto la necessità di riordinare una materia che ha visto negli anni numerosi provvedimenti di modifica che hanno comportato la perdita dello spirito originario nella normazione regionale in tema di energia: si allude in questo caso alla più volte modificata L.R. 25/2012 e ai vari provvedimenti attuativi che si sono nel tempo succeduti.

Anche in funzione di questi numerosi aggiornamenti normativi, sia a livello nazionale che regionale, nei primi mesi del 2019, sono state presentate alla Sezione infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia (di seguito Sezione) un numero di istanze di Autorizzazione Unica pari a tutte quelle presentate nel corso del 2018. Inoltre l'imminente pubblicazione del nuovo decreto incentivi 2019, fa supporre che si verificherà a breve un ulteriore incremento delle domande.

Il tema delle FER ha una inoltre stretta connessione con le tematiche di natura ambientale e, proprio in tale campo, si è recentemente registrata l'operatività delle modifiche introdotte sulle procedure VIA dal Decreto Legislativo 104/2017 che ha fortemente inciso sul D.Lgs. 152/2006 nella parte che prevede un Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, delle cui ripercussioni sulle procedure messe in atto dalla Sezione infrastrutture energetiche e digitali occorre effettuare degli approfondimenti.

Rispetto al tema dell'efficientamento energetico, si ricorda che la politica regionale ha finanziato la riqualificazione di circa 130 edifici pubblici (prevalentemente sedi di Municipi e scuole) con la programmazione comunitaria 2007-2013 e circa 120 edifici (tra sedi comunali, scuole e ospedali) con la programmazione comunitaria 2014-2020 per un importo di oltre 200 milioni di €.

Anche quello dell'efficientamento energetico è un settore in continua evoluzione tecnologica e normativa: numerose sono le disposizioni legislative che negli anni si sono succedute, sia a livello nazionale che a livello regionale, portando ad un corpus normativo complesso e di difficile applicazione.

Dal punto di vista dei procedimenti la trattazione delle citate materie ha subito un forte rallentamento in quanto recentemente parte del personale in forza alla Sezione ha trovato collocazione presso altre strutture della stessa Regione. Per tale ragione risulta ora molto difficile garantire il rispetto dei tempi certi stabiliti dalla normativa di settore per l'istruttoria delle domande di rimborso, i tempi indicati per la chiusura degli interventi, l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale al fine di dimostrare l'avanzamento finanziario del Programma Operativo.

La Legge Regionale 7 febbraio 2018, n. 4 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI)" definisce all'art. 2 le seguenti finalità istituzionali dell'ARTI: "la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico; lo sviluppo della conoscenza e il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali e al sistema di istruzione e universitario; il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, alle politiche giovanili di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale."



2

ALLEGATO A

I temi dell'efficientamento energetico e lo sviluppo delle FER, insieme a quelli più generali della lotta ai cambiamenti climatici, la decarbonizzazione e la transizione del sistema energetico, rientrano pertanto tra le finalità istituzionali dell'Agenzia.

Nell'ultimo decennio l'ARTI ha consolidato una expertise nella progettazione e management in tema di energie rinnovabili ed efficienza energetica sia tramite il supporto diretto a Regione Puglia sia promuovendo proprie iniziative in ambito nazionale ed europeo. A titolo esemplificativo si possono citare: il supporto alla definizione del PEAR regionale, lo sviluppo del progetto Ingrid (7° Programma Quadro) in tema di idrogeno e reti intelligenti, quello del progetto strategico Alternergy (IPA Adriatico) in tema di comunità sostenibili, lo Studio di Fattibilità SF04 "Programma strategico regionale per l'Energia" in tema di efficientamento energetico, il progetto MedDesire (ENPI) in tema di solare, il Progetto Green Business Innovation (CBC Italia-Grecia 2007-2013) in tema di imprese verdi.

Nel corso degli ultimi anni, la Sezione infrastrutture energetiche ha avviato una fruttuosa collaborazione con ARTI nella S3PE Smart Grids Partnership, rete europea in tema di reti intelligenti, cui la Sezione partecipa col supporto tecnico dell'Agenzia.

Oggetto

Tanto premesso, risulta opportuno sviluppare un rapporto di collaborazione tra la Sezione e ARTI in materia di Politiche Energetiche. I risultati attesi di tale collaborazione possono essere sintetizzati come segue:

- migliorare la qualità e i tempi delle istruttorie evitando rallentamenti nei procedimenti autorizzativi, che rischiano di generare importanti ripercussioni negative nel tessuto economico regionale e aumentano il rischio di contenziosi con le imprese.
- migliorare i sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati delle politiche regionali in materia di FER e EE, prevedendo anche la possibilità di trattare nuove tecnologie legate ai temi dell'efficientamento e le fonti energetiche rinnovabili.

Attività di dettaglio

Le attività di potenziamento su cui occorre intervenire rispetto a tema delle FER riguardano:

1. la raccolta dati degli impianti autorizzati e il loro stato di avanzamento lavori;
2. la raccolta dati degli impianti da autorizzare;
3. l'istruttoria delle istanze di Autorizzazione Unica;
4. la costruzione di un data base informativo al fine di reperire dati per il successivo aggiornamento del PEAR e le comunicazioni annuali in materia di burden sharing per il MISE;
5. l'organizzazione dell'archivio ai fini dell'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale;
6. l'implementazione del portale Sistema Puglia e in particolare la sezione riguardante la gestione del procedimento di Autorizzazione Unica;
7. il monitoraggio della normativa nazionale al fine di garantire il necessario raccordo con quella regionale.

Le attività di potenziamento su cui occorre intervenire rispetto al tema dell'efficienza energetica riguardano:

1. l'istruttoria delle richieste di erogazione delle pratiche ammesse a finanziamento;
2. il sistema di raccolta dei dati relativi alle quantità di energia prodotta e/o consumata (ovvero risparmiata);
3. il sistema di raccolta dei dati relativi agli interventi finanziati, al fine della corretta verifica del monitoraggio fisico/finanziario/procedurale;



3

ALLEGATO A

4. la costruzione di un data base informativo, al fine di reperire i dati per il successivo aggiornamento delle statistiche regionali in tema di efficientamento energetico degli edifici pubblici;
5. la verifica tecnica del permanere dei requisiti che hanno contribuito a determinare la posizione in graduatoria;
6. la verifica delle diagnosi energetiche per gli interventi finanziati con procedure diverse dall'avviso pubblico.

Al termine delle attività sarà valutata la prosecuzione della collaborazione in una Fase II, in cui il quadro di conoscenze costituito, opportunamente organizzato e analizzato, venga utilizzato per suggerire operazioni di riordino normativo e miglioramento delle procedure autorizzative e valutative, nonché lo sviluppo di sistemi informativi a supporto della gestione e del monitoraggio dei finanziamenti regionali in ambito di edilizia scolastica, FER e qualità degli interventi di EE sull'edilizia pubblica.

Durata

Dodici mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione, salvo proroga.

Risorse a disposizione

Euro 300.000,00

Specificazione dei costi

Per l'espletamento delle attività previste nella presente scheda ARTI si avvarrà del proprio personale nonché dell'apporto fornito da collaboratori esterni, società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e reclutamento di personale.

Specificazione dei costi	
Personale interno ARTI	20.000,00
Collaboratori e consulenti	275.000,00
Viaggi e missioni	5.000,00
TOTALE	**300.000,00**

REGIONE PUGLIA - SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

ALLEGATO B

ACCORDO DI COOPERAZIONE

tra

la Regione Puglia e Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

per la realizzazione delle attività previste nella Scheda progetto "Assistenza in materia di Politiche Energetiche"

PREMESSO CHE

- Le parti sottoscrittrici sono organismi di diritto pubblico, cui la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici che hanno trovato ampia convergenza nell'oggetto del presente Accordo, come meglio verrà esplicitato nel seguito.
- La materia delle politiche energetiche è da sempre fulcro delle azioni di Regione Puglia e dell'attività della Sezione infrastrutture energetiche e digitali: ciò riguarda sia il tema delle fonti energetiche rinnovabili (FER) che il tema dell'efficienza energetica (EE).
- Rispetto alle FER, numerose sono le disposizioni che si susseguono legate nella maggior parte dei casi a nuove tecnologie disponibili. Vi è pertanto la necessità di riordinare una materia che ha visto negli anni numerosi provvedimenti di modifica che hanno comportato la perdita dello spirito originario nella normazione regionale in tema di energia: si allude in questo caso alla più volte modificata L.R. 25/2012 e ai vari provvedimenti attuativi che si sono nel tempo succeduti.
- Anche in funzione di questi numerosi aggiornamenti normativi, sia a livello nazionale che regionale, nei primi mesi del 2019, sono state presentate alla Sezione infrastrutture energetiche e digitali della Regione Puglia (di seguito Sezione) un numero di istanze di Autorizzazione Unica pari a tutte quelle presentate nel corso del 2018. Inoltre l'imminente pubblicazione del nuovo decreto incentivi 2019, fa supporre che si verificherà a breve un ulteriore incremento delle domande.
- Il tema delle FER ha una inoltre stretta connessione con le tematiche di natura ambientale e, proprio in tale campo, si è recentemente registrata l'operatività delle modifiche introdotte sulle procedure VIA dal Decreto Legislativo 104/2017 che ha fortemente inciso sul D.Lgs. 152/2006 nella parte che prevede un Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, delle cui ripercussioni sulle procedure messe in atto dalla Sezione infrastrutture energetiche e digitali occorre effettuare degli approfondimenti.
- Rispetto al tema dell'efficientamento energetico, si ricorda che la politica regionale ha finanziato la riqualificazione di circa 130 edifici pubblici (prevalentemente sedi di Municipi e scuole) con la programmazione comunitaria 2007-2013 e circa 120 edifici (tra sedi comunali, scuole e ospedali) con la programmazione comunitaria 2014-2020 per un importo

5

ALLEGATO B

di oltre 200 milioni di Euro. Anche quello dell'efficientamento energetico è un settore in continua evoluzione tecnologica e normativa in quanto numerose sono le disposizioni legislative che negli anni si sono succedute, sia a livello nazionale che a livello regionale, portando ad un corpus normativo complesso e di difficile applicazione.

- Il nuovo modello organizzativo regionale "MAIA", di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 443 del 31 luglio 2015, così come modificato dal DPGR n. 304 del 10 maggio 2016, individua nelle Agenzie Regionali gli enti elettivamente preordinati alle attività di exploration e che operano per il miglioramento di processi e procedure, promuovendo percorsi di rinnovamento ed efficientamento, nonché definendo, attuando e valutando politiche di sviluppo strategico.
- Con L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 la Regione Puglia ha provveduto al riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, già istituita con L.R. n. 1/2004. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, ARTI è ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia Strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche regionali per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni. L'art. 3 assegna all'Agenzia svariati compiti, fra i quali l'analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative.

PREMESSO ALTRESÌ CHE

- Con nota trasmessa in data 10 giugno 2019, il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro ha provveduto a richiedere ad ARTI una proposta di collaborazione in materia di politiche energetiche.
- Con nota trasmessa in data 31 agosto 2019, ARTI ha provveduto a trasmettere una scheda progettuale denominata "Assistenza in materia di Politiche Energetiche".

CONSIDERATO CHE

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che: "*Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del d.lgs. n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici", conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza

6

ALLEGATO B

comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;

- i principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall'art. 12, par. 4 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che dispone: "*Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni*:
  - *a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
  - *b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*
  - c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione*".
- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
  - a) l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;
  - b) alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
  - c) le Parti non hanno svolto sul mercato aperto le attività oggetto del presente accordo di cooperazione;
  - d) i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;



ALLEGATO B

e) il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;

- le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4, della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle spese vive;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

TRA

REGIONE PUGLIA (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale 80017210727, legalmente rappresentata da....., in qualità di ..... domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede della Regione Puglia sita in Bari alla via .....

E

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (in seguito "ARTI"), con sede in Bari alla via Giulio Petroni n. 15/F.1 – C.F. 06365770723 – legalmente rappresentata dal Presidente prof. Vito Albino, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

nel prosieguo, congiuntamente indicate come "Parti", si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto dell'Accordo di cooperazione)

1. La Regione Puglia e ARTI concordano di cooperare per la realizzazione di quanto descritto nel documento "Scheda intervento" che, allegato n. 1 al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui al presente atto, le Parti si impegnano a collaborare assumendo i seguenti impegni operativi:

a) la Regione Puglia

- supervisiona il processo di attuazione dell'intervento;

8

ALLEGATO B

- definisce le priorità strategiche dell'iniziativa;
- contribuisce alla diffusione dell'iniziativa e alla promozione degli obiettivi previsti;
- favorisce la concertazione ed il dialogo istituzionale con gli stakeholder interessati dall'intervento;
- mette a disposizione, nell'ambito delle proprie competenze, risorse e capacità professionali, tecniche e amministrative, nonché i propri database informativi.

b) ARTI

- assicura la gestione complessiva dell'intervento;
- mette a disposizione il proprio expertise per migliorare la qualità ed i tempi delle istruttorie, evitando rallentamenti nei procedimenti autorizzativi;
- mette a disposizione il proprio expertise per migliorare i sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati delle politiche regionali in materia di fonti energetiche rinnovabili e efficienza energetica;
- predispone report tecnici e rendicontazione dei costi.

Art. 4

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, ha durata di 12 mesi, salvo proroga.

Art. 5

(Modalità di svolgimento dell'accordo)

2. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.

Art. 6

(Comitato di indirizzo)

1. Per l'attuazione del presente Accordo è costituito, presso il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia, il Comitato di indirizzo composto da:
   - Per il Dipartimento: dal Direttore e dal Dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali, o loro delegati
   - Per ARTI: dal Presidente o suo delegato e dal referente di progetto di cui al successivo articolo 16.
2. Il Comitato provvede a:

9

ALLEGATO B

- svolgere funzioni di indirizzo per garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento;
- monitorare l'espletamento delle azioni previste dall'intervento;
- approvare eventuali modifiche al Piano operativo delle attività.

Art. 7

(Risorse finanziarie)

1. Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute da ARTI per lo svolgimento delle attività di cui al precedente art. 2, la Regione trasferirà ad ARTI risorse finanziarie pari ad euro € 300.000,00 (trecentomila/00) destinate esclusivamente al rimborso dei costi e delle spese vive, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e/o di alcun margine economico per le attività svolte.
2. Il trasferimento delle suddette risorse finanziarie avverrà con le seguenti modalità:
   a. Un'anticipazione iniziale pari al 50%, dell'importo complessivo pianificato, previa comunicazione di avvio dell'attività stessa;
   b. Pagamento intermedio pari al 45% dell'importo complessivo pianificato, a seguito di rendicontazione dei costi sostenuti per un importo almeno pari all'anticipazione di cui al precedente punto;
   c. Il 5% residuo a saldo, a fronte della presentazione e dell'approvazione del rapporto tecnico ed amministrativo finale (al termine delle attività e previa presentazione al Comitato di indirizzo di relazione finale sulle attività svolte e rendicontazione delle spese sostenute).
3. ARTI provvede alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese, almeno con cadenza semestrale, anche attraverso le modalità operative che la Regione riterrà opportuno comunicare attraverso circolari esplicative, al fine di garantire la corretta gestione finanziaria delle operazioni e la riduzione del rischio di errori ed irregolarità.
4. Le Parti devono predisporre una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare.

ART. 8

(Controlli)

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento

ALLEGATO B

da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, ARTI dalla piena ed esclusiva responsabilità circa la regolare e perfetta esecuzione dell'intervento;

2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento.
3. ARTI è tenuta a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa al presente accordo, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie.
4. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione Puglia potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 9

(Recesso)

1. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di recedere dal presente Accordo in tutti i casi, compreso l'inadempimento dell'altra parte, che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali.

Articolo 10

(Revoca della contribuzione finanziaria)

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui ARTI incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento ARTI comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'incarico.
3. Nel caso di revoca ARTI è obbligata a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico di ARTI tutti gli oneri relativi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili a ARTI, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico di ARTI.

Art. 11

REGIONE PUGLIA - SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

ALLEGATO B

(Tracciabilità)

1. E' fatto obbligo ad ARTI di applicare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m..

Art. 12

(Referenti)

1. Le Parti nominano i rispettivi referenti delle attività di progetto, dandone comunicazione all'altra parte. I referenti forniscono periodicamente il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.

Art. 13

(Disposizioni generali e fiscali)

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.
2. Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.
3. Il presente Accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro.

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Puglia *ARTI*

** Il presente Accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012*

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 12 FOGLI
L'INCARICATO
(Sig. Saverio SFREGOLA)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1556

L.R. 29/2014 - PIANO STRATEGICO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2017 - 2020. Adozione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020.

L'Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalle PO Struttura trasversale Pari Opportunità e PO Prevenzione e Contrasto della violenza di genere e tutela dei minori, confermata dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO, dal Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti, riferisce quanto segue.

Vista la normativa di riferimento:

- la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 "*Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne*";

CONSIDERATO CHE:

- la Regione, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina dei sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), individua, fra gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento;
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali vigente, al cap. II "Le Politiche Regionali per l'Inclusione sociale", par. 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza", individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza;
- la legge regionale n. **29 del 4 luglio 2014 "*NORME PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE, IL SOSTEGNO ALLE VITTIME, LA PROMOZIONE DELLA LIBERTÀ E DELL'AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE*"** impegna la Regione Puglia nel sostegno ai Programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima;
- la stessa legge regionale n. 29/2014, agli artt. 4 e 5 definisce il ruolo della Regione Puglia e declina gli interventi di propria competenza;
- sempre la l.r. n. 29/2014, all'art. 5 "*Interventi regionali*", prevede che la Regione predisponga, a integrazione e in coerenza con la programmazione sociale regionale e locale, piani integrati di azione per il contrasto alla violenza di genere, che prevedano il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di polìcy coinvolte;
- in attuazione della l.r 29/2014 e del DPCM 25 Novembre 2016, con la G.R 1105/2017 è stata approvata la "*Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere annualità 2017-2018*", e tutti i provvedimenti attuativi sono in fase di realizzazione;
- con la D.G.R. n. 1934 del 21 novembre 2017 sono state adottate le ***Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere - Verso il Piano integrato 2018-2020***;

- nella seduta straordinaria della Conferenza Unificata fissata del 23 Novembre 2017 è stata espressa la "Posizione sui piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020", parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, formulato con raccomandazioni nella Conferenza Unificata del 23 novembre 2017;
- nella seduta del 23 novembre 2017 è stata sancita l'Intesa dalla Conferenza Stato -Regioni, ai sensi dell'art. 1, comma 791, della Legge 28.12.2015, n. 208, sullo schema di DPCM di adozione delle Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio sanitaria alle donne vittime di violenza, con la denominazione "Percorso per le donne che subiscono violenza", di cui al comma 790 del predetto art. 1. (Repertorio atti n. 211/CSR del 23.11.2017);
- Il Piano definisce la strategia complessiva italiana per attuare la Convenzione di Istanbul, attraverso un percorso condiviso e teso a riflettere le prospettive e le esigenze di tutti gli attori coinvolti, secondo una logica di partenariato e di definizione di politiche integrate, indicando il cammino dei prossimi tre anni di lavoro, responsabilizzando tutti coloro che saranno chiamati a darvi attuazione;
- a seguito dell'adozione dei Piano, tutti gli attori coinvolti hanno avviato un percorso di lavoro comune teso a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioni concrete che saranno adottate, con interventi articolati su un crono programma compatibile con la durata triennale dei Piano strategico nazionale, e garantendo la piena copertura temporale dello stesso;
- con la D.G.R. n. 982 del 5 giugno 2019 è stata approvata la variazione ai Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2018-2020 ai sensi della i.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. per l'iscrizione delle somme relative ai «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» per l'anno 2018, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n.119;
- con la stessa D.G.R. n. 982 del 5 giugno 2019 sono state approvate le schede programmatiche di intervento, in conformità e in attuazione di quanto previsto dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020";
- l'attuazione degli interventi programmati sarà garantita attravèrso il raccordo tra le diverse Sezioni competenti per materia;
- ad integrazione delle risorse dei bilancio autonomo con le risorse POR PUGLIA 2014-2020-Asse IX-Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di Discriminazione - Azione 9.5 "interventi di contrasto alle discriminazioni" (FSE), sono previsti progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e di tratta e a rischio di discriminazione per complessivi € 3.150.000,00, giusta Del. G.R. n. 410/2018 e con le risorse FSC 2014-2020 "Patto per la Puglia", Interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie comunitarie - Accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità (RED 2.0 e RED 3.0) sono previste risorse per € 2.500.000,00, giusta Del. G.R. n. 352/2019;

Rilevato infine che in data 18 giugno 2019 è stata convocata la Task-force antiviolenza, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 29/2014, per la presentazione dei Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020;

Alla luce di quindi di quanto sopra premesso, considerato e rilevato, con il presente provvedimento, si propone di procedere all'adozione del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020, di cui all'Allegato al presente provvedimento.

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La spesa derivante dalia presente deliberazione, per complessivi 3.760.702,23, trova copertura finanziaria in atti specifici di istanziamento e/o di impegni contabili già assunti, così come di seguito indicati:

Fonte di finanziamento	intervento	Risorse finanziarie	Capitolo di spesa	
Bilancio autonomo - stanziamento annuale previsto dalla L.R. 29/2014 a valere sul fondo FGSA	"Programmi antiviolenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati per la fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014)	€ 900.000,00	784010	Impegno AD 146_672/2018, pari ad euro 900.000,00
Bilancio autonomo	Progetto Teen explorer - Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyberbullismo e adescamento online	€ 100.000,00	741090	Del. G.R. 1799/2018 impegni da assumere con successivi atti
Fondo nazionale per la lotta allo sfruttamento ed abuso sessuale minorile di cui all'art. 17 comma 2 della L. 269/98	Attuazione delle "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR 1878/2016)	€ 1.376.174,59	785980	Impegno AD 082_1226/2014
DPCM 9 novembre 2018 Dipartimento Pari Opportunità Presidenza del Consiglio - art. 5 bis del d.l. 93/2013 convertito nella L.119/2013	Assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri antiviolenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013 anche integrando con ulteriori risorse	€ 1.384.527,64	781042	Del. G.R. n. 982/2018 di variazione di bilancio per iscrizione somme assegnate. Impegni da assumere con successivi atti, a seguito del trasferimento delle risorse da parte del Dipartimento Pari Opportunità

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge;

D E L I B E R A

1) di **prendere atto** di quanto espresso in narrativa;
2) di **adottare** il *Piano integrato di interventi per lo prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 - 2020*, di cui all'Allegato al presente provvedimento;
3) **di demandare** alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO i successivi provvedimenti attuativi;
4) di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n, 28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

ALLEGATO

Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

2019 - 2020

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Indice

SCENARIO DI CONTESTO 4
PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI AL 2018, IN ATTUAZIONE DELLA LR.29/2014 6
Area Prevenzione 6
Area Protezione e Sostegno 11
Monitoraggio 14
Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età 16
RISORSE FINANZIARIE PERIODO 2015-2018 18
LINEE PROGRAMMATICHE PER IL PIANO INTEGRATO 2018-2020 E IL NUOVO PIANO DI INTERVENTI 2019-2020 19
Obiettivi Specifici 19
Area I - Prevenzione 20
Area II – Protezione e Sostegno 20
Area 1 – Prevenzione: linee di intervento 21
Scheda Intervento 1 22
Scheda Intervento 2 24
Scheda Intervento 3 26
Scheda Intervento 4 27
Scheda Intervento 5 29
Scheda Intervento 6 31
Scheda Intervento 7 34
Area 2 - Protezione e sostegno: linee di intervento 35
Scheda Intervento 1 36
Scheda Intervento 2 38
Scheda Intervento 3 40
Scheda Intervento 4 42
Scheda Intervento 5 44
Scheda Intervento 6 46

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 7 49
Azioni di sistema 51
Governance 51
Monitoraggio 53
RISORSE FINANZIARIE PIANO INTEGRATO INTERVENTI 2019-2020 55

3 DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

SCENARIO DI CONTESTO

La strategia avviata dalla Regione Puglia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere ha l'obiettivo di uscire dalla logica "progettuale" per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio. Regione Puglia infatti sostiene la rete dei servizi antiviolenza riconoscendo il ruolo fondamentale dei centri antiviolenza nella costituzione e funzionamento delle reti locali di intervento a sostegno delle donne e garantisce la realizzazione delle loro progettualità, che si sviluppano anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale.
In questa direzione era già intervenuto il terzo Piano regionale Politiche Sociali (2013-2015) che fissava gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse:

- la sottoscrizione di almeno una convenzione con un Centro Antiviolenza - autorizzato e iscritto nell'apposito registro regionale - per Ambito territoriale (gestione associata tra Comuni);
- l'attivazione o il consolidamento di équipe integrate multi professionali fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, per la presa in carico delle vittime di violenza, in primis minori, e per la predisposizione di progetti individualizzati;
- la previsione di un fondo per il pagamento rette a copertura degli inserimenti nelle case rifugio più idonee; la predisposizione e l'attuazione di protocolli operativi per il pronto intervento e per la presa in carico integrata e globale delle vittime di violenza, non solo al fine della protezione e tutela ma anche per l'eventuale reinserimento socio-lavorativo e per l'indipendenza economica e l'autonomia delle donne.

Il quarto Piano regionale delle Politiche sociali (2018-2020) conferma gli obiettivi operativi del piano precedente e fornisce ai Comuni indirizzi operativi per strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "***reti territoriali antiviolenza***" al fine di consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza.

La legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 ***"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"*** è intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali che, spesso, aveva assicurato interventi urgenti e indifferibili, grazie esclusivamente all'impegno volontario delle operatrici dei Centri Antiviolenza, in assenza di un vero sistema integrato tra istituzioni e servizi.
La legge indica in maniera esplicita i principi a cui la norma si ispira, le definizioni, le finalità e gli obiettivi, in conformità a quanto previsto dalla stessa Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).
La norma ha inteso declinare il sistema delle responsabilità a partire dagli interventi regionali e, a seguire, di quelli posti in essere dal sistema delle autonomie locali. Ha definito infatti il sistema di Governance per l'efficace conseguimento degli obiettivi istituendo, in particolare, il **Tavolo Interassessorile**, con funzione di indirizzo politico e di integrazione delle policy, e la **Task force permanente** quale organismo tecnico, a composizione variabile, con il compito di predisporre strumenti operativi ed integrati per l'attuazione della norma.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Centrale nella norma regionale è lo spazio riservato alla prevenzione, ai fini di un radicale cambiamento culturale, da realizzare in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e con il supporto degli Operatori della Comunicazione, così come di importanza strategica è la formazione specialistica delle figure professionali che operano nei servizi pubblici e privati.

Ad integrazione di quanto già previsto dalla regolamentazione regionale sui servizi socio assistenziali, la legge 29/2014 fissa requisiti più stringenti circa le autorizzazioni al funzionamento di nuovi centri antiviolenza e case rifugio, quali i cinque anni di esperienza nel settore specifico, l'impiego di personale esperto e formato, l'utilizzo di una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, secondo l'ottica della lettura e dell'approccio di genere al fenomeno della violenza.

La legge 29/2014 ha un finanziamento annuale pari a 900mila euro destinato a sostenere i "Programmi antiviolenza" in favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati di autonomia e di autodeterminazione.
I programmi, presentati e gestiti dai Centri antiviolenza, anche in partenariato con enti pubblici, organismi di parità e organizzazioni aventi tra gli scopi prevalenti il contrasto della violenza, potranno anche prevedere azioni di informazione e sensibilizzazione, di formazione, nonché progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

In attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali, la Regione Puglia, con DGR 729/2015, ha approvato il *"Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere" (annualità 2015-2016),* con la finalità di definire indirizzi di lavoro che, in linea con gli atti di indirizzo nazionali, la normativa e la programmazione sociale regionale, rendesse coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzasse la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

La dotazione finanziaria del primo Piano operativo è stata pari a c.ca ***3.850.000,00*** euro tra fondi regionali e statali, destinati in larga misura, attraverso il finanziamento dei Programmi antiviolenza, ai Centri antiviolenza e ai Comuni per gli interventi a sostegno dei percorsi di autonomia delle donne vittime di violenza.

A questa cifra si sono aggiunte risorse finanziarie a valere sulle risorse PO FESR 2007-2013 per n. 6 investimenti di carattere infrastrutturale, per un importo di poco superiore a **2,5 mln di euro,** per interventi **di** adeguamento agli standard strutturali e organizzativi di centri antiviolenza e case rifugio.

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

PRINCIPALI AZIONI E RISULTATI OTTENUTI AL 2018, IN ATTUAZIONE DELLA LR.29/2014

Area Prevenzione

Nel 2013, contestualmente all'avvio dell'iter che porterà al disegno di legge poi approvato nel 2014, la Regione Puglia promuove la campagna di sensibilizzazione e informazione "Troppo amore: ~~sbagliato~~". Oltre alla pièce teatrale "Ferite a Morte" di Serena Dandini, in scena nelle sei città pugliesi capoluogo di provincia, la campagna vede la forte mobilitazione dei centri antiviolenza e delle associazioni di donne intorno alla realizzazione di un cartellone unico di iniziative per la settimana del 25 novembre 2013 e il lancio di un concorso di idee nelle scuole superiori per arricchire la campagna di sensibilizzazione stessa del contributo di ragazze e ragazzi, sollecitati alla riflessione e al confronto sul tema della violenza di genere.
La seconda campagna di comunicazione contro la violenza di genere promossa da Regione Puglia ha preso avvio il 25 novembre 2017, in collaborazione con la rete dei 25 Centri antiviolenza operativi sul territorio. La campagna ha promosso il numero verde 1522, collegato in Puglia con tutti i centri antiviolenza, a cui le donne possono rivolgersi per un aiuto concreto, professionale e personalizzato.
La campagna è un chiaro invito alle donne a reagire e ad agire chiamando il 1522, potendo contare su una rete di servizi qualificati che consente loro di non sentirsi sole nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.
La campagna si basa su uno spot radiofonico ciclicamente ripetuto nell'arco dell'annualità 2018 e sull'affissione di poster e manifesti su tutto il territorio regionale. La campagna ha visto come testimonial Lucia Annibali, avvocata sfregiata con l'acido nel 2013, e Margherita Carlini, psicologa criminologa, entrambe impegnate nella lotta contro la violenza.



REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Oltre alla campagna a titolarità regionale, altre attività di sensibilizzazione, di informazione e di prevenzione realizzate a livello territoriale, sono previste e finanziate ai centri antiviolenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014 "***Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e*** dell'autodeterminazione delle donne", nell'ambito dei ***"Programmi antiviolenza"***.
Questi possono prevedere:

A) ***attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;***
B) percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;
C) ***progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.***

A seguito dei primi avvisi pubblici nelle annualità 2015 e 2016 (AD 355/2015- 411/2016), sono stati approvati e finanziati n. 36 Programmi antiviolenza, realizzati tra il 2016 e il 2017.
I Programmi antiviolenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento, e hanno l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno, attraverso le azioni sopra descritte, su tutto il territorio regionale.
I programmi sono attuati dai Centri antiviolenza, pubblici e privati, con la responsabilità amministrativa degli Ambiti territoriali (Comuni associati per la gestione dei servizi sociali e sociosanitari), in partenariato con altre istituzioni pubbliche (Scuole, ASL, Prefetture, Garante regionale per i diritti dei minori, ecc.) e private del terzo settore.

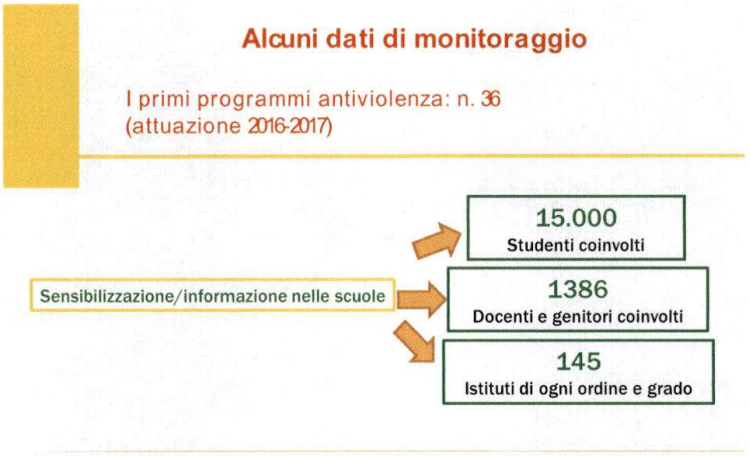
Con riferimento alle attività di sensibilizzazione e formazione i programmi finanziati hanno visto il coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado (n.145) attraverso interventi rivolti a docenti, genitori e studenti.
A titolo meramente esemplificativo, le azioni in-formative realizzate con il primo programma antiviolenza, rivolte **ai docenti e ai genitori,** si sono concentrate su tre "macro" temi:
- la riflessione su "ruoli e stereotipi di genere";
- l'informazione sulla violenza di genere, a cominciare da quella intrafamiliare in tutti i suoi aspetti;
- lo sviluppo delle capacità di ascolto e di osservazione dei minori e di rilevazione dei segnali di disagio dovuto a situazioni di maltrattamento/violenza subita e/o assistita.

Con riferimento ai percorsi previsti per gli **studenti,** in ragione dell'età e del corso di studi, si elencano di seguito alcuni dei percorsi realizzati attraverso i Programmi antiviolenza:
- alfabetizzazione cognitiva ed emotiva rispetto alle rappresentazioni dei generi;
- percorsi di lavoro sull'educazione alla relazione e all'affettività, sull'ascolto e il riconoscimento delle emozioni, sulla capacità di riconoscere e gestire i conflitti;
- percorsi di lavoro per l'educazione al rispetto delle diversità;



- percorsi educativi per riconoscere e prevenire forme di bullismo, compreso quello omotransfobico;
- percorsi di educazione alla legalità.

In alcuni Programmi è stato dato spazio alla modalità del laboratorio teatrale sui temi delle differenze di genere e della violenza, con il coinvolgimento diretto degli studenti nell'indagine e raccolta del materiale sul tema scelto, nella scrittura creativa sul tema, nelle lezioni di gestione della scena teatrale, nel montaggio di letture sceniche o libere interpretazioni teatrali per la realizzazione "mise en espace".
Infine, alcune azioni prevedono anche la realizzazione corsi di Wen-do (tecniche di difesa fisica e psicologica pensate dalle donne per le donne) per ragazze adolescenti, dai 15 fino ai 18 anni, con l'obiettivo generale di renderle più sicure di sé nell'affrontare luoghi e situazioni nuove, a volte poco accoglienti come gli ambienti lavorativi o universitari.
Numerosissimi sono stati gli eventi pubblici rivolti alle comunità locali che hanno coinvolto diverse migliaia di cittadine e cittadini, con la finalità di sensibilizzare al tema e informare circa i servizi presenti sui loro territori.



Sempre nell'area PREVENZIONE, nell'ambito dei primi programmi antiviolenza, sono state finanziate quattro proposte **destinate agli autori di atti di violenza domestica,** con l'obiettivo di sostenere programmi di cambiamento rivolti ai maltrattanti per migliorare il senso di sicurezza delle donne vittime e ridurre il rischio di recidiva. Due azioni hanno previsto sia un'attività di informazione sull'esistenza del servizio specifico, sia un'attività di ascolto telefonico dedicato e di successiva presa in carico. Tuttavia, a fronte di un significativo numero di ore dedicato all'intervento, la risposta da parte degli uomini maltrattanti è ancora poco significativa e

REGIONE PUGLIA

assolutamente poco significativo il numero degli uomini che si rivolge spontaneamente al servizio. I pochissimi casi registrati si sono avuti a seguito di "sollecitazioni" delle donne vittime di violenza nei confronti del proprio partner.
Un'azione è stata rivolta ai detenuti autori di reati di violenza contro le donne e i minori, con la partecipazione di 10 detenuti, di cui 7 autori di crimini di natura sessuale e 3 di violenza domestica. L'azione ha previsto sia un lavoro individuale che di gruppo, oltre che di "restituzione" del lavoro svolto e delle consapevolezze acquisite, ad una platea più ampia di detenuti.
Un'altra azione ha coinvolto n. 30 minori entrati nel circuito dell'area penale che sono stati impegnati in un percorso di riflessione sui temi del pregiudizio, della responsabilità personale all'interno dei rapporti interpersonali e sociali, dell'importanza di costruire modelli positivi. Anche questa azione ha previsto sia un lavoro individuale che di gruppo.
Infine, l'ultima azione ha visto la collaborazione tra un centro antiviolenza e l'Azienda Sanitaria Locale che ha attivato in via sperimentale il servizio per uomini maltrattanti presso un Consultorio Familiare in cui opera uno psicologo. Il partenariato di progetto ha consentito di realizzare, attraverso il programma antiviolenza, la formazione mirata in materia degli operatori coinvolti e la presenza di un educatore a supporto dello psicologo.

Per quanto concerne i progetti di intervento per gli uomini autori o potenziali autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne, non essendo stati ancora definiti a livello nazionale i criteri di eleggibilità per l'accesso ai finanziamenti dei servizi pubblici e delle associazioni private, il Piano nazionale 2017-2020 ha previsto fosse il Dipartimento per le Pari Opportunità, in coerenza con quanto raccomandato nell'art 16 del la CdI, a riservare specifiche risorse per il sostegno di programmi intervento di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, anche al fine di prevenire l'eventuale recidiva, per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.
Pertanto, nel corso del 2018, a seguito del bando per il finanziamento di progetti per la prevenzione e il contrasto del fenomeno pubblicato nel 2017 dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, sono stati finanziati ulteriori tre progetti in Puglia destinati agli interventi in favore dei maltrattanti dei quali tuttavia non se ne conoscono gli esiti.

Azione centrale dei Programmi antiviolenza è la ***FORMAZIONE***, in attuazione dell'art. 12 *"Lavoro di rete e formazione"*. Tutti i 36 Programmi antiviolenza hanno previsto percorsi formativi rivolti sia alle operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio (in particolare aggiornamento professionale), sia alle operatrici e agli operatori dei servizi sociali e sanitari, delle Forze dell'Ordine, agli educatori, a quanti operano nei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, pubblici o privati.
I percorsi di formazione e di aggiornamento proposti, in coerenza con il dettato normativo regionale, hanno seguito un approccio integrato alle fenomenologie della violenza, al fine di garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita dalle donne a livello relazionale, fisico, psicologico, sociale, culturale o economico e la loro riconducibilità alle diseguaglianze di genere.

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

E' stata promossa e favorita l'integrazione fra le figure professionali del pubblico e del privato anche al fine di consolidare il lavoro di rete, favorire la circolarità e lo scambio di buone prassi tra operatrici/operatori impegnate/i presso i diversi servizi territoriali.
Solo a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le azioni formative si sono concentrate su tre "macro" temi:

- Analisi degli aspetti culturali, sociali, psicologici della violenza contro le donne, con attenzione particolare al tema dell'ascolto e dell'accoglienza delle vittime, agli strumenti operativi e all'integrazione tra i diversi servizi di prevenzione e contrasto, agli strumenti normativi di protezione e tutela;
- Le forme di maltrattamento e violenza sui minori, compresa la violenza assistita, con attenzione particolare al tema dell'ascolto del minore, della tutela e della protezione, della presa in carico integrata, del sostegno alla diade madre maltrattata-figlia/o;
- La costruzione delle reti locali antiviolenza e prassi operative integrate tra i diversi servizi territoriali e il rapporto tra questi e le Forze dell'Ordine e Magistratura.

In alcuni programmi sono stati previsti moduli specifici sull'accoglienza di donne e minori presso il Pronto Soccorso, con attenzione particolare al tema dell'ascolto, degli strumenti operativi e di approccio corretto per la rilevazione delle prove, dell'integrazione con i servizi della rete extraospedaliera.

Alcuni percorsi formativi hanno previsto la realizzazione anche di supervisione professionale rivolta alle operatrici dei centri antiviolenza e, in alcuni casi, una supervisione congiunta tra equipe dei centri ed equipe dei servizi sociali professionali cui compete la presa in carico dei minori.
Di seguito una slide di sintesi dei dati emersi da una prima ricognizione sui risultati ottenuti:



REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Area Protezione e Sostegno

Il finanziamento dei primi Programmi antiviolenza (n.36) ha contribuito in larga parte a sostenere le attività di accoglienza delle donne da parte dei centri antiviolenza e a sostenere i percorsi di autonomia delle donne stesse anche attraverso percorsi di ospitalità sia di emergenza che di protezione di primo e di secondo livello.

I programmi infatti finanziano:

a) progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;

b) percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;

Il primo "*Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere*" (2015-2017) ha reso operativi i dettami normativi e di programmazione, attraverso l'integrazione e la complementarietà delle risorse finanziarie regionali, locali, statali e ha avuto quale primo risultato anche un maggiore impegno in materia da parte degli Ambiti territoriali. Infatti, per effetto delle indicazioni operative indirizzate ai Comuni, tra cui quella di stipulare forme di convenzionamento con i centri antiviolenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti, i 19 centri antiviolenza operativi nel 2015 hanno potuto garantire la presenza attiva nei 36 Ambiti territoriali ai quali sono stati finanziati i programmi antiviolenza, intensificando la loro azione di radicamento sul territorio e di capillarità dell'intervento. I 9 Ambiti territoriali esclusi dal finanziamento dei primi programmi antiviolenza non avevano ancora strutturato nel 2016 il presidio antiviolenza, non avendo stipulato convenzionamento con il centro antiviolenza, così come previsto dagli obiettivi operativi della programmazione sociale regionale.
La programmazione integrata delle risorse nazionali, regionali e dei Comuni associati in Ambiti territoriali, ha consentito di potenziare e consolidare nel triennio 2015-2017 i servizi di contrasto alla violenza, in primis centri antiviolenza e case rifugio, stimolando anche gli Ambiti territoriali ritardatari ad adempiere alle previsioni di cui alla programmazione regionale per poter avere accesso alle risorse per il finanziamento dei programmi antiviolenza.

Successivamente, la Giunta regionale ha approvato la "***Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018***" (D.G.R 1105/2017), con l'obiettivo di definire la strategia degli interventi e le risorse finanziarie ad essi destinati, sia di provenienza regionale sia nazionale, con una dotazione finanziaria complessiva pari a c.ca ***4 mln di euro***.
Con AD n. **485/2017** si è provveduto all'approvazione del nuovo Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, con l'obiettivo di garantire la continuità/implementazione dei programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

fuoriuscita dalla violenza medesima, favorendone il reinserimento socio-lavorativo, attraverso il sostegno alle attività dei Centri Antiviolenza ed il consolidamento della rete dei servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.

A questa seconda call hanno presentato istanza di finanziamento **n. 43 Ambiti territoriali sul totale di 45 Ambiti presenti**, coinvolgendo tutti i centri antiviolenza, sia pubblici che privati.

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione del secondo programma antiviolenza, pari a complessivi euro 1.800.000,00, sostengono programmi di interventi aventi durata di 18 mesi e sono destinate, almeno per il 50%, a promuovere i percorsi di autonomia delle donne, con riguardo particolare all'inserimento socio lavorativo e al sostegno alloggiativo. A queste risorse si è aggiunto il cofinanziamento statale per un importo di euro 907.400,00 (risorse assegnate dal D.P.C.M 25 novembre 2016 in attuazione del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del DL 14 agosto 2013 n.9), destinato agli Ambiti territoriali per finanziamento dei percorsi di inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza, nell'ambito di percorsi personalizzati volti all'autonomia economica e abitativa, nell'ambito di percorsi personalizzati volti alla più complessiva indipendenza. Le attività sono tuttora in corso essendo state avviate nel 2018.

Nello scenario complessivo di interventi e servizi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, alla luce dei dati emersi dal monitoraggio annuale relativo agli accessi delle donne ai centri antiviolenza, si è ravvisata l'esigenza di promuovere e potenziare ulteriormente l'accesso a concreti percorsi di autonomia, indipendenza e reinserimento sociale delle donne, sole o con figli minori, che tenacemente hanno scelto di liberarsi dalla violenza.

Sempre più spesso gli enti locali fanno fatica a garantire risorse e opportunità di accesso alle misure di sostegno economico, abitativo o lavorativo, destinate alle donne vittime di violenza, con il rischio di frantumazione o fallimento di quei percorsi di liberazione e di autodeterminazione faticosamente avviati.

Consentire alle donne vittime di violenza il recupero di spazi vitali, l'autonomia, l'autodeterminazione, l'autostima, superando la condizione, purtroppo ancora diffusa, di dipendenza e costrizione economica, rappresenta un obiettivo prioritario ed ineludibile per la fuoriuscita della donna dal rapporto distruttivo di potere che la lega al maltrattante, ancora più se questi è il partner.

In continuità con quanto già avviato nell'ambito di diversi Programmi antiviolenza, sono stati potenziati gli interventi finalizzati anche all'autonomia abitativa delle donne, nelle forme che rispondono in maniera più tempestiva ed efficace alle singole e specifiche situazioni (accesso agli alloggi pubblici, borse alloggio, cohousing, sostegno economico per il pagamento utenze, etc).

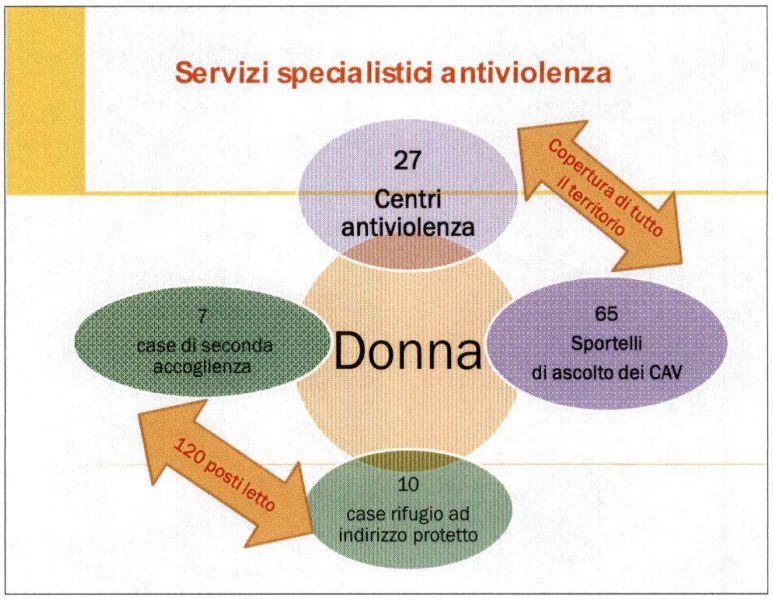
In attuazione della Deliberazione n.**1105/2017**, che approva la "***Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017-2018***", è stato approvato per le annualità 2017 e 2018, l'avviso pubblico rivolto ai centri antiviolenza privati per l'attivazione di nuovi sportelli e nuove case di accoglienza di secondo livello. L'azione potenzia la rete dei servizi di protezione delle donne vittime di violenza, sole o con figli, attraverso il sostegno **all'apertura di nuovi sportelli dei centri antiviolenza regolarmente autorizzati,** al fine di rendere più capillare la presenza del servizio e garantire il presidio antiviolenza nei comuni ancora privi, e attraverso il potenziamento **dell'accoglienza di secondo livello**, favorendo **i percorsi di semi-autonomia abitativa** delle donne vittime di violenza. L'esigenza parte dalla considerazione che, purtroppo, non sempre è possibile per le donne riappropriarsi della propria abitazione dopo una



denuncia o a seguito di dimissioni dalla casa rifugio, quasi sempre a causa delle ritorsioni o di altri atti intimidatori da parte dei maltrattanti.

Essendo ampiamente condivisa la necessità di ridurre al minimo necessario la permanenza delle donne in casa rifugio, anche per consentire quanto prima la ripresa di una vita "normale", l'intervento sostiene la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, attraverso diverse modalità di accoglienza (es. modalità del cohousing).

Al 31 dicembre 2018, questa la fotografia dei servizi specialistici antiviolenza sul territorio regionale:



Due delle nuove case di seconda accoglienza ammesse a finanziamento tra il 2017 e il 2018, saranno operative a partire dalla metà del 2019.

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Monitoraggio

La l.r. 29/2014 assegna un ruolo cardine al corretto e costante monitoraggio del fenomeno della violenza, attraverso la previsione di una sezione dedicata dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, introdotto dalla legge regionale 19/2006, in collaborazione con tutti i soggetti che sul territorio rappresentano punti di osservazione, a cominciare dai Centri antiviolenza. L'Osservatorio ha il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio. Tra gli obiettivi *dell'Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori* indicati nella legge regionale 29/2014, vi è il supporto alle attività del Tavolo interassessorile e della Task-force permanente antiviolenza, al fine di sostenere con dati statistici e di analisi, i decisori politici e i gruppi di lavoro tecnico, nella definizione strategica di obiettivi e priorità nel quadro degli scopi predefiniti dalla stessa legge.

Nella nostra regione, così come a livello nazionale, i dati sono carenti e frammentati, anche perché il fenomeno della violenza contro le donne e i minori è ancora largamente sommerso, trattandosi soprattutto di violenza domestica intrafamiliare.

Pur non essendo stato ancora formalmente costituito l'Osservatorio dedicato, la Sezione Promozione del Benessere e della Salute ha avviato a partire dal 2014, il monitoraggio sugli accessi ai centri antiviolenza e sugli inserimenti in case rifugio di donne, sole o con figli, vittime di violenza.

Nel frattempo il confronto avviato con le altre regioni ha evidenziato la necessità di uniformare anche i flussi informativi armonizzando le attività di raccolta dati e i diversi patrimoni informativi.

Per questo, all'interno del gruppo di lavoro tematico interregionale per il contrasto alla violenza sulle donne, si è addivenuti alla costituzione del focus group "Flussi informativi regionali sulla violenza di genere" composto da rappresentanti delle Regioni e da due rappresentanti del Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici (CISIS), sezione politiche sociali.

Le attività interregionali, presentate nel mese di gennaio 2017, al competente Circolo di Qualità del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), sono state inserite nella proposta di Programma Statistico Nazionale 2017-2019 - aggiornamento 2018. Lo studio progettuale ha l'obiettivo di sviluppare strumenti conoscitivi e metodologici, utili ad armonizzare le attività di raccolta dati sui servizi a contrasto della violenza di genere (Centri Antiviolenza, Case rifugio e altre forme di ospitalità) per valorizzarli a fini statistici.

I contenuti dello studio progettuale sono attualmente oggetto di condivisione all'interno di un gruppo di lavoro Regioni -Cisis - Istat.

Ad oggi le attività hanno condotto alla messa a regime di due rilevazioni sulle unità di offerta di servizi: una sui CAV e una sulle Case Rifugio e per entrambe nel 2019 si svolgerà la seconda campagna di rilevazione. Queste indagini vedono un particolare impegno delle Regioni, che fungono da organi intermedi di rilevazione tra ISTAT e i servizi del proprio territorio regionale, raccogliendo tutti i dati e trasmettendoli a ISTAT per alimentare il Sistema Informativo Nazionale sulla Violenza di Genere commissionato dal Dipartimento per le Pari Opportunità.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Tornando ai dati raccolti dall'Osservatorio regionale, dal 2015 al 2018, emerge che sono state più di **6.300** le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza, con un aumento di più di 200 donne nel 2018 (1.750 vs 1.560 nel 2017), risultato dovuto sia alla presenza più capillare dei cav sul territorio sia agli effetti della campagna di comunicazione regionale realizzata nel 2018 dal titolo "Volta le spalle alla violenza" di promozione del numero verde nazionale 1522 al quale sono collegati tutti i centri antiviolenza pugliesi.

Con riferimento, invece, ai dati relativi agli accessi delle donne ai centri antiviolenza nel 2018 emerge che :

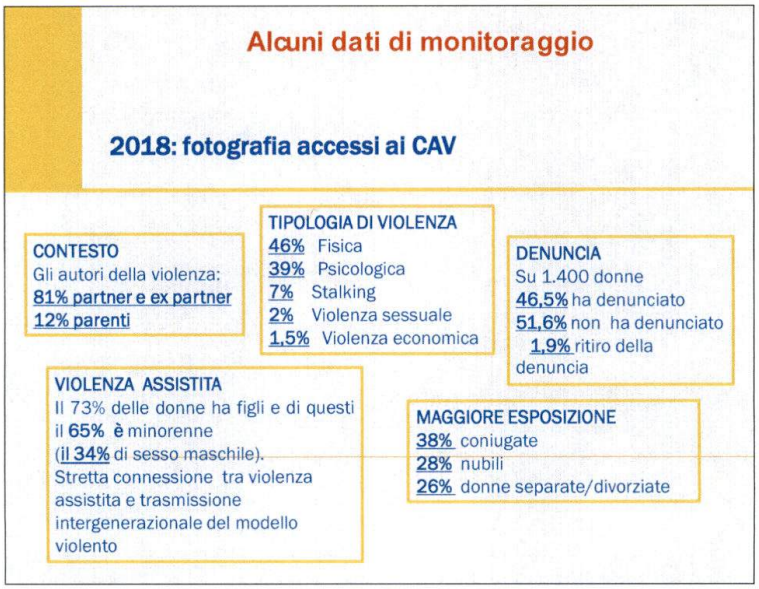
- ✓ **Per il 90% dei casi, le donne sono di nazionalità italiana**: di queste il 70% si è rivolto spontaneamente al centro antiviolenza;
- ✓ Nel 93% dei casi, la violenza si consuma in famiglia: infatti, nell'**81%** dei casi gli autori delle violenza sono il **partner e l'ex partner, nel 12%** "parenti";
- ✓ **le donne più "esposte" alla violenza sono le coniugate (38%)**, seguono le donne nubili (28%) e le donne separate/divorziate (26%);
- ✓ **la violenza è trasversale** alle fasce di età, ai titoli di studio, alla condizione lavorativa anche se la percentuale più alta viene registrata tra donne che hanno età compresa tra i 30 e i 49 anni (60%); significativa anche la percentuale delle donne di età compresa tra i 18-29 anni (15%);
- ✓ **il titolo di studio prevalente è quello di scuola media superiore (40%),** segue quello di scuola media inferiore (33%), e il titolo di laurea per il 12%;
- ✓ le tipologie di violenza denunciate confermano l'ordine di prevalenza dell'anno precedente: **violenza prevalente è quella fisica (46%), seguita da quella psicologica (39%), dallo stalking (7%); anche se** la violenza psicologica accompagna tutte le forme di violenza;
- ✓ il 56% delle donne si era già rivolto ad altri servizi prima di contattate il centro antiviolenza e, in diversi casi, anche a più di un servizio;
- ✓ **il 46,5% delle donne che si sono rivolte ai CAV ha denunciato. Solo il 2% dei casi ha ritirato la denuncia.**
  La percentuale così alta evidenzia che le donne si sentono più "pronte" a denunciare quando adeguatamente sostenute, come nel caso dell'accompagnamento fornito dai cav. Rispetto agli anni precedenti tuttavia si registra una riduzione di 3/4 punti nella percentuale delle donne che denunciano, segno di una progressiva e diffusa sfiducia nei tempi della giustizia;
- ✓ la mancanza di lavoro è un problema per molte delle donne che subiscono violenza: solo il 28% ha un'occupazione stabile; **il 44% del totale non lavora,** il 19% ha un'occupazione precaria. Il dato mette in evidenza l'importanza delle misure messe in campo per sostenere l'autonomia delle donne, compresa quella abitativa e il reinserimento socio lavorativo: oltre alle specifiche risorse trasferite ai Comuni nel 2018, per un importo di 900 mila euro, per il sostegno ai percorsi di autonomia, anche abitativa, da marzo 2019 i servizi sociali dei comuni, possono richiedere direttamente l'accesso al reddito di dignità, misura regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione, al fine di sostenere in maniera tempestiva le donne che affrontano il percorso di liberazione dalla violenza;
- ✓ sono più di 100 le donne, quasi sempre seguite da figli minori, allontanate dalle loro abitazioni a causa della violenza intrafamiliare e inserite nelle case rifugio ad indirizzo segreto.

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO



Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età

Anche in considerazione del dato allarmante della violenza assistita, in attuazione dell'art. 13 della l.r 29/2014, la Regione Puglia con DGR 1878/2016 ha adottato il documento ***"Linee Guida Regionali In Materia Di Maltrattamento E Violenza Nei Confronti Delle Persone Minori per Età"***, con la finalità di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza.

Le linee guida forniscono indicazioni concrete e operative sui diversi livelli di intervento, per migliorare le prassi in uso e per rimuovere le criticità che ostacolano il tempestivo, efficiente ed efficace funzionamento dei servizi. Propongono, nel rispetto degli assetti locali già formalizzati, un modello di intervento uniforme in ambito regionale, puntando sul massimo livello di integrazione.

L'attuazione delle Linee guida risponde alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni, a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente, a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza, qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza. Le Linee guida, infatti, evidenziano l'importanza della formazione anche come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Con il documento di linee guida viene approvato anche il primo report di monitoraggio sui minori presi in carico dai servizi.

Il primo monitoraggio (gennaio 2015) ha riguardato un bacino di 513.032 minori, pari al 73% del totale complessivo della popolazione minorile residente in Puglia, e ha evidenziato come la dimensione del fenomeno del maltrattamento sui minorenni pugliesi non si discosti molto da quella rilevata in Italia, sia pure con qualche significativa differenza. I minori presi in carico complessivamente dai Servizi Sociali dei Comuni pugliesi rappresentano il 4,7% del totale dei minori 0-17 anni residenti in Puglia.

L'incidenza dei minori in carico per maltrattamento/violenza è pari al 23,6% del totale dei bambini/adolescenti presi in carico.

Le forme di maltrattamento meno prevalenti in Puglia sono quelle riferite al maltrattamento fisico (3,5%) e alla violenza sessuale (1,9). In quest'ultimo caso la percentuale dell'1,9% rispetto al 4,2% del dato nazionale, sembra confermare purtroppo la difficoltà di rilevazione, da parte dei Servizi, di un fenomeno ancora drammaticamente sommerso.

Con riferimento al contesto in cui avviene il maltrattamento, l'86,3% dei casi in carico ai Servizi Sociali fa riferimento al contesto familiare, il 4,5% al contesto scolastico, il 4,2% al gruppo dei pari, mentre solo lo 0,5% dei casi si riferisce al contesto on-line.

L'analisi degli interventi erogati dai Comuni pugliesi per rispondere alle situazioni di maltrattamento intercettate, mette in evidenza come ogni minorenne riceva poco più di un intervento (1,15), rispetto alla media di due interventi erogati a livello nazionale. La misura di intervento prevalente è quella dell'assistenza economica (33,8%), seguita dall'allontanamento del minore presso le comunità (19,5%), dall'assistenza domiciliare (13,3%), dall'affidamento familiare (11,3%), dall'accesso ai servizi sanitari (10%), dal centro diurno (9,6%), e infine dalla casa rifugio (1,5%).

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

RISORSE FINANZIARIE PERIODO 2015-2018

Fonte di finanziamento	Area intervento	Risorse finanziarie
Bilancio autonomo – L.R. 29/2014 stanziamento annuale "programmi antiviolenza"	**Prevenzione/protezione e sostegno** N. 36 Programmi antiviolenza 2015-2016 n. 43 Programmi antiviolenza 2017-2018 Sostegno agli Ambiti territoriali per altri interventi in favore delle donne vittime di violenza	**€ 3.600.000,00**
DPCM 24 luglio 2014 Dipartimento Pari Opportunità (art. 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119)	**Protezione e sostegno** Sostegno diretto ai CAV e alle Case rifugio	**€ 767.121,94**
DPCM 25 novembre 2016 Presidenza del Consiglio (art. 5 del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119)	**Protezione e sostegno** Inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle donne vittime di violenza Interventi finalizzati all'autonomia abitativa	**€ 907.400,00**
DPCM 25 novembre 2016 (art. 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119) del Consiglio	**Prevenzione/protezione e sostegno** Sostegno diretto ai CAV e alle Case rifugio Potenziamento sportelli CAV Apertura nuove Case per la protezione di secondo livello Comunicazione (campagne ed eventi)	**€ 1.261.441,00**
DPCM 1 dicembre 2017 Dipartimento Pari Opportunità (art. 5 bis del decreto-legge 14 agosto 2013,n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119)	**Prevenzione/protezione e sostegno** Sostegno diretto ai CAV e alle Case rifugio Potenziamento sportelli CAV Apertura nuove Case per la protezione di secondo livello Comunicazione (campagne ed eventi)	**€ 838.642,00**
	TOTALE	**€ 7.374.604,94**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

LINEE PROGRAMMATICHE PER IL PIANO INTEGRATO 2018-2020 E IL NUOVO PIANO DI INTERVENTI 2019-2020

Con **DGR 1934 del 21/11/2017,** Regione Puglia ha adottato le Linee programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere in cui vengono fissate le priorità di intervento, le azioni strategiche e la stima indicativa degli impegni finanziari.

Le linee programmatiche scaturiscono da una fase di concertazione durata tutta la prima metà dell'anno 2018, avviata a seguito della convocazione della Task-force antiviolenza (art. 7 L.R. 29/2014) tenutasi in data 7 febbraio 2018 avente all'ordine del giorno, tra gli altri punti, proprio il confronto e la definizione delle modalità di attuazione della fase di ascolto a livello territoriale. Le attività di ascolto e concertazione territoriale sono state realizzate in particolare dai centri antiviolenza, in collaborazione con gli Ambiti territoriali, il partenariato sociale e istituzionale e gli organismi di parità.

Già in sede di riunione della Task-force antiviolenza, furono raccolte osservazioni e sollecitazioni da parte di tutti i referenti intervenuti e che all'unanimità hanno espresso pareri positivi sia in merito agli interventi ordinari e straordinari messi in campo sia rispetto alle novità di intervento introdotte dalle Linee programmatiche.

Contestualmente all'approvazione della citata DGR 1934/2017, nella Conferenza Unificata del 23 Novembre 2017, veniva sancita l'Intesa sul Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020.

Il Piano nazionale definisce la strategia complessiva italiana per attuare la Convenzione di Istanbul, attraverso un percorso condiviso e teso a riflettere le prospettive e le esigenze di tutti gli attori coinvolti, secondo una logica di partenariato e di definizione di politiche integrate, indicando il cammino del triennio di lavoro, responsabilizzando tutti coloro che saranno chiamati a darvi attuazione.

Per dare concretezza alle strategie individuate, il Piano ha previsto un percorso di lavoro comune successivo alla sua adozione, finalizzato a definire in modo riconoscibile e chiaro gli impegni e le azioni concrete che saranno adottate da tutte le amministrazioni coinvolte, comprese le Regioni e le Province autonome Solo a fine 2018, con la costituzione formale della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, sono riprese le attività di confronto a livello nazionale per attuare il Piano triennale.

Nel mese di febbraio 2019, in concomitanza con l'avvio dell'iter per l'accesso delle Regioni alle risorse dell'annualità 2018 (DPCM 9 novembre 2018) di cui all'art. 5 bis della legge 119/2013, alle Regioni è stata richiesta la programmazione degli interventi che concorrono all'attuazione del Piano nazionale.

Obiettivi Specifici

Le *Linee programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere* (DGR 1934/2017), confermano la strategia posta in essere dalla Regione Puglia per il consolidamento e potenziamento dei servizi e degli interventi antiviolenza a livello locale e fissano i seguenti **obiettivi specifici**:



- qualificazione di tutto il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza di genere, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine;
- sviluppo e potenziamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza subite dalle donne e dai minori, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati;
- integrazione delle policy e raccordo tra tutti i soggetti preposti alla tutela e all'erogazione dei servizi affinché enti locali (servizi sociali e sociosanitari), sistema giudiziario e delle forze dell'ordine, sistema educativo, dell'istruzione e della ricerca, associazioni, ordini professionali coinvolti, centri antiviolenza, organismi di parità, realizzino azioni coordinate e condividano non solo gli obiettivi ma anche i linguaggi e le prassi operative.

In considerazione delle indicazioni operative e in coerenza con gli orientamenti strategici del Piano nazionale 2017-2020, Regione Puglia ha definito complessivamente lo sviluppo e l'attuazione del Piano integrato regionale su due assi principali di intervento:

Area I - Prevenzione

Il primo asse strategico intende agire per incidere sul graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. La Convenzione di Istanbul offre già una fotografia chiara nel momento in cui rimarca la natura degli ATTI DI VIOLENZA fondati sulla "DIFFERENZA DI GENERE". Ciò significa riconoscere in tale forma di discriminazione un rapporto impari esistente tra i due sessi: una disparità relazionale, retaggio di una società patriarcale, che si compie a scapito di una parità relazionale che ancora fatica a farsi strada e che si nutre di stereotipi, nel caso specifico, di "genere"; costruzioni socio-culturali che attribuiscono ad ognuno dei due sessi caratteristiche e capacità diverse, secondo gli assi della gerarchizzazione e complementarietà, condizionando in modo sottile e inconsapevole scelte e comportamenti.

Area II – Protezione e Sostegno

Il secondo asse strategico è teso da un lato al consolidamento, potenziamento e qualificazione del sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno, accompagnamento delle donne che hanno subìto la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intra-familiare o che subiscono forme di maltrattamento/violenza, dall'altro a mettere in campo tutti gli interventi necessari per favorire l'empowerment e l'autonomia delle donne, sole o con figli.

Le Linee programmatiche, sempre in coerenza e conformità con quanto previsto dal Piano nazionale hanno previsto la costruzione di un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni.

20 REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Area 1 – Prevenzione: linee di intervento

Area 1	***PREVENZIONE***
Priorità	1.1 Aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione sulle radici strutturali, cause e conseguenze della violenza maschile sulle donne 1.2 Rafforzare il ruolo strategico del sistema di istruzione e formazione 1.3 Promuovere un'adeguata formazione iniziale e continua delle operatrici e degli operatori che, in base ai propri ruoli e competenze, entrano in contatto e supportano le donne e i minori vittime di violenza **1.4** Rafforzare l'impegno preventivo contro la recidiva attraverso percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza e di reati relativi alla violenza maschile contro le donne

	Interventi regionali coerenti con l'ambito di azioni previste nel Piano nazionale 2017-2020
Intervento 1	Interventi di sensibilizzazione e di informazione sul tema della violenza maschile contro le donne, con particolare attenzione ai giovani e adolescenti
Intervento 2	Campagne e attività di informazione rivolte alla cittadinanza per diffondere la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono la violenza maschile.
Intervento 3	Progetto pilota in collaborazione con l'università per la realizzazione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne
Intervento 4	Formazione di base e specialistica, attività di supervisione professionale
Intervento 5	Formazione specialistica regionale *"Maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età. La rete al lavoro"*
Intervento 6	Progetto "#TEEN EXPLORER"- Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyberbullismo e adescamento online
Intervento 7	Programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 1

Interventi di sensibilizzazione e di informazione sul tema della violenza maschile contro le donne, con particolare attenzione ai giovani e adolescenti

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**x 2019** **x 2020** **(intervento attivo dal 2016)**

Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento

Le attività di sensibilizzazione e di informazione vengono finanziate ai centri antiviolenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014 "***Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne***", nell'ambito dei "Programmi antiviolenza" presentati dagli stessi centri antiviolenza.

I programmi, tra le altre azioni, prevedono le ***attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno.***

In continuità con le attività realizzate nell'ambito dei primi programmi antiviolenza (2016-2017), anche le proposte progettuali presentate a valere sui programmi antiviolenza in corso di realizzazione (2018-2019) prevedono eventi di sensibilizzazione sia rivolti generalmente alla comunità, sia finalizzati al coinvolgimento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Con riferimento ai percorsi previsti per gli **studenti,** in ragione dell'età e del corso di studi, si elencano di seguito alcune dei percorsi indicati nei Programmi antiviolenza:

- **alfabetizzazione cognitiva ed emotiva rispetto alle rappresentazioni dei generi, fornendo strumenti per riconoscere tanto stereotipi interiorizzati, quanto condizionamenti oggettivi, favorendo la costruzione di pari opportunità per tutti/e, nel rispetto delle differenze anche attraverso gli strumenti della peer-education;**
- **percorsi di lavoro sull'educazione alla relazione e all'affettività, sull'ascolto e il riconoscimento delle emozioni, sulla capacità di riconoscere e gestire i conflitti;**
- **percorsi di lavoro per l'educazione al rispetto delle diversità;**
- **percorsi educativi per riconoscere e prevenire forme di bullismo, compreso quello omotransfobico;**
- **percorsi di educazione alla legalità**

Le azioni previste nell'ambito dei programmi antiviolenza integrano gli interventi grazie anche alle convenzioni sottoscritte tra Ambiti territoriali e centri antiviolenza.

Tali azioni completano il quadro di iniziative su questa tematica previste nelle convenzioni fra i Centri antiviolenza e gli Ambiti territoriali.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I **soggetti che realizzano le attività.**	I soggetti che realizzano gli interventi sono i centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza, nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati dalla Regione puglia e cofinanziati dagli Ambiti territoriali attraverso le Convenzioni sottoscritte con gli stessi CAV. In numerosi Ambiti territoriali il partenariato di progetto è esteso anche a realtà associative, presenti sul territorio, che lavorano con gli studenti.
Tempi di realizzazione	Le attività vengono svolte annualmente nell'ambito delle azioni previste sia dai programmi antiviolenza finanziati dalla Regione Puglia, sia dalle Convenzioni sottoscritte tra CAv e Ambiti territoriali.
Destinatari previsti	E' possibile ipotizzare una stima solo facendo riferimento al monitoraggio sull'attuazione dei primi programmi nei diversi territori della regione, Partendo dal monitoraggio dei primi programmi è possibile fare una stima dei destinatari che prevede il coinvolgimento di 145 istituti scolastici di diverso ordine e grado e più di 15.000 studenti.

Beneficiari
I centri antiviolenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014.

Risultati attesi
Aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione.

23

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 2

Campagne e attività di informazione rivolte alla cittadinanza la conoscenza dell'offerta dei servizi specializzati e generali presenti sul territorio a supporto delle donne che subiscono la violenza maschile

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020** **(intervento attivo dal 2018)**

Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento

Nel corso di tutto il 2018 è stata realizzata la campagna di comunicazione contro la violenza di genere promossa da Regione Puglia, in collaborazione con la rete dei Centri antiviolenza operativi sul nostro territorio. La campagna promuove il numero verde 1522, collegato in Puglia con tutti i Cav, a cui le donne possono rivolgersi per un aiuto concreto, professionale e personalizzato.

La campagna è un chiaro invito alle donne a reagire e ad agire chiamando il 1522 e potendo contare su una rete di servizi qualificati che consente loro di non sentirsi sole nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

La campagna si basa su uno spot radiofonico che è stato ciclicamente ripetuto nell'arco dell'annualità 2018 e sull'affissione di poster e manifesti su tutto il territorio regionale. La campagna vede come testimonial Lucia Annibali, avvocata sfregiata con l'acido nel 2013, e Margherita Carlini, psicologa criminologa, entrambe impegnate nella lotta contro la violenza.

La campagna proseguirà nel corso del 2019 ad opera dei centri antiviolenza, anche attraverso la personalizzazione del materiale informativo che consentirà di informare le donne circa la presenza dei punti di accesso nei diversi territori.

Le attività di sensibilizzazione e di informazione della cittadinanza sono previste e finanziate ai centri antiviolenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014 "*Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne*", nell'ambito dei "Programmi antiviolenza" presentati dai centri antiviolenza.

Sia dal monitoraggio effettuato sui primi programmi antiviolenza finanziati e realizzati nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017, sia dalle proposte progettuali presentate a valere sui nuovi programmi, le azioni informative si concentrano sui seguenti temi:

- **la riflessione su "ruoli e stereotipi di genere"** al fine di mettere a fuoco le rappresentazioni sociali del maschile e del femminile e il modo in cui vanno a strutturarsi i ruoli di genere, sin dalla prima infanzia e poi nel corso di tutta la socializzazione, sulla base dell'introiezione di stereotipi molto forti e radicati, e la promozione delle pari opportunità nelle scelte, nell'acquisizione di competenze, nella gestione delle emozioni e dei conflitti; la riflessione sul sessismo, inteso come asimmetria uomo-donna che persiste nel modello culturale dominante, e sulle sue implicazioni in termini di potere e violenza, e quindi il lavoro sulla percezione e sulla capacità di individuazione e decifrazione di questi fenomeni nei gruppo classe (o nei gruppi informali), con il suggerimento di approcci metodologici e di strumenti operativi.
- **l'informazione sulla violenza di genere**, a cominciare da quella intrafamiliare in tutti i suoi aspetti, per evidenziare le ripercussioni del fenomeno sulla società, per sensibilizzare sui temi della sicurezza e del benessere all'interno delle relazioni affettive, per riconoscere i fattori di rischio nell'ambito dell'ambiente familiare, per far conoscere i servizi attivi a livello territoriale;
- **lo sviluppo delle capacità di ascolto e di osservazione** dei minori e di rilevazione dei segnali di disagio

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

dovuto a situazioni di maltrattamento/violenza subita e/o assistita, al fine di fornire indicazioni per la segnalazione in un'ottica di intervento di rete;
- **l'informazione sui servizi esistenti** a cui fare riferimento.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	I soggetti che realizzano gli interventi sono i centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza, nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati dalla regione puglia e cofinanziati dagli Ambiti territoriali attraverso le Convenzioni sottoscritte con gli stessi CAV.
Tempi di realizzazione	I tempi sono quelli previsti dalla realizzazione dei Programmi antiviolenza, della durata di 18 mesi. Agli stessi viene garantita in ogni caso la continuità nel tempo previa acquisizione delle rimodulazione degli interventi, sulla base dei risultati ottenuti, delle esigenze specifiche del territorio, sempre in coerenza con le azioni previste dalla L.R. 29/2014.
Destinatari previsti	E' possibile ipotizzare una stima solo facendo riferimento al monitoraggio sull'attuazione dei primi programmi nei diversi territori della regione, da cui è emerso il coinvolgimento di c.ca 1.400 tra docenti e genitori incontrati nei contesti scolastici e più di 7.000 persone in incontri a tema aperti alla cittadinanza.

Beneficiari
I centri antiviolenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014.
Risultati attesi
Aumento della consapevolezza delle comunità, con particolare riferimento ai ragazzi e ai giovani, rispetto alla violenza maschile sulle donne e alla rappresentazione stereotipata dei ruoli di genere, al fine della prevenzione. Aumento dell'informazione rispetto ai servizi esistenti e alla loro fruibilità.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 3

Progetto pilota in collaborazione con le Università e i Centri antiviolenza per realizzazione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020**

Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento
Tra le priorità di azioni definite dal documento programmatico approvato con la DGR 1934/2017 per l'ASSE Prevenzione, è indicata anche la seguente: *definizione e realizzazione di progetto pilota con le Università pugliesi per la promozione di corsi di studio relativi al tema della violenza contro le donne nell'ambito degli indirizzi universitari che, a vario titolo, formano quante/i in futuro potrebbero occuparsi professionalmente di questo fenomeno (es. giurisprudenza, scienze della pedagogia, servizi sociali, comunicazione, medicina e professioni sanitarie, etc.), anche valorizzando l'esperienza professionale delle/dei referenti territoriali dei servizi specialistici e generali (centri antiviolenza, servizi territoriali, FF.OO, etc).* La finalità è quella di ottenere un graduale cambiamento culturale, mettendo in atto azioni e interventi tesi ad educare, sensibilizzare, a combattere ogni forma di discriminazione, a sradicare vecchi stereotipi legati ai ruoli di genere e a modelli sessisti. Si prevede di realizzare l'azione in via sperimentale nell'ambito degli interventi a valenza regionale di cui al DPCM 9 novembre 2018 relativi alle attività di formazione. **Per quanto riguarda le azioni di sensibilizzazione e prevenzione alla violenza maschile contro le donne nel sistema scolastico, continueranno ad essere garantite nell'ambito dei programmi antiviolenza**

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	La gestione amministrativa delle attività sarà affidata ai centri antiviolenza (anche attraverso l'associazione di secondo livello che rappresenti la rete dei cav pugliesi), a seguito di Accordi di collaborazione su base progettuale da realizzarsi con le Università pugliesi.
Tempi di realizzazione	Contenuti, tempi e modalità di realizzazione saranno oggetto di confronto tra i soggetti da coinvolgere a partire dal mese di giugno 2019.
Destinatari previsti	Da definirsi con l'avvio del tavolo di confronto con i soggetti interessati

Beneficiari
La rete dei centri antiviolenza e le Università pugliesi
Risultati attesi
Dare avvio a percorsi di formazione specifica in ambito universitario che possano costituire successivamente percorsi "standardizzati" da mettere a sistema e finanziare nell'ambito degli interventi per le Università e/o la formazione professionale.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 4

Formazione di base e specialistica e attività di supervisione professionale

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	**X 2019** **X 2020** **(intervento attivo dal 2016)**

Descrizione dell'intervento

Le attività di formazione vengono previste e finanziate ai centri antiviolenza, in attuazione dell'art. 16 della legge regionale 29/2014, nell'ambito delle azioni dei "Programmi antiviolenza" presentati dai centri antiviolenza, attraverso gli Ambiti territoriali.

Nell'ambito dei programmi finanziati a valere sull'avviso pubblico (AD n. 485/2017), avviati nel corso del 2018 e che si concluderanno a fine anno 2019, il 10% delle risorse è destinato alle attività di formazione delle operatrici e degli operatori dei servizi pubblici e privati. Tutti i 43 Programmi antiviolenza approvati hanno previsto percorsi formativi rivolti sia alle operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio (in particolare aggiornamento professionale), sia alle operatrici e agli operatori dei servizi sociali e sanitari, delle Forze dell'Ordine, agli educatori, a quanti operano nei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, pubblici o privati.

I percorsi di formazione e di aggiornamento proposti, in coerenza non il dettato normativo regionale, seguono un approccio integrato alle fenomenologie della violenza, al fine di garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita dalle donne a livello relazionale, fisico, psicologico, sociale, culturale o economico e la loro riconducibilità alle diseguaglianze di genere.

E' stata promossa e favorita l'integrazione fra le figure professionali del pubblico e del privato anche al fine di consolidare il lavoro di rete, intende favorire la circolarità e lo scambio di buone prassi tra operatrici/operatori impegnate/i presso i diversi servizi territoriali.

Solo a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, le azioni formative si sono concentrate su quattro "macro" temi:

-Analisi degli aspetti culturali, sociali, psicologici della violenza contro le donne, con attenzione particolare al tema dell'ascolto e dell'accoglienza delle vittime, agli strumenti operativi e all'integrazione tra i diversi servizi di prevenzione e contrasto, agli strumenti normativi di protezione e tutela;

-Le forme di maltrattamento e violenza sui minori, compresa la violenza assistita, con attenzione particolare al tema dell'ascolto del minore, della tutela e della protezione, della presa in carico integrata, del sostegno alla diade madre maltrattata-figlia/o;

- Gli strumenti giuridici di tutela e protezione e la valutazione del rischio;

-La costruzione delle reti locali antiviolenza e le prassi operative integrate tra i diversi servizi territoriali e il rapporto tra questi e le Forze dell'Ordine e Magistratura.

In alcuni programmi sono stati previsti alcuni moduli specifici sull'accoglienza di donne e minori presso il Pronto Soccorso, con attenzione particolare al tema dell'ascolto, degli strumenti operativi e di approccio corretto per la rilevazione delle prove, dell'integrazione con i servizi della rete extraospedaliera.

Alcuni percorsi formativi hanno previsto la realizzazione anche di supervisione professionale rivolta alle operatrici dei centri antiviolenza e, in alcuni casi, una supervisione congiunta tra equipe dei centri ed equipe dei servizi sociali professionali cui compete la presa in carico dei minori.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

In considerazione delle aggressioni che purtroppo si registrano a danno delle operatrici/operatori dei servizi sociali e sanitari, si intende promuovere uno spazio di riflessione e condivisione su come prevenire e contrastare gli episodi di violenza nei confronti delle professioniste (e dei professionisti) della relazione di aiuto, fornendo indicazioni e strumenti utili, e favorendo azioni di comunicazione sociale e istituzionale contro la violenza alle professioniste.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	I soggetti che realizzano gli interventi sono i centri antiviolenza, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza, nell'ambito dei programmi antiviolenza finanziati dalla regione puglia e cofinanziati dagli Ambiti territoriali attraverso le Convenzioni sottoscritte con gli stessi CAV.
Tempi di realizzazione	Le attività vengono svolte annualmente nell'ambito delle azioni prevista sia dai programmi antiviolenza finanziati dalla Regione Puglia, sia dalle Convenzioni sottoscritte tra CAv e Ambiti territoriali.
Destinatari previsti	Da un primo monitoraggio effettuato sulle attività realizzate dai CAV attraverso i primi programmi antiviolenza (periodo 2016-2017), sono state svolte complessivamente c.ca 1.100 ore di formazione con la partecipazione di c.ca 2.500 partecipanti, distribuiti da nord a sud della regione. A parte le operatrici CAV e Case rifugio, è stata registrata un'alta partecipazione da parte degli assistenti sociali dei servizi socio-sanitari territoriali, degli psicologi consultoriali, degli avvocati, delle FF.OO, degli educatori, dei medici e degli infermieri, dei docenti.

Beneficiari
I soggetti beneficiari sono i centri antiviolenza, privati e pubblici, anche in collaborazione con gli altri servizi della rete locale antiviolenza.
Risultati attesi
Incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza. Aumento delle opportunità di confronto e interazione tra i diversi soggetti della rete antiviolenza anche al fine dell'implementazione e consolidamento.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 5

FORMAZIONE SPECIALISTICA REGIONALE *"Maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età". La rete al lavoro".*

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020**

Descrizione dell'intervento
Nell'ambito delle "Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR .1878 del 30/11/2016), la Regione Puglia, con D.G.R. n. 1608/2018 e successiva determinazione n. 920 del 29/10/2018, ha approvato il piano di interveti 2018/2020 che assegna al Servizio di Psicologia GIADA dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari le azioni di formazione specialistica in partenariato con il CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all'Infanzia). Gli obiettivi formativi sono: condividere conoscenze e linee guida in materia di prevenzione, presa in carico, diagnosi e cura delle diverse condizioni di violenza ai danni delle persone di minore età, progettare e qualificare gli interventi integrati interdisciplinari e uniformi nel territorio regionale. Il corso prevede 7 moduli formativi, replicati in 3 edizioni, realizzati in diversi territori (Foggia, Bari e Lecce) per facilitare la partecipazione degli operatori favorendo al tempo stesso la costituzione di reti operative tra servizi diversi, oltre che lo scambio e il confronto tra operatori coinvolti. A tal fine sono previste metodologie didattiche differenziate (relazioni su temi preordinati, tavole rotonde, discussioni su casi clinici, dibattiti in plenaria) di taglio interdisciplinare e specialistico che prevedono nelle ore pomeridiane anche due sessioni parallele di approfondimento teorico/pratico. La formazione specialistica è propedeutica alla realizzazione di "interventi di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza ed, eventualmente, di trattamento ai fini del recupero delle capacità genitoriali, e riguarda tutte le fasi dell'intervento con approfondimenti relativi agli strumenti di rilevazione precoce, all'accertamento dei sospetti casi di maltrattamento/violenza, agli strumenti per la diagnosi e l'elaborazione di un progetto complessivo di sostegno al minorenne ed assistenza al minore in tutte le fasi del procedimento (audizione protetta-visite protette, se previste, trattamento psicoterapeutico...), così come previsto dalle Linee guida regionali.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	La realizzazione del Corso di formazione specialistica è stata affidata al Servizio di Psicologia GIADA dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari le azioni di formazione specialistica in partenariato con il CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all'Infanzia).
Tempi di realizzazione	Il percorso formativo è iniziato nel mese di febbraio 2019 e si concluderà a novembre 2019 con l'ultimo modulo. Di seguito i contenuti dei moduli formativi: **1° MODULO: PROTEGGERE I BAMBINI DALLA VIOLENZA ASSISTITA- Riconoscere le vittime e progettare interventi integrati di rete**

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

	2° MODULO: VIOLENZA ASSISTITA DA MALTRATTAMENTO SULLE MADRI - La complessità di costruire percorsi di protezione e riparazione **3° MODULO: VITTIME DI TRATTA E MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI - Approccio interculturale per la tutela della salute dei migranti** **4° MODULO: LA VIOLENZA SESSUALE - Un approccio integrato per dare voce al silenzio** **5° MODULO: MALTRATTAMENTO FISICO - Il corpo violato** **6° MODULO: PATOLOGIA DELLE CURE E SHAKEN BABY SYNDROME - Gli esiti delle relazioni vulnerabili** **7° MODULO: MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI - Diritti in movimento** **Modulo extra: PERCORSI DI PREVENZIONE INDICATA** In considerazione delle aggressioni che purtroppo si registrano a danno delle operatrici/operatori dei servizi sociali e sanitari, si intende promuovere uno spazio di riflessione e condivisione su come prevenire e contrastare gli episodi di violenza nei confronti delle professioniste (e dei professionisti) della relazione di aiuto, fornendo indicazioni e strumenti utili, e favorendo azioni di comunicazione sociale e istituzionale contro la violenza alle professioniste.
Destinatari previsti	Destinatari del percorso formativo specialistico sono gli operatori delle equipe di 1° livello, dell'area sanitaria e sociale (equipe integrate multidisciplinari maltrattamento e violenza) delle equipe di 2° livello (rete ospedaliera Giada, Servizi di Psicologia/Consultori sovra distrettuali /Centri specialistici per la cura del Trauma interpersonale infantile, referenti di NPI, CSM, SERD), dei servizi specializzati antiviolenza del terzo settore, in primi centri antiviolenza e case rifugio. Complessivamente, per le tre edizioni (Foggia, Bari, Lecce) partecipano c.ca 600 operatori.

Beneficiari
SSD Psicologia - GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico - Giovanni XXIII A.O.U. Policlinico – Giovanni XXIII di Bari
Risultati attesi
Incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori dei servizi pubblici e privati della rete antiviolenza. Aumento delle opportunità di confronto e interazione tra i diversi soggetti della rete antiviolenza anche al fine dell'implementazione e consolidamento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 6

Progetto "#TEEN EXPLORER"
Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyberbullismo e adescamento online

Struttura referente	Assessorato alla Salute
Servizio/struttura referente	Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII
Altri soggetti coinvolti	Ufficio scolastico regionale, Osservatorio epidemiologico regionale, Apulia film commition.

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020** **(intervento attivo dal 2013)**

Descrizione intervento

Il programma si ispira alle più recenti acquisizioni della letteratura scientifica che prevede il riferimento ad modello tripartito di prevenzione: **universale, selettiva e indicata** (attività di presa in carica precoce per la gestione dei casi conclamati). Tale modello favorisce l'integrazione di risorse interne alla scuola, ai servizi sociali, sanitari e del terzo settore (centri antiviolenza) e fonda le sue radici su modelli di comprovata efficacia.

Le attività di prevenzione universale inserita, dal 20'13, nel Piano Strategico per la Promozione della Salute nelle Scuole dell'Assessorato alla Salute e del Ufficio Scolastico Regionale, prevedono la formazione degli insegnanti e di peer educator sui temi delle violenze online e offline, sull'uso responsabile della rete e sulle metodologie per promuovere le life skills negli adolescenti per lo sviluppo di competenze emotive e sociali.

Le attività di prevenzione indicata prevedono la formazione di un team intersettoriale di operatori (assistenti sociali, psicologi, educatori) per promuovere l'utilizzo di metodologie uniformi, da utilizzare nei contesti territoriali per fronteggiare tempestivamente gli episodi di prevaricazione tra pari e di vittimizzazione evitando esiti sulla salute dei bambini e degli adolescenti. Il programma utilizza una guida didattica per insegnanti, peer educator e operatori dei servizi con schede operative e pianificazione degli interventi al fine di rendere omogenea e uniforme l'implementazione del programma.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	Il programma è realizzato dalla Struttura Semplice a alenza Dipartimentale di Psicologia - GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII- A.O.U. Policlinico – Giovanni XXIII di Bari in partnership con le ASL Regionali (Gruppo Interdisciplinare Aziendale del Dipartimento di Prevenzione e Rete Regionale per il contrasto delle violenze all'infanzia), Polizia Postale e delle Comunicazioni, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale e l'Associazione Italiana di Psicoterapia Cognitiva (AIPC) di Bari. In collaborazione con l'Apulia Film Commission saranno resi professionali i prodotti di comunicazione sociale più efficaci realizzati dagli studenti.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Tempi di realizzazione	Garantire la collaborazione, l'integrazione, la sinergia, la consulenza anche a distanza e la formazione interdisciplinare degli insegnanti e degli operatori dei servizi; promuovere una migliore e tempestiva gestione dei casi a rischio; promuovere reti innovative tra giovani e istituzioni sanitarie, educative e scolastiche; promuovere forme di partecipazione attiva e responsabile dei giovani alla vita scolastica e sociale; divulgare e valorizzare le buone prassi in tema di sicurezza in Rete e promuovere l'uso consapevole di internet contro le insidie ad esso correlate; rilevare dati relativi alle opinioni, esperienze e attitudini sperimentate nel web dai ragazzi Le azioni su indicate sono previste in tutte le annualità. **FASE PRELIMINARE** -ENGAGEMENT DEI DESTINATARI INTERMEDI: Diffusione del programma e richiesta di adesione e impegno nella realizzazione delle azioni previste; **FASE OPERATIVA** Presentazione del programma e condivisione del patto di corresponsabilità tra scuola, famiglie e team dei servizi coinvolti formazione teorico / pratica degli insegnanti; ACTION: -percorsi didattici a cura degli insegnanti attraverso l'uso della guida didattica; -interventi di peer education online e offline e realizzazione di prodotti di comunicazione sociale. **FASE VALUTATIVA:** -monitoraggio di tutte le attività realizzate -report di risultato svolto dagli insegnanti che misuri gli obiettivi educativi -valutazione del gradimento del programma per insegnanti, genitori ed alunni
Destinatari	✓ Bambini di età compresa tra 4-10 anni (nelle scuole dell'infanzia e scuole primarie del territorio di Bari); ✓ ragazzi di età compresa tra 11-18 anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutto il territorio regionale. Destinatari sono altresì: Il dirigente scolastico o un suo incaricato, secondo le loro disponibilità, insegnanti della scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado; -i ragazzi coinvolti nel ruolo di peer educator; -le famiglie degli alunni; -referenti CTS in ambito regionale; -team degli operatori dei servizi del territorio.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Beneficiari
Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII - SSD Psicologia - GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico.

Risultati attesi
- Realizzazione di spot regionali sul bullismo, cyberbullismo e adescamento online - Realizzazione di Campagne di sensibilizzazione in occasione di eventi/manifestazioni/spettacoli e in spazi di aggregazione al fine di veicolare i materiali educativi prodotti e selezionati dai ragazzi. - Realizzazione di eventi conclusivi con il coinvolgimento delle famiglie e della comunità a cura degli studenti e dei peer educator coinvolti nelle azioni di prevenzione universale; - analisi qualitativa e quantitativa dei casi di bullismo, cyberbullismo e adescamento online e delle strategie impiegate - Realizzazione del Festival regionale conclusivo per la presentazione dei prodotti di comunicazione sociale realizzati dalle scuole coinvolte;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 7

Programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica

Sezione referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	**X 2019** **X 2020** **(intervento attivo dal 2015)**

Descrizione della finalità, attività e modalità attuative per la realizzazione dell'intervento
Le finalità e le modalità attuative dell'intervento saranno definite e declinate nell'ambito della progettazione tesa a dare continuità agli attuali programmi antiviolenza.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	Attualmente sono 5 gli Ambiti Territoriali che stanno sperimentando l'intervento nell'ambito dei programmi antiviolenza attraverso 3 centri antiviolenza, soggetti proponenti e attuatori.
Tempi di realizzazione	I tempi sono quelli previsti dalla realizzazione dei Programmi antiviolenza, della durata di 18 mesi. Agli stessi viene garantita in ogni caso la continuità nel tempo previa acquisizione delle rimodulazione degli interventi, sulla base dei risultati ottenuti, delle esigenze specifiche del territorio, sempre in coerenza con le azioni previste dalla L.R. 29/2014.
Destinatari previsti	Complessivamente le azioni già realizzate hanno registrato un esiguo numero di uomini che in maniera volontaria hanno richiesto aiuto e sostegno. Potrebbe essere di aiuto una campagna mirata di informazione oppure provare a "orientare" verso questi servizi i maltrattanti a seguito delle segnalazioni o delle denunce.

Beneficiari
I centri antiviolenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014, in continuità con quanto già avviato nell'ambito dei programmi antiviolenza. I beneficiari e le modalità di realizzazione potranno essere eventualmente adeguati in funzione della definizione dei requisiti di accesso, nonché delle priorità di azione, da stabilirsi a livello nazionale per i soggetti, pubblici e privati, che potranno occuparsi dei destinatari target.
Risultati attesi
Ridurre il rischio di recidiva; migliorare il senso di sicurezza delle vittime; promuovere il cambiamento culturale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Area 2 - Protezione e sostegno: linee di intervento

Area 2	*PROTEZIONE E SOSTEGNO*
Priorità	Sostenere e consolidare il sistema dei servizi antiviolenza per favorire l'empowerment delle donne, l'autonomia abitativa, economica e lavorativa
	Favorire apposite politiche ed iniziative volte all'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza
	Potenziare e qualificare la tutela e la presa in carico delle/dei minori vittime di violenza assistita e delle orfane e degli orfani di femminicidio

Area 2	*PROTEZIONE E SOSTEGNO/* **PRESA IN CARICO/POTENZIAMENTO DEI SERVIZI**
Intervento 1	Assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri antiviolenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013 anche integrando con ulteriori risorse
Intervento 2	"Programmi antiviolenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014)
Intervento 3	Interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie comunitarie - Accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità
Intervento 4	Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza e di tratta e a rischio di discriminazione, attraverso l'attivazione delle risorse finanziarie comunitarie
Intervento 5	Favorire l'applicazione omogenea delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DpCM 24 novembre 2017) e l'attivazione di reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter-istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA
Intervento 6	Realizzazione di iniziative volte a potenziare e qualificare la tutela e la presa in carico delle/dei minori vittime di violenza assistita e delle orfane e degli orfani di femminicidio
Intervento 7	Progetto GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne bambini Abusati) presso Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 1

Assicurare la continuità di servizi/prestazioni specializzati, attraverso l'utilizzo dei finanziamenti dedicati a centri antiviolenza e case rifugio ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. 93/2013 anche integrando con ulteriori risorse.

Struttura referente	Sezione promozione della salute e del benessere
Servizio/struttura referente	Servizio Minori, Famiglie e PO
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020** **(intervento attivo dal 2015)**

Descrizione intervento
L'intervento ha l'obiettivo di sostenere e rafforzare la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti sul territorio regionale al fine di potenziare le forme di assistenza, accoglienza e accompagnamento alle donne vittime di violenza e ai loro figli, garantendo le attività e gli interventi previsti dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 27/11/2014 e dalla normativa regionale e valorizzando le pratiche di accoglienza autonome e autogestite basate sulle relazioni fra donne. Il contributo erogato direttamente ai soggetti titolari e gestori dei centri antiviolenza contribuisce a sostenere le attività istituzionali dei CAV così come indicate sia dall'Intesa sia dalla normativa regionale di riferimento. Nel caso del contributo erogato direttamente ai soggetti titolari e gestori alle Case rifugio, il finanziamento copre un numero definito di giornate di inserimento delle donne vittime di violenza (a costo zero per gli enti invianti). La modalità adottata per l'accesso alle risorse è quella dell'avviso pubblico rivolto ai centri antiviolenza e alle case rifugio regolarmente autorizzate al funzionamento, che consente la verifica del possesso dei requisiti richiesti e il monitoraggio periodico sulle attività realizzate oltre al monitoraggio finanziario. Nell'ambito di questo intervento una parte delle risorse finanziarie è destinata ai centri antiviolenza, sempre attraverso la modalità dell'avviso pubblico, per l'apertura di nuovi sportelli/punti di ascolto, con l'obiettivo di rendere più capillare la presenza del servizio, garantendo il presidio antiviolenza nei territori ancora privi, e per il potenziamento dell'accoglienza di II livello e il sostegno ai percorsi di semi-autonomia abitativa.

Soggetti che realizzano le attività	L'intervento è rivolto ai centri antiviolenza e alle case rifugio regolarmente autorizzati ed iscritti nell'apposito registro regionale, ha previsto la modalità dell'Avviso pubblico che consente di acquisire tutta la documentazione necessaria per la verifica del mantenimento del possesso dei requisiti da parte del soggetto titolare e gestore oltre che il monitoraggio puntuale degli accessi e delle prese in carico delle donne vittime di violenza. L'intervento di cui all'Avviso n. 978/18 per l'attivazione di sportelli cav e per la protezione di secondo livello attraverso percorsi di semi-autonomia abitativa per le donne vittime di violenza è rivolto ai soggetti titolari e gestori dei CAV.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Modalità di realizzazione dell'intervento	
Tempi di realizzazione	La durata dell'intervento è annuale salvo prolungamento dei tempi richiesti dai soggetti titolari attuatori.
I Destinatari previsti	Non è possibile stimare il numero delle destinatarie previste se non facendo riferimento ai dati di monitoraggio annuale degli accessi delle donne fornito dai cav e dalle case rifugio. Mediamente nella regione annualmente si rivolgono ai centri antiviolenza più di 1.500 donne (accessi nuovi rispetto agli accessi e alle prese in carico delle annualità precedenti) , mentre la stima dello storico delle donne messe in protezione nelle case rifugio è di 100/120 donne all'anno alle quali si aggiungono i figli minori a seguito. Nel 2018 i nuovi accessi delle donne ai CAV sono stati complessivamente n. 1.750 con un aumento di 200 unità rispetto all'anno precedente.

Beneficiari
I soggetti beneficiari dell'intervento sono i soggetti titolari e gestori dei centri antiviolenza e delle case rifugio in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale e nazionale.

Risultati attesi
Il risultato atteso è quello di consolidare il lavoro dei centri antiviolenza nei territori evitando che questo si basi esclusivamente sul contributo volontario delle operatrici. Sostenere l'attività dei centri significa anche migliorare la qualità e la continuità dei loro interventi, renderli ancora più visibili, consentire loro di costruire alla pari, insieme agli altri soggetti ed enti preposti, le reti antiviolenza locali. Sostenere le case rifugio significa da un lato qualificare il lavoro e gli interventi del personale impiegato, dall'altro sostenere gli enti locali abbattendo la spesa sostenuta per gli inserimenti delle donne in casa rifugio. L'attivazione di ulteriori sportelli CAV, consentendo maggiore radicamento e capillarità del servizio, è funzionale all'emersione del fenomeno. Infatti, nel 2018 è significativamente aumentato il numero degli accessi delle donne ai CAV. Essendo ampiamente condivisa la necessità di ridurre al minimo necessario la permanenza delle donne in casa rifugio, sia per ragioni di sostenibilità economica, sia perché bisogna consentire alla donna quanto prima la ripresa di una vita "normale", l'attivazione di case di accoglienza di secondo livello intende sostenere la fase di passaggio verso la completa autonomia abitativa, attraverso altre forme di accoglienza di secondo livello (es. gruppo appartamento).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 2

"Programmi antiviolenza" a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1, l.r.29/2014)

Struttura referente	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE – SERVIZIO MINORI, FAMIGLIE E PO
Servizio/struttura referente	Servizio Minori, Famiglie e PO
Altri soggetti coinvolti	AMBITI TERRITORIALI PER IL TRAMITE DEI COMUNI CAPOFILA

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	**X 2019** **X 2020** **(intervento attivo dal 2015)**

Descrizione intervento

Tra gli interventi di competenza regionale previsti dalla l.r. 29/2014, rientra il sostegno alla realizzazione di **"Programmi antiviolenza"** a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima (art. 16, comma 1).
I programmi antiviolenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento e possono prevedere (art. 16, comma 4):

- ✓ progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- ✓ percorsi di ospitalità per le donne, sole o con minori, che si trovino in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e/o fisica propria e/o dei minori, finalizzati a garantire, insieme all'accoglienza di emergenza, un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e alla fuoriuscita dalla violenza;
- ✓ attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno;
- ✓ percorsi di formazione rivolta ad operatrici e operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza;
- ✓ progetti di percorsi mirati, anche terapeutici, nei confronti degli autori degli atti di violenza.

Sono stati avviati nel corso del 2018 i 43 programmi antiviolenza approvati e finanziati a valere sull'Avviso pubblico n. 485 del 27 aprile 2017, con dotazione finanziaria pari ad euro **1.800.000,00,** a copertura di interventi destinati, almeno per il 50%, a promuovere i percorsi di autonomia delle donne, con riguardo particolare all'inserimento socio lavorativo e al sostegno alloggiativo. La competente Sezione ha già provveduto ad impegnare le risorse previste dallo stanziamento di legge per assicurare la continuità dei programmi anche per le annualità seguenti.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Modalità di realizzazione dell'intervento	
Soggetti che realizzano le attività.	I programmi sono presentati dai Centri antiviolenza pubblici e privati, regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia, e in coerenza con gli indirizzi nazionali. Ad oggi, a seguito di avviso regionale non competitivo, i centri antiviolenza presentano i programmi antiviolenza agli Ambiti territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti con i quali hanno stipulato o sono in procinto di stipulare forme di convenzionamento secondo quanto indicato dalla programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali antiviolenza. Gli Ambiti territoriali aderiscono al Programma presentato dal Centro antiviolenza e lo candidano al finanziamento regionale, assumendo la responsabilità della sua realizzazione mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare con la Regione Puglia. Questa procedura, oltre ad assicurare che le risorse finanziarie vadano a sostenere le attività solo dei centri regolarmente autorizzati al funzionamento e riconosciuti dalla Regione Puglia, ha consentito agli Ambiti Territoriali di mantenere un contatto diretto e stabile con la rete locale antiviolenza. Tuttavia, all'esito della terza annualità di attuazione, emerge con evidenza che il trasferimento delle risorse finanziarie agli Ambiti territoriali è causa di rallentamenti dell'iter procedurale, in particolare le operazioni contabili (tempi degli impegni e delle liquidazioni, vincoli di finanza pubblica) dilatano i tempi amministrativi. Questa situazione, nel medio e lungo periodo, si ripercuote negativamente sui servizi erogati. Pertanto, alla luce delle valutazioni di efficacia e dell'ormai consolidata rete regionale dei centri antiviolenza, al fine di assicurare efficienza e tempestività delle azioni programmate, in coerenza con quanto previsto dall'art. 16 della l.r. 29/2014, le risorse saranno trasferite direttamente ai centri antiviolenza.
Tempi di realizzazione	La durata dei programmi antiviolenza è di 18 mesi.
Destinatari	Mediamente nella regione annualmente si rivolgono ai centri antiviolenza più di 1.500 donne (accessi nuovi rispetto agli accessi e alle prese in carico delle annualità precedenti) , mentre la stima dello storico delle donne messe in protezione nelle case rifugio è di 100/120 donne all'anno alle quali si aggiungono i figli minori a seguito. Nel 2018 i nuovi accessi delle donne ai CAV sono stati complessivamente n. 1.750 con un aumento di 200 unità rispetto all'anno precedente.

Beneficiari
I centri antiviolenza, in coerenza e ai sensi dell'art. 16 della l.r.29/2014.

Risultati attesi
Rete locale dei servizi antiviolenza qualificata e potenziata così da promuovere e favorire ulteriormente l'accesso a concreti percorsi di autonomia, indipendenza e reinserimento sociale delle donne, sole o con figli minori, che tenacemente hanno scelto di liberarsi dalla violenza. Personale dei servizi pubblici e privati impegnati nei servizi della rete antiviolenza locale maggiormente qualificati. Lavoro di rete fino rafforzato fino alla definizione di protocolli operativi di intervento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 3

FSC 2014-2020 "Patto per la Puglia" - Interventi di presa in carico, finalizzati all'inclusione socio lavorativa - Accesso agevolato delle donne vittime di violenza alla misura regionale del Reddito di Dignità (RED 2.0 e RED 3.0)

Struttura referente	SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
Servizio/struttura referente	Servizio inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
Altri soggetti coinvolti	Servizi delle reti locali antiviolenza (servizi sociali e cav)

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020**

Descrizione dell'intervento

A partire da luglio 2016 la Regione Puglia ha attivato li Reddito di Dignità, una misura di integrazione del reddito definita "universalistica" poiché possono accedervi tutte le persone che si trovino in difficoltà tali, anche temporanee, da essere al di sotto di quella soglia economica minima per una esistenza almeno accettabile. Il Red è uno strumento di contrasto alla povertà assoluta e di supporto a un percorso più ampio di inserimento sociale e lavorativo. In questo percorso individuale, l'aiuto economico è di sicuro importante, ma è anche una delle componenti del patto di inclusione sociale attiva. Si tratta, infatti, di un'indennità per la partecipazione a un tirocinio o ad altro progetto di sussidiarietà. Il patto di inclusione è una sorta di "sodalizio" tra chi beneficia di Red (un soggetto o un nucleo familiare) e i Servizi sociali dell'Ambito territoriale. La sottoscrizione del patto rappresenta una condizione necessaria per fruire del beneficio. Il patto di inclusione è un patto forte tra chi beneficia di ReD, con il suo nucleo familiare, i Servizi sociali dell'Ambito territoriale e la comunità in cui si vive.
Con la Del. G.R. n. 1719 del 30 ottobre 2017 "L.r. n. 14 marzo 2016, n. 3 e Reg. R. n. 8 del 23 giugno 2016. Approvazione indirizzi operativi transitori per la chiusura della II annualità del Reddito di Dignità rispetto al D.Lgs. n. 147 del 15 settembre 2017 per l'introduzione del Reddito di Inclusione", la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione delle modifiche al Regolamento Regionale n. 8/2016 di disciplina del ReD, ha approvato gli indirizzi operativi per l'integrazione del REI nazionale e del ReD regionale e per la transizione della annualità, fissando al 1° febbraio 2018 la data di avvio delle istruttorie delle domande di accesso al ReD, al fine di favorire la semplificazione per i cittadini delle attività di attestazione dell'ISEE.
Con la **Del. G.R. n. 939/2018** "L.R. n. 3/2016 e s.m.i., Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i.. *Indirizzi attuativi per la misura regionale di sostegno al reddito – RED-Reddito di Dignità – a seguito del D.Lgs. n. 147/2017 e della l. n. 205/2017*", l'amministrazione regionale ha approvato gli indirizzi attuativi richiesti per disciplinare il funzionamento del ReD nella annualità 2018 e successive, distinguendo la platea dei soggetti che accedono alla misura regionale dai soggetti che invece accedono alla misura nazionale del Rel (Reddito di inclusione nazionale).
Con la stessa deliberazione si stabiliscono criteri di accesso agevolati per l'accesso al ReD per target specifici di persone (casi di fragilità estrema e urgente), che non fruiscano già di Rel (oggi RdC), tra cui le donne vittime di violenza prese in carico, da sole o con prole, in un percorso di accoglienza e protezione.
Per questi casi non sarà necessaria l'istanza di parte e quindi la compilazione diretta o tramite sportello CAF, né la presentazione dell'ISEE, in quanto saranno gli stessi Servizi Sociali professionali, una volta rilevata la fattispecie, ad attivare la procedura di concessione del Reddito di Dignità. Accade infatti frequentemente che donne vittime di violenza senza occupazione, che si allontanano dal maltrattante e quindi dall'unica fonte di reddito, non abbiano la possibilità di accesso alle misure di contrasto alla povertà, sia nazionale che

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

regionale, in quanto l'ISEE fa riferimento alla situazione reddituale del nucleo di provenienza. Le nuove disposizioni regionali consentono di ovviare in questo caso, consentendo ai servizi che hanno in carico le donne, di attivare automaticamente l'accesso alla misura del ReD.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
Soggetti che realizzano le attività.	Saranno i Servizi Sociali professionali che hanno la presa in carico integrata delle donne vittime di violenza con i centri antiviolenza di riferimento, una volta rilevata la necessità, ad attivare la procedura di concessione del Reddito di Dignità, avviando istanza su apposita piattaforma telematica.
Tempi di realizzazione	La finalità è quella di intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio economico che le donne vittime di violenza, sole o con figli, vivono nel momento in cui decidono di uscire da situazioni di maltrattamento/violenza, al fine di sostenerle e accompagnarle nel successivo percorso di autonomia e di inclusione socio-lavorativa. La misura partirà nel mese di marzo 2019 e sarà attiva anche nel 2020.
Destinatari previsti	Se si considerano i dati forniti dai centri antiviolenza pugliesi per l'annualità 2018, donne potenziali destinatarie che risultano in condizioni di non autosufficienza economica sono: **donne non occupate:** anno 2018: 590 **donne con occupazione precaria:** anno 2018: 261 Pertanto, volendo considerare soltanto le donne senza occupazione, avremmo una platea di 590 potenziali destinatarie. La stima dei costi è stata ipotizzata sapendo che il 70% delle donne che si rivolgono ai cav ha figli a carico.

Beneficiari
I 45 Comuni capofila degli Ambiti territoriali attraverso le procedure avviate dai referenti dei servizi sociali professionali individuati quali responsabili del procedimento, a seguito di raccordo con i centri antiviolenza e le case rifugio.
Risultati attesi
Raggiungere la platea delle donne seguite dalla rete dei servizi antiviolenza in situazione di disagio socioeconomico, impossibilitate ad accedere alla misura nazionale di contrasto alla povertà (ReI/RdC), per sostenerne l'autonomia.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 4

Attivazione delle risorse finanziarie comunitarie per sostenere iniziative volte alla protezione e sostegno delle vittime di violenza:

POR PUGLIA 2014-2020-Asse IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di Discriminazione - Azione 9.5 - "9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni" (FSE) Sub-Azione 9.5.a "Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione"

Struttura referente	SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE
Servizio/struttura referente	Sezione sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020**

Descrizione intervento

La Regione Puglia sulla base di una pluriennale esperienza di integrazione tra politiche di pari opportunità e genere, di inclusione sociale e di reinserimento lavorativo, sviluppata prioritariamente con l'utilizzo dei fondi comunitari, ha individuato nell'approccio gender-specific e di tutela dei diritti dei minori, e nelle sinergie tra pubblico e privato del terzo settore, un modello innovativo di inclusione sociale. L'obiettivo dell'intervento è agire su un modello di "percorso", che persegua l'emersione da una condizione discriminatoria quale la violenza, lo sfruttamento sessuale, lavorativo e la tratta, attraverso l'interazione e l'integrazione di fasi e passaggi fondamentali: l'accompagnamento delle vittime verso l'uscita da un contesto di sofferenza, mediante il recupero della piena autonomia personale che passa da una prima fondamentale fase di accoglienza e ascolto, al sostegno durante tutto il percorso di recupero dell'autostima, per la ricostruzione di un progetto di vita autonomo che comprenda l'inclusione e l'inserimento lavorativo. A tal fine, gli interventi, per poter determinare storie di successo dovranno essere attuati in sinergia tra i Servizi Sociali e Sanitari degli E.E.L.L. e le realtà del Terzo Settore radicate nei territori di riferimento, che possano accompagnare i destinatari verso le fasi successive di orientamento, recupero di competenze professionali fino all'approccio con i servizi per il lavoro. Con determinazione dirigenziale n. 34 del 18/06/2018 il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Immigrazione e Antimafia sociale ha approvato l'Avviso "Discrimination Free Puglia", per il sostegno a Percorsi di formazione, per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali, che portino al rilascio di una qualifica in funzione del percorso d'inclusione progettato, e percorsi di inclusione sociale attiva che comprendano obbligatoriamente le seguenti attività: a) Pre-assessment; b) Assessment; c) Orientamento; d) Formazione; e) Work-Experience; f) Monitoraggio.

L'obiettivo è anche quello della promozione di esperienze lavorative, mediante i seguenti strumenti: stage, tirocinio, work-experience.

Con riferimento al target "Donne vittime di violenza" sono stati presentati n. 33 progetti, attualmente in valutazione da parte della Commissione appositamente nominata e costituita. Le proposte progettuali hanno copertura finanziaria per un importo massimo di euro 150.000,00 e riguardano attività che dovranno obbligatoriamente svolgersi nel territorio della Regione Puglia.

La priorità dell' Avviso è di selezionare interventi integrati che possano incidere significativamente sull'emersione dei fenomeni discriminatori nei confronti dei cluster individuati, ed accompagnarli lungo un percorso di inclusione socio-lavorativa. A tal fine il cluster (gruppi di destinatari degli interventi) riferito alle

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

donne è così definito:
Vittima di violenza (Linea A): qualsiasi persona fisica che subisce tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata (Fonte: Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica).

Modalità di realizzazione dell'intervento	
Soggetti che realizzano le attività.	L'Avviso si rivolge ad Enti Locali ed Enti del Terzo Settore, come definiti dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, obbligatoriamente, pena l'esclusione, associati in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con gli Ambiti Territoriali Sociali (per mezzo del Comune Capofila dell'Ambito) o con i Consorzi di Ambito Territoriale Sociale, costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, (destinatari ai sensi della L.R. 19/2006 delle competenze in materia di servizi sociali). I soggetti proponenti ammessi dovranno raggrupparsi in ATS (costituite e/o costituende) obbligatoriamente con una composizione minima specifica secondo la Linea d'Intervento prescelta. L'ATS dovrà essere costituita in misura minima da: X un soggetto titolare di Centri Antiviolenza ex art. 107 del Reg. Regionale n. 4/2007, regolarmente autorizzato al funzionamento ed iscritto nei registri ex art. 53 della Legge Regionale n. 19/2006; X un Organismo Formativo Accreditato presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., che erogherà la formazione frontale; X un Ente Locale, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, oppure un Consorzio d'Ambito Territoriale Sociale, titolari per competenza delle funzioni previste dalla Legge Regionale n. 19/2006.
Tempi di realizzazione	I progetti approvati si svilupperanno nell'arco temporale massimo di 18 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo.
Destinatari previsti	Le destinatarie sono le donne vittime di violenza già in carico ai servizi territoriali (centri antiviolenza, servizi sociali territoriali competenti). Considerato che ogni progetto coinvolge minimo 18 donne, è possibile fare una stima di circa 380 donne che potranno accedere agli interventi previsti.

Beneficiari

ATS costituite in misura minima da:
- un soggetto titolare di Centri Antiviolenza, ex art. 107 del Reg. Regionale n. 4/2007, regolarmente autorizzato al funzionamento ed iscritto nei registri ex art. 53 della Legge Regionale n. 19/2006;
- un Organismo Formativo Accreditato presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., che erogherà la formazione frontale;
- un Ente Locale, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, oppure un Consorzio d'Ambito Territoriale Sociale, titolari per competenza delle funzioni previste dalla Legge Regionale n. 19/2006.

La specificità di tali fenomeni richiede la capacità di contemperare strategie competitive con strategie cooperative, per valorizzare al meglio tutte le risorse disponibili e creare importanti sinergie territoriali in un'ottica di rete. A seguito della pubblicazione della determinazione del dirigente Sezione sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni, antimafia sociale 4 giugno 2019, n. 19 - POR Puglia 2014-2020 – Asse IX – Azione 9.5. Avviso Pubblico "Discrimination Free Puglia" risultano essere n. 21 le ATS beneficiarie del finanziamento per la linea di intervento rivolta alle donne vittime di violenza.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
43
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Risultati attesi
Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti formati .

Scheda Intervento 5

Applicazione omogenea delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (DpCM 24 novembre 2017) e l'attivazione di reti antiviolenza territoriali attraverso protocolli inter-istituzionali che coinvolgano anche l'ambito dell'assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto, in attuazione delle attività previste dall'art.24 dei LEA

Struttura referente	Sezione Strategie e Governo dell'Offerta – Assessorato alla Salute
Servizio/struttura referente	Sezione Strategie e Governo dell'Offerta – Assessorato alla Salute
Altri soggetti coinvolti	Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Servizio Minori, Famiglie e PO - Assessorato al Welfare

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	**X 2019** **X 2020**

Descrizione intervento

La legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014, ha previsto all'art. 5 "Interventi regionali", comma 1, lettera d) che la Regione "detta indirizzi affinché le aziende ospedaliere e le aziende sanitarie locali garantiscano percorsi privilegiati di accesso dedicati alle vittime di violenza, definendoli dal punto di vista logistico, strutturale e procedurale, e promuovano una formazione adeguata delle figure professionali impegnate nella fasi di rilevazione, accoglienza e trattamento".
Alla luce di questa previsione normativa, vista l'Intesa sancita dalla Conferenza Stato -Regioni, nella data 23 novembre 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 791, della Legge 28.12.2015, n. 208, sullo schema di DPCM di adozione delle Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e ospedaliere in teme di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza, con la denominazione "Percorso per le donne che subiscono violenza", di cui al comma 790 del predetto art. 1. (Repertorio atti n. 211/CSR del 23.11.2017), la Giunta regionale con **Del. G.R. 1970/2018** ha recepito la suddetta intesa e ha demandato ai Dirigenti delle Sezioni competenti, la definizione degli indirizzi operativi in merito alle modalità applicative dell'Intesa a livello regionale, con particolare riferimento all'avvio del percorso formativo destinato agli operatori dei Pronto Soccorso, da realizzarsi con modalità omogenee sul territorio regionale.
Al fine di avviare quanto previsto dalla Del. G.R. 1970/2018, si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro regionale con la presenza dei dirigenti medici di pronto soccorso (almeno uno per provincia) ed eventualmente delle figure dei coordinatori sociosanitari delle sei ASL per definire le modalità di azione più opportune per lavorare ai seguenti obiettivi operativi:

- ✓ strutturare un percorso formativo secondo le indicazioni fornite dalle Linee guida nazionali;
- ✓ definire un percorso organizzativo in grado di attuare, sia pure gradualmente, il percorso delineato dalle linee guida, fin dall'attribuzione del codice specifico di triage e identificativo del percorso (supportato da un sistema di service-screening che supporti l'identificazione del percorso e che

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

consenta di dialogare con le altre strutture sanitarie della regione);
- ✓ definire le modalità per attuare quanto indicato nella parte quarta delle linee guida, soprattutto in relazione all'individuazione dei referenti che dovranno interfacciarsi con gli altri attori delle reti antiviolenza territoriali;
- ✓ strutturare un sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi avviati

Il gruppo di lavoro potrà anche essere allargato in una fase successiva a referenti di altri pronto soccorso o eventuali altre figure referenti, in relazione agli obiettivi specifici di lavoro.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	L'organizzazione del percorso formativo così come degli step successivi relativi all'organizzazione del sevizio in ps, compete ai referenti individuati dei presidi ospedalieri e ai referenti delle aziende sanitarie locali, che saranno coordinati in una prima fase dalle strutture regionali già individuate per competenza.
Tempi di realizzazione	Il percorso per le donne che subiscono violenza, deve garantire una tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage e fino al loro accompagnamento/orientamento, se consenzienti, ai servizi pubblici e privati dedicati presenti sul territorio di riferimento al fine di elaborare, con le stesse, un progetto personalizzato di sostegno e di ascolto per la fuoriuscita dalla esperienza di violenza subita. Il primo step previsto, quello della formazione degli operatori, è fondamentale per assicurare una buona attività' di accoglienza, di presa in carico, di rilevazione del rischio e di prevenzione, di azione tempestiva e integrata con tutti i soggetti della rete locale antiviolenza. In una seconda fase si formalizzeranno protocolli operativi di rete specifici e strutturati che garantiscano il raccordo operativo e la comunicazione tra la struttura sanitaria e ospedaliera e i servizi generali e specializzati dedicati, presenti sul territorio di riferimento.
Destinatari previsti	Nel corso del 2019 sarà avviato un primo monitoraggio relativo agli accessi delle donne ai pronto soccorso che sarà poi ripetuto a chiusura del percorso formativo rivolto agli operatori.

Beneficiari
In questa prima fase, i beneficiari saranno gli operatori di pronto soccorso che parteciperanno ai percorsi formativi.

Risultati attesi
Assicurare l'applicazione delle linee guida sul territorio regionale, delineando in maniera omogenea il percorso di presa in carico sanitaria delle donne vittime di violenza, sole o con figli minori testimoni o vittime di violenza. Incremento della capacità professionali e delle conoscenze circa il fenomeno della violenza maschile sulle donne da parte degli operatori del pronto soccorso.

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 6

Realizzazione di iniziative volte a potenziare e qualificare la tutela e la presa in carico delle/dei minori vittime di violenza assistita e delle orfane e degli orfani di femminicidio:

Attuazione delle "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.

Struttura referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	Servizio Minori, Famiglie e PO
Altri soggetti coinvolti	Gli Ambiti Territoriali e i servizi della rete preposti alla prevenzione e presa in carico dei minori vittime di maltrattamento/violenza

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020**

Descrizione intervento

Con l'adozione delle LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA"(D.G.R. n. 1878/2016), in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 29/2014, la Regione Puglia ha inteso perseguire l'obiettivo prioritario di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, anche attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che, definendo ruoli e funzioni, favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nell'ottica del preminente interesse della persona minore per età. L'attuazione delle Linee guida regionali risponde alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria), a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria), a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza (prevenzione terziaria), qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine. Le Linee guida evidenziano l'importanza della formazione anche come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati.
Con riferimento al Piano di interventi 2018-2020 approvato, le finalità che si intendono perseguire sono le seguenti:

- ✓ favorire e sostenere la piena operatività delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello, dando omogeneità alle procedure di presa in carico integrata, responsabilizzando tutti i soggetti e i servizi coinvolti, e definendo le modalità di raccordo più funzionale con l'equipe di riferimento di secondo livello;
- ✓ incrementare le capacità professionali del personale impegnato nelle équipes integrate multidisciplinari istituite a livello territoriale e sovra-distrettuale, ai fini della creazione di un rete di

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

servizi che assicuri lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza;

- ✓ sostenere la presa in carico e la cura delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i;
- ✓ aumentare la sensibilizzazione culturale della cittadinanza con riferimento al tema dei diritti dei minori e delle forme di maltrattamento/violenza nei loro confronti, del nesso strettissimo tra violenza domestica e violenza assistita, del necessario cambiamento nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini.

Al fine di attuare quanto previsto dagli indirizzi regionali, con la D.G.R. n. 1608/2018 la Regione Puglia ha approvato il Piano di interventi 2018-2020 che prevede le seguenti azioni:

Azioni di competenza degli Ambiti Territoriali - modalità di attuazione

a) azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello.
In relazione alle singole esigenze individuate a livello territoriale, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di potenziamento del personale ovvero del monte ore dedicato al lavoro dell'equipe, l'adeguamento funzionale della dotazione strumentale, la supervisione professionale;
b) azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio.
In relazione alle situazioni già in carico alle equipe integrate o a eventuali nuove prese in carico di orfani speciali, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di sostegno, anche di natura economica, in favore dei minori o delle loro famiglie affidatarie, borse di studio, percorsi individualizzati di sostegno per l'inserimento di neo-maggiorenni nell'attività lavorativa;
c) azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.
Gli interventi che fanno riferimento a questa azione dovranno essere realizzati in maniera omogenea in tutti gli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni e i contenuti forniti dal documento di Linee Guida e saranno gestiti dal centro antiviolenza di riferimento dell'AT, in collaborazione con l'equipe integrata.
Con riferimento alle azioni a)-b)-c) sopra delineate, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ha provveduto al riparto e all'assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse finanziarie (**euro 30.000,00** per Ambito territoriale).

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	Gli interventi previsti sono di competenza degli Ambiti Territoriali ed in particolare delle equipe integrate multidisciplinari (Comuni/ASL) preposte deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza. Con riferimento alle azioni di sensibilizzazione e di formazione di base, le stesse saranno gestite dal centro antiviolenza di riferimento dell'AT, in collaborazione con l'equipe integrata e con il Servizio di Psicologia – Giada - dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, individuato dalle Linee guida regionali quale III Livello "Strutture e centri altamente specializzati per il trattamento di minorenni vittime di violenza".
Tempi di realizzazione	Le azioni previste saranno realizzate in un arco temporale di 18 mesi a partire presumibilmente da luglio 2019.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
17 REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Destinatari	Minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i. Destinatarie sono anche le equipe integrate multidisciplinari di primo livello.

Beneficiari
I 45 Ambiti Territoriali, per il tramite dei Comuni capofila, attraverso le equipe integrate multidisciplinari costituite per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza, in raccordo con i 26 centri antiviolenza (sia privati che gestori di cav pubblici) che gestiranno in maniera specifica le azioni di sensibilizzazione e di formazione di base, in collaborazione con le suddette equipe il Servizio di Psicologia – Giada - dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, soggetto attuatore della formazione specialistica regionale "Maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età. La rete al lavoro". (cfr Area prevenzione, intervento n. 5).

Risultati attesi
Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza sui minori in tutte le sue dimensioni; consolidare e potenziare la capacità delle equipe deputate di intervenire con tempestività, efficienza e competenza rispetto alla rilevazione, presa in carico e cura dei minori vittime di maltrattamento/violenza. Sostenere concretamente i minori orfani di femminicidio e le loro famiglie affidatarie.

REGIONE PUGLIA 48

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Scheda Intervento 7

Consolidamento equipe GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne bambini Abusati) presso Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari

Struttura referente	Assessorato alla Salute
Servizio/struttura referente	Azienda Ospedaliera Policlinico Giovanni XXIII
Altri soggetti coinvolti	

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	**X 2019** **X 2020** **(intervento attivo dal 2009)**

Descrizione intervento

GIADA (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e bambini Abusati) finanziato dalla Regione Puglia dal 2009, opera all'interno della SSD Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari.
GIADA garantisce le seguenti attività:
-assistenza psicologica, pediatrica e specialistica nelle condizione di rischio e di violenza sui minori, in urgenza-emergenza, in ricovero programmato e in regime ambulatoriale, anche su invio dei servizi territoriali e dell'autorità giudiziaria
-consulto specialistico, anche a distanza, agli operatori della rete antiviolenza
-assistenza psicologica nel corso dell'escussione del minorenne e gestione spazio attrezzato per l'ascolto
-ricerca e formazione di base e specialistica, per diffondere le buone prassi
-pubblicazione di monografie su specifici temi e materiale psicoeducativo, con la collana "Piccoli Passi" diffuse attraverso il sito dedicato(www.giadainfanzia.it)
-elaborazione del progetto di intervento riparativo e psicoterapeutico, in particolare nei casi di violenza assistita e per gli Orfani Speciali in stretta collaborazione con le equipe territoriali e il Tribunale per i Minorenni. Nel 2018 sono stati pubblicati i percorsi operativi "Piccoli Passi verso i bambini Orfani Speciali", "Ascoltare il trauma"e "Piccoli passi per affrontare il trauma nell'infanzia". Sui temi della violenza assistita, dalla presa in carico degli orfani speciali e dell'ascolto dei minori sono stai realizzati percorsi formativi specifici e presentati lavori scientifici a livello nazionale.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	Le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR 1878/2016) hanno individuato GIADA come Centro Specialistico Regionale di III livello per la diagnosi precoce e la cura delle forme di violenza all'infanzia in particolare per la presa in carico degli "Orfani Speciali" figli delle vittime di femminicidio in integrazione operativa con la Rete Antiviolenza pugliese. Nel corso degli anni ha messo a punto un percorso operativo per rilevare il sommerso e formulare precocemente diagnosi e piani assistenziali interdisciplinari e integrati, anche in rete con altre Istituzioni ed Enti Sanitari, Sociali e Giudiziari.
Tempi di realizzazione	Il progetto GIADA è garantito da uno stanziamento annuale che ha garantito la continuità ininterrotta di azione fin dal 2009.
Destinatari previsti	Nel 2018 sono stati presi in carico 235 casi, di cui 186 nuovi casi. La violenza

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

	assistita rappresenta la II causa di violenza con 44 minorenni e 5 orfani speciali presi in carico. Nel 70% dei casi la rilevazione è stata effettuata nel contesto ospedaliero; nell'87% dei casi è emersa una psicopatologia per cui è stata avviata psicoterapia.

Beneficiari
GIADA conta su *un'equipe dedicata* costituita da: 4 Psicologi/Psicoterapeuti, un Assistente Sociale e un Informatico, un'*equipe specialistica funzionale:* un dirigente psicologo come responsabile scientifico, un medico della direzione sanitaria, un medico legale, un gruppo di medici specialisti delle discipline correlate alle varie forme di violenza (pediatria, neonatologia, neuropsichiatria infantile, radiologia, chirurgia, ginecologia e ortopedia), una infermiera professionale e si avvale anche delle specialità mediche presenti nell'Azienda Ospedaliera.

Risultati attesi
Consolidamento, qualificazione e potenziamento degli interventi per l'emersione del fenomeno garantendo, la precocità degli interventi di supporto anche in condizione di emergenza. Efficace competenza operativa tra i diversi livelli di intervento per la presa in carico e il trattamento nelle condizioni di maltrattamento, violenza/sospetto. Continuità degli interventi della presa in carico e implementazione delle buone prassi nei confronti delle vittime minorenni nel territorio regionale. Diffusione delle buone prassi attraverso percorsi formativi, pubblicazioni di monografie e articoli scientifici anche a livello nazionale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Azioni di sistema

Governance

Il modello di governance

Struttura referente	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	Servizio Minori, Famiglie e PO
Altri soggetti coinvolti	I soggetti descritti e indicati per i diversi organismi

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020**

Descrizione intervento

Già con la legge regionale n.29 del 4 luglio 2014 *"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"* la Regione Puglia ha previsto un modello di governance regionale,assicurata dai seguenti organismi contemplati dalla normativa vigente e dagli atti di organizzazione:

a) **Il Tavolo interassessorile**, ai sensi dell'art. 6 della l.r 29/2014, che favorisce la piena integrazione delle politiche regionali a sostegno delle donne vittime di violenza, assicurando la più ampia condivisione di obiettivi, interventi e azioni, prevedendo il concorso al finanziamento da parte delle diverse aree di policy coinvolte. Il Tavolo è stato insediato ma non ha ancora consolidato una pratica di lavoro.
b) **La Task-force permanente antiviolenza**, ai sensi dell'art. 7 della l.r 29/2014, che in relazione alle funzioni e alle attività indicate dalla norma regionale, si configura come il luogo del confronto e della concertazione tra i diversi sistemi chiamati ad intervenire nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, e come organismo tecnico di supporto al decisore politico.

Il livello della governance regionale è posto a presidio dell'omogeneità degli interventi posti in essere a livello territoriale e delle prassi operative per la presa in carico integrata delle donne e dei minori vittime di violenza.

Successivamente, al fine di consolidare un sistema di governance territoriale omogeneo e lineare, coerente con la legge regionale n. 29 del 2014 e con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017–2020, sia il VI Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che il documento delle Linee programmatiche (DGR 1934 del 21/11/2017) per il redigendo Piano Integrato triennale 2018-2020 per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, hanno definito un livello di governance territoriale presidiato dai seguenti organismi:

a) Il **Tavolo per il coordinamento della rete territoriale antiviolenza** che assicura, nell'ambito territoriale di riferimento, il raccordo e la comunicazione tra tutti i servizi generali e specializzati che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne (Centro antiviolenza, Case Rifugio, Servizi sociali e sanitari territoriali, Forze dell'Ordine, Magistratura, Presidii ospedalieri) e altri soggetti istituzionali e soggetti qualificati del terzo settore, servizi per il lavoro, al fine di definire un sistema omogeneo e coordinato di interventi di tutela e di accompagnamento delle donne nei percorsi di uscita dalla violenza, sempre nel rispetto delle loro autonome decisioni, e che pongano particolare attenzione all'integrazione degli interventi di tutela



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

ed accoglienza con le politiche sociali, sanitarie, formative, abitative e del lavoro. Per massimizzare l'efficacia del loro funzionamento, il coordinamento della rete territoriale sarà facilitato dai servizi dedicati e specializzati operanti nel territorio di riferimento, in particolare dal centro antiviolenza, favorendo la massima estensione del principio del partenariato pubblico/privato con l'ente locale di riferimento.

b) La **Rete operativa territoriale antiviolenza**, composta da referenti qualificati individuati dai soggetti pubblici e privati cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e *l'empowerment* (Centro antiviolenza, Casa rifugio, Servizi sociali e sanitari, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine), che garantisce, mediante un approccio interdisciplinare, il più stretto raccordo operativo per l'adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne vittime di violenza, insieme a quella delle/dei loro figlie/i minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza, anche in sinergica collaborazione con la Magistratura. La rete operativa consente quindi di fornire una risposta completa e multidisciplinare ai bisogni della donna vittima di violenza, rispetto alla quale è necessario assicurare che i centri antiviolenza - all'interno dell'operatività degli attori istituzionali e del terzo settore della rete stessa - possano sempre rappresentare il suo interesse. L'interazione coordinata dei diversi servizi con la donna vittima e la definizione congiunta di un percorso di fuoriuscita dalla violenza, devono permettere l'individuazione e l'attuazione in tempi veloci degli interventi (anche preventivi) necessari.

Modalità di realizzazione dell'intervento	
Soggetti che realizzano le attività.	I soggetti descritti e indicati per i diversi organismi.
	I due organismi previsti dalla L.R.29/2014 per la governance regionale funzionano dal 2015, in particolare la Task-force permanente è l'organismo più solido e strutturato a supporto delle policy regionali. Per quanto riguarda la governance territoriale i tempi dipendono da diversi fattori, in primis dalla volontà e dalla determinazione degli Ambiti territoriali nel voler assumere rivestire il ruolo di regia/coordinamento e, ancora prima, di voler riconoscere la priorità e la necessità di attivare il modello di governance così come indicato sia nel Piano nazionale che in quello regionale. Da parte della Regione Puglia una forte sollecitazione agli ambiti territoriali in questa direzione è arrivata dal VI Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR 2324/2017) che ha indicato la costituzione della rete operativa territoriale antiviolenza quale obiettivo di servizio prioritario da prevedere nei Piani Sociali di Zona. Un ruolo importante è nella forza/capacità che in sede locale riveste il centro antiviolenza di riferimento dell'Ambito territoriale (altro obiettivo di servizio della programmazione sociale regionale che ha previsto la sottoscrizione di apposita Convenzione tra ogni Ambito territoriale e un cav di riferimento individuato tra quelli autorizzati e iscritti nell'apposito registro regionale) come soggetto facilitante la costruzione della rete territoriale.

Risultati attesi
Rendere omogenei sul territorio regionale gli interventi posti in essere a livello territoriale e le prassi operative per la presa in carico integrata delle donne e dei minori vittime di violenza. Integrazione delle policy e raccordo tra tutti i soggetti preposti alla tutela e all'erogazione dei servizi affinché enti locali (servizi sociali e sociosanitari), sistema giudiziario e delle forze dell'ordine, sistema educativo, dell'istruzione e della ricerca, associazioni, ordini professionali coinvolti, centri antiviolenza, organismi di parità, realizzino azioni coordinate e condividano non solo gli obiettivi ma anche i linguaggi e le prassi operative.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Monitoraggio

Monitoraggio degli interventi attuati per prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne

Struttura referente	PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Servizio/struttura referente	Servizio Minori, Famiglie e PO
Altri soggetti coinvolti	Ufficio Statistico regionale Centri antiviolenza e Case rifugio Servizi Sociali dei Comuni – Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali

Periodo dell'intervento nell'ambito della durata del Piano:	**X 2019** **X 2020** (intervento attivo dal 2014)

Descrizione dell'intervento

La legge regionale n.29/2014 istituisce la sezione "***Osservatorio regionale sulla violenza alle donne e ai minori***", con il compito di predisporre idonei strumenti e realizzare le attività di monitoraggio e valutazione attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti da tutti i soggetti operanti nel settore, al fine di sviluppare la conoscenza delle problematiche relative alla violenza sulle donne e sui minori e armonizzare le varie metodologie di intervento adottate nel territorio.

Nella nostra regione, così come a livello nazionale, i dati sono carenti e frammentati, anche perché il fenomeno della violenza contro le donne e i minori è ancora largamente sommerso, trattandosi soprattutto di violenza domestica intrafamiliare. Si registra ancora scarsa sensibilità e mancanza di formazione rispetto alle metodologie di rilevazione dei dati fra alcune categorie di operatori che hanno il compito di raccogliere e catalogare/archiviare informazioni all'interno dei diversi contesti e servizi. Proprio partendo da queste considerazioni, la Sezione referente, di concerto e in collaborazione con i centri antiviolenza attivi sul territorio, muovendo da una buona prassi territoriale che aveva elaborato uno strumento di rilevazione degli accessi delle donne ai servizi territoriali, ha avviato nel corso del 2013 un primo monitoraggio sugli accessi ai centri antiviolenza con l'obiettivo di testare lo strumento per poi procedere, in una seconda fase, con una rilevazione più ampia, attraverso la messa in rete di enti e istituzioni che entrano in contatto con donne vittime di violenza presunta e/conclamata. Pertanto, dal 2013 viene effettuata annualmente la rilevazione e l'elaborazione dei dati forniti dai centri antiviolenza circa l'accesso delle donne. Dal 2015 viene realizzato anche il monitoraggio sugli inserimenti delle donne nelle case rifugio.

Nel 2015, attraverso apposita scheda di rilevazione, in collaborazione con il servizio sociale professionale dei Comuni, viene effettuata la rilevazione dei dati relativi ai minori presi in carico dai servizi competenti per situazioni di maltrattamento e violenza, compresa la violenza assistita.

Per l'anno 2018 e, a seguire per le annualità successive, la Regione Puglia ha aderito alla rilevazione sulle unità di offerta avviata dall'ISTAT al fine di implementare un sistema omogeneo di raccolta dati sul fenomeno. Sarà fornita la collaborazione anche in relazione all'implementazione di un flusso omogeneo di dati sull'utenza cav/case rifugio.

Con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli interventi posti in essere a valere sulle diverse fonti di finanziamento, sono stati predisposti e forniti ai soggetti beneficiari e attuatori degli stessi interventi, strumenti di monitoraggio e verifica (in formato excel e word) da compilare e trasmettere al Servizio competente entro le scadenze fissate dagli avvisi regionali adottati e, di conseguenza, assunti quale impegno, nei disciplinari sottoscritti tra le parti e regolanti i rapporti tra Regione Puglia e i soggetti beneficiari dei finanziamenti.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
53
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

Modalità di realizzazione dell'intervento	
I soggetti che realizzano le attività.	Le attività vengono coordinate dalla funzionaria del servizio referente, in collaborazione con l'Ufficio Statistico regionale, i Centri antiviolenza e le Case rifugio, i Servizi Sociali dei Comuni e i referenti degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Anche la Task-force permanente antiviolenza prevista dall'art. 7 della L.R. 29/2014 può individuare azioni e strumenti di monitoraggio, in collaborazione con l'Osservatorio regionale, al fine di poter rilevare specifiche forme di violenza sommersa, quali quelle agite su donne disabili o su persone con diverso orientamento sessuale. L'elaborazione dei dati e l'analisi è a cura della struttura regionale referente.
Tempi di realizzazione	Il monitoraggio sugli accessi delle donne ai Cav e alle case rifugio è annuale. Il secondo monitoraggio sui minori presi in carico dai servizi territoriali per maltrattamento e violenza sarà avviato nel corso del 2019.
Destinatari previsti	Mediamente nella regione annualmente si rivolgono ai centri antiviolenza più di 1.500 donne (accessi nuovi rispetto agli accessi e alle prese in carico delle annualità precedenti) mentre la stima dello storico delle donne messe in protezione nelle case rifugio è di 100/120 donne all'anno alle quali si aggiungono i figli minori a seguito. Nel 2018 i nuovi accessi delle donne ai CAV sono stati complessivamente n. 1.750 con un aumento di 200 unità rispetto all'anno precedente. Il primo monitoraggio relativo ai minori presi in carico (gennaio 2015) ha riguardato un bacino di 513.032 minori, pari al 73% del totale complessivo della popolazione minorile residente in Puglia, e ha evidenziato come la dimensione del fenomeno del maltrattamento sui minorenni pugliesi non si discosti molto da quella rilevata in Italia, sia pure con qualche significativa differenza. I minori presi in carico complessivamente dai Servizi Sociali dei Comuni pugliesi rappresentano il 4,7% del totale dei minori 0-17 anni residenti in Puglia. L'incidenza dei minori in carico per maltrattamento/violenza è pari al 23,6% del totale dei bambini/adolescenti presi in carico.

Beneficiari dell'intervento
I soggetti coinvolti sono i centri antiviolenza autorizzati al funzionamento autorizzati al funzionamento e le case rifugio, i comuni pugliesi attraverso gli uffici di piano degli ambiti territoriali.

Risultati attesi
Aumento della consapevolezza circa la diffusione della violenza contro le donne e i minori; raccolta dati sistematica delle situazioni prese in carico a livello territoriale; emersione del fenomeno; analisi dei dati in relazione a supporto della programmazione delle policy.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
Struttura Referente PO

RISORSE FINANZIARIE PIANO INTEGRATO INTERVENTI 2019-2020

Fonte di finanziamento	Area intervento	Risorse finanziarie
Bilancio autonomo – L.R. 29/2014 stanziamento annuale "programmi antiviolenza"	Prevenzione/protezione e sostegno	**€ 1.800.000,00**
Bilancio autonomo – progetto Teen explorer -stanziamento annuale	Prevenzione	**€ 100.000,00**
Fondo nazionale per la lotta allo sfruttamento ed abuso sessuale minorile di cui all'art. 17 comma 2 della L. 269/98	Prevenzione/protezione e sostegno	**€ 1.437.248,59**
DPCM 9 novembre 2018 Dipartimento Pari Opportunità Presidenza del Consiglio	Prevenzione/protezione e sostegno	**€ 1.384.527,64**
POR PUGLIA 2014-2020-Asse IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di Discriminazione - Azione 9.5 - "9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni" (FSE)	Protezione e sostegno	**€ 3.150.000,00** (stima su stanziamento complessivo di € 5.250.000,00)
POR 2014-2020 – Asse prioritario IX – Azione 9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa	Protezione e sostegno	**€ 2.500.000,00** (stima per potenziali beneficiarie)
	TOTALE	**€ 10.371.776,23**

Il presente allegato si compone di n. 55 pagine
La Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e PO
dott.ssa Francesca Zampano

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1557

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020-Asse Prioritario VIII—RA 8.2 Azione 8.6 Sub Azione 8,6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)". Sub Azione 8.6b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly". Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021-Approvazione Indirizzi operativi per l'attuazione.

L'Assessore al Welfare on. Salvatore Ruggeri e l'Assessore al Bilancio dott. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità, condivisa dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria per la parte contabile, riferiscono quanto segue.

Visti:

- il Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, il quale abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 e, tra l'altro, reca disposizioni comuni e generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento UE n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo, che abroga il Regolamento UE n. 1081/2006;
- Regolamento (Ue) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice Europeo di condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 Della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce Norme di attuazione del regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- l'Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia (di seguito POR Puglia 2014-2020), approvato con Decisione di esecuzione C(2015) 5854 dalla Commissione Europea in data 13 agosto 2015, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regione n. 582 del 26/04/2016, pubblicata in BURP n. 56 del 16/05/2016, avente ad oggetto "Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013";
- la Deliberazione della Giunta Regione n.15 novembre 2018, n. 2029 avente ad oggetto "POR PUGLIA

FESR FSE 2014-2020. Modifica del Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 7150 del 23/10/2018".

- il DPR n. 22 del 5 febbraio 2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- il Regolamento Regionale del 18 Dicembre 2018, n. 18 - Modifiche del regolamento regionale 1 agosto 2014, n. 15 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1.";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 833 del 07/06/2016, relativa all'attribuzione delle responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, che ha individuato quale responsabile della Linea di Azione 8.6 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 il dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 366 del 26.02.2019, nella parte relativa alla nomina del dott. Benedetto Giovanni Pacifico a dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ed alla nomina della dott.ssa Francesca Zampano a dirigente ad Interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità;
- la D. D. n. 431 del 16/05/2019 con la quale il Responsabile di Azione 8.6 ha conferito l'incarico di Responsabile di Sub-Azione 8.6.a dell'OT VIII - Azione 8.6 a Vito Losito;
- la D. D. n. 430 del 16/05/2019 con la quale il Responsabile di Azione 8.6 ha conferito l'incarico di Responsabile di Sub-Azione 8.6.b dell'OT VIII - Azione 8.6 alla dr.ssa Francesca Venuleo;
- la D.p. n. 575 del 24/06/2019 con la quale il Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha delegato i propri compiti di Responsabile di Azione 8.6. "Interventi rivolti alle donne per la conciliazione" del P. O. FESR - FSE 2014/2020 alla Dirigente del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità, ai sensi dell'art.7, comma 3 della D.G.R. n. 970 del 13.06.2017 "Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma".
- la Legge 8 marzo 2000 n. 53 recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni Integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all'accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 "Bilancio di previsione dèlia Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- il documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio finanziario gestionale, approvati con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019.

Premessa

La Regione Puglia, in coerenza con la doppia strategia attuata dall'Unione Europea per le Pari Opportunità e l'uguaglianza di genere, ovvero le Azioni Positive e il Gender Mainstreaming, ed in continuità con le azioni

già attuate, ha condiviso con l'intero partenariato socioeconomico e istituzionale la necessità di attivare, nel quadro di programmazione a valere sui fondi comunitari del ciclo di programmazione 2014-2020, misure che assumano un ruolo strategico nell'ambito delle politiche di promozione della parità di genere e della promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, per la valenza di intervento finalizzato a favorire la conciliazione vita-lavoro e l'adozione di pratiche di welfare aziendale all'interno del tessuto produttivo, a beneficio dei lavoratori, delle lavoratrici e della competitività aziendale.

L'Asse prioritario VIII del Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una strategia regionale a sostegno dell'occupazione, volta a favorire la sostenibilità e la qualità del lavoro, l'inserimento ed il reinserimento lavorativo delle persone inattive, inoccupate o disoccupate, prevedendo specifiche azioni in favore degli immigrati, dei disoccupati di lunga durata, del giovani, delle donne, dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, nonché interventi volti a migliorare la qualità ed efficacia dei servizi per il lavoro pubblici e privati.

Il predetto Asse prioritario prevede, tra l'altro, la declinazione della priorità di investimento "*iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore*", che trova corrispondenza nel Risultato Atteso (RA) "RA 8.d - Aumentare l'occupazione femminile" dell'Accordo di Partenariato e a cui fanno riferimento le Azioni 8.2.1 e 8.2.4 declinate dal POR Puglia 2014-2020 come di seguito specificato:

Azioni da Accordo di Partenariato	Azione del P. O. 2014 - 2020	Sub Azioni del P. O. 2014 - 2020
8.2.1	8.6 Interventi rivolti alle donne per la conciliazione	8.6.a Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)
8.2.4		8.6.b Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly

A tal fine il P. O.2014 - 2020 prevede risorse FSE dedicate all'attivazione di misure volte a favorire la parità di genere e ad aumentare il coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro attraverso la creazione di nuove possibilità occupazionali e migliorando le condizioni di conciliazione vita-lavoro, così da favorire la permanenza e la progressione di carriera nel lavoro da parte delle donne occupate e l'occupabilità delle donne in cerca di lavoro, anche sostenendole nei bisogni di conciliazione durante i percorsi di qualificazione e riqualificazione professionale.

Pertanto, considerato che la promozione di misure per favorire i bisogni di conciliazione vita - lavoro è finalizzata ad incrementare l'occupabilità femminile e che il welfare aziendale e le forme di organizzazione del lavoro family friendly rispondono alle esigenze di raggiungimento di un complessivo well-being delle lavoratrici e dei lavoratori ed alle esigenze aziendali di incrementare la produttività, ottimizzare i processi, migliorare la capacità di risposta alla variabilità del mercato, ridurre l'assenteismo, è necessario dare avvio all'Azione 8.6 del P. O. FESR - FSE 2014 - 2020, con una copertura finanziaria complessiva di **€ 46.000.000,00** di cui **€ 30.000.000,00** per la Sub Azione 8.Sa e **€ 16.000.000,00** per la Sub Azione 8.6b.

La variazione al Bilancio da predisporre con il presente provvedimento tiene conto, a valere sulla complessiva Azione 8.6, della quota di cofinanziamento a carico della Regione secondo un ammontare proporzionale che mantenga nell'ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale nel seguente modo:

- quota UE: **€ 23.000.000,00**
- quota Sato: **€ 16.100.000,00**
- cofinanziamento regionale **€ 6.900.000,00**

La quota di cofinanziamento regionale è assicurata tramite la disponibilità finanziaria sul Capitolo 785010 "Politiche a regia regionale in favore delle famiglie, dei minori, per le pari opportunità e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", Bilancio autonomo, nel seguente modo:

- € 3.200.000,00 somma già impegnata in favore degli Ambiti Territoriali Sociali con D. D. n. 1053 del 21.11.2017
- € 3.200.000,00 somma già impegnata in favore degli Ambiti Territoriali Sociali con D. D. n. 1085 del 30.11.2018
- € 500.000,00 a valere sulla disponibilità di spazi finanziari per le spese delle strutture afferenti all'Assessorato al Welfare n. 1 del 07.02.2019, adottata in applicazione della D.G.R. n. 161 del 31.01.2019.

Tenuto conto che la somma da apportare a cofinanziamento regionale è già stata impegnata sul Capitolo 785010 del Bilancio regionale in favore degli Ambiti Territoriali Sociali per complessivi € 6.400.000,00 per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi, in coerenza con le finalità dell'Azione 8.6, si ritiene di ripartire le risorse finanziarie facendo salvo l'ammontare proporzionale delle quote di finanziamento considerato a valere complessivamente sull'Azione 8.6, mantenendo nell'ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale, nel seguente modo:

	Sub Azione 8.6a	Sub Azione 8.6b	Totale Azione 8.6
quota UE	€ 13.588.235,30	€ 9.411.764,70	€ 23.000.000,00
quota Stato	€ 9.511.764,70	€ 6.588.235,30	€ 16.100.000,00
cofinanziamento	€ 6.900.000,00	€ -	€ 6.900.000,00
totale	€ 30.000.000,00	€ 16.000.000,00	€ 46.000.000,00

Con D. D. n. 187 del 28.02.2019 è stato approvato l'Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse rivolto al servizi di cui agli articoli 89, 101 e 103 del Regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4, per l'iscrizione nel Catalogo Telematico dell'offerta dei servizi per minori, finalizzata ad erogare servizi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza tramite la corresponsione del "Voucher conciliazione" di cui alla Sub Azione 8.6 a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" del P. O. Puglia FESR - FSE 2014 - 2020

Al fine di dare immediato avvio alle Sub Azioni 8.6a e 8.6b del P. O. FESR - FSE 2014 - 2020, si propone alla Giunta regionale con la presente deliberazione di:

- approvare la variazione al Bilancio di previsione 2019, nei termini di competenza e cassa, e pluriennale 2019 — 2021, nei termini di competenza, nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata, per complessivi € 39.100.000,00, di cui € 23.000.000,00 a valere sulla quota UE e € 16.100.000,00 a valere sulla quota Stato.
- approvare gli indirizzi operativi per la Sub Azione 8.6a di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- approvare gli indirizzi operativi per la Sub Azione 8.6b di cui all'**Allegato B** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii

Il presente provvedimento comporta:

1. l'istituzione di nuovi capitoli di spesa
2. la variazione, in parte entrata e in parte spesa in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvati con DGR n. 95 del 22.01.2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge Regionale n. 68/2018 in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

1. istituzione nuovi capitoli di spesa

Sub Azione	Capitolo	Declaratoria capitolo	MIS PROG TIT	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PDCF	CODICE UE
Sub Azione 8.6.a	CNI 1165861	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6 - INTERVENTI PER LE PARI OPPORTUNITÀ E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA LAVORO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI, QUOTA UE	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.01.02.000	3
Sub Azione 8.6.a	CNI 1166861	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.5 - INTERVENTI PER LE PARI OPPORTUNITÀ E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA LAVORO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.01.02.000	4
Sub Azione 8.6.b	CNI 1165862	POR 2014-2020, FONDO FSE. AZIONE 8.6b - MISURE DI PROMOZIONE DEL WELFARE AZIENDALE E DI FORME DI LAVORO FAMILY FRIENDLY - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE. QUOTA UE	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.03.00.000	3
Sub Azione 8.6.b	CNI 1166862	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6b - MISURE DI PROMOZIONE DEL WELFARE AZIENDALE E DI FORME DI LAVORO FAMILY FRIENDLY - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE. QUOTA STATO	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.03.00.000	4

2. Variazione al bilancio vincolato

Parte Entrata

Tipo entrata: ricorrente

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	CODICE UE	Variazione In diminuzione competenza cassa e.f. 2019	Variazione In aumento		
					Competenza e cassa e.f. 2019	Competenza e.f. 2020	Competenza e.f. 2021
2052810	TRASFERIMENTI CORRENTI DA U.E. PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI	E.2.01.05.01.001	1	- 23.000.000,00	+ 7.676.470.59	+ 11.058.823.53	+ 4.264.705,88
2052820	TRASFERIMENTI CORRENTI DA STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI	E.2.01.01.01.001	1	- 16.100.000,00	+ 5.373.529,41	+ 7.741.176,47	+ 2.985.294,12

Titolo giuridico: Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Parte Spesa
Tipo spesa: ricorrente

Capitolo	Declaratoria capitolo	MIS PRO	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PDCF	COD UE	e.f. 2019 Competenza e Cassa	e.f. 2020 Competenza	e.f. 2021 Competenza
1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	3- sostegno all'occupazione	U.1.04.01.02.000	3	- 23.000.000,00		
1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	3- sostegno all'occupazione	U.1.04.01.02.000	4	- 16.100.000,00		
CNI 1165861	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6 - INTERVENTI PER LE PARI OPPORTUNITÀ E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA LAVORO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.01.02.000	3	+ 6.794.117,65	+ 6.794.117,65	
CNI 1166861	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6 - INTERVENTI PER LE PARI OPPORTUNITÀ E PER LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA LAVORO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.01.02.000	4	+ 4.755.882,35	+ 4.755.882,35	
1165860	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6 INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.04.00.000	3	+ 882.352,94		
1166860	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6 INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.04.00.000	4	+ 617.647,06		
CNI 1165862	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6b - MISURE DI PROMOZIONE DEL WELFARE AZIENDALE E DI FORME DI LAVORO FAMILY FRIENDLY - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE. QUOTA UE	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.03.00.000	3		+ 4.264.705,88	+ 4.264.705,88
CNI 1166862	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.6b - MISURE DI PROMOZIONE DEL WELFARE AZIENDALE E DI FORME DI LAVORO FAMILY FRIENDLY - TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE. QUOTA STATO	12.10.1	5 - interventi per le famiglie	U.1.04.03.00.000	3		+ 2.985.294,12	+ 2.985.294,12

All'accertamento e all'impegno provvederà il Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità, giusta delega di cui all'art.7, comma 3 della D.G.R. n. 970 del 13.06.2017, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

L'Assessore al Welfare on. Salvatore Ruggero e l'Assessore al Bilancio dott. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori al Welfare, on. Salvatore Ruggero, ed al Bilancio, dott. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1. di fare propria e approvare la relazione esposta In narrativa che qui si intende integralmente riportata;
2. di ripartire le risorse finanziarie complessivamente disponibili per l'Azione 8.6 del P. O. FESR - FSE 2014 - 2020, pari ad € 46.000.000,00 di cui € 30.000.000,00 per la Sub Azione 8.6a e € 16.000.000,00 per la Sub Azione 8.6b, facendo salvo l'ammontare proporzionale delle quote di finanziamento che mantenga nell'ambito degli Assi del Programma un rapporto pari al 50% di quota UE, 35 % di quota Stato e 15% di quota regionale, nel seguente modo:

	Sub Azione 8.6a	Sub Azione 8.6b	Totale Azione 8.6
quota UE	€ 13.588.235,30	€ 9.411.764,70	€ 23.000.000,00
quota Stato	€ 9.511.764,70	€ 6.588.235,30	€ 16.100.000,00
cofinanziamento	€ 6.900.000,00	€ -	€ 6.900.000,00
totale	€ 30.000.000,00	€ 16.000.000,00	€ 46.000.000,00

3. di dare avvio alla Sub Azione 8.6.a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" e alla Sub Azione 8.6.b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly" del P. O. FESR - FSE 2014 - 2020;
4. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvati con D.G.R. n. 95 del 22.01.2019, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come prevista nella sezione "Copertura finanziaria al sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii" del presente atto, che qui di seguito si intende integralmente riportata ed approvata;
5. di autorizzare il Dirigente del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità — Sezione Promozione della Salute e del Benessere ad operare sui capitoli di spesa di cui alla copertura finanziaria, giusta delega di cui all'art.7, comma 3 della D.G.R. n. 970 del 13.06.2017, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento per l'attuazione delle Sub Azioni 8.6.a e 8.6b;
6. di approvare l'Allegato A "Indirizzi operativi per l'attuazione della Sub-Azione 8.6.a "Voucher e altri

interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di approvare l'Allegato B "Indirizzi operativi per l'attuazione della Sub-Azione 8.6.b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
9. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
10. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

SERVIZIO MINORI FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA'

ALLEGATO A

P. O. FESR – FSE 2014 2020 – Azione 8.6 Sub-Azione 8.6a - Indirizzi operativi per l'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari dei Voucher e di altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive).

Il presente allegato si compone di n. 4 pagine comprendenti la presente copertina.

La Dirigente
del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità
dott.ssa Francesca Zampano

1. Finalità dell'intervento

Punto fondamentale della programmazione regionale per il periodo 2014 – 2020 è aumentare il coinvolgimento della componente femminile nel mercato del lavoro, migliorando le condizioni di conciliazione vita-lavoro, creando nuove possibilità occupazionali anche a livello imprenditoriale al fine di contribuire all'aumento dell'occupazione femminile e di promuovere le pari opportunità (RA 8.2).

A tal fine il Programma Operativo FESR – FSE 2014 -2020 si propone di realizzare azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l'accesso delle donne all'occupazione, a mantenere la loro partecipazione nel mercato del lavoro nelle diverse fasi della vita, a migliorare la loro posizione in termini di avanzamento di carriera, rendendo più accessibili servizi educativi per l'infanzia, servizi di sostegno per la disabilità e per la vecchiaia ed altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, a promuovere una cultura basata sulla condivisione delle responsabilità familiari.

I presenti indirizzi operativi riguardano le procedure di selezione dei beneficiari per l'accesso a servizi di conciliazione vita-lavoro rivolti all'infanzia da 0 a 14 anni a mezzo di "Voucher Conciliazione", definendo i requisiti di ammissibilità soggettivi e oggettivi dei destinatari dell'intervento, nonché le modalità generali di gestione ed attuazione e della Sub Azione 8.6a.

2. Modalità di erogazione del Voucher Conciliazione

La Sub Azione 8.6a è realizzata in sinergia e con le medesime modalità della Sub Azione 9.7a "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio educativi per minori" del P. O. FESR – FSE 2014 – 2020 in quanto il Voucher Conciliazione, così come il Buono servizio per minori, si configura come beneficio economico per i nuclei familiari nei quali siano presenti minori, nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno per minori compresi nelle fasce di età 3-36 mesi e 3 – 14 anni, scelti da apposito Catalogo telematico dei soggetti accreditati.

La Sub Azione 8.6a intende quindi rafforzare l'intervento di sostegno alla domanda di servizi per minori consentendo l'utilizzo di titoli di acquisto per la fruizione di tipologie di servizi che, in relazione alle modalità e/o a i tempi di erogazione (ad es. servizio di educativa domiciliare, campi estivi), si configurano come supporto/integrazione ai servizi per minori opzionabili dalle famiglie con la Sub Azione 9.7a, in tal modo favorendo una risposta più completa e capillare alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La procedura di erogazione del Voucher Conciliazione è gestita sulla stessa piattaforma informatica disponibile all'indirizzo web: http://bandi.pugliasociale.regione.puglia.it, già utilizzata per la gestione dell'Azione 3.3.1 del P. O. FESR 2007 – 2013 e della Sub Azione 9.7a del Programma Operativo in corso.

L'istruttoria è effettuata dall'Ambito Territoriale Sociale ove ha sede l'unità di offerta opzionata dal nucleo familiare al fine di effettuare la Convalida dell'abbinamento bambino – posto a Catalogo, con la quale è riconosciuto il diritto da parte del minore a frequentare l'Unità di Offerta opzionata usufruendo del Voucher conciliazione, entro e non oltre i limiti delle risorse finanziarie annualmente ripartite ed assegnate.

2.1 Soggetti coinvolti

I soggetti pubblici e privati coinvolti nell'erogazione dei Buoni Servizio per minori sono i seguenti:

- **Regione Puglia** con compiti di programmazione, coordinamento, indirizzo, assegnazione e riparto delle risorse finanziarie disponibili;
- **Ambiti Territoriali Sociali**, di cui all'art. 5 della L. r. n. 19/2006, titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, beneficiari finali e responsabili dell'attuazione;
- **Unità di Offerta** iscritte nel Catalogo Telematico dell'offerta di servizi per minori, destinatarie dell'intervento;
- **Nuclei Familiari** fruitori dei Buoni Servizio presso le predette Unità di Offerta.

REGIONE PUGLIA

2.2 Metodologia e criteri di selezione delle operazioni

I finanziamenti previsti dalla Sub azione 8.6a sono erogati, in base ad avvisi di diritto pubblico, tramite apposita **procedura a catalogo**, quindi non competitiva ma basata sul rispetto di specifici requisiti e criteri di qualità declinati negli avvisi tenendo conto della tipologia di intervento e dei soggetti coinvolti, secondo principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, in linea con la metodologia ed i criteri di selezione delle operazioni relative al P. O. FESR-FSE 2014-2020, approvati in sede di Comitato di Sorveglianza (art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013) di cui alla presa d'atto della Giunta regionale con deliberazione n. 582 del 26.04.2016.

2.3 Procedura a catalogo: Catalogo telematico dell'offerta di servizi per minori

Il **"Catalogo telematico dell'offerta di servizi per minori"**, già vigente a seguito degli Avvisi Pubblici per manifestazione di interesse approvati con D. D. n. 502 del 09.05.2017 e con D. D. n. 663 del 29.06.2017, a seguito dell'Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse approvato con D. D. n. 187 del 28.02.2019 è implementato per l'iscrizione delle seguenti tipologie di servizi a ciclo diurno di cui al Regolamento regionale n. 4/2007 presso le quali sarà utilizzabile il Voucher conciliazione:

a. ludoteca (articolo 89 Reg. n. 4/2007);

b. servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia (articolo 101 Reg. n. 4/2007);

c. servizi educativi per il tempo libero (articolo 103 Reg. n. 4/2007).

2.4 Criteri di accesso

Il Referente del Nucleo Familiare può richiedere l'accesso al Voucher Conciliazione, scegliendo liberamente tra le Unità di Offerta di cui al precedente punto 2.3, più appropriate in relazione alla fascia di età e ai bisogni socio-educativi e di conciliazione, qualora alla data di presentazione della domanda sull'apposita piattaforma telematica, ricorrano i seguenti requisiti:

- presenza di uno o più minori di età compresa tra 0 e 14 anni che all'inizio dell'effettiva fruizione rientrino nelle fasce di età specificamente previste dal Regolamento regionale n. 4/2007 per il servizio di conciliazione opzionato;
- residenza o domicilio in Puglia;
- ISEE in corso di validità riferito al nucleo familiare **non superiore a € 40.000,00**.

2.5. Annualità operativa e fruizione del beneficio

Nell'ambito di vigenza del P.O.R. Puglia 2014 – 2020 l'annualità operativa decorre dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo tenuto conto delle esigenze di conciliazione maggiormente recepite nei mesi estivi da diverse categorie di lavoratori stagionali.

L'Avviso Pubblico rivolto ai nuclei familiari, con validità annuale, definisce le risorse finanziarie disponibili per l'annualità operativa, fissa i termini e le modalità per la presentazione della domanda e per la fruizione del beneficio.

3. Valore del Voucher Conciliazione

Il pagamento del Voucher Conciliazione, su base mensile determinato tenendo conto dell'effettiva frequenza del servizio da parte del minore attestata secondo disposizioni regolamentari (art. n. 36 e n. 37 Reg. n. 4/2007) e mediante altre idonee modalità disposte dall'Avviso Pubblico, è corrisposto all'Unità di Offerta con le seguenti modalità:

- in quota parte dall'Ambito Territoriale Sociale, tramite il Voucher Conciliazione;

REGIONE PUGLIA

– in quota parte dal Referente del Nucleo Familiare, a titolo di compartecipazione alla spesa, in modo proporzionale alla fascia di ISEE di appartenenza.

4. Rimando alla norma

Rispetto a quanto riportato nei presenti indirizzi operativi di massima, l'Avviso Pubblico da approvare con determinazione del Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità, recherà ogni ulteriore dettaglio in riferimento: al valore del Voucher conciliazione; alla procedura e al format di presentazione delle domande; all'istruttoria delle stesse da parte degli Ambiti Territoriali Sociali; alle modalità di accesso e di fruizione del beneficio nonché circa le cause di revoca e sospensione del beneficio; ad ogni altro utile elemento informativo necessario per la corretta gestione della misura da parte dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti.

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
REGIONE PUGLIA
4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

SERVIZIO MINORI FAMIGLIE E PARI OPPORTUNITA'

ALLEGATO B

P. O. FESR – FSE 2014 2020 – Azione 8.6 Sub-Azione 8.6b Indirizzi operativi per l'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari di misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly.

Il presente allegato si compone di n. 6 pagine comprendenti la presente copertina.

La Dirigente
del Servizio Minori Famiglie e Pari Opportunità
dott.ssa Francesca Zampano

REGIONE PUGLIA – DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

1. **Quadro normativo di riferimento**

- Legge 8 marzo 2000, n.53, recante: "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";
- D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53";
- D.Lgs. n.198 11 aprile 2006 " Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art.6 della legge 28 novembre 2005,n.246;
- Legge Regionale del 21 marzo 2007, n.7, recante " Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia e gli strumenti di attuazione;
- Legge 28 gennaio 2009, n. 2 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie,lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" pubblicata nella G.U. n. 22 del 28/01/2009 - Suppl. Ord. n. 14;
- D.Lgs. 18 luglio 2011, n.119, recante "Attuazione dell'articolo 23 della legge 4 novembre 2010, n.183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi";
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro";
- Legge 10 dicembre 2014, n.183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e delle attività ispettive e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- D.Lgs. 15 giugno 2015, n.80, recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n.183;
- D.Lgs. 15 giugno 2015, n.81 avente ad oggetto "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art.1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183
- Legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di Stabilità 2016) commi 182-191, che introduce la fiscalizzazione del salario di produttività e contestualmente modifica l'art.51 del D.P.R. del 22 Dicembre 1986, n.917 (Testo Unico delle imposte sui redditi) e s.m.i., con la possibilità di utilizzare per erogazione di beni, prestazioni opere e servizi di welfare aziendale anche il voucher;
- Decreto Interministeriale 25 marzo 2016 in materia di erogazione dei premi di risultato e partecipazione agli utili di impresa con tassazione agevolata del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze
- Legge 11 dicembre 2016, n.236 (Legge di bilancio 2017), commi 160-162, che ha previsto l'estensione del campo di applicazione delle agevolazioni per l'erogazione dei premi di produttività;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), art.1, comma 28, che modifica l'art.51 del D.P.R. del 22 Dicembre 1986, n.917 (Testo Unico delle imposte sui redditi) e s.m.i., introducendo, all'interno del comma 2, la lettera "d-bis", che prevede l'esclusione dal reddito di lavoro di quelle somme erogate o rimborsate alla generalità dei dipendenti (o a categorie di questi) dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità' a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei suoi familiari;
- Legge 30 dicembre 2018 , n. 145 (Legge di bilancio 2019), art.1, comma 482, che ha stabilito che una parte delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia saranno destinate a iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro, nonché di promozione del welfare familiare aziendale, comprese le azioni di cui all'articolo 9 della Legge 8 marzo 2000, n. 53;
- Regolamento (Ue) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento Regionale del 18 Dicembre 2018, n. 18 - Modifiche del regolamento regionale 1 agosto 2014, n. 15 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis

REGIONE PUGLIA

alle PMI ed abrogazione dei Regolamenti regionali 31 gennaio 2012, n. 2, 29 maggio 2012, n. 9, 20 agosto 2012, n. 19 e 7 febbraio 2013, n.1".

2. Finalità ed obiettivi della Sub Azione 8.6 b "Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly"

2.1 Finalità

I presenti indirizzi operativi illustrano le modalità di attivazione degli interventi volti a favorire lo sviluppo di modelli organizzativi family friendly e di misure di welfare aziendale all'interno del tessuto produttivo pugliese. Si intende favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, rimuovendo gli ostacoli alla loro partecipazione; promuovere la qualità dell'occupazione, favorendo l'incastro positivo tra esigenze di conciliazione vita-lavoro e competitività aziendale; salvaguardare i percorsi di carriera delle donne a seguito di maternità; promuovere l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e delle loro famiglie; migliorare la capacità delle imprese di attrarre e trattenere personale qualificato. Le azioni che verranno finanziate dei diversi interventi si configurano come interventi sperimentali, volti a favorire l'incastro tra bisogni di conciliazione - e, più in generale, di raggiungimento di un complessivo well-being - delle lavoratrici e dei lavoratori, ed esigenze aziendali (incrementare la produttività, ottimizzare i processi, migliorare la capacità di risposta alla variabilità del mercato, ridurre l'assenteismo, etc.), attraverso la promozione e l'implementazione di misure di welfare aziendale e di flessibilità oraria e organizzativa. Con particolare riferimento alla maternità ed a tutte le fasi delle vita caratterizzate da più pressanti esigenze di cura nei confronti di figli e familiari bisognosi di assistenza, l'implementazione di modelli di organizzazione del lavoro family friendly, oltre ad agevolare la conciliazione vita-lavoro e consentire un reinserimento lavorativo più precoce della lavoratrice o del lavoratore in congedo, è in grado di apportare indubbi vantaggi sulla riduzione delle assenze da "mancata conciliazione" e sulla produttività, evitando l'impatto che un'assenza prolungata potrebbe produrre sul piano organizzativo.

2.2 Obiettivi

- promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa sui temi della conciliazione vita –lavoro e sui vantaggi derivanti dall'implementazione degli strumenti volti a favorire l'incastro positivo tra esigenze di conciliazione e produttività dell'aziende;
- favorire promuovere l'incastro positivo tra esigenze di conciliazione vita-lavoro e competitività aziendale;
- promuovere l'adozione di modalità di organizzazione family friendly e di misure di welfare aziendale nel contesto produttivo pugliese;
- favorire la permanenza nel mondo del lavoro delle donne a seguito della maternità;
- salvaguardare i percorsi di carriera delle donne a seguito di maternità;
- promuovere l'adozione di politiche di gestione del personale orientate al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici e delle loro famiglie;
- migliorare la capacità delle imprese di attrarre e trattenere personale qualificato.

3. Soggetti coinvolti

I soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione della Sub Azione 8.6b sono i seguenti:

- **Regione Puglia** con compiti di programmazione, coordinamento, indirizzo, erogazione delle risorse finanziarie disponibili e di informazione e sensibilizzazione sulle misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly;
- **Enti Bilaterali,** con compiti di animazione, sensibilizzazione, promozione, facilitazione all'accesso ai contributi erogati;
- **PMI pugliesi,** beneficiari dei contributi a supporto della flessibilità e del welfare aziendale
- **Lavoratori e lavoratrici delle PMI pugliesi,** destinatari finali delle misure.



4. Tipologia di Interventi e risorse disponibili

La Sub Azione 8.6b prevede l'attivazione dei seguenti interventi volti a favorire la genitorialità, la conciliazione vita-lavoro e lo sviluppo di modelli organizzativi family friendly a beneficio dei lavoratori/trici delle PMI pugliesi con l'emanazione dei seguenti Avvisi pubblici:

- per la selezione di Ente Bilaterali finalizzato alla **Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI;**
- **Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI** a supporto della redazione e implementazione di misure di welfare aziendale e flessibilità oraria e organizzativa nel tessuto produttivo pugliese

Le risorse inizialmente disponibili ammontano complessivamente ad € 16.000.000,00 così ripartite:
- € 1.500.000,00 per l'Avviso **Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI ;**
- € 14.500.000,00 per l'Avviso **Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI .**

4.1 Avviso Pubblico " Promozione del welfare aziendale e della flessibilità e nelle PMI"

Si intende supportare lo sviluppo di modelli di organizzazione family friendly anche nelle PMI[1] pugliesi attraverso attività di animazione, disseminazione e sensibilizzazione sugli strumenti volti a favorire il benessere organizzativo e la conciliazione vita-lavoro, con particolare riferimento alla flessibilità oraria e/o organizzativa e al welfare aziendale. Oltre a promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa su queste tematiche, gli interventi finanziati dovranno garantire la realizzazione di attività di informazione di tipo tecnico-specialistico, anche in merito ai vantaggi fiscali derivanti dalla implementazione di un piano di welfare e promuovere l'Avviso "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI" che verrà emanato in attuazione delle presenti Linee di Indirizzo.

La Promozione del welfare aziendale e della flessibilità nelle PMI si configura come finalizzato ad animare il tessuto produttivo pugliese sulle sopra citate tematiche, al fine di agevolare la futura implementazione di misure di welfare aziendale o interaziendale e/o di flessibilità oraria e/o organizzativa quali strumenti volti a favorire l'incastro positivo tra esigenze di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici/tori e produttività aziendale. Si pone, pertanto, come propedeutica alla emanazione dell'Avviso "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI".

E' prevista l'emanazione di un Avviso pubblico per la selezione dei Soggetti beneficiari chiamati a svolgere i seguenti compiti:

- attività di animazione, informazione e sensibilizzazione sui temi del welfare aziendale, della flessibilità oraria e organizzativa, del benessere organizzativo, volte a favorire un'evoluzione culturale sulle tematiche indicate ed a promuovere la diffusione di conoscenze tecno-specialistiche sugli strumenti del welfare aziendale e della flessibilità orari e organizzativa ;
- attività di promozione dell'Avviso pubblico volto a supportare l'implementazione di misure di flessibilità oraria e/o organizzativa e /o di welfare aziendale nelle PMI.

Soggetti beneficiari

Potranno presentare la candidatura gli Enti Bilaterali riconosciuti ai sensi D.Lgs. n. 276/2003, costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative, da almeno tre anni alla data di approvazione del presente Avviso, che operano quali sedi privilegiate per la regolazione del mercato del lavoro attraverso, tra l'altro, l'attribuzione istituzionale delle seguenti funzioni (ex art. 2 del D.Lgs. n. 276/2003):

- la promozione di una occupazione regolare e di qualità;
- la promozione di buone pratiche contro la discriminazione e per la inclusione dei soggetti più svantaggiati.

[1] Ai sensi dell'art.2 dell'allegato alla "Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003" (2003/361/CE) entrata in vigore dal 1° Gennaio 2005, la categoria delle micro, e medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 ULA, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

REGIONE PUGLIA

Dotazione finanziaria e tipologia di finanziamento
La dotazione finanziaria complessiva ammonta a € 1.500.000,00 a valere sul PO Puglia FESR-FSE 2014-2010, Asse VIII – Azione 8.6 – Sub Azione 8.6.b - ed è destinata alla copertura finanziaria dei progetti presentati nei termini del presente Avviso di candidatura ed ammessi al finanziamento.

Il contributo erogabile, di importo massimo inferiore ad € 100.000,00 a progetto, è da configurarsi come sovvenzione ex art. 67, paragrafo 1, lettera c) "somme forfettarie" del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i., secondo quanto previsto ex art. 67, paragrafo 5, lettera a)bis, del Reg. (UE) n. 1303/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 1046/2018 "Regolamento Omnibus".

Procedure e criteri di valutazione
Le candidature dovranno essere valutate ex-ante attraverso un progetto di bilancio allegato, così come previsto dall'art. 68, paragrafo 5, lettera a bis, del Reg. (UE) n. 1303/2013. La valutazione prenderà in esame i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 e recepiti con D.G.R. n. 582 del 26 aprile 2016.

4.2 Avviso "Attivazione di un Piano di Innovazione Family Friendly nelle PMI"
Si intende sostenere l'implementazione nelle PMI pugliesi di misure di welfare aziendale e di destandardizzazione oraria (flessibilità in entrata e in uscita, orari a menù, banca delle ore, etc) e organizzativa (telelavoro, smart working) quali strumenti volti ad agevolare la conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori.
E' prevista l'emanazione di un Avviso pubblico rivolto alle PMI pugliesi per l'erogazione di contributi volti a sostenere il costo per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family friendly a beneficio dei propri lavoratori e lavoratrici.

In sede di presentazione della domanda di contributo, l'impresa dovrà presentare un Piano di Innovazione Family friendly, prevedente una descrizione dei fabbisogni di conciliazione cui intende rispondere, delle misure di welfare aziendale e/o di flessibilità oraria e/o organizzativa che si intende implementare per rispondere ai bisogni rilevati, dei risultati attesi e delle risorse necessarie.

Soggetti beneficiari
Potranno presentare domanda per l'accesso a contributi volti a sostenere i costi per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family friendly, a beneficio dei propri lavoratori e delle proprie lavoratrici, le PMI con sede legale e operativa in Puglia.

Dotazione finanziaria e tipologia di finanziamento
La dotazione finanziaria complessiva ammonta a € 14.500.000,00 a valere sul PO Puglia FESR-FSE 2014-2010, Asse VIII – Azione 8.6 – Sub Azione 8.6.b ed è destinata alla copertura finanziaria dei progetti ammessi al finanziamento con modalità a sportello.

Il contributo è da configurarsi come aiuto "de minimis" , ai sensi del Regolamento (UE) n.1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", nonché del Regolamento regionale 18 Dicembre 2018, n. 18, che modifica il Regolamento regionale 1 agosto 2014, n. 15 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI;
L'importo massimo erogabile sarà pari a € 150.000,00 a progetto, e potrà finanziare fino all'80% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente ed ammissibile per la redazione e l'implementazione di un Piano di Innovazione Family friendly, fatto salvo il rispetto del massimale previsto per gli aiuti de minimis a norma del Regolamento (UE) n.1407/2013

5. Modalità di attuazione
La definizione ed adozione degli Avvisi Pubblici previsti dalla presenti Linee di Indirizzo è demandata alla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità.

REGIONE PUGLIA

6. Rimando alla norma

Rispetto a quanto riportato nei presenti indirizzi operativi, gli Avvisi Pubblici recheranno ogni ulteriore dettaglio in riferimento: alla procedura e al format di presentazione delle domande; all'istruttoria delle stesse; alle modalità di accesso e di fruizione del beneficio, cause di revoca del beneficio; ad ogni altro utile elemento informativo necessario per la corretta gestione della misura da parte dei soggetti coinvolti.



Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	15	*Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale*					
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza			-39.100.000,00	
			previsione di cassa		0,00	-39.100.000,00	
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		0,00	-39.100.000,00	
			previsione di cassa		0,00	-39.100.000,00	
TOTALE MISSIONE	15	*Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale*	residui presunti				
			previsione di competenza		0,00	-39.100.000,00	
			previsione di cassa		0,00	-39.100.000,00	
MISSIONE	12	*Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*					
Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		13.050.000,00		
			previsione di cassa		13.050.000,00		
Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia	residui presunti				
			previsione di competenza		13.050.000,00		
			previsione di cassa		13.050.000,00		
TOTALE MISSIONE	12	*Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*	residui presunti				
			previsione di competenza		13.050.000,00		
			previsione di cassa		13.050.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		13.050.000,00	-39.100.000,00	
			previsione di cassa		13.050.000,00	-39.100.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		13.050.000,00	-39.100.000,00	
			previsione di cassa		13.050.000,00	-39.100.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.676.470,59	-23.000.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	7.676.470,59	-23.000.000,00	0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	5.373.529,41	-16.100.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	5.373.529,41	-16.100.000,00	0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	13.050.000,00	-39.100.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	13.050.000,00	-39.100.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	13.050.000,00	-39.100.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	13.050.000,00	-39.100.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	13.050.000,00	-39.100.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	13.050.000,00	-39.100.000,00	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	15	*Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale*					
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	residui presunti				
			previsione di competenza		0,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE	15	*Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale*	residui presunti				
			previsione di competenza		0,00		
			previsione di cassa		0,00		
MISSIONE	12	*Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*					
Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		18.800.000,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia	residui presunti				
			previsione di competenza		18.800.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	12	*Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*	residui presunti				
			previsione di competenza		18.800.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		18.800.000,00	0,00	
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		18.800.000,00	0,00	
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	11.058.823,53		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubblich-	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.741.176,47		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	18.800.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	18.800.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	18.800.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

12

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	15	*Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale*					
Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa		0,00		
Totale Programma	4	Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		0,00		
			previsione di cassa		0,00		
TOTALE MISSIONE	15	***Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		0,00		
			previsione di cassa		0,00		
MISSIONE	12	*Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*					
Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		7.250.000,00		
			previsione di cassa				
Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti social ie la famiglia	**residui presunti**				
			previsione di competenza		7.250.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	12	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		7.250.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		7.250.000,00	0,00	
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		7.250.000,00	0,00	
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	4.264.705,88		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubblich	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.985.294,12		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.250.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.250.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	7.250.000,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

13

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 agosto 2019, n. 1560

DGR n. 1558/2019: Calendario Venatorio regionale annata 2019/2020. Integrazioni/modifiche.

Il Vice Presidente della Giunta, dr Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile PO addetto del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con DGR n. 1558 del 02 agosto 2019 è stato approvato il Calendario Venatorio regionale 2019/2020, previa acquisizione del previsto parere ISPRA, giuste note prott. n. 40888 del 28 giugno 2019 e n. 47001/T- A11 del 29.07.2019, quest'ultimo riguardante il prelievo e relativo carniere giornaliero di "Corvidi (Gazza, Cornacchia grigia, Taccola e Ghiandaia)", nonché sulla base delle proposte e parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorie regionale espresso in data 22.07.2019.

A seguito di indicazioni pervenute alla competente struttura regionale da parte del Presidente delegato del predetto Organismo consultivo regionale e preso atto di quanto proposto nella precitata riunione dei Comitato tecnico Faunistico Venatorio regionale del 22 luglio c.a. si ritiene di procedere alla modifica del Calendario Venatorio in parola nei seguenti termini e, precisamente:

- di inserire la specie **"Colombaccio"** tra quelle cacciabili il giorno **11 settembre 2019**.
  Detta integrazione deve essere riportata nelle premesse della DGR n. 1558/2019 a pag. 18 (ultimo capoverso - punto 3) nonché nel relativo allegato A) e, precisamente:
- art. 2 comma 2;
- art. 4 comma 1 lett. b);
- art. 7 comma 1 punto 2;
- di modificare la conclusione del periodo di prelievo della specie **"Quaglia"** dal 10 novembre 2019 al **17 novembre 2019**.
  Detta modifica deve essere riportata nelle premesse della DGR n. 1558/2019 - pag. 15 nonché nel relativo allegato A) e, precisamente:
- art. 4 comma 1 lett. d);
- di modificare la possibilità, per i solo cacciatori residenti in Puglia, di usufruire giornate di caccia a scelta tra i giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica nel periodo **"30 settembre - 03 novembre 2019"** in luogo del previsto periodo "07 ottobre - 03 novembre 2019".
  Detta modifica deve essere riportata all'art. 2 comma 1 dell'allegato A) della DGR n. 1558/2019.

Pertanto, si rende necessario, opportuno ed urgente apportare le rettifiche innanzi richiamate al Calendario Venatorio regionale 2019/2020, approvato con DGR n. 1558/2019, anche in previsione della imminente attuazione di quanto in esso stabilito.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e S.M. e I.:

La presente deliberazione avente natura regolamentare non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44, comma 1, della LR. n.7/2004 (Statuto della Regione Puglia) e art. 30 L.R. n. 59/2017.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, viste la proposta formulata ai sensi

e per gli effetti dell'art. 30 comma 2 della L. R. 59/2017 e successive modifiche e norme attuative, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal funzionario Responsabile PO addetto del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e dal Dirìgente della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali;
- A voti unanimi espressi nel modi di legge;

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende integralmente richiamata;

- di procedere ad integrare e modificare il Calendario Venatorio regionale 2019/2020, approvato con DGR n. 1558 del 02 agosto 2019, nei termini riportati nella premessa del precitato atto e, precisamente:
  - di inserire la specie **"Colombaccio"** tra quelle cacciabili il giorno **11 settembre 2019**.
    Detta integrazione deve considerarsi riportata nelle premesse della DGR n. 1558/2019 a pag. 18 (ultimo capoverso - punto 3) nonché nel relativo allegato A) e, precisamente:
  - art. 2 comma 2;
  - art. 4 comma 1 lett. b) ;
  - art. 7 comma 1 punto 2;
  - di modificare la conclusione del periodo di prelievo della specie **"Quaglia"** dal 10 novembre 2019 al **17 novembre 2019**.
    Detta modifica deve considerarsi riportata nelle premesse della DGR n. 1558/2019 - pag. 15 nonché nel relativo allegato A) e, precisamente:
  - art. 4 comma 1 lett. d);
  - di modificare la possibilità, per i solo cacciatori residenti in Puglia, di usufruire giornate di caccia a scelta tra i giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica nel periodo **"30 settembre - 03 novembre 2019"** in luogo del previsto periodo "07 ottobre - 03 novembre 2019".
    Detta modifica deve considerarsi riportata all'art. 2 comma 1 dell'allegato A) della DGR n. 1558/2019.

- di confermare quant'altro stabilito con DGR n. 1558 del 02 agosto 2019;

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1564

Applicazione dell'avanzo di amminis.vincolato (art. 42 comma 8 D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.). Variaz. in termini di competenza e cassa al Bilancio reg. 2019 e pluri. 2019-2021 "Spese in conto capitale per interventi straor. ai sensi dell'OPCM n° 3879/2010.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro. Diritto allo studio, Scuoia, Università, Formazione professionale, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. "Sistema interventi Diritto allo studio", confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione, nonché dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 maggio 2010 n°3879 ha disciplinato le modalità di utilizzo del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio, istituiti ai sensi dell'art.32 bis del decreto-legge n.269/2003, convertito dalla legge n.326/2003, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, ove necessario, secondo quanto previsto dall'art.2 comma 276 della Legge n.244/2007, ripartendo, al predetto fine, tra le regioni e province autonome la somma di € 20.000.000 relativa all'anno 2010, in considerazione di due addendi: a) un finanziamento base, indipendente dal rischio medio regionale, pari a € 100.000,00 considerato il minimo indispensabile per un intervento significativo di prevenzione, tenuto conto del cofinanziamento; b) un finanziamento proporzionale all'indicatore di rischio sismico dell'edilizia scolastica in ciascuna regione o provincia autonoma;
- per effetto della predetta ripartizione alla Puglia è stato assegnato, per l'annualità 2010, un finanziamento pari a € 1.050.000,00;
- ai fini dell'utilizzo della quota di finanziamento di competenza, ciascuna regione, ai sensi dell'art.2 comma 2) dell'OPCM n.3728/2008, predispone e trasmette al Dipartimento della Protezione Civile, entro 60 giorni dalla pubblicazione della stessa Ordinanza in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, un Piano di interventi di adeguamento o nuova costruzione di edifici scolastici, rientranti nelle tipologie previste dall'art.1 comma 4), della precitata Ordinanza, e coerenti con i criteri dettati dai successivi commi 5-6 e 7 del medesimo articolo;
- con Deliberazione n.1817 del 04.08.2010 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di interventi di adeguamento sismico straordinario regionale in materia di edilizia scolastica, destinato a finanziare la messa in sicurezza degli edifici scolastici in zona sismica, individuando come enti beneficiari i Comuni di Apricena per un importo di € 300.000,00 e di Lesina per un importo di € 750.000,00, di cui all'Allegato A) della predetta Deliberazione, importi finanziabili al 50% con detti fondi;
- con Deliberazione n. 1023 del 04.06.2013 la Giunta Regionale ha approvato la rimoduiazione del Piano di interventi di adeguamento sismico straordinario regionale in materia di edilizia scolastica, destinato a finanziare la messa in sicurezza degli edifici scolastici in zona sismica, annualità 2010, approvato con la D.G.R. n.1817/2010, disponendo la revoca del finanziamento € 750.000,00 assegnato al Comune di Lesina, a seguito della dichiarata indisponibilità al cofinanziamento nella misura del 50%, come prescritto dall'OPCM in oggetto e la contestuale sostituzione dell'intervento, di pari importo, in favore dell'Amministrazione Provincia di Foggia, per lavori da eseguirsi presso l'ITC "Giannone" - sede centrale - corpo dx - di Foggia, risorse in seguito assegnate con D.P.C.M. del 15.09.2015.

Premesso inoltre che:

- con Deliberazione n.12 del 13.01.2015 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di interventi di adeguamento sismico straordinario regionale in materia di edilizia scolastica, destinato a finanziare

la messa in sicurezza degli edifici scolastici in zona sismica, individuando come ente beneficiario l'Amministrazione Provinciale di Foggia, per lavori da eseguirsi presso l'ITC "Giannone" - sede centrale-corpo sx - di Foggia, per un finanziamento complessivo di € 2.223.948,48, assegnato alla Regione Puglia con DPCM n. 2730 dell'11 luglio 2014;

- con Deliberazione n. 435 del 28.03.2017 la Giunta Regionale ha approvato la rimodulazione dei Piani di intervento di adeguamento sismico ai sensi dell'art.2 comma 3 dell'OPCM 2730/2014, già approvati con D.G.R. n. 1300/2011 e n.12/2015 disponendo: A) la revoca del finanziamento di Euro 2.223.948,48 relativo ai lavori di adeguamento sismico all'Istituto scolastico ITC "Giannone - corpo sx" sede centrale di Foggia e B) l'incremento di € 678.000 del finanziamento per la realizzazione dell'intervento relativo all'ITC "Giannone - corpo centrale" sede centrale di Foggia, che in aggiunta al finanziamento già assegnato con D.G.R. n. 1023/2013 di € 750.000 euro, determina un contributo complessivo di € 1.428.000,00.
- con D.P.C.M. del 23 febbraio 2017 è stato annullato il finanziamento di € 2.223.948,48 relativo ai lavori di adeguamento sismico presso l'Istituto scolastico ITC "Giannone - corpo sx" sede centrale di Foggia;
- con lo stesso Decreto è stato assegnato un contributo integrativo di € 678.000,00, per lavori da eseguirsi all'intero complesso scolastico dell'Ite "Giannone" - sede centrale di Foggia, che in aggiunta al finanziamento già assegnato di € 750.000,00, determina un contributo complessivo di 1.428.000,00 Euro, importo finanziabile al 95,20% con detti fondi.
- nell'art.3 comma 3 dell'OPCM n. 3728/2008 sono state disciplinate le modalità dell'erogazione dei finanziamenti in favore degli enti beneficiari in tre rate:
    - 1^ rata relativa all'importo dell'affidamento dell'incarico di progettazione;
    - 2^ rata l'80% della quota corrispondente all'aggiudicazione della gara di affidamento dei lavori e del costo necessario per la relativa realizzazione;
    - 3^ rata a saldo in seguito all'approvazione della contabilità finale da parte dell'Ente attuatore.

Considerato che:

- con Atto Dirigenziale n. 252 del 05.12.2013 è stata impegnata la somma di € 458.608,71, in favore dell'Amministrazione provinciale di Foggia quale somma parziale del finanziamento complessivo assegnato ai sensi dell'OPCM 3879/2010, nei limiti dei vincoli di finanza derivanti dal Patto di stabilità interno di cui alla DGR 1982/2013;
- con Atto Dirigenziale n. 3 del 22.02.2018 è stata liquidata la 1^ rata di € 24.827,60 relativa all'importo di progettazione a valere sull'impegno di cui all'AD n. 252/2013;
- con Atto Dirigenziale n. 35 del 21.03.2019 è stata liquidata la restante parte della somma impegnata con AD n. 252/2013, quale primo acconto della 2^ rata, per un importo pari a € 433.781,11;
- con Atto Dirigenziale n. 99 del 15.07.2019 è stata impegnata e liquidata la somma di € 261.933,26, quale secondo acconto della 2^ rata.

Considerato inoltre che:

- con Determinazione n. 73 del 16.07.2019 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, avente ad oggetto: "DGR n. 1278 dell'8 luglio 2019 - Pareggio di bilancio - Assessorato alla Formazione e Lavoro - Autorizzazione impegno", notificata con nota prot. n. AOO_002/1183 del 17.07.2019 alla Sezione Istruzione e Università, Io spazio finanziario è stato rimodulato, autorizzando un importo di € 188.451,87 sul capitolo vincolato 916065;

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene di dover assegnare, previo impegno di spesa, il finanziamento di 188.451,87 Euro, all'Amministrazione Provinciale di Foggia per il saldo della 2^ rata per l'intervento relativo all'istituto scolastico "ITC Giannone" di Foggia.

Rilevato che è necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n. E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato, inoltre, che l'art; 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n.126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

Visto il D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n.126/2014 "Disposizioni integrative e correttive dei D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
Vista la Legge Regionale di stabilità 2019 n. 67 del 28.12.2018;
Vista la Legge Regionale n. 68 del 28.12.2018 con la quale è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95/2019, di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021, previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 770 del 24.04.2019, di Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

Ritenuto di dover procedere all'impegno e alla successiva liquidazione della somma di € 188.451,87 sul capitolo vincolato 916065 all'Amministrazione Provinciale di Foggia quale saldo della 2^ rata per l'intervento relativo all'istituto scolastico "ITC Giannone" di Foggia, è necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2018 e ai commi da 819 a 843 dell'art.1 della L. n.145/2018.

Tanto premesso, rilevato e considerato, si propone alla Giunta regionale di approvare:

- l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato per l'importo complessivo di € 188.451,87, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, per la successiva iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 916065.
- La reiscrizione della suddetta somma prelevata dall'Avanzo di Amministrazione Vincolato nel corrente Bilancio di Previsione 2019.
- La variazione al Bilancio 2019 e al Bilancio di Previsione pluriennale 2019 - 2021 per l'iscrizione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa, per complessivi € 188.451,87, nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata, atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto per l'importo complessivo di € 188.451,87, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, formatosi nell'anno 2013 su risorse rivenienti da residui di stanziamento anno 2011, e la relativa variazione, per il corrente esercizio finanziario 2019, in termini di competenza e cassa, a valere sul Capitolo 916065, collegato al capitolo di entrata 2039200, al Bilancio di previsione 2019 e al Bilancio di Previsione pluriennale 2019 - 2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95/2019, al sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, come di seguito riportato.

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO					+ € 188.451,87	0,00
62.10	916065	"Spese in conto capitale per interventi straordinari di adeguamento sismico edifici scolastici. ART.32 bis D.L n. 369/2003 convertito in L.326/2003"	4.3.2	2.03.01.02	+ € 188.451,87	+ € 188.451,87
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	€ 0,00	- € 188.451,87

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio, in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, art.1 commi da 819 a 843, dalla DGR n. 1278 dell'8.07.2019 - "Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento", che ha autorizzato l'impegno delle spese per gli importi ulteriormente assegnati a ciascun Assessorato e riportati nell'allegato "A" della stessa deliberazione e dalla Determinazione n. 73 del 16.07.2019 del Direttore di Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

La spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente a € 188.451,87 corrisponde ad OGV che saranno perfezionate nel 2019 mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Dirigente della Sezione Istruzione e Università."

Sulla base delle risultanze istruttorie, L'Assessore alla Formazione e Lavoro, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4, lettera K).

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che si intende qui integralmente riportata.

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile P.O. "Sistema interventi Diritto allo studio", dal Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

1) **Di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;

2) **Di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato**, ai sensi dell'art 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

3) **Di approvare la variazione al bilancio** di previsione per il corrente esercizio finanziario 2019 in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 ed al Bilancio di pluriennale 2019/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n.95/2019, ai sensi dell'art. 51

comma 2 del D.Lgs n.118/2011, con l'applicazione dell'Avanzo di amministrazione vincolato ed iscrizione sul Capitolo 916065, per l'importo di € 188.451,87 così come specificato in narrativa e nella sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento;

4) **Di approvare** l'Allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;

5) **Di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziano 2019 approvato con LR n. 68 del 28.12.2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;

6) **Di dare atto** che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio, in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, art.1 commi da 819 a 843, alla DGR n. 161/2019, alla DGR n. 1278 dell'8 luglio 2019 e successivi Atti dirigenziali del Direttore di Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 10 del 21.02.2019, n. 28 del 09.04.2019, n. 63 del 03.06.2019 e n. 73 del 16.07.2019.

7) **Di incaricare**, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;

8) **Di disporre** che ai conseguenti provvedimenti amministrativi, necessari per impegnare e liquidare la predetta somma, provvederà il Dirigente della Sezione Istruzione e Università con determinazioni da adottarsi nel corso del corrente esercizio finanziario 2019;

9) **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del SUR/DEL /2019 n. 34 parte integrante
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	4	*Istruzione e diritto allo studio*					
Programma	3	Edilizia scolastica					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 188.451,87		
			previsione di cassa		€ 188.451,87		
Totale Programma	3	Edilizia scolastica	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 188.451,87		
			previsione di cassa		€ 188.451,87		
TOTALE MISSIONE	4	*Istruzione e diritto allo studio*	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 188.451,87		
			previsione di cassa		€ 188.451,87		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 188.451,87		
			previsione di cassa		€ 188.451,87	€ 188.451,87	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 188.451,87		
			previsione di cassa		€ 188.451,87	€ 188.451,87	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO					
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza		€ 188.451,87		
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		residui presunti				
		previsione di competenza		€ 188.451,87		
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONE IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza		€ 188.451,87		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		€ 188.451,87		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
Il presente allegato è composto da
n° 1 fogli.
Il Dirigente di Sezione

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
ISTRUZIONE E UNIVERSITA'
arch. Maria Raffaella Lamacchia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1565

[ID_VIP 4631] Dlgs152/2006 LR11/2001-Proc. di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nei Comuni di Greci e Montaguto, e relative opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Celle San Vito, Troia, Faeto, Orsara e Castelluccio Valmaggiore. Dismissione di 32WTG ed installaz. di 10WTG per una potenza complessiva di 43,8 MWe Propon. ERG Wind 4 Srl. Parere di comp. della R.P.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con nota del 13.05.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_5739 del 15.05.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali comunicava che in data 17.04.2019 la società ERG Wind 4 S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, istanza per l'avvio della procedura di VIA relativa al progetto in oggetto.
  Comunicava, inoltre, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, a far data del 13.05.2019, per l'invio da parte delle Amministrazioni ed Enti interessati del proprio parere di competenza, (art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.);
- la Sezione regionale Autorizzazione Ambientali, con nota prot. n. AOO_089_6316 del 27.05.2019, chiedeva alle Amministrazioni interessate ed agli Enti con competenza in materia ambientale l'espressione del parere di propria competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Rilevato che:

- con nota del 18.06.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_7398 del 19.06.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Puglia trasmetteva il proprio parere rappresentando che [...] *il parere finale di questa Autorità di bacino distrettuale sull'intervento di installazione dei n. 10 nuovi aerogeneratori e delle relative opere di pertinenza potrà essere formulato solo a seguito dell'acquisizione e valutazione della documentazione tecnica integrativa* [...];
- con nota del 11.06.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_7034 del 11.06.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione regionale Urbanistica -Servizio Osservatorio Abusivismo E Usi Civici trasmetteva l'attestazione di vincolo demaniale di uso civico dei terreni in agro dei Comuni di Faeto, Celle San Vito e Troia;

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali;
- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 25.06.2019, esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM, **esprimeva parere favorevole di compatibilità ambientale** esclusivamente per le opere di connessione alla RTN (e.g. cavidotto interrato in MT di collegamento tra l'impianto eolico realizzato sul territorio della Regione Campania e la S.E. di Terna S.p.a ubicata nel Comune di Troia (FG), nonché le sottostazioni utente) e ricadenti sul territorio della Regione Puglia. In particolare, le opere di connessione alla RTN ricadono nei territori dei Comuni di Faeto (FG), Celle san Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG), ed Orsara di Puglia (FG) (prot. n. AOO_089_7951 del 01.07.2019).

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:

ACQUISITO il parere favorevole relativo alle sole opere di connessione alla RTN e ricadenti nel territorio della Regione Puglia, reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 25.06.2019, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;
TENUTO CONTO dei pareri acquisiti agli atti del procedimento di competenza della Regione Puglia, ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante (Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale - Sede Puglia e Sezione regionale Urbanistica -Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici);
PRESO ATTO del mancato invio del proprio parere o contributo istruttorio da parte della Sezione regionale Gestione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Sezione regionale Risorse Idriche, Arpa Puglia, della Provincia di Foggia, dei Comuni di Celle San Vito(FG), Faeto (FG), Troia (FG), Orsara di Puglia (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG) e del Servizio Territoriale Foggia, seppur ritualmente coinvolti;
RITENUTO sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere, per quanto di propria competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia richiesto dal MATTM nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, (ex D.Igs. 152/2006 e ss. mm. ii., LR. 11/2001 e ss. mm. ii.).

La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione parere di competenza ambientale della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.Igs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SMI E DELLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. E II.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.Igs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. VIA Impianti Energetici, AIA e Supporto VAS e dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere** ai sensi del D.Igs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07.05.2019 e ai pareri acquisti nel corso dell'endoprocedimento di competenza della Regione Puglia, per quanto di propria competenza, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** alle sole opere di connessione alla RTN (cavidotto esterno e sottostazione elettrica utente) da realizzare nei comuni di Celle San Vito (FG), Faeto (FG), Troia (FG), Orsara di Puglia (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), relative all'impianto di produzione di energia elettrica in oggetto proposto dalla società ERG Wind 4 S.r.l.;
- **di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;
- **di precisare** che il provvedimento autorizzativo rientra nell'ambito di applicazione delle attività di produzione esercitate ai sensi dell'art. 15 del D.Igs. n. 446/1997 e ss. mm. ii.;
- **di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.Igs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione

Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti Interessati e coinvolti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'endoprocedimento di competenza regionale, nonché al Segretario della Giunta Regionale;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale;
- **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della I. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

SCRU. VIA/VINCA
SA SSANELLI

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita _____ Entrata
AOO_089/ 7951 del 01/04/2019

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 25/06/2019 - Parere Finale

ai sensi del R.R. 22 giugno 2018, n. 7, pubblicato sul BURP n. 86 suppl. del 28/06/2018

Procedimento:	**ID_VIP_4631** ***Parere espresso nell'ambito del procedimento di VIA di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).*** VIncA: ☐ **NO** ☒ **SI** SIC IT8020004 *"Bosco di Castelfranco di Miscano"* (Regione Campania) **SIC IT9110032 *"Valle del Cervaro, Bosco Incoronata"*** **ZSC IT9110003 *"Monte Cornacchia, Bosco Faeto"* (*interessato parzialmente, per la sola parte del cavidotto interrato*)** Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo: ☐ **NO** ☒ **SI**
Oggetto:	Progetto di repowering del parco eolico di Greci (AV) – Montaguto (AV) consistente nello smantellamento di 32 dei complessivi 35 aerogeneratori esistenti e nella realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva di 43,8 MW, **ed opere civili ed infrastrutture elettriche da realizzare nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara di Puglia (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG).**
Tipologia:	V.I.A. Ministeriale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del D. Lgs. n. 104/2017
Autorità competente:	**MATTM**
Proponente:	**ERG Wind 4 S.r.l. - Via de Marini, 1 - 16149 Genova (GE)**

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ISTRUTTORIA TECNICA AI SENSI DELL'ART. 4 DEL R.R. 22 GIUGNO 2018, N. 7

PREMESSA

In data 23/04/2019 la Proponente presentava al MATTM, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dall'art. 12 del D.Lgs. 104/2017, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del *"Progetto di repowering del parco eolico di Greci-Montaguto"*, ricompreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 2), denominata *"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW"*. Di tale istanza veniva reso Avviso Pubblico acquisito dal MATTM al prot. n. 0012038 del 13/05/2019.

Come verrà descritto più avanti in dettaglio, il progetto dell'opera prevede un piano di dismissione dei due impianti eolici esistenti ed in esercizio nei comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) ed un successivo intervento di repowering con aerogeneratori di grande taglia. In particolare è prevista:

- la dismissione di 22 dei 25 aerogeneratori dell'impianto di Greci (AV) e la sostituzione degli stessi con 6 aerogeneratori da 4,5 MW cadauno;
- la dismissione dei 10 aerogeneratori dell'impianto di Montaguto (AV) e la sostituzione degli stessi con 4 aerogeneratori da 4,2 MW cadauno.

A fronte della potenza iniziale dei due impianti pari a 23,10 MW (16,5 MW per l'impianto di Greci e 6,60 MW per l'impianto di Montaguto) la potenza complessiva risultante dalle opere in progetto sarà dunque pari a 43,8 MW.

Tutti gli aerogeneratori di nuova installazione saranno dunque ubicati nel territorio della Regione Campania.

Il territorio della Regione Puglia sarà invece interessato, come si vedrà più avanti, dalla nuova realizzazione e/o dall'adeguamento di infrastrutture elettriche necessarie ai fini della connessione alla RTN dell'impianto eolico che, come vedremo, sarà suddiviso in due lotti rispettivamente da 27 MW e da 16,8 MW con due diverse/i soluzioni(punti di connessione alla RTN.

ELENCO ELABORATI ESAMINATI

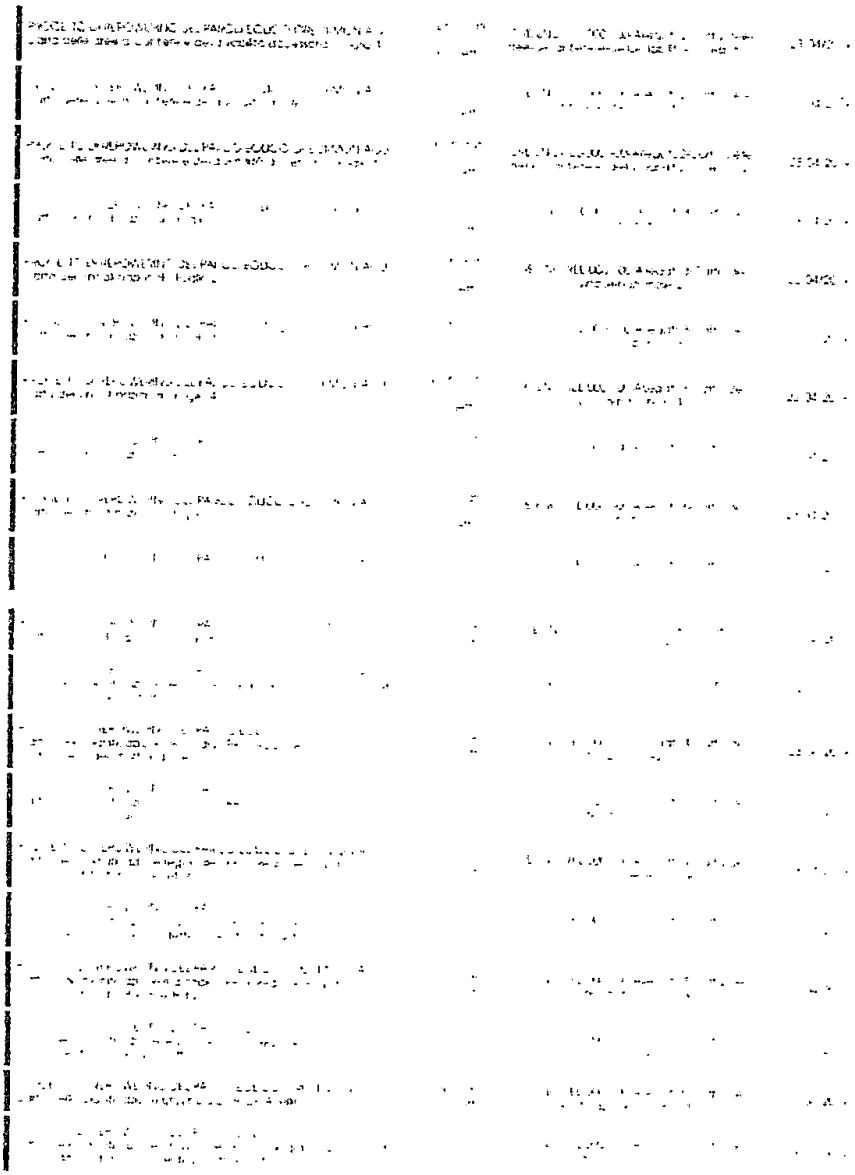
Sono stati esaminati gli elaborati trasmessi dalla Proponente, pubblicati sul portale per le valutazioni ed autorizzazioni ambientali del MATTM – Sezione Valutazione Impatto Ambientale al link https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7061/10114 e di seguito elencati:

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

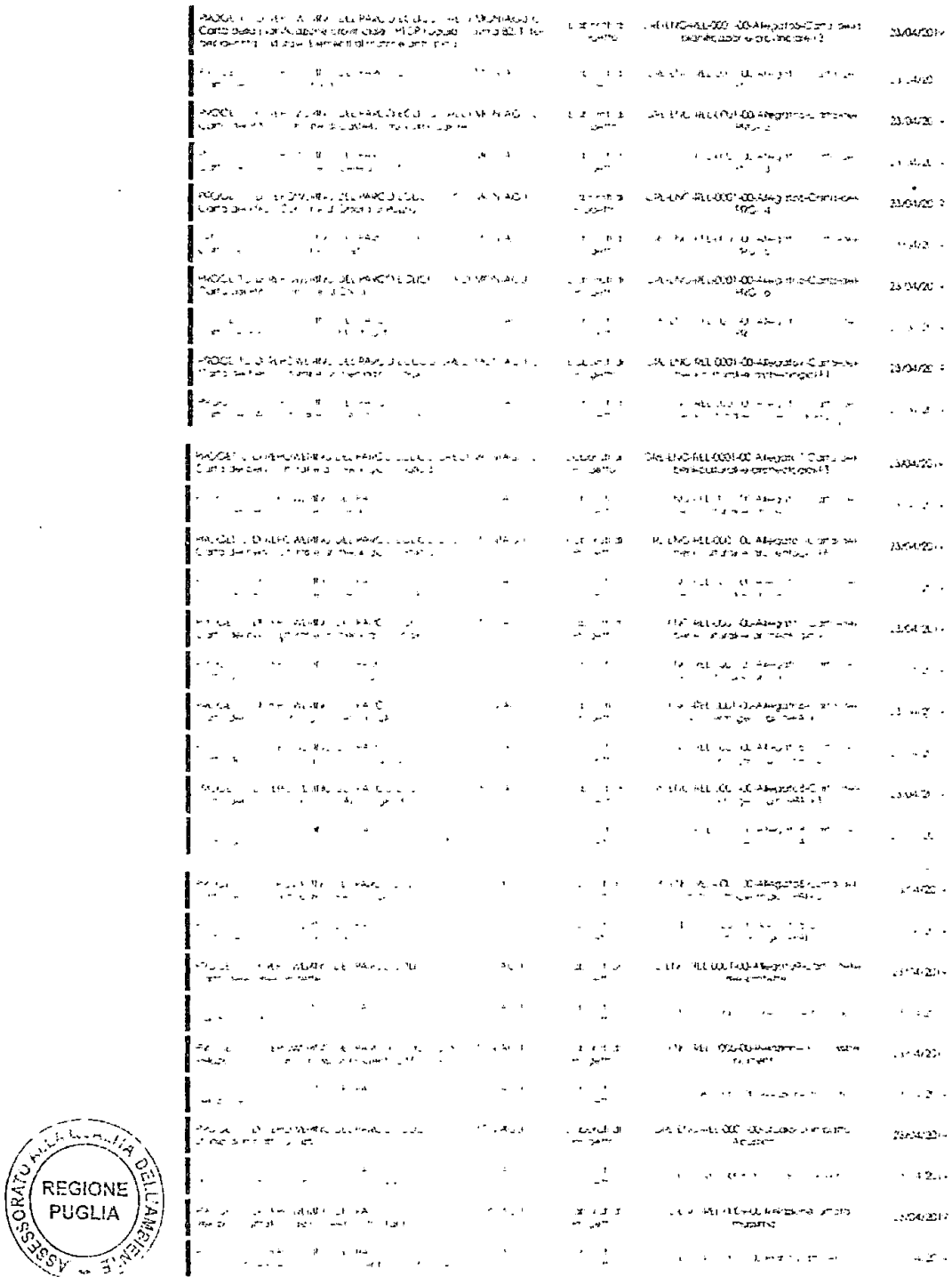
Titolo	Sezione	Codice allibrato	Data
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

REGIONE PUGLIA





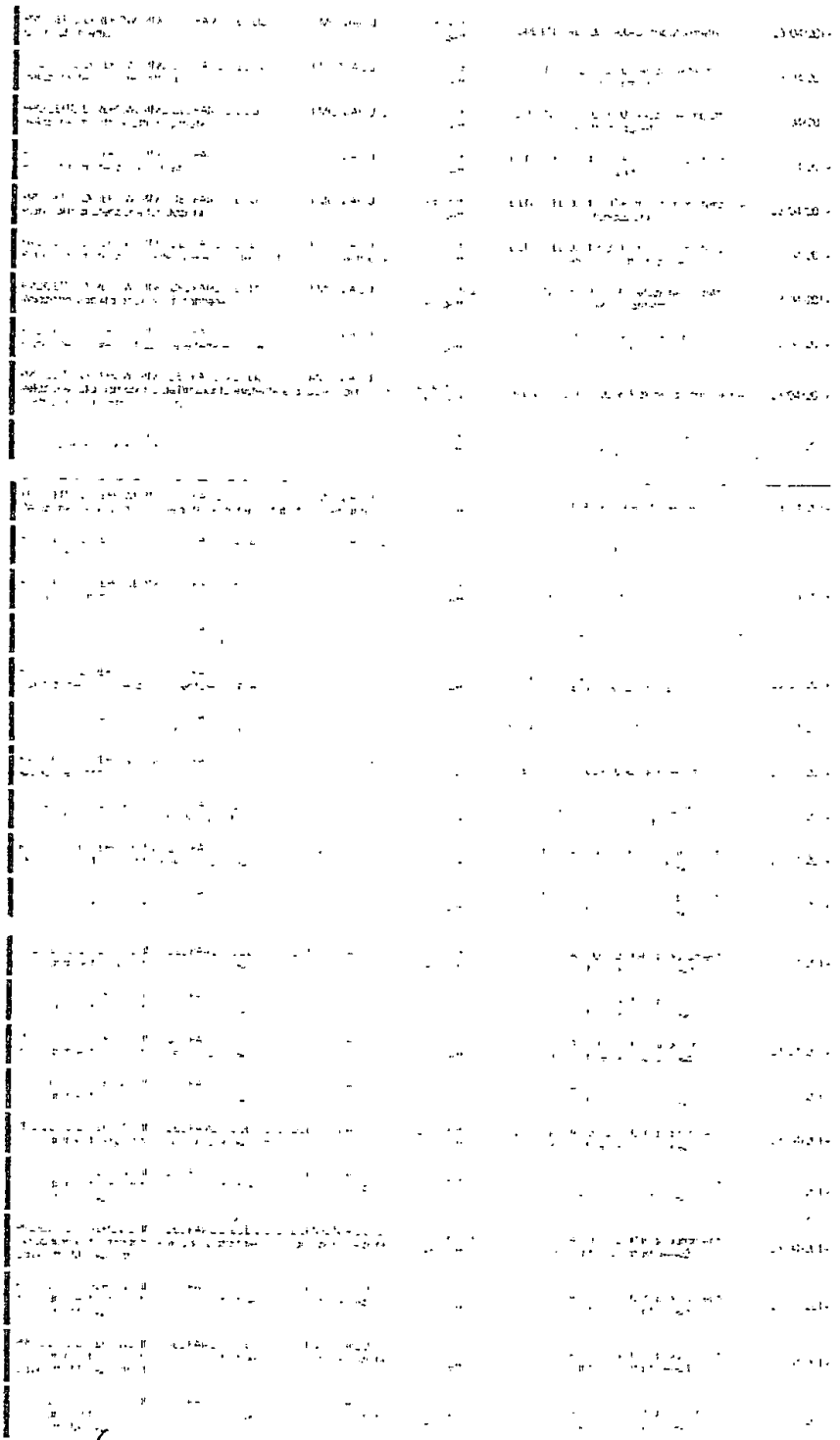
REGIONE PUGLIA



REGIONE PUGLIA

5

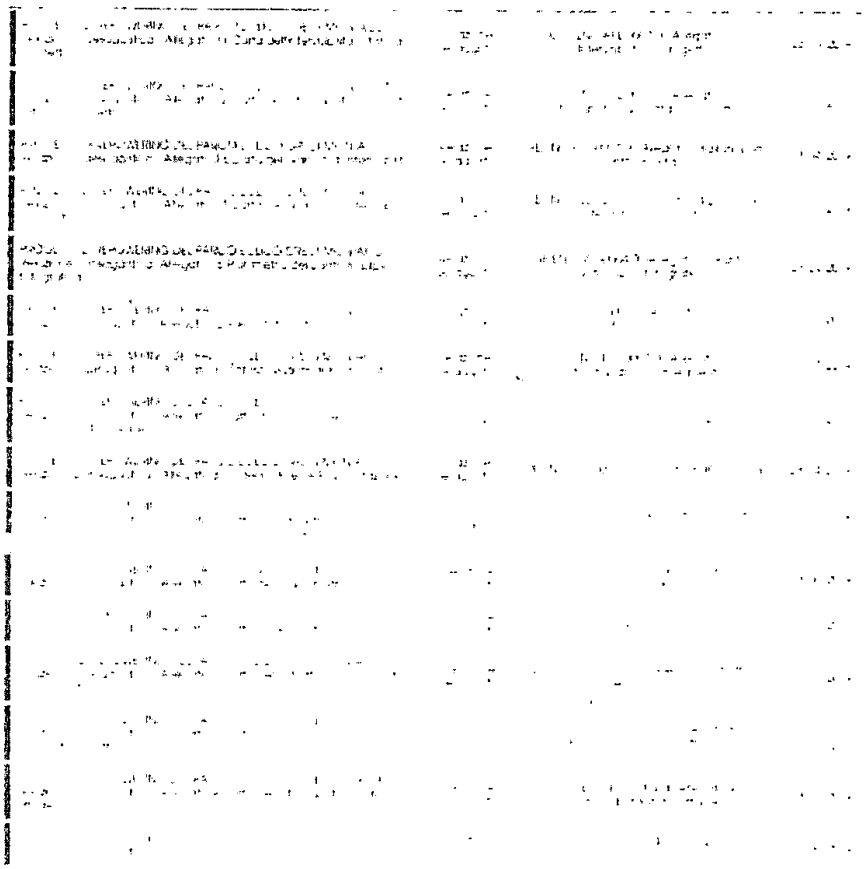
REGIONE PUGLIA



REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Descrizione dell'intervento

Come descritto nell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0012_00" (*RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA*), il progetto prevede il ripotenziamento di due impianti eolici attualmente esistenti ed in esercizio, di proprietà della ERG Wind 4 Holding Italia S.r.l. e con aerogeneratori ubicati nei comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV).

Gli impianti eolici di Greci (AV) e Montaguto (AV) sono rispettivamente composti da 25 e da 10 aerogeneratori ad asse orizzontale del tipo tripala marca VESTAS modello V-47 con torre di sostegno a traliccio, della potenza di 0,66 MW cadauno, per una potenza complessiva rispettivamente di 16,5 MW e di 6,60 MW.

ASSESSORATO ALLE ... REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Il progetto in valutazione prevede innanzitutto la dismissione di 22 dei 25 aerogeneratori esistenti dell'impianto di Greci (potenza in dismissione di 14,52 MW in quanto resteranno in esercizio, indipendentemente e separatamente connessi alla RTN, i restanti 3 aerogeneratori di tale impianto, codificati come GR11, GR12, GR13, per una potenza associata di 1,98 MW) e la dismissione della totalità dei 10 aerogeneratori esistenti dell'impianto di Montaguto (potenza in dismissione di 6,60 MW). Tale dismissione prevede ovviamente una serie di opere accessorie e necessarie quali la rimozione degli attuali elettrodotti in esercizio.

Come sopra descritto e come evincesi dalla seguente Figura 1 estrapolata dall'Elaborato "GRE_ENG_TAV_0042_00" (*LAYOUT DI RAFFRONTO TRA IMPIANTO ESISTENTE E LAYOUT DI PROGETTO*) saranno dunque dismessi complessivamente 32 aerogeneratori esistenti per complessivi 21,12 MW di potenza in dismissione:

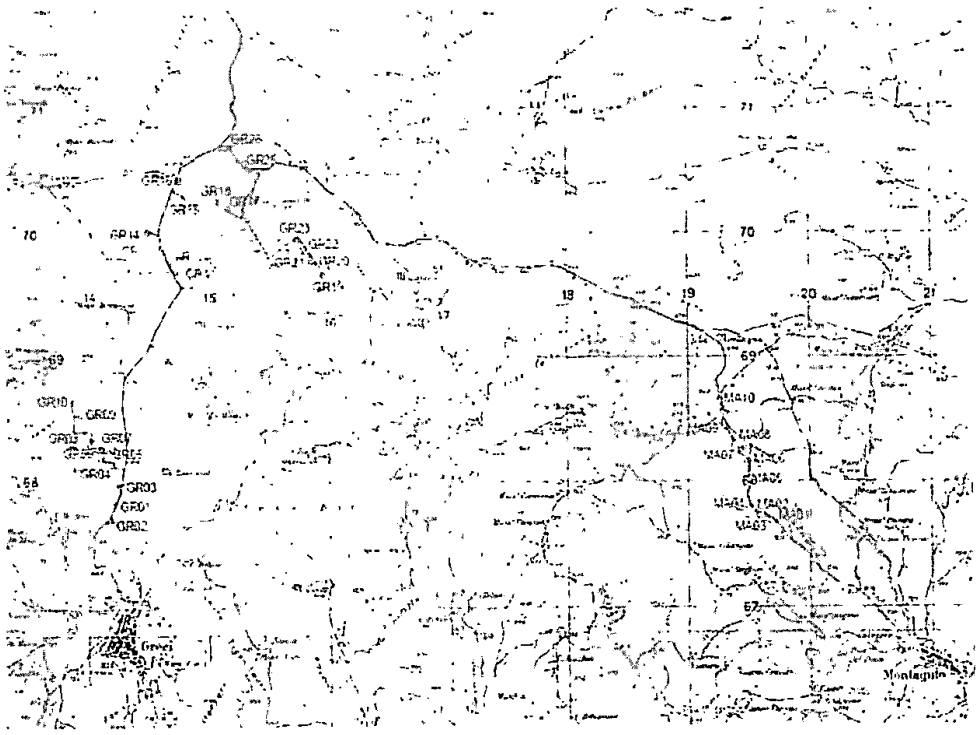


Figura 1: rappresentazione impianti esistenti e piano di dismissione (aerogeneratori in rosso).

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

A fronte del predetto piano di dismissione, il progetto prevede poi la realizzazione di un nuovo impianto eolico costituito da complessivi 10 aerogeneratori di grande taglia di marca e modello non identificati né nella predetta RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA, né negli ulteriori specifici Elaborati di progetto "GRE_ENG_TAV_0040_00" (*TIPICO AEROGENERATORE*) e "GRE_ENG_REL_0011_00" (*COMPUTO METRICO*). Il progetto peraltro non prevede un Disciplinare tecnico-prestazionale degli elementi tecnici.

Più precisamente, per esigenze di connessione alla RTN, i 10 aerogeneratori costituenti il nuovo impianto, saranno così organizzati, come evincesi dalla successiva Figura 2 estrapolata dall'Elaborato "GRE_ENG_TAV_0042_00" (*LAYOUT DI RAFFRONTO TRA IMPIANTO ESISTENTE E LAYOUT DI PROGETTO*):

- un lotto da 6 aerogeneratori da installare nel Comune di Greci (AV), ciascuno ad asse orizzontale del tipo tripala, della potenza di 4,5 MW, con massimo diametro del rotore pari a 145 m e massima altezza complessiva di 180 m, dunque massima altezza del mozzo di 107,5 m;
- un lotto da 4 aerogeneratori da installare nel Comune di Montaguto (AV), ciascuno ad asse orizzontale del tipo tripala, della potenza di 4,2 MW, con massimo diametro del rotore pari a 117 m e massima altezza complessiva di 180 m, dunque massima altezza del mozzo di 121,5 m:

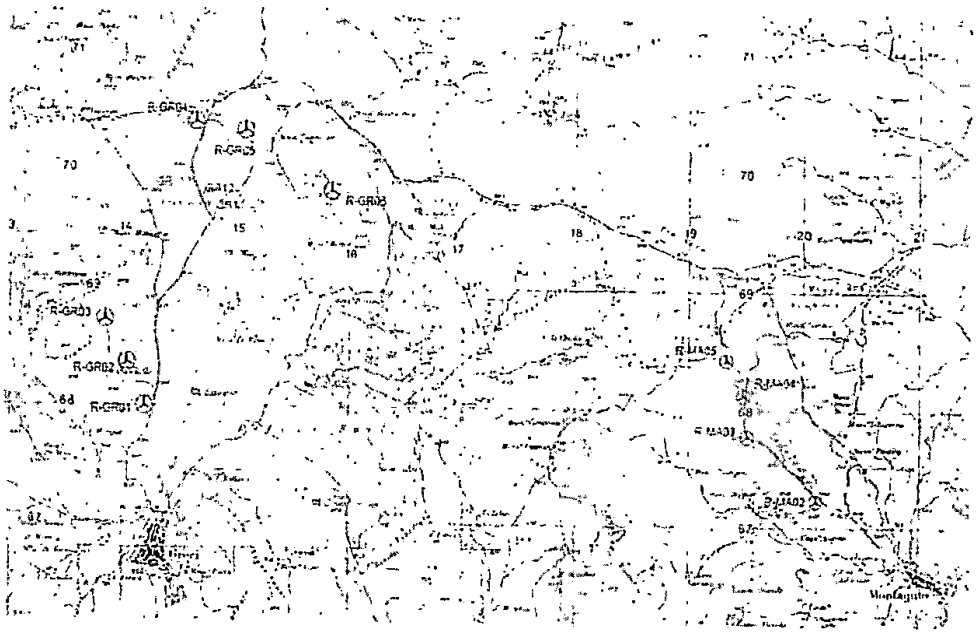


Figura 2: rappresentazione del layout del nuovo impianto eolico

10

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Il nuovo impianto eolico avrà dunque una potenza complessiva pari a 43,80 MW con conseguente potenziamento rispetto alla attuale configurazione dei due impianti in esercizio pari a 22,68 MW.

Tutti gli aerogeneratori di nuova installazione, riguardanti dunque l'impianto in valutazione, saranno e resteranno ubicati, come per quelli degli impianti esistenti, nel territorio della Regione Campania.

Si deve dunque tener conto, ai fini della presente valutazione e della conseguente espressione di parere da parte del Comitato VIA, che il territorio della Regione Puglia non è interessato dalla ubicazione degli aerogeneratori ma solo dalla realizzazione/adeguamento delle infrastrutture elettriche in MT per il vettoriamento dell'energia proveniente dall'impianto eolico verso le relative Sottostazioni di trasformazione MT/AT e delle infrastrutture per il collegamento in AT alla RTN.

In particolare, come evincesi dall'Elaborato "GRE_ENG_REL_0012_00" (*RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA*) e dall'Elaborato "GRE_ENG_REL_0023_00" (*RELAZIONE TECNICA OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN*), i due predetti lotti costituenti il nuovo impianto, saranno connessi alla RTN in modo differente, come di seguito meglio descritto.

Come evincesi dall'Elaborato "GRE_ENG_TAV_0037_1_00" (*SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DELL'IMPIANTO – STATO DI PROGETTO*), il lotto da 6 aerogeneratori da installare nel Comune di Greci (AV) per complessivi 27 MW, verrà suddiviso in 2 Sottoimpianti ciascuno da 3 aerogeneratori da 4,5 MW cadauno (Sottoimpianto 1: GR03 – GR02 – GR01 e Sottoimpianto 2: GR06 – GR05 – GR04). Un cavidotto di vettoriamento contenente i due elettrodotti di vettoriamento dell'energia proveniente rispettivamente dai Sottoimpianti 1 e 2, trasporterà l'energia fino alla sezione in MT di una nuova Sottostazione Utente di trasformazione MT/AT. Lungo il percorso di tali elettrodotti, per facilitare i futuri interventi di manutenzione e per ridurre le perdite elettriche, è prevista l'inserzione di una cabina di sezionamento. Un cavo interrato in AT a 150 kV verrà poi realizzato per la connessione in antenna della Sottostazione Utente al futuro ampliamento della sezione a 150 kV della Stazione Elettrica RTN 380/150 kV denominata "Troia". Per una migliore comprensione delle opere di connessione di tale lotto, si rimanda alla successiva Figura 3 estrapolata dall'Elaborato "GRE_ENG_TAV_0039_00" (*PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE TRATTI DI POSA E SEZIONI TIPO CAVIDOTTO*).

Come evincesi sempre dall'Elaborato "GRE_ENG_TAV_0037_1_00", il lotto da 4 aerogeneratori da installare nel Comune di Montaguto (AV) per complessivi 16,8 MW, verrà suddiviso in 2 Sottoimpianti ciascuno da 2 aerogeneratori da 4,2 MW cadauno (Sottoimpianto 1: MA02 – MA03 e Sottoimpianto 2: MA04 – MA05).

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO

REGIONE PUGLIA

Un cavidotto di vettoriamento contenente i due elettrodotti di vettoriamento dell'energia proveniente rispettivamente dai Sottoimpianti 1 e 2, trasporterà l'energia fino alla sezione in MT della Sottostazione Utente di trasformazione MT/AT esistente e in adiacenza della Stazione Elettrica RTN denominata "Celle San Vito" da adeguare alla nuova potenza dell'impianto, per poi essere connesso alla RTN. Per una migliore comprensione delle opere di connessione di tale lotto, si rimanda alla seguente Figura 3 estrapolata dall'Elaborato "GRE_ENG_TAV_0039_00" (*PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE TRATTI DI POSA E SEZIONI TIPO CAVIDOTTO*):

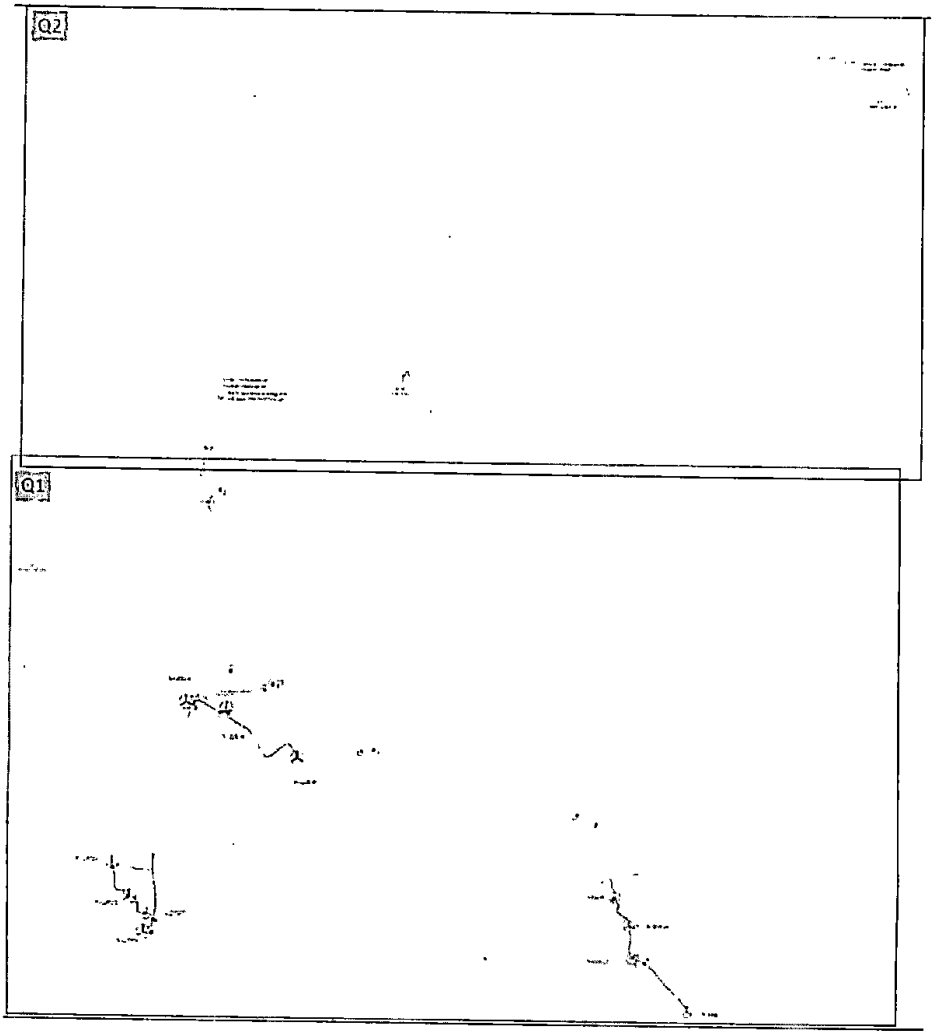


Figura 3: rappresentazione impianto eolico, elettrodotti in MT ed infrastrutture di connessione alla RTN.

12

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

REGIONE PUGLIA

Le seguenti Figure 4 e 5 estrapolate dall'Elaborato "GRE_ENG_REL_0023_00" (*RELAZIONE TECNICA OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN*) rappresentano il dettaglio su ortofoto delle infrastrutture di connessione alla RTN rispettivamente per il lotto da 6 aerogeneratori in agro di Greci e per il lotto da 4 aerogeneratori in agro di Montaguto:

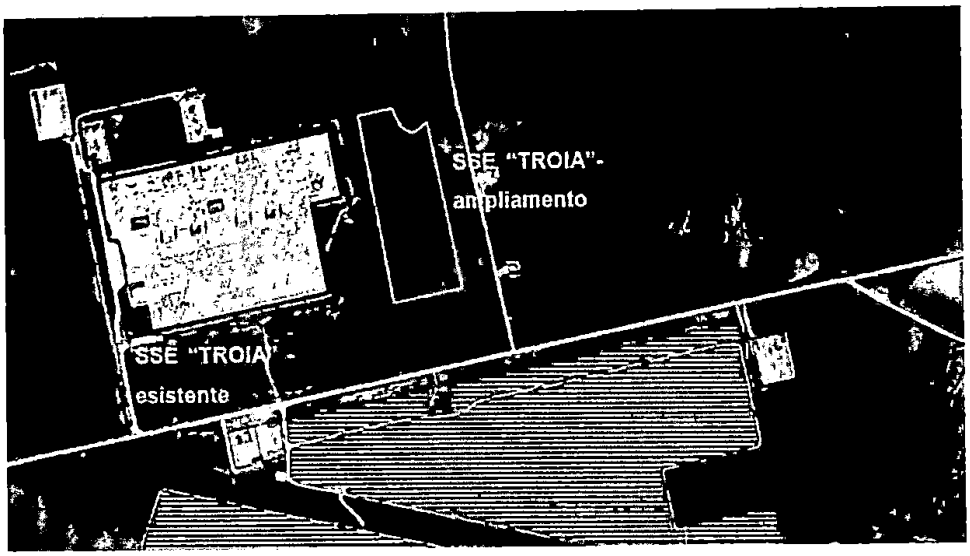


Figura 4: dettaglio infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci.

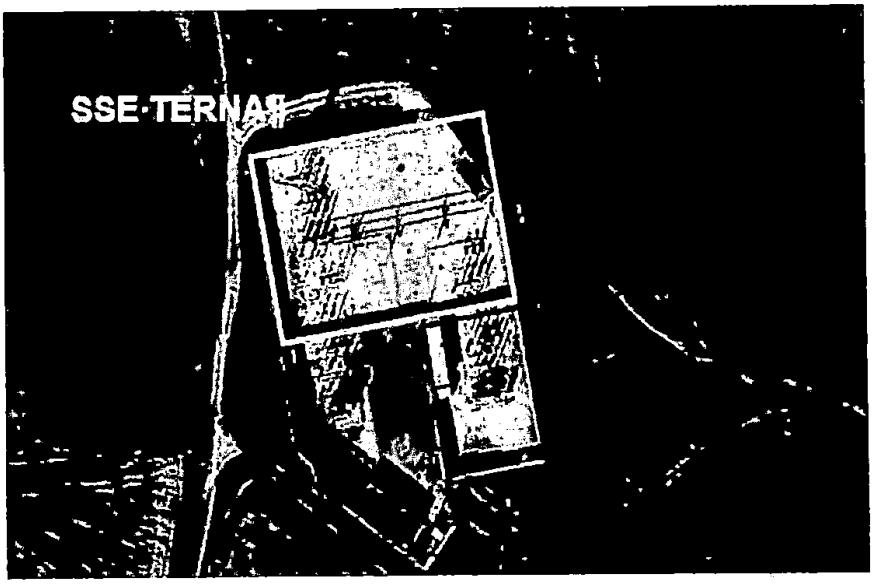


Figura 5: dettaglio infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 4 aerogeneratori in Montaguto.

13

REGIONE PUGLIA

Per meglio riassumere e caratterizzare le opere in progetto, ferma restando la dismissione dei 32 aerogeneratori e l'installazione dei 10 nuovi aerogeneratori, sono previste le seguenti opere come in parte già descritto:

- la realizzazione di nuovi elettrodotti in MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio per complessivi 52,4 km, con le seguenti specifiche rivenienti dalla consultazione degli Elaborati "GRE_ENG_TAV_03_n" (*INQUADRAMENTO IMPIANTO EOLICO SU CATASTALE CON INDICAZIONI SEZIONI CAVIDOTTO MT – QUADRO n*) con n=1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9. Per il lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV) i cavidotti, dunque gli elettrodotti, seguiranno lo stesso tracciato degli elettrodotti attualmente in esercizio fino alla strada denominata "Ignazia" e da quel punto seguiranno tale strada (viabilità esistente) fino all'ingresso nella Sottostazione. Per il lotto da 4 aerogeneratori in Montaguto (AV) il tracciato dei cavidotti seguirà il tracciato dei cavidotti esistenti ed attualmente in esercizio;
- l'adeguamento al codice di rete ed alla potenza del lotto da 4 aerogeneratori in Montaguto (AV) della esistente Sottostazione Utente in adiacenza della Stazione Elettrica RTN "Celle San Vito";
- la realizzazione, per le ragioni sopra illustrate, della Cabina di sezionamento lungo il tracciato del cavidotto di vettoriamento del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV);
- la costruzione della nuova Sottostazione Elettrica Utente di trasformazione MT/AT da collegare in antenna al futuro ampliamento della sezione a 150 kV della Stazione Elettrica RTN 380/150 kV denominata "Troia" per la connessione alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV);
- lavori di adeguamento della viabilità esistente, per circa 3,55 km di lunghezza e la realizzazione di nuova viabilità di servizio al parco eolico per complessivi 2,075 km;
- lavori di realizzazione di n. 3 aree di cantiere, stoccaggio e manovra;
- posa in opera di un nuovo cavidotto interrato relativo all'elettrodotto in AT per il collegamento alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV);

Tuttavia, a fronte della totalità delle opere descritte, come evincesi dagli elaborati cartografici e dalle relazioni di progetto, e come confermato da quanto riportato nell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0010_00" (*PIANO PARTICELLARE CON INQUADRAMENTO SU CATASTALE*), il territorio della Regione Puglia è interessato dalle sole opere elettriche (elettrodotti ed infrastrutture relative agli impianti di utenza e di rete per la connessione).

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

In particolare, gli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV) interessano i Comuni di Faeto (FG), Celle San Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG) e Troia (FG) mentre gli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 4 aerogeneratori in Montaguto (AV) interessano i Comuni di Orsara di Puglia (FG), Faeto (FG) e Celle San Vito (FG).

Pareri pervenuti

REGIONE PUGLIA – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Urbanistica - Parere prot. n. 0005467 del 10/06/2019.

La Sezione in questione rilascia la propria attestazione in conseguenza della richiesta di attestazione di esistenza di vincolo demaniale di Uso Civico per i seguenti terreni in agro dei Comuni di Faeto (FG), Celle San Vito (FG) e Troia (FG):

Comune	Fg.	Particelle
Faeto (FG)	21	219-138
	22	175
	24	43 44 45 52
	27	1 55 156
Celle di San Vito (FG)	13	4 10
	16	45 121 123 124 125
Troia(FG)	6	195 336 340 551 549 348 344-345 326 327 195-480-334
	8	383

Per il dettaglio della attestazione rilasciata per i singoli terreni, si rimanda al Parere in questione del quale si evidenzia la conclusione, ossia che *"le terre gravate da uso civico non possono essere sottoposte a mutamenti di destinazione se non previa autorizzazione di questa Amministrazione regionale, non sono espropriabili, e che ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 168/2017 non sono alienabili, divisibili, usucapibili; altresì, ai sensi della Legge 1766/1927 e della L.R. 7/98 e s.m.i., la vigilanza sull'amministrazione dei beni civici è attribuita al Comune, mentre la sorveglianza direttamente al Sindaco"*.

15

REGIONE PUGLIA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia - Istruttoria preliminare prot. n. 0007489 del 18/06/2019.

L'Autorità di Bacino, esaminata la documentazione progettuale, rileva che le opere da realizzarsi *"appaiono interferire"* con le aree normate dalle NTA del PAI come da aggiornamento del 27/02/2017 (vigente alla data di svolgimento dell'Istruttoria) della Delibera n. 39 del 30/11/2005 approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In particolare, tralasciando le osservazioni inerenti le opere ricadenti nel territorio della Regione Campania, per le quali si rimanda tuttavia all'Istruttoria preliminare in questione, l'Autorità di Bacino ha rilevato principalmente quanto segue:

3) la sottostazione elettrica esistente di Celle San Vito, di previsto adeguamento ai fini della nuova configurazione elettrica ed delle specifiche di rete, per garantire la connessione alla RTN degli aerogeneratori di Montaguto, ricade in aree classificate a *"Pericolosità geomorfologica elevata"* (P.G.2) ai sensi dell'art. 14 nello stesso P.A.I.;

4) la nuova sottostazione elettrica utente di trasformazione, per la connessione degli aerogeneratori del parco eolico di Greci alla RTN a 380/150 kV denominata "Troia" e le relative opere elettriche, ricadono in aree classificate a *"Pericolosità geomorfologica media e moderata"* (P.G.1), ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I;

5) la rete elettrica interrata di cavidotti MT di vettoriamento dell'energia elettrica prodotta, che collega gli aerogeneratori tra loro e questi ultimi alle n. 2 sottostazioni elettriche di consegna, estesa complessivamente circa 52,4 km, interessa per quasi l'intero percorso aree classificate a *"Pericolosità geomorfologica elevata"* (P.G.2) e a *"Pericolosità geomorfologica media e moderata"* (P.G.1), ai sensi degli artt. 14 e 15 dello stesso P.A.I. La stessa rete elettrica interessa, in n. 3 aree presenti lungo la strada comunale "Ignazia" in agro di Celle di San Vito e Castelluccio Valmaggiore, aree classificate a *"Pericolosità geomorfologica molto elevata"* (P.G.3), ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.

7) la cabina elettrica di sezionamento lungo il tracciato dei cavidotti MT che collegano l'impianto di Greci alla nuova sottostazione elettrica di Troia, ricade in aree classificate a *"Pericolosità geomorfologica elevata"* (P.G.2) ai sensi dell'art. 14 nello stesso P.A.I.

8) la rete elettrica interrata MT di vettoriamento che collega l'ultimo aerogeneratore alla sottostazione di trasformazione di Troia, interseca inoltre il *"reticolo idrografico"* (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate dagli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I.

REGIONE PUGLIA

16

REGIONE PUGLIA

Ciò detto, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica, l'Autorità prende atto di quanto riportato nell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0019_00" (*RELAZIONE GEOLOGICA*) in cui in riferimento alle analisi e verifiche di compatibilità geologica e geomorfologica vengono richiamate le indagini dirette ed indirette eseguite nell'anno 2000 in occasione della realizzazione degli originari impianti eolici di Greci e Montaguto.

In relazione agli aspetti di compatibilità idraulica, l'Autorità prende atto e recepisce le conclusioni di quanto riportato nell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0020_00" (*RELAZIONE IDROLOGICA*).

L'Autorità di Bacino conclude la propria Istruttoria preliminare affermando di non potersi esprimere con un proprio Parere di compatibilità delle opere di cui al progetto in argomento con il PAI, se non dopo l'acquisizione e la valutazione della necessaria documentazione integrativa tesa a dare riscontro ai seguenti approfondimenti tecnico-analitici e progettuali richiesti:

- un adeguato "Studio di compatibilità geologica e geotecnica", redatto ai sensi dagli artt. 11, 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostri - sulla base di una analisi quantitativa della stabilità geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e post-operam e in condizioni sismiche, il cui livello di approfondimento (comparabile con quello ipotizzato nella Relazione geologica per le indagini previste in fase esecutiva) deve essere proporzionato alle dimensioni e al carico esercitato sul suolo da ciascuna tipologia delle opere stesse e che tenga conto anche della dinamica evolutiva dei dissesti in atto presenti in prossimità dei siti di installazione - l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per tutti gli aerogeneratori di nuova realizzazione e le relative pertinenze (piazzole provvisorie e definitive, strade di accesso, cabina elettrica di sezionamento, sottostazioni elettriche, aree di cantiere e manovra, ecc.), nonché per la rete di cavidotti interrati interni di collegamento tra gli aereogeneratori e le sottostazioni elettriche di consegna, nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi degli artt. 14 e 15 delle N.T.A del P.A.I.

- un adeguato "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostri la esistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica (riferite ad un evento meteorico con tempo di ritorno di 200 anni, così come definito all'art. 36 delle N.T.A. del P.A.I.) per la rete elettrica interrata MT di vettoriamento, nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., sulla base di una accurata individuazione dei bacini idrografici sottesi dalle opere interessate dai deflussi e conseguente modellazione dei deflussi idraulici sulla base delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche delle aree interessate;

REGIONE PUGLIA

17

REGIONE PUGLIA

in rapporto al cavidotto elettrico interrato di collegamento del parco eolico alla sottostazione di trasformazione di Troia, nei tratti di attraversamento delle aree classificate nel P.A.I. a "*Pericolosità geomorfologica molto elevata* (P.G.3)" presenti lungo la strada comunale "Ignazia" in agro di Celle di San Vito e Castelluccio Valmaggiore, è da considerare che tali tratti risultano "non compatibili" con le N.T.A. dello stesso P.A.I. Tale condizione richiede a giudizio di questa Autorità di Bacino Distrettuale, ai fini di una valutazione di positiva compatibilità del cavidotto sotterraneo con le N.T.A. del P.A.I., l'adozione di varianti progettuali al tracciato dello stesso, nelle aree classificate come "P.G.3", atte a superare l'attuale condizione di incompatibilità geomorfologica, come innanzi rilevato.

DESCRIZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Lo scenario descritto dall'ENEA nella propria analisi del sistema energetico nazionale riferita al II trimestre 2018, conferma la necessità di puntare sulla produzione di energia da fonti rinnovabili vista la sempre crescente domanda di energia elettrica e dovendo proseguire nella azione di riduzione delle emissioni di CO_2 ed altre sostanze climalteranti.

Nell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0001_00" (*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*) la Proponente fornisce una analisi costi-benefici ambientali. Si stima che il nuovo impianto possa produrre annualmente non meno di 106 GWh di energia elettrica nell'ipotesi P50, che altrimenti sarebbe prodotta mediante l'impiego di fonti fossili.

La realizzazione dell'impianto eolico dunque, permetterebbe di evitare, ogni anno, l'emissione in atmosfera di almeno 59.360 tonnellate di CO_2 oltre che notevoli quantitativi di altre sostanze quali SO_2 o NO_x. Inoltre, poiché l'energia prodotta dall'impianto sarebbe immessa in rete, esso consentirebbe un risparmio annuo di energia primaria di circa 24.500 TEP che si tradurrebbe in un risparmio economico annuo pari a circa 3.350.000 €.

La produzione energetica di un parco eolico rientra nel quadro della transizione dal modello energetico della grande generazione centralizzata basata sull'uso delle fonti fossili al modello energetico ecosostenibile della medio-piccola generazione distribuita basata sull'uso delle fonti rinnovabili. Questo processo virtuoso si inquadra nell'ambito della Strategia Energetica Nazionale (SEN) 2017 che è stata concepita per dare forte impulso alle rinnovabili anche grazie a cospicui investimenti statali finalizzati al potenziamento ed all'upgrade tecnologico delle reti di trasmissione e distribuzione elettrica nazionale. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili è funzionale non solo alla riduzione delle emissioni ma anche al contenimento della dipendenza energetica e, in futuro, alla riduzione del gap di prezzo dell'elettricità rispetto alla media europea.

REGIONE PUGLIA

18

REGIONE PUGLIA

Di grande rilievo per il nostro Paese è tuttavia la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè fotovoltaico ed eolico. Poiché la tutela del paesaggio è un valore irrinunciabile, la SEN 2017 favorisce anche i rifacimenti (repowering/revamping) degli impianti eolici.

In questo senso dunque si potrebbe ritenere che il progetto possa costituire una buona soluzione progettuale dal momento che oltre ai benefici di cui sopra propone un significativo repowering di due impianti esistenti per un incremento di potenza risultante pari a 22,68 MW. A fronte di tale incremento di potenza, dunque di produzione energetica:

- il cospicuo intervento di dismissione previsto di per sé libererebbe il paesaggio dalla presenza di 32 aerogeneratori attualmente esistenti il che, pur nello scenario futuro che deriva dall'installazione dei nuovi e più grandi 10 aerogeneratori in progetto, migliorerebbe l'impatto visivo sul paesaggio per riduzione dell'effetto selva e dei pregressi impatti cumulativi;
- l'aumento di produzione energetica derivante dalla realizzazione dell'impianto in progetto, porterebbe alla mancata emissione in atmosfera di più del doppio delle tonnellate di CO_2 rispetto a quanto è possibile ottenere dagli impianti attualmente in esercizio, oltre al corrispondente incremento delle TEP di energia primaria risparmiata.

Si ritiene dunque vi siano sufficienti elementi, fatte salve le valutazioni di impatto di cui in seguito, per escludere l'alternativa zero, ossia non realizzare l'impianto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Inquadramento territoriale

Come già detto precedentemente, per quanto attiene al territorio pugliese, gli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV) interessano i Comuni di Faeto (FG), Celle San Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG) e Troia (FG) mentre gli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 4 aerogeneratori in Montaguto (AV) interessano i Comuni di Orsara di Puglia (FG), Faeto (FG) e Celle San Vito (FG).

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA



CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 136:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142, comma1:

- lettera b i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi

- lettera c i fiumi i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

- lettera g i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di imboschimento, come definiti dall'articolo 2 commi 2 e 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n 227

- lettera i le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n 448.

- lettera m le zone di interesse archeologico

Figura 6: stralcio da Elaborato "GRE_ENG_REL_0004_00" (Allegato 2 – Carta dei vincoli paesaggistici).

REGIONE PUGLIA

20

REGIONE PUGLIA

PPTR- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale Puglia

Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento ricadente nel territorio della Regione Puglia, rientra nell'ambito di paesaggio dei "Monti Dauni".

La figura territoriale è descritta nel PPTR come una catena montuosa ben distinta, isolata dall'Appennino dall'alta Valle del Fortore, che si estende a corona della piana del Tavoliere fino al corso del fiume Ofanto.

Il paesaggio è quello caratteristico delle aree appenniniche a morfologia prevalentemente collinare, caratterizzato da una serie di rilievi arrotondati e ondulati, allineati in direzione nord/ovest – sud/est, degradanti verso la piana e incisi da un sistema di corsi d'acqua che confluisce verso il Tavoliere (il Triolo, il Salsola, il Celano, il Cervaro e il Carapelle).

Il paesaggio si presenta alto collinare, con versanti a pendenza media-alta, coltivati soprattutto a grano e inframezzati da piccoli lembi di bosco a prevalenza di Roverella, con ampi spazi lasciati ad incolti e a maggese.

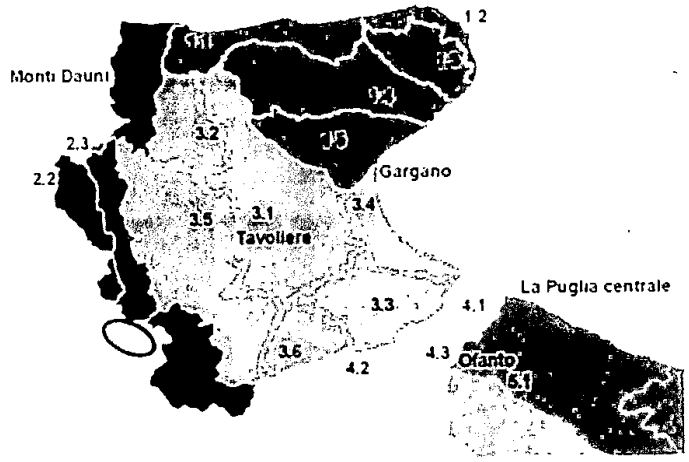


Figura 7: stralcio da carta degli ambiti paesaggistici del PRT della Regione Puglia con indicazione dell'area di intervento (contorno rosso) [cfr. Elaborato "GRE_ENG_REL_0004_00" (Relazione paesaggistica) – Figura 63]

Per quanto riguarda i sistemi delle tutele del Piano Paesaggistico territoriali, nella "relazione paesaggistica" (elab. GRE ENG REL 0004 00) e nello SIA (elab. GRE ENG REL 0001 00), per quanto attiene al territorio pugliese, vengono analizzate le seguenti strutture componenti territoriali:

REGIONE PUGLIA

21

REGIONE PUGLIA

Componenti idrologiche

L'area di progetto si trova a nord del Torrente Sannoro, iscritto negli elenchi delle Acque Pubbliche. Nell'area di progetto vi è la presenza di due reticoli idrografici adiacenti di connessione della RER, che consistono in corpi idrici, anche effimeri e occasionali, aventi una fascia di salvaguardia di 100 m. In particolare entrambi vengono denominati nel PPTR: Vallone località Lame Lumette. Il vallone ha origine a est del parco eolico dal Torrente Sannoro. Tutti gli aerogeneratori sono posti ad una distanza minima di 280 m da tali corsi d'acqua.

L'analisi prodotta dalla Proponente ha messo in evidenza che tutti gli aerogeneratori di progetto e anche i cavidotti di interconnessione sono sempre esterni alla fascia di salvaguardia di 100 m dai reticoli R.E.R. presenti nell'area di progetto, e quindi non interferiscono con gli stessi.

La sottostazione elettrica prevista nel comune di Troia si trova in un'area soggetta a vincolo idrogeologico.

A pag. 49 dell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0001_00 (*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*) viene specificato che "*Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove piu restrittivi sono ammissibili piani, progetti e interventi che diversi da quelli di cui al comma 2, nonchè i seguenti: b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove*" e viene ribadito che "*il cavidotto sarà realizzato sempre interrato ed adiacente alla viabilità esistente*".

Componenti geomorfologiche

Nell'area di studio del presente progetto sono stati individuate diffusamente componenti geomorfologiche ascrivibili a Versanti a pendenza superiore al 20%.

Sempre a pag. 49 dell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0001_00 (*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*) viene specificato che "*Relativamente alla struttura viaria e al tracciato del cavidotto, il nuovo impianto utilizzerà o si adeguerà puntualmente alle infrastrutture esistenti*" ed a pag. 50 che "*l'intervento di sostituzione del cavidotto e la nuova sottostazione, interessa un'area già interessata da un preesistente cavidotto, per cui l'intervento non comporterà una significativa trasformazione all'equilibrio idrogeologico e all'assetto morfologico dell'area*".

REGIONE PUGLIA

22

REGIONE PUGLIA

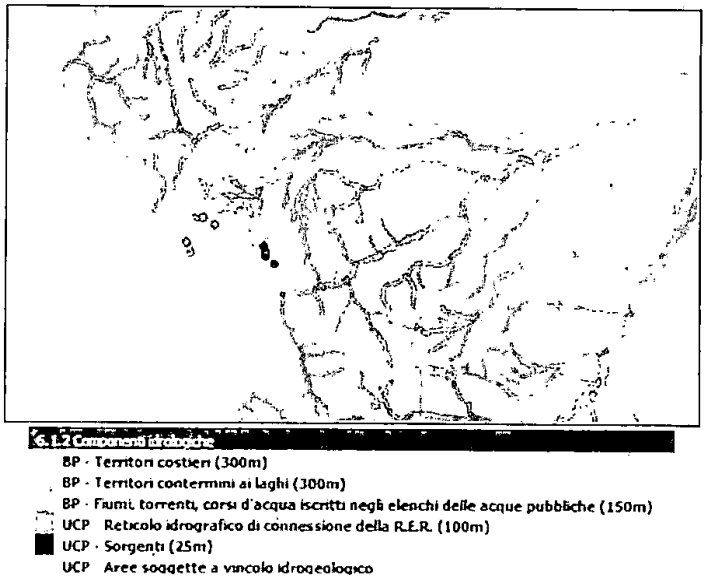


Figura 8: stralcio da carta delle componenti idrogeologiche [cfr. Elaborato "GRE_ENG_REL_0004_00" (Relazione paesaggistica) – Figura 64]

Componenti botanico-vegetazionali

Il sito è interessato dalla presenza diffusa di "prati e pascoli naturali" e "formazioni arbustive".

A pag. 52 dell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0001_00 (*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*) viene specificato che Nello SIA viene specificato che "*l'intervento prevede da una parte un minimo consumo di suolo naturale, dato che verrà realizzato ex novo solo una sottostazione. L'intervento prevede l'apertura solo di brevi tratti di* piste *stradali e anche i nuovi cavidotti, ove possibile, si svilupperanno lungo la viabilità esistente. L'intervento di movimento terra sarà circoscritto all'interno delle piazzole, e nei tratti stradali di accesso agli stessi, al fine di preservare la conservazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti nei territori circostanti*".

Componenti culturali e insediative

Non vi sono zone di interesse archeologico nell'area di progetto. La città consolidata piu prossima all'area di progetto è il paese di Celle di San Vito (FG) il cui centro urbano è ad una distanza superiore ad un 1,9 km da ogni componente progettuale.

REGIONE PUGLIA

23

REGIONE PUGLIA

Relativamente alle testimonianze della stratificazione insediativa e le relative aree di rispetto delle componenti culturali e insediative, nell'area del cavidotto non vi sono beni. Nell'area di progetto si segnala la presenza del Regio Tratturello Foggia Camporeale (non reintegrato) con area buffer di 30 m, oggi la Strada Comunale Ignazia, strada carrabile e asfaltata di collegamento tra il centro abitato di Celle di San Vito e i paesi limitrofi quali Faeto e Troia. Il cavidotto esterno di interconnessione tra gli aerogeneratori si sviluppa lungo il tracciato del tratturello, al di sotto della strada asfaltata esistente. Relativamente alle possibili interferenze con l'UCP, a pag. 53 dell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0001_00 (*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*) viene specificato che *"il progetto prevede la realizzazione del cavidotto esclusivamente al di sotto del piano stradale, senza alcuna variazione volumetrica o dimensionale dello stesso, con la particolare accortezza che il cantiere non coinvolgerà in alcun caso la fascia di rispetto dei tratturi ove possano essere ancora presenti testimonianze storiche del bene. Nella successiva fase progettuale saranno approfonditi tali aspetti mediante la predisposizione della Valutazione di Impatto Archeologico (VIARCH)"*.

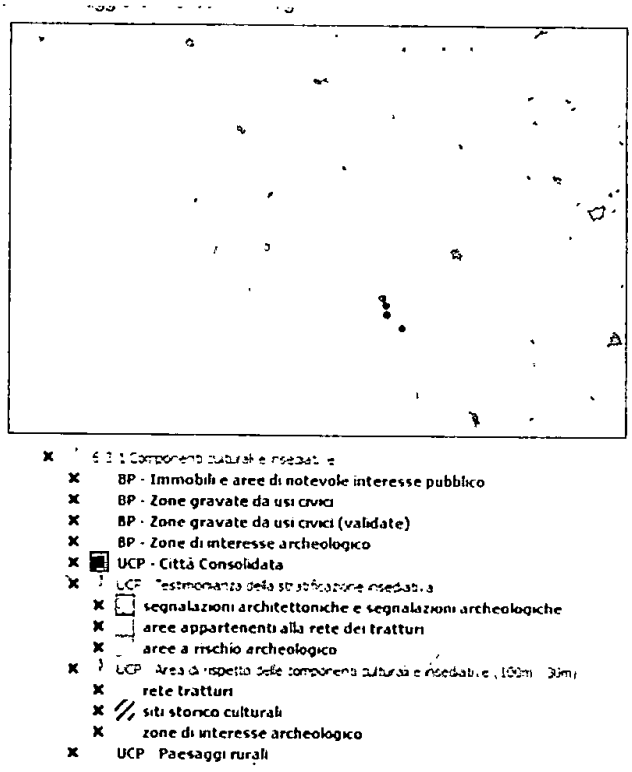


Figura 9: stralcio da carta delle componenti culturali ed insediative [cfr. Elaborato "GRE_ENG_REL_0004_00" (Relazione paesaggistica) – Figura 66]

REGIONE PUGLIA

Componenti dei valori percettivi

Le Strade a valenza paesaggistica piu vicine all'impianto, segnalate dal Piano, sono la Strada Comunale Ignazia, lungo la quale si sviluppa parte del cavidotto e le strade comunali poste a nord dell'impianto che conducono ai centri di Celle di San Vito e di Faeto.

A pag. 56 dell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0001_00 (*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*) si fa specifico riferimento alle "Linee guida" del PPTR "*che assumono il ruolo di raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonchè la previsione di interventi in settore.....*" ed alla diretta coerenza del progetto con l'obiettivo delle Linee Guida di "*favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio" in un territorio a vocazione eolica già esistente e rilevante*".

Componenti delle aree protette e dei siti di rilevanza naturalistica

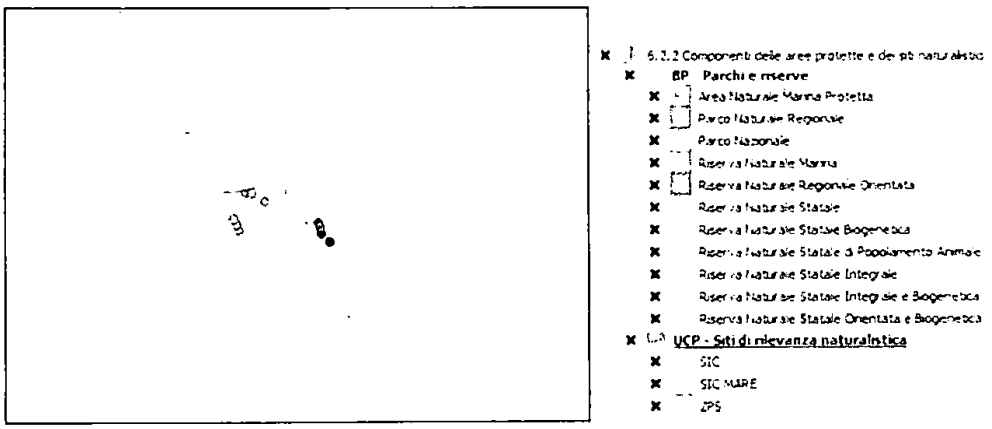


Figura 10: stralcio da carta delle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici [cfr Elaborato "GRE_ENG_REL_0004_00" (Relazione paesaggistica) – Figura 65]

Per una descrizione di dettaglio del grado di interferenza con la rete Natura 2000 ed in generale con le aree protette si rimanda al successivo paragrafo inerente la Valutazione di Incidenza delle opere in progetto.

REGIONE PUGLIA

25

REGIONE PUGLIA

Quadro Assetto dei Tratturi

La Giunta della Regione Puglia, con Deliberazione 2 maggio 2019, n. 819 ha approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT), che assume, quale obiettivo specifico, quello di definire una classificazione della rete tratturale pugliese che consenta di valutare le azioni da intraprendere anche in vista della costituzione del Parco Regionale dei Tratturi.

Per quanto riguarda il progetto proposto, il cavidotto di nuova realizzazione interessa la strada provinciale n. 124 che risulta attualmente individuata come "*Tratturello Foggia- Camporeale*".

Piano Territoriale della Provincia di Foggia

Con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009 è stato approvato in via definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il Piano evidenzia la valenza naturalistica originaria dell'area che si fonde con l'aspetto agricolo che ha assunto nel tempo. L'area conserva ancora una buona naturalità anche se è stata antropizzata dall'attività agricola ed eolica dall'uomo.

La tavola B2 individua gli elementi di rilievo paesaggistico di matrice antropica, lungo la viabilità (SP n. 124) che interessa il cavidotto, e nelle aree limitrofe alla stessa sono state individuati:

- Tratturello Foggia-Camporeale e l'ipotesi di una viabilita romana di grande collegamento, lungo la SC Ignazia;
- La Masseria D'aiuto 23012 (masseria);
- La chiesa S. Vito 23000 (edificio religioso), adiacente l'ex taverna di S. Vito 23002 e una fontana pubblica 23001.

A pag. 65 dell'Elaborato "GRE_ENG_REL_0001_00 (*STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE*) viene specificato ancora che "*I cavidotti, interferiscono con tali tratturi, sempre su strada esistente e carrabile*".

Pianificazione urbanistica comunale

Con riferimento agli strumenti di pianificazione urbanistica dei comuni pugliesi interessati, gli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV) interessano i Comuni di Faeto (FG), Celle San Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG) e Troia (FG) mentre gli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 4 aerogeneratori in Montaguto (AV) interessano i Comuni di Orsara di Puglia (FG), Faeto (FG) e Celle San Vito (FG).

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Le aree di intervento in progetto ricadono in aree extraurbane e sono individuate come zone agricole:

- Comune di Faeto: lo strumento urbanistico vigente è un Piano Regolatore Generale (PRG) rispetto al quale le opere interessate ricadono in zona Agricola E;
- Comune di Orsara di Puglia: lo strumento urbanistico vigente è un programma di fabbricazione. Le aree di intervento in progetto ricadono in aree extraurbane e sono individuate come zone agricole;
- Comune di Celle San Vito: lo strumento urbanistico vigente del Comune di Celle di San Vito è un Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con Delibera di G.R. N.1026 del 20/04/2010. Nel vigente PRG la sottostazione, stanti le indicazioni ed i documenti forniti dal Comune, ricade in "Zona E A1": Agricola (a carattere produttivo normale).
- Comune di Castelluccio Valmaggiore: lo strumento urbanistico vigente del Comune di Castelluccio Valmaggiore è un Programma di Fabbricazione (PdF), approvato con Delibera di G.R. N.5480 del 24/09/1979. Nel vigente PdF il cavidotto esterno, si sviluppa esclusivamante lungo la strada comunale 77 Ignazia che poi diventa strada provinciale SP 124. Il PdF zonizza il centro urbano mentre tutto il restante territorio è inteso zona per usi agricoli "E". Non definisce delle Norme tecniche per le fasce di rispetto stradale.
- Comune di Troia: lo strumento urbanistico vigente del Comune di Troia è un Piano Urbanistico Generale (PUG), approvato con Delibera di G.R. N.1003 del 12/07/2006. Nel vigente PRG il cavidotto esterno e la sottostazione, stanti le indicazioni ed i documenti forniti dal comune, ricadono in "Zona E": aree produttive agricole e forestali.

VALUTAZIONI

Valutazione di incidenza ambientale (VINCA)

Ai fini della presente valutazione, è stata esaminata la documentazione progettuale ed in particolare si è tenuto conto di quanto riportato negli Elaborati "GRE_ENG_REL_0024_00" (*VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE*) e "GRE_ENG_REL_0001_00" (*Allegato 9 – Carta delle aree protette*) prodotti dalla Proponente dal quale in particolare è stata estrapolata la seguente Figura 6 utile ai fini della presente VINCA:

REGIONE PUGLIA

27

REGIONE PUGLIA

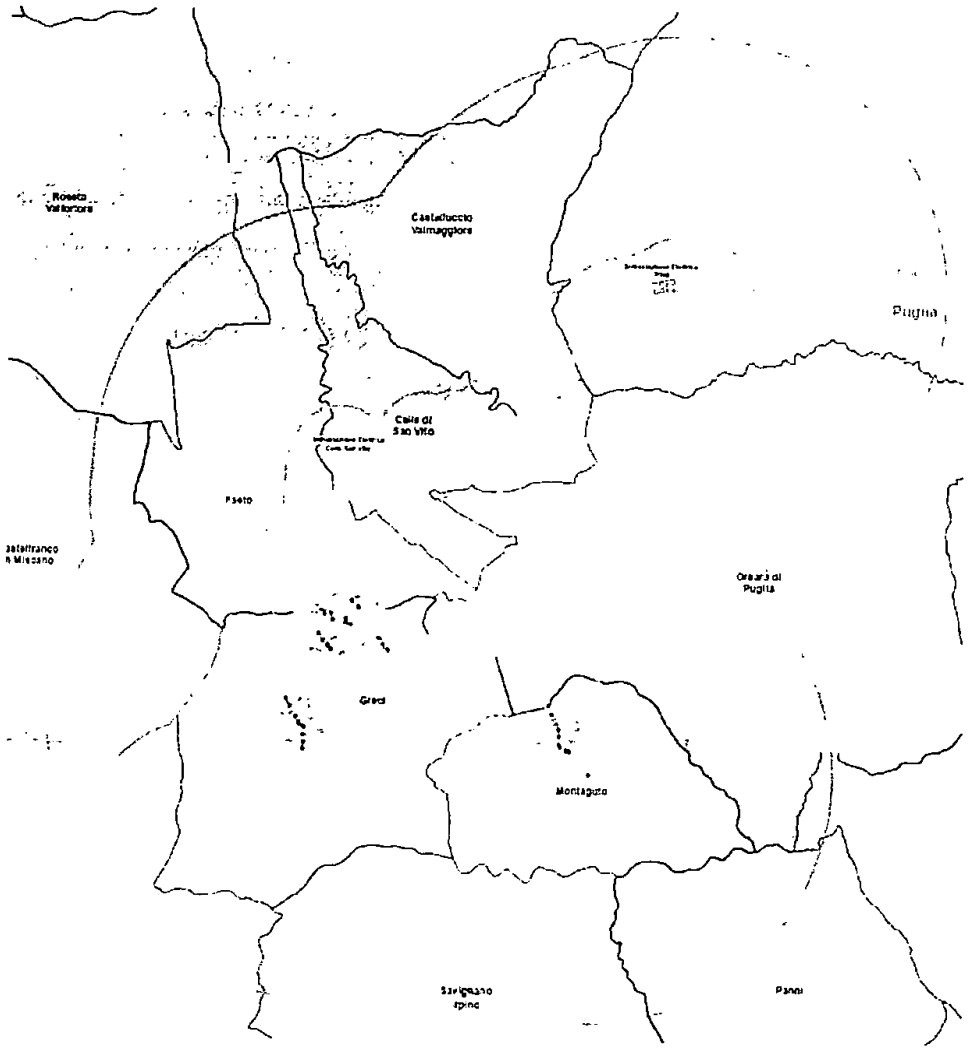


Figura 11: Carta delle aree protette con sovrapposizione delle opere in progetto.

Si precisa che la presente VINCA viene resa con esclusivo riferimento alle opere che risultano ricadere nel territorio della Regione Puglia, ossia quelle ricadenti al di sopra del confine Regionale tra Puglia e Campania rappresentato con il tratto di colore verde, e. che potenzialmente interferiscono con i seguenti siti della Rete Natura 2000 ricadenti in Puglia:

- SIC IT9110032 "*Valle del Cervaro, Bosco Incoronata*";
- ZSC IT9110003 "*Monte Cornacchia, Bosco Faeto*".

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Come evincesi dalla Figura 6, entro un buffer di 1 km (contorno celeste) una porzione del tracciato del cavidotto di vettoriamento dell'energia proveniente dal lotto da 6 aerogeneratori siti in Greci (AV) (rappresentati in rosso), lambisce il confine inferiore a sud-est della ZSC "*Monte Cornacchia, Bosco Faeto*" nel Comune di Celle San Vito (FG) e per un brevissimo tratto la attraversa in località Monte Buccolo nel tratto che precede l'area della Masseria Scolpalosso.

Considerato tuttavia che si prevede la posa interrata del cavidotto e che questa avverrà su strada esistente, l'impatto sulle componenti faunistiche e vegetazionali sia in fase di cantiere che di esercizio, è da ritenersi trascurabile.

Tale porzione del tracciato del cavidotto è interessata dal posizionamento della prevista Cabina di sezionamento che tuttavia è un manufatto (opera minore) che per dimensioni e tipologia, sia in fase di cantiere che di esercizio, non potrà generare impatti sulle componenti faunistiche e vegetazionali della ZSC.

La nuova Sottostazione Utente di trasformazione MT/AT da realizzarsi nel comune di Troia (FG) per la connessione del predetto lotto da 6 aerogeneratori, pur trovandosi entro un buffer di 5 km (contorno rosso) dista approssimativamente 2,3 km dal più vicino confine a sud-est della ZSC "*Monte Cornacchia, Bosco Faeto*" e tuttavia, è un'opera che per dimensioni e tipologia, sia in fase di cantiere che di esercizio, non potrà generare impatti sulle componenti faunistiche e vegetazionali della ZSC.

Parte del tracciato del cavidotto di vettoriamento dell'energia proveniente dal lotto da 4 aerogeneratori siti in Montaguto (AV) (rappresentati in rosso) e precisamente quello che parte dal nuovo aerogeneratore (ultimo) MA03 e ricadente nel Comune di Orsara di Puglia (FG), dista approssimativamente 2 km dal più vicino confine ovest del SIC "*Valle del Cervaro, Bosco Incoronata*".

Anche in questo caso tuttavia, considerato che si prevede la posa interrata del cavidotto e che questa avverrà su strada esistente, l'impatto sulle componenti faunistiche e vegetazionali sia in fase di cantiere che di esercizio, è da ritenersi trascurabile.

Alla luce delle precedenti considerazioni, esaminata la documentazione di progetto sopra richiamata unitamente a quella descrittiva delle modalità di realizzazione delle opere di progetto ricadenti nel territorio della Regione Puglia, **il Comitato, richiamata la DGR 24 luglio 2018, n. 1362, formula il proprio parere di competenza ritenendo che tali opere non possano generare incidenze dirette sui predetti siti della rete Natura 2000.**

REGIONE PUGLIA

29

REGIONE PUGLIA

Valutazione del Piano di Utilizzo del materiale da scavo

Esaminato in dettaglio l'Elaborato "GRE_ENG_REL_0016_00" (*PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO*) ed analizzate in particolare le opere civili da realizzarsi e da cui deriva la produzione di materiale da scavo e le fasi di lavoro necessarie, richiamate le disposizioni di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*, **il Comitato esprime il proprio parere favorevole ritenendo che il Piano preliminare che la Proponente ha correttamente proposto in ragione del livello di progettazione dell'opera, con specifico riferimento alle opere civili ricadenti nel territorio della Regione Puglia, sia stato elaborato nel rispetto del predetto** D.P.R..

In particolare, con riferimento ai paragrafi 4, 5, 6, 7 del predetto Elaborato, si ritiene che il numero e le caratteristiche dei punti di indagine come pure le quote di prelievo dei campioni risultano in linea con le indicazioni di cui all'Allegato 2 *"Procedure di campionamento in fase di progettazione"* al D.P.R. n. 120/2017.

Per quanto di nostro specifico interesse:

- per i cavidotti MT ed AT, trattandosi di opere aventi carattere di linearità, è previsto un punto di campionamento ogni 500 metri lineari e, per ciascun punto di campionamento, verranno prelevati 2 campioni rispettivamente a 0 m (piano di campagna) e ad 1 m (fondo scavo);
- per la Sottostazione di trasformazione MT/AT in agro di Troia sono previsti 4 punti di campionamento per ciascuno dei quali è previsto il prelievo di 3 campioni in corrispondenza del piano di campagna, a profondità intermedia ed a fondo scavo, secondo il relativo progetto delle fondazioni;
- per la Cabina di Sezionamento dovranno essere previsti 3 punti di campionamento per ciascuno dei quali dovranno essere prelevati 3 campioni in corrispondenza del piano di campagna, a profondità intermedia ed a fondo scavo, secondo il relativo progetto delle fondazioni;

Si ritiene inoltre siano state rispettate le procedure di caratterizzazione ambientale avendo avuto riguardo al "set analitico minimale" di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 *"Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali"* al D.P.R. n. 120/2017.

30

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Infine, nella Tabella 1 in coda al paragrafo 6 risultano indicate sia la stima del volume complessivo di materiale da scavo per la totalità delle opere in progetto (circa 96.747 m^3) che la relativa ripartizione in quota di riutilizzo in sito (73% circa) ed in quota di conferimento in discarica (27% circa).

Resta inteso che nella eventuale fase di progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori e durante l'esecuzione degli stessi, dovranno essere rispettate le relative e specifiche prescrizioni di cui al D.P.R. n. 120/2017.

Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata tutta la documentazione progettuale trasmessa dalla Proponente ai fini della VIA dell'intervento proposto, documentazione progettuale della quale preme sottolineare l'elevato livello qualitativo e di dettaglio, valutato nello specifico lo Studio di Impatto Ambientale con specifico riferimento alle opere che risultano ricadere nel territorio della Regione Puglia e precisamente:

- la realizzazione di nuovi elettrodotti in MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio ed in particolare gli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV) che interessano i Comuni di Faeto (FG), Celle San Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG) e Troia (FG) oltre agli elettrodotti di vettoriamento e le infrastrutture per la connessione alla RTN del lotto da 4 aerogeneratori in Montaguto (AV) che interessano i Comuni di Orsara di Puglia (FG), Faeto (FG) e Celle San Vito (FG);
- la realizzazione, della Cabina di sezionamento lungo il tracciato del cavidotto di vettoriamento del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV);
- la costruzione della nuova Sottostazione Elettrica Utente di trasformazione MT/AT da collegare in antenna al futuro ampliamento della sezione a 150 kV della Stazione Elettrica RTN 380/150 kV denominata "Troia" per la connessione alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV);
- posa in opera di un nuovo cavidotto interrato nel Comune di Troia (FG) relativo all'elettrodotto in AT per il collegamento alla RTN del lotto da 6 aerogeneratori in Greci (AV);
- lavori di adeguamento della viabilità esistente per quanto ricadente nei Comuni della provincia di Foggia,

REGIONE PUGLIA

31

REGIONE PUGLIA

il Comitato ritiene:

- che possano essere considerati trascurabili gli impatti ambientali di tali opere (nelle fasi di cantiere ed esercizio) con riferimento a:
  - inquinamento luminoso;
  - sicurezza del volo a bassa quota;
  - impatto acustico e vibrazioni;
  - effetti su atmosfera e clima;
- che possano essere considerati non significativi, anche grazie alle forme di mitigazione previste, gli impatti ambientali di tali opere (fasi di cantiere, esercizio e dismissione) con riferimento a:
  - rischio elettrico;
  - impatto elettromagnetico degli aerogeneratori, degli elettrodotti interrati M.T e AT, della Sottostazione Elettrica Utente MT/AT;
- che debba essere tenuta in debito conto nell'eventuale prosieguo dell'iter autorizzativo laddove non ad oggi accertabile dagli elaborati di progetto, l'eventuale inidoneità di tali opere rispetto a quanto previsto all'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e ALLEGATO 3, LETTERA F)" del RR n. 24/2010 con particolare riferimento alle "*aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità*" presenti nelle zone di intervento;
- che valutando tali opere nella complessità di relazioni con l'ambito territoriale in cui si inseriscono e attraverso l'interferenza diretta ed indiretta con i beni paesaggistici presenti, possano essere considerati non significativi gli impatti ambientali delle stesse (fasi di cantiere, esercizio e dismissione) con particolare riferimento al paesaggio ed al patrimonio culturale. Si raccomanda di valutare le possibili interferenze tra la nuova Sottostazione Utente MT/AT da realizzare nel Comune di Troia (FG) e le componenti paesaggistiche individuate nel PPTR. Si raccomanda altresì una soluzione progettuale orientata alla ottimizzazione delle infrastrutture elettriche esistenti (anche di altri Produttori) e che, con riferimento alla viabilità, utilizzi le infrastrutture già esistenti ed autorizzate;
- che possano essere considerati non significativi gli impatti cumulativi generati dall'intervento di cui al progetto. L'intervento proposto consiste nel repowering di due impianti eolici esistenti ed attualmente in esercizio in un contesto territoriale interregionale, quello a cavallo dell'area di confine tra Puglia e Campania a nord dei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV), che già da tempo risulta "visivamente compromesso" essendosi da tempo consolidata la massiccia

REGIONE PUGLIA

presenza di impianti eolici già autorizzati ed in produzione. Analizzando la situazione dal punto di vista di un osservatore posto nel territorio della Regione Puglia, richiamate la DGR 2122/2012 (Indirizzi per l'integrazione procedimento/e per lo valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale) e le Linee Guida per la valutazione della compatibilità ambientale-paesaggistica di impianti eolici (ARPA PUGLIA 2013), la presenza di una moltidudine di impianti eolici, anche di diverse dimensioni, all'interno del predetto contesto territoriale, genera già oggi la percezione di un "*disordine paesaggistico*" e di un elevato grado di artificializzazione del paesaggio (vedi Figura 12) che non si ritiene possa essere visivamente ulteriormente compromesso dall'inserimento dei 10 nuovi aerogeneratori per quanto gli stessi siano di grande taglia. Se da un lato le maggiori dimensioni dei nuovi aerogeneratori possono rappresentare una criticità rispetto alla distanza tra aerogeneratori dello stesso impianto e tra aerogeneratori dell'impianto ed aerogeneratori di altri impianti, paradossalmente la dismissione dei 32 aerogeneratori di taglia inferiore attualmente esistenti produce una di riduzione dell'effetto selva complessivo



Figura 12. vista dalla SP 126 (strada panoramica riconosciuta dal PUTT Puglia) verso i parchi eolici presenti nell'area [cfr. Elaborato "GRE_ENG_REL_0004_00" (Relazione paesaggistica) – Figura 35]

e pertanto esprime il proprio parere FAVOREVOLE

33

REGIONE PUGLIA

I COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE PER LA V.I.A.:

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	BARBARA LEONARDO		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici			
	Difesa del suolo	MONICA GIL		
	Tutela delle risorse idriche			
	Lavori pubblici ed opere pubbliche			
	Urbanistica	GIANNI CARLA		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIANNA ANDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	ARNICCOTTA MARIO		
	Ing. Gianluca Pantile *Esperto esterno - REFERENTE*	GIANLUCA PANTILE		
	Arch. Nicola Fuzio *Esperto esterno*			
	Esperto in ...			

84

REGIONE PUGLIA

DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0007489 - U 18/06/2019 18:46:53

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
BARI
PEC: ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
ROMA
PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c. Al **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS**
ROMA
PEC: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c. Al **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**
ROMA
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
BARI
PEC: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Alla **Provincia di Foggia**
Settore Assetto del Territorio e Ambiente
FOGGIA
PEC: protocollo@cert.provincia.foggia.it

e, p.c. Alla **Erg Wind 4 S.r.l.**
GENOVA
PEC: ergwind4@legalmail.it

Oggetto: *Parco Eolico da realizzare nei comuni di Greci (AV) e Montaguto (FG), e opere connesse da realizzare in località Celle San Vito (FG),Troia (FG), Faeto (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), avente una potenza complessiva pari a 43,8 MWe.*
Proponente: Erg Wind 4 S.r.l., Via De Marini 1, Genova.
[ID_VIP:4631] - Istanza di VIA e V.Inc.A. Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
(Rif. nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 089_27-05-2019 n. 6316):
Parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.

REGIONE PUGLIA

Come riferimento alla realizzazione del Parco Eolico indicato in oggetto, proposta dalla società Erg Wind 4 S.r.l., con la presente si riscontra la nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione

35

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

Puglia prot. n. 6316 del 27.05.2019, acquisita agli atti in pari data al n. 6497, relativa alla "Istanza di VIA Ministeriale ex art, 23 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. [ID_VIP:4631]", e si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di riferimento, così come pubblicati sul portale della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7061/10114, si prende atto che il progetto prevede:

- la dismissione di 22 dei 25 aerogeneratori esistenti dell'impianto di Greci (potenza in dismissione pari a 14,52 MW) e di tutti i 10 aerogeneratori esistenti dell'impianto di Montaguto (potenza in dismissione pari a 6,60 MW) e relative opere accessorie, e nella rimozione dei cavidotti attualmente in esercizio; resteranno in esercizio esclusivamente 3 aerogeneratori dell'impianto di Greci, distinti con le sigle GR11, GR12 e GR13. Il numero complessivo degli aerogeneratori da dismettere e pari a 32 per una potenza complessiva in dismissione pari a 21,12 MW;
- la realizzazione di un nuovo impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori di grande taglia e relative opere accessorie per una potenza complessiva di 43,8 MW; gli aerogeneratori sono così individuati:
    - n. 6 aerogeneratori in agro del comune di Greci, della potenza unitaria di 4,5 MW, diametro del rotore massimo di 145 m e altezza massima complessiva di 180 m, con le relative piazzole di montaggio provvisorie e definitive; tale lotto di impianto sarà connesso alla RTN con collegamento in antenna a 150 kV al futuro ampliamento della stazione elettrica di trasformazione della RTN a 380/150 kV, denominata "Troia";
    - n. 4 aerogeneratori in agro del comune di Montaguto, della potenza unitaria di 4,2 MW, diametro del rotore massimo di 117 m e altezza massima complessiva di 180 m, con le relative piazzole di montaggio provvisorie e definitive; tale lotto non modificherà il punto di connessione alla RTN, previsto pertanto presso l'attuale stazione elettrica di Celle San Vito (FG), opportunamente adeguata.
- la costruzione di nuovi cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio, per una lunghezza complessiva di circa 52,4 km. Per il lotto di impianto costituito dagli aerogeneratori di Montaguto, il tracciato dei cavidotti segue pedissequamente il tracciato dei cavidotti attualmente in esercizio. Per il lotto di impianto di Greci i cavidotti seguono il tracciato esistente fino all'incrocio con la strada denominata "Ignazia", punto da cui il tracciato resta su tale strada fino all'ingresso nella sottostazione (rif. Tavola GRE.ENG.TAV.03.3, Punto di cambio di sezione cavidotto n. 12);
- l'adeguamento della sottostazione elettrica esistente di Celle San Vito alla nuova configurazione elettrica ed alle specifiche di rete, per garantire la connessione alla RTN degli aerogeneratori di Montaguto;

REGIONE PUGLIA

36

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

- la realizzazione di una cabina elettrica di sezionamento lungo il tracciato dei cavidotti MT che collegano l'impianto di Greci alla nuova sottostazione, in modo da garantire maggiore facilità nella manutenzione delle linee e ridurre le perdite elettriche;
- la costruzione di una nuova sottostazione elettrica utente di trasformazione, per la connessione alla RTN a 380/150 kV denominata "Troia", degli aerogeneratori del parco eolico di Greci. La SSE di progetto rappresenterà il punto di arrivo dei cavi MT e di partenza del cavo di collegamento AT verso la sottostazione Terna esistente;
- lavori di adeguamento della viabilità esistente, per circa 3550 m di lunghezza, e la realizzazione di nuova viabilità di servizio al parco eolico, per una lunghezza complessiva di 2075 m.
- lavori di realizzazione di n. 3 aree di cantiere e manovra, per lo svolgimento di operazioni logistiche di gestione dei lavori, stoccaggio di materiali e ricovero dei mezzi di cantiere;
- la posa in opera di un nuovo cavidotto interrato AT tra la sottostazione lato utente e la SSE Terna esistente;
- l'adeguamento della sottostazione elettrica Terna esistente preso cui avverrà il collegamento degli impianti;

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e consultati, come innanzi precisato.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale http://www.adb.puglia.it, le opere previste nel predetto progetto appaiono interferire con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

In particolare, si rileva che:

1) gli aerogeneratori di nuova realizzazione, identificati con i codici: "R-GR01", "R-GR02", "R-GR04", "R-GR05", "R-GR06", le relative pertinenze (piazzole di montaggio provvisorie e definitive) e le strade di accesso, ricadono in aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica media e moderata*" (P.G.1) ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.,

2) gli aerogeneratori di nuova realizzazione identificati dai codici: "R-GR03", "R-MA02", "R-MA03", "R-MA04", "R-MA05", le relative pertinenze (piazzole di montaggio provvisorie e definitive) e le strade di accesso, ricadono in aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica elevata*" (P.G.2) ai sensi dell'art. 14 nello stesso P.A.I., nonché in prossimità di aree in cui sono perimetrate diverse forme di dissesto geomorfologico nella Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (pubblicamente consultabile all'indirizzo http://www.adb.puglia.it), che sebbene non eserciti una norma di tutela formale, in quanto non ancora approvata ufficialmente, costituisce un utile supporto conoscitivo per verificare la sicurezza del territorio con le dovute cautele progettuali;

REGIONE PUGLIA

37

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

3) la sottostazione elettrica esistente di Celle San Vito, di previsto adeguamento ai fini della nuova configurazione elettrica ed delle specifiche di rete, per garantire la connessione alla RTN degli aerogeneratori di Montaguto, ricade in aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica elevata*" (P.G.2) ai sensi dell'art. 14 nello stesso P.A.I.;

4) la nuova sottostazione elettrica utente di trasformazione, per la connessione degli aerogeneratori del parco eolico di Greci alla RTN a 380/150 kV denominata "Troia" e le relative opere elettriche, ricadono in aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica media e moderata*" (P.G.1), ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I;

5) la rete elettrica interrata di cavidotti MT di vettoriamento dell'energia elettrica prodotta, che collega gli aerogeneratori tra loro e questi ultimi alle n. 2 sottostazioni elettriche di consegna, estesa complessivamente circa 52,4 km, interessa per quasi l'intero percorso aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica elevata*" (P.G.2) e a "*Pericolosità geomorfologica media e moderata*" (P.G.1), ai sensi degli artt. 14 e 15 dello stesso P.A.I. La stessa rete elettrica interessa, in n. 3 aree presenti lungo la strada comunale "Ignazia" in agro di Celle di San Vito e Castelluccio Valmaggiore, aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica molto elevata*" (P.G.3), ai sensi dell'art. 15 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.

6) le n. 3 aree di cantiere e manovra, per lo svolgimento di operazioni logistiche di gestione dei lavori, stoccaggio di materiali e ricovero dei mezzi di cantiere, ricadono in aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica elevata*" (P.G.2) e a "*Pericolosità geomorfologica media e moderata*" (P.G.1), ai sensi degli artt. 14 e 15 dello stesso P.A.I.

7) la cabina elettrica di sezionamento lungo il tracciato dei cavidotti MT che collegano l'impianto di Greci alla nuova sottostazione elettrica di Troia, ricade in aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica elevata*" (P.G.2) ai sensi dell'art. 14 nello stesso P.A.I.

8) la rete elettrica interrata MT di vettoriamento che collega l'ultimo aerogeneratore alla sottostazione di trasformazione di Troia, interseca inoltre il "*reticolo idrografico*" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate dagli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I.

REGIONE PUGLIA

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica degli interventi di progetto rispetto al P.A.I., questa Autorità di Bacino Distrettuale prende atto di quanto riportato nell'elaborato "Relazione Geologica" (rif. Elab. N. GRE.ENG.REL_0019_00), a firma del Dott. Geol. Gennaro Di Lucchio, in cui sono state sviluppate analisi e verifiche preliminari sulla compatibilità geologica e geomorfologica delle opere previste rispetto alle condizioni di stabilità geomorfologica dei terreni interessati, desunte sulla base di indagini dirette ed indirette eseguite nell'anno 2000 in occasione della realizzazione dell'originario parco eolico di Greci e Montaguto. Alla luce delle valutazioni preliminari complessivamente svolte, nelle conclusioni della citata Relazione Geologica è attestato quanto segue: "Omissis... *Sulla base delle ipotesi di progetto e analizzato dettagliatamente il layout di progetto nei confronti del locale assetto geologico-geomorfologico-idrogeologico e sismico dell'area, rilevato sia tramite*

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

rilievo diretto che tramite analisi bibliografica di precedenti studi ed indagini condotte nella medesima area, si ritiene la progettazione compatibile con il locale assetto geologico e geomorfologico dell'area, nella quale non sono stati rilevati elementi anomali e/o situazioni tali da rappresentare impedimento alla realizzazione delle opere. Il presente studio ha consentito la individuazione dei principali elementi geologici e geomorfologici idrogeologici che andranno accertati dettagliatamente nella successiva fase progettuale esecutiva. Risulta necessario eseguire, nella successiva fase progettuale esecutiva, una completa campagna geognostica di dettaglio a carattere puntuale in corrispondenza di ciascun aerogeneratore nonchè della sottostazione di consegna dell'energia, al fine di definire la esatta successione litostratigrafica e inerente qualità geotecnica indispensabile alla definizione delle tipologie strutturali di appoggio fondale per ciascun singolo sito. Nella presente progettazione geologica risulta a tal fine essere stato predisposto il piano delle indagini geognostiche (minime) da effettuarsi al fine di rendere il progetto eseguibile".

In relazione altresì agli aspetti di compatibilità idraulica degli interventi di progetto rispetto al P.A.I., questa Autorità di Bacino Distrettuale prende atto di quanto riportato nell'elaborato "Relazione Idrologica" (rif. Elab. N. EGRE.ENG.REL_0020_00), a firma del Dott. Ing. Vito Bretti, in cui sono state sviluppate analisi idrologiche di carattere generale dell'area interessata dai lavori, e nelle cui conclusioni è attestato che: "Omissis... *Nella presente relazione vengono studiate le condizioni idrologiche delle aree interessate dal progetto di ripotenziamento e che costituiscono la base di partenza per la redazione dello studio idraulico necessario per la verifica della sicurezza idraulica delle opere*".

Alla luce della intera documentazione progettuale ed in considerazione di tutto quanto innanzi rappresentato, questa Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta che, allo stato, sussistano condizioni di compatibilità rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) esclusivamente per gli interventi di dismissione dei n. 22 aerogeneratori esistenti e delle relative opere di pertinenza (strade di accesso, rete di cavidotti, ecc.), con la prescrizione che vengano attuate, in fase di cantiere, tutte le accortezze progettuali e gestionali atte a garantire adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per le relative installazioni provvisionali e per le maestranze ivi impegnate.

In relazione invece agli interventi di installazione dei n. 10 nuovi aerogeneratori e delle relative opere di pertinenza (piazzole provvisorie e definitive, strade di accesso, rete di cavidotti, cabina elettrica di sezionamento, sottostazioni elettriche, aree di cantiere e manovra, ecc.), questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene che il proprio parere di compatibilità di tali opere rispetto al P.A.I., debba essere subordinato ad ulteriori approfondimenti tecnico-analitici e progettuali, maggiormente dettagliati rispetto a quelli riportati negli elaborati specialistici del progetto consultato, da redigere a cura del proponente, come di seguito specificato:

- un adeguato "Studio di compatibilità geologica e geotecnica", redatto ai sensi dagli artt. 11, 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostri - sulla base di una analisi quantitativa della stabilità geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e post-operam e in condizioni sismiche, il cui livello di approfondimento (comparabile con quello ipotizzato nella Relazione geologica per le indagini previste in fase esecutiva) deve essere proporzionato alle dimensioni e al carico esercitato sul suolo da ciascuna tipologia delle opere stesse e che tenga conto anche della dinamica evolutiva dei dissesti in atto presenti in prossimità dei siti di installazione -

REGIONE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per tutti gli aerogeneratori di nuova realizzazione e le relative pertinenze (piazzole provvisorie e definitive, strade di accesso, cabina elettrica di sezionamento, sottostazioni elettriche, aree di cantiere e manovra, ecc.), nonché per la rete di cavidotti interrati interni di collegamento tra gli aereogeneratori e le sottostazioni elettriche di consegna, nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi degli artt. 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I.

- un adeguato "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostri la esistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica (riferite ad un evento meteorico con tempo di ritorno di 200 anni, così come definito all'art. 36 delle N.T.A. del P.A.I.) per la rete elettrica interrata MT di vettoriamento, nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., sulla base di una accurata individuazione dei bacini idrografici sottesi dalle opere interessate dai deflussi e conseguente modellazione dei deflussi idraulici sulla base delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche delle aree interessate;
- in rapporto al cavidotto elettrico interrato di collegamento del parco eolico alla sottostazione di trasformazione di Troia, nei tratti di attraversamento delle aree classificate nel P.A.I. a "*Pericolosità geomorfologica molto elevata* (P.G.3)" presenti lungo la strada comunale "Ignazia" in agro di Celle di San Vito e Castelluccio Valmaggiore, è da considerare che tali tratti risultano "non compatibili" con le N.T.A. dello stesso P.A.I. Tale condizione richiede a giudizio di questa Autorità di Bacino Distrettuale, ai fini di una valutazione di positiva compatibilità del cavidotto sotterraneo con le N.T.A. del P.A.I., l'adozione di varianti progettuali al tracciato dello stesso, nelle aree classificate come "P.G.3", atte a superare l'attuale condizione di incompatibilità geomorfologica, come innanzi rilevato.

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, si rappresenta che il parere finale di questa Autorità di Bacino Distrettuale sull'intervento di installazione dei n. 10 nuovi aerogeneratori e delle relative opere di pertinenza potrà essere formulato solo a seguito della acquisizione e valutazione della documentazione tecnica integrativa, tesa a dare riscontro a quanto innanzi rappresentato.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, compresa quella relativa alla applicazione del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, con riferimento agli interventi in progetto.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Geol. Nicola Palumbo
Tel. 080/9182238

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

REGIONE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO OSSERVATORIO ABUSIVISMO E USI CIVICI

Regione Puglia
Servizio Urbanistica

AOO_079/PROT
10/06/2019 - 0005467
Prot. Uscita - Registr. Protocolli e Corrispon.

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Al Sig. Sindaco del Comune di CELLE DI SAN VITO (FG)
protocollo@pec.comune.celledisanvito.fg.it

Al Sig. Sindaco del Comune di FAETO (FG)
comune@pec.comune.faeto.fg.it

OGGETTO: *L.R. n. 7 del 28/01/1998 e ss.mm.ii., L. n. 1766 del 16/06/1927 e R.D. n. 332 del 26/02/1928. Richiesta attestazione vincolo demaniale di uso civico terreni in agro dei Comuni di Faeto, Celle di San Vito e Troia (FG). Comitato V.I.A./A.I.A. (d.d. n. 39 del 26.11.2018) - ID_VIP: 4631 ERG Wind 4 S.r.l.: richiesta parere.*

Si fa riferimento alla nota prot. n. AOO_159/6210 del 23.05.2019, acquisita al prot. n. AOO_079/4980 in data 24.05.2019, relativa al procedimento in oggetto nonché alla corrispondente documentazione presente sul portale *www.va.minambiente.it* dalla quale si rileva che le particelle interessate dall'intervento, con particolare riferimento ai Comuni della Regione Puglia, risultano essere quelle di seguito riportate:

Comune	Fg.	Particelle
Faeto (FG)	21	219-138
	22	175
	24	43-44-45-52
	27	1-55-156
Celle di San Vito (FG)	13	4-10
	16	45-121 123-124-125
Troia(FG)	6	195-336-340-551-549-348-344-345-326-327-195-480-334
	8	383

Evidenziato che in merito al procedimento autorizzativo di cui all'oggetto il Servizio scrivente rilascia l'attestazione di vincolo demaniale di uso civico di cui all'art. 5 comma 2 della L.R. n. 7/98, a seguito dell'attività istruttoria e di consultazione effettuata dagli addetti al Servizio sugli atti di verifica e sistemazione demaniale dei dei Comuni di Faeto, Celle San Vito e Troia (FG), si attesta che

- non risultano gravati da Uso Civico i terreni in agro del Comune di Faeto (FG) attualmente individuati catastalmente al Fg. 21 p.lla 138, Fg. 22 p.lla 175, Fg. 24 p.lle 43-44-45-52 ed in agro del Comune di Troia (FG) Fg. 6 p.lle 195-336-340-551-549-348-344-345-326-327-195-480-334 e Fg. 8 p.lla 383.
- risulta dal "Primo Stato dei Possessori delle Quote Demaniali vendute nel termine del divieto" (Legittimazione), redatto dall'Istruttore Demaniale Dr. Ing. Giovanni Pace e datato 18/09/1956 relativo al Comune di Celle di San Vito (FG), quanto segue:

REGIONE PUGLIA

Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici
Via Lungomare N. Sauro, 45/47 - 70121 Bari - Tel: 080 540 5250 – 080 540 5152
pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO OSSERVATORIO ABUSIVISMO E USI CIVICI

N. d'ordine	Possessori attuali Generalità	Fondo e località dell'occ.	Fg	p.lla	Estensione della quota Ettari	Indicaz. sommaria delle migliorie	Canone enfiteutico L.
110	Pastore Amalia fu Leonardo via Roseto I n.42	Serra S.Vito	16	45	2.49.91	Semin. alberato	2000
60	Gallucci Nicola di Paolo e Carosielli Michela Giovanna di Domenico	Serrone Fontana Fertile	16	36 37	1.02.34	Semin., estirpazioni piante nocive	850

Si precisa che le p.lle 121-124-125 del Fg. 16, oggetto di richiesta, derivano dalle originarie p.lle 36-37 e la p.lla 123 deriva dalla originaria p.lla 37, le quali (p.lle 36-37) sono riportate nello Stato Occupatori di cui sopra.

I terreni di cui al sopra riportato elenco sono legittimati ex art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., ai sensi del quale "Le conseguenti operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni enfiteutici o di natura enfiteutica, dei censi, dei livelli e di tutte le altre prestazioni perpetue di natura demaniale e quelle di affrancazione dei canoni stessi sono delegate ai Comuni di competenza".

- risulta dal "Secondo Stato delle Arbitrarie Occupazioni" (Legittimazione), redatto dall'Istruttore Demaniale Dr. Ing. Giovanni Pace e datato 18/09/1956 relativo al Comune di Celle di San Vito (FG), quanto segue:

N. d'ordine	Possessori attuali Generalità	Fondo e località dell'occ.	Fg	p.lla	Estensione della quota Ettari	Indicaz. sommaria delle migliorie	Canone enfiteutico L.
155	Minutillo Beniamino fu Giovanni via Roma	Cornaglia di Crepacuore	13	10 11 31	2.37.00	Semin. alberato e spietramento prugne,mele, pozzo, fabb rurale	2100

I terreni di cui al sopra riportato elenco sono legittimati ex art. 54 della L.R. 14/2004 e ss.mm.ii., ai sensi del quale "Le conseguenti operazioni di aggiornamento dei dati e dei canoni enfiteutici o di natura enfiteutica, dei censi, dei livelli e di tutte le altre prestazioni perpetue di natura demaniale e quelle di affrancazione dei canoni stessi sono delegate ai Comuni di competenza".

- dalla *"Relazione sul Demanio del Comune di Celle San Vito prov. di Foggia"* del 22/09/1956, redatta dall'istruttore demaniale ing. Giovanni Pace, la p.lla 4 del Fg. 13 risulta di demanio **libero** ed in particolare ricadente nel "Demanio Crepacuore" del Comune di Celle di San Vito.

  Si rammenta che le terre gravate da uso civico non possono essere sottoposte a mutamenti di destinazione se non previa autorizzazione di questa Amministrazione regionale, non sono espropriabili, e che ai sensi dell'art. 3 della L. n.168/2017 non sono alienabili, divisibili, usucapibili; altresì, ai sensi della L. 1766/1927 e della L.R. 7/98 e ss.mm.ii., la vigilanza sull'amministrazione dei beni civici è attribuita al Comune, mentre la sorveglianza direttamente al Sindaco.

Si rileva, altresì, che i Fg. 21-27 del Comune di Faeto (FG) sono interessati dal cd. Demanio Crepacuore, incluso nel Decreto dichiarativo degli usi civici del 12 marzo 1928 (n. 261 Reg. Dichiarazioni e Decreti) quale demanio civico.

Al riguardo si rappresenta che l'originaria p.lle 135 del Fg. 21 (da cui deriva l'attuale p.lla 219) e le ex p.lle 1-20-55-58 del Fg. 27 (da cui derivano le attuali p.lle 1-55-156) sono anche

REGIONE PUGLIA

Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici
Via Lungomare N. Sauro, 45/47 - 70121 Bari - Tel: 080 540 5250 – 080 540 5152
pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE URBANISTICA

SERVIZIO OSSERVATORIO ABUSIVISMO E USI CIVICI

incluse nello "*Stato delle occupazioni arbitrarie - Reintegra*" Demanio Universale Crepacuore del Comune di Faeto, redatto dall'istruttore demaniale ing. Giovanni Pace e datato 16.04.1969.

Tale verifica del 1969 dell'ing. Giovanni Pace, tuttavia, non risulta inviata al Comune di Faeto per la pubblicazione all'Albo e per il deposito nella Segreteria Comunale ai sensi della L. 1766/27 e del Regolamento di cui al R.D. n. 332/1928 e pertanto detti terreni non risultano né sistemati né reintegrati.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che predetti terreni di cui al Fg. 21 e Fg. 27, in quanto inclusi del predetto demanio Crepacuore, sono tuttora appartenenti al demanio civico.

Si rammenta che le terre gravate da uso civico non possono essere sottoposte a mutamenti di destinazione se non previa autorizzazione di questa Amministrazione regionale, non sono espropriabili, e che ai sensi dell'art. 3 della L. n.168/2017 non sono alienabili, divisibili, usucapibili; altresì, ai sensi della L. 1766/1927 e della L.R. 7/98 e ss.mm.ii., la vigilanza sull'amministrazione dei beni civici è attribuita al Comune, mentre la sorveglianza direttamente al Sindaco.

L' Istruttore Amm.vo
Dott. Pagano Gaetano

P.O. Usi Civici
Arch. Giuseppe D'Arienzo

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giovanna LABATE

Allegato unico alla deliberazione
n. del
composto da n. facciate
Il Segretario della G.R.
Avv. Silvia Piemonte

Il presente allegato è costituito da n. 43 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2019/00020

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

www.regione.puglia.it 43 3/3

Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici
Via Lungomare N. Sauro, 45/47 - 70121 Bari - Tel: 080 540 5250 – 080 540 5152
pec: serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1566

[ID_VIP:4046] Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. e LR 11/2001 e ss. mm. ii.- Procedura di V.I.A. di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) denominato "Cerignola Sud" e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 19 WTG per una potenza complessiva di 79,8 MWe - Proponente: Veneta Energia s.r.l. Parere dio competenza della Regione Puglia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con nota proprio prot n. 12545 del 30.05.2018, acquisita al prot n. AOO_089_5777 del 31.05.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di VIA Statale relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Cerignola Sud", e relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel territorio comunale di Cerignola (FG) e costituito da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 79,8 MW. Con la medesima nota, inoltre, comunicava di aver provveduto in data 30.05.2018 alla pubblicazione del Progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica nonché dell'avviso pubblico di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., sul portale del MATTM "Valutazioni Ambientali" (www.va.minambiente.it). Comunicava, altresì, a far data del 30.05.2018, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni per la visione della documentazione e l'invio, per via telematica, dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati;
- con nota prot. n. AOO_089_4794 del 19.04.2019, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA statale in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MATTM del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, chiedeva agli Enti territoriali interessati l'espressione del proprio parere di competenza nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali.

Rilevato che:

- con nota del 22.06.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_6862 del 22.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione regionale Coordinamento dei Servizi territoriali - Servizio territoriale di Foggia trasmetteva il proprio parere di competenza, rilevando che [...] *l'intero agro del territorio del Comune di Cerignola (FG) NON è assoggettato alla tutela del R.D.L 3267/1923,...*. [...].
- con nota del 02.07.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_7172 del 02.07.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia - DAP di Foggia trasmetteva il proprio parere di competenza rilevando che [...] *per quanto di competenza, la valutazione tecnica non può essere positiva.* [...].
- con nota del 24.07.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_8172 del 24.07.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Puglia chiedeva integrazioni documentali ai fini del rilascio del proprio parere di competenza di compatibilità dell'intervento proposto con le N.T.A. del Piano stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- con nota del 03.08.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_8695 del 06.08.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Risorse Idriche trasmetteva il proprio parere di competenza;
- con nota prot. n. AOO_8484 del 09.08.2018, la Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VIA e VIncA, in considerazione del parere del Comitato VIA del 24.07.2018 e della nota dell'Autorità di Bacino

Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia, evidenziava all'autorità competente per la VIA (MATTM) la necessità di richiedere alla Società proponente ulteriore documentazione integrativa, ai fini dell'espressione del parere di competenza della Regione Puglia.

Considerato che:

- con nota del 25.02.2019, acquista al prot. n. AOO_089_2116 del 25.02.2019, la Società proponente trasmetteva all'Autorità competente per la VIA (MATTM) le integrazioni richieste dalla regione Puglia con nota prot. n. 8484/2018;
- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 18.06.2019, esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, esprimeva parere non favorevole alla realizzazione del parco eolico denominato "Cerignola Sud" proposto dalla società Veneta Energia S.p.a. (prot. n. AOO_089_7502 del 21.06.2019).

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:

ACQUISITO il parere non favorevole reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 18.06.2019, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;
TENUTO CONTO dei pareri e/o contributi istruttori trasmessi dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti (i.e. ARPA Puglia - DAP Foggia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale - Sede Puglia, Sezione regionale Servizi Territoriali, Sezione Risorse Idriche), acquisiti agli atti del procedimento ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;
PRESO ATTO del mancato invio del proprio parere o contributo istruttorio da parte della Sezione regionale Gestione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Provincia di Foggia, del Comune Cerignola, seppur ritualmente coinvolti;
RITENUTO sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere, per quanto di propria competenza, all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale della Regione Puglia, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, (*ex* D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.).
La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità dì provvedere alla emissione parere di competenza ambientale della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SMI E DELLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. E II.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. VIA Impianti Energetici, AIA e VAS e dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., per quanto di propria competenza ed in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 18.06.2019 e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Cerignola Sud", costituito da diciannove (19) aerogeneratori ed una potenza complessiva di 79,8 MW, da realizzare nel comune di Cerignola (FG)", e relative opere di connessione alla RTN". Proponente: Veneta Energia S.r.l.;
- **di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;
- **di precisare** che il provvedimento autorizzativo rientra nell'ambito di applicazione delle attività di produzione esercitate ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 446/1997 e ss. mm. ii.;
- **di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'endoprocedimento di competenza regionale, e al Segretario della Giunta Regionale;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale;
- **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della I. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita Entrata
AOO_089/ 1502 del 21/06/2019

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 18 /06 /2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento:	**ID VIP14 :** Istanza di VIA ai sensi art. 23 del d. lgs. 152/2006 e smi.
	VIncA: ☐ NO ☐ ***SI*** il Sito Natura 2000 IT9120011
	Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ☐ NO ☐ ***SI***
Oggetto:	*PARCO EOLICO CERIGNOLA VENETA SUD (FG)*
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. xx) e x) L.R. 11/2001 e smi Elenco x lett. x.x.x)
Autorità Comp.	Regione Puglia, ex l.r.
Proponente:	*VENETA ENERGIA S.r.l.*

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare" Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali :VAS –VIA- AIA
https://va.minambiente.it/it-IT/Procedure/ViaElenco/3/2

sono di seguito elencati:

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Titolo	Sezione	Codice elaborato	N.
Avviso al pubblico del 30/05/2016	Avvisi al Pubblico	PUBB_VA_001	1
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAMENTI TERRITORIALI, QUADRO PROGRAMMATICO, VIS	Documentazione generale	SIAALL02A	2
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAMENTI TERRITORIALI, QUADRO PROGRAMMATICO, VIS	Documentazione generale	SIAALL02B	3
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAMENTI TERRITORIALI, QUADRO PROGRAMMATICO, VIS	Documentazione generale	SIAALL02C	4
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAMENTI TERRITORIALI, QUADRO PROGRAMMATICO, VIS	Documentazione generale	SIAALL02D	5
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAMENTI TERRITORIALI, QUADRO PROGRAMMATICO, VIS	Documentazione generale	SIAALL02E	6
VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	Documentazione generale	SIAALL03	7
Integrazioni del 25/02/2019 VERIFICHE STABILITA'	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-AdB-Par-1	8
Integrazioni del 25/02/2019 - STUDIO IDROLOGICO-IDRAULICO	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-AdB-Par-2	9
Integrazioni del 25/02/2019 CALCOLO GITTATA	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-ARPA-Par-1_1	10
Integrazioni del 25/02/2019 DISTANZE AEROGENERATORI	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-ARPA-Par-3	11
Integrazioni del 25/02/2019 - INTERDISTANZA AEROGENERATORI	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-ARPA-Par-4	12
Integrazioni del 25/02/2019 - INDAGINI ACUSTICHE	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-ARPA-Par-5	13
Integrazioni del 25/02/2019 Piano di dismissione e smaltimento dei materiali e dei relativi costi	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-ARPA-Par-6	14
Integrazioni del 25/02/2019 Piano preliminare terre e rocce da scavo	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-ARPA-Par-7	15
Integrazioni del 25/02/2019 Misure di compensazione	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-ARPA-Par-8	16
Integrazioni del 25/02/2019 parco eolico e divieto di realizzazione di centrali elettriche	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-1-1	17
Integrazioni del 25/02/2019 analisi costi benefici	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2_1	18
Integrazioni del 25/02/2019 alternative progettuali	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2_2	19
Integrazioni del 25/02/2019 proposta economico-gestionale	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2_3	20
Integrazioni del 25/02/2019 analisi degli impatti cumulativi	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2-4	21
Integrazioni del 25/02/2019 relazione agronomica	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2-5-1	22
Integrazioni del 25/02/2019 - fase di cantiere tratturi	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2-5-2	23
Integrazioni del 25/02/2019 fase di cantiere opere interferite	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2-5-3	24
Integrazioni del 25/02/2019 stato accordi con Terna	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2-6	25
Integrazioni del 25/02/2019 tempistiche cronoprogramma	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-2-7	26
Integrazioni del 25/02/2019 monitoraggio ambientale	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-3-1-2	27
Integrazioni del 25/02/2019 Misure di compensazione	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-3-3	28
Integrazioni del 25/02/2019 interferenze avifauna	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-Par-3-4	29
Integrazioni del 25/02/2019 Interferenze in area buffer	Documentazione integrativ	ID-VIP4046-Doc-Integrativa-MIBAC-Par-1-2	30
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	Quadro di Riferimento Prog	SIAALL01A	31
Elenco elaborati	Elenchi Elaborati	PEELE07	32
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	Quadro di Riferimento Prog	SIAALL01B	33
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	Elaborati di Progetto	PDTAV01	34
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA VASTA CON UBICAZIONE DELL'ELETTRODOTTO	Elaborati di Progetto	PDTAV02	35
INQUADRAMENTO TERRITORIALE COROGRAFIA E COORDINATE AEROGENERATORI	Elaborati di Progetto	PDTAV03	36
INQUADRAMENTO SU ORTOFOTOCARTA	Elaborati di Progetto	PDTAV04	37
LETTURA DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE P.R.G.	Elaborati di Progetto	PDTAV05	38
PLANIMETRIA GENERALE	Elaborati di Progetto	PDTAV06A	39
PLANIMETRIA GENERALE	Elaborati di Progetto	PDTAV06B	40
VIABILITA' PLANIMETRIE	Elaborati di Progetto	PDTAV07A	41
VIABILITA' PLANIMETRIE	Elaborati di Progetto	PDTAV07B	42

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

VIABILITA' PLANIMETRIE	Elaborati di Progetto	PDTAV07C	43
PROFILI DI PROGETTO (TRATTI 1-23)	Elaborati di Progetto	PDTAV08A	44
PROFILI DI PROGETTO (TRATTI 24-32)	Elaborati di Progetto	PDTAV08B	45
VIABILITA' SEZIONI STATO DI PROGETTO	Elaborati di Progetto	PDTAV09	46
VIABILITA': CALCOLO DEI VOLUMI DELLE TERRE	Elaborati di Progetto	PDTAV10	47
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: CAVIDOTTI - SEZIONI TIPO DI SCAVO	Elaborati di Progetto	PDTAV11	48
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: GEOMETRIA DEGLI INCROCI - PLANIMETRIE E SEZIONI STRADALI TIPO	Elaborati di Progetto	PDTAV12	49
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: AEROGENERATORE E FONDAZIONE TIPO 1 (SU PLINTO)	Elaborati di Progetto	PDTAV13	50
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: FONDAZIONE AEROGENERATORE	Elaborati di Progetto	PDTAV14	51
SCHEMA TIPO DELLE AREE DI IMPIANTO DEGLI AEROGENERATORI	Elaborati di Progetto	PDTAV15	52
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN - SOTTOSTAZIONE (TRATTO DAL PROGETTO ELETTRICO)	Elaborati di Progetto	PDTAV16	53
CARTA DELLO SHADOW - FLICKERING (ORE/ANNO DI OMBREGGIAMENTO) INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO	Elaborati di Progetto	PDVS-FL-01	54
CARTA DELLO SHADOW - FLICKERING NUMERO MASSIMO DI MINUTI DI OMBREGGIAMENTO/GIORNO (MG	Elaborati di Progetto	PDVS-FL-02	55
STUDIO DEL TREMOLIO DELLE OMBRE (SHADOW - FLICKERING)	Elaborati di Progetto	PDVS FL-03	56
RELAZIONE GENERALE	Elaborati di Progetto	PDALL01	57
RELAZIONE GEOLOGICA	Elaborati di Progetto	PDALL02A	58
RELAZIONE GEOTECNICA	Elaborati di Progetto	PDALL02B	59
RELAZIONE IDROLOGICA	Elaborati di Progetto	PDALL02C	60
RELAZIONE IDRAULICA	Elaborati di Progetto	PDALL02D	61
PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA	Elaborati di Progetto	PDALL03	62
CALCOLI PRELIMINARI STRUTTURE	Elaborati di Progetto	PDALL04	63
CALCOLO GITTATA	Elaborati di Progetto	PDALL05	64
DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE	Elaborati di Progetto	PDALL06	65
QUADRO ECONOMICO	Elaborati di Progetto	PDALL07	66
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	Elaborati di Progetto	PDALL08	67
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	Quadro di Riferimento Amb	SIAALL01C	68
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMATICO , VI	Quadro di Riferimento Amb	RPALL02A	69
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMATICO , VI	Quadro di Riferimento Amb	RPALL02B	70
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMATICO , VI	Quadro di Riferimento Amb	RPALL02C	71
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMATICO , VI	Quadro di Riferimento Amb	RPALL02D	72
RELAZIONE TECNICA	Quadro di Riferimento Amb	VS	73
PLANIMETRIA GENERALE	Quadro di Riferimento Amb	VS00	74
Inquadramento dei siti noti da bibliografia	Quadro di Riferimento Amb	VS01a	75
Inquadramento dei siti noti da bibliografia	Quadro di Riferimento Amb	VS01b	76
Inquadramento anomalie	Quadro di Riferimento Amb	VS02a	77
Inquadramento anomalie	Quadro di Riferimento Amb	VS02b	78
Tavole della vegetazione (a) e della visibilità (b)	Quadro di Riferimento Amb	VS03a	79
Tavole della vegetazione (a) e della visibilità (b)	Quadro di Riferimento Amb	VS03b	80
Carta della ricognizione di superficie e delle unità topografiche	Quadro di Riferimento Amb	VS04a	81
Carta della ricognizione di superficie e delle unità topografiche	Quadro di Riferimento Amb	VS04b	82
Carta delle presenze archeologiche	Quadro di Riferimento Amb	VS05a	83
Carta delle presenze archeologiche	Quadro di Riferimento Amb	VS05b	84
Carta di valutazione del rischio archeologico AREA PARCO	Quadro di Riferimento Amb	VS06a	85
Carta di valutazione del rischio archeologico AREA PARCO (a)	Quadro di Riferimento Amb	VS06a1	86
Carta di valutazione del rischio archeologico AREA PARCO (b)	Quadro di Riferimento Amb	VS06a2	87
Carta di valutazione del rischio archeologico area cavidotto esterno	Quadro di Riferimento Amb	VS06b	88
Carta di valutazione del rischio archeologico area cavidotto esterno	Quadro di Riferimento Amb	VS06b1	89
Scheda sintetica del progetto	Elaborati di Progetto	PERELO1	90
Relazione tecnica illustrativa	Elaborati di Progetto	PERELO2	91
Relazione Campi Elettromagnetici	Elaborati di Progetto	PERELO3	92
Relazione Terre e Rocce da scavo	Elaborati di Progetto	PERELO4	93
Relazione Rischi Incendi	Elaborati di Progetto	PERELO5	94
Corografia d'inquadramento 1 di 2	Elaborati di Progetto	PETAV06	95

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE — REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Corografia d'inquadramento 2 di 2	Elaborati di Progetto	PETAV06	96
Corografia CTR con impianto 1 di 5	Elaborati di Progetto	PETAV07	97
Corografia CTR con impianti 2 di 5	Elaborati di Progetto	PATAV07	98
Corografia CTR con impianti 3 di 5	Elaborati di Progetto	PETAV07	99
Corografia CTR con impianti 4 di 5	Elaborati di Progetto	PETAV07	100
Corografia CTR con impianti 5 di 5	Elaborati di Progetto	PETAV07	101
Attraversamento infrastrutture e servizi	Elaborati di Progetto	PETAV08	102
Particolari costruttivi di stazione	Elaborati di Progetto	PETAV09	103
Relazione Calcoli	Elaborati di Progetto	PERELL0	104
Elenco opere attraversate	Elaborati di Progetto	PEELE11	105
Programma cronologico dei lavori	Elaborati di Progetto	PEELE12	106
Computo metrico	Elaborati di Progetto	PEELE13	107
Planimetria SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PETAV14	108
Catastale SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PETAV15	109
Sezioni SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PETAV16	110
Unifilare SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PETAV17	111
Rete di terra SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PETAV18	112
Edificio quadri SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PETAV19	113
Planimetria catastale cavidotto MT 1 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV20	114
Planimetria catastale cavidotto MT 2 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV20	115
Planimetria catastale cavidotto MT 3 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV20	116
Planimetria catastale cavidotto MT 4 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV20	117
Planimetria catastale cavidotto MT 5 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV20	118
Planimetria catastale cavidotto MT 6 di 9	Elaborati di Progetto	PATAV20	119
Planimetria catastale cavidotto MT 7 di 9	Elaborati di Progetto	PATAV20	120
Planimetria catastale cavidotto MT 8 di 9	Elaborati di Progetto	PATAV20	121
Planimetria catastale cavidotto MT 9 di 9	Elaborati di Progetto	PATAV20	122
Caratteristiche Componenti cavidotto MT	Elaborati di Progetto	PETAV21	123
Planimetria stazione 30/150 kV	Elaborati di Progetto	PETAV22	124
Catastale stazione 30/150 kV	Elaborati di Progetto	PETAV23	125
Rete terra stazione 30/150 kV	Elaborati di Progetto	PETAV24	126
Unifilare stazione 30/150 kV	Elaborati di Progetto	PETAV25	127
Sezioni stazione 30/150 kV	Elaborati di Progetto	PETAV26	128
Edificio Quadri Piante prospetti e sezioni	Elaborati di Progetto	PETAV27	129
Prospetto stazione 30/150 kV	Elaborati di Progetto	PETAV28	130
Planimetria catastale cavidotto MT 1 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	131
Planimetria catastale cavidotto MT 2 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	132
Planimetria catastale cavidotto MT 3 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	133
Planimetria catastale cavidotto MT 4 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	134
Planimetria catastale cavidotto MT 5 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	135
Planimetria catastale cavidotto MT 6 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	136
Planimetria catastale cavidotto MT 7 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	137
Planimetria catastale cavidotto MT 8 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	138
Planimetria catastale cavidotto MT 9 di 9	Elaborati di Progetto	PETAV29	139
Caratteristiche Componenti cavidotto MT	Elaborati di Progetto	PETAV30	140
VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Relazione di incidenza	VINCAALL01	141
SINTESI NON TECNICA	Sintesi non Tecnica	SIAALL04	142
RELAZIONE PAESAGGISTICA	Relazione paesaggistica	RPAALL01	143
Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti	Piano di utilizzo del materiale	SIAALL05	144

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

L'area oggetto di indagine ricade nella Provincia di Foggia nel territorio comunale di Cerignola e ubicata a Sud-Ovest del centro abitato di Cerignola e censita all'Agenzia del Territorio (Catasto Terreni) ai fogli di mappa nn. 347,346, 345, 320,322, 323,191, 317,192, 193, 317, 318, 302, 186,184,196. e fig. 1.1. A (rif. PDALL01. Pag. 2/79); (Rif. PDTAV01 Tav.1)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

4

REGIONE PUGLIA

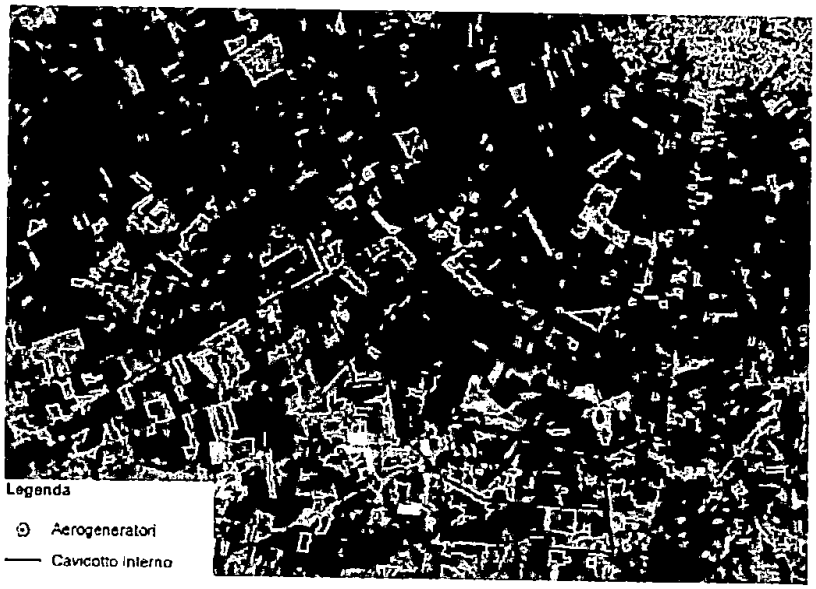
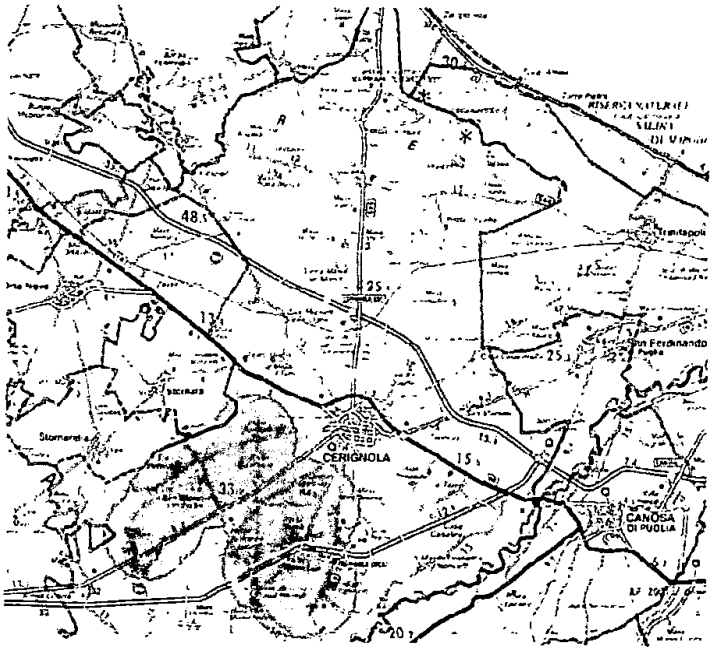


fig. 1.1. A (rif. PDALL01. Pag. 2/79)



PDTAV01_ Inquadramento Geografico

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Componente paesaggio (PPTR)

Il territorio di Cerignola nel PPTR appartiene alla regione geografica storica definita "Puglia grande (tavoliere 2°liv)", all'ambito di paesaggio "Tavoliere" ed in parte all'ambito "Ofanto". Il progetto del parco eolico interessa varie figure territoriali paesaggistiche, come mostrato nell'immagine seguente: si tratta, nello specifico, del "Mosaico di Cerignola" per la parte settentrionale del parco, nella "Valle media dell'Ofanto"per il sud, e nelle "Marane di Ascoli Satriano"per la parte occidentale.

La struttura idrogeomorfologica

"Nessuno degli aerogeneratori ricade in aree critiche, come visibile nell'immagine seguente. L'area vasta e interessata da una sere di corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche: il torrente Marana di Fontanafigura, ubicato a nord degli aerogeneratori VS14 - VS15 - VS16 - VS17 - VS18- VS19; ancora più a sud la Marana Capacciotti e il Fiume Ofanto. A nord degli aerogeneratori più settentrionali scorre invece la Marana Castello.
Gli aerogeneratori non presentano interferenze dirette con i reticoli sopra citati. In relazione al cavidotto si osserva che il tracciato di quello interno, nel tratto che connette l'AGVS14 con la VS11, interseca la Marana di Fontanafigura.
A sud della parte piu meridionale del parco eolico, sono presenti poi alcune aree di versante, individuate tra gli ulteriori contesti, e nell'intorno della Diga di Capaciotti, si riconosce la presenza di una fascia buffer definita dal Piano "territorio contemine ai laghi" (bene paesaggistico). In corrispondenza di alcuni versanti sono segnalati ancora alcuni geositi. Nessuno di queste peculiarità interferisce con gli aerogeneratori e con il cavidotto".

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

6

REGIONE PUGLIA

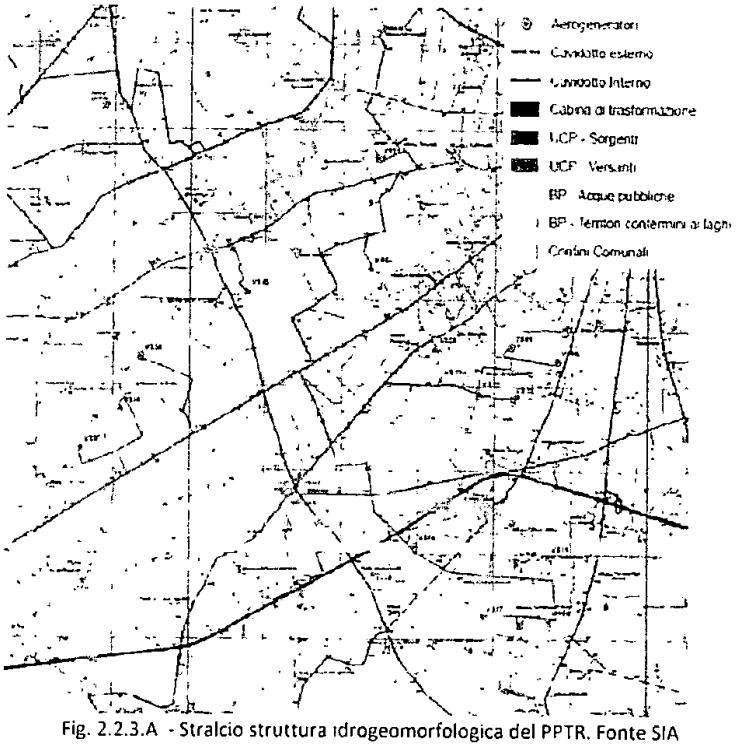


Fig. 2.2.3.A - Stralcio struttura idrogeomorfologica del PPTR. Fonte SIA

La struttura ecosistemico-ambientale

"Analizzando la posizione degli aerogeneratori, si nota che nessuno di essi interferisce con la struttura in analisi; sono presenti a nord degli aerogeneratori VS14-VS15-VS16 formazioni arbustive in evoluzione naturale (ulteriori contesti) e un'area boscata (bene paesaggistico) in corrispondenza di un corso d'acqua. A nord-ovest rispetto alle torri ubicate piu a nord e presente un'altra formazione arbustiva in evoluzione naturale, che segue anch'essa il tracciato di un corso d'acqua. Nelle vicinanze dell'AG VS02 sono presenti poi una piccola area boscata ed una piccola area umida, non interferenti con la posizione della torre.
A sud del parco eolico, c'è un'area importante dal punto di vista naturalistico, il Lago Capaciotti che il PPTR individua come area umida (ulteriore contesto paesaggistico); un'altra area circostante e molto piu ampia e invece individuata come zona di parchi e riserve (bene paesaggistico), corrispondente al Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, interessata puntualmente anche dalla presenza di prati e pascoli naturali e ad alcune formazioni arbustive in evoluzione naturale. Si fa osservare che tale area e interessata inoltre dal ZSC IT9120011"Valle Ofanto - Lago di Capaciotti". Tale area e distante dall'aerogeneratore piu vicino (VS19) circa 2.2 km".

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

REGIONE PUGLIA

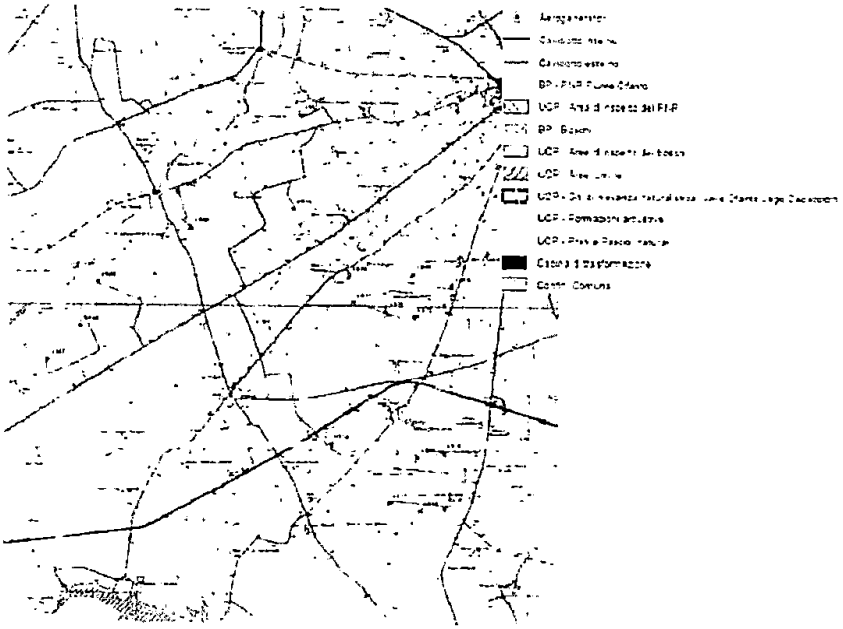


Fig. 2.2.3.B - Stralcio struttura ecosistemico-ambientale del PPTR. Fonte SIA

La struttura antropica e storico-culturale

"L'area vasta e interessata da una serie di particolarità appartenenti a tale struttura: si tratta di una serie di siti storico-culturali, descritti e catalogati nella relazione paesaggistica, che non interferiscono con la posizione degli aerogeneratori. Sono poi presenti una serie di tratturi: Tratturello Cerignola - Melfi, il Regio Tratturello Candela Montegentile, il Regio Tratturello Stornara Montemilone, che non interferiscono con le posizioni degli aerogeneratori. Il cavidotto interno interseca invece due di essi, non individuando particolari criticità, trattandosi di attraversamenti che verranno condotti trasversalmente al tratturo, a profondità sufficiente per tutelare il bene.

Infine, sono presenti alcune strade che il PPTR individua come strada a valenza paesaggistica: si tratta della "Strada-marane", cioe la SP95 che divide il parco in una zona sud ed una nord, e la SP103 che invece e ubicata a sud del parco eolico in valutazione. La SP91, che invece e ubicata a sud-ovest rispetto alle torri piu a sud, e individuata come strada panoramica". (rif. SIAALL01A)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

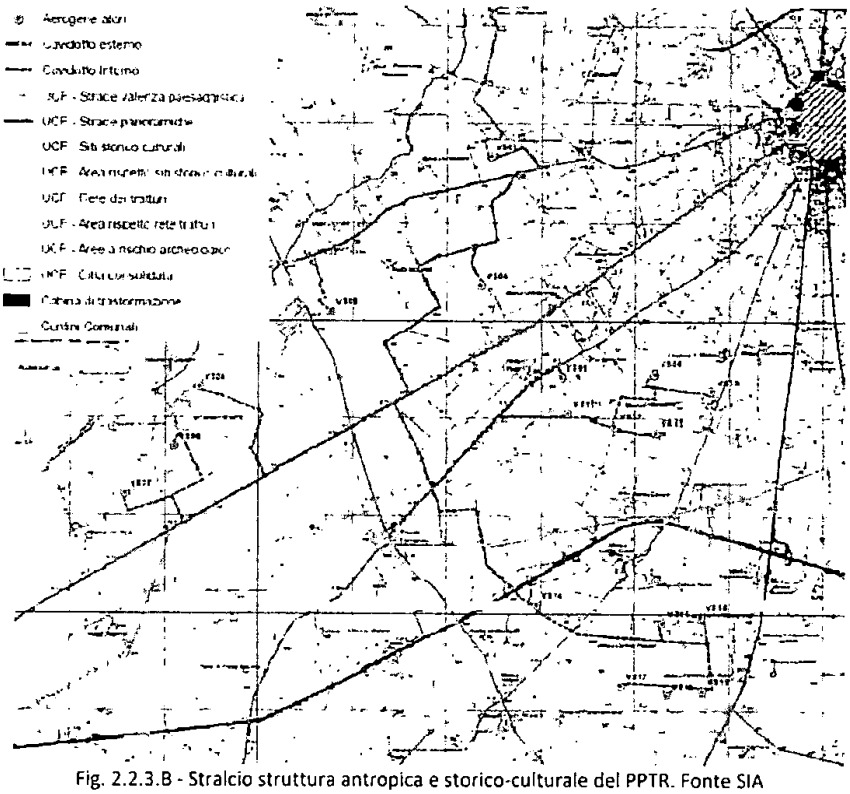


Fig. 2.2.3.B - Stralcio struttura antropica e storico-culturale del PPTR. Fonte SIA

Assetto idrogeologico (PAI)

Nello SIA viene riportato che:

- *"nessun aerogeneratore interferisce con le fasce di pericolosità presunta del PAI riferite al reticolo idrografico certificato";*
- *"i quattro nodi di interferenza con il reticolo, riferiti ai cavidotti che corrono in prevalenza su strade esistenti, asfaltate o sterrate, per i quali e stato condotto uno studio di compatibilità idraulica allegato al progetto del parco per valutare, nel caso delle interferenze, la larghezza di perimetrazione corrispondente alla lunghezza della protezione idraulica del cavidotto";*

"il gruppo di nodi non interessato dal passaggio di cavidotti, ma interessato da una modifica della carreggiata di una strada in corrispondenza dell'incrocio con la SS 529, dove e stato previsto l'inserimento di un'opera di attraversamento idraulico (tombino)". (rif. SIAALL01A)

Aree protette e rete natura 2000

Il parco eolico non ricade in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 o in altre aree protette individuate dalla legislazione vigente, ma sono presenti in aree limitrofe al parco eolico (a sud del sito prescelto) il ZSC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" e Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto"; pertanto risulta necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ambientale, considerando gli impatti indiretti generabili sulle aree protette suddette.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Descrizione dell'intervento

Il progetto è localizzato nel territorio del Comune di Cerignola in provincia di Foggia e prevede la realizzazione di n.19 aerogeneratori del tipo VESTAS V136 da 4,2 MW (diametro 140m, h mozzo 114m) con una potenza complessiva pari a 79,8 MW.

In fig. 1 viene riportato l'inquadramento complessivo del Parco Eolico.

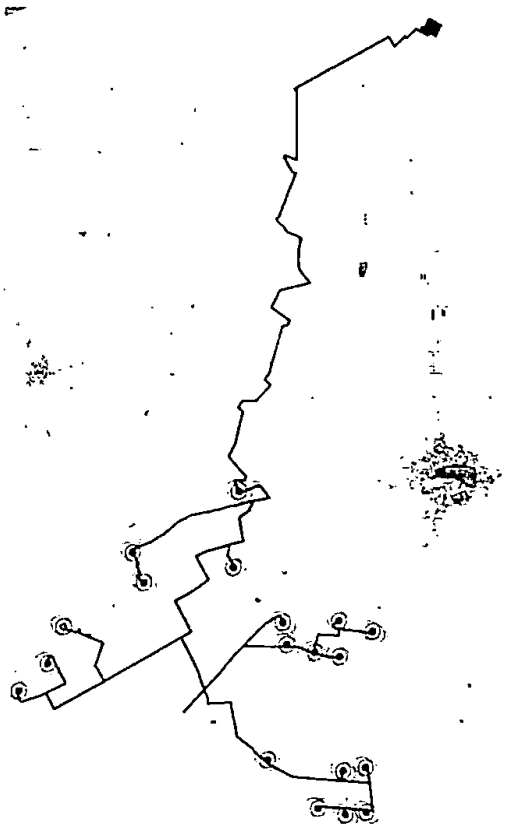


fig.1 (rif.RPALL02A)

E' prevista una *stazione condivisa da 150 kV (fig.2)* in prossimità della stazione 380/150 kV (fig.3) di Cerignola individuata al foglio di mappa 93 particella 312 (rif. PEREL02 pag. 27/31) "zona Nord di Cerignola"

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

10

REGIONE PUGLIA

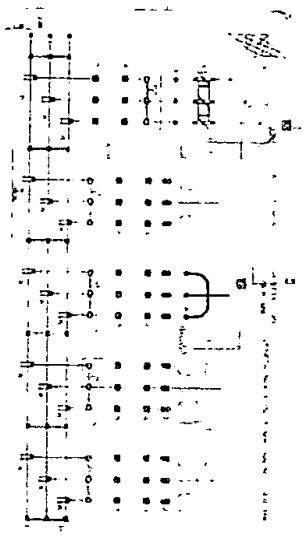


Fig.2 (Rif. PETAV22)

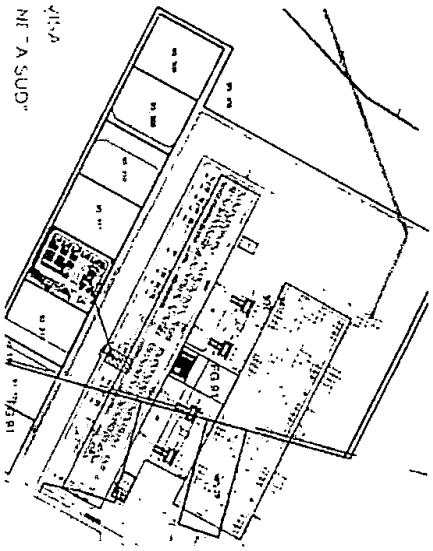


Fig.3 Rif. (PETAV15)

La stazione condivisa 150 kV di fig.2 e la Stazione 150/380 kV è interconnessa mediante un collegamento aereo.

La stazione condivisa 150 kV sarà collegata mediante un elettrodotto interrato di 27,3 km a 150 kV con la stazione elettrica 30/150 kV (rif. PERELO2 pag. 13/31) fig. 4 (Rif. PETAV22)

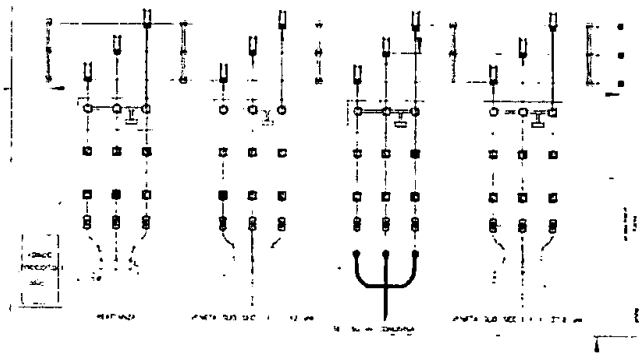


Fig. 4

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

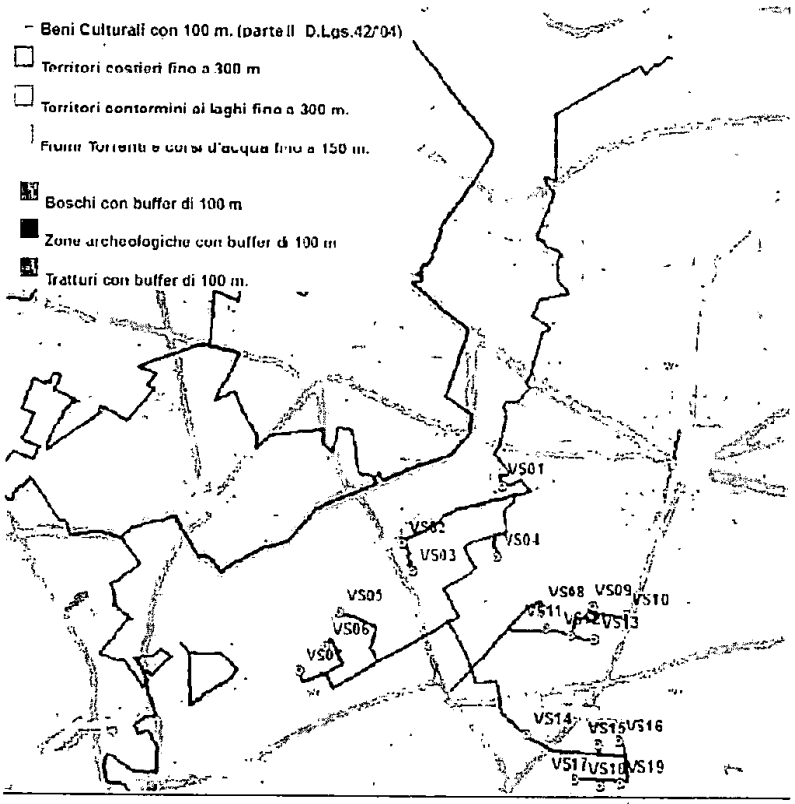
REGIONE PUGLIA

All'interno della stazione 30-150 kV sono previsti due Trasformatori 150/30 kV da 40/50 MVA atti a raccogliere l'energia prodotta dagli aerogeneratori mediante cavidotti interrati alla tensione di 30 KV.

Valutazione impatto acustico previsionale

Nell'elaborato di integrazione di valutazione di impatto acustico " rif.ID_VIP 4046_Doc _ Integrazione _ARPA _Par.5" per quanto verificabile si riscontrano relativamente ai calcoli previsionali il rispetto dei valori limiti ed il rispetto del criterio differenziale

Interferenza cavidotti-tratturi



ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Il cavidotto interseca alcuni tratturi (rif. ID_VIP 4046_Doc_Integrativa_Par_2_5_2).
Per le intersezioni trasversali sono state predisposte soluzioni progettuali con sonde teleguidate e con la supervisione di un consulente iscritto negli elenchi speciali degli archeologi del MIBAC.

12

REGIONE PUGLIA

Limitazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici

Nell'elaborato PERELO3_Relazione_CEM vengono riportati a pag.25 i valori Dpa con le rispettive fasce di rispetto e i valori di induzione Magnetica. Per quanto visualizzabile dagli elaborati di progetto non si riscontrano edifici o luoghi adibiti ad abitazioni prossime alle Dpa di progetto.

Distanze degli aerogeneratori dai centri abitati

Dagli elaborati di progetto non risultano centri abitati ad una distanza inferiore a sei volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, inoltre per quanto verificabile non si riscontrano unità abitative munite di abitabilità con distanze inferiori a 200m (rif. ID_VIP4046Doc_Integrativa Arpa _ Par_1-2)

Valori di gittata

I valori del calcolo di gittata riportati nel progetto sono di 146 m per il distacco dell'intera pala e 250m per un frammento di 5 m, valori che risultano inferiori rispetto alle distanze dalle viabilità delle strade provinciali/autostrade e dei recettori riportati in progetto.
(rif. ID_VIP4046Doc_Integrativa Arpa _ Par_3)

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di Incidenza

Qualsiasi piano, intervento o attività che può avere effetti, diretti o indiretti sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000, costituisce oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza. Il proponente assolve a questo obbligo attraverso uno studio di incidenza (VINCA ALL01) e, successivamente, con un'integrazione (ID_VIP4046_Doc_Integrativa_Par_3_4_avifauna), poiché si riscontra, attraverso la realizzazione di un buffer circolare di 3 km di raggio intorno a ciascuna turbina eolica e in particolare alla turbina VS19, una distanza minima di circa 3 km dal Sito Natura 2000 IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (VINCA ALL01, pag. 6, 7).

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

13

REGIONE PUGLIA

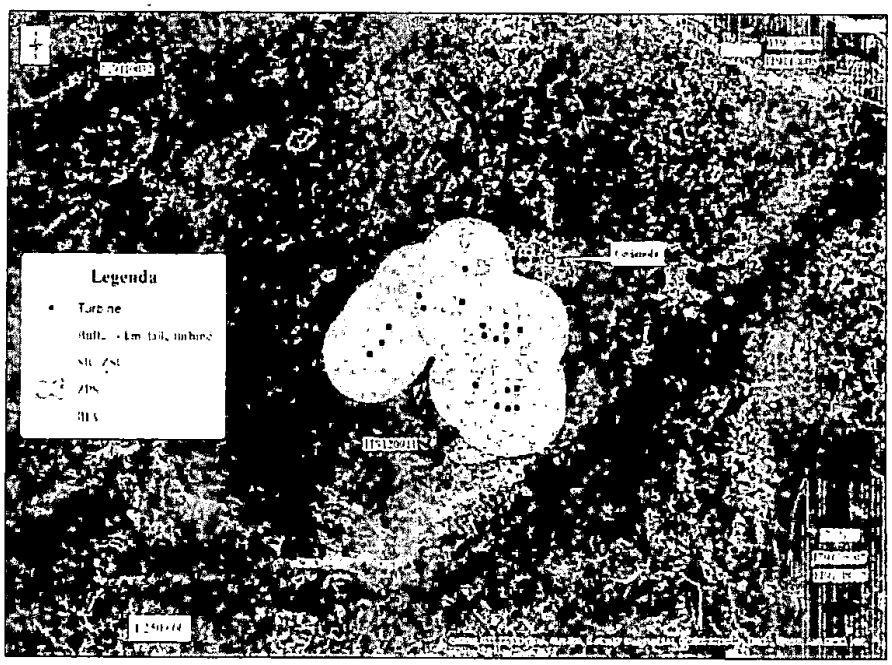


Fig. 2.A - Area di progetto (buffer 3 km) su base ortofoto. Vengono riportati i Siti Rete Natura 2000 e le IBA (Important Bird Area). Fonte VINCAALL01.

Il proponente sia con lo studio di incidenza ambientale che con la successiva relazione di integrazione e il monitoraggio *ante operam*, ha definito più adeguatamente gli effetti e le criticità del progetto proposto anche se vi è qualche inesattezza come quella di considerare la specie faunistica Grillaio *Falco naumanni*, per la presenza nel sito, solo come Area trofica e non anche come nidificante (VINCAALL01, pag. 33), (ID_VIP4046_Doc_Integrativa_Par_3_4_avifauna, pag.31) o come anche considerare la specie faunistica Albanella minore *Circus pygargus* come "*nidificante possibile per l'area pedegarganica e per il Tavoliere, con assenza di accertamenti negli ultimi 10-15 anni*", (ID_VIP4046_Doc_Integrativa_Par_3_4_avifauna, pag.55) anche se risulta accertata la nidificazione nel 2015 in Capitanata.
Indicare "*l'area di progetto non idonea alla presenza della specie*" Lanario *Falco biarmicus*, (ID_VIP4046_Doc_Integrativa_Par_3_4_avifauna, pag.26) però la può utilizzare come area trofica.
Si fa presente che:
1) le VS2 e VS3 sono a ridosso del complesso di diverse masserie conosciute come S. Giovanni in Fonte sito riproduttivo per la specie Ghiandaia marina *Coracias garrulus* e Grillaio *Falco naumanni*;
2) le VS5 e VS6 ricadono in area trofica per la specie Grillaio *Falco naumanni* e Albanella minore *Circus pygargus*;
3) le VS da 14 a 19 ricadono in pieno home range delle specie Nibbio bruno *Milvus migrans*, Biancone *Circaetus gallicus* e Lanario *Falco biarmicus*.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

Si deve ricordare che soprattutto nel periodo in cui le coppie hanno i giovani e i seminativi sono trasformati già a fine maggio in stoppie, gli animali sfruttano le risorse trofiche fino a

REGIONE PUGLIA

12-14 km di distanza (Sigismondi et al. 1996, 2001) e, quindi, i seminativi svolgono un ruolo integrativo per le risorse trofiche disponibili per numerose specie di rapaci e non.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti vengono evidenziate principalmente le interferenze nei confronti di uccelli e chirotteri di interesse comunitario potenzialmente presenti nel sito di progetto.

Le tipologie di impatto in generale ipotizzate riguardano:

- impatto diretto per morte da collisione con le torri eoliche e le pale in rotazione;
- impatto indiretto riconducibile all'allontanamento delle specie a causa del disturbo.

L'INFS (*Istituto Nazionale Fauna Selvatica*) oggi ISPRA (*Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale*) in una nota del 2005 cita: *"E' stato dimostrato che i generatori eolici sono causa diretta di mortalità per collisione per numerose specie; a cadere vittima di tali incidenti sono tutti gli uccelli in generale, tuttavia i rapaci ne risentono in modo particolare, sia per la taglia generalmente medio-grande, sia per la loro ecoetologia. I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l'impatto degli aereogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione. E' stato evidenziato come le torri possano indurre un cambiamento nel comportamento degli uccelli, portandoli a modificare le abituali direttrici di volo e a disertare le aree poste nelle vicinanze dei generatori. Tale circostanza fa si che la realizzazione di impianti eolici si traduca per molte specie* (anche sedentarie, ndr) *in una perdita di habitat effettiva di gran lunga superiore a quella teorica .... Ad aggravare l'impatto negativo sugli habitat naturali concorre anche l'effetto frammentazione legato alla realizzazione di strutture lineari che interrompono la continuità ambientale del territorio, rendendolo meno idoneo soprattutto alle esigenze delle specie di maggiori dimensioni e poste all'apice della catena alimentare, le quali necessitano di vasti territori ove ricercare le prede e ove trovare luoghi idonei alla riproduzione."*

Esaminata la documentazione trasmessa al fine della Valutazione di Incidenza e i possibili impatti, relativamente alla ZSC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", ***si ritiene che l'intervento proposto possa generare incidenze dirette ed indirette sulle specie faunistiche di interesse comunitario.***

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Relativamente alle opere elettriche di allacciamento alla RTN sono previste attività di scavo per la realizzazione delle trincee ospitanti i cavi di Media Tensione e attività di scavo per la costruzione della nuova sottostazione condivisa (rif. PEREL04 pag. 4-5-6; PETAV-30).

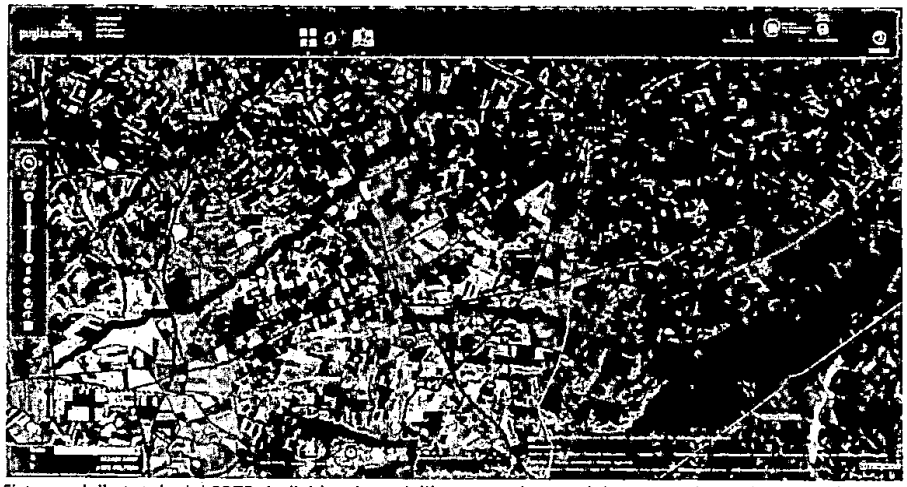
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Le terre e rocce derivanti dagli scavi dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina del DM 120/2017, massimizzando il loro riutilizzo in cantiere che dovrà essere certificato da apposita caratterizzazione del materiale.

Eventuale materiale non riciclabile e di rifiuti prodotti durante l'intervento dovrà essere gestito secondo quanto previsto dalla disciplina sul deposito temporaneo presso il cantiere di produzione e avviati al recupero o allo smaltimento separatamente.

REGIONE PUGLIA

Valutazione di compatibilità ambientale



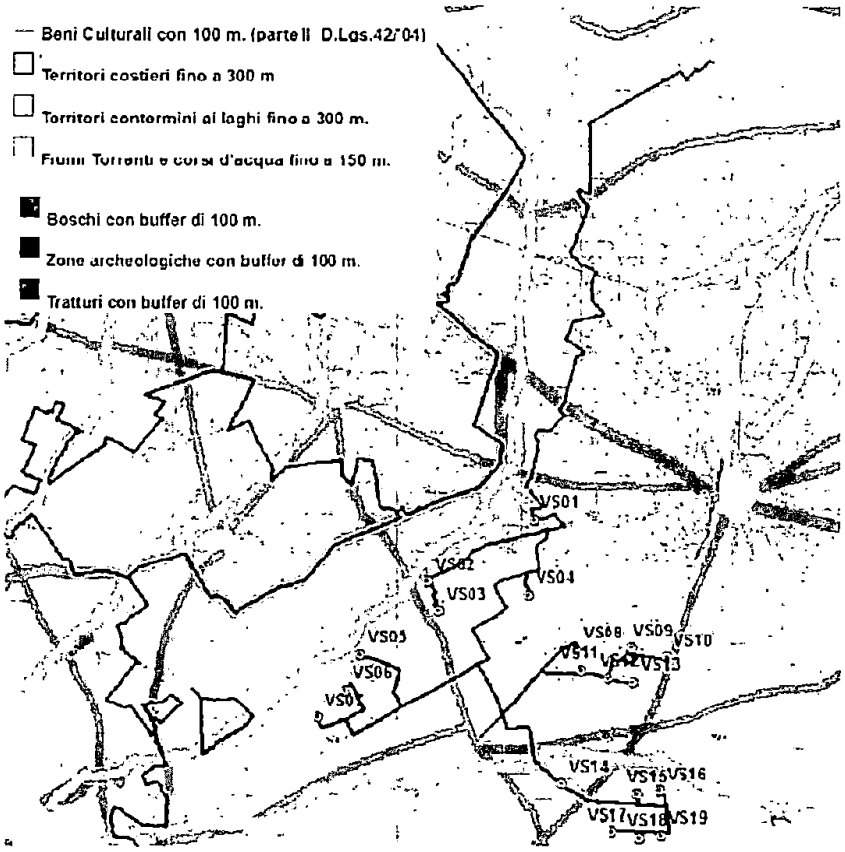
Sistema delle tutele del PPTR: individuazione dell'area a sud ovest del centro urbano di Cerignola. (Fonte Puglia).

Dal punto di vista paesaggistico, come si evince dalla cartografia relativa al sistema delle tutele del PPTR, si può costatare che l'inserimento di questo tipo d'impianto andrebbe a compromettere le caratteristiche e le relazioni funzionali, storiche , visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale di appartenenza legate, in particolare per il contesto paesaggistico in cui è localizzato l'intervento, alla presenza di una fitta rete di elementi puntuali (ucp "segnalazioni architettoniche" ed ucp "aree a rischio archeologico") e lineari (ucp rete tratturale e bp "acque pubbliche") della struttura antropica e storico-culturale (per le intersezioni trasversali nella proposta sono state predisposte soluzioni progettuali con sonde teleguidate con supervisione di un consulente iscritto negli elenchi speciali degli archeologi del MIBAC).

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

16

REGIONE PUGLIA



(rif. ID_VIP 4046_Doc_Integrativa_Par_2_5_2) *si evidenzia l'intersezione dei cavidotti in presenza del tratturo e di un corso d'acqua. Al fine di proteggere il tratturo si conferma l'uso di Trivellazioni tipo TOC per l'attraversamenti delle condutture.*

Con riferimento alla DGR 2122/2012 (Indirizzi per l'integrazione procedimento/e e per lo valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia do fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale) e alle Linee Guida per lo valutazione dello compatibilità ambiento/e - paesaggistica di impianti eolici (ARPA PUGLIA 2013), in relazione alla tipologia di impianto eolico è stata rilevata la presenza di altri impianti FER.
La presenza di più impianti all'interno del contesto territoriale, come chiarito nell'elaborato 4.4.1 del PPTR "Linee guida energie rinnovabili", nel caso in valutazione deve tener conto principalmente: della "co-visibilità" dell'impianto (l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista) in combinazione o in successione; degli "effetti sequenziali" prodotti (l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti – importanti effetti lungo le strade principali o sentieri frequentati); del "Disordine paesaggistico" (impianti non armonizzati tra di loro oltre che con il contesto).
Infine, la valutazione degli impatti cumulativi, deve comunque considerare l'istanza presentata dalla stessa società per un parco eolico denominato "Parco Eolico Cerignola Nord (Fg)"localizzato a Nord-Ovest del centro abitato di Cerignola, che prevede la realizzazione 12 aerogeneratori del tipo VESTAS V136 da 4,2 MW con una potenza complessiva pari a 50,4 MW e relative opere annesse.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Proponente ai fini della VIA dell'intervento proposto, valutato nello specifico lo Studio di Impatto Ambientale, preso atto dei Pareri e delle osservazioni pervenute, **il Comitato ritiene che:**

1. possano essere considerati non significativi, anche grazie alle forme di mitigazione previste, gli impatti ambientali dell'opera (fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe relativamente a:
   - rischio elettrico;
   - sicurezza del volo a bassa quota;
   - impatto acustico e vibrazioni
     impatto elettromagnetico degli aerogeneratori, degli elettrodotti interrati M.T e AT, delle Sottostazioni Elettriche MT/AT;

2. possano essere considerati significativi e negativi, gli impatti ambientali dell'opera di cui al progetto in epigrafe relativamente al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o autorizzati, tenuto conto del fatto che l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione.
Ne consegue che l'impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, determinerebbe un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti.

3. si ritiene che l'intervento proposto possa generare incidenze dirette ed indirette sulle specie faunistiche di interesse comunitario.

E pertanto esprime parevole sfavorevole sia per la VIA che per VINCA.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

18

REGIONE PUGLIA

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMONDI		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici			
	Difesa del suolo	MENICH [illegible]		
	Tutela delle risorse idriche			
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	[illegible]		
	Urbanistica	GIANNI CARENZA		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	[illegible]		
	Esperto in ..SCIENZE NATURALI	PASQUALE VENTRELLA		
	Esperto in ..ELETTRICO	[illegible]		
	Esperto in ...	[illegible]		

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'QUALITÀ DELL'AMBIENTE

19

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

Servizio Territoriale di FOGGIA

22 OTT. 2018

data

AOO_180 / 000_36335

PROTOCOLLO USCITA

Alla SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: R.D.L. 3267/1023 Vincolo Idrogeologico – Regolamento Regionale n. 9/2015 – Pratica ID 14 – PARCO EOLICO "CERIGNOLA VENETA SUD" – CERIGNOLA (FG) - NON ASSOGGETTABILITA'

In riscontro alla Vs. nota 6275/18, acquisita al prot. 33919/18 di questo Servizio Territoriale, con la presente si comunica che l'intero agro del territorio del Comune di Cerignola (Fg), NON E' assoggettato alla tutela del R.D.L. 3267/1923, pertanto la pratica sarà archiviata senza ulteriori determinazioni in merito.

Restano comunque ferme - su tutto il territorio regionale - le competenze del Servizio Territoriale per ciò che attiene il Regolamento Regionale n. 19/2017 in materia di tagli sia boschivi che di piante singole, ove se ne presentasse la necessità.

Il Funzionario Istruttore
Geom. Cristiano Maggrino

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Emanuele ANZIVINO

Il Dirigente del Servizio Territoriale
Dott. pasquale Solazzo

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

20

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Servizio Territoriale FOGGIA
Indirizzo Via Spalato, 17 – 71100 Foggia. - Tel: 0881 706729/37 - Fax: 0881 706713
mail: e.anzivino@regione.puglia.it - pec: servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche

AOO_075/PROT
03/08/2018 - 0009359
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e V.inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

p.c. Alla Società Veneta Energia S.r.l.
venetaenergia@legalmail.it

Oggetto: [ID_14] – Parco Eolico denominato "Cerignola Veneta Sud" da realizzare nel territorio comunale di Cerignola (FG), e relative opere di connessione, avente una potenza complessiva di 79,80 MW.
[ID VIP:4046]Istanza di VIA Ministeriale ex art.23 del D.lgs. n.152/06 e ss.mm. ii..
Proponente : Veneta Energia S.r.l..

Con la presente si fa seguito alla nota di codesta Sezione, acquisita agli atti della Sezione scrivente, al prot. n° 9336 del 02/08/2018, , relativa alla richiesta di parere di compatibilità al PTA del progetto in epigrafe.

Da un esame preliminare degli elaborati progettuali acquisiti via WEB, si è potuto riscontrare che il progetto in esame si riferisce alla realizzazione di un parco eolico composto da 19 aerogeneratori tripala della potenza nominale di 4,2 MW per un totale di impianto di 79,780 MW e relative infrastrutture da ubicare nel territorio di Cerignola.

Il parco eolico a farsi sarà denominato "Cerignola Veneta SUD".

Le opere da realizzare nel loro insieme si sviluppano su vari catastali del Comune di Cerignola alcuni privi di vincoli ed altri invece interessati dal vincolo della Tutela Quantitativa come indicato dal Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009.

In tali aree, sono state previste misure tese ad alleviare lo stress sulla falda, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.11 dell'allegato 14 del PTA, alle quali si fa espresso rinvio nel caso di prelievo di acqua da falda sotterranea.**

Inoltre con riferimento alla eventuale realizzazione di impianti per il trattamento di reflui civili e di acque meteoriche, nell'area della SSE,dovrà essere eseguita nel rispetto dei relativi Regolamenti Regionali n.26/2011 (reflui civili) e n.26/2013 (acque meteoriche)., così come l'eventuale utilizzo di acque sotterranee , dovrà avvenire nel pieno rispetto della L.R. 18/99.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

21

Sezione Risorse Idriche
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598
mail: g.regina@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Da ultimo, con riferimento a eventuali interferenze con corsi d'acqua presenti nell'area di progetto, ed ai necessari lavori per il loro superamento, si raccomanda, nel caso, di adottare modalità di intervento tali da evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque.

Tanto si doveva per i successivi provvedimenti di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile P.O.
Geom. Giovanni Regina

Il Responsabile A.P.
Michele Colucci

Il Dirigente della Sezione
Ing. Andrea Zotti

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

22

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598
mail: g.regina@regione.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direttore Scientifico f.f. ARPA Puglia
Dott. Nicola Ungaro

OGGETTO: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "*progetto del parco eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) ed infrastrutture con potenza complessiva pari a 79,8 MW*". Parco eolico "Cerignola Veneta Sud".

ID_VIP: 4046
Società proponente: Veneta Energia Srl

In riscontro alla n.6275 del 12-6-2018, acquisita al protocollo ARPA n.38774 del 12-6-2018, in allegato, si trasmette quanto predisposto per competenza di questo dipartimento.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Rosaria Pensuzzelli

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

23

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 – Foggia
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
e-mail: *dap.fg@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043339 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG

Codice Doc: D4-D7-FB-BF-32-88-45-C1-AB-C5-DD-2B-2E-E9-DD-22-B6-35-8B-A6

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Oggetto: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "*progetto del parco eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) ed infrastrutture con potenza complessiva pari a 79,8 MW*". Parco eolico "Cerignola Veneta Sud".

ID_VIP: 4046
Società proponente: Veneta Energia Srl

Premesso che:

- Con nota n.6275 del 12-6-2018, acquisita al protocollo ARPA n.38774 del 12-6-2018, codesta Autorità Competente comunicava di voler coinvolgere questo dipartimento nell'istruttoria relativa al procedimento in oggetto.
- Il presente contributo alla valutazione viene reso per le competenze in tema di emissioni nell'ambiente.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991n. 394
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/2017
- l'art. 6, comma 6, della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998
- l'art. 27 del D.P.R. 380/2001

Preso atto:

- Che il progetto sinteticamente consiste nella realizzazione di un parco eolico costituto da 19 turbine della potenza massima di circa 4,2 MW per complessivi 79,8 MW, da ubicare nel comune di Cerignola *(FG)*.
- Le caratteristiche degli aerogeneratori utilizzati per la progettazione sono: marca Vestas V136 potenza 4,2MW, diametro rotore m.136, altezza mozzo m.114, per una altezza massima di m.184.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale in data 25-6-2018 per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza relativamente agli aspetti emissivi del nell'ambiente, si rileva quanto segue:

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 19 aerogeneratori della potenza ciascuno di 4,2MW, marca e modello Vestas V136, diametro rotore m.140, altezza mozzo m.114, altezza complessiva m.184, velocità di rotazione 11,7 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata, delle distanze reciproche tra aerogeneratori o delle distanze di quest'ultimi da ricettori e strade. Pertanto, qualora l'impianto sia autorizzato, in fase realizzativa non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore, pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.
2. La relazione sulla gittata massima prende in considerazione l'aerogeneratore Vestas V136 che si intende installare indicando una ipotetica traiettoria al variare dell'angolo di lancio. Nell'esposizione si considera una velocità di rotazione ridotta a 10,5 rpm anziché la massima velocità di rotazione dell'aerogeneratore pari a 11,7 rpm. Le considerazioni finali riportate in relazione non sono

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

24

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043339 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG

Codice Doc: D4-D7-FB-BF-32-88-45-C1-AB-C5-DD-2B-2E-E9-DD-22-B6-35-8B-A6

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

condivise. Gli aspetti della sicurezza richiamati anche dal DM 10-9-2010 non possono essere sottovalutati e devono, pertanto, porsi in condizioni realisticamente accettabili e concretamente dimostrabili al fine di determinare la gittata massima nelle condizioni peggiori. In definitiva la gittata calcolata si ritiene non corrispondente ad una verifica di sicurezza che cautelativamente deve conformarsi all'ipotesi più gravosa al fine di produrre il valore della gittata massima nelle condizioni peggiorative anche in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. Dunque il valore stimato di m.220 non corrisponde alla gittata massima che per le caratteristiche dell'aerogeneratore scelto si ritiene sia oltre i m.400.

3. Nella documentazione di progetto non risulta una verifica atta a dimostrare il rispetto delle distanze degli aerogeneratori dalle strade. In relazione al DM 10-9-2010 (misure di mitigazione previste al punto 5.3) e la sicurezza in generale (anche ai sensi dell'art. 7.1 del DM 10-9-2010) occorre fornire una ortofoto con il posizionamento degli aerogeneratori, la qualificazione della viabilità primaria e secondaria (strade comunali) e le distanze tra queste e gli aerogeneratori, nonché le distanze tra gli aerogeneratori e i recettori più prossimi.

4. Ai sensi di quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010 occorre presentare un elaborato grafico con il posizionamento degli aerogeneratori di progetto riportando le distanze tra gli aerogeneratori stessi (oggetto della presente valutazione), tra gli aerogeneratori di progetto ed altri eventualmente presenti in modo tale da rispettare la distanza minima di 5/7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.

5. Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere) ma sono effettuate solo in alcuni punti. La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "*il valore limite di immissione*" indica: "*valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori*". Nella relazione la valutazione non è effettuata al variare della velocità del vento per ciascun ricettore, non sono riportate le distanze dai ricettori dagli aerogeneratori più prossimi. La relazione riporta i risultati di calcolo in una tabella limitata a quattro gruppi omogenei e non per ciascun ricettore, inoltre da tale tabella si riscontra un superamento dei livelli differenziali. Dunque la valutazione prodotta non è conforme al dettato legislativo citato.

6. Manca il piano di dismissione e smaltimento dei materiali e dei relativi costi, contenente l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente (art.10 punto L, R.R.16/06). Qualora non ricorrono le condizioni per il revamping (aggiornamento tecnologico) dell'impianto stesso si dovranno stimare i costi, oltre che per la rimozione completa degli aerogeneratori, per la eventuale dismissione dei basamenti soggetti a fenomeni di carsismo, nel senso che è prevedibile che all'interfaccia formazione geologica-cemento si sviluppino fenomeni di erosione dovuti alla discontinuità di circolazione delle acque meteoriche nei due diversi materiali e, nel tempo, anche perdita di un valido contatto con rischio di instabilità per l'impianto stesso.

7. Il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (l'art.24, comma 3, del DPR 120/2017) non chiarisce il numero e caratteristiche dei punti di indagine e il numero e modalità dei campionamenti da effettuare. Inoltre, non è dato sapere come sono calcolate le volumetrie previste per terre e rocce da scavo e le modalità di riutilizzo del quantitativo previsto.

8. Il D.M. 10-9-2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" prevede al punto 14.15 della parte III che: "*Le amministrazioni competenti determinano in sede di*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

25

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043339 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG

Codice Doc: D4-D7-FB-BF-32-88-45-C1-AB-C5-DD-2B-2E-E9-DD-22-86-35-8B-A6

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2". Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: "*L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica*". La documentazione presentata risulta carente di proposte di misure di mitigazione e/o compensazione così come previsto dal D.M. su citato, attraverso l'allegato 2, punto 2 lettera h).

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del **principio dell'azione ambientale** recepito all'art.3-ter del D.Lgs. 152/96 e s.m.i. Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, per quanto di competenza, la valutazione tecnica non può essere positiva.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità per quanto attiene la valutazione complessiva o il provvedimento finale.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

26

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043339 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG

Codice Doc: D4-D7-FB-BF-32-88-45-C1-AB-C5-DD-2B-2E-E9-DD-22-B6-35-8B-A6

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Risp. al fg. n. 6275 del 12/06/2018

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0008166
U 24/07/2018 13:15:48

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52
70126 Bari
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

e p. c. Alla Veneta Energia srl
Via 1° Maggio, 41
31024 Ormelle (TV)
(venetaenergia@legalmail.it)

OGGETTO: [ID_14] - Parco Eolico denominato "Cerignola Veneta Sud" da realizzare nel territorio comunale di Cerignola (FG), e relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 79,8 MW. [ID_VIP:4046] Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: **Veneta Energia S.r.l.**

Con riferimento alla richiesta contenuta nella nota in epigrafe indicata, acquisita al n. 6828 di prot. del 18/06/2018, con la quale codesta Regione chiede di esprimere il proprio parere di competenza sul progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 79.8 MW nel Comune di Cerignola, si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione prelevata dal sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM si è rilevato che:

- le opere previste interessano tutte il Comune di Cerignola;
- le opere non vanno ad interessare aree classificate dal PAI ad alcuna pericolosità ad eccezione del tracciato del cavidotto di vettoriamento che, per qualche breve tratto, va ad interessare un'area classificata dal PAI a *"pericolosità geomorfologica media e moderata" (PG1).* Le norme tecniche di attuazione del Piano consentono interventi nelle aree suddette previa redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata dalle opere e relative pertinenze.

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- da un punto di vista idraulico gli aerogeneratori VS14 e VS18 ed il tratto di strada da adeguare compreso tra l'aerogeneratore VS18 e l'aerogeneratore VS19 vanno ad interessare aree individuate dal PAI come alveo attivo e fasce di pertinenza fluviale (**con riferimento al reticolo idrografico riportato sulla cartografia ufficiale I.G.M.I. in scala 1:25.000**) e per essi si applica quanto previsto dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI. Le Norme Tecniche di Attuazione del PAI consentono tali tipi di interventi nelle aree individuate come fasce di pertinenza fluviale a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica.

Ciò premesso, si rappresenta che, al fine dell'acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale, la Società, che legge per conoscenza, dovrà integrare il progetto secondo quanto sopra esposto.

Coordinatore e Responsabile dei procedimenti tecnici
dott. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Il presente allegato è costituito da n. 28 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra A00/187/2019/00021

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

28

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail. segreteria@pec.adb.puglia.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1567

[ID_VIP: 4047] Dlgs 152/2006 e ssmmii e LR 11/2001 e ss. mm. ii.- Procedura di V.I.A. di competenza Statale relativa ad un impianto eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) denominato "Cerignola Nord" e relative opere di connessione alla RTN, costituito da n. 12 WTG per una potenza complessiva di 50,4 MWe - Proponente: Veneta Energia s.r.l.. Parere di competenza della Regione Puglia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con nota proprio prot. n. 12544 del 30.05.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_5778 del 31.05.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di VIA Statale relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Cerignola Nord", e relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel territorio comunale di Cerignola (FG) e costituito da 12 aerogeneratori per una potenza complessiva di 50,4 MW. Con la medesima nota, inoltre, comunicava di aver provveduto in data 30.05.2018 alla pubblicazione del Progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica nonché dell'avviso pubblico di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., sul portale del MATTM "Valutazioni Ambientali" (www.va.minambiente.it). Comunicava, altresì, a far data del 30.05.2018, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni per la visione della documentazione e l'invio, per via telematica, dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati;
- con nota prot. n. AOO_089_4794 del 19.04.2019, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA statale in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MATTM del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, chiedeva agli Enti territoriali interessati l'espressione del proprio parere di competenza nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali.

Rilevato che:

- con nota del 22.06.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_6861 del 22.06.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione regionale Coordinamento dei Servizi territoriali - Servizio territoriale di Foggia trasmetteva il proprio parere di competenza, rilevando che [...] *l'intero agro del territorio del Comune di Cerignola (FG) NON è assoggettato alla tutela del R.D.L 3267/1923,...*. [...].
- con nota del 10.07.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_7525 del 10.07.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Puglia trasmetteva il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota del 03.08.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_8695 del 06.08.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Risorse Idriche trasmetteva il proprio parere di competenza;
- con nota del 03.04.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_4016 del 05.04.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia - DAP di Foggia trasmetteva il proprio parere di competenza rilevando che [...] *per quanto di competenza, la valutazione tecnica non può essere positiva*. [...].

Considerato che:

- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 18.06.2019, esaminata tutta la documentazione

presente sul portale del MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, esprimeva **parere non favorevole** alla realizzazione del parco eolico denominato "Cerignola Nord" proposto dalla società Veneta Energia S.p.a. (prot. n. AOO_089_7503 del 21.06.2019);

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:

ACQUISITO il parere non favorevole reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 18.06.2019, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;
TENUTO CONTO dei pareri e/o contributi istruttori trasmessi dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti (i.e. ARPA Puglia - DAP Foggia, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale - Sede Puglia, Sezione regionale Servizi Territoriali, Sezione Risorse Idriche), acquisiti agli atti del procedimento ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;
PRESO ATTO del mancato invio del proprio parere o contributo istruttorio da parte della Sezione regionale Gestione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Provincia di Foggia, del Comune Cerignola, seppur ritualmente coinvolti;
RITENUTO sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere, per quanto di propria competenza, all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale della Regione Puglia, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, (*ex* D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., LR. 11/2001 e ss. mm. ii.).

La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione parere di competenza ambientale della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SMI E DELLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. E II.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. VIA Impianti Energetici, AIA e VAS e dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., per quanto di propria competenza ed in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 18.06.2019 e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Cerignola Nord", costituito da deodici (12) aerogeneratori ed una potenza complessiva di 50,4 MW, da realizzare nel comune di Cerignola (FG)", e relative opere di connessione alla RTN". Proponente: Veneta Energia S.r.l.;

- **di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;
- **di precisare** che il provvedimento autorizzativo rientra nell'ambito di applicazione delle attività di produzione esercitate ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 446/1997 e ss. mm. ii.;
- **di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'endoprocedimento di competenza regionale, e al Segretario della Giunta Regionale;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale;
- **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

SERVIZIO ECOLOGIA
SASSANELLI

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita Entrata
AOO_089/ 7503 del 21/06/2019

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 18/06/2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento:	**ID_13 :** istanza VIA ai sensi art. 23 del d. lgs. 152/2006 e smi.
	VIncA: ☐ NO X SI – IT9110005/IT9110038 SIC/ZPS Zone umide della Capitanata; – IT9120011 ZSC Valle Ofanto - Lago di Capaciotti; – IT9110032 ZSC Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata;
	Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ☐ *NO* ☐ **SI**
Oggetto:	*PARCO EOLICO A CERIGNOLA NORD*
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. xx) e x) L.R. 11/2001 e smi Elenco x lett. x.x.x)
Autorità Comp.	Regione Puglia, ex l.r. *Indicare riferimento normativo*
Proponente:	*VENETA ENERGIA S.r.l.*

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare" Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali :VAS –VIA- AIA

https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1768/3130

sono di seguito elencati:

1

REGIONE PUGLIA

Titolo		Sezione	Codice elaborato	
Avviso al pubblico del 30/05/2018		Avviso al Pubblico	PUBB-VA-001	1
Avviso al Pubblico del 07/03/2019		Avviso al Pubblico	DVA 5857	2
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAME	D6-INTI TERRITORIALI QUADRO PROGRAM	Documentazione gener	SIAALL02A	3
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAME	D6-INTI TERRITORIALI QUADRO PROGRAM	Documentazione gener	SIAALL02B	4
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAME	D6-INTI TERRITORIALI QUADRO PROGRAM	Documentazione gener	SIAALL02C	5
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A INQUADRAME	D6-INTI TERRITORIALI QUADRO PROGRAM	Documentazione gener	SIAALL02D	6
VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO		Documentazione gener	SIAALL03	7
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenze in area buffer	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	8
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenze in area buffer Foto 1	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	9
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenze in area buffer Foto 2	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	10
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenze in area buffer Foto 3	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	11
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenze in area buffer Foto 4	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	12
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenze in area buffer Foto 5	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	13
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenza del parco con centrali elettriche	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	14
Integrazioni del 25/02/2019	Analisi Costi Benefici	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	15
Integrazioni del 25/02/2019	Analisi Alternative Progettuali	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	16
Integrazioni del 25/02/2019	Impatti Cumulativi	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	17
Integrazioni del 25/02/2019	Relazione Agronomica	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	18
Integrazioni del 25/02/2019	Proposta Gestionale	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	19
Integrazioni del 25/02/2019	Fase di Cantiere Trattori	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	20
Integrazioni del 25/02/2019	Fase di Cantiere Opere Interferite	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	21
Integrazioni del 25/02/2019	Stato Accordi con Terna	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	22
Integrazioni del 25/02/2019	Temporiche Cronoprogramma	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	23
Integrazioni del 25/02/2019	Monitoraggio Ambientale	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	24
Integrazioni del 25/02/2019	Misure Compensazione Ambientale	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	25
Integrazioni del 25/02/2019	Interferenze Avifauna	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Integra	26
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO		Quadro di Riferimento F	SIAALL01A	27
Elenco elaborati		Elenco Elaborati	PAELL00	28
Integrazioni del 25/02/2019	Piano Preliminare di utilizzo delle Terre	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Int Spo	29
Integrazioni del 25/02/2019	Calcolo della Gittata	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Int Spo	30
Integrazioni del 25/02/2019	Tavola ARPAP 1	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Int Spo	31
Integrazioni del 25/02/2019	Misure di mitigazione e/o Compensazione	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Int Spo	32
Integrazioni del 25/02/2019	Tavola ARPAP 2	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Int Spo	33
Integrazioni del 25/02/2019	Valutazione di Impatto Acustico	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Int Spo	34
Integrazioni del 25/02/2019	Piano di Dismissione e Smaltimento	Documentazione integr	ID-VIP-4047-Doc-Int Spo	35
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE		Quadro di Riferimento F	SIAALL01B	36
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO		Elaborati di Progetto	PDTAV01	37
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL AREA VASTA CON UBICAZIONE DELL ELETTRODOTTO		Elaborati di Progetto	PDTAV02	38
INQUADRAMENTO TERRITORIALE COROGRAFIA E COORDINATE AEROGENERATORI		Elaborati di Progetto	PDTAV03	39
INQUADRAMENTO SU ORTOFOTOCARTA		Elaborati di Progetto	PDTAV04	40

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

LETTURA DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE P.R.G.	Elaborati di Progetto	PDTAV05	41
PLANIMETRIA GENERALE	Elaborati di Progetto	PDTAV06	42
VIABILITA': PLANIMETRIE	Elaborati di Progetto	PDTAV07	43
PROFILI DI PROGETTO (TRATTI 1-9)	Elaborati di Progetto	PDTAV08	44
VIABILITA': SEZIONI STATO DI PROGETTO	Elaborati di Progetto	PDTAV09	45
VIABILITA': CALCOLO DEI VOLUMI DELLE TERRE	Elaborati di Progetto	PDTAV10	46
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: CAVIDOTTI SEZIONI TIPO DI SCAVO	Elaborati di Progetto	PDTAV11	47
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: GEOMETRIA DEGLI INCROCI - PLANIMETRIE E SEZIONI STRADALI TIPO	Elaborati di Progetto	PDTAV12	48
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: AEROGENERATORE E FONDAZIONE TIPO 1 (SU PLINTO)	Elaborati di Progetto	PDTAV13	49
PARTICOLARI COSTRUTTIVI: FONDAZIONE AEROGENERATORE	Elaborati di Progetto	PDTAV14	50
SCHEMA TIPO DELLE AREE DI IMPIANTO DEGLI AEROGENERATORI	Elaborati di Progetto	PDTAV15	51
OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN - SOTTOSTAZIONE (TRATTO DAL PROGETTO ELETTRICO)	Elaborati di Progetto	PDTAV16	52
CARTA DELLO SHADOW - FLICKERING (ORE/ANNO DI OMBREGGIAMENTO) INQUADRAMENTO SU (	Elaborati di Progetto	PDVN-FL01	53
CARTA DELLO SHADOW - FLICKERING NUMERO MASSIMO DI MINUTI DI OMBREGGIAMENTO/GIOF	Elaborati di Progetto	PDVN-FL02	54
STUDIO DEL TREMOLIO DELLE OMBRE (SHADOW-FLICKERING)	Elaborati di Progetto	PDVN-FL03	55
RELAZIONE GENERALE	Elaborati di Progetto	PDALL01	56
RELAZIONE GEOLOGICA	Elaborati di Progetto	PDALL02A	57
RELAZIONE GEOTECNICA	Elaborati di Progetto	PDALL02B	58
RELAZIONE IDROLOGICA	Elaborati di Progetto	PDALL02C	59
RELAZIONE IDRAULICA	Elaborati di Progetto	PDALL02D	60
PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA	Elaborati di Progetto	PDALL03	61
CALCOLI PRELIMINARI STRUTTURE	Elaborati di Progetto	PDALL04	62
CALCOLO GITTATA	Elaborati di Progetto	PDALL05	63
DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE	Elaborati di Progetto	PDALL06	64
QUADRO ECONOMICO	Elaborati di Progetto	PDALL07	65
PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO	Elaborati di Progetto	PDALL08	66
QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	Quadro di Riferimento /	SIAALL01C	67
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMAT	Quadro di Riferimento /	RPALL02A	68
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMAT	Quadro di Riferimento /	RPALL02B	69
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMAT	Quadro di Riferimento /	RPALL02C	70
ELABORATI CARTOGRAFICI RELATIVI A: INQUADRAMENTI TERRITORIALI , QUADRO PROGRAMMAT	Quadro di Riferimento /	RPALL02D	71
RELAZIONE TECNICA	Quadro di Riferimento /	VN	72
PLANIMETRIA GENERALE	Quadro di Riferimento /	VN00	73
Inquadramento dei siti noti da bibliografia	Quadro di Riferimento /	VN01	74
Inquadramento anomalie	Quadro di Riferimento /	VN02	75
Tavole della vegetazione (a) e della visibilità (b)	Quadro di Riferimento /	VN03	76
Carta della ricognizione di superficie e delle unità topografiche	Quadro di Riferimento /	VN04	77
Carta delle presenze archeologiche	Quadro di Riferimento /	VN05	78
Carta di valutazione del rischio archeologico	Quadro di Riferimento /	VN06	79
Carta di valutazione del rischio archeologico	Quadro di Riferimento /	VN06a	80
Carta di valutazione del rischio archeologico	Quadro di Riferimento /	VN06b	81
Carta di valutazione del rischio archeologico	Quadro di Riferimento /	VN06c	82
Scheda sintetica del progetto	Elaborati di Progetto	PAREL01	83
Relazione tecnica illustrativa	Elaborati di Progetto	PAREL02	84
Relazione Campi Elettromagnetici	Elaborati di Progetto	PAREL03	85
Relazione Terre e Rocce da scavo	Elaborati di Progetto	PAREL04	86
Relazione Rischi Incendi	Elaborati di Progetto	PAREL05	87
Corografia d'inquadramento	Elaborati di Progetto	PATAV06	88
Corografia CTR con impianti 1 di 2	Elaborati di Progetto	PATAV07	89
Corografia CTR con impianti 2 di 2	Elaborati di Progetto	PATAV07	90
Attraversamenti infrastrutture e servizi	Elaborati di Progetto	PATAV08	91
Particolari costruttivi di stazione	Elaborati di Progetto	PATAV09	92
Relazione Calcoli	Elaborati di Progetto	PAREL10	93
Elenco opere attraversate	Elaborati di Progetto	PAELE11	94
Programma cronologico dei lavori	Elaborati di Progetto	PAELE12	95
Computo metrico	Elaborati di Progetto	PAELE13	96
Planimetria SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PATAV14	97
Catastale SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PATAV15	98
Sezioni SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PATAV16	99
Unifilare SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PATAV17	100
Rete di terra SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PATAV18	101
Edificio quadri SE 150 kV condivisa	Elaborati di Progetto	PATAV19	102
Planimetria catastale cavidotto MT 1 di 6	Elaborati di Progetto	PATAV20	103
Planimetria catastale cavidotto MT 2 di 6	Elaborati di Progetto	PATAV20	104
Planimetria catastale cavidotto MT 3 di 6	Elaborati di Progetto	PATAV20	105
Planimetria catastale cavidotto MT 4 di 6	Elaborati di Progetto	PATAV20	106
Planimetria catastale cavidotto MT 5 di 6	Elaborati di Progetto	PATAV20	107
Planimetria catastale cavidotto MT 6 di 6	Elaborati di Progetto	PATAV20	108
Caratteristiche Componenti cavidotto MT	Elaborati di Progetto	PATAV21	109
VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Relazione di incidenza	VINCAALL01	110
SINTESI NON TECNICA	Sintesi non Tecnica	SIAALL04	111
RELAZIONE PAESAGGISTICA	Relazione paesaggistica	RPALL01	112
Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti	Piano di utilizzo dei mat	SIAALL05	113

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

3

REGIONE PUGLIA

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

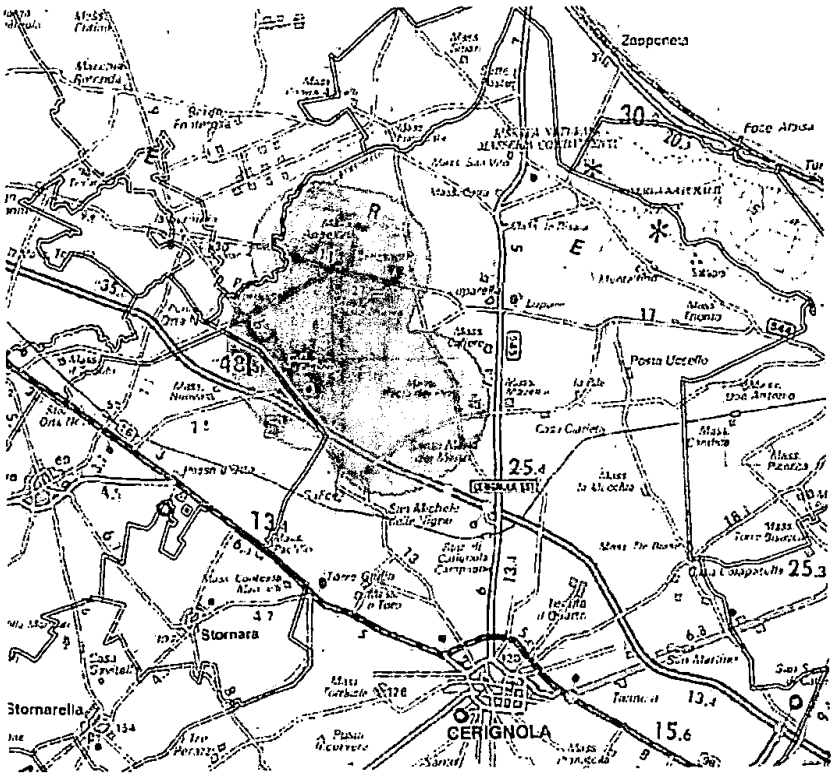
L'area oggetto di indagine ricade nella Provincia di Foggia nel territorio comunale di Cerignola ubicata a Nord-Ovest del centro abitato di Cerignola e censita all'Agenzia del Territorio (Catasto Terreni) ai fogli di mappa nn. 10,11,79,78,77,89,90,93,88,97,95,88,87,85,86 (rif. PDALL01. Pag. 2/73), fig. 1. A (rif. PDALL01. Pag. 3/73), inquadramemto geografico (rif. PDTAV01) .



Fig.1.A-Inquadramento area vasta (DDALL01)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA



inquadramemto geografico (rif. PDTAV01)

Componente paesaggio (PPTR)

Il territorio di Cerignola appartiene alla regione geografica storica definita "Puglia grande (tavoliere 2° liv)", all'ambito di paesaggio "Tavoliere" ed in parte all'ambito "Ofanto".

Il progetto del parco eolico interessa l'ambito "Tavoliere" e la figura territoriale denominata "Mosaico di Cerignola".

La struttura idrogeomorfologica

Nello SIA viene riportato che:

"Nessuno degli aerogeneratori ricade in aree critiche, come visibile nell'immagine seguente. L'area vasta e interessata da una serie di corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, indviduati dal PPTR come beni paesaggistici: il torrente Marana Castello, ubicato a sud degli aerogeneratori VN01-VN02-VN03-VN04, che corre poi verso sud. Il torrente Carapelle e il torrente Calaggio corrono invece ad ovest rispetto al parco eolico.

Gli aerogeneratori non presentano interferenze dirette con i reticoli sopra citati. Si osserva pero che il tracciato del cavidotto interno interseca la Marana Castello nel tratto che connette la parte settentrionale del parco con quella piu meridionale. Un'altra interferenza si osserva in corrispondenza del tratto che connette la stazione di consegna con l'AG VN08.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

5

REGIONE PUGLIA

Nell'area vasta indagata, a distanza notevole dal parco eolico, a nord-est e presente la zona delle Saline di Margherita di Savoia e la sua area di rispetto, che tale struttura individua come "territori contermini ai laghi" (bene paesaggistico)".

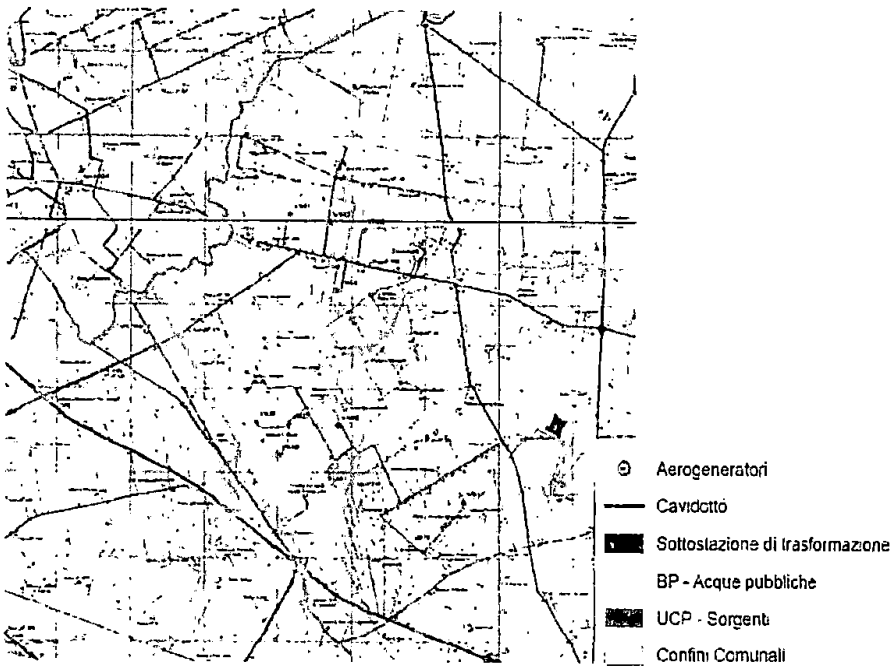


Fig. 2.2.3.A - Stralcio struttura idrogeomorfologica del PPTR. (Rif. SIA)

La struttura ecosistemico-ambientale

Nello SIA viene riportato che:

"Analizzando la posizione degli aerogeneratori, si nota che nessuno di essi interferisce con la struttura in analisi; sono presenti nell'intorno del parco alcune formazioni arbustive in evoluzione naturale (ulteriori contesti paesaggistici) non interferenti con il progetto.

A scala vasta, a nord-est rispetto al progetto del parco, si riconosce poi la presenza delle Saline di Margherita di Savoia, riconosciuta come zona umida Ramsar (bene paesaggistico), e, per un'area piu ampia, alcune aree umide e formazioni arbustive in evoluzione naturale.

Analizzando le componenti delle aree protette, sempre nell'area a nord-est rispetto al progetto del parco, e presente la Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale delle Saline e il sito di rilevanza naturalistica SIC IT9110005 "Zone Umide della Capitanata" (ubicato a circa 5 km rispetto agli AG piu vicini, VN03 e VN12) corrispondente ad un'area più ampia che si allunga lungo la fascia costiera in direzione nord. A est, invece, si riconosce la presenza del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto". Nessuna delle aree sopra individuate interferisce con il progetto del parco".

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

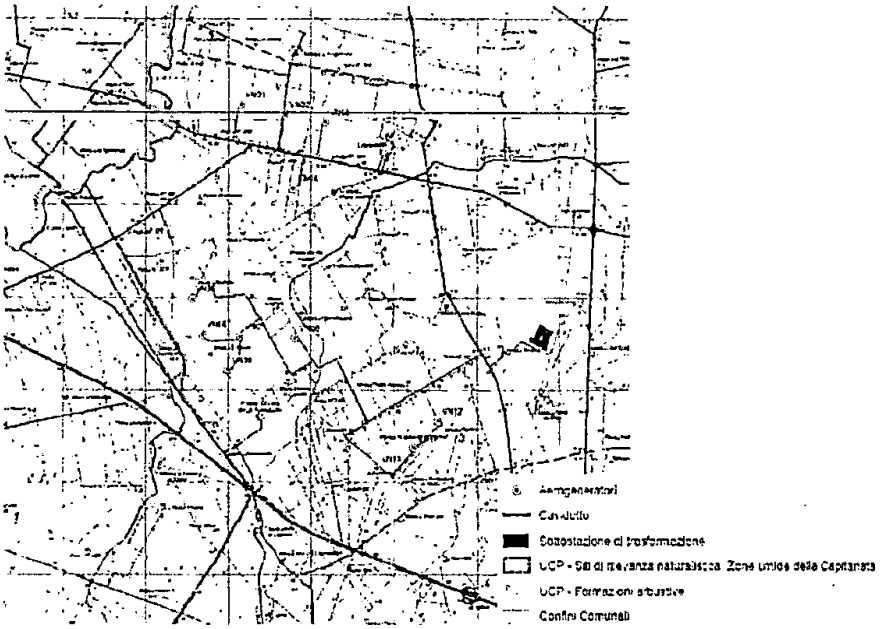


Fig. 2.2.3.B - Stralcio struttura ecosistemico-ambientale del PPTR. (Rif. SIA)

La struttura antropica e storico-culturale

Nello SIA viene riportato che:

"L'area vasta e interessata da una serie di particolarità appartenenti a tale struttura: si tratta di una serie di siti storico-culturali, descritti e catalogati nella relazione paesaggistica, che non interferiscono con la posizione degli aerogeneratori.

Sono poi presenti una serie di tratturi: Regio Tratturello Orta Tressanti, Regio Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta, Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli, che non interferiscono con le posizioni degli aerogeneratori.

Il cavidotto interno interseca invece due di essi, non individuando particolari criticità, trattandosi di attraversamenti che verranno condotti trasversalmente al tratturo, a profondità sufficiente per tutelare il bene.

Analizzando l'area vasta, a nord-est si individua la presenza di una ampia area sottoposta a vincolo archeologico denominata "Salapia", individuato sia come sito storico-culturale (BP) che come zona di interesse archeologico, non interferente con il progetto del parco.

Infine, a nord rispetto all'area di Salapia, e presente la strada SP60, caratterizzata come strada a valenza paesaggistica (UCP)".

(rif. SIAALL01A)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

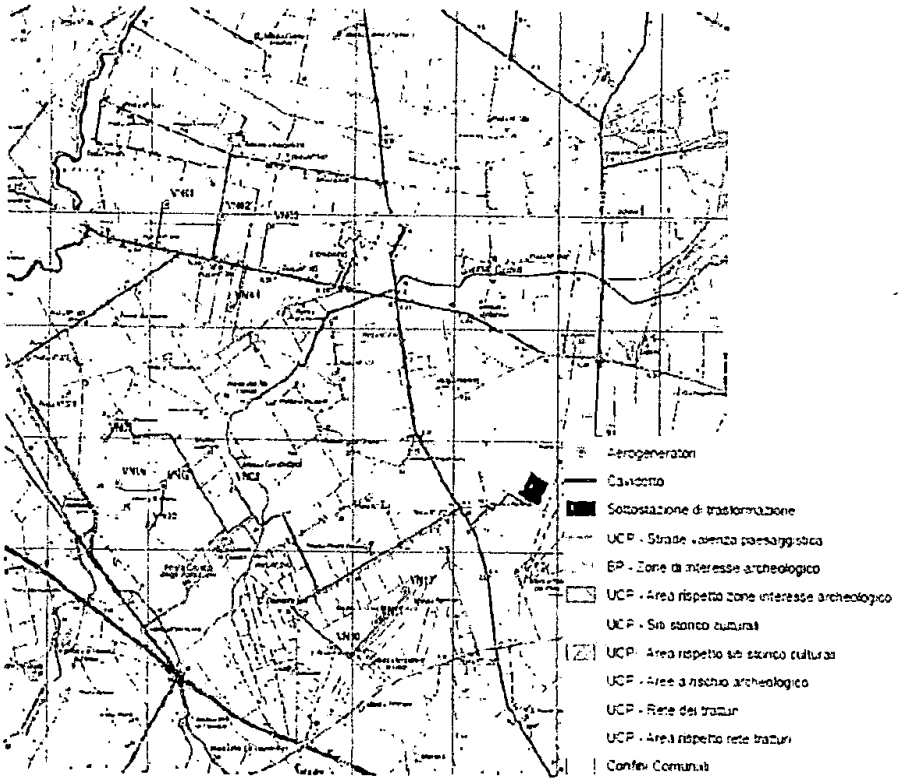


Fig. 2.2.3.C - Stralcio struttura antropica e storico-culturale del PPTR. (Rif. SIA)

Assetto idrogeologico (PAI)

Nello SIA viene riportato che:

- *"nessun aerogeneratore interferisce con le fasce di pericolosità presunta del PAI riferite al reticolo idrografico certificato"*;
- *"i tre nodi di interferenza riferiti ai cavidotti che corrono in prevalenza su strade esistenti, asfaltate o sterrate, per i quali e stato condotto uno studio di compatibilita idraulica per valutare, nel caso delle interferenze, la larghezza di perimetrazione corrispondente alla lunghezza della protezione idraulica del cavidotto ed in un caso l'opera idraulica di attraversamento necessaria per la presenza di una nuova pista di collegamento"*. (rif. SIAALL01A)

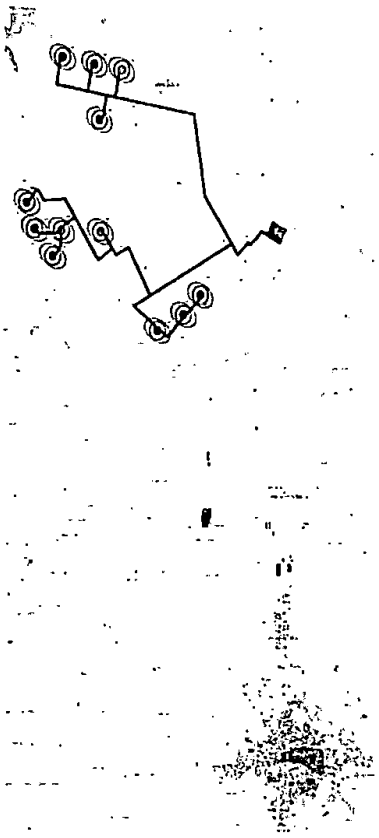
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Descrizione dell'intervento

Il progetto è localizzato nel territorio del Comune di Cerignola in provincia di Foggia e prevede la realizzazione di n.12 aerogeneratori del tipo VESTAS V136 da 4,2 MW con una potenza complessiva pari a 50,4 MW e relative opere annesse.

In fig. 1 viene riportato l'inquadramento complessivo del parco eolico



ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Nella parte Nord del comune di Cerignola è prevista una stazione condivisa 150kV individuata al foglio 93 particella 312 (rif. PARELO2) da collegare con modalità aerea in antenna avente una distanza di circa 70m dalla Stazione Terna 380/150 kV (rif. PARELO1-PARELO3). In fig. 2 è riportata la stazione condivisa e in fig. 3 il complessivo Stazione Terna 380/150 kV- Stazione condivisa 150 kV.

REGIONE PUGLIA

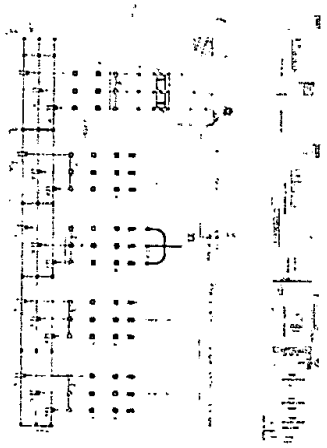


fig.2 (rif. PATAV14)

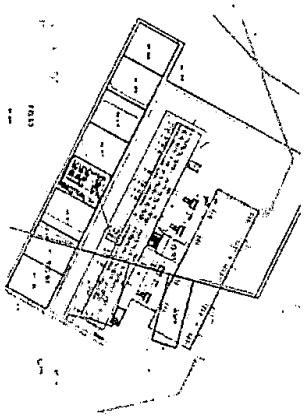


fig.3 (rif. PATAV15)

All'interno della stazione condivisa 30/150 kV trovano posto i Locali di media tensione MT (VENETA NORD) atti a raccogliere l'intera produzione di energia dell'impianto eolico ad una tensione di linea di 30 kV. A monte dei quadri MT risulta individuato un trasformatore elevatore da 30 kV a 150 kV con potenza da 50 MVA (rif. PATAV17).

Valutazione impatto acustico previsionale

La valutazione di impatto acustico è stata eseguita dalla società proponente prendendo in esame aerogeneratori Vestas V 136, diametro 140 m altezza mozzo 114m ed altezza complessiva 184m (rif. ID_VIP4047). A valle dei calcoli riporatti si riscontra il rispetto dei valori limite ed il rispetto del criterio differenziale.

Limitazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici

Nell'elaborato PERELO3_Relazione_CEM vengono riportati a pag.17 i valori Dpa con le rispettive fasce di rispetto. Per quanto visualizzabile dagli elaborati di progetto non si riscontrano edifici o luoghi adibiti ad abitazioni prossime alle Dpa di progetto.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

Distanze degli aerogeneratori dai centri abitati

Dagli elaborati di progetto non risultano centri abitati ad un adistanza inferiore a sei volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, inoltre per quanto verificabile non si riscontrano unità abitative munite di abitabilità con distanze inferiori a 200m (rif. ID_VIP4047Doc_Integrativa Arpa _ Par_3)

Valori di gittata

I valori del calcolo di gittata riportati nel progetto sono di 146 m per il distacco dell'intera pala e 250m per un frammento di 5 m, valori che risultano inferiori rispetto alle distanze dalle viabilità delle strade provinciali/autostrade e dei recettori riportati in progetto.
(rif. ID_VIP4047Doc_Integrativa Arpa _ Par_1-2)

10

REGIONE PUGLIA

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di Incidenza

Nello studio VINCA, viene riportato che in prossimità dell'area (5 km distanza minima) sono localizzate le seguenti aree protette:

- IT9110005/IT9110038 SIC/ZPS Zone umide della Capitanata;
- Riserva Naturale Statale - Masseria Combattenti;
- Riserva Naturale Statale - Saline Margherita di Savoia (sito Ramar);
- Riserva Naturale Statale - Il Monte;
- IBA 203 Promontorio del Gargano e Zone umide della Capitanata.

A livello di area vasta:

- IT9120011 SIC Valle Ofanto - Lago di Capaciotti;
- IT9110032 SIC Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata;
- Parco Naturale Regionale - Bosco Incoronata;
- Parco Naturale Regionale - Fiume Ofanto.

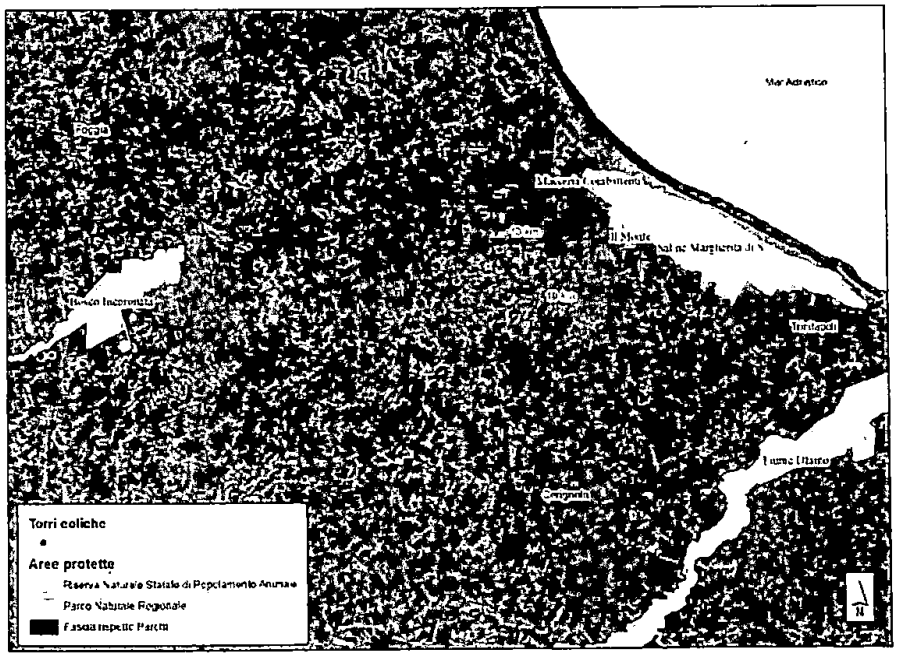


Fig. 2.E - Sistema delle aree protette su base ortofoto. (Rif. VINCA)

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Nello studio VINCA, viene presa in considerazione un area ottenuta costruendo un buffer circolare di 3 km di raggio intorno a ciascuna turbina eolica.

Il proponente sia con lo studio di incidenza ambientale, che con lo studio di approfondimento su Avifauna e Chirotterofauna e il monitoraggio *ante operam*, ha definito più adeguatamente gli effetti e le criticità del progetto proposto anche se vi è qualche inesattezza, come quella di considerare ad esempio la specie faunistica Grillaio *Falco naumanni* solo come nidificante al

REGIONE PUGLIA

di fuori dell'area di progetto (VINCAALL01, pag. 65), (ID_VIP4047_Doc_Integrativa_Par_3_4, pag.62).
Invece per quanto riguarda VN12 e in parte VN11 sono a ridosso di 2 siti riproduttivi della specie faunistica Grillaio *Falco naumanni*. Ma anche VN 5, 6, 7, 9 che circondano e si sovrappongono a ridosso di almeno 2 siti riproduttivi (per altro dove nidifica anche la specie Ghiandaia marina *Coracias garrulus*), nonché VN1 e VN2 anche se più distante per la specie faunistica Grillaio *Falco naumanni*. Inoltre si deve ricordare che soprattutto nel periodo in cui le coppie hanno i giovani e i seminativi sono trasformati già a fine maggio in stoppie, gli animali sfruttano le risorse trofiche fino a 12-14 km di distanza (Sigismondi et al. 1996, 2001) e, quindi, i seminativi svolgono un ruolo integrativo per le risorse trofiche disponibili.

L'analisi degli impatti potenziali vengono evidenziate principalmente le interferenze nei confronti di uccelli e chirotteri di interesse comunitario potenzialmente presenti nel sito di progetto.
Le tipologie di impatto in generale ipotizzate riguardano quindi:

- impatto diretto per morte da collisione con le torri eoliche e le pale in rotazione;
- impatto indiretto riconducibile all'allontanamento delle specie a causa del disturbo.

L'INFS (Istituto Nazionale Fauna Selvatica) oggi ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale) in una nota del 2005 cita: "*E' stato dimostrato che i generatori eolici sono causa diretta di mortalità per collisione per numerose specie; a cadere vittima di tali incidenti sono tutti gli uccelli in generale, tuttavia i rapaci ne risentono in modo particolare, sia per la taglia generalmente medio-grande, sia per la loro ecoetologia. I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l'impatto degli aereogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione. E' stato evidenziato come le torri possano indurre un cambiamento nel comportamento degli uccelli, portandoli a modificare le abituali direttrici di volo e a disertare le aree poste nelle vicinanze dei generatori. Tale circostanza fa si che la realizzazione di impianti eolici si traduca per molte specie* (anche sedentarie, ndr) *in una perdita di habitat effettiva di gran lunga superiore a quella teorica .... Ad aggravare l'impatto negativo sugli habitat naturali concorre anche l'effetto frammentazione legato alla realizzazione di strutture lineari che interrompono la continuità ambientale del territorio, rendendolo meno idoneo soprattutto alle esigenze delle specie di maggiori dimensioni e poste all'apice della catena alimentare, le quali necessitano di vasti territori ove ricercare le prede e ove trovare luoghi idonei alla riproduzione.*"

Esaminata la documentazione trasmessa al fine della Valutazione di Incidenza e i possibili impatti, relativamente alla IT9110005/IT9110038 SIC/ZPS Zone umide della Capitanata, si ritiene che l'intervento proposto possa generare incidenze dirette ed indirette sulle specie faunistiche di interesse comunitario.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

12

REGIONE PUGLIA

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Relativamente alle opere elettriche di allacciamento alla RTN sono previste attività di scavo per la realizzazione delle trincee ospitanti i cavi di Media Tensione e attività di scavo per la costruzione della nuova sottostazione condivisa (rif. PAREL04 pag. 4-5-6; PATAV-21).

Le terre e rocce derivanti dagli scavi dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina del DM 120/2017, massimizzando il loro riutilizzo in cantiere che dovrà essere certificato da apposita caratterizzazione del materiale.

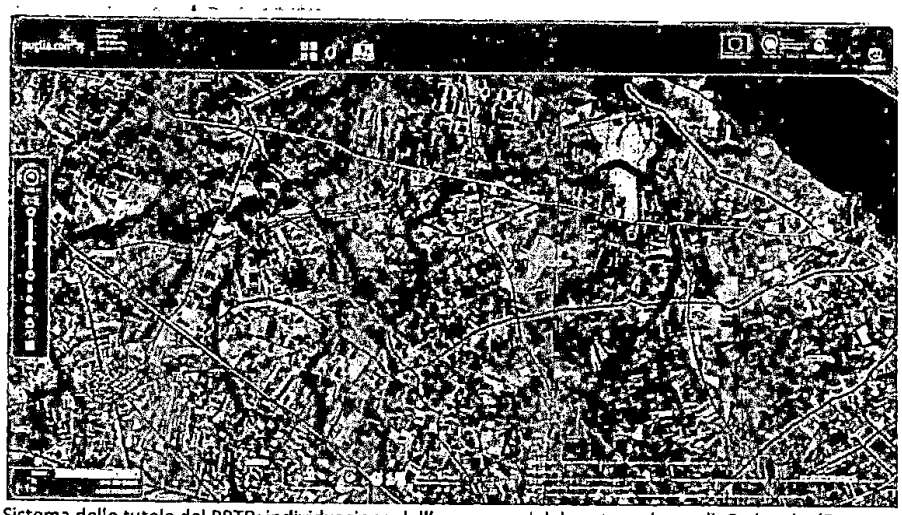
Eventuale materiale non riciclabile e di rifiuti prodotti durante l'intervento dovrà essere gestito secondo quanto previsto dalla disciplina sul deposito temporaneo presso il cantiere di produzione e avviati al recupero o allo smaltimento separatamente.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

13

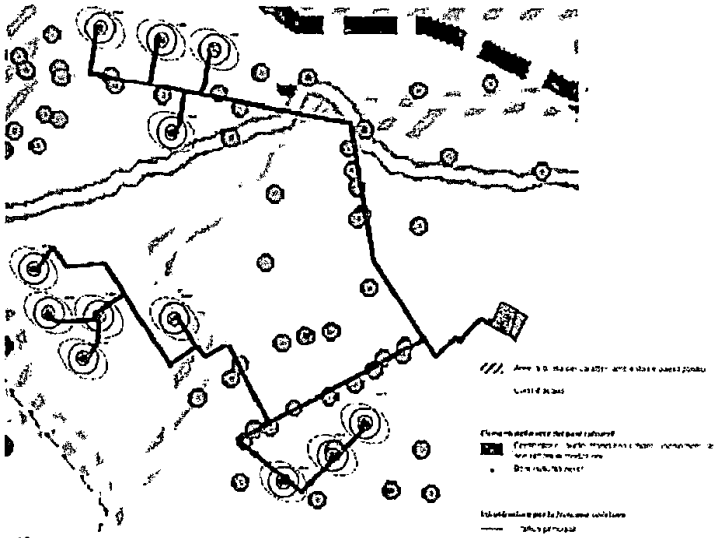
REGIONE PUGLIA

Valutazione di compatibilità ambientale



Sistema delle tutele del PPTR: individuazione dell'area a nord del centro urbano di Cerignola. (Fonte Puglia).

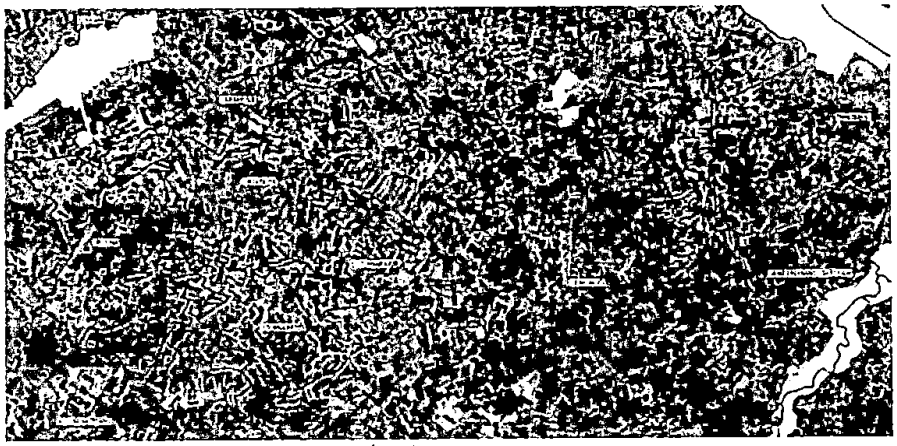
Anche se le opere necessarie alla realizzazione del parco eolico interferiscono solo in parte direttamente coni beni tutelati dal PPTR, si può costatare che l'inserimento di questo tipo d'impianto andrebbe a compromettere le caratteristiche e le relazioni funzionali, storiche , visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura della figura territoriale di appartenenza legate, in particolare per il contesto paesaggistico in cui è localizzato l'intervento, alla presenza di una fitta rete di elementi puntuali (ucp "segnalazioni architettoniche") e lineari (ucp rete tratturale e bp "acque pubbliche) della struttura antropica e storico-culturale.



ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE — REGIONE PUGLIA

In fig. 4 (rif. ID-VIP4047_Doc_Integrativa) si evidenzia l'intersezione dei cavidotti in presenza del tratturo e di un corso d'acqua. Al fine di proteggere il tratturo si conferma l'uso di Trivellazioni tipo TOC per l'attraversamenti delle condutture.

REGIONE PUGLIA



Anagrafe degli impianti FER. Fonte Sit/Puglia

Impatti cumulativi

Con riferimento alla DGR 2122/2012 (Indirizzi per l'integrazione procedimento/e e per lo valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia do fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale) e alle Linee Guida per lo valutazione dello compatibilità ambiento/e - paesaggistica di impianti eolici (ARPA PUGLIA 2013), in relazione alla tipologia di impianto eolico è stata rilevata la presenza di altri impianti FER.

La presenza di più impianti all'interno del contesto territoriale, come chiarito nell'elaborato 4.4.1 del PPTR "Linee guida energie rinnovabili", nel caso in valutazione deve tener conto principalmente: della "co-visibilità" dell'impianto (l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista) in combinazione o in successione; degli "effetti sequenziali" prodotti (l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti – importanti effetti lungo le strade principali o sentieri frequentati); del "Disordine paesaggistico" (impianti non armonizzati tra di loro oltre che con il contesto).

Infine, la valutazione degli impatti cumulativi, deve comunque considerare l'istanza presentata dalla stessa società per un parco eolico denominato "Parco Eolico Cerignola Veneta Sud (Fg)" localizzato nel territorio comunale di Cerignola a Sud-Ovest del centro abitato di Cerignola che prevede la realizzazione di n.19 aerogeneratori del tipo VESTAS V136 da 4,2 MW con una potenza complessiva pari a 79,8 MW.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

15

REGIONE PUGLIA

Esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Proponente ai fini della VIA dell'intervento proposto, valutato nello specifico lo Studio di Impatto Ambientale, preso atto dei Pareri e delle osservazioni pervenute, il Comitato ritiene che:

1. *possano essere considerati non significativi*, anche grazie alle forme di mitigazione previste, gli impatti ambientali dell'opera (fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe relativamente a:
- rischio elettrico;
- sicurezza del volo a bassa quota;
- impatto acustico
- impatto elettromagnetico degli aerogeneratori, degli elettrodotti interrati M.T e AT e della Sottostazione Elettrica MT/AT;
- effetti su atmosfera e clima;

2. possano essere considerati significativi e negativi, gli impatti ambientali dell'opera di cui al progetto in epigrafe relativamente al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o autorizzati, tenuto conto del fatto che l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione.
Ne consegue che l'impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, determinerebbe un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti.

3. si ritiene che l'intervento proposto possa generare incidenze dirette ed indirette sulle specie faunistiche di interesse comunitario.

E pertanto esprime parevole sfavorevole sia per la VIA che per VINCA.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

16

REGIONE PUGLIA

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMONDI		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici			
	Difesa del suolo	MONICA GAI		
	Tutela delle risorse idriche			
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	LEONARDO DE BONTADDI		
	Urbanistica	GIANNI CARENA		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	ADDATI GIOVANNA		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	ARMILLOTTA [illegible]		
	Esperto in SCIENZE NATURALI	PASQUALE VENTRELLA		
	Esperto in ... ELETTRICO	MICHELE FERRERO		
	Esperto in ... URBANISTICA	NICOLA F. FUZIO		

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

17

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

Servizio Territoriale di FOGGIA

data 22 GIU. 2018

AOO_180 / 000 9632 8
PROTOCOLLO USCITA

Alla SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: R.D.L. 3267/1023 Vincolo Idrogeologico – Regolamento Regionale n. 9/2015 – Pratica ID 4047 – PARCO EOLICO "CERIGNOLA VENETA NORD" – CERIGNOLA (FG) - NON ASSOGGETTABILITA'

In riscontro alla Vs. nota 6261/18, acquisita al prot. 33918/18 di questo Servizio Territoriale, con la presente si comunica che l'intero agro del territorio del Comune di Cerignola (Fg), NON E' assoggettato alla tutela del R.D.L. 3267/1923, pertanto la pratica sarà archiviata senza ulteriori determinazioni in merito.

Restano comunque ferme - su tutto il territorio regionale - le competenze del Servizio Territoriale per ciò che attiene il Regolamento Regionale n. 19/2017 in materia di tagli sia boschivi che di piante singole, ove se ne presentasse la necessità.

Il Funzionario Istruttore
Geom. Cristiano Matorino

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Emanuele ANZIVINO

Il Dirigente del Servizio Territoriale
Dott. pasquale Solazzo

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

18

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Servizio Territoriale FOGGIA
Indirizzo Via Spalato, 17 – 71100 Foggia. - Tel: 0881 706729/37 - Fax: 0881 706713
mail: e.anzivino@regione.puglia.it - pec: servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Risp. al fg. n. 6261 del 12/06/2018

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Gentile, 52
70126 Bari
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0007439
U 10/07/2018 13:28:48

e p. c.

Alla Veneta Energia srl
Via 1° Maggio, 41
31024 Ormelle (TV)
(venetaenergia@legalmail.it)

OGGETTO: *[ID_13] - Parco Eolico denominato "Cerignola Veneta Nord" da realizzare nel territorio comunale di Cerignola (FG), e relative opere di connessione, avente una potenza complessiva pari a 50,4 MW. [ID_VIP:4047] Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. Proponente: Veneta Energia S.r.l.*

Con riferimento alla richiesta di parere della Sezione Autorizzazioni Ambientali di codesta Regione, nell'ambito della procedura di V.I.A. Ministeriale, relativa al progetto per la costruzione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 50,4 MW, da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) denominato "Cerignola Veneta Nord", questa Autorità Distrettuale,

- visti gli elaborati del progetto pubblicati sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM costituiti dalla relazione generale, dalla relazione tecnica, dalla relazione geologica, dalla relazione geotecnica, dalla relazione idrologica, dalla relazione idraulica, dal piano particellare d'esproprio, dalle relazioni specialistiche e dagli elaborati grafici (planimetrie, piante, sezioni e particolari);
- visto il Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di Bacino, approvato dal Comitato Istituzionale di questa ex AdB nella seduta del 30/11/2005 con la delibera n. 39;
- visti gli elaborati grafici di Piano, relativi alle perimetrazioni, aggiornati al 27/02/2017;

considerato che,

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nel Comune di Cerignola (FG), costituito da 12 aerogeneratori della potenza nominale ciascuno di 4,2 MW, da tratti di strade da realizzare e da adeguare, da un cavidotto di vettoriamento della lunghezza

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA DELL'AMBIENTE

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

di circa 23 Km e da una sottostazione di trasformazione MT/AT, condivisa con altri produttori, ubicata nel Comune di Cerignola nei pressi della Stazione Elettrica RTN di Terna;

- le opere ricadono tutte nel territorio del Comune di Cerignola (FG);
- le opere non vanno ad interessare aree classificate dal PAI ad alcuna pericolosità;
- da un punto di vista idraulico, però, un tratto di strada da adeguare e il tracciato del cavidotto vanno ad interessare aree individuate come alveo attivo e fasce di pertinenza fluviale (con riferimento al reticolo idrografico riportato sulla cartografia ufficiale I.G.M.I. in scala 1:25.000) e per esse si applica quanto previsto dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
- la relazione idraulica, redatta utilizzando il software Hec-Ras per eventi con tempo di ritorno fino a 200 anni in moto permanente, prevede per l'attraversamento dell'impluvio naturale interessato dal tracciato della strada esistente per l'accesso all'aerogeneratore VN04 l'inserimento di un'opera idraulica costituita da cinque tubi tipo Armco del diametro di 1200 mm mentre per l'attraversamento degli impluvi naturali interessati dal tracciato del cavidotto propone la relativa posa in un caso, mediante staffaggio sul lato di valle di un ponte e, nell'altro caso, mediante scavo da realizzare sul lato di valle del manufatto idraulico esistente;
- la documentazione progettuale non contiene gli elaborati grafici (piante, sezioni, particolari, documentazione fotografica, ecc.) degli attraversamenti del cavidotto con gli impluvi naturali intercettati;
- gli aerogeneratori previsti sono individuabili, nel sistema di riferimento WGS 84 proiezione UTM fuso 33, con le seguenti coordinate piane:

wtg	X	Y	wtg	X	Y
VN01	569222,87	4583616,99	VN07	569211,15	4579875,26
VN02	570047,30	4583469,37	VN08	570223,46	4579852,35
VN03	570753,00	4583345,44	VN09	568993,91	4579323,30
VN04	570186,87	4582264,78	VN10	571690,78	4577723,85
VN05	568336,43	4580482,93	VN11	572346,31	4578069,07
VN06	568534,66	4579910,11	VN12	572779,29	4578495,33

REGIONE PUGLIA

- il cavidotto, che seguirà il tracciato stradale, sarà posato ad una profondità di 1,20 metri in una trincea della larghezza variabile da 0,60 a 1,60 metri mentre per l'attraversamento degli impluvi naturali non è indicata alcuna profondità dal fondo dell'alveo;

ritiene, per quanto di propria competenza, in ordine alla perimetrazione delle aree, che l'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Cerignola Veneta Nord" costituito da 12 aerogeneratori della potenza nominale ciascuno di 4,2 MW, da tratti di strade da realizzare e da adeguare, da un cavidotto di vettoriamento della lunghezza di circa 23 Km e da una sottostazione di trasformazione MT/AT,

20

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

---

relativamente alle opere soggette ai vincoli di questa Autorità, sia compatibile con le previsioni del PAI vigente a condizione che:

- per gli attraversamenti degli impluvi naturali il cavidotto sia posato ad una profondità ritenuta sufficiente dalla verifica all'erosione generata dalla piena duecentennale e che le sezioni idrauliche interessate dallo scavo per la posa del cavidotto siano ripristinate in modo da non modificare le condizioni preesistenti mantenendo invariate forma, dimensioni e scabrezza dall'alveo;
- l'attraversamento degli impluvi realizzati mediante staffaggio del cavidotto alla struttura esistente, sia effettuata soltanto sul lato di valle e ad una quota non inferiore a quella intradossale dell'impalcato e si ottenga preventivamente il consenso dell'Ente responsabile della gestione dell'opera;
- le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
- le operazioni di scavo e rinterro per la posa del cavidotto non modifichino il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali.

Coordinatore e Responsabile dei procedimenti tecnici
dott. geol. Gennaro Capasso

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
AdB P

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Referente pratica:
geom. colagrande giovanni
tel. 0809182203

21

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@pec.adb.puglia.it

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche

AOO_075/PROT
03/08/2018 - 0009358
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e V.inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

p.c. **Alla Società Veneta Energia S.r.l.**
venetaenergia@legalmail.it

Oggetto: [ID_13] – Parco Eolico denominato "Cerignola Veneta Nord" da realizzare nel territorio comunale di Cerignola (FG), e relative opere di connessione, avente una potenza complessiva di 50,40 MW.
[ID VIP:4047]Istanza di VIA Ministeriale ex art.23 del D.lgs. n.152/06 e ss.mm. ii..
Proponente : Veneta Energia S.r.l..

Con la presente si fa seguito alla nota di codesta Sezione, acquisita agli atti della Sezione scrivente, al prot. n° 9334 del 02/08/2018, , relativa alla richiesta di parere di compatibilità al PTA del progetto in epigrafe.

Da un esame preliminare degli elaborati progettuali acquisiti via WEB, si è potuto riscontrare che il progetto in esame si riferisce alla realizzazione di un parco eolico composto da 12 aerogeneratori tripala della potenza nominale di 4,2 MW per un totale di impianto di 50,40 MW e relative infrastrutture da ubicare nel territorio di Cerignola.

Il parco eolico a farsi sarà denominato "Cerignola Veneta NORD".

Le opere da realizzare nel loro insieme si sviluppano su vari catastali del Comune di Cerignola che ricadono in aree interessate dal vincolo della Tutela **Quantitativa** come indicato dal Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009.

In tali aree, sono state previste misure tese ad alleviare lo stress sulla falda, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.11 dell'allegato 14 del PTA, alle quali si fa espresso rinvio nel caso di prelievo di acqua da falda sotterranea.**

Inoltre con riferimento alla eventuale realizzazione di impianti per il trattamento di reflui civili e di acque meteoriche, nell'area della SSE,dovrà essere eseguita nel rispetto dei relativi Regolamenti Regionali n.26/2011 (reflui civili) e n.26/2013 (acque meteoriche)., così come l'eventuale utilizzo di acque sotterranee , dovrà avvenire nel pieno rispetto della L.R. 18/99.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

Sezione Risorse Idriche
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598
mail: g.regina@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Da ultimo, con riferimento a eventuali interferenze con corsi d'acqua presenti nell'area di progetto, ed ai necessari lavori per il loro superamento, si raccomanda, nel caso, di adottare modalità di intervento tali da evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque.

Tanto si doveva per i successivi provvedimenti di competenza.

Distinti saluti

Il Responsabile P.O.
Geom. Giovanni Regina

Il Responsabile A.P.
Michele Colucci

Il Dirigente della Sezione
Ing. Andrea Zotti

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELL'AMBIENTE

23

Sezione Risorse Idriche
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598
mail: g.regina@regione.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0025059 - 156 - 03/04/2019 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA
Al Presidente del Comitato Regionale V.I.A./A.I.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Comitato V.I.A./A.I.A – Parere DAP Foggia nel procedimento ID_VIP/MATTM:4047 – Procedura di V.I.A. Ministeriale "*Progetto del parco eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) ed infrastrutture con potenza complessiva pari a 50,4 MW*". Parco eolico "Cerignola Veneta Nord".

Società proponente: Veneta Energia Srl
Lavori del Comitato V.I.A./A.I.A nella seduta del 2-4-2019.

Visto l'ordine del giorno della convocazione prot.3210 del 20-3-2019 acquisito al protocollo ARPA al n.20775 del 20-3-2019.

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento di Foggia di ARPA Puglia, nella qualità di componente del Comitato V.I.A./A.I.A. giusta D.D. 5/19, ai sensi del c. 4, art. 8 del RR 7/18 formalizza il proprio contributo con la trasmissione del parere allegato n.43343 del 2-7-2018.

Si rimette per il prosieguo.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Direttore DAP
Ing. Giovanni Napolitano

ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Giuseppe Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316200 -
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direttore Scientifico f.f. ARPA Puglia
Dott. Nicola Ungaro

OGGETTO: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al *"progetto del parco eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) ed infrastrutture con potenza complessiva pari a 50,4 MW"*. Parco eolico "Cerignola Veneta Nord".

ID_VIP: 4047
Società proponente: Veneta Energia Srl

In riscontro alla n.6261 del 12-6-2018, acquisita al protocollo ARPA n.38773 del 12-6-2018, in allegato, si trasmette quanto predisposto per competenza di questo dipartimento.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Rosaria Pinnuzzelli

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

25

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 – Foggia
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
e-mail: *dap.fg@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0025059 - 156 - 03/04/2019 - SDFG, STFG
ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043343 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG
Codice Doc 4E-11-85-C8-66-8B-3C-2C-A6-CF-48-A7-94-7D-D8-FC-F8-37-83-AB
Codice Doc DE-40-15-86-E2-BA-4B-03-49-08-31-3A-A2-4A-18-6A-F8-A9-DE-38

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Oggetto: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "*progetto del parco eolico da realizzare nel Comune di Cerignola (FG) ed infrastrutture con potenza complessiva pari a 50,4 MW*". Parco eolico "Cerignola Veneta Nord".

ID_VIP: 4047
Società proponente: Veneta Energia Srl

Premesso che:

- Con nota n.6261 del 12-6-2018, acquisita al protocollo ARPA n.38773 del 12-6-2018, codesta Autorità Competente comunicava di voler coinvolgere questo dipartimento nell'istruttoria relativa al procedimento in oggetto.
- Il presente contributo alla valutazione viene reso per le competenze in tema di emissioni nell'ambiente.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991n. 394
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/2017
- l'art. 6, comma 6, della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998
- l'art. 27 del D.P.R. 380/2001

Preso atto:

- Che il progetto sinteticamente consiste nella realizzazione di un parco eolico costituto da 12 turbine della potenza massima di circa 4,2 MW per complessivi 50,4 MW, da ubicare nel comune di Cerignola *(FG)*.
- Le caratteristiche degli aerogeneratori utilizzati per la progettazione sono: marca Vestas V136 potenza 4,2MW, diametro rotore m.136, altezza mozzo m.114, per una altezza massima di m.184.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale in data 25-6-2018 per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza relativamente agli aspetti emissivi del nell'ambiente, si rileva quanto segue:

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 19 aerogeneratori della potenza ciascuno di 4,2MW, marca e modello Vestas V136, diametro rotore m.140, altezza mozzo m.114, altezza complessiva m.184, velocità di rotazione 11,7 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata, delle distanze reciproche tra aerogeneratori o delle distanze di quest'ultimi da ricettori e strade. Pertanto, qualora l'impianto sia autorizzato, in fase realizzativa non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore, pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.
2. La relazione sulla gittata massima prende in considerazione l'aerogeneratore Vestas V136 che si intende installare indicando una ipotetica traiettoria al variare dell'angolo di lancio. Nell'esposizione si considera una velocità di rotazione ridotta a 10,5 rpm anziché la massima velocità di rotazione dell'aerogeneratore pari a 11,7 rpm. Le considerazioni finali riportate in relazione non sono

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

96

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0025059 - 156 - 03/04/2019 - SDFG, STFG
ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043343 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG
Codice Doc: 4E-11-88-C8-66-8B-3C-2C-A6-CF-48-A7-94-7D-D8-FC-F8-37-83-AB
Codice Doc: DE-40-15-B6-E2-BA-4B-03-49-88-31-3A-A2-4A-18-6A-F8-A9-DE-38

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0025059 - 156 - 03/04/2019 - SDFG, STFG
ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043343 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

condivise. Gli aspetti della sicurezza richiamati anche dal DM 10-9-2010 non possono essere sottovalutati e devono, pertanto, porsi in condizioni realisticamente accettabili e concretamente dimostrabili al fine di determinare la gittata massima nelle condizioni peggiori. In definitiva la gittata calcolata si ritiene non corrispondente ad una verifica di sicurezza che cautelativamente deve conformarsi all'ipotesi più gravosa al fine di produrre il valore della gittata massima nelle condizioni peggiorative anche in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. Dunque il valore stimato di m.220 non corrisponde alla gittata massima che per le caratteristiche dell'aerogeneratore scelto si ritiene sia oltre i m.400.

3. Nella documentazione di progetto non risulta una verifica atta a dimostrare il rispetto delle distanze degli aerogeneratori dalle strade. In relazione al DM 10-9-2010 (misure di mitigazione previste al punto 5.3) e la sicurezza in generale (anche ai sensi dell'art. 7.1 del DM 10-9-2010) occorre fornire una ortofoto con il posizionamento degli aerogeneratori, la qualificazione della viabilità primaria e secondaria (strade comunali) e le distanze tra queste e gli aerogeneratori, nonché le distanze tra gli aerogeneratori e i recettori più prossimi.

4. Ai sensi di quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010 occorre presentare un elaborato grafico con il posizionamento degli aerogeneratori di progetto riportando le distanze tra gli aerogeneratori stessi (oggetto della presente valutazione), tra gli aerogeneratori di progetto ed altri eventualmente presenti in modo tale da rispettare la distanza minima di 5/7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.

5. Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere) ma sono effettuate solo in alcuni punti. La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "*il valore limite di immissione*" indica: "*valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori*". Nella relazione la valutazione non è effettuata al variare della velocità del vento per ciascun ricettore, non sono riportate le distanze dai ricettori dagli aerogeneratori più prossimi. La relazione riporta i risultati di calcolo in una tabella limitata a quattro gruppi omogenei e non per ciascun ricettore, inoltre da tale tabella si riscontra un superamento dei livelli differenziali. Dunque la valutazione prodotta non è conforme al dettato legislativo citato.

6. Manca il piano di dismissione e smaltimento dei materiali e dei relativi costi, contenente l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente (art.10 punto L, R.R.16/06). Qualora non ricorrono le condizioni per il revamping (aggiornamento tecnologico) dell'impianto stesso si dovranno stimare i costi, oltre che per la rimozione completa degli aerogeneratori, per la eventuale dismissione dei basamenti soggetti a fenomeni di carsismo, nel senso che è prevedibile che all'interfaccia formazione geologica-cemento si sviluppino fenomeni di erosione dovuti alla discontinuità di circolazione delle acque meteoriche nei due diversi materiali e, nel tempo, anche perdita di un valido contatto con rischio di instabilità per l'impianto stesso.

7. Il "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (l'art.24, comma 3, del DPR 120/2017) non chiarisce il numero e caratteristiche dei punti di indagine e il numero e modalità dei campionamenti da effettuare. Inoltre, non è dato sapere come sono calcolate le volumetrie previste per terre e rocce da scavo e le modalità di riutilizzo del quantitativo previsto.

8. Il D.M. 10-9-2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" prevede al punto 14.15 della parte III che: "*Le amministrazioni competenti determinano in sede di*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 315803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

27

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Codice Doc: 4E-11-86-C8-66-8B-3C-2C-A6-CF-48-A7-94-7D-D8-FC-F8-37-83-AB
Codice Doc: DE-40-15-B8-E2-8A-4B-03-49-68-31-3A-A2-4A-18-6A-F8-A9-DE-38

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2". Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: *"L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica"*. La documentazione presentata risulta carente di proposte di misure di mitigazione e/o compensazione così come previsto dal D.M. su citato, attraverso l'allegato 2, punto 2 lettera h).

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del **principio dell'azione ambientale** recepito all'art.3-ter del D.Lgs. 152/96 e s.m.i. Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, per quanto di competenza, la valutazione tecnica non può essere positiva.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità per quanto attiene la valutazione complessiva o il provvedimento finale.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è costituito da n. 28 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2019/00022

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

28

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: *dap.fg@arpa.puglia.it*

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0025059 - 156 - 03/04/2019 - SDFG, STFG
ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0043343 - 32 - 02/07/2018 - SDFG, STFG
Codice Doc: 4E-11-86-C8-66-8B-3C-2C-A6-CF-48-A7-94-7D-D8-FC-F8-37-83-AB
Codice Doc: DE-40-15-B6-E2-BA-4B-03-49-68-31-3A-A2-4A-18-6A-F8-A9-DE-38

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1568

[ID_VIP4155] DIgs 152/2006 ssmmii LR 11/2001 ssmmii- Procedura di VIA di comp. Statale relativa ad un imp. eolico da realiz. nei Comuni di Lesina ed Apricena e relative opere di connes. alla RTN da ubicare nei comuni di Poggio Imperiale e di San Paolo di Civitate, costituito da 8WTG per una potenza complessiva di 33,6 MWe - Proponente: Renvico Italy Srl Parere di competenza della Regione Puglia.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con nota proprio prot. n. 16812 del 19.07.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_8032 del 31.05.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, comunicava l'avvio del procedimento di VIA Statale relativa ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Lesina-Apricena", e relative opere di connessione alla RTN da da ubicare nei comuni di Poggio Imperiale e di San Paolo di Civitate (FG), da realizzare nei territori comunali di Lesina (FG) e Apricene (FG), costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 33,6 MW. Con la medesima nota. Inoltre, comunicava di aver provveduto in data 19.07.2018 alla pubblicazione del Progetto definitivo, dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica nonché dell'avviso pubblico di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., sul portale del MATTM "Valutazioni Ambientali" (www.va.minambiente.it). Comunicava, altresì, a far data del 19.07.2018, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni per la visione della documentazione e l'invio, per via telematica, dei pareri di competenza delle Amministrazioni ed Enti interessati;
- con nota prot. n. AOO_089_8427 del 31.07.2018, la Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, preso atto dell'avvio del procedimento di VIA statale in epigrafe, nonché della richiesta da parte del MATTM del parere di competenza delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati, chiedeva agli Enti territoriali interessati l'espressione del proprio parere di competenza nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali.

Rilevato che:

- con nota del 10.08.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_8998 del 13.08.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia - DAP di Foggia trasmetteva il proprio parere di competenza rilevando che [...] per quanto di competenza, la valutazione tecnica non può essere positiva. [...].
- con nota del 19.09.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_10330 del 19.09.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Apricena trasmetteva il proprio parere di competenza;
- con nota del 24.09.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_10221 del 25.09.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Risorse Idriche trasmetteva il proprio parere di competenza;
- con nota del 25.09.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_10285 del 26.09.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Puglia chiedeva integrazioni documentali ai fini del rilascio del proprio parere di competenza;
- con nota del 08.08.2018, acquisita al prot. n. AOO_089_8833 del 09.08.2018 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la società LuckyWind 4 S.r.l. trasmetteva le proprie osservazioni contrarie alla realizzazione dell'intervento, proposto dalla società Renvico Italy S.r.l., rilevando interferenze dirette tra alcuni aerogeneratori del parco eolico proposto con aerogeneratori già autorizzati della società LuckyWind 4 S.r.l..

Considerato che:

- il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 18.06.2019, esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, esprimeva parere non favorevole alla realizzazione del parco eolico denominato "Lesina-Apricena" proposto dalla società Renvico Italy S.r.l. (prot. n. AOO_089_7504 del 21.06.2019);

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:

ACQUISITO il parere non favorevole reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 18.06.2019, che allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante;
TENUTO CONTO dei pareri e/o contributi istruttori trasmessi dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti, acquisiti agli atti del procedimento ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;
PRESO ATTO del mancato invio del proprio parere o contributo istruttorio da parte della Sezione regionale Gestione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Provincia di Foggia, del Comune Lesina, seppur ritualmente coinvolti;
RITENUTO sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere, per quanto di propria competenza, all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale della Regione Puglia, nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, (ex D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.).

La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione parere di competenza ambientale della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SMI E DELLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. E II.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. VIA Impianti Energetici, AIA e VAS e dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della LR. n. 11/2001 e ss. mm. ii., per quanto di propria competenza ed in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 18.06.2019 e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Lesina-Apricena", costituito da otto (8) aerogeneratori ed una potenza complessiva di 33,6 MW, da realizzare nei comuni di Lesina (FG)" ed Apricene (FG), e relative opere di connessione alla RTN da ubicare nei comuni di Poggio Imperiale (FG) e di San Paolo di Civitate (FG). Proponente: Renvico Italy S.r.l.;

- **di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;
- **di precisare** che il provvedimento autorizzativo rientra nell'ambito di applicazione delle attività di produzione esercitate ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 446/1997 e ss. mm. ii.;
- **di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'endoprocedimento di competenza regionale, e al Segretario della Giunta Regionale;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale;
- **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

SERV. VIA/VINCA SASSANELLI.

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata
AOO_0291 7504 del 21/06/2019

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 18 / 06 / 2019

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento: **ID VIP 4155 :** istanza di VIA ai sensi art.23 del l.g.s. 152/2006 e smi.

VIncA: ☐ NO ☐ ***SI***

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ☐ NO ☐ ***SI***

Oggetto: *PARCO EOLICO A LESINA ED APRICENA*

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. xx) e x)
L.R. 11/2001 e smi Elenco x lett. x.x.x)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r.

Proponente: *RENVICO ITALY S.r.l.*

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare" Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali :VAS –VIA- AIA

https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1823/3208

sono di seguito elencati:

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Titolo	Se Codice elaborato	N
Avviso al pubblico del 19/07/2018	A-DVA-2018-001682	1
Avviso al pubblico del 23/11/2018	A-DVA-2018-002649	2
Impatto Visivo	D-VIS-001	3
PPTR	D-PPTR-001	4
Studio d'Impatto Ambientale	D-SIA-001	5
Studio d'Impatto Ambientale ALL 1 - STUDIO IMPATTO ACUSTICO - ISOFONE	D-SIA-ALL-1-1	6
Studio d'Impatto Ambientale ALL 1 - STUDIO IMPATTO ACUSTICO	D-SIA-ALL-1-2	7
Studio d'Impatto Ambientale ALL 2 - OMBRE	D-SIA-ALL-2	8
Studio d'Impatto Ambientale ALL 3 - GITTATA ELEMENTI ROTANTI	D-SIA-ALL-3	9
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE E IDROLOGICHE DA PPTR	D-COMP-001	10
COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI E DELLE AREE PROTETTE DA PPTR	D-COMP-002	11
COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE E DEI VALORI PERCETTIVI DA PPTR	D-COMP-003	12
SOVRAPPOSIZIONE OPERE DI IMPIANTO ALLE AREE NON IDONEE FER DA REGOLAMENTO 24 - 2010	D-SOV-001	13
SOVRAPPOSIZIONE DELLE OPERE DI IMPIANTO A CARTOGRAFIA USO DEL SUOLO DA SIT PUGLIA	D-SOV-002	14
Integrazioni del 06/11/2018 - R01 - Relazione Descrittiva	D-INT-001	15
Integrazioni del 06/11/2018 - R02 - Relazione Producibilità	D-INT-002	16
Integrazioni del 06/11/2018 - R03 - Computo metrico e Quadro Economico	D-INT-003	17
Integrazioni del 06/11/2018 - R04 - Relazione Idrologica	D-INT-004	18
Integrazioni del 06/11/2018 - R05 - Relazione Idraulica	D-INT-005	19
Integrazioni del 06/11/2018 - R06 - Calcolo Preliminare delle Strutture	D-INT-006	20
Integrazioni del 06/11/2018 - R07 - Disciplinare descrittivo e prestazionale	D-INT-007	21
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 01 - Localizzazione Geografica	D-INT-008	22
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 02 - Percorso Automezzi Trasporto	D-INT-009	23
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 03 - Localizzazione Territoriale	D-INT-010	24
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 04 - Planimetria generale su ortofoto	D-INT-011	25
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 06 - Percorso viabilità - quadro unione	D-INT-012	26
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 07 - Viabilità interna parco - quadro unione	D-INT-013	27
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 08 - Profili longitudinali viabilità e piazzole	D-INT-014	28
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 10 - Sezioni Stradali tipo	D-INT-015	29
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 11 - Piazzola Temporanea tipo	D-INT-016	30
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 12 - Particolari Opere d'Arte	D-INT-017	31
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 13 - Sezioni Tipo cavidotti	D-INT-018	32
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 14 - Cabina di Sezionamento	D-INT-019	33
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 15 - Tipico aerogeneratore e fondazione	D-INT-020	34
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 16 - Piano Dismissione	D-INT-021	35
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 5/1 - Planimetria generale su ctr	D-INT-022	36
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 5/2 - Planimetria generale su ctr	D-INT-023	37
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 6/1 - Percorso viabilità	D-INT-024	38
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 6/2 - Percorso viabilità	D-INT-025	39
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 7/1 - Viabilità interna parco	D-INT-026	40
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 7/2 - Viabilità interna parco	D-INT-027	41
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/1/1 - Sezioni trasversali Asse - A1	D-INT-028	42
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/1/2 - Sezioni trasversali Asse - A1	D-INT-029	43
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/2 - Sezioni trasversali Asse - A2	D-INT-030	44
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/3 - Sezioni trasversali Asse - A3	D-INT-031	45
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/4 - Sezioni trasversali Asse - A4	D-INT-032	46
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/5/1 - Sezioni trasversali Asse - A5	D-INT-033	47
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/5/2 - Sezioni trasversali Asse - A5	D-INT-034	48
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/6 - Sezioni trasversali Asse - A6	D-INT-035	49
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/7/1 - Sezioni trasversali Asse - A7	D-INT-036	50

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/7/2 - Sezioni trasversali Asse - A7	D.INT-037	51
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 9/8 - Sezioni trasversali Asse - A8	D.INT-038	52
Integrazioni del 06/11/2018 - R01 - Relazione Tecnica - Impianti Di Rete	D.INT-039	53
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 01 - ubicazione SE 150 kV su base catastale	D.INT-040	54
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 02 - Planimetria San Paolo 150 kV	D.INT-041	55
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 03 - Sezione su stallo produttore	D.INT-042	56
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 04 - Schema unifilare	D.INT-043	57
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav 05 - localizzazione SE su PPTR	D.INT-044	58
Integrazioni del 06/11/2018 - RIE01-RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA	D.INT-045	59
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE01-Localizzazione Territoriale	D.INT-046	60
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE02-Planimetria SE su ctr	D.INT-047	61
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE03 - Planimetria SE su base catastale	D.INT-048	62
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE04 - Planimetria SE 150 kV	D.INT-049	63
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE05-Profili Stazione Utente	D.INT-050	64
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE06-Sezioni Terreno	D.INT-051	65
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE07-Edificio Quadri	D.INT-052	66
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE08-Schema Unifilare SE	D.INT-053	67
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE09-Rete di terra	D.INT-054	68
Integrazioni del 06/11/2018 - Tav IE10-Schema Unifilare Mt	D.INT-055	69
Integrazioni del 06/11/2018 - RELAZIONE GEOLOGICA LESINA-APRICENA	D.INT-056	70
Integrazioni del 06/11/2018 - RELAZIONE GEOTECNICA LESINA - APRICENA	D.INT-057	71
Integrazioni del 06/11/2018 - LESINA - RelazioneEssenze	D.INT-058	72
Integrazioni del 06/11/2018 - LESINA - RelazioneFlorofaunistica	D.INT-059	73
Integrazioni del 06/11/2018 - LESINA - RelazionePedoAgronomica	D.INT-060	74
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/05/10 - Renvico - LEA - Cum - ImpVisvo rev1	D.INT-061	75
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - PPTR rev1	D.INT-062	76
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - SIA ALL/ 2 - OMBRE	D.INT-063	77
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - SIA ALL/ 3 - GITTATA ELEMENTI ROTANTI	D.INT-064	78
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - SIA ALL/1 - STUDIO IMPATTO ACUSTICO - ISOFO	D.INT-065	79
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - SIA ALL/1 - STUDIO IMPATTO ACUSTICO	D.INT-066	80
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - SIA rev1	D.INT-067	81
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - SNT rev1	D.INT-068	82
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/06/14 - Renvico - LEA - Vinca rev1	D.INT-069	83
Integrazioni del 06/11/2018 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	D.INT-070	84
Integrazioni del 06/11/2018 - TAV I - Carta dei Siti noti	D.INT-071	85
Integrazioni del 06/11/2018 - TAV II - Carta della vegetazione	D.INT-072	86
Integrazioni del 06/11/2018 - TAV III - Carta della visibilità	D.INT-073	87
Integrazioni del 06/11/2018 - TAV IV - Carta delle unità topografiche	D.INT-074	88
Integrazioni del 06/11/2018 - TAV V - Carta del rischio	D.INT-075	89
Integrazioni del 06/11/2018 - 2018/10/24 - LESINA - REPLICA Richiesta di Integrazioni	D.INT-076	90
Integrazioni del 06/11/2018 - ALL/i1 - SIA LEA IMPATTI CULTURALI rev01	D.INT-077	91
Integrazioni del 06/11/2018 - ALL/i2 - SIA VERIFICA FIGURE 20km	D.INT-078	92
Integrazioni del 06/11/2018 - LEA - EOLICI - CATASTO - FER - 50km	D.INT-079	93
Integrazioni del 06/11/2018 - Integrazione VINCA Lesina - Apricena	D.INT-080	94
Relazione Descrittiva	EI R01	95
Relazione Producibilità	EI R02	96
Computo metrico e Quadro Economico	EI R03	97
Relazione Idrologica	EI R04	98
Relazione Idraulica	EI R05	99
Calcolo Preliminare delle Strutture	EI R06	100
Disciplinare descrittivo e prestazionale	EI R07	101
Tav 01 - Localizzazione Geografica	EI TAV-01	102
Tav 02 - Percorso Automezzi Trasporto	EI TAV-02	103
Tav 03 - Localizzazione Territoriale	EI TAV-03	104
Tav 04 - Planimetria generale su ortofoto	EI TAV-04	105
Tav 06 - Percorso viabilità - quadro unione	EI TAV-06	106
Tav 07 - Viabilità interna parco - quadro unione	EI TAV-07	107
Tav 08 - Profili longitudinali viabilità e piazzole	EI TAV-08	108
Tav 10 - Sezioni Stradali tipo	EI TAV-10	109
Tav 11 - Piazzola Temporanea tipo	EI TAV-11	110
Tav 12 - Particolari Opere d'Arte	EI TAV-12	111
Tav 13 - Sezioni Tipo cavidotti	EI TAV-13	112
Tav 14 - Cabina di Sezionamento	EI TAV-14	113

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE - REGIONE PUGLIA

3

REGIONE PUGLIA

Tav 15 - Tipico aerogeneratore e fondazione	El TAV-15	114
Tav 16 - Piano Dismissione	El TAV-16	115
Tav 5.1 - Planimetria generale su ctr	El TAV-5-1	116
Tav 5.2 - Planimetria generale su ctr	El TAV-5-2	117
Tav 6.1 - Percorso viabilità	El TAV-6-1	118
Tav 6.2 - Percorso viabilità	El TAV-6-2	119
Tav 7.1 - Viabilità interna parco	El TAV-7-1	120
Tav 7.2 - Viabilità interna parco	El TAV-7-2	121
Tav 9.1.1 - Sezioni trasversali Asse - A1	El TAV-9-1-1	122
Tav 9.1.2 - Sezioni trasversali Asse - A1	El TAV-9-1-2	123
Tav 9.2 - Sezioni trasversali Asse - A2	El TAV-9-2	124
Tav 9.3 - Sezioni trasversali Asse - A3	El TAV-9-3	125
Tav 9.4 - Sezioni trasversali Asse - A4	El TAV-9-4	126
Tav 9.5.1 - Sezioni trasversali Asse - A5	El TAV-9-5-1	127
Tav 9.5.2 - Sezioni trasversali Asse - A5	El TAV-9-5-2	128
Tav 9.6 - Sezioni trasversali Asse - A6	El TAV-9-6	129
Tav 9.7.1 - Sezioni trasversali Asse - A7	El TAV-9-7-1	130
Tav 9.7.2 - Sezioni trasversali Asse - A7	El TAV-9-7-2	131
Tav 9.8 - Sezioni trasversali Asse - A8	El TAV-9-8	132
Relazione Tecnica - Impianti Di Rete	El R01	133
Tav 01 - ubicazione SE 150 kV su base catastale	El TAV-01	134
Tav 02 - Planimetria San Paolo 150 kV	El TAV-02	135
Tav 03 - Sezione su stallo produttore	El TAV-03	136
Tav 04 - Schema unifilare	El TAV-04	137
Tav 05 - localizzazione SE su PPTR	El TAV-05	138
RIE01 - RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA	El RIE01	139
Tav IE01 - Localizzazione Territoriale	El TAV-IE01	140
Tav IE02 - Planimetria SE su ctr	El TAV-IE02	141
Tav IE03 - Planimetria SE su base catastale	El TAV-IE03	142
Tav IE04 - Planimetria SE 150 kV	El TAV-IE04	143
Tav IE05 - Profili Stazione Utente	El TAV-IE05	144
Tav IE06 - Sezioni Terreno	El TAV-IE06	145
Tav IE07 - Edificio Quadri	El TAV-IE07	146
Tav IE08 - Schema Unifilare SE	El TAV-IE08	147
Tav IE09 - Rete di terra	El TAV-IE09	148
Tav IE10 - Schema Unifilare Mt	El TAV-IE10	149
RELAZIONE GEOLOGICA LESINA - APRICENA	El REL-GEO-001	150
RELAZIONE GEOTECNICA LESINA - APRICENA	El REL-GEOT-001	151
Relazione Essenze	El REL-ESS-001	152
Relazione Floro faunistica	El REL-FLO-001	153
Relazione Pedo-Agronomica	El REL-PED-001	154
Valutazione d'incidenza	R VINCA-001	155
Sintesi non Tecnica	Si SNT-001	156
Osservazioni di Osservazioni di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia in	O-DVA-2018-002147	157
Osservazioni di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia in data 27/09/201	O-DVA-2018-002164	158
Osservazioni del Comune di Apricena in data 19/09/2018	O-DVA-2018-002098	159
Osservazioni della Società Parco Eolico Lesina Srl in data 12/09/2018	O-DVA-2018-002048	160
Osservazioni della Società Lucky Wind 4 Srl in data 08/08/2018	O-DVA-2018-001856	161

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

4

REGIONE PUGLIA

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

L'area oggetto di indagine ricade nella Provincia di Foggia nel territorio comunale in agro dei comuni di Lesina e di Apricena.

Componente paesaggio (PPTR)

L'area d'impianto, ricade in due Ambiti Paesaggistici:

- gli aerogeneratori, posizionati nella parte sud del Comune di Lesina, risultano ricompresi nell'ambito territoriale del Gargano, caratterizzato dalla dominante geomorfologica costituita dall'altopiano calcareo e dai suoi orli terrazzati;
- gli aerogeneratori, posizionati nella parte ovest del Comune di Apricena, risultano ricompresi nell'ambito territoriale del Tavoliere, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni;
- il cavidotto di connessione MT, e tutte le opere annesse per la connessione alla sottostazione elettrica (ricadente all'interno dei limiti amministrativi del Comune di San Paolo di Civitate), risultano ricompresi nell'ambito territoriale Tavoliere, caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

Gli aerogeneratori, piazzole e piste di accesso sono ubicati al limite sud della figura territoriale 1.1 Laghi di Lesina e Varano ed al limite nord della figura territoriale 3.2 il Mosaico di San Severo.

Con riferimento alla verifica di compatibilità con il PPTR, nell'elaborato "Relazione paesaggistica", viene specificato che lo studio è volto a verificare la compatibilità del progetto "*con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR*", e con riferimento a quanto previsto per gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio dall'art. 89 co.1 lett.b2) delle NTA del PPTR "*anche alla verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito del PPTR*".

Nella parte 2 "Vincoli e tutele presenti e conformità con le misura di tutela del PPTR" della relazione, vengono specificate le opere d'impianto che interferiscono direttamente con le perimetrazioni oggetto di misure di tutela paesaggistica ex PPTR, ovvero:

UCP/BP – PPTR	Opera prevista
BP - art.142 co.1 lett.c): Vallone Chiagna Mamma (nome IGM V.ne Chiagnamamma), R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915	Cavidotto interrato MT di interconnessione tra la CS e la SSU e Cavidotto interrato MT di connessione tra le WTG A1 e A2, coincidente con SP39 asfaltata esistente: interferenza per attraversamento
UCP - RER V. Carapelle	Cavidotto interrato MT di interconnessione tra la CS e la SEU coincidente con SP31 asfaltata esistente: Interferenza per attraversamento.
UCP - Vincolo Idrogeologico	WTG 7 , piazzola, pista di accesso e cavidotto MT di connessione
UCP - Area rispetto dei Boschi	Cavidotto interrato MT di interconnessione tra la WTG1 e la WTG2 e cavidotto interrato MT di interconnessione tra la CS e la SSU.
BP - art.142 co.1 lett.f): LR n. 19 del 24.7.1997 Medio Fortore Parco Naturale Regionale n/p D.L.R. n. 06 del 02.02.2010 BURP n. 28 del 11.02.2010 Comune di San Paolo Civitate,	Pista di accesso della WTG 1, cavidotto interrato MT di interconnessione tra la WTG1 e la WTG2 e cavidotto interrato MT di interconnessione tra la CS e la SSU

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Comune di Lesina	
UCP - Aree di rispetto siti storico culturali: MASSERIA SCIVOLATURO e MASS. COPPA DELLE ROSE (Segnalazioni Architettoniche)	Breve tratto del cavidotto di interconnessione interrato MT delle WTG A4,A6: interferenza per attraversamento dell'area di rispetto.
UCP - Aree di rispetto siti storico culturali - Zone Archeologiche (TIATI)	Breve tratto (c.ca 300m) del tracciato di cavidotto interrato MT di connessione della Cabina di sezionamento con la SSU, coincidente con le strade asfaltate esistenti, SP31 e Strada vicinale Serracannola-Apricena

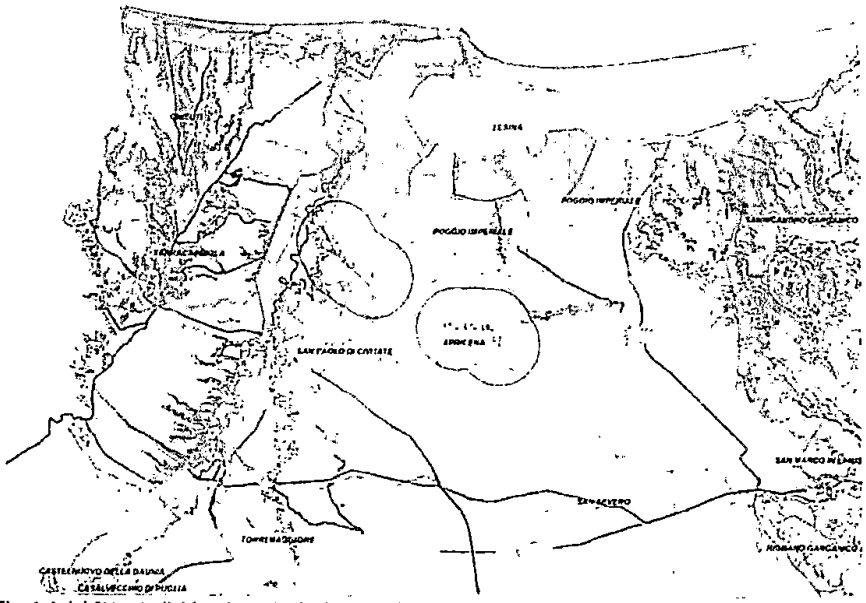


Fig. 1.4 del SIA – Individuazione degli elementi di impianto su base cartografica PPTR (tutti i tematismi accesi) all'interno della AVI (linea rossa) di 12km dalle WTG di progetto

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

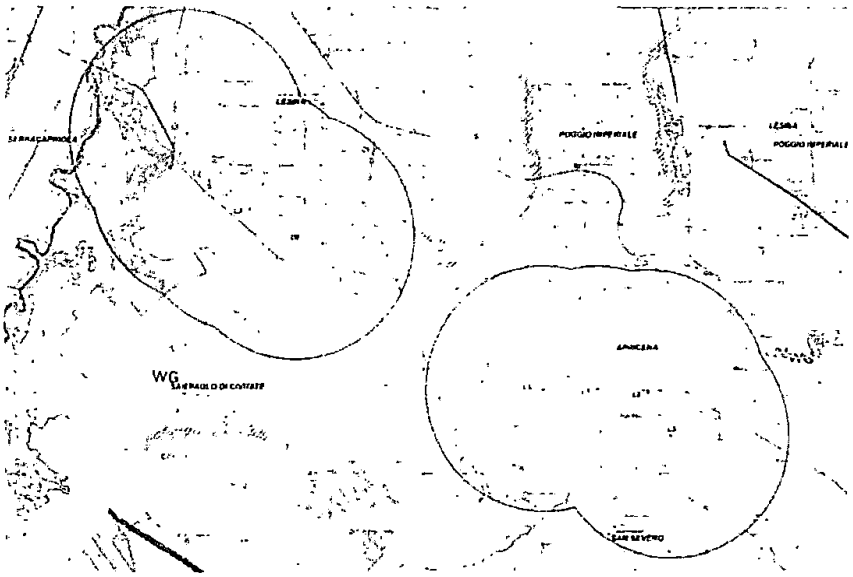


Fig. 1.4 del SIA – Zoom 2 km (linea verde) dalle WTG di progetto

Assetto idrogeologico (PAI)

Relativamente alla compatibilità dell'intervento proposto con il PAI, si rimanda alle valutazioni ed alle conseguenti "Osservazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia del 25/09/2018" (codice elaborato DVA-2018-0021471) ed alle "Osservazioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia del 27/09/2018" (codice elaborato DVA-2018-0021646), con cui viene subordinato l'espressione del parere di compatibilità a diversi approfondimenti tecnico progettuali, da effettuarsi attraverso uno specifico "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" relativo a :

- aerogeneratori A1. A2. A3 e A6 di progetto;
- per le piazzole di servizio (postazioni macchine, piazzole di manovra, ecc.) degli aerogeneratori A1, A2, A3, A4 e A6 di progetto;
- per la viabilità di accesso agli aerogeneratori A1, A2, A3 A4, A5 e A6 di progetto;
- per la cabina di sezionamento (CS) di progetto, ubicata a Est di "Coppa di Rose";
- per gli aerogeneratori A7 e A8, le relative opere di pertinenza (viabilità di accesso e di collegamento agli aerogeneratori, postazioni macchine, piazzole di manovra, ecc), nonchè per alcuni tratti del cavidotto interrato AT ed MT di connessione degli impianti costituenti il parco eolico. che intersecano o sono prossimi al "reticolo idrografico";
- per la stazione elettrica di consegna 150/30 kV di progetto, ricadente in un'area classificata a "Media e moderata pericolosità geomorfologica".

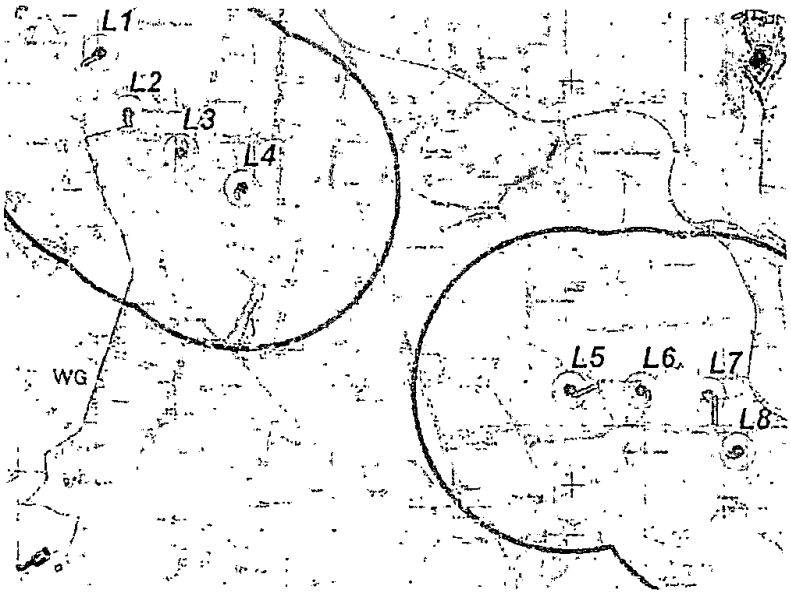
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Descrizione dell'intervento

Il progetto è localizzato nei territori dei comuni di Lesina ed Apricena della provincia di Foggia.
L'impianto è costituito da n. 8 Aerogeneratori con potenza unitaria pari a 4.2 MW e sono identificati in località Titolone e Cerrolo. La potenza complessiva del parco eolico è di 33,6 MW e il diametro degli aerogeneratori è pari a 150 m con torre tubolare avente altezza massima di 166m. (rif. 2018_06_14_Renvico_ LEA_PPTR).

In fig.1 viene riportato l'inquadramento complessivo del Parco Eolico



E' previsto l'ampliamento della "nuova stazione di smistamento a 150 KV, raccordata in entra-esci alla linea 150 kV, già autorizzata con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia n.15 del 13/02/2017, per l'inserimento di un ulteriore stallo 150 kV " rif. R01_ Relazione_ Tecnico_ Impianti di Rete-fig.2"
Individuata al foglio 12 p.lle 20-66-114-366 in prossimità della strada provinciale n.31 S.Paolo Civitate (FG)
(rif. R01 Relazione Tecnica Impianti Di rete)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

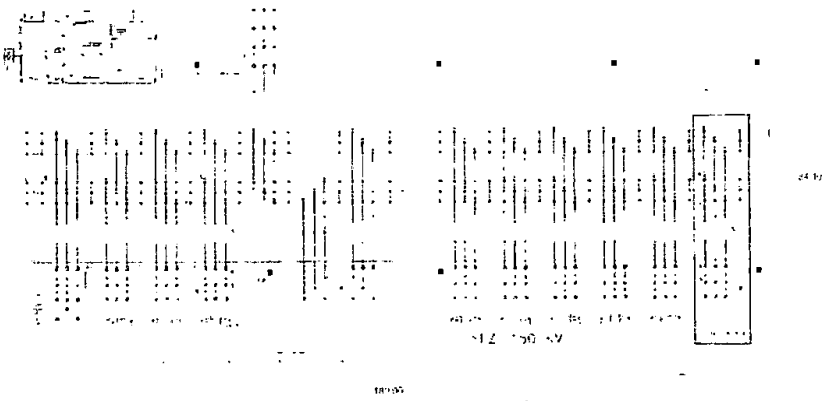


fig.2 (rif. 02_ Planimetria_ San Paolo 150 kV)

è previsto un collegamento in antenna AT 150 kV mediante condutture interrate rif. fig.3- fig.4 tra la stazione di smistamento e la stazione utente 30/150 KV

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

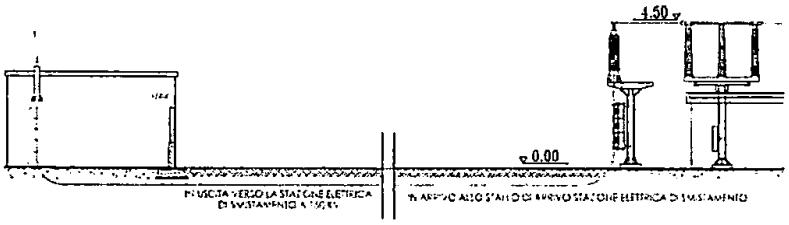


fig.3 (rif. IE05 PROFILI STAZIONE UTENTE)

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

10

REGIONE PUGLIA

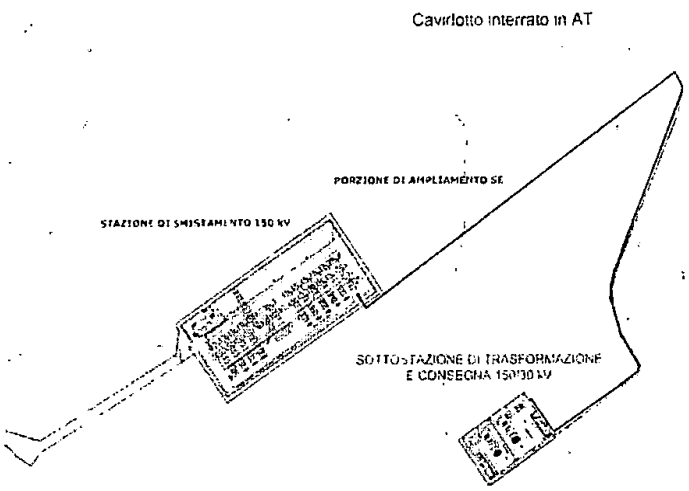


fig.4 (rif.IE02_PLANIMETRIA _Su CTR)

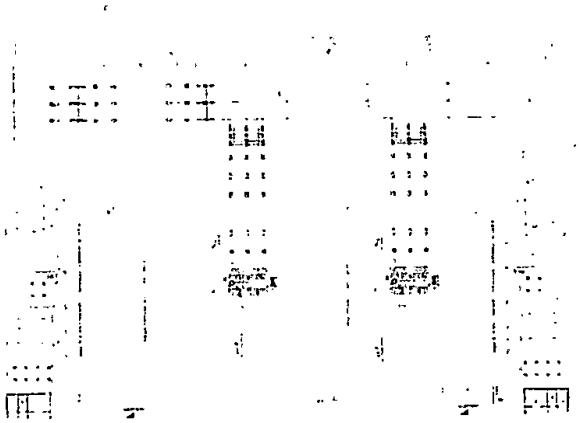


fig.5 (rif.IE04_PLANIMETRIA _SE 150/30 KV _ STAZIONE DI CONSEGNA)

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

11

REGIONE PUGLIA

In fig. 7 viene riportata la cabina di sezionamento (rif. Tav 14 _ Cabina di sezionamento) sita lungo la strada comunale nelle vicinanze dell'aerogeneratore A2 atta a garantire il raccoglimento di quattro cavidotti a 30 KV e garantire il collegamento con la stazione di Utenza con un'unica conduttura a 30 KV. (rif. fig.6 IE 10 schema unifilare)

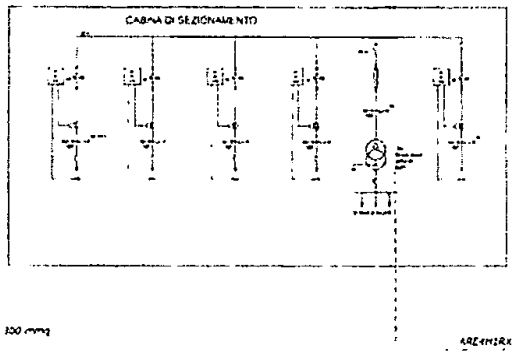


fig. 6

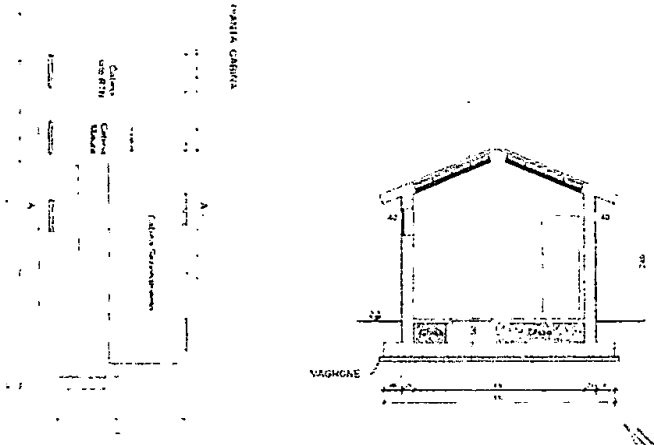


fig. 7

ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

REGIONE PUGLIA

Valutazioni impatto acustico previsionale

In riferimento all'elaborato " 2018.06.14 _Renvico_LEA _SIA All.1 _ Studio Imp. Acustico" si riscontra la conformità ai limiti di legge in materia di inquinamento acustico.

Valori di gittata

In riferimento all'elaborato " 2018.06.14 _Renvico_LEA _SIA All.3_ Gittata Elementi Rotanti" si riscontra una distanza massima di gittata pari a 250m. Per quanto verificabile non si riscontrano edifici nel buffer di 300 m idonei alla permanenza della popolazione per un tempo significativo.

Limitazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici

In riferimento all'elaborato " 2018.05.10 _Renvico_LEA_Cum_impvisivo _ rev1" si evidenza l'assenza di interferenza delle DPA con le aree interessate agli obiettivi di qualità art.4 del D.P.C.M 8 Luglio 2003.

Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

Valutazione di Incidenza

Qualsiasi piano, intervento o attività che può avere effetti, diretti o indiretti sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000, costituisce oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza. La proposta progettuale intercetta, entro un buffer di 5 km dal perimetro esterno che racchiude l'area d'installazione delle WTG i seguenti siti (Integrazione_VINCA, pag.3):

1) SIC IT 9110002 "Valle Fortore, Lago di Occhito" (D-280 m dal WTG A1);

2) Parco Naturale Regionale "Medio Fortore" (D-200 m dal WTG A2).

Mentre nel buffer di 10 km, a seguito di una richiesta di integrazione, troviamo:

1) SIC IT 9110015 "Duna e Lago di Lesina-Foce del Fortore" (D-6,4 km dal WTG A1);

2) ZPS IT 9110037 "Laghi di Lesina e Varano" (D-6,4 km dal WTG A1);

3) IBA 203, Promontorio del Gargano e Zone umide della Capitanata (D-6 km dal WTG A1);

4) Parco Nazionale del Gargano (D-7 km dal WTG A2).

Il proponente pur rispondendo alla richiesta di integrazione, nelle conclusioni ritiene fondamentale realizzare un monitoraggio faunistico, in particolare per chirotteri e uccelli, durante la realizzazione dell'opera e *post operam* (Integrazione_VINCA, pag.27), tuttavia per una più puntuale conoscenza delle specie faunistiche coinvolte con dati più recenti, sarebbe stato opportuno anche un monitoraggio *ante operam* per confrontarli con quelli *post operam*.

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

13

REGIONE PUGLIA

Si segnala, ad esempio, che poco più a nord di WGT A1 c'è masseria di Pozzo Salso sito di nidificazione della specie faunistica Gheppio *Falco tinnunculus* e Grillaio *Falco naumanni* e Ghiandaia marina *Coracias garrulus*. Inoltre le WGT A5-A7 ricadano in aree di interesse trofico per le specie Grillaio *Falco naumanni* e Albanella minore *Circus pygargus*.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti vengono evidenziate principalmente le interferenze nei confronti di uccelli e chirotteri, di interesse comunitario, potenzialmente presenti nel sito di progetto.
Le tipologie di impatto in generale ipotizzate riguardano:

- impatto diretto da collisione con la conseguente morte o ferimento dell'individuo;
- impatto indiretto quali sottrazione di habitat idoneo, frammentazione ecologica, disturbo e modifica dell'uso del suolo.

Nel primo caso ad esempio il proponente conclude "E' ragionevole dunque affermare che il ridotto rischio di impatto contro gli impianti eolici non comporti conseguenze sensibili nelle dinamiche delle popolazioni di uccelli gravitanti in zona né variazioni apprezzabili nella densità delle popolazioni" (Renvico_LEA_VIncA_rev1, pag.19). L'INFS (Istituto Nazionale Fauna Selvatica) oggi ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale) in una nota del 2005 cita: *"I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l'impatto degli aereogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione. E' stato evidenziato come le torri possano indurre un cambiamento nel comportamento degli uccelli, portandoli a modificare le abituali direttrici di volo e a disertare le aree poste nelle vicinanze dei generatori. Tale circostanza fa si che la realizzazione di impianti eolici si traduca per molte specie* (anche sedentarie, ndr) *in una perdita di habitat effettiva di gran lunga superiore a quella teorica .... Ad aggravare l'impatto negativo sugli habitat naturali concorre anche l'effetto frammentazione legato alla realizzazione di strutture lineari che interrompono la continuità ambientale del territorio, rendendolo meno idoneo soprattutto alle esigenze delle specie di maggiori dimensioni e poste all'apice della catena alimentare, le quali necessitano di vasti territori ove ricercare le prede e ove trovare luoghi idonei alla riproduzione."*

Il proponente pur inquadrando i possibili impatti, arriva spesso a delle considerazioni poco veritiere come ad esempio *"la presenza di specie faunistiche... gli habitat frequentati... non sono presenti nel sito di impianto e nelle immediate vicinanze"* (Renvico_LEA_VIncA_rev1, pag.23).
Si deve ricordare che soprattutto nel periodo in cui le coppie hanno i giovani e i seminativi sono trasformati già a fine maggio in stoppie, gli animali sfruttano le risorse trofiche fino a 12-14 km di distanza (Sigismondi et al. 1996, 2001) e, quindi, i seminativi svolgono un ruolo integrativo per le risorse trofiche disponibili per numerose specie di rapaci e non.

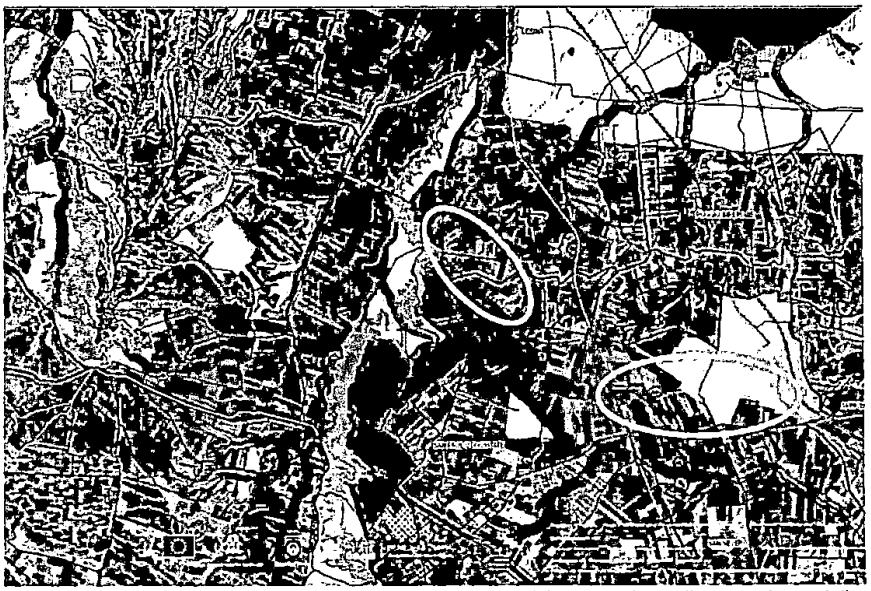
Esaminata la documentazione trasmessa al fine della Valutazione di Incidenza e i possibili impatti, relativamente alla ZSC IT 9110002 "Valle Fortore, Lago di Occhito" e SIC IT 9110015 "Duna e Lago di Lesina-Foce del Fortore", si ritiene che l'intervento proposto possa generare incidenze dirette ed indirette sulle specie faunistiche di interesse comunitario.

ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Valutazione di compatibilità ambientale

Ai sensi del Regolamento Regionale 24/2010, gli aerogeneratori risultano posizionati parallelamente in prossimità del limite esterno delle aree non idonee.



Sistema delle tutele del PPTR: individuazione dell'area a nord del centro urbano di Cerignola. In giallo la posizione dei due sottocampi del parco eolico (Fonte Puglia).

La posizione e la disposizione lineare delle torri nell'area (in misura maggiore per il territorio in agro di Lesina), rappresenteranno sicuramente un disturbo per le limitrofe componenti botanico vegetazionali e delle aree protette.

Anche se le opere necessarie alla realizzazione del parco eolico interferiscono solo in parte direttamente con le componenti tutelate dal PPTR, non si può non costatare che l'inserimento di questo tipo d'impianto andrebbe a compromettere le caratteristiche e le relazioni funzionali, visive e con particolare riferimento alla presenza del Parco Naturale Regionale del Fortore soprattutto ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali di appartenenza (aereo generatori L1, L2, L3 ed L4).

Mentre gli aereo generatori L7 ed L8 localizzati in agro di San Paolo Civitate sono collocati in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e aree indicate come "usi civici".

<u>Impatti cumulativi</u>

Relativamente alla valutazione degli Impatti cumulativi, si segnalano le Osservazioni:

1. del Comune di Apricena, depositate in data 19/09/2018 (elaborato DVA-2018-0020984), che tra le altre osserva che:

- *"Per l'installazione dell'impianto si tenga conto degli elementi componenti valutati dagli Enti competenti nell'ambito delle procedure ambientali di approvazione di progetti presentati sulle medesime aree. Tra l'altro deve essere posta attenzione alla*

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

15

REGIONE PUGLIA

imponenza delle torri eoliche proposte oltre 250 mt. a fronte di quelle di dimensioni più contenute previste negli altri impianti autorizzati o in corso di autorizzazione";
"La ditta Renvico sta presentando progetti diversi che, seppur collocati su territori comunali diversi (Poggio Imperiale, Apricena, Lesina, San Paolo di Civitate), in realtà sono tra loro interconnessi condividendo difatti le medesime infrastrutture di connessione e interferendo con i medesimi ambiti territoriali e paesaggistici. A titolo esemplificativo le infrastrutture potrebbero essere ottimizzate e ridotte";
"Deve essere valutata una sovrapposizione di effetti con gli impianti eolici già esistenti e altri autorizzati in costruzione in Comune di Poggio Imperiale neppure menzionati nella documentazione"

2. della Parco Eolico Lesina srl, depositata in data 12.09.2018 (elaborato DVA-2018-0020480), dove viene osservato che: *"In considerazione di ciò, si informa che il progetto eolico proposta dalla Renvico insiste per gran parte sulla stessa area dove sono stati valutati positivamente i 7 aerogeneratori della PE Lesina e, per alcuni aerogeneratori è presente una interferenza da risolvere. La distanza tra gli aerogeneratori della PE Lesina, valutati positivamente, e alcuni di quelli proposti dalla Renvico, è infatti incompatibile, per le motivazioni illustrate nel seguito".*
3. della Luky Wind 4 srl, depositata in data 08-08-2018 (elaborato DVA-2018-0018565), dove viene richiesto (per l'intervento previsto in agro di Apricena): *"che venga rigettato 1) in quanto quasi totalmente sovrapposto o eccessivamente vicino ed interferente con gli aereogeneratori già autorizzati del progetto LUCKY WIND 4; 2) in ossequio ai medesimi criteri valutativi attinenti agli aspetti ambientali e paesaggistici che hanno indotto all'esclusione di alcuni aereogeneratori del progetto presentato dalla LUCKY WIND 4 s.r.l. ubicati nella medesima area vasta".*

REGIONE PUGLIA

16

REGIONE PUGLIA

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Relativamente alle opere elettriche di allacciamento alla RTN sono previste attività di scavo per la realizzazione delle trincee ospitanti i cavi di Media Tensione e attività di scavo per la (rif. R01_ Descrittiva pag. 18 ;).

Le terre e rocce derivanti dagli scavi dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla disciplina del DM 120/2017, massimizzando il loro riutilizzo in cantiere che dovrà essere certificato da apposita caratterizzazione del materiale.

Eventuale materiale non riciclabile e di rifiuti prodotti durante l'intervento dovrà essere gestito secondo quanto previsto dalla disciplina sul deposito temporaneo presso il cantiere di produzione e avviati al recupero o allo smaltimento separatamente.

Esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Proponente ai fini della VIA dell'intervento proposto, valutato nello specifico lo Studio di Impatto Ambientale, preso atto dei Pareri e delle osservazioni pervenute, il Comitato ritiene che:

1. possano essere considerati non significativi, anche grazie alle forme di mitigazione previste, gli impatti ambientali dell'opera (fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione) di cui al progetto in epigrafe relativamente a:
- rischio elettrico;
- sicurezza del volo;
- impatto acustico;
- impatto elettromagnetico degli aerogeneratori, degli elettrodotti interrati M.T e AT, della Sottostazione Elettrica Utente MT/AT;
- effetti su atmosfera e clima;

2. possano essere considerati significativi e negativi, gli impatti ambientali dell'opera di cui al progetto in epigrafe relativamente al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o autorizzati, tenuto conto del fatto che l'opera si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di parchi eolici in esercizio, autorizzati ed in valutazione.
Ne consegue che l'impianto oggetto di valutazione, nel suo complesso, determinerebbe un effetto di decisiva artificializzazione del paesaggio circostante e dei beni in esso contenuti. Una ulteriore infrastrutturazione energetica dell'area, gia interessata da rilevanti trasformazioni territoriali per la presenza di analoghi impianti eolici di taglia industriale, determinerebbe una alterazione delle prospettive e delle visuali panoramiche, oltre che impatti cumulativi sequenziali.

3.si ritiene che l'intervento proposto possa generare incidenze dirette ed indirette sulle specie faunistiche di interesse comunitario

E pertanto esprime parevole sfavorevole sia per la VIA che per VINCA.

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

17

REGIONE PUGLIA

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMONDI		
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici			
	Difesa del suolo	MONICA GIH		
	Tutela delle risorse idriche			
	Lavori pubblici ed opere pubbliche	[illegible]		
	Urbanistica	[illegible]		
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	[illegible]		
	Esperto in ... [illegible]	[illegible]		
	Esperto in ... ELETTRICO	MICHELA TERRACE		
	Esperto in ... URBANISTICA	[illegible]		

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

18

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0010645
U 25/09/2018 17:05:34

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, qualità urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c. **Ministero dei beni e delle attività Culturali e del Turismo**
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e, p.c. **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, qualità urbana. Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
PEC: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. **Renvico Italy**
PEC: renvicoitaly@legalmail.it

Oggetto: *Parco Eolico denominato "Lesina-Apricena" da realizzare nei comuni di Lesina (FG) ed Apricena (FG) ed infrastrutture connesse da realizzare nei comuni di Poggio Imperiale (FG) e San Paolo di Civitate(FG); avente una potenza complessiva pari a 33,6 MW. [ID_VIP: 4155] Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e. ss. mm. ii. Proponente: Renvico Italy S.r.l.*
Rif. Vs. nota prot. n. 8427 del 31/07/2018.
Parere di competenza.

Come riferimento al Progetto del Parco Eolico indicato in oggetto, e alla nota di codesta Sezione Regionale ivi richiamata, acquisita al protocollo di questa Autorità di Bacino n. 8612 del 01.08.2018, con la presente nota si rimettono le preliminari valutazioni di competenza di questa stessa Autorità.

Il Parco Eolico in oggetto, così come desumibile dall'esame del "Progetto definitivo" dello stesso, pubblicato sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1823/3208, prevede, in sintesi, la realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza pari a P = 33.6 MW, costituito da n. 08 aerogeneratori (WTG) di P = 4,2 MW ciascuno, da ubicarsi all'interno dei limiti amministrativi dei comuni di Lesina e Apricena in località "Titolone" e "Cerrola", e delle relative opere ed infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ed alla consegna dell'energia elettrica prodotta. In particolare, è previsto che l'impianto in progetto sia connesso con la rete di trasmissione elettrica mediante collegamento in antenna, a 150 kV, sulla già autorizzata Stazione Elettrica di smistamento RTN 150 kV, sita nel comune di San Paolo di Civitate mediante ampliamento della stessa per l'installazione di un ulteriore stallo a 150 kV. Le opere di utenza consisteranno, oltrechè nella costruzione di una piccola cabina di sezionamento in prossimità della WTG2 e del cavidotto interrato MT di connessione del parco eolico, nella costruzione di una nuova stazione elettrica di

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

19

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

consegna 150/30 kV da realizzarsi in un terreno, ricadente nel comune di San Paolo di Civitate e di un breve tratto di cavidotto interrato AT per la interconnessione con la Stazione Elettrica di smistamento RTN a 150 kV.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile, questa Autorità di Bacino evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvata dal Comitato istituzionale dell'ex AdB Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005 e suoi successivi aggiornamenti, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale http://www.adb.puglia.it, alcune opere previste nel predetto progetto interferiscono con le aree normate dalle NTA del richiamato PAI.

In particolare, si rileva che:

1) gli aerogeneratori A1, A2 e A3 ricadono in aree classificate come "*Fasce di pertinenza fluviale*", ai sensi dell'art. 10 delle richiamate NTA del PAI;
2) la cabina di sezionamento in prossimità dell'aerogeneratore A2 ricade in un'area classificata come "*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*", ai sensi dell'art. 6 delle richiamate NTA del PAI;
3) la nuova stazione elettrica di consegna 150/30 kV da realizzarsi, ricade in un'area classificata a "*Media e moderata pericolosità geomorfologica*" (PG1) ai sensi dell'art. 15 delle richiamate NTA del PAI;
4) un esteso tratto del cavidotto interrato MT di connessione dei diversi impianti costituenti il parco eolico, da realizzarsi nel territorio di San Paolo di Civitate, nonché il breve tratto di cavidotto interrato AT per la interconnessione con la Stazione Elettrica di smistamento RTN a 150 kV., ricade in aree classificate a "*Media e moderata pericolosità geomorfologica*" (PG1) ai sensi dell'art. 15 delle richiamate NTA del PAI;
5) diversi tratti del cavidotto interrato MT di connessione degli impianti costituenti il parco eolico intersecano o sono prossimi al "*reticolo idrografico*" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
6) diversi tratti o parti delle opere ed infrastrutture accessorie alla realizzazione del parco eolico, quali viabilità di accesso e di collegamento agli aerogeneratori, postazioni macchine, piazzole di manovra, ecc., intersecano o sono prossimi al "*reticolo idrografico*" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
7) gli aerogeneratori A7 e A8, le relative opere di pertinenza (viabilità di accesso e di collegamento agli aerogeneratori, postazioni macchine, piazzole di manovra, ecc) nonchè alcuni ulteriori tratti del cavidotto interrato AT ed MT di connessione degli impianti costituenti il parco eolico, intersecano o sono prossimi al "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (pubblicamente consultabile all'indirizzo http://www.adb.puglia.it), che sebbene non eserciti un vincolo formale in quanto non ancora approvata ufficialmente, costituisce un supporto conoscitivo per verificare la sicurezza del territorio, in rapporto alla possibile dinamica delle acque superficiali, con le dovute cautele progettuali.

ASSESSORATO ALL'ASSETTO DEL TERRITORIO - REGIONE PUGLIA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al PAI delle opere in progetto, si prende atto altresì di quanto riportato e nel dettaglio descritto nella "*Relazione idraulica*", a firma dell'Ing. Michele Curtotti, allegata al Progetto definitivo, nella quale è stato verificato, approfondito e stabilito, in sintesi, quanto segue:

1) in Tabella 5.1 l'individuazione e l'elenco delle sezioni di attraversamento (in totale n. 9 sezioni) dei cavidotti a servizio dell'impianto eolico di progetto che interferiscono con il reticolo idrografico (gli alvei fluviali in modellamento attivo, le aree golenali e le fasce di pertinenza fluviale) individuato dal PAI sulla cartografia IGM alla scala: 1:25.000;

2) in Tabella 5.2 la descrizione delle interferenze tra gli elementi dell'impianto eolico di progetto che interferiscono con il reticolo idrografico (gli alvei fluviali in modellamento attivo, le aree golenali e le fasce di pertinenza fluviale) individuato dal PAI sulla cartografia IGM alla scala: 1:25.000.dell'Autorità di Bacino della Puglia.

3) nel Paragrafo "*5.1.2. Cavidotti*", per le sezioni di progetto di attraversamento del cavidotto interrato MT di connessione degli impianti di cui alla richiamata Tab. 5.1, è stata fissata, in tutti i casi, una profondità di posa in opera del cavidotto interrato pari a 2,00 m, misurata rispetto alla quota del fondo dell'alveo del corso d'acqua. Tale profondità di posa in opera è stata considerata dal redattore della "Relazione idraulica" in esame ampiamente cautelativa per il tipo di corso d'acqua intercettato al fine di garantire un adeguato franco di sicurezza contro eventuali fenomeni di scalzamento del fondo dell'alveo indotti da possibili fenomeni erosivi localizzati che potrebbero verificarsi a seguito di eventi eccezionali di piena per tempi di ritorno di 200 anni, ed è stata assunta anche come altezza tecnica necessaria alla corretta esecuzione della tecnologia di microtunnelling, nel dettaglio descritta nella medesima "Relazione idraulica", prescelta per la posa in opera dei cavidotti. Per quel che attiene i particolari tecnico-costruttivi relativi alla modalità di esecuzione della tecnica di microtunnelling per la posa in opera del cavidotto interrato, in Allegato 3 alla stessa "Relazione idraulica" sono stati forniti i "Particolari delle Sezioni di attraversamento", secondo n. 2 tipologie, rispettivamente nel caso in cui la fascia di pertinenza fluviale dei corsi d'acqua intercettati non sia arealmente individuata nella cartografia di riferimento ("Tipologia A") ovvero nel caso in cui le condizioni morfologiche non ne consentano l'individuazione ("Tipologia B").

4) nel Paragrafo "*5.1.2. Aerogeneratori*", per gli aerogeneratori di progetto, è stata nel dettaglio verificata l'interferenza tra gli stessi e il reticolo idrografico individuato dal PAI, prevedendo nello specifico per gli aerogeneratori A1, A2 e A6, ai sensi dell'art. 6, comma 7, delle N.T.A. del PAI, la necessità di redigere uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata dagli stessi interventi;

5) nel Paragrafo "*5.1.3. Piazzole di servizio*" per le piazzole di servizio degli aerogeneratori di progetto, è stata nel dettaglio verificata l'interferenza tra gli stessi e il reticolo idrografico individuato dal PAI, prevedendo nello specifico per gli aerogeneratori A1, A2, A3 e A6, ai sensi dell'art. 6, comma 7, delle N.T.A. del PAI, la necessità di redigere uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata dagli stessi interventi;

6) nel Paragrafo "*5.1.4. Viabilità di servizio*" per le strade di accesso agli aerogeneratori di progetto, è stata nel dettaglio verificata l'interferenza tra gli stessi e il reticolo idrografico individuato dal PAI, prevedendo

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

21

nello specifico per le strade di accesso agli aerogeneratori A1, A2, A3, A5 e A6, ai sensi dell'art. 6, comma 7, delle N.T.A. del PAI, la necessità di redigere uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata dagli stessi interventi;

7) nel Paragrafo "*5.1.5. Cabina di Sezionamento*" per la cabina di sezionamento (CS) di progetto, ubicata a Est di "Coppa di Rose", è stata nel dettaglio verificata l'interferenza tra la stesse e il reticolo idrografico individuato dal PAI, prevedendo nello specifico per la stessa, ai sensi dell'art. 6, comma 7, delle N.T.A. del PAI, la necessità di redigere uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata dagli stessi interventi.

Altresì, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica rispetto al PAI delle opere in progetto, si prende atto di quanto riportato nella "*Relazione geologica*", a firma della Dott.ssa Geol. Michela De Salvia, allegata al progetto definitivo, nella quale è dichiarato che "*omissis... si può affermare che non esistono controindicazioni dal punto di vista geologico e geomorfologico per la fattibilità dell'impianto in esame. In definitiva, in particolare, si evince che la realizzazione dell'impianto eolico in esame, non modificherà negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici esistenti nella zona potenzialmente interessata, pertanto l'intervento è compatibile dal punto di vista geologico e geotecnica, con l'area, quindi, si ritiene idonea la sua fattibilità*".

Alla luce della intera documentazione progettuale ed in considerazione di tutto quanto innanzi rappresentato, questa Autorità di Bacino evidenzia che il proprio parere di compatibilità del progetto in esame rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), è subordinato ad ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali, da redigere a cura del proponente, come di seguito specificato:

1) per gli aerogeneratori A1, A2, A3 e A6 di progetto, alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che analizzi le condizioni di sicurezza idraulica per dette opere, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di 200 anni, e definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua;

2) per le piazzole di servizio (postazioni macchine, piazzole di manovra, ecc.) degli aerogeneratori A1, A2, A3, A4 e A6 di progetto, alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che analizzi le condizioni di sicurezza idraulica per dette opere, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di 200 anni, e definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua;

3) per la viabilità di accesso agli aerogeneratori A1, A2, A3, A4, A5 e A6 di progetto, alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che analizzi le condizioni di sicurezza idraulica per dette opere, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di 200 anni, e definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE
REGIONE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

22

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia.

tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua;

4) per la cabina di sezionamento (CS) di progetto, ubicata a Est di "Coppa di Rose", alla redazione di uno specifico "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica", redatto ai sensi dagli artt. 4, 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., che analizzi le condizioni di sicurezza idraulica per dette opere, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di 200 anni, e definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua;

5) per gli aerogeneratori A7 e A8, le relative opere di pertinenza (viabilità di accesso e di collegamento agli aerogeneratori, postazioni macchine, piazzole di manovra, ecc) nonchè per alcuni tratti del cavidotto interrato AT ed MT di connessione degli impianti costituenti il parco eolico, che intersecano o sono prossimi al "reticolo idrografico" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato sulla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, si ritiene comunque opportuno prevedere, in relazione al possibile rischio idraulico derivante da deflussi idrici lungo i predetti corsi d'acqua non ufficialmente soggetti alle NTA del PAI, una analisi delle condizioni di sicurezza idraulica per dette opere, con riferimento ad eventi meteorici aventi un tempo di ritorno di 200 anni, e definisca contestualmente gli eventuali accorgimenti tecnici utili ad assicurare che dette opere in progetto non subiscano danneggiamenti o perdano la propria stabilità e funzionalità, e non costituiscano un rischio per le persone o beni, anche se esposte alla eventuale presenza o transito d'acqua;

6) per la stazione elettrica di consegna 150/30 kV di progetto, ricadente in un'area classificata a "Media e moderata pericolosità geomorfologica" (PG1) ai sensi degli artt. 11 e 15 delle richiamate NTA del PAI, si ritiene necessario che la compatibilità della stessa con il PAI sia attestate anche da una analisi quantitativa della stabilità geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e post-operam, da predisporre all'interno di uno specifico "Studio di compatibilità geologica e geotecnica".

Questa Autorità di Bacino evidenzia, infine, che a seguito della ricezione ed esame degli atti tecnici integrativi come innanzi indicati, potrà formalizzare il proprio parere di competenza al progetto di Parco eolico in esame, indicando altresì le eventuali prescrizioni da associare allo stesso.

Il Dirigente Tecnico
Dott. Geol. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

Referente pratica:
Geol. Nicola Palumbo
Tel. 080/9182238

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE – REGIONE PUGLIA

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche

AOO_075/PROT
24/09/2018 - 0010717
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA e V.inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

p.c. **Alla Società Revinco Italy**
revincoitaly@legalmail.it

Oggetto: [ID_298] – Parco Eolico denominato "Lesina - Apricena" da realizzare nei Comuni di Lesina (FG) ed Apricena (FG), e infrastrutture connesse da realizzare nei Comuni di Poggio Imperiale (FG) e San Paolo di Civitate (FG), avente potenza complessiva pari a 33,6 MW.
[ID VIP:4155]Istanza di VIA Ministeriale ex art.23 del D.lgs. n.152/06 e ss.mm. ii..
Proponente : Revinco Italy S.r.l..

Con la presente si fa seguito alla nota di codesta Sezione, acquisita agli atti della Sezione scrivente, al prot. n° 9219 del 01/08/2018, , relativa alla richiesta di parere di compatibilità al PTA del progetto in epigrafe.

Da un esame preliminare degli elaborati progettuali acquisiti via WEB, si è potuto riscontrare che il progetto in esame si riferisce alla realizzazione di un parco eolico che si snoda nei comuni di Lesina (Sottocampo "A") in località "Il Tilone" e nel Comune di Apricena (Sottocampo "B") in località "Cerrova" per un totale di impinto di 33,6 MW.

Le necessarie connessioni interessano anche i comuni di Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate snodandosi per lo più su strade esistenti.

Le opere da realizzare, nel loro insieme, non ricadono in nessuna delle aree che il Piano Regionale di Tutela delle Acque (adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 883 del 19/06/2007 ed approvato definitivamente con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009) sottopone a specifica tutela, come si può rilevare dall'allegato 2 della DGR n. 883/2007, in cui le zone di vincolo (*Zone di protezione Speciale Idrogeologica, Aree limitrofe al Canale principale, Aree sottoposte a contaminazione salina, Aree sottoposta a tutela Quali-Quantitativa, Aree sottoposte a tutela Quantitativa)* sono individuate a livello di foglio di mappa catastale, comune per comune.

Pertanto, l'intervento non necessita di parere di compatibilità al PTA.

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA, ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598
mail: g.regina@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE RISORSE IDRICHE

Tuttavia si osserva, che la eventuale realizzazione di impianti per il trattamento di reflui civili e di acque meteoriche, nell'area della SSE,dovrà essere eseguita nel rispetto dei relativi Regolamenti Regionali n.26/2011 (reflui civili) e n.26/2013 (acque meteoriche)., così come l'eventuale utilizzo di acque sotterranee , dovrà avvenire nel pieno rispetto della L.R. 18/99.

Da ultimo, con riferimento ad eventuali interferenze con corsi di acqua, si raccomanda, nell'esecuzione dei lavori, di adottare modalità di intervento tali da evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque.

Tutto ciò premesso, per quanto concerne specificatamente il PTA, nulla osta alla realizzazione dell'impianto.

Distinti saluti

Il Responsabile P.O.
Geom. Giovanni Regina

Il Responsabile A.P.
Michele Colucci

Il Dirigente della Sezione
Ing. Andrea Zotti

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE REGIONE PUGLIA

95

Sezione Risorse Idriche
Via delle Magnolie,6/8 ZI -70026 Modugno (Ba) - Tel: 080 5407714 - Fax: 080 5409598
mail: g.regina@regione.puglia.it

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico f.f. ARPA Puglia
Dott. Nicola Ungaro

OGGETTO: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al *"progetto del parco eolico denominato "Lesina-Apricena (FG)" ed infrastrutture connesse da realizzare nei Comuni di poggio Imperiale (FG) e San paolo Civitate (FG) con potenza complessiva pari a 33,6 MW"*. Valutazione di competenza.

ID_VIP: 4155
Società proponente: RENVICO Italy Srl

In riscontro alla nota PEC n n.8427 del 31-7-2918, acquisita al protocollo ARPA n.50707 del 1-8-2018, in allegato, si trasmette quanto predisposto per competenza di questo dipartimento.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Rosaria Petruzzelli

REGIONE PUGLIA

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0052686 - 32 - 10/08/2018 - SDFG, STFG

Codice Doc: C5-FA-4E-6D-2D-D8-B7-26-50-F4-2E-35-A4-23-82-4A-7E-81-FD-0D

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Oggetto: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Procedura di VIA Ministeriale relativa al "*progetto del parco eolico denominato "Lesina-Apricena (FG)" ed infrastrutture connesse da realizzare nei Comuni di poggio Imperiale (FG) e San paolo Civitate (FG) con potenza complessiva pari a 33,6 MW*". Valutazione di competenza.

ID_VIP: 4155
Società proponente: RENVICO Italy Srl

Premesso che:

- con nota PEC n.8427 del 31-7-2918, acquisita al protocollo ARPA n.50707 del 1-8-2018, codesto Servizio VIA VincA chiedeva a questo dipartimento provinciale la valutazione di competenza per quanto riguarda il progetto in oggetto.

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991n. 394
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998
- l'art. 27 del D.P.R. 380/

Preso atto:

- Che il progetto sinteticamente consiste nella realizzazione di un parco eolico costituto da 8 turbine della potenza massima di circa 4,2 MW per complessivi 33,6 MW, ubicato nei comuni di lesina e Poggio Imperiale, *(FG)*.
- Che la società ha presentato istanza anche per altro parco eolico di 10 aerogeneratori ubicato nel comune limitrofo di Poggio Imperiale.
- Le caratteristiche degli aerogeneratori sono: potenza 4,2MW, diametro rotore m.150, altezza mozzo m.166, per una altezza massima di m.241.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale in data 9-8-2018 per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza relativamente agli aspetti emissivi del nell'ambiente, si rileva quanto segue:

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 8 aerogeneratori della potenza ciascuno di 4,2MW. marca e modello Vestas V150, diametro rotore m.150, altezza mozzo m.166, altezza complessiva m.241, velocità di rotazione 12 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata delle distanze reciproche o delle distanze da ricettori e strade. Pertanto, qualora l'impianto sia autorizzato, in fase realizzativa non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore, pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.
2. La relazione di calcolo non produce il calcolo della gittata per l'aerogeneratore che si intende installare, ma riporta uno studio teorico della Vestas per altro tipo di aerogeneratore e per rottura al mozzo, senza considerare la rottura del frammento a 5 metri dalla punta della pala. Il calcolo da prodursi deve considerare l'equazione del moto complesso (non il moto del proiettile) dove non è detto che la

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

27

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0052688 - 32 - 10/08/2018 - SDFG, STFG
Codice Doc: C5-FA-4E-6D-2D-DB-B7-26-50-F4-2E-35-A4-23-82-4A-7E-81-FD-0D

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

massima gittata avvenga per un angolo di lancio di 45°. Pertanto la gittata rappresentata nella relazione progettuale si ritiene non rappresentativa dell'aerogeneratore in esame e comunque sottostimata. Gli aspetti della sicurezza richiamati anche dal DM 10-9-2010 non possono essere sottovalutati e devono, pertanto, porsi in condizioni realisticamente accettabili e concretamente dimostrabili al fine di determinare la gittata massima nelle condizioni peggiori. La relazione prodotta sulla gittata si ritiene essere insufficiente quale verifica della sicurezza che cautelativamente deve conformarsi all'ipotesi più gravosa al fine di produrre il valore della gittata **massima** nelle condizioni peggiorative anche in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. Dunque non risulta verificata l'analisi dei possibili incidenti per rottura accidentale degli elementi rotanti e la sicurezza delle unità abitative e dalle strade più prossime ai sensi del DM 10-9-2010.

3. In relazione alle distanze reciproche tra aerogeneratori ai sensi di quanto indicato al punto n) delle misure di mitigazione, paragrafo 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10-9-2010, occorre fornire la verifica del rispetto della distanza minima tra aerogeneratori di 5/7 diametri (m.1687) nella direzione prevalente del vento e di 3/5 diametri (m.1205) nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento.

4. Una criticità ambientale che spesso sfocia in proteste da parte della popolazione è l'impatto acustico. Nella valutazione prodotta le misure di rumore residuo (o di fondo) non sono effettuate in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità (art.2 DPCP 14-11-2007) cioè in prossimità delle facciate dei ricettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere). La Legge 447/95 (art.2 punto 1 comma f) nel definire "*il valore limite di immissione*" indica: "*valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori*". La valutazione prodotta non considera la verifica acustica assoluta e differenziale in facciata ai recettori al variare del rumore emesso dagli aerogeneratori con il variare della velocità del vento. La valutazione previsionale fornita si ritiene insufficiente ove considera solo i ricettore presenti in un raggio di 600 metri, l'analisi deve estendersi almeno a 1000 metri. Dunque, per tutto quanto sopra esposto, la valutazione prodotta si ritiene non conforme al dettato legislativo citato.

5. Non risulta uno studio di impatto elettromagnetico (il riferimento nella relazione generale risulta carente) riferito alle reali condizioni di esercizio dei componenti che producono inquinamento elettromagnetico. Esso deve essere redatto ai sensi della L.R. 25/08 "*Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150 kV*" attestando il rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 8-7-03 e calcolando per i vari componenti dell'impianto (cavidotto, cabine di trasformazione) le fasce di rispetto ai sensi del DM 29-5-08 (CEI 106-11 e CEI 106-12) in base alla portata di corrente massima e alla configurazione geometrica e posa dei conduttori. Dunque non risulta verificato che all'interno di tali fasce non risultano recettori sensibili (aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere).

6. La tavola fornita nella documentazione progettuale e il riferimento nella relazione generale risultano carenti di informazioni per definirsi "Piano di Dismissione" e smaltimento dei materiali e dei relativi costi, contenente l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente (art.10 punto L) R.R.16/06). Qualora non ricorrono le condizioni per il revamping dell'impianto stesso si dovranno stimare i costi, oltre che per la rimozione completa degli aerogeneratori, per la eventuale dismissione dei basamenti soggetti a fenomeni di carsismo, nel senso che è prevedibile che all'interfaccia formazione geologica-cemento si sviluppino fenomeni di erosione dovuti alla discontinuità di circolazione delle acque meteoriche nei due diversi materiali e, nel tempo, anche perdita di un valido contatto con rischio di instabilità per l'impianto stesso.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

98

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0052686 - 32 - 10/08/2018 - SDFG, STFG

Codice Doc: C5-FA-4E-6D-2D-DB-B7-26-50-F4-2E-35-A4-23-82-4A-7E-81-FD-0D

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

7. Il D.M. 10-9-2010 *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"* prevede al punto 14.15 della parte III che: *"Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2"*. Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: *"L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica"*. La documentazione presentata risulta carente di proposte di misure di mitigazione e/o compensazione così come previsto dal D.M. su citato, attraverso l'allegato 2, punto 2 lettera h).
8. Non risulta prodotta la prescritta documentazione in relazione all'utilizzo delle *"terre e rocce da scavo"* come previsto per le procedure di VIA o AIA in applicazione della nuova disciplina di cui al DPR n.120/2017. La verifica d'ufficio, la completezza e la correttezza amministrativa della documentazione è in capo alla Autorità competente ai sensi dell'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 dello stesso decreto.

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del **principio dell'azione ambientale** recepito all'art.3-ter del D.Lgs. 152/96 e s.m.i. Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, per quanto di competenza, la valutazione tecnica non può essere positiva.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità per quanto attiene la valutazione complessiva.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Ing. Giovanni Napolitano

REGIONE PUGLIA

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Testi, 24 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0032 - Protocollo 0052668 - 32 - 10/08/2018 - SDFG, STFG
Codice Doc: C5-FA-4E-6D-2D-DB-87-26-50-F4-2E-35-A4-23-82-4A-7E-81-FD-0D

APRICENA
Ufficio Tecnico Comunale

Città della MADREPIETRA

Prot. 16059 Apricena 19.09.2018

Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
bilanzone.carmela@minambiente.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID_VIP: 4155] Istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa al progetto "Parco eolico "Lesina-Apricena" di potenza pari a 33,6 MW da ubicare negli omonimi comuni (FG) e relative infrastrutture di connessione da ubicare nei comuni di Poggio Imperiale e di San Paolo di Civitate (FG)"**
Proponente: Renvico Italy s.r.l.

In relazione al procedimento in oggetto comunicato con nota del Ministero dell'Ambiente prot. 16812 del 19.07.2018, registrata al protocollo generale del Comune di Apricena al n. 12926 del 19.07.2018, si è provveduto alla **sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune al n. 1486 e sul sito web istituzionale con decorrenza dal 31.07.2018.**

Visti gli atti depositati dalla ditta nell'ambito della procedura si rileva quanto di seguito riportato.

1. Aree occupate dagli aerogeneratori nel Comune di Apricena
Nel Comune di Apricena è prevista l'installazione di 4 aerogeneratori individuati con le sigle A5-A6-A7-A8.
Sotto il profilo urbanistico:
- le aree interessate sono destinate dal vigente PRG a zona agricola normale E1 disciplinata all'articolo 16 delle NTA;
- gli aerogeneratori A6-A7 sono ubicati nella perimetrazione del "giacimento marmifero di Apricena" del PRAE approvato con Del.GR n. 445 del 23.02.2010 da sottoporre a preventivo piano particolareggiato per il riordino dell'attività estrattiva;
- l'aerogeneratore A6 è ubicato nella perimetrazione delle aree soggette a vincolo idrogeologico RD del 30.12.1923 n. 3267;
- l'aerogeneratore A6 con la piazzola, la viabilità e il cavidotto interferiscono con il reticolo idraulico risultante dalla cartografia IGM di base del Piano per l'Assetto Idrogeologico

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

UFFICIO TECNICO COMUNALE – Settore VIII – URBANISTICA E AMBIENTE
c.so Gen. Torelli, 59 – 71011 Apricena (FG) tel. 0882.646724 – Fax 0882/646758
pec: protocollo@pec-apricena.com

30

dell'Autorità di Bacino per i quali si applicano le disposizioni degli artt. 6,co.8 e 10, co.3. delle NTA.

2. Tracciato della linea di connessione – cavidotti interrati nel territorio del Comune di Apricena

Il Comune di Apricena è attraversato dai cavidotti di connessione degli aerogeneratori alla Stazione gestita da Terna SpA in Comune di San Paolo di Civitate.

In particolare si segnala l'attraversamento della strada comunale "Fortore". Per l'esecuzione dei lavori su questa strada deve essere acquisita specifica autorizzazione rilasciata dal Comune ai sensi del regolamento comunale per la manomissione di suolo pubblico approvato con deliberazione di CC n. 29 del 01.07.2010.

Sono inoltre previsti attraversamenti della strada provinciale SP 36 e della SS 16 gestita dall'ANAS. A questi Enti spetta pertanto il rilascio delle relative autorizzazioni e il controllo della corretta esecuzione dei lavori e dei ripristini delle sedi viarie.

Considerazioni sul progetto

In questa area comunale più ditte hanno presentato richieste per approvazione di progetti di impianti Eolici. In particolare la ditta 'Lucky Wind 4 srl' aveva presentato istanza per 15 aerogeneratori vedendosi concesse, alla fine delle procedure valutative ambientali, solo tre torri eoliche.

Al fine della valutazione del progetto presentato dalla ditta Renvico si chiede quindi che siano vagliati i seguenti aspetti.

1. Per l'installazione dell'impianto si tenga conto degli elementi/componenti valutati dagli Enti competenti nell'ambito delle procedure ambientali di approvazione di progetti presentati sulle medesime aree. Tra l'altro deve essere posta attenzione alla imponenza delle torri eoliche proposte, alte 250 mt, a fronte di quelle di dimensioni più contenute previste negli altri impianti autorizzati o in corso di autorizzazione.
2. La ditta Renvico sta presentando progetti diversi che, seppur collocati su territori comunali diversi (Poggio Imperiale, Apricena, Lesina, San Paolo di Civitate), in realtà sono tra loro interconnessi condividendo difatti le medesime infrastrutture di connessione e interferendo con i medesimi ambiti territoriali e paesaggistici. A titolo esemplificativo le infrastrutture potrebbero essere ottimizzate e ridotte.
3. Deve essere valutata una sovrapposizione di effetti con gli impianti eolici già esistenti e altri autorizzati in costruzione in Comune di Poggio Imperiale neppure menzionati nella documentazione.
4. L'aerogeneratore A6 che interferisce con il reticolo idraulico, appare in contrasto le disposizioni degli artt. 6,co.8 e 10, co.3. delle NTA del Piano stralcio dell'Autorità di Bacino.
5. I cavidotti su strade comunali devono essere posti al centro strada per evitare interferenze con le manutenzioni degli scoli laterali e le ordinarie conduzioni agricole.

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente
(*Ing. Concetta ZUCCARINO*)

31

Il presente allegato è costituito da n. 31 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEL/2019/00023

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

UFFICIO TECNICO COMUNALE – Settore VIII – URBANISTICA E AMBIENTE
c.so Gen. Torelli, 59 – 71011 Apricena (FG) tel. 0882.646724 – Fax 0882/646758
pec: protocollo@pec-apricena.com

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1569

Dlgs 152/2006 ssmmii LR11/2001 ssmmii [ID_VIP4507]-Proced. di VIA di comp. Statale relat. a un imp. eolico da realiz. nel Comune di Sant'Agata di Puglia, loc. "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo e rel. opere di connes. alla RTN da realiz. nei comuni di Sant'Agata di Puglia eliceto, costit. da 11WTG per una pot.comples. di 39,6MWe Prop. Wind Energy Sant'Agata Srl. Parere di comp. R.P.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio V.I.A. e V.Inc.A., confermata dalla Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Antonietta Riccio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con nota dell'11.03.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_2713 del 11.03.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali comunicava che In data 20.11.2018 la società Wind Energy Sant'Agata S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006, istanza per l'avvio della procedura di VIA relativa al progetto in oggetto.
  Comunicava, inoltre, la decorrenza del termine di sessanta (60) giorni, a far data del 11.03.2018, per l'invio da parte delle Amministrazioni ed Enti interessati il proprio parere di competenza, (art. 24, comma 3, del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.)

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., il parere di competenza della Regione Puglia viene reso con provvedimento della Giunta regionale, avvalendosi dell'istruttoria tecnica svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali territoriali interessati nonché degli altri soggetti competenti in materiale ambientali, la Sezione regionale Autorizzazione Ambientali, con nota prot. n. AOO_089_3025 del 15.03.2019, chiedeva alle Amministrazioni ed Enti interessati l'espressione del parere di propria competenza, nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della stessa.

Rilevato che:

- con nota del 01.04.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_3788 del 01.04.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Puglia trasmetteva il proprio parere rappresentando che [...] *il parere finale sull'intervento in progetto potrà essere formulato solo a seguito dell'acquisizione e valutazione della documentazione tecnica integrativa* [...];
- con nota del 30.04.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_5266 del 06.05.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione regionale Risorse Idriche trasmetteva il proprio parere di competenza evidenziando che [...] *l'intervento in argomento*,... , non ricade *in alcuna delle aree sottoposte a vincolo individuate dal PTA approvato con D.C.R.* (DGR, ndr) n. 230/2009.
  [...];
- con nota del 04.02.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_1300 del 05.02.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'ARPA Puglia - DAP di Foggia trasmetteva il proprio parere di competenza rilevando alcune criticità ambientali.

Considerato che:

- Il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 25.06.2019, [...] *esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, per tutto quanto riportato in premessa e sulla scorta delle valutazioni sopra esposte, che qui si intendono integralmente riportate*, ***esprime parere non favorevole di compatibilità ambientale*** *del progetto di impianto eolico*

proposto dalla società Wind Energy S.r.l,..., nei comuni di Sant'Agata (FG) e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG), che allo stato dei luoghi e degli atti, risultano compatibili con il sistema delle tutele ambientali e paesaggistiche. [...] (prot. n. AOO_089_7947 del 01.07.2019);

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:

ACQUISITO il parere non favorevole reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 25.06.2019; che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;
TENUTO CONTO dei pareri e/o contributi istruttori trasmessi dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti (ARPA Puglia - DAP Foggia; Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale - Sede Puglia e Sezione regionale Risorse idriche), acquisiti agli atti del procedimento di competenza della Regione Puglia, ed allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante;
PRESO ATTO del mancato invio del proprio parere o contributo istruttorio da parte della Sezione regionale Gestione e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, della Provincia di Foggia, Comune di Deliceto e del servizio Territoriale Foggia, seppur ritualmente coinvolti;
RITENUTO sulla base di quanto su rappresentato, di dover procedere, per quanto di propria competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia richiesto dal MATTM nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale di che trattasi, (*ex* D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., LR. 11/2001 e ss. mm. ii.).

La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione parere di competenza ambientale della Regione Puglia, entro i termini di legge declinati dal D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SMI E DELLA L.R. N. 28/01 E SS. MM. E II.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k) e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

LA GIUNTA

- **udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. VIA Impianti Energetici, AIA e Supporto VAS e dal Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere** ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 07.05.2019 e ai pareri acquisti nel corso dall'endoprocedimento di competenza della Regione Puglia, per quanto di propria competenza, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel comune di Sant'Agata di Puglia (FG) e relative opere di connessione da realizzare nel comuni di Deliceto (FG), proposto dalla società Wind Energy Sant'Agata S.r.l.;
- **di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;

- **di precisare** che il provvedimento autorizzativo rientra nell'ambito di applicazione delle attività di produzione esercitate ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 446/1997 e ss. mm. ii.;
- **di trasmettere** la presente deliberazione - ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti interessati e coinvolti dalla Regione Puglia nell'ambito dell'endoprocedimento di competenza regionale, nonché al Segretario della Giunta Regionale;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale;
- **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della I. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

SERV. ECOLOGIA UNICA
SASSANELLI

Regione Puglia
Servizio Ecologia

Uscita _____ Entrata
AOO_089/ 3947 del 01/07/2019

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

Parere espresso nella seduta del 25/06/2019 - Parere.

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

Procedimento:	**ID_VIP 4507:** VIA Ministeriale ex art. 27 del d.lgs. 152/2006 e smi VincA: [x] NO [ ] SI *Indicare Nome e codice Sito* Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo [ ] NO [x] SI
Oggetto:	**Impianto Eolico della potenza di 39,6 MW localizzato nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" ed opere di connessione ricadenti nei Comuni di Sant'Agata di Puglia (FG) e Deliceto (FG)**
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.II lett. 2) L.R. 11/2001 e smi Elenco a lett. B. 2.g/3)
Autorità Comp.	Statale – MATTM
Proponente:	**Wind Energy Sant'Agata S.r.l.-** con sede in Pescara(PE), via Caravaggio n.125

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)", http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione, sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 13/03/2019:

- VWS-GEN-EEL-000_01 Elenco documenti
- VWS-CIV-REL-001_01 Relazione descrittiva
- VWS-CIV-REL-002_01 Relazione tecnica
- VWS-CIV-MAP-003_01 Inquadramento geografico - IGM
- VWS-CIV-MAP-004_01 Inquadramento territoriale - IGM
- VWS-CIV-MAP-005_01 Inquadramento su ortofoto e Panoramiche
- VWS-CIV-PLN-006_01 Layout impianto - Sovrapposizione su CTR - Piste di accesso e cavidotti
- VWS-CIV-PLN-007_01 Layout impianto - Sovrapposizione su Ortofoto - Piste di accesso e cavidotti
- VWS-CIV-PLN-008_01 Layout impianto- Sovrapposizione su mappa catastale - Piste di accesso e cavidotti
- VWS-CIV-PLN-009_01 Layout impianto - Sovrapposizione su aerofotogrammetrico PRG e relativa area buffer;
- VWS-CIV-PLN-010_01 Inquadramento sul PPTR (4 tavole)
  - VWSCIVPLN010_01-1-Inq-PPTR_-Struttra_Idrogeomorfologica
  - VWSCIVPLN010_01-2-Inq-PPTR_-Struttra_Ecosistemica_e_Ambientale
  - VWSCIVPLN010_01-3-Inq-PPTR_-Struttra_Culturale_e_Storico-Insediativa
  - VWSCIVPLN010_01-4-Inq-PPTR_-Carta_Idrogeomorfologica

REGIONE PUGLIA

- VWS-CIV-PLN-011_01 Tavola di dettaglio distanze tra aerogeneratori
- VWS-CIV-REL-012_01 Relazione di calcolo sugli impianti elettrici
- VWS-CIV-DIS-013_01 Particolari costruttivi (3 tavole)
- VWS-CIV-DIS-014_01 Particolare di connessione alla SE 150 kV Delicato
- VWS-CIV-DIS-015_01 Stallo AT di consegna TERNA: Planimetrie e profilo elettromeccanico
- VWS-CIV-DIS-016_01 Schema unifilare collegamenti elettrici (2 tavole);
- VWS-CIV-DIS-017_01 Studio degli attraversamenti
- VWS-CIV-DIS-018_01 Cabina di Raccolta: Pianta, prospetti e disposizioni Quadri MT
- VWS-CIV-REL-019_01 Relazione di calcolo preliminare sulle strutture
- VWS-CIV-REL-020_01 Sicurezza delle opere civili;
- VWS-CIV-REL-021_01 Disciplinare prestazionale degli elementi tecnici;
- VWS-CIV-REL-022_01 Computo metrico estimativo e quadro economico;
- VWS-CIV-REL-023_01 Piano di dismissione del parco eolico;
- VWS-CIV-REL-024_01 Relazione geologica, idraulica, sismica ed idrogeologica
- VWS-CIV-REL-025_01 Relazione geotecnica;
- VWS-CIV-REL-026_01 Relazione Anemometrica;
- VWS-CIV-REL-027_01 Stima della producibilità dell'impianto
- VWS-CIV-REL-028_01 Piano particellare di esproprio
- VWS-CIV-REL-029_01 Piano di gestione dei rifiuti

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

- VWS-AMB-REL-030_01 Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento programmatico
- VWS-AMB-REL-031_01 Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento progettuale
- VWS-AMB-REL-032_01 Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale
- VWS-AMB-REL-033_01 Studio di Impatto Ambientale - Relazione sintetica non tecnica
- VWS-AMB-REL-034_01 Relazione Paesaggistica e di Compatibilità al PPTR Regione Puglia
- VWS-AMB-REL-035_01 Relazione Pedoagronomica
- VWS-AMB-REL-036_01 Relazione sulle essenze agricole di pregio
- VWS-AMB-REL-037_01 Studio del rischio archeologico
- VWS-AMB-REL-038_01 Schede del rischio archeologico
- VWS-AMB-PLN-039_01 Carta della Vegetazione
- VWS-AMB-PLN-040_01 Carta degli Ecosistemi
- VWS-AMB-PLN-041_01 Carta uso del suolo
- VWS-AMB-REL-042_01 Relazione di impatto elettromagnetico
- VWS-AMB-REL-043_01 Gittata massima elementi rotanti
- VWS-AMB-PLN-044_01 Planimetria della gittata massima degli elementi rotanti
- VWS-AMB-REL-045_01 Analisi della visibilità del parco
- VWS-AMB-REL-046_01 Relazione di Rendering e Fotoinserimenti
- VWS-AMB-PLN-047_01 Carta della Visibilità (4 tavole)
- VWS-AMB-PLN-048_01 Segnalazione degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota e avifauna
- VWS-AMB-REL-049_01 Relazione sull'Impatto acustico
- VWS-AMB-PLN-050_01 Studio di impatto acustico: isofone e recettori
- VWS-AMB-REL-051_01 Relazione sulle interferenze del Parco Eolico con il Paesaggio agrario
- VWS-AMB-PLN-052_01 Interferenza del Parco Eolico con le infrastrutture di volo
- VWS-AMB-REL-053_01 Relazione sulle interferenze del Parco Eolico con il Sistema antropico
- VWS-AMB-REL-054_01 Relazione sulle interferenze del Parco Eolico con il sistema naturale
- VWS-AMB-PLN-055_01 Tavola delle interferenze del Parco Eolico con il Sistema naturale
- VWS-AMB-PLN-056_01 Inquadramento sul piano di assetto idrogeologico - ADB Puglia
- VWS-AMB-PLN-057_01 Interferenze con il Reticolo idrografico
- VWS-AMB-PLN-058_01 Tavola con individuazione altri parchi eolici
- VWS-AMB-REL-059_01 Relazione Analisi del parco eolico con la viabilità
- VWS-AMB-PLN-060_01 Tavola di Analisi del parco eolico con la viabilità
- VWS-AMB-PLN-061_01 Tavole delle interferenze delle ombre con la viabilità
- VWS-AMB-REL-062_01 Piano di utilizzo del materiale da scavo
- VWS-AMB-REL-063_01 Studio dei potenziali impatti cumulativi

DOCUMENTI DI SINTESI

- VWS-SNT-REL-064_01 Relazione di sintesi
- VWS-SNT-REL-065_01 Sintesi delle schede di valutazione
- VWS-SNT-REL-066_01 Sintesi delle opere di Mitigazione e Compensazione Ambientale
- VWS-SNT-SIT-067_01 Stati Informati Territoriali

REGIONE PUGLIA

- Nota richiesta integrazioni del 27/05/2019
- Allegato alla richiesta di integrazioni - Nota della CTVIA
- Allegato alla richiesta di integrazioni del 27/05/2019 - Nota MiBAC
- Parere dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia in data 01/04/2019
- Osservazioni della Società Lapietra Sant'Agata Srl Società Agricola in data 09/05/2019
- Osservazioni di Società ATS Energia PE Sant'Agata Srl in data 09/05/2019
- Osservazioni di Società Agricola Palino - Società Semplice Agricola in data 09/05/2019
- Osservazioni dei Sigg. Marco De Cimma e Luigi Valentino in data 09/05/2019
- Osservazioni di Società Simobile srl in data 19/04/2019

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Oggetto della richiesta, è il *"progetto di realizzazione di un "Parco Eolico" per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolica, e la conseguente immissione dell'energia prodotta, attraverso la dedicata rete di connessione, sino alla Rete di Trasmissione Nazionale.*

*L'area d'intervento è sita a est del Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) e il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da **11 aerogeneratori ognuno da 3,6 MW da installare in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo", con opere di connessione ricadenti anche nel comune di Deliceto (FG).***

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto alla cabina di raccolta/smistamento prevista su territorio di Sant'Agata.

Dalla cabina di smistamento è prevista la posa di un cavidotto interrato per il collegamento dell'impianto alla sottostazione di trasformazione e consegna 30/150 KV di progetto. Il cavidotto segue per un primo tratto piste interpoderali, successivamente segue la SP119, quindi sulla SP102, strade locali fino alla sottostazione. La sottostazione di trasformazione è prevista in prossimità della stazione elettrica RTN "Deliceto" esistente e, tramite un cavidotto interrato in alta tensione, si collegherà al futuro ampliamento della stessa stazione RTN" Cfr. elaborato VWS-AMB-REL-001_01 [cfr. pagg.4-5 VWSCIVREL001_01-Relazione_descrittiva].

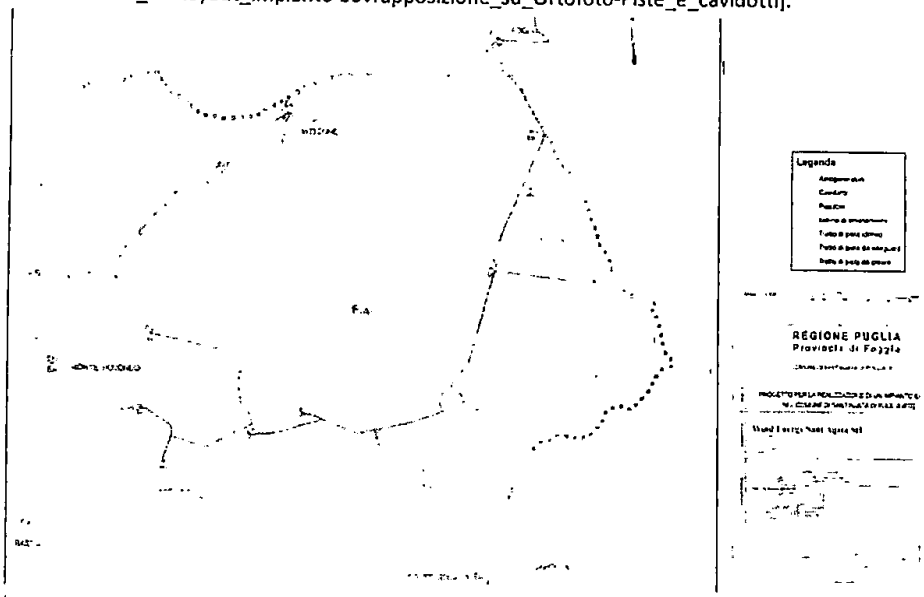
Valore complessivo dell'opera è (cfr. computo Metrico Estimativo) euro **32.614.502,59** +IVA.



Lo stralcio della planimetria sopra riportato individua la posizione degli 11 aerogeneratori su foto

REGIONE PUGLIA

aerea, i cavidotti e le opere di realizzazione/adeguamento delle piste di accesso [Cfr. elaborato VWSCIVPLN007_01-Layout_impianto-Sovrapposizione_su_Ortofoto-Piste_e_cavidotti].



In progetto sono state convenientemente rappresentate e individuate le interazioni dell'intervento con i vincoli ambientali e paesaggistici del territorio (cfr. elaborati Studio d'Impatto Ambientale e in particolare VWSAMBREL034_01 Relazione_paesaggistica_e_di_compatibilità_al_PPTR); sono stati esaminati i seguenti aspetti di dettaglio:

- Codice dei Beni Culturali (D.L. 22/01/2001 n.42);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (approvato con D.G.R. n. 176 del 16/02/2015);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Foggia (Deliberazione Consiglio Provinciale n. 84 del 21/12/2009);
- Aree naturali protette, Zone Umide di Interesse Nazionale, Rete natura 2000, Aree IBA;
- PAI, Vincolo Idrogeologico, Vincolo Sismico, Piano di Tutela delle Acque, Concessioni Minerarie, Normativa sui Rifiuti;
- Strumentazioni Urbanistiche Comunali e piani Comunali dei Tratturi;
- Inquinamento acustico, Inquinamento elettromagnetico e sicurezza volo a bassa quota;
- Compatibilità Regolamento Regionale 24/2010.

Di seguito si riporta la sovrapposizione delle posizioni degli 11 aerogeneratori e delle piste [tratte dalla tav. VWSCIVPLN009_01-Layout_impianto-_Sovrapposizione_PRG-Piste_cavidotti] rispetto agli impianti di Fonti di Energie Rinnovabili FER indicati nel GIS regionale alla pagina [http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html], con ivi rappresentate sinteticamente le interazioni dell'intervento con i vincoli ambientali e paesaggistici del territorio in esame.

REGIONE PUGLIA

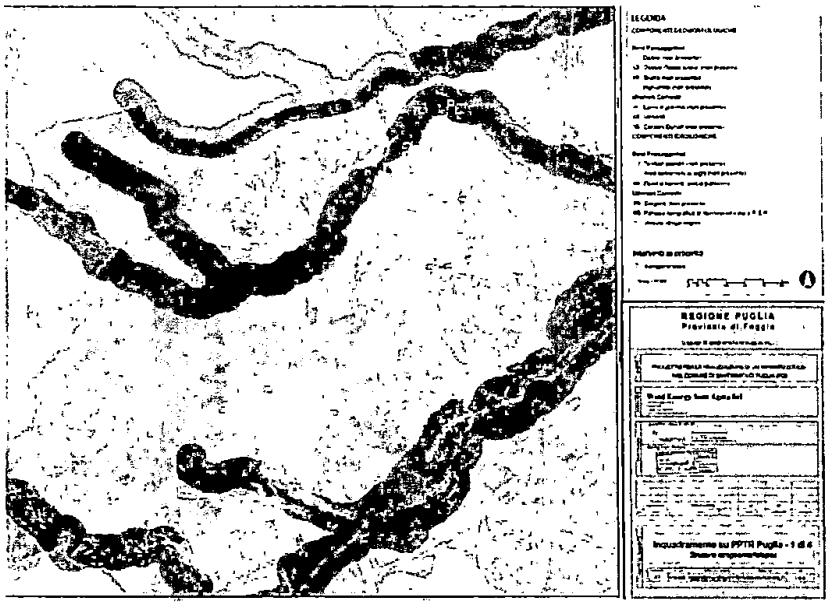


Le posizioni degli aerogeneratori sono sempre esterne rispetto alle aree soggette a vincoli ambientali e paesaggistici.

Viceversa le piste di accesso di nuova realizzazione e/o sistemazione e i lavori di scavo dei cavidotti previsti in progetto, risultano a più livelli interferenti con aree soggette a tutela.

A tal riguardo si segnala che nelle seguenti tavole specifiche non è rappresentato il tracciato dei cavidotti interrati e delle piste:

- VWSCIVPLN010_01-1-Inq-PPTR_-Struttra_Idrogeomorfologica
- VWSCIVPLN010_01-2-Inq-PPTR_-Struttra_Ecosistemica_e_Ambientale
- VWSCIVPLN010_01-3-Inq-PPTR_-Struttra_Culturale_e_Storico-Insediativa
- VWSCIVPLN010_01-4-Inq-PPTR_-Carta_Idrogeomorfologica



REGIONE PUGLIA

In particolare:

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale:

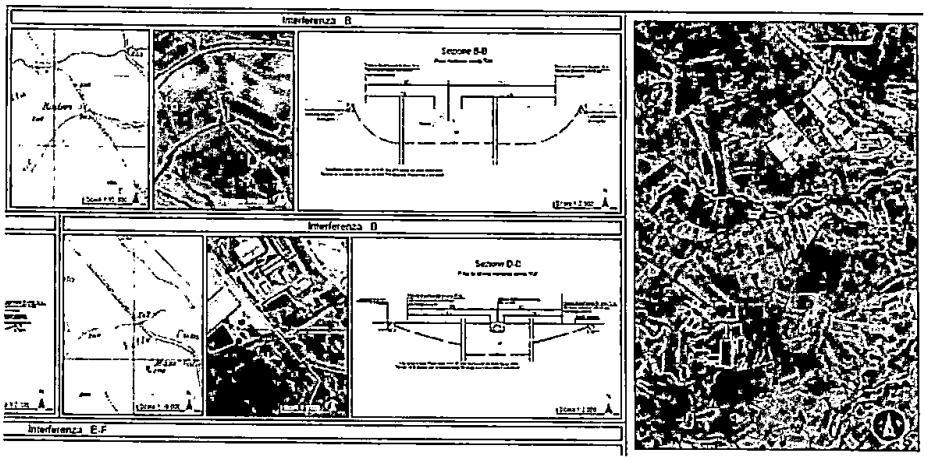
A pag. 7 e segg. della VWSAMBREL034_01-Relazione_paesaggistica_e_di_compatibilita_al_PPTR, si legge:

> *"In merito alla componente paesaggio, gli aerogeneratori risultano esterni ai Beni Paesaggistici e agli Ulteriori Contesti Paesaggistici, in ottemperanza alla R.R. n.24/2010.*
>
> ***Alcuni tratti di viabilità di servizio e del cavidotto rientrano in aree perimetrate nei Beni Paesaggistici soggetti a tutela e Ulteriori Contesti individuati dal PPTR,** per cui è soggetto alla normativa paesaggistica prevista a seguito del D.Lgs. n.24 del 2004 e del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia. L'intervento comunque è soggetto alla verifica di compatibilità paesaggistica, in quanto l'art 89 delle NTAdel PPTR prevede che tutte le opere soggette a VIA siano assoggettate a valutazione paesaggistica in quanto considerate di rilevante trasformazione del paesaggio".*

In particolare si evidenziano le seguenti interferenze:

- Attraversamento del cavidotto interrato in area agricola del "Fosso Tufara" (FG0024-R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915);
- Parallelismo del cavidotto interrato su strada provinciale SP.n.119 , per un tratto di 375 m circa relativamente al "Fosso Viticone" (FG0025 - R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915);
- Attraversamento del cavidotto interrato su strada provinciale SP. n.102 del "Fosso Viticone" (FG0025 - R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915);

Si specifica che le interferenze rivenienti dall'attraversamento del cavidotto interrato dei corpi idrici precedentemente riportate saranno superate tramite l'ausilio della tecnologia T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) per non alterare o modificare lo stato attuale dei luoghi, come evidenziato nella tav. VWSCIVDIS017_01-Studio_degli_attraversamenti della quale si riporta un estratto:



REGIONE PUGLIA

Alle pagg 9 e 10 della VWSAMBREL034_01-Relazione_paesaggistica_e_di_compatibilita_al_PPTR, si legge:

La viabilità di servizio utilizzerà un tratto del Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata senza comunque effettuare modifiche, alterazioni o interventi di alcun genere del tracciato esistente.

Estendendo invece l'analisi ad un'area maggiore pari ad un ambito di 50 volte l'altezza massima fuori terra degli aerogeneratori, pari all'altezza al mozzo più il raggio della pala pari a un raggio di 9 km dall'impianto, si riportano i beni soggetti a tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o da ulteriori contesti individuati dal PPTR:

Centri urbani

- *circa 5,3 km dal comune di Sant'Agata di Puglia,*
- *circa 4,8 km dal comune di Candela,*
- *circa 6,7 km dal comune di Ascoli Satriano,*
- *circa 7,4 km dal comune di Deliceto e*
  circa 6,3 km dal comune di Rocchetta Sant'Antonio

Presidi culturali e segnalazioni architettoniche di rilievo

- *Circa 7:600 m dalla Masseria Palazzo d'Ascoli*
- *Circa 7.000 m dal Ponte Romano sul Carapelle*
- *Circa 7.800 m dalla Villa tardo antica di Faragola*
- *circa 1300 m Masseria Ciommarino*
- *circa 600 m Masseria Don Giovanni*
- *circa 1300 m Masseria Bastia Nuova*
- *circa 600 m Masseria Palino*

Rete dei tratturi

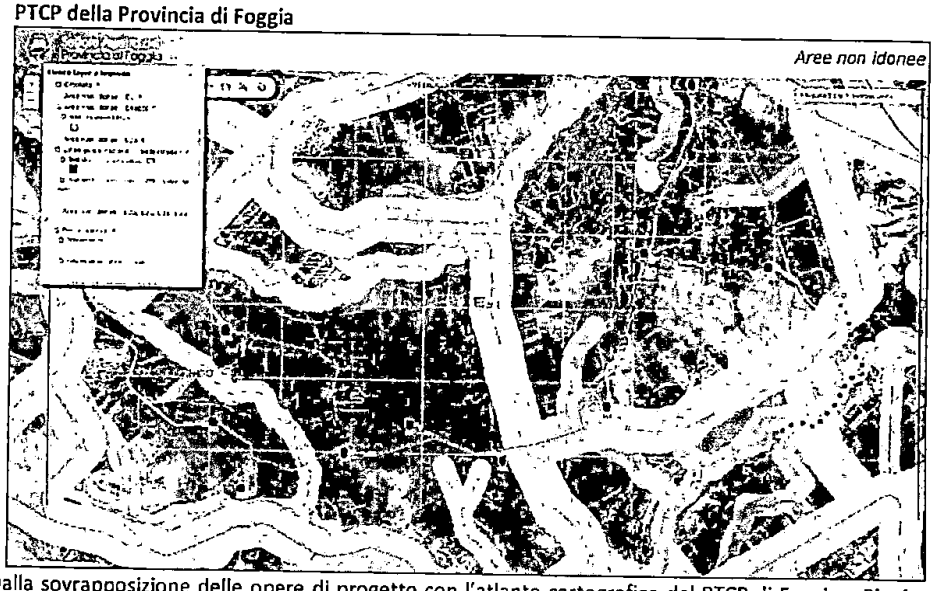
- *Circa 600 m dal Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata*
- *Circa 3.700 m dal Regio Tratturo Pescasseroli Candela*
- *Circa 6.800 m dal Regio Tratturello Candela Montegentile*

TABELLA DI RIFERIMENTO PPTR PER IL CAVIDOTTO INTERRATO E VIABILITA' DI SERVIZIO

Componenti	BP- Beni paesaggistici	UCP-ulteriori contesti
Componenti **geomorfologiche**	-	Versanti
Componenti **idrologiche**	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua Iscritti negli elenchi delle acque Pubbliche	Aree soggette a Vincolo idrogeologico
Componenti **botanico vegetazionali**	-	Formazioni arbustive in evoluzione naturale (attraversamento del "Fosso Tufara")
Componenti **delle aree protette e dei siti naturalistici**	-	-
Componenti **culturali e insediative**	-	UCP – Testimonianza della stratificazione insediativa: • aree appartenenti alla rete dei tratturi UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) • Rete dei tratturi - "Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata"
Componenti **dei valori percettivi**	-	Strade a valenza paesaggistica

REGIONE PUGLIA

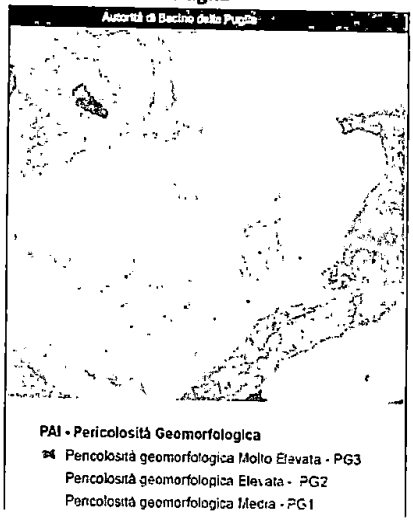
PTCP della Provincia di Foggia



Dalla sovrapposizione delle opere di progetto con l'atlante cartografico del PTCP di Foggia – Piani Operativi Integrati – Scheda POI 8 - Energia – Tavola A2 – QI 1_Aree_non_idonee_Eolico [http://territorio.provincia.foggia.it/sites/default/files/QI_1_%20Aree_non_idonee_E.pdf] si rileva che gli aerogeneratori ricadono in aree idonee, fatta eccezione per l'impianto S06 che appare essere posizionato sul limite, mentre esistono numerose interferenze dei cavidotti e delle viabilità con aree classificate non idonee.

Per quanto attiene la tav. A2 Vulnerabilità degli acquiferi l'intervento ricade per la sua part est (aerogeneratori S6-S8-S9-S10) in ambito di vulnerabilità degli acquiferi elevata; la restante parte ricade in ambito di vulnerabilità normale (artt. II 18 e 19 delle NTA).

P.A.I. – AdB della Puglia



REGIONE PUGLIA

L'impianto ricade in area del PAI "PG1" ovvero "area a pericolosità geomorfologica media" ad eccezione di alcuni tratti del cavidotto che ricadono in aree a pericolosità Elevata PG2.

Vedi a pag. 8 elab. VWSCIVREL024_01-Relazione_geologica_idraulica_sismica_ed_idrogeologica

Rete Natura 2000 ed Aree IBA:

Dal punto di vista naturalistico l'area d'installazione degli aerogeneratori è esterna ad Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000, Aree IBA ed Oasi..

Vincolo Idrogeologico:

L'intervento ricade all'esterno di aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto Legislativo n. 3267 del 30/12/1923.

Paesaggio e patrimonio storico culturale. Il Codice dei Beni Culturali

Le opere di progetto sono esterne ad aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n.42/04.

Beni Culturali ed Archeologici

A pag. 22 dell'elaborato VWSAMBREL037_01-Studio_del_rischio_archeologico, si legge:

"11. VALUTAZIONE DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

La ricerca condotta nel comprensorio in esame ha permesso di evidenziare la presenza di aree archeologiche note da indagini pregresse.

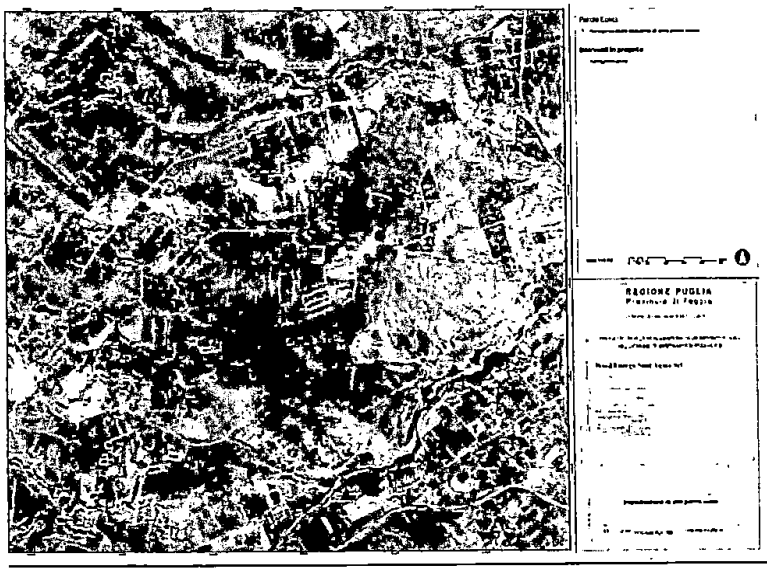
Nello specifico, in loc. mass. Dei Zivoli e Viticone, durante le fasi di realizzazione di un parco eolico sono state indagate alcune strutture di età romana, non rientranti nell'areale del nostro parco. In conclusione, l'area oggetto di questo studio non ha evidenziato emergenze evidenti anche se nel territorio circostante la presenza di testimonianze archeologiche ne caratterizza il paesaggio storico, a seguito di ciò si consiglia la sorveglianza continua sulle opere da farsi considerando il grado di rischio archeologico medio".

Pianificazione Comunale:

Secondo il PRG del Comune di Sant'Agata l'intervento ricade in zona EA1 Verde Agricolo.

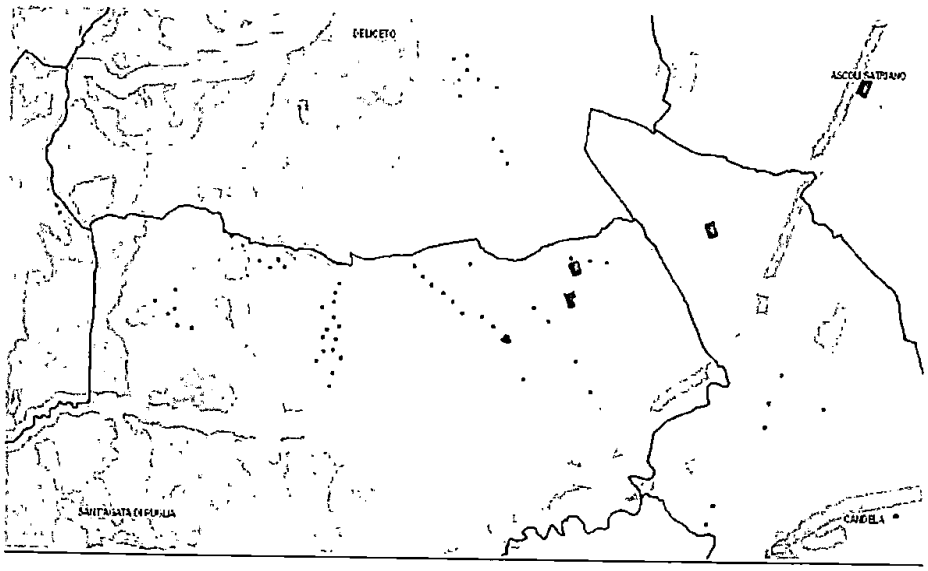
La porzione dell'intervento prevista nel comune di Deliceto ricade in zona Agricola E1.

Effetti cumulati



REGIONE PUGLIA

Il proponente ha trattato l'argomento nei seguenti elaborati:
Elaborato: VWSAMBREL034_01-Relazione_paesaggistica_e_di_compatibilita_al_PPTR a pag.57
Elaborato: VWSAMBREL063_01-Studio_dei_potenziali_impatti_cumulativi
Elaborato: VWSAMBPLN058_01-Tavola_con_individuazione_di_altri_parchi_eolici
SI riporta di seguito lo stralcio della consultazione GIS degli Impianti FER DGR2122.



Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede l'installazione di 11 aerogeneratori ognuno di potenza nominale pari a 3,6 MW per una potenza complessiva di 39,6 MWe.
Il modello dell'aerogeneratore previsto è una GE 3.6-137 avente altezza al mozzo 111,5 m e diametro del rotore 137 m (altezza complessiva 180 m – buffer 50 x 180 =9000 m.
Gli aerogeneratori, denominati con le sigle S01, S02, S03, S04, S05, S06, S07, S08, S09, S10, S11 ricadono sul territorio di Sant'Agata di Puglia (FG) località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo".

In particolare il progetto prevede un impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, costituito da:

- n.11 aerogeneratori (Modello "GE 3.6 - 137"), ognuno di potenza nominale pari a 3,6 MW,
- identificati con i codici : S1...S11, aventi altezza al mozzo pari a 111 ,5 metri e diametro rotore pari a 137 metri;
- n. 11 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aereogeneratore;
- opere di fondazione degli aereogeneratori (scavi per 22781 mc) ;
- n.11 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori, della lunghezza complessiva pari a 8.000 m;
- viabilità esistente da adeguare, della lunghezza complessiva pari a 3.500 m;
- n. 1 cabina elettrica di raccolta/smistamento, da realizzarsi in prossimità dell'aerogeneratore S09;

REGIONE PUGLIA

- Un cavidotto interrato "interno" in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aereogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento (lunghezza di 13.750 m);
- Un cavidotto interrato "esterno" in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 301150KV da realizzarsi nel comune di Deliceto (lunghezza di 5.000 m);
- • n. 1 sottostazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Deliceto";
- • cavidotto interrato di alta tensione AT a 150KV della lunghezza pari a 55 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto";
- La sezione stradale di nuovo inserimento, con larghezza medie di 5,00 m, sarà in massicciata tipo "Mac Adam" similmente alle carrarecce esistenti.

Di seguito le coordinate dei singoli aerogeneratori desunte dal seguente elaborato: [VWSAMBREL063_01-Studio_dei_potenziali_impatti_cumulativi].

AEROGENERATORE	X (m)	Y (m)	H (m.s.l.m.)
S01	537100	4557814	332
S02	537018	4557194	323
S03	537220	4556739	306
S04	538410	4557188	310
S05	539069	4556951	306
S06	539806	4557321	302
S07	540056	4558387	398
S08	540393	4559050	336
S09	540387	4559531	299
S10	540950	4558288	289
S11	537950	4556987	331

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Esaminata la documentazione (ed in particolare vedi elaborato "VWS-AMB-REL-062_01-Piano di utilizzo materiale da scavo" pag. 9, dal quale si evince che sono previsti scavi per complessivi 22.781 mc, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamatele indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo che il Piano:

- risulta mancante delle indagini ambientali previste dalla norma per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo in conformità a quanto definito dal DPR 120/2017 (allegati 1,2 e 4);
- manca un Piano di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.5 primo comma Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, da cui si desuma il bilancio di riutilizzo preliminare delle terre, i punti di controllo previsti (piano di indagini e modalità di analisi), le attuali caratteristiche chimico fisiche dei terreni, l'ubicazione dei depositi temporanei, il cronoprogramma di gestione, le caratteristiche delle lavorazioni che coinvolgono il riutilizzo.

REGIONE PUGLIA

Valutazione di Impatto Ambientale

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione d'impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018, ritenendo che:

☐ gli impatti ambientali attribuibili al progetto in epigrafe siano tali da produrre effetti significativi e negativi, poiché con riferimento:

- alle fasi di costruzione ed esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione:
  - viste le dimensioni dei manufatti, il relativo ingombro volumetrico e peso, l'impiego dei previsti mezzi di trasporto speciali, l'occupazione territoriale legata alla realizzazione di nuova viabilità (c.ca 8 km su suolo agricolo) ed all'adeguamento della esistente, nonché alla realizzazione delle piazzole di cantiere, con opere che risultano essere estese ed invasive e solo in minima parte reversibili; segnatamente le opere previste di adeguamento della viabilità di servizio riguardano anche un tratto del Regio Tratturello Cervaro Candela Sant'Agata.
  - Sempre durante le fasi di costruzione, ove è prevista per i cavidotti la tecnica di scavo TOC (trivellazione orizzontale controllata) per eseguire gli attraversamenti interrati del reticolo idrografico interferente, non sono state chiarite le interferenze con le aree contermini e relative condizioni ambientali come ad esempio la vegetazione preesistente o le formazioni arbustive ripariali oppure le aree a rischio archeologico coinvolte;
- all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità :
  - non sono stati esaustivamente valutati i possibili effetti sugli usi del suolo (per esempio, su quelli agricoli)
  - i tracciati dei cavidotti e delle viabilità risultano essere parzialmente interferenti con aree e siti non idonei alla installazione della specifica tipologia di impianti eolici [classificabili come E4d) Ptot>1000kW] così come richiamato dal regolamento regionale 30/12/2010, n. 24, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti:
  - manca la trattazione della gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi della disciplina di cui al DPR 120/2017, sia con riferimento al materiale da utilizzarsi in situ sia per quello da inviare ad altri siti di utilizzo.
- ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
  - non sono convenientemente rappresentati i vincoli paesaggistici e ulteriori contesti presenti nell'area vasta (desunti dalle cartografie del PPTR) da riferire, ai sensi delle Linee Guida di cui al DM 10 settembre 2010, a un ambito pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori (pari a 50 x 180 = 9000 m);
  - non sono presenti schede informative relative ai beni culturali, individuati dal PPTR quali segnalazioni architettoniche e archeologiche o vincolati ai sensi della parte II del Codice dei Beni Culturali, comprendenti un'analisi storica, cartografica e

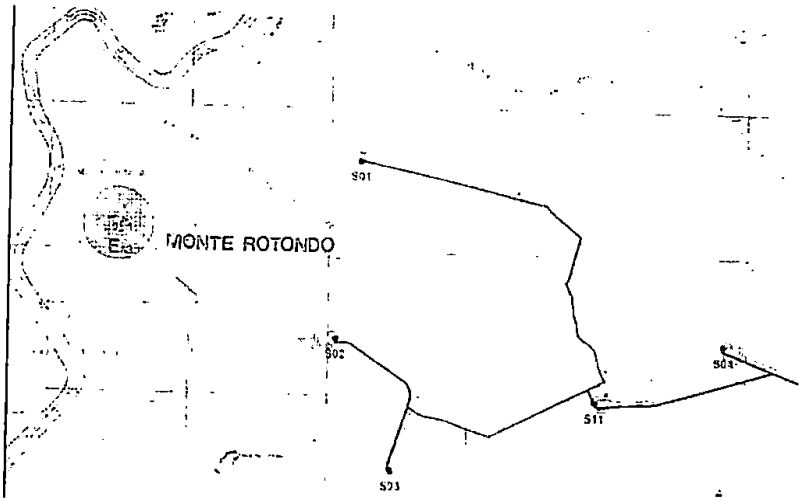
REGIONE PUGLIA

fotografica, nonché foto-simulazioni, comprensive dell'impianto proposto, da e verso tali beni;

- al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto:
  - Sull'area ove è prevista la realizzazione dell'impianto eolico di progetto attualmente sono in esercizio diversi e numerosi impianti eolici;
  - non risulta prodotta documentazione conforme con le indicazioni di cui alla D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale regolamentazione degli aspetti tecnici"*, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012: *non appare pertanto adeguata la valutazione degli impatti cumulativi relativi alla presenza di altri impianti energetici (rinnovabili od altri) già nell'area circostante e di altri impianti eolici previsti e programmati; in particolare non sono stati considerati gli effetti cumulati con l' impianto Biomasse di Sant'Agata di Puglia da 25 MW e l'impianto a ciclo combinato di Candela- Deliceto.*
  - Ciò anche in relazioni alle osservazioni presentate da:
    - Società Agricola Palino e da Lapietra Sant'Agata S.r.l. in data 09/05/2019, dalle quali, tra le altre cose, emerge che nel Comune di Sant'Agata (in contrada Viticone) è presente una Centrale a biomassa (in esercizio dal 2006); inoltre, sulla stessa area prevista per l'impianto in esame insiste altro progetto di parco eolico della potenza di 15 MW presentato dalla società Margherita s.r.l., che ha già ottenuto Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387/2003 (v. Determina del Dirigente Infrastrutture Energetiche e Digitali della Regione Puglia n. 28 del 27 febbraio 2019);
    - - Società Simobile S.r.l. in data 19/04/2019, la quale evidenzia che sullo stesso sito (nel Comune di Sant'Agata di Puglia, in località Serra Palino) esiste già il progetto (in fase avanzata) del proprio impianto composto da 11 aerogeneratori, con cui interferirebbero, a volte anche sovrapponendosi, le torri eoliche da realizzarsi da parte della Energy Wind;
    - - Società ATS Energia PE Sant'Agata s.r.l in data 09/05/2019, la quale fa presente che l' iniziativa della Wind Energy S.r.l. si sovrappone quasi completamente al proprio impianto, costituito da 19 aerogeneratori, per il quale ha in essere presso la Regione Puglia un procedimento autorizzativo ai sensi del D. Lgs. 387/2003, presentato nel 2008;
  - Nel territorio della proposta progettuale e nell'area vasta ove è prevista la realizzazione dell'impianto eolico di progetto attualmente sono in esercizio impianti eolici, impianti fotovoltaici e una centrale a biomasse ed inoltre altri impianti eolici sarebbero in iter autorizzativo. Gli aerogeneratori di progetto vanno a colmare lo spazio visivo compreso tra l'area degli aerogeneratori esistenti ed il torrente. Pertanto gli aerogeneratori di progetto in uno con quelli esistenti, di fatti danno luogo ad un chiaro effetto di eccessivo affollamento da diversi punti visuali, cosa che andrebbe scongiurata secondo quanto contenuto alla lettera m) delle Linee Guida Nazionali di cui al D.M.10/09/2010 al capitolo 3).
- all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità:
  Il sito è caratterizzato dalla presenza di diversi luoghi adibiti alla permanenza della popolazione anche per poche ore giornaliere, pertanto non stabilmente abitate così come

REGIONE PUGLIA

rilevato catastalmente, oltre a ruderi e fabbricati adibiti a ricovero per mezzi agricoli, punti attrattivi per operatori interessati alle pratiche agricole.
Si tratta, quindi, di un territorio che presenta, in parte caratteri ambientali parzialmente intatti e per la restante parte fortemente caratterizzato dall'intervento antropico nel settore delle energie rinnovabili che ha determinato negli ultimi anni un profondo cambiamento. Con l'intervento proposto si andrebbe certamente a favorire ancora di più il settore delle energie rinnovabili rispetto alla vocazione agricola del territorio.
I richiedenti con la tavola definita *"VWSCIVPLN009_01-Layout_impianto-_Sovrapposizione_PRG-Piste_cavidotti"* propongono il layout del proprio impianto sovrapposto ad una delle tavole allegate al PRG del Comune di Sant' Agata definita *"ZONING TERRITORIO COMUNALE: TAV.17B"*, di seguito si riporta stralcio:



Stralcio tav. "VWSCIVPLN009_01-Layout_impianto-_Sovrapposizione_PRG-Piste_cavidotti".
La base della tavola propsta è una tavola del PRG di SANT'AGATA definita "ZONING TERRITORIO COMUNALE: TAV.17B"

In relazione alle minime distanze di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti ai sensi di quanto indicato alla lettera b) delle misure di mitigazione, paragrafo 5.3 dell'allegato 4 del D.M. 10/09/2010 occorre evidenziare il dovuto rispetto di 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, per cui considerata l'altezza dell'aerogeneratore proposto pari a 180mt si ottiene un raggio di interesse pari a 1080mt. Si rileva che applicando tale verifica agli aerogeneratori "S01", "S02" ed "S03" nei confronti del PRG del Comune di Sant'Agata di Puglia (tav.17B) si intercetta un'area tipizzata *"ZONE AGRICOLE DI COMPLETAMENTO (E/A3) "*, di seguito si riporta lo stralcio delle Norme Tecniche di Attuazione in particolare l'Art.26:

REGIONE PUGLIA

Art. 26

ZONE AGRICOLE DI COMPLETAMENTO
(E/A3)

Queste zone omogenee concernono i centri rurali di S. Agata che sviluppatisi nel corso degli anni costituiscono anche se solo in determinati periodi dello anno, autentiche borgate del Comune.

Queste zone omogenee, definite dal P.R.G. nelle Tav. 17a e 17c hanno una destinazione d'uso prevalentemente per l'edilizia residenziale agricola del tipo semintensiva, sono tuttavia consentiti:

I proponenti nella tavola proposta riportano in arancione i tratti di pista da creare. Si rileva che il tratto arancione che in prossimità dell'area tipizzata *"ZONE AGRICOLE DI COMPLETAMENTO (E/A3)"* subisce una deviazione prima di raggiungere la via pubblica. In altre tavole proposte dal richiedente, il tratto stradale a farsi in questione attraversa l'area tipizzata *"ZONE AGRICOLE DI COMPLETAMENTO (E/A3)"* di seguito si riporta stralcio:



REGIONE PUGLIA

Stralcio tav. "VWSCIVPLN007_01-Layout_Impianto-_Sovrapposizione_su_Ortofoto-Piste_e_cavidotti".

- ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità):
  - La relazione archeologica ha evidenziato la presenza di testimonianze archeologiche che ne caratterizzano il paesaggio storico, tanto da attribuirne un rischio archeologico medio.
- I proponenti dichiarano a pag. 37 della relazione descrittiva, che "...il parco eolico in progetto non rientra in crinali con pendenze superiori al 20%...". Dalla tavola intitolata "Andamento clivometrico del Territorio Comunale - TAV.4" allegata al PRG del Comune di Sant'Agata si rileva che nell'area del parco eolico proposto vi sarebbero anche pendenze che raggiungono il 35%.
- Gli interventi così come proposti, in una situazione morfologica del territorio così come rilevata, elevano il rischio archeologico e del patrimonio culturale e paesaggistico, specie durante l'esecuzione delle opere mettendo a rischio la conservazione degli elementi storico-culturali esistenti ed ambientali;

Il Comitato Regionale VIA esaminata tutta la documentazione presente sul portale de MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, per tutto quanto sopra riportato e sulla scorta delle valutazioni sopra esposte che qui s'intendono integralmente riportate, esprime parere **non favorevole** di compatibilità ambientale del progetto di impianto eolico proposto dalla società Wind Energy Sant'Agata S.r.l.- con sede in Pescara(PE), via Caravaggio n.125 nei Comuni di Sant'Agata (FG) e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG), che allo stato dei luoghi e degli atti risultano incompatibili con il sistema delle tutele ambientali e paesaggistiche.

- *Allegate note...*
- *MiBAC|DG-ABAP_SERV V|16/05/2019|0013857-P| [34.19.04/1019/2019]*
- *Parere AdB: m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0008209.01-04-2019*

I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali			
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici			
	Difesa del suolo	MONICA GAY		
	Tutela delle risorse idriche			
	Lavori pubblici ed opere pubbliche			
	Urbanistica			

REGIONE PUGLIA

	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI		
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	ARRICCIOTTA Ivan		
	Esperto in CARTOGRAFIA	SANTAMATO ARCANGELO		
	Esperto in ... ARCHITETTURA	RICCIUTO ANGELO		
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			

17

DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0004105 - U 01/04/2019 11:37:11

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sede Puglia

Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
BARI
PEC: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
ROMA
PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e, p.c. Al **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**
ROMA
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e, p.c. Alla **Commissione tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**
ROMA
PEC: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c. Alla **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
BARI
PEC: dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

e, p.c. Alla **Provincia di Foggia**
Settore Assetto del Territorio e Ambiente
FOGGIA
PEC: protocollo@cert.provincia.foggia.it

e, p.c. Alla **Wind Energy Sant'Agata S.r.l.**
PESCARA
PEC: windsantagatasrl@legpec.it

Oggetto: *[ID_580] Parco Eolico da realizzare nel comune di Sant'Agata di Puglia (FG) e opere di connessione alla RTN da realizzare nel comune di Deliceto (FG), avente una potenza complessiva pari a 39,60 MW.*
[ID_VIP:4507] - Istanza di VIA Ministeriale ex art, 23 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.
Proponente: Wind Energy Sant'Agata S.r.l., Via Caravaggio 125, Pescara.
Rif. nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 3025 del 15.03.2019.
Parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.

Come riferimento al Parco Eolico indicato in oggetto proposta dalla società Wind Energy Sant'Agata S.r.l., con la presente si riscontra la nota della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia prot. n. 3025 del 15.03.2019, acquisita agli atti al n. 3281 del 15.03.2019, relativa alla procedura di "Istanza di VIA Ministeriale ex art, 23 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. [ID_VIP:4507]", e si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa stessa Autorità di Bacino Distrettuale.

18

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Dalla consultazione degli elaborati tecnici di riferimento, così come pubblicati sul portale della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7001/9970, si prende atto che il progetto prevede l'installazione, in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" nel territorio comunale di Sant'Agata di Puglia (FG), dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico, costituito da:

- n. 11 aerogeneratori (Modello "GE 3.6 - 137"), ognuno di potenza nominale pari a 3,6 MW, identificati con i codici: S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11, aventi altezza al mozzo pari a 111,5 metri e diametro rotore pari a 137 metri;
- n. 11 cabine di trasformazione poste all'interno della torre di ogni aereogeneratore;
- opere di fondazione degli aereogeneratori;
- n. 11 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori, della lunghezza complessiva pari a 8.000 m;
- viabilità esistente da adeguare, della lunghezza complessiva pari a 3.500 m;
- n. 1 cabina elettrica di raccolta/smistamento, da realizzarsi in prossimità dell'aerogeneratore S09;
- Un cavidotto interrato "interno" in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aereogeneratori alla cabina di raccolta/smistamento;
- Un cavidotto interrato "esterno" in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta/smistamento alla stazione di trasformazione di utenza 30/150KV da realizzarsi nel comune di Deliceto;
- n. 1 sottostazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Deliceto";
- cavidotto interrato di alta tensione AT a 150KV della lunghezza pari a 55 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto";

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici e cartografici acquisiti e consultati.

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile, questa Autorità di Bacino Distrettuale, con riferimento alle opere previste nel progetto, evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 39 del 30.11.2005, aggiornata alla data del 27.02.2017 e vigente alla data di formulazione del presente atto, le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale http://www.adb.puglia.it, alcune delle opere previste nel progetto interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) allegate al P.A.I.

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

In particolare, si rileva che:

- tutti gli aerogeneratori di progetto, contrassegnati dagli identificativi S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S11 e le relative piazzole di montaggio, la cabina elettrica di raccolta e smistamento, la sottostazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Deliceto" nonché le aree temporanee di cantiere e manovra, la nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e la viabilità esistente da adeguare, la rete di cavidotti interrati MT "interni" di collegamento tra gli aereogeneratori, il cavidotto interrato MT "esterno" per il collegamento dell'impianto alla sottostazione elettrica di trasformazione nonché il cavidotto interrato AT per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto", interessano, aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica media e moderata* (P.G.1)", ai sensi dell'art. 15 delle N.T.A. del P.A.I. Inoltre alcuni tratti del cavidotto interrato "interno " MT 30 kV e alcuni tratti della nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori interessano aree classificate a "*Pericolosità geomorfologica elevata* (P.G.2)", ai sensi dell'art. 14 elle N.T.A. del P.A.I. In tali aree, in accordo alle disposizioni e agli indirizzi dei richiamati artt. 14 e 15 delle N.T.A., la realizzazione degli interventi consentiti è subordinata alla preventiva redazione di uno specifico "Studio di compatibilità geologica e geotecnica" che dimostri la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità geomorfologica dell'area.
- la rete di cavidotti interrati MT "interni" di collegamento tra gli aereogeneratori e il cavidotto interrato MT "esterno" per il collegamento dell'impianto alla sottostazione elettrica di trasformazione, intersecano il "*reticolo idrografico*" (insieme dei corsi d'acqua comunque denominati), riportato con il simbolo di "linea azzurra" sulla cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare (IGM) in scala 1:25.000, e le cui aree di pertinenza (entro la distanza di 150 metri a destra e a sinistra dei citati corsi d'acqua) sono disciplinate ai sensi degli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. In tali aree, in accordo alle disposizioni e agli indirizzi dei richiamati artt. 6 e 10 delle N.T.A., la realizzazione degli interventi consentiti è subordinata alla preventiva redazione di uno specifico "Studio di compatibilità idrologica ed idraulica" che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle delle aree interessata e dimostri l'esistenza di adeguate condizioni d sicurezza idraulica, per le opere in progetto, come definite all'art. 36 delle richiamate N.T.A. del P.A.I.

Tutto ciò premesso, in relazione agli aspetti di compatibilità geomorfologica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale prende atto di quanto nel dettaglio illustrato nella "Relazione geologica, idraulica sismica e idrogeologica (Elaborato n. VWS-CIV-REL-024_01)" allegata al progetto, a firma del Dott. Geol. Antonio Mattia Fusco, nella quale il tecnico redattore, sulla base di un modello geologico e geotecnico del sottosuolo ricostruito sulla base di indagini effettuate su aree adiacenti che hanno le medesime caratteristiche geologico-stratigrafiche dell'area di progetto, effettua una verifica di stabilità in corrispondenza di un tratto di versante classificato nel P.A.I. a "*Pericolosità geomorfologica elevata* (P.G.2). In particolare il tecnico redattore attesta che: "Omissis... *i dati acquisiti attraverso*

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93269020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

*l'esecuzione di la campagna di indagini geognostiche hanno permesso di ricostruire un modello geologico e sismico adeguato alle esigenze ingegneristiche dei progettisti....*Omissis... *Trovandosi su un versante collinare con una morfologia poco accidentata e con pendenze molto basse si è ritenuto opportuno effettuare la verifica lungo una sezione più significativa (Cfr. Rilievo plano-altimetrico con ubicazione traccia Sezione S1), ovvero quelle avente pendenze più elevate, attraversate dalla sede stradale e rientrante in pericolosità geomorfologica Elevata PG2. Per la sezione di studio è stata effettuata la verifica di stabilità in condizioni post-opera, ipotizzando un carico distribuito (passaggio automezzo pesante) di 20,00 KN/m^2. Il coefficiente di sicurezza richiesto è di 1,00. Di seguito in tabella è riportato il valore del Coefficiente di sicurezza come risultanza della verifica di stabilità in condizioni post opera, ovvero al passaggio dell'automezzo pesante. "Sezione 1 - POST-OPERA - 1,11". Si evince che in la stabilità del versante è verificata".*

A questo riguardo, questa Autorità di Bacino Distrettuale ritiene di rilevare che la citata "Relazione geologica, idraulica sismica e idrogeologica" che valuta le condizioni di stabilità di un solo tratto di versante interessato dalla realizzazione di un cavidotto interrato e di nuova viabilità di servizio, non contenga elementi sufficienti a testimoniare l'esistenza di adeguate condizioni di compatibilità geomorfologica per tutte le opere previste nel parco eolico di progetto, rispetto ai diversi livelli di pericolosità geomorfologica individuati dal P.A.I.

In relazione altresì agli aspetti di compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. delle opere in progetto, questa Autorità di Bacino Distrettuale prende altresì atto che nel richiamato elaborato "Relazione geologica, idraulica sismica e idrogeologica (Elaborato VWS-CIV-REL-024_01)" allegata al progetto, a firma del Dott. Geol. Antonio Mattia Fusco, non sono presenti specifiche valutazioni di compatibilità delle opere previste nel progetto con le aree disciplinate dagli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I., afferenti al "reticolo idrografico" come innanzi definito. Tuttavia, all'interno della "Relazione tecnica" (Elaborato VWS-CIV-REL-002_01) allegata al progetto, è richiamata la previsione dell'utilizzo della tecnica denominata "Trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.)" per l'attraversamento di tutti i corpi idrici da parte dei cavidotti interrati (cfr. Par. 4.3.3.), mentre, nell'elaborato "Studio degli attraversamenti" (Elaborato VWS-CIV-DIS-017_01) allegato al progetto, sono state definite le modalità tecniche di realizzazione dei n. 7 attraversamenti di corsi d'acqua classificati come *"reticolo idrografico"* nel P.A.I., prevedendo i punti di inizio /fine della stessa trivellazione in posizioni compatibili con le aree disciplinate dagli artt. 6 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. e prevedendo altresì una profondità di attraversamento in sotterraneo di 3 metri rispetto al fondo alveo del corso d'acqua interessato.

Alla luce pertanto della intera documentazione progettuale ed in considerazione di tutto quanto innanzi rappresentato, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che il proprio parere di compatibilità del progetto in esame rispetto al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), debba essere subordinato ad ulteriori approfondimenti tecnico-progettuali, da redigere a cura del proponente, come di seguito specificato:

- un adeguato "Studio di compatibilità geologica e geotecnica", redatto ai sensi dagli artt. 11, 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., che dimostri - sulla base di una adeguata ricostruzione del modello geologico e geotecnico del terreno e una conseguente analisi qualitativa e quantitativa della stabilità

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

geomorfologica del relativo terreno o versante di sedime, in condizioni ante e post-operam, il cui livello di approfondimento deve essere proporzionato alle dimensioni e al carico esercitato sul suolo da ciascuna tipologia delle opere stesse - l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica per tutti gli aerogeneratori, contrassegnati dagli identificativi "S1", "S2", "S3", "S4", "S5", "S6", "S7", "S8", "S9", "S10", "S11" e le relative piazzole di montaggio, per la cabina elettrica di raccolta e smistamento, per la sottostazione elettrica di trasformazione da realizzarsi in prossimità della stazione RTN "Deliceto" nonché per le aree temporanee di cantiere e manovra, per la nuova viabilità di accesso alle piazzole degli aerogeneratori e per la viabilità esistente da adeguare, per la rete di cavidotti interrati MT "interni" di collegamento tra gli aereogeneratori, per il cavidotto interrato MT "esterno" per il collegamento dell'impianto alla sottostazione elettrica di trasformazione nonché per il cavidotto interrato AT per il collegamento della sottostazione di trasformazione con il futuro ampliamento della stazione RTN "Deliceto", nelle parti che rientrano nelle aree disciplinate ai sensi degl'art. 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I., e un giudizio finale sulla compatibilità complessiva degli interventi rispetto al P.A.I., in rapporto alle condizioni di stabilità geomorfologica delle aree in studio.

Per tutto quanto sopra esposto e allo stato attuale degli atti, per quanto di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale, si rappresenta che il parere finale sull'intervento in progetto potrà essere formulato solo a seguito della acquisizione e valutazione della documentazione tecnica integrativa, prodotta in coerenza con quanto innanzi rappresentato, nel quale saranno altresì indicate eventuali prescrizioni da associare allo stesso.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale; sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti per quanto attiene la valutazione complessiva, compresa quella relativa alla applicazione del Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24, con riferimento agli interventi in progetto.

Il Dirigente Tecnico
Dott. Geol. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol. Vera Corbelli

22

Referente pratica:
Geol. Nicola Palumbo
Tel. 080/9182238

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 0809182000 - fax. 0809182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it PEC: segreteria@pec.adb.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale

SEZIONE Risorse Idriche

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche

AOO_075/PROT
30/04/2019 - 0005420
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Destinatario:

Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
ufficio.energia@pec.rupar.puglia.it

Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
SEDE

Codice pratica: ICW99N1
ID_VIP: 4507

Oggetto: Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico della potenza elettrica di 39,6MW(11 torri da 3,6MW) sito nel Comune di Sant'Agata di Puglia , località Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte rotondo e relative opere di connessione proposto dalla Società Wind Energy Sant'Agata srl
Proponente: Wind Energy Sant'Agata srl
Comunicazione di Avvio del Procedimento - **RISCONTRO**

Con la presente si riscontra la nota prot. AOO_159_20/03/2019 n. 1375 di codesta Sezione con la quale è stato formalmente avviato il procedimento in oggetto.

Dall'esame della documentazione progettuale disponibile si rileva che l'intervento in argomento è localizzato nel Comune di Sant'Agata di Puglia (parco eolico) e nel Comune di Deliceto (opere di connessione) non ricadendo pertanto in alcuna delle aree sottoposte a vincolo individuate dal PTA approvato con D.C.R. n. 230/2009.

Ciò posto, avuto riguardo della tipologia di intervento e per quanto di competenza di questa Sezione in ordine alla compatibilità al PTA, non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

La presente è trasmessa anche alla Sezione Autorizzazioni Ambientali regionale in riscontro alla nota prot. AOO_089_15/03/2019 n. 3025.

Distinti saluti

Il Responsabile P.O.
ing. Massimiliano Cairo

Il Responsabile A.P.
Michele Tolucci

Il Dirigente della Sezione
ing. Andrea Zotti

23

www.regione.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
Via delle Magnolie 6/8 Z.I. – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5403059
mail: m.cairo@regione.puglia.it- pec: servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0047215 - 156 - 24/06/2019 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA, VIncA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. Direttore Generale ARPA Puglia
Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico f.f. ARPA Puglia
Dott. Nicola Ungaro

Oggetto: [ID_VIP/MATTM:4507] Istanza di VIA Ministeriale ex art. 23 del D.lgs. n. 152./2006 e s.m.i. "Parco Eolico da realizzare nel comune di Sant'Agata di Puglia (FG) e opere di connessione da realizzare nel comune di Deliceto avente una potenza complessiva pari a 39,6MW".

Società proponente: Wind Energy Sant'Agata

Premesso che:

- Codesta Autorità invitava questo Dipartimento Provinciale di ARPA Puglia ad esprimere la propria valutazione di competenza quale contributo nell'ambito del parere di competenza della Regione Puglia, avvalendosi dell'istruttoria svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali nel procedimento di VIA Ministeriale in oggetto.
- La documentazione presa in considerazione, per la espressione del contributo da parte di questo dipartimento, è esclusivamente quella pubblicata sul sito istituzionale del Ministero (MATTM).

Visto e considerato quanto stabilito nei seguenti riferimenti legislativi:

- l'art. 146, comma 5 e 6 del D.Lgs. 22-1-2004 n.42 e s.m.i
- l'art. 13, comma 1 della L. 6-12-1991n. 394
- l'art. 9 comma 3 e art. 21, comma 7 del D.P.R. n.120/2017
- l'art. 6, comma 4bis della L.R. 11/2001 e s.m.i
- l'art. 28 della L.R. 11/2001 e s.m.i.
- l'art. 32 della legge n. 833/1978 e l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998
- l'art. 27 del D.P.R. 380/2001

Preso atto:

- Che il progetto, nella configurazione attuale, sinteticamente consiste nella realizzazione di un parco eolico costituto da 11 turbine della potenza di 3,6MW per complessivi 39,6 MW, ubicato in località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo" nel Comune di Sant'Agata di Puglia (FG), ad una distanza dal centro abitato di circa 5 km.
- Il progetto prevede anche la realizzazione di strade di nuova viabilità per accesso agli aerogeneratori e opere di connessione.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150 .
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0047215 - 156 - 24/06/2019 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

- Che le caratteristiche degli aerogeneratori considerati nella progettazione sono: modello GE 3.6-137 potenza 3,6MW, diametro rotore m.137, altezza mozzo m.111,5, altezza complessiva m.180 e velocità di rotazione 13,1 rpm.

Valutata la documentazione progettuale acquisita dal sito istituzionale ministeriale in data 21-6-2019, per quanto sopra evidenziato e per quanto di competenza, si rileva quanto segue:

1. La progettazione è stata condotta per l'installazione di 11 aerogeneratori della potenza ciascuno di 3,6MW marca e modello GE 3.6-137 con diametro del rotore di 137 m, altezza al mozzo di 111,5m, altezza complessiva 180 m, velocità di rotazione 13,1 rpm. La definizione del tipo di aerogeneratore nelle sue caratteristiche principali implica una precisa valutazione acustica, della gittata, delle distanze reciproche tra aerogeneratori e delle distanze minime da rispettare da ricettori e strade. Anche le altre valutazione tecniche sono funzioni delle caratteristiche dell'aerogeneratore. Pertanto in fase esecutiva non potrà essere installato un altro tipo di aerogeneratore pena la perdita di validità della progettazione e di conseguenza della presente valutazione tecnica. Dunque devono essere necessariamente stabilite, e mantenute in fase di realizzazione, le caratteristiche legate al modello di aerogeneratore scelto e per questo indicate nella eventuale autorizzazione.
2. La relazione sulla gittata fornita dalla società, non riporta la formula utilizzata per il calcolo né il calcolo stesso al variare dell'angolo di lancio. Si ritiene che i valori indicati non siano rappresentativi del valore massimo della gittata. Il calcolo cautelativamente deve conformarsi all'ipotesi più gravosa al fine di produrre il valore della gittata massima nelle condizioni peggiorative anche in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. A titolo di esempio la gittata massima del frammento per rottura a 5 metri dalla punta della pala, per un aerogeneratore di siffatte caratteristiche (diametro del rotore di 137 m, altezza al mozzo di 111,5m, altezza complessiva 180 m, velocità di rotazione 13,1 rpm), si aggira intorno a m.500 con un angolo di lancio di circa 55 gradi tenendo conto dell'azione delle forze inerziali di gravità e di resistenza dell'aria. Pertanto le distanze minime di sicurezza dei ricettori e dalle strade non risulterebbero pianamente rispettate. In particolare risultano le seguenti non conformità.

Torre	Ricettore	Distanza circa m.
S03	SP	259
S05	Fabbricato fl.14 part.16	465
S06	Fabbricato fl.13 part.244	490

Gli aspetti della sicurezza, richiamati anche dal DM 10-9-2010, non possono essere sottovalutati e devono, pertanto, porsi in condizioni realisticamente accettabili al fine di determinare la gittata massima nelle condizioni peggiori. In definitiva la gittata calcolata si ritiene non corrispondente ad una verifica di sicurezza che cautelativamente deve conformarsi all'ipotesi più gravosa al fine di produrre il valore della gittata massima nelle condizioni peggiorative anche in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito.

3. La valutazione acustica prodotta non tiene conto delle condizioni climatiche e non verifica il clima acustico (differenziale) post-opera al variare del rumore emesso dall'aerogeneratore per effetto della variazione della velocità del vento. Inoltre non risultano indicate le distanze dei ricettori dagli aerogeneratori più prossimi.
4. Il D.M. 10-9-2010 *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"* prevede al punto 14.15 della parte III che: *"Le amministrazioni competenti determinano in sede di riunione di conferenza di servizi eventuali misure di compensazione a favore dei Comuni, di carattere ambientale e territoriale e non meramente patrimoniali o economiche, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2"*. Lo stesso D.M. all'allegato 2, punto 3, prevede che: *"L'autorizzazione unica comprende indicazioni dettagliate sull'entità delle misure compensative e sulle modalità con cui il proponente*

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it

25

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0156/0028/0003 - Protocollo 0047215 - 156 - 24/06/2019 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

provvede ad attuare le misure compensative, pena la decadenza dell'autorizzazione unica". La documentazione presentata, se pure in sede di VIA, risulta carente di proposte di misure di mitigazione e/o compensazione così come previsto dal D.M. su citato, attraverso l'allegato 2, punto 2 lettera h).

5. La proposta progettuale si inserisce in un contesto territoriale già caratterizzato dalla presenza di altri parchi eolici in esercizio. Gli impatti cumulativi in un'area buffer pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori evidenziano presenza di altri aerogeneratori in un'area non esente da vincoli e per questo caratterizzata da precise forme di tutela ambientale che rendono più complesso l'inserimento dell'impianto in relazione all'impatto diretto e indiretto. La presenza di altri impianti autorizzati o la cui istruttoria è in corso di valutazione, presenti in un'area più circoscritta individuabile in un buffer di 2 km accentua l'impatto cumulativo, oltre che di cumulo degli effetti emissivi e ambientali negativi.
6. La mancanza di uno studio dell'evoluzione dell'ombra giornaliera non esclude possibili problematiche di effetto "flicker" sui ricettori.

I criteri di valutazione per analisi degli impatti ambientali che sono stati adottati nell'espressione della presente valutazione tecnica si fondano nel rispetto del **principio dell'azione ambientale** recepito all'art.3-ter del D.Lgs. 152/96 e s.m.i. Pertanto, anche la semplice possibilità di un'alterazione negativa dell'ambiente va considerata un ragionevole motivo di opposizione alla realizzazione eliminando fattori di rischio che, con riferimento alle peculiarità dell'area, possono implicare l'eventualità di eventi lesivi per l'ambiente e la salute della popolazione.

La presente valutazione è rilasciata, per quanto di competenza, quale contributo ad un atto a sua volta endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità per quanto attiene la valutazione complessiva.

Il Direttore del Servizio Territoriale
Direttore DAP
Ing. Giovanni Napolitano

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Il presente allegato è costituito da n. 26 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra E0/AL/2019/00024

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott.ssa Antonietta RICCIO

26

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 - Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizi Territoriali
Via Rosati 139 – FOGGIA
Tel. 0881 316803 - Fax 0881 665886
e-mail: *dap.fg@arpa.puglia.it*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1570

Presa d'atto e adesione alle Convenzioni di Cooperazione Applicativa INAIL-INPS e UnionCamere - InfoCamere S.c.p. relative al DURC e al Registro delle Imprese e al Repertorio Economico Amministrativo (REA).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e confermata dal suo Direttore, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia utilizza un insieme di procedimenti digitali per aumentare l'efficacia della propria azione amministrativa e che sono stati ulteriormente rafforzati dall'Azione Pilota Puglia Login. Il nuovo Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021 approvato dal Ministro Giulia Bongiorno, rispetto alla precedente versione 2017-2019, spinge maggiormente sulla strategia per la trasformazione digitale che ha tra i pilastri fondanti il principio del *"once only"* secondo il quale *"le Pubbliche Amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite"*. Proprio in tale direzione vanno le linee di azione riferite ai dati delle Pubbliche Amministrazioni per le quali *"I dati delle pubbliche amministrazioni, unitamente ai meccanismi e alle piattaforme create per offrire servizi, costituiscono uno dei principali patrimoni digitali della PA"*. Gli strumenti offerti dalla legislazione vigente, in particolare il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (*"Codice dell'amministrazione digitale"*, di seguito anche solo "CAD") e le norme di recepimento e implementazione della direttiva INSPIRE e della direttiva Public Sector Information (PSI), consentono di definire come strategica la condivislone dei dati tra PA, a titolo gratuito, per finalità istituzionali.
Nello specifico, l'articolo 50 (*"Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni"*), comma 2, del CAD, asserisce che *"qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni in via telematica quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente e senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive"*.
È in tale finalità che si innesta la richiesta di sottoscrizione di convenzioni a titolo non oneroso per l'accesso in cooperazione applicativa ai dati da parte di Regione Puglia delle regolarità contributive (DURC) mediante INPS e delle informazioni societarie contenute nel Registro Imprese, funzionale ad adempiere a proprie attività istituzionali tra le quali:

- allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale;
- governo delle politiche di competitività ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi;
- attuazione delle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, delle politiche giovanili e di cittadinanza sociale;
- presidio alla cooperazione territoriale ed alla valorizzazione turistica;
- cura delle politiche regionali inerenti all'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura;
- azioni inerenti o riconducibili allo sviluppo delle autonomie locali secondo i principi di sussidiarietà, leale collaborazione, differenziazione, unicità e adeguatezza delle funzioni.

Nell'ambito del CAD, l'articolo 60 comma 3 individua nel Registro Imprese una base di dati di interesse nazionale ovvero *"una fonte ufficiale, affidabile e autentica di informazioni che costituisce il fondamento per la costruzione di servizi pubblici e che è rilevante per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle pubbliche amministrazioni"*.
InfoCamere S.c.p.A., con sede legale in Roma, Via G.B. Morgagni n. 13, C.F. e Partita IVA 02313821007, iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma al n. 804877 - di seguito InfoCamere - è la società consortile in house delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, attraverso cui le Camere stesse svolgono la propria funzione istituzionale di predisposizione, tenuta, conservazione e gestione,

secondo tecniche informatiche, del Registro delle Imprese e del Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.). InfoCamere, infatti, ha per precipuo scopo statutario il compito di approntare, organizzare e gestire, nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio, un sistema informatico nazionale, anche ai sensi dell'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e delle relative disposizioni attuative, in grado di trattare e distribuire in tempo reale, anche a soggetti terzi, atti, documenti ed informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o di pubblicità notizia o che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli, elenchi e repertori tenuti dalle Camere stesse.
La sottoscrizione della convenzione a titolo non oneroso per l'accesso in cooperazione applicativa mirato alla verifica della regolarità contributiva dei soggetti sottoposti all'obbligo dei versamenti contributivi e assicurativi si innesta in una Convenzione quadro rivolta agli enti pubblici con INPS e INAIL, ha durata triennale e richiede di indicare l'ente fornitore (INPS o INAIL) e le figure di riferimento del:

- responsabile della Convenzione per la gestione dei rapporti e delle comunicazioni fra le parti;
- referente tecnico responsabile, in particolare, dell'attivazione e della gestione operativa dello scambio dati.

Tanto premesso, al fine di garantire efficienza nei procedimenti amministrativi digitalizzati, si propone la sottoscrizione delle seguenti due convenzioni qui allegate:

- Convenzione quadro tra INAIL/INPS e le Amministrazioni Statali, le Agenzie fiscali e gli Enti Territoriali, per la fornitura dati finalizzata alla verifica della regolarità contributiva, indicando INPS quale Amministrazione dalla quale ricevere il servizio;
- Convenzione per l'accesso da parte di Regione Puglia ai dati predefiniti messi a disposizione da UnìonCamere per il tramite di InfoCamere, nell'interesse e percento del sistema camerale, in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia e in conformità ai principi stabiliti dal CAD e dagli standard di sicurezza informatica.

Tanto premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale

- di sottoscrivere la convenzione quadro tra INAIL/INPS e le Amministrazioni Statali, le Agenzie fiscali e gli Enti Territoriali, per la fornitura dati finalizzata alla verifica della regolarità contributiva, indicando INPS quale Amministrazione dalla quale ricevere il servizio;
- di indicare quale responsabile della Convenzione per la gestione dei rapporti e delle comunicazioni fra le parti il Responsabile per la Transizione alla modalità Digitale (RTD);
- di indicare quale referente tecnico responsabile, in particolare, dell'attivazione e della gestione operativa dello scambio dati il Direttore Divisione IT di InnovaPuglia S.p.A.;
- di sottoscrivere la convenzione per l'accesso da parte di Regione Puglia ai dati predefiniti messi a disposizione da UnionCamere per il tramite di InfoCamere, nell'interesse e per conto del sistema camerale, in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia e in conformità ai principi stabiliti dal CAD e dagli standard di sicurezza informatica;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Ing. Domenico Laforgia, in nome e per conto della Regione Puglia a sottoscrivere le succitate convenzioni.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettere a e k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione;
- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attesta la conformità alla legislazione vigente
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate

- di prendere atto e aderire alla convenzione quadro tra INAIL/INPS e le Amministrazioni Statali, le Agenzie fiscali e gli Enti Territoriali, per la fornitura dati finalizzata alla verifica della regolarità contributiva, il cui schema è allegato al presente provvedimento, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, indicando INPS quale Amministrazione dalla quale ricevere il servizio;
- di indicare quale responsabile della Convenzione per la gestione dei rapporti e delle comunicazioni fra le parti il Responsabile per la Transizione alla modalità Digitale (RTD);
- di indicare quale referente tecnico responsabile, in particolare, dell'attivazione e della gestione operativa dello scambio dati il Direttore Divisione IT di InnovaPuglla S.p.A.;
- di prendere atto e aderire alla convenzione, il cui schema è allegato al presente provvedimento, Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'accesso da parte di Regione Puglia ai dati predefiniti messi a disposizione da UnionCamere per il tramite di InfoCamere, nell'interesse e per conto del sistema camerale, in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia e in conformità ai principi stabiliti dal CAD e dagli standard di sicurezza informatica;
- di autorizzare il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. Ing. Domenico Laforgia in nome e per conto della Regione Puglia a sottoscrivere le succitate convenzioni;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALL. 1)

SCHEMA DI CONVENZIONE QUADRO TRA INAIL/INPS E LE AMMINISTRAZIONI STATALI, LE AGENZIE FISCALI E GLI ENTI TERRITORIALI, PER LA FORNITURA DATI FINALIZZATA VERIFICA DELLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

TRA

l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (di seguito "INAIL") con sede in Roma, codice fiscale 01165400589, rappresentato da

l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (di seguito denominato INPS) con sede in Roma, codice fiscale 80078750587, rappresentato da

E

..... - (di seguito denominato "Ente" o, congiuntamente all'INPS ed all'INAIL; "le Parti") con sede in ..... Codice Fiscale ..... legalmente rappresentato dal ..... .

D'intesa con la

Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE);

PREMESSO CHE

- l'art. 50, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione Digitale", così come modificato dall'art. 34 del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, prevede che "*Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all' articolo 2, comma 6 , salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive;*

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - DIPARTIMENTO ISTRUZIONE SVILUPPO ECONOMICO

- l'art. 19, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, stabilisce che lo scambio dati tra Pubbliche Amministrazioni è ammesso quando è previsto da una norma di legge o di regolamento, ovvero quando è comunque necessario per lo svolgimento di funzioni istituzionali, previa attivazione delle procedure ex art. 39, comma 2, e salva diversa determinazione dell'Autorità Garante della Privacy;
- l'art. 71 del testo unico sulla Documentazione Amministrativa (D.P.R. 445/2000) prevede l'obbligo a carico delle P.A. di procedere alle verifiche, anche a campione, di quanto autocertificato dal cittadino.
- l'art. 44-bis. (Introdotto dall'art. 15, comma 1, legge n. 183 del 2011) del testo unico sulla Documentazione Amministrativa (D.P.R. 445/2000) prevede l'acquisizione d'ufficio delle informazioni relative alla regolarità contributiva, ovvero controllate ai sensi dell'articolo 71, per le pubbliche amministrazioni procedenti, nel rispetto della specifica normativa di settore.
- l'art. 4 del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, convertito dalla legge 16 maggio 2014, n. 78, recante «Semplificazioni in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva»;
- il comma 2 del predetto art. 4, che demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e, per i profili di competenza, con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentiti I.N.P.S. e INAIL e la Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili (CNCE), la definizione dei «requisiti di regolarità, i contenuti e le modalità della verifica nonché le ipotesi di esclusione di cui al comma 1» del predetto art. 4;
- il Decreto 30 gennaio 2015 Emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro Dell'economia e delle Finanze e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, pubblicato nella Gazz. Uff. 1° giugno 2015, n. 125, recante la disciplina operativa della procedura ed i soggetti abilitati a richiederla e il decreto 23 febbraio 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Modifica del decreto 30 gennaio 2015 relativo a Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";
- la circolare Inps n.26 e Inail 61 del 26 giugno 2015, avente ad oggetto l'attuazione del sopra citato decreto ministeriale del 30 gennaio 2015;
- eventuali riferimenti normativi specifici dei cooperanti

ATTESO CHE LE PARTI

- al fine di ottemperare agli obblighi previsti dalla vigente normativa, intendono attuare una collaborazione fattiva che, con l'ausilio degli strumenti tecnologici, consenta un più agevole svolgimento dei rispettivi compiti;
- intendono dotarsi di una struttura convenzionale, per l'accesso ai dati contenuti negli archivi dell'INAIL, dell'INPS e delle Casse Edili

consentito dalla norma, ed alle evoluzioni tecnologiche e normative in materia di cooperazione informatica;

E CHE

- INPS ed INAIL hanno valutato la legittimità dell'accesso ai dati oggetto della presente convenzione sulla base della normativa vigente; allo stesso modo verificheranno reciprocamente ciascuna eventuale ulteriore richiesta di fabbisogno informativo dovesse pervenire dall'altra Parte contraente nell'ambito del periodo di validità del presente atto;

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1
Oggetto e finalità

La *Convenzione* disciplina i rapporti tra le *Parti* relativi alla modalità di fornitura dei dati per la verifica della regolarità contributiva, individuati negli allegati 1, 2 e 3, in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia ed in conformità ai principi stabiliti dal *Codice* e dagli standard di sicurezza informatica.

Le Parti sono autorizzate ad accedere ai dati suddetti nel rispetto e nei limiti delle finalità istituzionali perseguite e della base normativa che le legittima per l'acquisizione delle informazioni individuate in premessa.

ARTICOLO 2
Definizioni

Nell'ambito del testo e degli allegati alla presente convenzione si intendono per:

1. *"Codice"*: il codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196;

2. *"Dato personale"*, qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;

3. *"Dati"*, le informazioni contenute negli archivi informatici dell'Istituto o dell'Inail;

4. *"Fornitore dei dati"*, rappresentato alternativamente dall'INPS o dall'Inail, è il soggetto titolare dei dati oggetto di interscambio;
5. *"Fruitore dei dati"*, rappresentato alternativamente dall'INPS o dall'Inail è il soggetto destinatario dei dati oggetto di interscambio;

6. *"CAD"*: il codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 112 del 16 maggio 2005, a seguito della delega al Governo contenuta all'articolo 10 della legge 29 luglio 2003, n. 229 (Legge di semplificazione 2001), e successive modificazioni;

7. *"Convenzione"*: il presente atto convenzionale;

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO

3

8. *"Responsabile della Convenzione":* soggetto preposto da ciascuna delle Parti alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni inerenti alla *Convenzione*;

9. *"Referente tecnico":* soggetto, nominato dalle Parti in sede di stipula della *Convenzione* e preposto all'attivazione e alla successiva gestione operativa dello scambio dati nonché alla corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative previste in *Convenzione*;

10. *"Supervisore":* soggetto nominato da ciascun Ente fruitore dei dati e preposto al monitoraggio e controllo del loro utilizzo da parte degli utenti dei rispettivi Enti di appartenenza.

ARTICOLO 3
Figure di riferimento per l'attuazione della convenzione

Ai fini della corretta applicazione di quanto previsto nella convenzione, ciascuna delle Parti nomina un proprio Responsabile della Convenzione quale rappresentante preposto alla gestione dei rapporti e delle comunicazioni tra le Parti per la gestione del documento convenzionale, nonché un proprio Referente tecnico responsabile, in particolare, dell'attivazione e della successiva gestione operativa dello scambio dati nonché della corretta applicazione delle regole di sicurezza tecnico-organizzative previste nella convenzione.

L'Ente nomina un Supervisore, preposto al monitoraggio e controllo dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti incaricati. Rientra nei compiti del Supervisore comunicare al *fornitore* dei dati eventuali abusi, anomalie e/o utilizzi non conformi ai fini istituzionali.

I nominativi ed i recapiti delle figure di riferimento per l'attuazione della convenzione sono riportati nell'allegato 1.

ARTICOLO 4
Criteri tecnici per la fruibilità dei servizi resi disponibili

Le Parti accedono reciprocamente ai dati previsti in convenzione attraverso le modalità e le misure di sicurezza riportate nell' allegato 4.

ARTICOLO 5
Allegati alla Convenzione

Allegato 1 – Figure di riferimento dell'INAIL/INPS e dell'Ente riporta i dati delle persone di riferimento;

Allegato 2 – Procedura INPS: Flussi di dati oggetto di comunicazione verso l'Ente riporta i dati di input/output riguardanti i flussi di comunicazione;

Allegato 3 – Procedura INAIL Flussi di dati oggetto di comunicazione verso l'Ente riporta i dati di input/output riguardanti i flussi di comunicazione;

Allegato 4 – Criteri tecnici per la comunicazione reciproca dei flussi di dati riporta le specifiche dei flussi di dati trasmessi dalle Parti.

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO · ISTRUZIONE · FORMAZIONE E LAVORO · INNOVAZIONE ·

4

4

ARTICOLO 6
Misure di sicurezza e responsabilità

In quanto gli allegati, di cui al precedente articolo 5, sono parte sostanziale della *Convenzione*, le *Parti* si impegnano a rispettare i limiti e le condizioni di accesso riportati all'interno dei citati allegati volti ad assicurare la protezione dei dati personali, ai sensi della normativa vigente e garantiscono il corretto accesso ai dati oggetto della *Convenzione*.

Laddove si renda necessario, per esigenze organizzative e di sicurezza e/o per adeguamento a modifiche legislative, interrompere il flusso dati le *Parti* concorderanno tempestivamente, per il tramite dei *Responsabili della Convenzione*, modalità alternative di accesso ai dati.

Allo scopo di incrementare la sicurezza nelle modalità di accesso ai dati, è volontà delle *Parti* adattare progressivamente i contenuti della *Convenzione* alle regole tecniche di cooperazione informatica previste dal *CAD* nonché alle ulteriori misure che si renderanno necessarie in relazione all'evoluzione tecnica.

INAIL/INPS rendono disponibili i dati anche personali come risultano al momento dell'interrogazione e non assumono responsabilità per la mancanza di aggiornamenti che non dipendano dalle stesse, per variazioni che possono successivamente intervenire e per danni diretti e/o indiretti, nonché per eventuali interruzioni dell'accesso non preventivamente pianificabili.

Le *Parti* annualmente verificano il mantenimento dei presupposti e dei requisiti per l'accesso ai dati.

ARTICOLO 7
Trattamento dei dati

Le *Parti* si vincolano, per quanto di rispettiva competenza, alla scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in particolare per quanto concerne la sicurezza dei dati, gli adempimenti e la responsabilità nei confronti degli interessati, dei terzi e dell'Autorità del Garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 11 del citato decreto legislativo, i dati trattati in applicazione della presente *Convenzione* dovranno essere pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

L'Ente fruitore assicura che i dati personali acquisiti ai sensi della presente *Convenzione* saranno trattati esclusivamente per le finalità previste nelle premesse.

Ciascuna *Parte* assicura che i dati medesimi non saranno divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti, al di fuori dei casi previsti dalla legge. Le *Parti* garantiscono, altresì, che l'accesso alle informazioni verrà consentito esclusivamente a soggetti che siano stati designati quali responsabili o incaricati del trattamento dei dati, impartendo, ai sensi degli articoli 29 e 30 del D.lgs. n. 196/2003, precise e dettagliate istruzioni, richiamando la loro attenzione sulle responsabilità connesse all'uso illegittimo dei dati, nonché al corretto utilizzo delle funzionalità dei collegamenti.

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE - ISTRUZIONE

5

5

Ciascuna delle *Parti* comunica tempestivamente all'altra eventuali incidenti informatici sulla sicurezza occorsi al proprio sistema di autenticazione che coinvolgano l'accesso ai dati.

ARTICOLO 8
Tracciamento degli accessi e controlli

Ciascuna delle Parti si impegna a comunicare ai propri incaricati del trattamento che, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Codice, l'altra Parte procede al tracciamento dell'accesso ai dati tramite registrazioni che consentono di verificare a posteriori le operazioni eseguite da ciascun operatore autorizzato.

Le *Parti* congiuntamente, ai sensi di quanto previsto dall'allegato 3 alla presente convenzione, svolgono il controllo, anche a campione, del rispetto delle corrette modalità di accesso stabilite da questa convenzione.

A fronte di eventuali anomalie riscontrate il fruitore dei dati consentirà verifiche puntuali sulla legittimità degli accessi e si impegna a dare al fornitore dei dati tutti i chiarimenti o la documentazione che si rendesse necessaria a seguito dell'attivazione dei controlli previsti dal precedente comma.

ARTICOLO 9
Clausola di recesso

La mancata ottemperanza ai vincoli di accesso ai dati costituisce causa di recesso dalla *Convenzione* e di immediata sospensione dei flussi di dati a seguito di formale comunicazione.

Le Parti concordano che la *Convenzione* trova inoltre immediata conclusione laddove vengano meno le finalità definite in premessa.

ARTICOLO 10
modalità operative e limiti quantitativi

Le modalità di adesione all'accordo quadro saranno pubblicate sui siti istituzionali di INPS ed INAIL.

E' prevista in ogni caso la possibilità di inviare via PEC la richiesta di adesione con indicazione della base normativa e delle finalità istituzionali ad una delle seguenti PEC:

- dcod@postacert.inail.it
- dc.organizzazioneesistemiinformativi@postacert.inps.gov.it

Gli Enti fornitori del servizio si riservano di differire i riscontri alle richieste operative di verifica dei certificati che verranno inoltrate dalle Amministrazioni fruitrici in caso di elevati livelli quantitativi contemporanei di richieste dati provenienti dai diversi fruitori, tali da incidere sulle funzionalità degli applicativi e dei relativi sistemi tecnologici.



Gli Enti fornitori del servizio si riservano altresì di comunicare alle Amministrazioni fruitrici dei servizi eventuali variazioni degli allegati tecnici derivanti dalla manutenzione evolutiva degli applicativi.

ARTICOLO 11
Durata

La *Convenzione* ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovata, su concorde volontà delle *Parti*, da manifestarsi con scambio di comunicazione tra le stesse a mezzo PEC .

ARTICOLO 12
Composizione della Convenzione e valore delle premesse

La *Convenzione* si compone di 12 (dodici) articoli e 4 allegati.

Le *Parti* convengono che le premesse, i convenuti e gli allegati alla *Convenzione* ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

INPS* **INAIL *** **Amministrazione Fruitrice ***

* sottoscrizione digitale

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - INNOVAZIONE

7

Allegato 1: FIGURE DI RIFERIMENTO

Figure di riferimento dell'INAIL

Responsabile della convenzione:

telefono ..... email .....

Referente tecnico:
telefono ..... email .....

Indirizzo PEC dell'INAIL: .....

Figure di riferimento dell'INPS

Responsabile della convenzione:

telefono ..... email .....

Referente tecnico:
telefono ..... email .....

Indirizzo PEC dell'INPS: .....

Figure di riferimento dell'Ente

Responsabile della convenzione: .....

telefono ..... email .....

Referente tecnico: .....
telefono ..... email .....

Supervisore: .....
Telefono ..... email .....

Indirizzo PEC dell'Ente: .....

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - ISTRUZIONE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

8

Allegato 2 – Allegato tecnico INPS

(vedasi file separato)

Allegato 3: allegato tecnico INAIL

(vedasi file separato)

Allegato 4: CRITERI TECNICI PER LA COMUNICAZIONE DEI FLUSSI DI DATI

COOPERAZIONE APPLICATIVA

a) Modalità di fruizione

La comunicazione dei dati in modalità cooperazione applicativa avviene esclusivamente tramite gli standard SPCOOP attraverso Porte di Dominio (PDD) certificate.

b) Regole di sicurezza

1) Modalità di accesso

L'accesso ai dati resi disponibili dalla PDD INPS è consentito solo attraverso un processo di mutua autenticazione SSL attraverso i certificati identificanti le PDD e dunque attraverso il protocollo HTTPS.

2) Tracciamento degli accessi

Al fine di consentire il tracciamento degli accessi le Parti dovranno comunicare, per ogni consultazione, un codice identificativo univoco dell'operatore che ha determinato la chiamata. Il suddetto codice identificativo deve essere riferito univocamente al singolo utente incaricato del trattamento che ha dato origine alla transazione; le Parti, laddove vengano utilizzate utenze codificate (prive di elementi che rendano l'incaricato del trattamento direttamente identificabile), devono in ogni caso garantire la possibilità, su richiesta della Parte interessata, di identificare l'utente nei casi in cui ciò si renda necessario.

3) Vincoli e restrizioni

L'accesso sarà consentito esclusivamente dall'IP pubblico utilizzato dalla porta di dominio delle Parti.

.

All 2



Istituto Nazionale Previdenza Sociale - *DC Sistemi Informativi e Tecnologici*
Area Automazione Aree Professionali, Recupero Crediti e Regolarità Contributiva

DurcOnLine

Cooperazione Applicativa

Specifiche Tecniche



12

Sommario

INTRODUZIONE 3

DURCONLINE: GESTIONE DELLE RICHIESTE 3

RICHIESTA 3
VERIFICA 3
ISTRUTTORIA 3

ARCHITETTURA DELLA SOLUZIONE 4

DESCRIZIONE DI ALTO LIVELLO 4
MODALITÀ DI ACCESSO AL SERVIZIO 5
MODALITÀ DI NOTIFICA DELL'ESITO 6

SPECIFICHE TECNICHE DI INTERAZIONE 7

METODO *SENDDURCREQUEST* 7
PARAMETRI DI INPUT 7
OUTPUT DEL METODO 8
METODO *SENDDURCRESPONSE* 9
PARAMETRI DI INPUT 10
OUTPUT DEL METODO 11
ABILITAZIONE ALLA FRUIZIONE DEL SERVIZIO 12
END-POINT DEL SERVIZIO (SOLO APPLICAZIONI INTRANET) 12

APPENDICI 13

WSDL E XSD DEL WS DI ACCETTAZIONE RICHIESTE 13
WSDL E XSD DEL WS DI NOTIFICA ESITO 15

Introduzione

DurcOnLine è un progetto congiunto del Ministero del Lavoro, INPS, INAIL e Casse Edili con l'obiettivo di fornire strumenti per la verifica in tempi brevi della regolarità contributiva delle imprese. Attualmente il sistema offre due portali Internet che consentono di effettuare interattivamente richieste di regolarità da parte dei soggetti abilitati.
Il presente documento descrive una nuova modalità di accesso ai servizi del DurcOnLine fornita da INPS, tramite WebServices, per consentire scenari di integrazione complessi tra applicazioni della Pubblica Amministrazione e il sistema DurcOnLine, potendo così automatizzare le attività di richiesta di regolarità e la gestione degli esiti.

DurcOnLine: gestione delle richieste

Prima di entrare nel merito del servizio di cooperazione applicativa, è opportuno ricordare qual è il processo attuale di gestione delle richieste di DURC, al fine di avere una idea chiara dei tempi del processo, comprendere meglio le scelte architetturali alla base del servizio in oggetto e realizzare applicazioni integrate che tengano conto di tutti gli aspetti in gioco.
Il processo si sviluppa sostanzialmente in tre fasi: richiesta, verifica, istruttoria. Nei casi di regolarità, solitamente il processo termina con la fase di verifica, ed è quindi più veloce. Quando si presenta, invece, almeno una irregolarità, è necessario proseguire con l'istruttoria ed i tempi possono estendersi fino ad un massimo di 30 giorni. Le tre fasi sono descritte dettagliatamente nel seguito.

Richiesta

La richiesta di regolarità può essere effettuata su una qualsiasi impresa, identificata dal suo Codice Fiscale, da qualsiasi soggetto abilitato. A fronte di una richiesta, si scatena il processo di verifica, che riguarda tutte le posizioni contributive dell'impresa iscritte nei tre Enti Previdenziali INPS, INAIL e Casse Edili.

Verifica

Nel caso in cui per il Codice Fiscale oggetto di verifica sia già presente un DURC regolare in corso di validità (si ricorda infatti che tale documento vale 120 giorni dalla data di prima richiesta), la verifica si conclude immediatamente con esito positivo e al richiedente viene rilasciato il DURC già prodotto.
Nel caso in cui, invece, non esista un DURC in corso di validità, il sistema effettua in tempo reale la verifica di regolarità su tutte le posizioni contributive; se questa si conclude positivamente entro 45 secondi, il richiedente avrà immediatamente l'esito, con il rilascio di un DURC regolare valido per 120 giorni. Se la verifica non si conclude entro i 45 secondi, il richiedente viene informato del ritardo nell'elaborazione ed invitato ad attendere una successiva notifica. La verifica procede per un massimo di 6 ore: se entro questo periodo non si riesce a determinare un esito, viene annullata d'ufficio. Se l'esito è positivo, al richiedente è notificata la disponibilità del DURC. Se, infine, la verifica si conclude negativamente (sia entro i 45 secondi o, comunque, nelle 6 ore), la pratica viene inoltrata alle strutture competenti per le opportune verifiche e il richiedente invitato ad attendere l'esito, che sarà notificato successivamente, al termine dell'istruttoria.

Istruttoria

In questa fase, le strutture competenti verificano la posizione contributiva dell'impresa oggetto della richiesta e, qualora riscontrassero effettivamente delle irregolarità, inviano all'azienda, entro i 15 giorni dalla richiesta, un invito a regolarizzare. L'azienda ha, quindi, ulteriori 15 giorni di tempo per regolarizzare la propria posizione. Al termine dell'istruttoria (e dell'eventuale regolarizzazione

14

da parte dell'azienda), le strutture competenti rilasciano l'esito definitivo, positivo o negativo, della verifica di regolarità e al richiedente viene notificata la disponibilità del DURC.
Se entro 30 giorni dalla data di richiesta le strutture competenti non riescano a definire lo stato della stessa, la richiesta viene annullata d'ufficio.

Dalla descrizione del processo risulta evidente, quindi, che esso sia fondamentalmente asincrono, con tempi che, nelle migliori delle ipotesi sono inferiori ai 45 secondi, ma che, nel caso peggiore, arrivano fino a 30 giorni, con l'annullamento della richiesta e la necessità di ripresentazione della stessa.

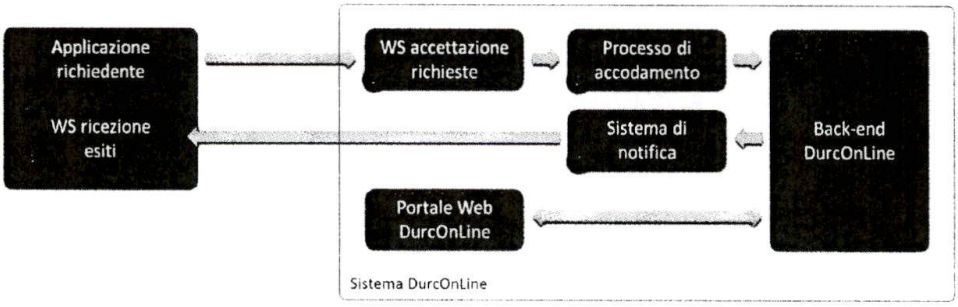
Architettura della soluzione

Descrizione di alto livello

La nuova modalità di accesso al sistema DurcOnLine in cooperazione applicativa si compone di quattro elementi chiave:

1. WebService per l'accettazione delle richieste di verifica di regolarità
2. Processo automatico di accodamento
3. Sistema di notifica esito
4. WebService per la ricezione dell'esito della verifica (da implementare a cura delle applicazioni richiedenti)

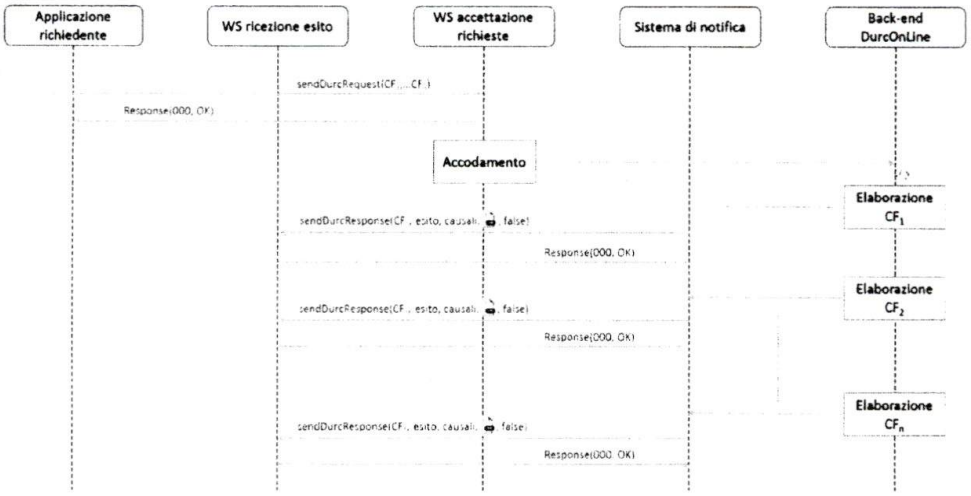
La soluzione rappresenta, di fatto, un front-end alternativo al sistema di regolarità del DurcOnLine, che si affianca al portale Internet, per l'accesso interattivo.



L'immagine raffigura l'architettura di alto livello della soluzione e le relazioni tra i vari attori. Gli elementi che realizzano il nuovo canale sono rappresentati in verde, mentre in azzurro sono indicati i componenti già in essere.

Il *sequence diagram* seguente illustra, invece, le modalità di interazione di base tra applicazione richiedente e sistema DurcOnLine. Nel seguito saranno descritte le ulteriori opzioni e configurazioni possibili.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE FORMAZIONE E LAVORO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE
15



L'applicazione richiedente invia, tramite il metodo *sendDurcRequest* esposto dal WS di accettazione, una richiesta di verifica di regolarità per un elenco di imprese. Data la natura asincrona del processo, per cui non è possibile fornire una risposta immediata, il WS di accettazione fornirà un semplice *acknowledge* in risposta, indicando la presa in carico della richiesta, che sarà evasa successivamente. Il processo di accodamento analizza continuamente le richieste pervenute e, per ogni codice fiscale nella lista, verifica la presenza di un DURC regolare in corso di validità per il codice fiscale in esame e:

- in caso positivo, prepara e invia immediatamente la notifica al chiamante, richiamando il metodo *sendDurcResponse* esposto dal chiamante.
- in caso negativo accoda la richiesta di verifica di regolarità sul back-end del DurcOnLine

Per ciascun codice fiscale accodato, il sistema DurcOnLine effettua tutte le verifiche del caso, come da processo descritto al paragrafo precedente, inoltrando eventualmente la richiesta in istruttoria. Al termine delle verifiche, quando è stato definito un esito per il codice fiscale, il sistema di notifica invia al richiedente tale esito, sempre richiamando il metodo *sendDurcResponse*. Quando l'ultimo codice fiscale della richiesta viene elaborato, il sistema di notifica invia l'ultimo esito, indicando contestualmente all'applicazione richiedente di aver completato l'intera richiesta.

Modalità di accesso al servizio

Il WS di accettazione richieste è disponibile per:

- applicazioni di altre Pubbliche Amministrazioni, tramite Porta di Dominio (PdD) e previa stipula di una convenzione, come previsto dalle norme del Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- applicazioni interne all'Istituto, sulla Intranet, tramite DataPower.

A ciascuna applicazione sarà associato un codice identificativo e un insieme di parametri di configurazione che definiscono il livello di servizio offerto. Tali parametri includono:

- Modalità di fruizione del servizio:
  - sola consultazione della *white list* – il sistema si limita a rispondere con i soli DURC regolari, non fornendo alcun esito per i codici fiscali per i quali non esista un DURC in corso di validità
  - accodamento di richieste – se per il codice fiscale non esiste un DURC in corso di validità, il sistema avvia le opportune verifiche, fornendo, al termine, un esito.
- Numero massimo di codici fiscali giornalieri per cui è possibile richiedere la verifica di regolarità
- Modalità di notifica dell'esito:
  - in cooperazione applicativa, tramite chiamata al metodo *sendDurcResponse* esposto dall'applicazione richiedente
  - tramite email con allegato DURC in formato PDF

I diversi profili di servizio possono eventualmente essere associati a piani di tariffazione differenziati.

Modalità di notifica dell'esito

L'esito della verifica di regolarità sarà comunicato dal sistema per ogni codice fiscale nella richiesta e potrà essere uno dei seguenti:

- Regolare, con indicazione della validità
- Irregolare
- Richiesta annullata per motivi tecnici
- Richiesta annullata per superamento dei tempi massimi di lavorazione (30 giorni)
- DURC non presente (solo in caso di consultazione white list, per un codice fiscale senza DURC in corso di validità)

Come accennato nel precedente paragrafo, l'esito può essere notificato attraverso due distinti canali:

- Per email
- In cooperazione applicativa

Nel primo caso, l'applicazione richiedente dovrà indicare, all'interno della richiesta, un indirizzo email valido al quale il sistema DurcOnLine potrà inviare l'esito delle verifiche. L'email conterrà un testo standard con indicazione dell'esito e, in allegato, il DURC prodotto (se applicabile). È lo scenario più facilmente implementabile, perché richiede solamente lo sviluppo, da parte dell'applicazione chiamante, del client verso il WS di accettazione richieste. Di contro, è meno flessibile perché richiede una gestione manuale degli esiti da parte di un operatore che legga e lavori le email ricevute.

La seconda modalità è quella preferibile, perché consente al richiedente di avere in forma strutturata l'esito della verifica e offre la possibilità di implementare scenari automatici di gestione degli esiti. In tal caso, l'applicazione richiedente dovrà necessariamente implementare un WebService per la ricezione degli esiti secondo la *Service Interface* (WSDL) fornita da INPS e:

- In caso si tratti di una Pubblica Amministrazione, avviare tutte le attività necessarie per instaurare un dialogo tramite porta di dominio
- In caso si tratti una applicazione interna all'Istituto, fornire tutte le informazioni relative all'end-point del servizio sviluppato, per terminare la configurazione

Nel seguito saranno forniti i dettagli tecnici dei due WS (accettazione richiesta e ricezione esito) per l'implementazione del canale di comunicazione



Specifiche tecniche di interazione

L'interazione tra applicazione richiedente e sistema DurcOnLine INPS avviene tramite Web Services in tecnologia standard SOAP over http/https (eventualmente incapsulato secondo quanto specificato per le Porte di Dominio nel Sistema Pubblico di Connettività). La mimica di comunicazione prevede due semplici metodi:

- *sendDurcRequest* – esposto dal sistema DurcOnLine INPS, col quale il richiedente invia la richiesta
- *sendDurcResponse* – esposto dal sistema richiedente, col quale INPS invia l'esito delle verifiche di regolarità per ciascun codice fiscale nella richiesta

Metodo *sendDurcRequest*

Il metodo è esposto dal WS di accettazione richieste, sia dietro Porta di Dominio, per l'accesso dall'esterno dell'Istituto, che dietro DataPower, per l'accesso dalle applicazioni interne all'Istituto.
Il metodo prende in input un elenco di codici fiscali, un identificativo univoco della richiesta e i dati identificativi del richiedente, effettua una prima validazione formale e funzionale della richiesta e, in caso positivo, la inserisce in una coda di elaborazione, fornendo in risposta una segnalazione di presa in carico. In caso di errori formali e/o funzionali, restituisce un codice di errore e una descrizione dell'errore rilevato.

Segue un esempio di messaggio SOAP per l'invocazione:

```
<soapenv:Envelope xmlns:soapenv="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/"
xmlns:oper="http://operations.it.gov.inps/">
   <soapenv:Header/>
   <soapenv:Body>
      <oper:sendDurcRequest>
         <enteRequest>
            <codiceFiscale>?</codiceFiscale>
            <codiceFiscale>?</codiceFiscale>
            <codiceFiscale>?</codiceFiscale>
               ...
            <idRichiesta>?</idRichiesta>
            <enteRichiedente>?</enteRichiedente>
            <codiceRichiedente>?</codiceRichiedente>

            <emailRichiedente>?</emailRichiedente> <!--Opzionale-->
         </enteRequest>
      </oper:sendDurcRequest>
   </soapenv:Body>
</soapenv:Envelope>
```

Parametri di Input

Nome elemento	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
`codiceFiscale`	Codice fiscale per il quale si richiede la verifica di regolarità	Stringa (11 o 16 caratteri)	Sì (almeno uno, massimo 100)
`idRichiesta`	Identificativo univoco della richiesta nel dominio del richiedente. E' utilizzato nelle notifiche per identificare la richiesta che ha originato la verifica	Stringa	Sì



codiceRichiedente	Identificativo univoco del richiedente, fornito da INPS agli utilizzatori in fase di configurazione, utilizzato per l'autenticazione e la selezione del profilo di servizio	Stringa (2 caratteri numerici)	Sì
enteRichiedente	Nome dell'ente/applicazione richiedente, fornito da INPS	Stringa	Sì
emailRichiedente	Email cui inviare la notifica di esito della verifica. Da valorizzare solo quando l'applicazione richiedente è configurata per la notifica via email	Stringa	No

Output del metodo

Nel caso in cui non siano presenti errori formali e/o funzionali nella richiesta, il metodo risponde con un semplice messaggio di OK, che indica la presa in carico della richiesta. Il chiamante può a questo punto attendere le notifiche asincrone, che saranno inviate per ciascun codice fiscale.
Il messaggio SOAP di presa in carico è del tipo seguente:

```
<soapenv:Envelope xmlns:soapenv="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/"
xmlns:oper="http://operations.it.gov.inps/">
   <soapenv:Header/>
   <soapenv:Body>
      <oper:sendDurcRequestResponse>
         <return>
            <result>000</result>
            <description>OK</description>
         </return>
      </oper:sendDurcRequestResponse>
   </soapenv:Body>
</soapenv:Envelope>
```

In caso di errore, il metodo restituisce, invece, nella risposta, un elemento SOAP `<Fault>` con un codice errore (`<faultcode>`) e la sua descrizione (`<faultstring>`):

```
<soapenv:Envelope xmlns:soapenv="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/">
   <soapenv:Header/>
   <soapenv:Body>
      <soapenv:Fault>
         <faultcode>Codice</faultcode>
         <faultstring>Descrizione</faultstring>
      </soapenv:Fault>
   </soapenv:Body>
</soapenv:Envelope>
```

L'elenco dei codici gestiti è fornito nella tabella seguente:

Codice	Descrizione	Note
000	OK	Restituito in caso di esito positivo nell'elemento `<return>`
100	Richiesta malformata	

101	Codice fiscale duplicato	
102	Lunghezza di uno o più dei codici fiscali non corretta	
103	Assenza di codici fiscali nella richiesta	
104	idRequest assente	
105	idRequest duplicato nel dominio del richiedente	
106	Numero di codici fiscali per richiesta superato	Ogni richiesta può contenere al più 100 codici fiscali
107	Numero giornaliero di codici fiscali per richiedente superato. Inviati *N* codici fiscali	Indica che il richiedente ha superato il numero massimo N_{max} di codici fiscali inviabili nella giornata, in base alla configurazione del profilo di servizio. *N* è il numero di codici fiscali già inviati nella giornata. E' possibile inviare ancora $N_{max} - N$ codici fiscali
108	Richiedente non censito	
200	Errore elaborazione INPS	
999	Errore generico	

Per una descrizione più dettagliata dei tipi di dato si rimanda ai WSDL e agli XSD dei due servizi, riportati in appendice al documento.

Metodo *sendDurcResponse*

Il metodo è esposto dal WS di ricezione degli esiti, la cui implementazione è a cura del richiedente secondo il WSDL fornito da INPS. Per ogni codice fiscale incluso nella richiesta precedentemente inviata, la cui elaborazione è terminata, il sistema di notifica degli esiti effettua una chiamata di *callback* al metodo sendDurcResponse, inviando tutte le informazioni relative alla verifica di regolarità effettuata. A fronte, quindi, di una richiesta iniziale per *N* codici fiscali, il WS di ricezione degli esiti dovrà attendersi altrettante chiamate al metodo sendDurcResponse. Per segnalare all'applicazione richiedente l'evasione completa della richiesta, il sistema di notifica invierà, nell'ultimo esito del pacchetto di *N* codici fiscali, un flag indicante il completamento della richiesta. Tale flag consente la rilevazione di eventuali errori di comunicazione: il riscontro del flag da parte del WS di ricezione esiti prima del ricevimento di *N* esiti, segnala infatti la perdita di una o più delle precedenti comunicazioni. L'applicazione chiamante potrà, in tali casi, reinoltrare le sole richieste rimaste inesitate.

Il messaggio SOAP inviato dal sistema di notifica è del tipo sotto:

```
<soapenv:Envelope xmlns:soapenv="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/"
xmlns:oper="http://operations.it.gov.inps/">
   <soapenv:Header/>
   <soapenv:Body>
      <oper:sendDurcResponse>
         <idRichiesta>?</idRichiesta>
         <codiceFiscale>?</codiceFiscale>
         <esito>?</esito>
         <durc> <!-- Opzionale -->
            <protocollo>?</protocollo>
            <denominazione>?</denominazione>
```

```
            <sedeLegale>?</sedeLegale>
            <dataRichiesta>?</dataRichiesta>
            <dataFineValidita>?</dataFineValidita>

            <causali> <!-- Una o più ripetizioni -->
               <ente>?<ente>
               <descrizione>?</descrizione>
               <importo>?</importo> <!-- Opzionale -->
            </causali>
            …
            <documentoPdf>?</documentoPdf>
         </durc>
         <richiestaCompletata>?</richiestaCompletata>

         <!-- Solo per notifiche dietro PdD -->
         <enteDaInvocare>?</enteDaInvocare>
         <egovServizio>?</egovServizio>
      </oper:sendDurcResponse>
   </soapenv:Body>
</soapenv:Envelope>
```

Parametri di Input

Nome elemento	Descrizione	Tipo	Obbligatorio
idRichiesta	Identificativo univoco della richiesta nel dominio del richiedente. Utilizzato per identificare la richiesta che ha originato la verifica	Stringa	Sì
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si sta fornendo l'esito	Stringa (11 o 16 caratteri)	Sì
esito	Esito della verifica di regolarità per il codice fiscale corrente. Si veda più avanti per i valori possibili	Stringa (1 carattere numerico)	Sì
durc	Elemento opzionale che contiene i dati di dettaglio del DURC, se presente	Elemento complesso	No
protocollo	Numero di protocollo del DURC	Stringa	Sì
denominazione	Denominazione associata al codice fiscale oggetto di verifica	Stringa	Sì
sedeLegale	Indirizzo della sede legale del soggetto oggetto di verifica	Stringa	Sì
dataRichiesta	Data della prima richiesta di verifica per il codice fiscale corrente	Data	Sì
dataFineValidita	Data di scadenza del DURC	Data	Sì
causali	Dettaglio dell'irregolarità o della regolarità	Elemento complesso	Sì (una o più)
ente	Ente dichiarante il dettaglio dell'irregolarità	Stringa	Sì
descrizione	Descrizione dell'irregolarità	Stringa	Sì

importo	Importo a debito (presente solo per le irregolarità)	Numerico a doppia precisione	No
documentoPdf	DURC allegato alla risposta in formato binario	BLOB	Sì
richiestaCompletata	Flag che identifica se questo invio è l'ultimo del pacchetto	Booleano	Sì
enteDaInvocare	Solo per applicazioni dietro porta di dominio, identifica l'ente da richiamare. Utilizzato per il corretto instradamento del messaggio	Stringa	No
egovServizio	Solo per applicazioni dietro porta di dominio, identifica il servizio da richiamare. Utilizzato per il corretto instradamento del messaggio	Stringa	No

L'elemento <esito> può assumere uno dei sei valori indicati sotto, che determinano la presenza o meno dell'elemento <durc>:

Esito	Descrizione	Elemento <durc>
0	Verifica terminata con esito regolare	Sì
1	Verifica terminata con esito irregolare	Sì
2	Solo in caso di consultazione *white list*, indica l'assenza di un DURC in corso di validità	No
3	Il codice fiscale non è stato rilevato negli archivi INPS, non è stato quindi possibile generare una nuova istanza.	No
4	Si è verificato un problema tecnico che non ha consentito di generare una nuova istanza. La richiesta va reinoltrata	No
5	Esito non disponibile per superamento dei termini per la lavorazione dell'istanza (30 giorni dalla prima richiesta)	No
6	Istanza annullata per superamento dei termini per la determinazione automatica dell'esito (6 ore dall'inserimento della richiesta)	No

L'elemento <causali> può essere ripetuto una o più volte e indica:

- in caso di irregolarità, per ogni ente, le motivazioni che hanno determinato l'esito negativo della verifica, con l'importo a debito rilevato;
- in caso di regolarità, per ogni ente, l'indicazione dell'iscrizione o meno del codice fiscale all'ente stesso

Output del metodo

La risposta al messaggio sendDurcResponse ha la sola finalità di segnalare la corretta ricezione dello stesso e conterrà semplicemente un codice di *acknowledge*:

```
<soapenv:Envelope xmlns:soapenv="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/"
xmlns:oper="http://operations.it.gov.inps/">
   <soapenv:Header/>
   <soapenv:Body>
      <oper:sendDurcResponseResponse>
         <return>
```

```
            <result>000</result>
            <description>OK</description>
         </return>
      </oper:sendDurcResponseResponse>
   </soapenv:Body>
</soapenv:Envelope>
```

Per una descrizione più dettagliata dei tipi di dato si rimanda ai WSDL e agli XSD dei due servizi, riportati in appendice al documento.

Abilitazione alla fruizione del servizio

Per essere abilitato alla fruizione del servizio, il richiedente deve essere censito nelle tabelle di configurazione dello stesso. Nel caso di applicazioni della Pubblica Amministrazione, la configurazione sarà effettuata contestualmente alla predisposizione della convenzione necessaria per attivare il canale di comunicazione dietro Porta di Dominio. Per avviare le attività tecniche e amministrative è sufficiente inviare una mail all'indirizzo AreaTecnicaRCDM@inps.it, indicando le specifiche esigenze.

Nel caso, invece, di applicazioni dell'Istituto, è necessario inviare una mail di richiesta allo stesso indirizzo indicato sopra, indicando:

- Area DCSIT di riferimento
- Nome dell'applicazione
- Breve descrizione dell'applicazione
- Tipologia di richiesta
  - Consultazione white list
  - Accodamento istanza
- Modalità di notifica
  - Tramite WS di ricezione esiti
  - Tramite email
- Stima del numero di richieste giornaliere

Successivamente, si dovrà richiedere al gruppo SOA dell'Istituto (sicurezza.soa@inps.it) l'abilitazione come consumer del WS di accettazione richieste, allegando la documentazione prevista dalle linee guida dell'Istituto per il consumo di servizi dietro DataPower.

Al termine della configurazione, sarà fornito un codice identificativo dell'ente/applicazione che dovrà essere utilizzato all'interno della richiesta per la corretta profilazione.

End-point del servizio (solo applicazioni Intranet)

Il WS di accettazione richieste è disponibile nei tre ambienti di sviluppo, collaudo e produzione, dietro DataPower ai seguenti URL:

Sviluppo	https://ws.svil.inps/WSJava/WSRegOnLineWEB/DurcOnLineWSChannel
Collaudo	https://ws.ser-collaudo.inps/WSJava/WSRegOnLineWEB/DurcOnLineWSChannel
Produzione	https://ws.inps/WSJava/WSRegOnLineWEB/DurcOnLineWSChannel

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE
23

Appendici

WSDL e XSD del WS di accettazione richieste

WSDL

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?><definitions
name="RegolaritaContributiva" targetNamespace="http://ws.regonline.inps.it/"
xmlns="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/"
xmlns:it="http://ws.regonline.inps.it/"
xmlns:p="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/http/"
xmlns:soap="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/soap/"
xmlns:tns="http://ws.regonline.inps.it/RegolaritaOnLineInpsSchema/it"
xmlns:wsa10="http://www.w3.org/2005/08/addressing"
xmlns:wsap="http://schemas.xmlsoap.org/ws/2004/08/addressing/policy"
xmlns:xsd="http://www.w3.org/2001/XMLSchema"
xmlns:xs="http://operations.it.gov.inps/" >
    <types>
        <xsd:schema>
            <xsd:import
namespace="http://ws.regonline.inps.it/RegolaritaOnLineInpsSchema/it"
schemaLocation="durcrequest_schema1.xsd"/>
        </xsd:schema>
    </types>
    <message name="regOnLineFault">
        <part element="tns:regOnLineFault" name="parameters"/>
    </message>
    <message name="sendDurcRequest">
        <part element="tns:sendDurcRequest" name="parameters"/>
    </message>
    <message name="sendDurcRequestResponse">
        <part element="tns:sendDurcRequestResponse" name="parameters"/>
    </message>
    <portType name="RegolaritaContributiva">
        <operation name="sendDurcRequest">
        <input message="it:sendDurcRequest"/>
        <output message="it:sendDurcRequestResponse"/>
          <fault message="it:regOnLineFault" name="regOnLineFault"/>
        </operation>
    </portType>
    <binding name="RegolaritaContributivaPortBinding"
        type="it:RegolaritaContributiva">

        <soap:binding style="document"
            transport="http://schemas.xmlsoap.org/soap/http" />
        <operation name="sendDurcRequest">
            <soap:operation
                soapAction="http://ws.regonline.inps.it/sendDurcRequest"
/>
            <input>
                <soap:body use="literal" />
            </input>
            <output>
                <soap:body use="literal" />
            </output>
            <fault name="regOnLineFault">
                <soap:fault name="regOnLineFault" use="literal" />
            </fault>
        </operation>
    </binding>
    <service name="RegolaritaContributiva">
```

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - DIPARTIMENTO ISTRUZIONE - SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE
24

```
        <port binding="it:RegolaritaContributivaPortBinding"
name="RegolaritaContributivaPort">
            <soap:address location="http://localhost"/>
        </port>
    </service>
</definitions>
```

XSD

```
<xs:schema
xmlns:tns="http://ws.regonline.inps.it/RegolaritaOnLineInpsSchema/it"
    xmlns:xs="http://www.w3.org/2001/XMLSchema" elementFormDefault="qualified"
    targetNamespace="http://ws.regonline.inps.it/RegolaritaOnLineInpsSchema/it
" version="1.0">

    <xs:element name="sendDurcRequest" type="tns:sendDurcRequest" />

    <xs:element name="sendDurcRequestResponse"
type="tns:sendDurcRequestResponse" />

    <xs:complexType name="sendDurcRequest">
        <xs:sequence>
            <xs:element minOccurs="0" name="enteRequest"
type="tns:enteRequest" />
        </xs:sequence>
    </xs:complexType>

    <xs:complexType name="enteRequest">
        <xs:sequence>
            <xs:element maxOccurs="unbounded" minOccurs="0"
                name="codiciFiscale" nillable="true" type="xs:string" />
            <xs:element minOccurs="0" name="idRichiesta" type="xs:long"
                maxOccurs="1" />
            <xs:element name="enteRichiedente" type="xs:string"
                maxOccurs="1" minOccurs="1">
            </xs:element>
            <xs:element name="codiceRichiedente" type="xs:string"
                maxOccurs="1" minOccurs="1">
            </xs:element>
            <xs:element minOccurs="0" name="emailRichiedente"
type="xs:string"
                nillable="true"></xs:element>
        </xs:sequence>
    </xs:complexType>

    <xs:complexType name="sendDurcRequestResponse">
        <xs:sequence>
            <xs:element minOccurs="0" name="return"
type="tns:inpsAcknowledge" />
        </xs:sequence>
    </xs:complexType>

    <xs:complexType name="inpsAcknowledge">
        <xs:sequence>
            <xs:element minOccurs="0" name="description" type="xs:string"
/>
            <xs:element minOccurs="0" name="result" type="xs:string" />
        </xs:sequence>
    </xs:complexType>

    <xs:element name="regOnLineFault" type="tns:regOnLineFaultInfo" />
```

```
    <xs:complexType name="regOnLineFaultInfo">
          <xs:sequence>
                <xs:element name="code" minOccurs="0" maxOccurs="1"
                      type="xs:string">
                </xs:element>
                <xs:element name="description" minOccurs="0" maxOccurs="1"
                      type="xs:string">
                </xs:element>
          </xs:sequence>
    </xs:complexType>

</xs:schema>
```

WSDL e XSD del WS di notifica esito

WSDL

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?><definitions
xmlns="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/" name="DurcOnLineWSChannelService"
targetNamespace="http://ws.durconline.wschannel.it/"
xmlns:http="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/http/"
xmlns:it="http://ws.durconline.wschannel.it/"
xmlns:mime="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/mime/"
xmlns:ns="http://operations.it.gov.inps/"
xmlns:soap="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/soap/"
xmlns:soap12="http://schemas.xmlsoap.org/wsdl/soap12/"
xmlns:tns="http://ws.durconline.wschannel.it/DurcOnLineWSChannelSchema/it"
xmlns:xsd="http://www.w3.org/2001/XMLSchema">
    <types>
          <xsd:schema>
                <xsd:import namespace="http://operations.it.gov.inps/"
schemaLocation="SendDurcResponse_schema.xsd"/>
          </xsd:schema>
     </types>
    <message name="sendDurcResponse">
          <part element="ns:sendDurcResponse" name="parameters"/>
    </message>
    <message name="sendDurcResponseResponse">
          <part element="ns:sendDurcResponseResponse" name="parameters"/>
    </message>
    <portType name="DurcOnLineWSChannel">
          <operation name="sendDurcResponse">
                <input message="it:sendDurcResponse"/>
                <output message="it:sendDurcResponseResponse"/>
          </operation>
    </portType>
    <binding name="DurcOnLineWSChannelServicePortBinding"
type="it:DurcOnLineWSChannel">
          <soap:binding style="document"
transport="http://schemas.xmlsoap.org/soap/http"/>
          <operation name="sendDurcResponse">
                <soap:operation
soapAction="http://ws.durconline.wschannel.it/sendDurcResponse"/>
                <input>
                      <soap:body use="literal"/>
                </input>
                <output>
                      <soap:body use="literal"/>
                </output>
          </operation>
```

```
    </binding>
    <service name="DurcOnLineWSChannelService">
          <port binding="it:DurcOnLineWSChannelServicePortBinding"
name="DurcOnLineWSChannelServicePort">
                <soap:address location="http://localhost"/>
          </port>
    </service>
</definitions>
```

XSD

```
<xs:schema xmlns:tns="http://operations.it.gov.inps/"
    xmlns:xs="http://www.w3.org/2001/XMLSchema" elementFormDefault="qualified"
    targetNamespace="http://operations.it.gov.inps/" version="1.0">

    <xs:element name="sendDurcResponse" type="tns:sendDurcResponse" />

    <xs:element name="sendDurcResponseResponse"
type="tns:sendDurcResponseResponse" />

    <xs:complexType name="sendDurcResponse">
          <xs:sequence>
                <xs:element minOccurs="0" name="idRichiesta" type="xs:string"
/>
                <xs:element minOccurs="0" name="alert" type="xs:string" />
                <xs:element minOccurs="0" name="codiceFiscale"
type="xs:string" />
                <xs:element minOccurs="0" name="esito" type="xs:string" />
                <xs:element minOccurs="0" name="durc" type="tns:durc" />
                <xs:element name="richiestaCompletata" type="xs:boolean" />
                <!-- ENTEDAINVOCARE SOLO USO INTERNO INPS -->
                <xs:element name="enteDaInvocare" type="xs:string"
                      maxOccurs="1" minOccurs="0">
                </xs:element>
                <xs:element name="egovServizio" type="xs:string"
                      maxOccurs="1" minOccurs="0"></xs:element>
          </xs:sequence>
    </xs:complexType>


    <xs:complexType name="durc">
          <xs:sequence>
                <xs:element minOccurs="0" name="protocollo" type="xs:string"
/>
                <xs:element minOccurs="0" name="denominazione"
type="xs:string" />
                <xs:element minOccurs="0" name="sedeLegale" type="xs:string"
/>
                <xs:element minOccurs="0" name="dataRichiesta"
type="xs:dateTime" />
                <xs:element minOccurs="0" name="dataFineValidita"
type="xs:dateTime" />
                <xs:element maxOccurs="unbounded" minOccurs="0" name="causali"
                      nillable="true" type="tns:causaliType" />
                <xs:element minOccurs="0" name="documentoPdf"
type="xs:base64Binary" />
          </xs:sequence>
    </xs:complexType>

    <xs:complexType name="sendDurcResponseResponse">
```

```
            <xs:sequence>
                  <xs:element minOccurs="0" name="return"
type="tns:inpsAcknowledge"
                        nillable="true" />
            </xs:sequence>
      </xs:complexType>

      <xs:complexType name="inpsAcknowledge">
            <xs:sequence>
                  <xs:element minOccurs="0" name="description" type="xs:string"
/>
                  <xs:element minOccurs="0" name="result" type="xs:string" />
            </xs:sequence>
      </xs:complexType>


      <xs:complexType name="causaliType">
            <xs:sequence>
                  <xs:element name="descrizione" type="xs:string"
                        maxOccurs="1" minOccurs="0">
                  </xs:element>
                  <xs:element name="importo" type="xs:double" maxOccurs="1"
                        minOccurs="0">
                  </xs:element>

                  <xs:element ref="tns:ente" maxOccurs="1"
minOccurs="0"></xs:element>
            </xs:sequence>
      </xs:complexType>


      <xs:simpleType name="enteType">
            <xs:restriction base="xs:string">
                  <xs:minLength value="2"></xs:minLength>
                  <xs:maxLength value="5"></xs:maxLength>
                  <xs:enumeration value="CE"></xs:enumeration>
                  <xs:enumeration value="INAIL"></xs:enumeration>
                  <xs:enumeration value="INPS"></xs:enumeration>
            </xs:restriction>
      </xs:simpleType>

      <xs:element name="ente" type="tns:enteType"></xs:element>
</xs:schema>
```

ALL 3

Servizi esposti su porta di dominio per richiedere o consultare i DURC On Line

Sommario

Introduzione 1
Censimento degli applicativi client 2
Notifica in modalità asincrona del DURC On Line 2
Modalità per la richiesta del DURC On Line senza callback 3
Servizio esposto - RegolaritaExternalService 4
Operazione - consultaRegolarita 5
Operazione - consultaRegolaritaPdf 6
Operazione - consultaRegolaritaFull 7
Operazione - getDettaglioRegolarita 8
Operazione - getDettaglioRegolaritaPdf 9
Operazione - getDettaglioRegolaritaFull 9
Operazione - getDettaglioRegolaritaByIdLocal 11
Operazione - getDettaglioRegolaritaByIdLocalPdf 12
Operazione - getDettaglioRegolaritaByIdLocalFull 12
Operazione - getRegolarita 14
Operazione - statoRegolarita 14
Servizio di callback - RegolaritaCallbackService 15
Operazione - riceviNotifica 15
Appendice A - Enumeration 16
Owner 16
Esito o *code* 16

Introduzione

In questo documento verranno descritte le operazioni e i servizi esposti dall'applicativo DURC On Line INAIL per consentire di:

1. Effettuare la consultazione di una regolarità contributiva REGOLARE e in corso di validità (Libera consultazione).



29

2. Recuperare i dati di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità.
3. Effettuare una nuova richiesta di regolarità e verificare lo stato di avanzamento del processo del calcolo della regolarità.
4. Ricevere una notifica al completamento di un calcolo della regolarità contente i dati della regolarità stessa.

Censimento degli applicativi client

Ogni applicativo client che vorrà usufruire delle operazioni esposte dal servizio "RegolaritaExternalService" dovrà essere censito sull'applicativo DURC On Line di INAIL. Al applicativo chiamante verrà fornito un ID_CHIAMANTE che dovrà essere inviato come parametro per invocare le varie operazioni.

Notifica in modalità asincrona del DURC On Line

L'applicativo DURC On Line INAIL mette a disposizione degli applicativi chiamanti la funzionalità di "Notifica in modalità asincrona" che consiste nel notificare tramite servizio web il completamento del calcolo della regolarità contributiva.

Per usufruire di questa funzionalità l'applicativo client dovrà implementare il servizio "Servizio di callback" e fornire all'applicativo DURC On Line di INAIL l'endpoint. Ogni qualvolta utilizzerà l'operazione "getRegolarita" del servizio "RegolaritaExternalService" passando il parametro NOTIFICA a "true" appena sarà completato il calcolo della regolarità i dati di quest'ultima verranno inviati al client tramite il servizio "Servizio di callback".

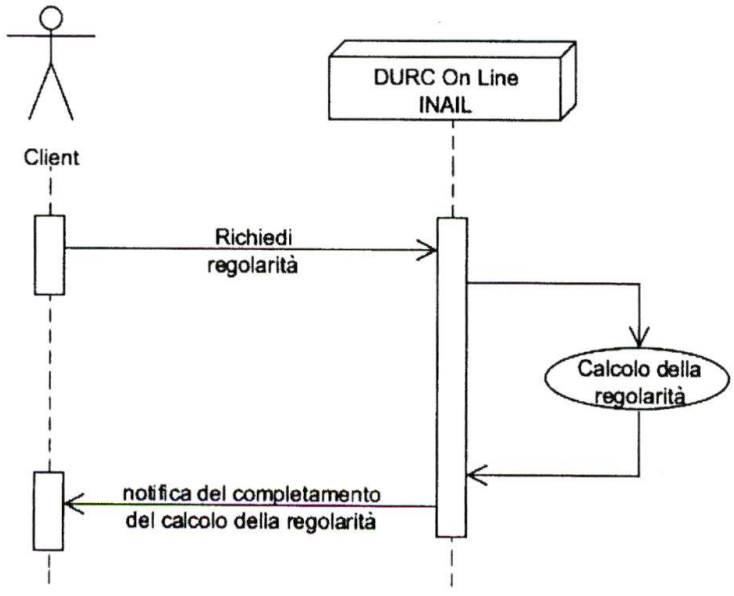


Figura 1 - Funzionamento della "Notifica in modalità asincrona"

REGIONE PUGLIA - FORMAZIONE E LAVORO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - INNOVAZIONE

30

Modalità per la richiesta del DURC On Line senza callback

E' possibile richiedere il DURC On Line in modalità "semplificata" ovvero senza l'utilizzo della modalità asincrona con chiamata di callback.

Di seguito viene riportato un diagramma di sequenza che descrive il flusso di richieste da effettuare al sistema DURC On Line.

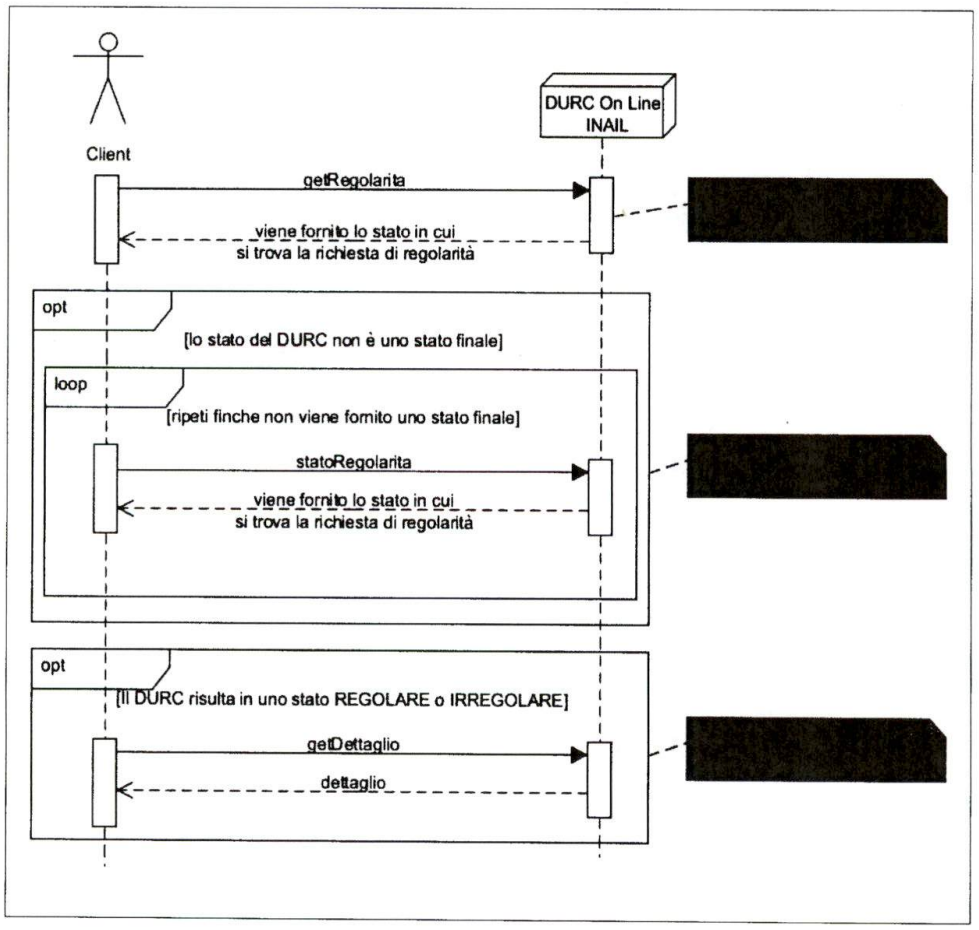
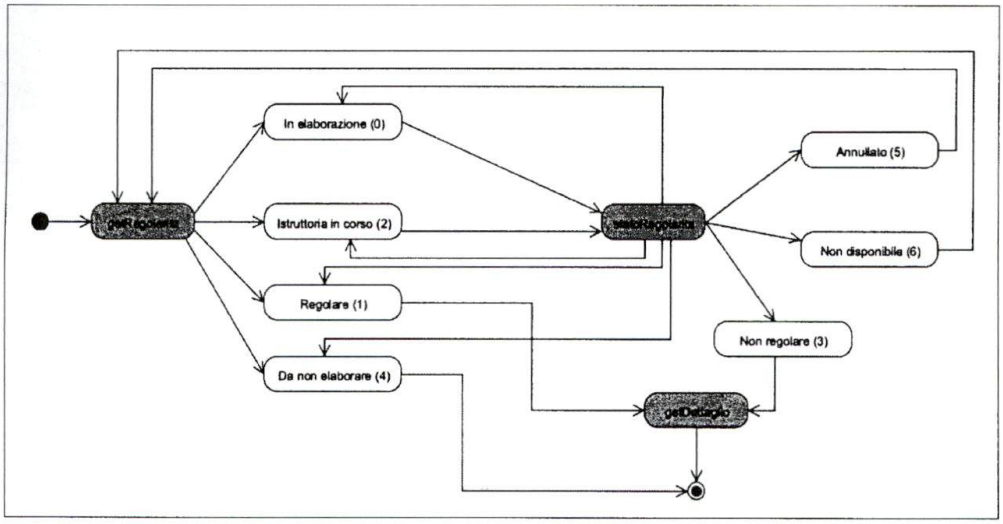


Figura 2 - Diagramma di sequenza che mostra il funzionamento della richiesta DURC

Di seguito il diagramma degli stati che descrive tutte i possibili percorsi logici.



Servizio esposto - RegolaritaExternalService

Al fine di consentire a un attore esterno di richiedere o consultare una regolarità contributiva verrà esposto su porta di dominio un servizio web che fornisce le seguenti operazioni:

Nome operazione	Descrizione
consultaRegolarita	**Permette di consultare i dati di una regolarità contributiva REGOLARE e in corso di validità (non restituisce il PDF).**
consultaRegolaritaPdf	Permette di consultare il certificato di regolarità in formato PDF di una regolarità contributiva REGOLARE e in corso di validità (verrà restituito solo il PDF e non i dati).
consultaRegolaritaFull	**Permette di consultare i dati di una regolarità contributiva REGOLARE e in corso di validità (il servizio restituirà sia i dati che il certificato in formato PDF).**
getDettaglioRegolarita	Restituisce i dati di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (non restituisce il PDF). La richiesta verrà fatta tramite ID_GLOBAL.
getDettaglioRegolaritaPdf	**Restituisce il certificato in formato PDF di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (verrà restituito solo il PDF e non i dati). La richiesta verrà fatta tramite ID_GLOBAL.**
getDettaglioRegolaritaFull	Restituisce i dati di una regolarità contributiva e il certificato PDF sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità. La richiesta verrà fatta tramite ID_GLOBAL.
getDettaglioRegolaritaByIdLocal	**Restituisce i dati di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (non restituisce il PDF). La richiesta verrà fatta tramite ID_LOCAL.**
getDettaglioRegolaritaByIdLocalPdf	Restituisce il certificato in formato PDF di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (verrà restituito solo il PDF e non i dati). La richiesta verrà fatta tramite ID_LOCAL.

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

32

getDettaglioRegolaritaByIdLocalFull	Restituisce i dati di una regolarità contributiva e il certificato PDF sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità. La richiesta verrà fatta tramite ID_LOCAL.
getRegolarita	Permette di richiedere la regolarità contributiva per un determinato codice fiscale.
statoRegolarita	Restituisce lo stato in cui si trova la richiesta di regolarità per uno specifico codice fiscale e idLocal.

Alcune delle operazioni prevedono la restituzione del pdf e utilizzano a tale scopo la codifica dei messaggi **MTOM** (*Message Transmission Optimization Mechanism*, meccanismo di ottimizzazione della trasmissione dei messaggi), in conformità alle linee guida architetturali INAIL.

Tuttavia, per ovviare a problemi di interoperabilità è stato realizzato anche un servizio "duale" (stesse operazioni esposte) che restituisce i documenti pdf in formato **base64Binary** e che sarà reso disponibile solamente a fronte di una impossibilità temporanea di utilizzo del servizio MTOM; rimane inteso che il sistema utilizzatore dovrà in una fase successiva uniformarsi ai servizi in modalità MTOM.

Il servizio alternativo, denominato **RegolaritaExternalServiceLegacy,** sarà quindi disponibile solo nella prima fase e a regime verrà disabilitato, rimanendo disponibile il solo servizio RegolaritaExternalService realizzato mediante codifica MTOM.

Operazione - consultaRegolarita

Nome Metodo	**consultaRegolarita**	
Descrizione Metodo	Permette di consultare i dati di una regolarità contributiva REGOLARE e in corso di validità (non restituisce il PDF)	
Parametri Input	**ConsultaRegolaritaRequest**	
	idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
	codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
Parametri Output	**DettaglioRegolaritaResponse**	
	codiceFiscale	Codice fiscale
	idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
	idLocal	Identificativo interno di INAIL
	owner	Owner della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
	esito	Esito della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
	statoInail	Esito della regolarità contributiva INAIL (per la codifica vedere "Appendice A")
	statoInps	Esito della regolarità contributiva INPS (per la codifica vedere "Appendice A")
	statoCe	Esito della regolarità contributiva Casse Edili (per la codifica vedere "Appendice A")

timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità
dataValidita	In caso di certificato regolare questa data indica fino a quando sarà valido il certificato
operatoreEconomico	Oggetto **operatoreEconomico** che contiene i dati dell'operatore economico
debitoTotaleInail	Importo del debito totale dell'irregolarità INAIL
debitoTotaleInps	Importo del debito totale dell'irregolarità INPS
debitoTotaleCe	Importo del debito totale dell'irregolarità Casse Edili
denuncePresentiInail	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INAIL
denuncePresentiInps	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INPS
denuncePresentiCe	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente Casse Edili

operatoreEconomico	
denominazione	Denominazione o ragione sociale
email	Email
emailPec	Email PEC
sedeLegale	Sede legale
sedeOperativa	Sede operativa
Lista<Irregolarita> irregolaritaInail	Lista delle irregolarità INAIL
Lista<Irregolarita> irregolaritaInps	Lista delle irregolarità INPS
Lista<Irregolarita> irregolaritaCe	Lista delle irregolarità Casse Edili

Irregolarita (irregolaritaOperatoreEconomicoResponse)	
debito	Importo del debito
descrizione	Descrizione del debito

Operazione - consultaRegolaritaPdf

Nome Metodo	**consultaRegolaritaPdf**
Descrizione Metodo	Permette di consultare il certificato di regolarità in formato PDF di una regolarità contributiva REGOLARE e in corso di validità (verrà restituito solo il PDF e non i dati).
Parametri Input	**ConsultaRegolaritaRequest**

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva



34

Parametri Output	**Byte Array**	
	pdf	Array di byte contente il certificato in formato PDF

Operazione - consultaRegolaritaFull

Nome Metodo	**consultaRegolaritaFull**
Descrizione Metodo	Permette di consultare i dati di una regolarità contributiva REGOLARE e in corso di validità (il servizio restituirà sia i dati che il certificato in formato PDF).
Parametri Input	**ConsultaRegolaritaRequest**

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva

Parametri Output: **DettaglioRegolaritaResponseFull**

codiceFiscale	Codice fiscale
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
idLocal	Identificativo interno di INAIL
owner	Owner della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
esito	Esito della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInail	Esito della regolarità contributiva INAIL (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInps	Esito della regolarità contributiva INPS (per la codifica vedere "Appendice A")
statoCe	Esito della regolarità contributiva Casse Edili (per la codifica vedere "Appendice A")
timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità
dataValidita	In caso di certificato regolare questa data indica fino a quando sarà valido il certificato
operatoreEconomico	Oggetto **operatoreEconomico** che contiene i dati dell'operatore economico
debitoTotaleInail	Importo del debito totale dell'irregolarità INAIL
debitoTotaleInps	Importo del debito totale dell'irregolarità INPS
debitoTotaleCe	Importo del debito totale dell'irregolarità Casse Edili
denuncePresentiInail	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INAIL
denuncePresentiInps	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INPS
denuncePresentiCe	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente Casse Edili
pdf	Array di byte contente il certificato in formato PDF

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO · ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO · INNOVAZIONE

operatoreEconomico	
denominazione	Denominazione o ragione sociale
email	Email
emailPec	Email PEC
sedeLegale	Sede legale
sedeOperativa	Sede operativa
Lista<Irregolarita> irregolaritaInail	Lista delle irregolarità INAIL
Lista<Irregolarita> irregolaritaInps	Lista delle irregolarità INPS
Lista<Irregolarita> irregolaritaCe	Lista delle irregolarità Casse Edili

Irregolarita (irregolaritaOperatoreEconomicoResponse)	
debito	Importo del debito
descrizione	Descrizione del debito

Operazione - getDettaglioRegolarita

Nome Metodo	**getDettaglioRegolarita**
Descrizione Metodo	Restituisce i dati di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (non restituisce il PDF). La richiesta verrà fatta tramite ID_GLOBAL.
Parametri Input	**DettaglioRegolaritaRequest**

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva

Parametri Output — **DettaglioRegolaritaResponseFull**

codiceFiscale	Codice fiscale
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
idLocal	Identificativo interno di INAIL
owner	Owner della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
esito	Esito della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInail	Esito della regolarità contributiva INAIL (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInps	Esito della regolarità contributiva INPS (per la codifica vedere "Appendice A")
statoCe	Esito della regolarità contributiva Casse Edili (per la codifica vedere "Appendice A")

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE - LAVORO - INNOVAZIONE

timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità
dataValidita	In caso di certificato regolare questa data indica fino a quando sarà valido il certificato
operatoreEconomico	Oggetto **operatoreEconomico** che contiene i dati dell'operatore economico
debitoTotaleInail	Importo del debito totale dell'irregolarità INAIL
debitoTotaleInps	Importo del debito totale dell'irregolarità INPS
debitoTotaleCe	Importo del debito totale dell'irregolarità Casse Edili
denuncePresentiInail	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INAIL
denuncePresentiInps	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INPS
denuncePresentiCe	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente Casse Edili

operatoreEconomico	
denominazione	Denominazione o ragione sociale
email	Email
emailPec	Email PEC
sedeLegale	Sede legale
sedeOperativa	Sede operativa
Lista<Irregolarita> irregolaritaInail	Lista delle irregolarità INAIL
Lista<Irregolarita> irregolaritaInps	Lista delle irregolarità INPS
Lista<Irregolarita> irregolaritaCe	Lista delle irregolarità Casse Edili

Operazione - getDettaglioRegolaritaPdf

Nome Metodo	**getDettaglioRegolaritaPdf**	
Descrizione Metodo	Restituisce il certificato in formato PDF di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (verrà restituito solo il PDF e non i dati). La richiesta verrà fatta tramite ID_GLOBAL.	
Parametri Input	**DettaglioRegolaritaRequest**	
	idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
	codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
	idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
Parametri Output	**Byte Array**	
	pdf	Array di byte contente il certificato in formato PDF

Operazione - getDettaglioRegolaritaFull

Nome Metodo	**getDettaglioRegolaritaFull**



Descrizione Metodo	Restituisce i dati di una regolarità contributiva e il certificato PDF sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità. La richiesta verrà fatta tramite ID_GLOBAL.
Parametri Input	**DettaglioRegolaritaRequest**

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva

Parametri Output — **DettaglioRegolaritaResponseFull**

codiceFiscale	Codice fiscale
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
idLocal	Identificativo interno di INAIL
owner	Owner della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
esito	Esito della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInail	Esito della regolarità contributiva INAIL (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInps	Esito della regolarità contributiva INPS (per la codifica vedere "Appendice A")
statoCe	Esito della regolarità contributiva Casse Edili (per la codifica vedere "Appendice A")
timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità
dataValidita	In caso di certificato regolare questa data indica fino a quando sarà valido il certificato
operatoreEconomico	Oggetto **operatoreEconomico** che contiene i dati dell'operatore economico
debitoTotaleInail	Importo del debito totale dell'irregolarità INAIL
debitoTotaleInps	Importo del debito totale dell'irregolarità INPS
debitoTotaleCe	Importo del debito totale dell'irregolarità Casse Edili
denuncePresentiInail	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INAIL
denuncePresentiInps	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INPS
denuncePresentiCe	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente Casse Edili
pdf	Array di byte contente il certificato in formato PDF

operatoreEconomico	
denominazione	Denominazione o ragione sociale
email	Email
emailPec	Email PEC
sedeLegale	Sede legale



38

sedeOperativa	Sede operativa
Lista<Irregolarita> irregolaritaInail	Lista delle irregolarità INAIL
Lista<Irregolarita> irregolaritaInps	Lista delle irregolarità INPS
Lista<Irregolarita> irregolaritaCe	Lista delle irregolarità Casse Edili

Operazione - getDettaglioRegolaritaByIdLocal

Nome Metodo	**getDettaglioRegolaritaByIdLocal**
Descrizione Metodo	Restituisce i dati di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (non restituisce il PDF). La richiesta verrà fatta tramite ID_LOCAL.
Parametri Input	**DettaglioRegolaritaByIdLocalRequest**

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
idLocal	Identificativo INAIL della richiesta di regolarità contributiva

Parametri Output — **DettaglioRegolaritaResponseFull**

codiceFiscale	Codice fiscale
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
idLocal	Identificativo interno di INAIL
owner	Owner della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
esito	Esito della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInail	Esito della regolarità contributiva INAIL (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInps	Esito della regolarità contributiva INPS (per la codifica vedere "Appendice A")
statoCe	Esito della regolarità contributiva Casse Edili (per la codifica vedere "Appendice A")
timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità
dataValidita	In caso di certificato regolare questa data indica fino a quando sarà valido il certificato
operatoreEconomico	Oggetto **operatoreEconomico** che contiene i dati dell'operatore economico
debitoTotaleInail	Importo del debito totale dell'irregolarità INAIL
debitoTotaleInps	Importo del debito totale dell'irregolarità INPS
debitoTotaleCe	Importo del debito totale dell'irregolarità Casse Edili
denuncePresentiInail	Valore booleano che indica se son o state presentate le

	denunce per l'ente INAIL
denuncePresentiInps	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INPS
denuncePresentiCe	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente Casse Edili

operatoreEconomico	
denominazione	Denominazione o ragione sociale
email	Email
emailPec	Email PEC
sedeLegale	Sede legale
sedeOperativa	Sede operativa
Lista<Irregolarita> irregolaritaInail	Lista delle irregolarità INAIL
Lista<Irregolarita> irregolaritaInps	Lista delle irregolarità INPS
Lista<Irregolarita> irregolaritaCe	Lista delle irregolarità Casse Edili

Operazione - getDettaglioRegolaritaByIdLocalPdf

Nome Metodo	**getDettaglioRegolaritaPdf**
Descrizione Metodo	Restituisce il certificato in formato PDF di una regolarità contributiva sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità (verrà restituito solo il PDF e non i dati). La richiesta verrà fatta tramite ID_LOCAL.
Parametri Input	**DettaglioRegolaritaByIdLocalRequest**

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
idLocal	Identificativo INAIL della richiesta di regolarità contributiva

Parametri Output	**Byte Array**

pdf	Array di byte contente il certificato in formato PDF

Operazione - getDettaglioRegolaritaByIdLocalFull

Nome Metodo	**getDettaglioRegolaritaFull**
Descrizione Metodo	Restituisce i dati di una regolarità contributiva e il certificato PDF sia essa NON REGOLARE o REGOLARE anche non più in corso di validità. La richiesta verrà fatta tramite ID_LOCAL.



40

Parametri Input

DettaglioRegolaritaByIdLocalRequest

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
idLocal	Identificativo INAIL della richiesta di regolarità

Parametri Output

DettaglioRegolaritaResponseFull

codiceFiscale	Codice fiscale
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
idLocal	Identificativo interno di INAIL
owner	Owner della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
esito	Esito della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInail	Esito della regolarità contributiva INAIL (per la codifica vedere "Appendice A")
statoInps	Esito della regolarità contributiva INPS (per la codifica vedere "Appendice A")
statoCe	Esito della regolarità contributiva Casse Edili (per la codifica vedere "Appendice A")
timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità
dataValidita	In caso di certificato regolare questa data indica fino a quando sarà valido il certificato
operatoreEconomico	Oggetto **operatoreEconomico** che contiene i dati dell'operatore economico
debitoTotaleInail	Importo del debito totale dell'irregolarità INAIL
debitoTotaleInps	Importo del debito totale dell'irregolarità INPS
debitoTotaleCe	Importo del debito totale dell'irregolarità Casse Edili
denuncePresentiInail	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INAIL
denuncePresentiInps	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INPS
denuncePresentiCe	Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente Casse Edili
pdf	Array di byte contente il certificato in formato PDF

operatoreEconomico	
denominazione	Denominazione o ragione sociale
email	Email
emailPec	Email PEC
sedeLegale	Sede legale
sedeOperativa	Sede operativa
Lista<Irregolarita> irregolaritaInail	Lista delle irregolarità INAIL
Lista<Irregolarita> irregolaritaInps	Lista delle irregolarità INPS
Lista<Irregolarita>	Lista delle irregolarità Casse Edili



41

irregolaritaCe	

Operazione - getRegolarita

Nome Metodo	**getRegolarita**
Descrizione Metodo	Permette di richiedere la regolarità contributiva per un determinato codice fiscale.
Parametri Input	**RichiediRegolaritaRequest**

idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
notifica	Valore booleano che se a "true" indica che l'applicativo INAIL una volta completato il calcolo della regolarità dovrà chiamare un servizio di callback esposto dal chiamante (Vedere "Servizio di callback")

Parametri Output	**RegolaritaSimpleResponse**

code	Codice che identifica lo stato in cui si trova l'elaborazione del calcolo della regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
msg	Descrizione dello lo stato in cui si trova l'elaborazione del calcolo della regolarità
idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
idLocal	Identificativo interno di INAIL
newTicket	Valore booleano che indica se è stato creata una nuova richiesta di regolarità. Sara a "false" se era già presente una richiesta di regolarità per il codice fiscale richiesto.
timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità

Operazione - statoRegolarita

Nome Metodo	**statoRegolarita**
Descrizione Metodo	Restituisce lo stato in cui si trova la richiesta di regolarità per uno specifico codice fiscale.



Parametri Input	**ConsultaRegolaritaRequest**	
	idChiamante	Identificativo del chiamante (Vedere "Censimento dei client")
	codiceFiscale	Codice fiscale per il quale si vuole consultare la regolarità contributiva
	idLocal	Identificativo INAIL della richiesta di regolarità
Parametri Output	**RegolaritaSimpleResponse**	
	code	Codice che identifica lo stato in cui si trova l'elaborazione del calcolo della regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
	msg	Descrizione dello lo stato in cui si trova l'elaborazione del calcolo della regolarità
	idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
	idLocal	Identificativo interno di INAIL
	newTicket	Valore booleano che indica se è stato creata una nuova richiesta di regolarità. Sara a "false" se era già presente una richiesta di regolarità per il codice fiscale richiesto.
	timestampGlobal	Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità

Servizio di callback - RegolaritaCallbackService

Ogni applicativo client che vorrà ricevere le regolarità in modalità asincrona a seguito dell'invocazione dell'operazione "getRegolarita" del servizio "RegolaritaExternalService" dovrà implementare il servizio "RegolaritaCallbackService" che esporrà la seguente operazione:

Nome operazione	Descrizione
riceviNotifica	Servizio invocato dall'applicativo INAIL per notificare il completamento del calcolo della regolarità contributiva.

Operazione - riceviNotifica

Nome Metodo	**riceviNotifica**	
Descrizione Metodo	Servizio invocato dall'applicativo INAIL per notificare il completamento del calcolo della regolarità contributiva.	
Parametri Inpus	**dettaglioRegolaritaResponseFull**	
	codiceFiscale	Codice fiscale
	idGlobal	Identificativo della richiesta di regolarità contributiva
	idLocal	Identificativo interno di INAIL
	owner	Owner della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")

	esito — Esito della richiesta di regolarità (per la codifica vedere "Appendice A")
	statoInail — Esito della regolarità contributiva INAIL (per la codifica vedere "Appendice A")
	statoInps — Esito della regolarità contributiva INPS (per la codifica vedere "Appendice A")
	statoCe — Esito della regolarità contributiva Casse Edili (per la codifica vedere "Appendice A")
	timestampGlobal — Data in cui è stata effettuata la richiesta di regolarità
	dataValidita — In caso di certificato regolare questa data indica fino a quando sarà valido il certificato
	operatoreEconomico — Oggetto **operatoreEconomico** che contiene i dati dell'operatore economico
	debitoTotaleInail — Importo del debito totale dell'irregolarità INAIL
	debitoTotaleInps — Importo del debito totale dell'irregolarità INPS
	debitoTotaleCe — Importo del debito totale dell'irregolarità Casse Edili
	denuncePresentiInail — Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INAIL
	denuncePresentiInps — Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente INPS
	denuncePresentiCe — Valore booleano che indica se son o state presentate le denunce per l'ente Casse Edili
	pdf — Array di byte contente il certificato in formato PDF

operatoreEconomico	
denominazione	Denominazione o ragione sociale
email	Email
emailPec	Email PEC
sedeLegale	Sede legale
sedeOperativa	Sede operativa
Lista<Irregolarita> irregolaritaInail	Lista delle irregolarità INAIL
Lista<Irregolarita> irregolaritaInps	Lista delle irregolarità INPS
Lista<Irregolarita> irregolaritaCe	Lista delle irregolarità Casse Edili

Parametri Output	**Void**

Appendice A - Enumeration

Owner

INAIL	L'owner della richiesta di regolarità è l'INAIL
INPS	L'owner della richiesta di regolarità è l'INAIL INPS

Esito o *code*

-1	Richiesta non presente (Stato finale)	Non è presente una richiesta di regolarità per il codice

		fiscale richiesto. Bisogna procedere con una nuova richiesta di regolarità.
0	In Elaborazione	E' in corso il calcolo del DURC, in pochi minuti verrà fornito l' esito effettivo.
1	Regolare (Stato finale)	Il DURC risulta regolare, si può procedere alla richiesta del dettaglio di regolarità.
2	Istruttoria in corso	E' in corso una o più istruttorie presso gli enti competenti, entro 30 giorni verranno forniti gli esiti delle istruttorie.
3	Non regolare (Stato finale)	Il DURC risulta irregolare, si può procedere alla richiesta del dettaglio di irregolarità.
4	Da non elaborare (Stato finale)	Il codice fiscale per il quale è stato richiesto il DURC non risulta censito negli archivi degli istituti INAIL, INPS e Casse Edili.
5	Annullata (Stato finale)	Si è verificato qualche problema nel calcolo del DURC, bisogna procedere con una nuova richiesta DURC.
6	Non disponibile (Stato finale)	Sono passati più di 30 giorni dalla richiesta di regolarità è non stato fornito un esito finale per il calcolo del DURC, bisognerà procedere con un nuova richiesta di regolarità.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 45 FOGLI

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

45

All. 2)

IC InfoCamere

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE

tra

UnionCamere - Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, con sede legale in Roma, Piazza Sallustio n. 21, in persona del dott. Carlo Giuseppe Sangalli, in qualità di Segretario Generale (in seguito denominata, più brevemente, anche solo "***UnionCamere***")

InfoCamere S.c.p.A., con sede legale in Roma, Via G.B. Morgagni n. 13, C.F. e Partita IVA 02313821007, iscritta al Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma al n. 804877, in persona del dott. Paolo Ghezzi, in qualità di Direttore Generale (in seguito denominata, più brevemente, anche solo "***InfoCamere***")

- da una parte -

e

Regione Puglia, con sede legale in Bari, Lungomare N. Sauro 33 C.F. e Partita IVA 80017210727, in persona del. ...., in qualità di .... (in seguito denominata, più brevemente, anche solo "***Regione Puglia***")

- dall'altra –

Premesso che

A) in base all'articolo 50 ("*Disponibilità dei dati delle pubbliche amministrazioni*"), comma 2, del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ("*Codice dell'amministrazione digitale*", di seguito anche solo "***CAD***"), qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni in via telematica quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente e senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive;

B) l'articolo 73 ("*Sistema pubblico di connettività - SPC*") del CAD, come modificato dall'articolo 57 del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 (recante "*Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*") al comma 1 individua il "*Sistema pubblico di connettività*" (di seguito anche solo "***SPC***") quale "*insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche che assicura l'interoperabilità tra i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni, permette il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali e tra queste e i sistemi dell'Unione europea ed è aperto all'adesione da parte dei gestori di servizi pubblici e dei soggetti privati*";

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - INNOVAZIONE

45

C) il successivo articolo 73, comma 3-*quater*, del CAD prevede la definizione, ai sensi dell'articolo 71 del CAD, delle regole tecniche del Sistema pubblico di connettività e cooperazione;

D) l'articolo 61, comma 1, del Decreto legislativo n. 179/2016 ha stabilito che "*fino all'adozione delle Linee guida di cui all'articolo 71 del decreto legislativo n. 82 del 2005, l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adeguare i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 novembre 2014, è sospeso, salva la facoltà per le amministrazioni medesime di adeguarsi anteriormente*";

E) nell'attesa dell'emanazione delle linee Guida di cui alla precedente lettera D), la presente Convenzione è stata redatta in coerenza con le "Linee Guida per la stesura di convenzioni per la fruibilità di dati delle pubbliche amministrazioni – versione 2.0 giugno 2013", pubblicate con Determinazione Commissariale n. 126 adottata da Agenzia per l'Italia Digitale (di seguito "AGID") in data 24 luglio 2013 (di seguito "Linee Guida AGID") che disciplinano i contenuti e la struttura delle convenzioni per l'accesso e la fruizione dei dati delle pubbliche amministrazioni nel senso inteso dal CAD, ovvero le pubbliche amministrazioni connesse tramite il Sistema Pubblico di Connettività (SPC) e, segnatamente, tutte le pubbliche amministrazioni indicate dall'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo n. 165/2001, nonché alle società a controllo pubblico, come definite nel decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 18 della legge n. 124/2015, escluse le società quotate come definite dallo stesso Decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 18 della legge n. 124/2015;

F) UnionCamere è l'ente con personalità giuridica di diritto pubblico che cura e rappresenta gli interessi generali delle Camere di Commercio e degli altri organismi del sistema camerale;

G) InfoCamere è la società consortile *in house* delle Camere di Commercio, attraverso cui le Camere stesse svolgono la propria funzione istituzionale di predisposizione, tenuta, conservazione e gestione, secondo tecniche informatiche, del Registro delle Imprese e del Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.);

H) InfoCamere, infatti, ha per precipuo scopo statutario il compito di approntare, organizzare e gestire, nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio, un sistema informatico nazionale, anche ai sensi dell'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e delle relative disposizioni attuative, in grado di trattare e distribuire in tempo reale, anche a soggetti terzi, atti, documenti ed informazioni che la legge dispone siano oggetto di pubblicità legale o di pubblicità notizia o che comunque scaturiscano da registri, albi, ruoli, elenchi e repertori tenuti dalle Camere stesse;

I) Regione Puglia, nell'unità e indivisibilità della Repubblica e nell'ambito dell'Unione europea, è Regione autonoma ed esercita la propria funzione di governo attuando il principio di sussidiarietà, come responsabilità primaria delle istituzioni più vicine ai bisogni e come integrazione costante con le iniziative delle formazioni sociali e del volontariato dirette all'interesse generale e alla tutela pubblica dei diritti universali.

J) Regione Puglia è ricompresa tra gli enti e le amministrazioni inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come annualmente individuati dall'ISTAT (da ultimo

47

IC InfoCamere

REGIONE PUGLIA

con provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 226 del 28 settembre 2018);

K) Regione Puglia risulta, altresì, registrata nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni ("IPA") che costituisce l'archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici degli apparati amministrativi pubblici;

L) la richiesta di accesso ai dati del Registro Imprese da parte di Regione Puglia è funzionale ad adempiere a proprie attività istituzionali:

a. di allocazione e controllo delle risorse finanziarie e patrimoniali necessarie al pieno dispiegamento delle strategie, dei programmi, delle azioni, dei servizi e dei progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi generali e settoriali del governo regionale;
b. di governo delle politiche di competitività ed innovazione dei sistemi produttivi pugliesi;
c. di attuazione delle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, delle politiche giovanili e di cittadinanza sociale;
d. di presidio alla cooperazione territoriale ed alla valorizzazione turistica;
e. di cura delle politiche regionali inerenti l'agricoltura, la zootecnia, la pesca, le attività venatorie e l'acquacoltura;
f. inerenti o riconducibili allo sviluppo delle autonomie locali secondo i principi di sussidiarietà, leale collaborazione, differenziazione, unicità e adeguatezza delle funzioni.

M) con il presente atto le Parti intendono disciplinare le modalità di accesso tramite cooperazione applicativa *SPC-Coop* alle informazioni e ai dati contenuti nel Registro delle Imprese, la cui consultazione risulti necessaria per l'espletamento delle attività istituzionali di Regione Puglia

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Valore premesse ed allegati

1. Le precedenti premesse e i seguenti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione:

- **Allegato A:** "*Descrizione, modalità di accesso e fruizione dei dati tramite cooperazione applicativa SPC-Coop*".

Articolo 2

Oggetto e finalità

1. La Convenzione disciplina i rapporti tra le Parti al fine di regolare le modalità di accesso da parte di Regione Puglia ai dati predefiniti, indicati in Allegato A, messi a disposizione da UnionCamere per il tramite di InfoCamere, nell'interesse e per conto del sistema camerale, in attuazione di quanto previsto

48

IC InfoCamere

REGIONE PUGLIA

dalla vigente normativa in materia e in conformità ai principi stabiliti dal CAD e dagli standard di sicurezza informatica.

2. Le Parti si danno atto che l'accesso ai dati sopraindicati è consentito senza oneri ed esclusivamente al fine di consentire lo svolgimento dei necessari compiti istituzionali di Regione Puglia e, segnatamente, ai fini della semplificazione negli atti amministrativi formati digitalmente ed al perseguimento del principio del "once only" come indicato nelle superiori premesse.

Articolo 3

Modalità di accesso e fruizione dei dati

1. L'accesso ai dati oggetto della presente Convenzione avverrà, attraverso un sistema di cooperazione applicativa realizzato secondo gli standard di sicurezza e le regole tecniche del Sistema pubblico di connettività, come meglio indicato nell'Allegato A.

Articolo 4

Durata

1. La Convenzione ha durata dal _____ al _____ e sarà rinnovabile mediante scambio di comunicazione PEC tra le Parti con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni.

Articolo 5

Soggetti autorizzati all'accesso

1. Regione Puglia dichiara e garantisce che l'accesso sarà consentito esclusivamente mediante i propri sistemi informatici attraverso cooperazione applicativa. Ai sistemi informatici di Regione Puglia possono accedere gli utenti a cui sono attribuiti, in funzione della qualifica rivestita e dell'autorizzazione al trattamento dei dati svolto nel perseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 2.2, specifici profili di abilitazione e credenziali di autenticazione personali. L'assegnazione dei profili di abilitazione dovrà avvenire previo riconoscimento diretto e identificazione certa del dipendente, prevedendo idonee misure organizzative che garantiscano l'aggiornamento costante dei profili assegnati. . È garantita la conformità dei livelli di sicurezza agli standard internazionali e alle raccomandazioni del CERT-PA assicurando almeno il rispetto delle "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" allegate alla Circolare AgID del 18 aprile 2017, n. 2/2017.

2. Inoltre, Regione Puglia dichiara e garantisce che l'accesso sarà consentito esclusivamente dai propri sistemi informatici attraverso appositi codici identificativi personali rilasciati dalla stessa Regione Puglia o suoi delegati.

3. È onere e cura di Regione Puglia impartire agli utenti da abilitare all'accesso ai dati:

REGIONE PUGLIA - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO - SISTEMA DI ISTRUZIONE - INNOVAZIONE

49

i. specifiche direttive in ordine all'obbligo di utilizzare i dati acquisiti per le sole finalità di cui al precedente articolo 2, comma 2, e di osservare le disposizioni del Codice Privacy (d.lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i.) e del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Reg. UE n. 2016/679), con particolare riferimento al rispetto dei principi di pertinenza e limitazione della finalità del trattamento dei dati ed al rispetto di misure tecniche ed organizzative che garantiscano un adeguato livello di sicurezza dei dati;

ii. specifiche direttive relative alle responsabilità connesse all'accesso improprio ai dati, all'uso illegittimo delle informazioni e alla loro indebita divulgazione, comunicazione e cessione a terzi;

iii. specifiche direttive sul divieto di duplicazione delle informazioni acquisite per la creazione di autonome banche dati e sul divieto di utilizzo di dispositivi automatici che consentono la consultazione in forma massiva dei dati;

iv. una completa informativa sulle attività di monitoraggio e tracciatura delle relative operazioni di accesso adottate da Regione Puglia, nonché da UnionCamere, per il tramite di InfoCamere, ai sensi del successivo articolo 7 e delle relative disposizioni contenute nell'Allegato A.

4. Regione Puglia garantisce per sé e per il proprio personale incaricato il pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel presente articolo 5 e di tutti gli obblighi e i divieti previsti nella Convenzione e nel relativo Allegato A.

Articolo 6

Referenti e attività di coordinamento

1. Le Parti nominano rispettivamente quali Responsabili della Convenzione, con il compito di monitorare la sua corretta applicazione, di gestire i rapporti tra le Parti e le relative comunicazioni:

- _____, in rappresentanza di Regione Puglia;
- _____, in rappresentanza di UnionCamere;
- Francesco Florio, nella sua qualità di responsabile della Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, in rappresentanza di InfoCamere.

2. Ai fini dell'attivazione e della successiva gestione operativa delle attività di cui alla presente Convenzione, le Parti nominano i seguenti Referenti Tecnici:

- [.....], quale referente tecnico di Regione Puglia;
- Giuseppe Colacicco quale referente tecnico di InfoCamere.

Il referente tecnico di Regione Puglia sarà tenuto, in particolare, a:

i. individuare apposite postazioni di lavoro certificate all'accesso ai dati oggetto della Convenzione;

ii. designare appositamente i soggetti abilitati all'accesso ai dati ed adottare le procedure per la verifica periodica delle suddette abilitazioni;

iii. garantire l'adozione di tutte le ulteriori misure nonché delle informative indicate nel precedente articolo 5.

3. I referenti tecnici di ciascuna delle Parti sono tenuti inoltre a verificare la corretta applicazione delle regole tecniche e degli standard di sicurezza previsti in Convenzione e nel suo allegato.

4. Al fine di approfondire le problematiche legate alle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti si riservano la facoltà di fissare incontri periodici a cui parteciperanno i referenti tecnici ed eventualmente i Responsabili della Convenzione.

Articolo 7

Trattamento dei dati, responsabilità e misure di sicurezza

1. Le Parti sono tenute a consentire l'accesso ai dati oggetto della presente Convenzione in conformità a tutte le prescrizioni previste dalla normativa vigente ed, in particolare, alle disposizioni contenute nel Regolamento generale sulla protezione dei dati (Reg. UE n. 2016/679), in modo tale che il trattamento dei dati personali soddisfi i requisiti previsti dal suddetto Regolamento e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato, nel Codice della Privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101) nonché nei provvedimenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali in materia.

2. L'accesso ed il trattamento di tali dati da parte di Regione Puglia deve essere effettuato esclusivamente per le finalità istituzionali dichiarate nel precedente articolo 2.2 ed unicamente nel rispetto della normativa vigente e delle obbligazioni, delle modalità tecniche e delle misure di sicurezza descritte nella Convenzione stessa e nel relativo Allegato A.

In particolare, Regione Puglia si obbliga, per quanto non già previsto e disciplinato nella presente Convenzione, al puntuale rispetto delle prescrizioni - contenute nell'Allegato 2 – Misure necessarie del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 393 del 2 luglio 2015 - riferite espressamente all'Amministrazione "*fruitrice*" del dato, che dichiara di conoscere ed accettare integralmente per quanto di rispettiva competenza.

Regione Puglia prende atto inoltre che UnionCamere, per il tramite di InfoCamere, al fine di salvaguardare la sicurezza dei propri sistemi informativi, potrà svolgere controlli periodici sugli accessi ai dati effettuati dall'altra parte, anche attraverso strumenti di monitoraggio e tracciatura, i cui esiti sono documentati secondo le modalità definite in Allegato A.

3. Analogamente agli impegni assunti da Regione Puglia ai sensi del precedente comma 2, UnionCamere e InfoCamere si obbligano, per quanto non già previsto e disciplinato nella presente Convenzione, al puntuale rispetto delle prescrizioni - contenute all'Allegato 2 – Misure necessarie del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 393 del 2 luglio 2015 - riferite espressamente

all'Amministrazione "*erogatrice*", che dichiarano di conoscere ed accettare integralmente per quanto di rispettiva competenza.

4. Al fine di vigilare sull'accesso alle informazioni pertinenti e non eccedenti alle finalità istituzionali perseguite, le Parti si danno reciprocamente atto che l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali può effettuare controlli periodici in merito al corretto uso del dato da parte dell'Amministrazione fruitrice.

5. Le Parti si danno atto dell'esistenza dell'obbligo di comunicare al Garante tutte le violazioni dei dati, i casi o gli incidenti informatici (casi di c.d. "*data breach*" ai sensi del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 393 del 2 luglio 2015 sopra richiamati e degli articoli 33 e 34 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Reg. UE n. 2016/679) e si impegnano a collaborare ai fini di un corretto e tempestivo adempimento del suddetto obbligo.

Articolo 8

Oneri connessi alla Convenzione

1. Le Parti convengono che l'accesso e la fruizione dei dati resi disponibili ai sensi dell'Allegato A alla presente Convenzione avvenga senza alcun onere economico.

2. Sono ad esclusivo carico di Regione Puglia tutti i costi infrastrutturali e di collegamento necessari all'accesso ai dati di cui alla presente Convenzione.

Articolo 9

Limiti di responsabilità

1. Regione Puglia esonera sin d'ora UnionCamere, InfoCamere e, in generale, il sistema camerale da qualsiasi responsabilità derivante dall'inesattezza e/o incompletezza dei dati oggetto di accesso ai sensi della presente Convenzione, nonché da qualsiasi interruzione dovesse sopravvenire al sistema di cooperazione applicativa.

Articolo 10

Modifiche della Convenzione

1. Le Parti convengono che interverranno sul contenuto della Convenzione, ivi compreso il relativo allegato, a seguito:

i. di normativa sopravvenuta;

ii. della necessità di recepire eventuali sopravvenute prescrizioni di AGID e/o dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ed in particolare, della definizione degli standard di comunicazione e delle regole tecniche citati alla premessa B) della presente Convenzione.

2. Le Parti concordano allo scopo di garantire continuità agli impegni reciprocamente assunti nell'ambito del presente atto convenzionale, che eventuali modifiche alla Convenzione saranno concordate per iscritto tra le Parti.

Articolo 11

Foro competente

1. Per qualunque controversia inerente la validità, interpretazione ed esecuzione del presente atto, sarà esclusivamente competente il Foro di Roma, con esclusione di qualunque altro Foro eventualmente concorrente.

ART. 12

Disposizioni finali

1. La presente Convezione è composta di n. 12 (dodici) articoli e n. 1 (uno) allegato, ed è redatta in coerenza alle richiamate Linee Guida AGID in tre originali, uno per ciascuna delle Parti.

2. La presente Convenzione non disciplina, né incide su preesistenti o sopravvenuti accordi con la stessa Regione Puglia aventi ad oggetto la prestazione, a titolo oneroso, da parte di UnionCamere e/o InfoCamere di elaborazione aggiuntive riferite ai dati contenuti nel Registro delle Imprese.

3. Qualsiasi comunicazione relativa alla presente Convenzione sarà effettuata per iscritto e inviata a mezzo PEC ai recapiti che verranno forniti.

4. Le Parti si danno reciprocamente atto che, qualora una o più clausole contenute nel presente atto dovessero essere ritenute nulle o comunque inefficaci, tale nullità o inefficacia non determinerà l'invalidità del presente atto, che resterà pertanto valido ed efficace quanto alle restanti pattuizioni.

Per UnionCamere

Carlo Giuseppe Sangalli

(*Firmato digitalmente*)

Per Regione Puglia

(*Firmato digitalmente*)

Per InfoCamere S.c.p.a.

Paolo Ghezzi

53

Allegato A

Descrizione, modalità di accesso e fruizione dei dati gestiti da UnionCamere e InfoCamere S.c.p.A. tramite cooperazione applicativa SPC-Coop

1. **Obiettivi e contenuti del documento**



Il presente documento descrive le specifiche tecniche per l'accesso ai dati camerali gestiti da UnionCamere e InfoCamere S.c.p.A.

2. Termini e acronimi

Termine/Acronimo	Titolo
XML	eXtensible Markup Language
XLink	(XML Linking Language)
URI	Uniform Resource Identifier
W3C	Word Wide Web Consortium
RFC	Request For Comments
XML Schema	Specifiche tecniche del W3C per XML Schema
W3C URI	Specifiche tecniche del W3C per l'architettura di Domain Naming and Addressing :URIs, URLs,...
WebService	Specifiche tecniche del W3C per l'architettura denominata WebService
SPC	Sistema pubblico di connettività
SPC-Coop	Standard tecnici per la cooperazione applicativa nel Sistema pubblico di connettività



3. Descrizione e modalità di accesso ai dati gestiti da UnionCamere e InfoCamere tramite cooperazione applicativa SPC-Coop

L'accesso e la fruizione dei dati avverrà attraverso un sistema di cooperazione informatica realizzato secondo gli standard di sicurezza e le regole tecniche del sistema di pubblica connettività di cui al D.LGS. n.82/2005 e s.m.i..

La cooperazione applicativa consente l'interazione tra componenti applicative dell'Amministrazione e quelle di UnionCamere e InfoCamere società consortile per l'informatica delle Camere di Commercio Italiane. La cooperazione applicativa (SPC-Coop) opera tramite la porta di dominio del registro delle imprese più brevemente indicata con "*porta di dominio Registro Imprese*".

La porta di dominio Registro Imprese rispetta gli standard definiti nei Requisiti Funzionali e Specifiche Tecniche di SPCoop (Specifiche Porta di Dominio ver. 1.1).

Le credenziali d'accesso alla porta di dominio sono trasmesse esclusivamente alla casella PEC del responsabile tecnico del collegamento per l'Amministrazione.

La porta di dominio registro imprese permette di accedere alle seguenti funzionalità:

1. ricerca tramite uno dei seguenti parametri:
   - codice fiscale azienda;
   - sigla provincia della Camera e numero REA;
   - ragione sociale o denominazione dell'impresa;
2. consultazione, tramite codice fiscale dell'azienda o del socio, o sigla provincia della Camera e numero REA, al fine di ottenere i dati indicati al punto 5.2.;
3. estrazione di elenchi PEC.

Inoltre:

- L'accesso è consentito esclusivamente dai sistemi dell'Amministrazione utilizzando apposite credenziali di autenticazione rilasciate da UnionCamere attraverso InfoCamere società consortile per l'informatica delle Camere di Commercio Italiane.
- InfoCamere rende disponibile l'accesso nella fascia oraria 8-19 nei giorni feriali (da lunedì al venerdì) e nella fascia oraria 7-14 per il sabato. In diverse fasce d'orario l'accesso può essere attivo, ma non vi è garanzia di continuità e supporto tecnico in caso di malfunzioni.
- InfoCamere e l'Amministrazione si impegnano reciprocamente al rispetto ed all'applicazione della normativa SPC-Coop. Eventuali evoluzioni tecnico-normative saranno oggetto di valutazione congiunta all'atto della pubblicazione.
- InfoCamere si riserva di variare le caratteristiche tecniche, dando comunicazione al responsabile tecnico dell'Amministrazione con un preavviso di almeno 60 giorni per le modifiche ordinarie. Modifiche o interruzioni del servizio per esigenze urgenti del sistema camerale potranno essere attuate da InfoCamere senza preavviso.
- Il protocollo di comunicazione utilizzato è SOAP (Simple Object Access Protocol).
- Per le funzionalità descritte in precedenza è pubblicato il relativo WSDL (Web Service Description Language).

- Per poter fruire dell'accesso sarà indicato l'indirizzo dove l'accesso è disponibile (URL) e quale protocollo di comunicazione utilizzare.
- Si utilizzeranno i protocolli previsti dallo standard WS-Security (*Web Services Security).*

4. Sicurezza e responsabilità

- InfoCamere ai fini di salvaguardare la sicurezza dei propri sistemi informativi potrà svolgere dei controlli periodici sugli accessi ai dati effettuati dall'Amministrazione anche attraverso dei sistemi di tracciatura. A tal fine sarà obbligo dell'Amministrazione dare una preventiva e completa informativa agli utenti abilitati all'accesso ai dati, sull'adozione di suddetti strumenti di tracciamento.
- Tutte le richieste (buste eGov) che transitano per la porta di dominio Registro Imprese vengono tracciate mediante dei log persistenti in archivio (DB), in modo da poter ricostruire gli andamenti dei flussi in ingresso o in uscita; il tempo di persistenza dei log è di cinque anni. Dalla tracciatura delle richieste è quindi possibile ricostruire, in ogni momento, ogni singolo colloquio con l'Amministrazione; in particolare si può individuare ogni singolo messaggio inviato o ricevuto dall'Amministrazione, risalire alla data/ora dell'invio/ricezione e all'esito della richiesta.
- InfoCamere, a fronte di richieste delle forze dell'ordine o della magistratura, consegnerà le informazioni sugli accessi e le richieste di cui al punto precedente.
- L'Amministrazione è tenuta ad utilizzare le informazioni acquisite esclusivamente per le finalità istituzionali indicate nella Convenzione, nel rispetto della normativa vigente, anche in materia di consultazione delle banche dati, adottando misure di sicurezza adeguate ed i vincoli di riservatezza nel rispetto del Codice della Privacy (d.lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101) e del Regolamento (UE) 2016/679, recante "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 32.
- L'Amministrazione procede al trattamento dei dati acquisiti adottando adeguate misure di sicurezza ed i vincoli di riservatezza nel rispetto del Codice della Privacy e del Regolamento Generale sulla protezione dei dati, secondo il principio di pertinenza e non eccedenza nel trattamento delle informazioni acquisite.
- L'Amministrazione garantisce che non si verifichino accessi impropri, divulgazioni, comunicazioni, cessioni a terzi, né in alcun modo riproduzioni dei dati resi a essa disponibili tramite la cooperazione applicativa nei casi diversi da quelli previsti dalla legge, provvedendo ad attribuire ai sensi dell'art. 2-*quaterdecies* del D.lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101, precise e dettagliate istruzioni alle persone fisiche espressamente designate al trattamento dei dati, richiamando in particolare la loro attenzione sulle responsabilità connesse all'uso illegittimo dei dati.
- L'Amministrazione si impegna a non creare autonome banche dati mediante duplicazione massiva dei dati resi disponibili, in maniera non conforme alle finalità indicate nella Convenzione per le quali è stato autorizzato l'accesso oggetto della presente convenzione.
- Ai fini di cui al punto precedente, l'Amministrazione si impegna, altresì, una volta utilizzate le informazioni secondo le finalità di cui alla presente Convenzione, a cancellare i dati in output ricevuti da InfoCamere.
- InfoCamere rende disponibili i dati come risultano nei propri archivi al momento della consultazione/estrazione degli stessi e non assume responsabilità per la mancanza di



aggiornamenti esterni, per variazioni che possono successivamente intervenire e per danni diretti e/o indiretti che derivino da tali modificazioni nonché da eventuali interruzioni del servizio non preventivamente pianificabili.

- L'Amministrazione garantisce che l'accesso ai dati di cui sopra verrà consentito esclusivamente agli utenti per i quali sia stato rilasciato un profilo personale di autorizzazione e nel suo periodo di validità.
- L'Amministrazione si impegna ad utilizzare i servizi di cooperazione applicativa evitando l'accesso massivo dei dati contenuti negli archivi camerali e procedendo conseguentemente soltanto ad interrogazioni puntuali di specifici dati in conformità alle funzioni di ricerca e consultazione contenute nel successivo paragrafo 5.
- L'Amministrazione si impegna ad attenersi, in ordine agli aspetti di sicurezza e privacy, a tutte le prescrizioni poste dalle linee guida di AgID in capo all'Amministrazione fruitrice del dato ed in particolare alle disposizioni in materia di protezione di dati personali contenute nel paragrafo 5.5 di dette Linee Guida.

5. Dettaglio funzioni di ricerca e consultazione.

5.1 Ricerca

Input: è possibile effettuare ricerche, specificando in input uno dei seguenti campi
–Codice Fiscale o
–Sigla Provincia/Numero Rea o
–Denominazione

Output: è costituito da una lista di Sedi di impresa[1];

Per ciascuna occorrenza della lista vengono riportati i seguenti dati identificativi dell'impresa (sono i dati di output delle ricerche anagrafiche):

–Denominazione
–Forma Giuridica
–Indirizzo Sede Legale e PEC
–Codice Fiscale
–CCIAA/Numero Rea
–Stato Impresa (in fase di iscrizione, registrata, cancellata)

5.2 Consultazione

Input: Codice Fiscale dell'azienda o del socio o CCIAA/REA identificativo della Sede d'impresa2

---

1 Nella ricerca per Denominazione l'output potrebbe essere costituito da più di un'occorrenza. La ricerca per Sigla provincia/Numero REA effettuata su una posizione NON Sede dell'impresa ritorna una segnalazione di errore.

2 La consultazione per Codice Fiscale estrae i dati che si riferiscono alla sede d'impresa. La ricerca per Sigla provincia/Numero REA effettuata su una posizione NON Sede dell'impresa ritorna una segnalazione di errore.



Output: vengono restituiti i dati elencati nella tabella sottostante.

Per ciascuna informazione sono elencati i sotto-dati di dettaglio che la compongono (ad esempio indirizzo è composto da via, numero civico ecc).

Dati	Dettaglio
Codice Fiscale	Codice Fiscale
Partita Iva	Partita Iva
Numero Rea	- Cciaa - Numero Rea - Data Cancellazione REA Nel riquadro "Stato Impresa" viene fornita la data di cancellazione dal RI, non vengono estratte ulteriori date di cancellazione
Numero Iscrizione Registro Imprese	- Sigla Provincia CCIAA - Numero R.I (il numero RI corrisponde al codice fiscale dell'impresa) - Data Costituzione dell'azienda
Ragione Sociale	Denominazione
Sede legale e PEC	- comune - provincia - toponimo - via - numero civico - stato - cap - frazione - indirizzo PEC
Data Iscrizione	Data iscrizione

59

Pag. 2

Forma Giuridica	Natura Giuridica
Stato Impresa	- Stato Impresa (in fase di iscrizione, registrata, cancellata) - Procedure in corso - Data cancellazione (se impresa cancellata) - causa cancellazione dal Registro Imprese
Descrizione Attività Principale e Attività Secondarie	- Attività Prevalente - Stato Esercitata - Data inizio Attività - Stato Attività
Codifica Ateco Attività Principale e Attività Secondarie	Classificazione Ateco 2007, composta da: - Codice - Importanza - Data Inizio
Sistema di Amministrazione	- Sistema di amministrazione adottato - Soggetto che esercita il controllo contabile - Durata della società - Organi di controllo - Collegio sindacale
Forme amministrative	Forme amministrative
Capitale Sociale	*Per società di capitale:* - Capitale Sociale Deliberato - Capitale Sociale Sottoscritto - Capitale Sociale Versato *Per imprese individuali:* - Capitale investito

60

	Per consorzi: - Fondo Consortile Per società di persone: - Conferimenti
Amministratori, Titolare	- Carica - Nome - Cognome - Codice Fiscale - Data di nascita - Poteri In questo blocco vengono erogati gli amministratori che sono rappresentati legali
Soci delle società di capitale	- Nome - Cognome (o Denominazione) - Codice Fiscale - Tipo diritto - Quota - % posseduta - Denominazione Persona Giuridica - Codice Fiscale Persona Giuridica
Sedi secondarie e Unità Locali	- Progressivo - Tipo Sede - Indirizzo (comune, provincia, toponimo, via – numero civico, cap) - Data apertura - Estremi di iscrizione - Attività esercitata

61

	- Classificazione Ateco 2007 dell'attività
Autorizzazione o iscrizioni ad albi	Tipo autorizzazione o iscrizione (licenze comunali, - autorizzazioni P.S. ecc.) - Ente gestore dell'albo o ruolo - Sigla provincia dell'albo o ruolo - data rilascio autorizzazione - numero albo/ruolo/licenza Si estraggono i dati indicati per gli albi/ruoli e le licenze.
Soci di snc, sas,	Si estraggono anche le persone con carica di socio nella società di persone - Nome - Cognome - Codice Fiscale - Data di nascita - Indirizzo (comune, provincia, toponimo, via – numero civico, cap) qualifica
Società Controllante	Nome società controllante Codice Fiscale società controllante

6. Estrazione elenchi PEC.

È reso disponibile il servizio per estrarre elenchi PEC massivi sulla base di una lista di chiavi. Nel seguito la descrizione.

Input: Il servizio riceve il file input con la lista delle chiavi dell'impresa (codice fiscale o sigla provincia/numero REA) per le quali si vuole la PEC. L'elenco può essere al massimo di 20.000 chiavi.

Output: viene consegnato un file con l'elenco delle posizioni inviate e per ciascuna la PEC. Nell'elenco per ogni posizione viene riportato:

– Denominazione

REGIONE PUGLIA - ISTRUZIONE - FORMAZIONE E LAVORO - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO - INNOVAZIONE

52

Pag. 2

- Numero REA
- Provincia
- Codice Fiscale
- Indirizzo PEC

Data l'elevata numerosità delle posizioni estratte, il servizio è gestito in modalità di colloquio asincrona-asimmetrica (l'output viene ricevuto in differita).

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA 18 FOGLI

IL DIRETTORE
(Prof. Ing. Domenico LAFORGIA)

REGIONE PUGLIA · DIPARTIMENTO ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO · SVILUPPO ECONOMICO · INNOVAZIONE

63

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1581

Presa d'atto per autorizzazione all'indizione della procedura negoziata di gara di durata sessennale finalizzata all'individuazione di un software per la gestione della contabilità integrata e per la gestione economica e giuridica del personale dipendente di Adisu Puglia. Approvazione ex art. 36,comma 1, lettera d), L.R. n.18/2007.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU", confermata e fatta propria dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue.

Premesso che, ai sensi dell'art. 1 della L.R. n. 18 del 27/06/2007, la Regione Puglia disciplina le proprie attribuzioni nella materia del diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione al fine di:

- rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini per l'accesso e per la frequenza dei corsi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e, in particolare, consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- promuovere uno stretto raccordo tra formazione dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e servizi agli studenti favorendo la creazione di un sistema di opportunità volte all'accompagnamento globale dello studente e all'innalzamento della produttività della formazione dell'istruttoria universitaria e dell'alta formazione;

Considerato che le precitate finalità sono perseguite attraverso l'Agenzia per II diritto allo studio universitario di Puglia (ADISU Puglia), costituita allo scopo di coniugare le esigenze di tutela del diritto agli studi universitari e dell'alta formazione con quelle dell'economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici erogati, nel rispetto del pluralismo istituzionale e in collaborazione con il sistema universitario e il sistema dell'alta formazione artistica e musicale pugliesi, gli enti locali e gli altri soggetti pubblici e privati con competenza in materia;

Vista la nota dell'ADISU Puglia, prot. 5025 del 03/07/2019, recante ad oggetto: "Richiesta autorizzazione per indizione procedura negoziata di gara di durata sessennale", con la quale l'Agenzia ha trasmesso copia della deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione n. 32 del 01/07/2019 **"Autorizzazione all'indizione della procedura negoziata di gara di durata sessennale finalizzata all'individuazione di un software per la gestione della contabilità integrata e per la gestione economica e giuridica del personale dipendente di Adisu Puglia"** con la quale:

- autorizza il Direttore generale ad indire una procedura negoziata ex art. 36 del DLgs. n.50 del 2016, finalizzata ad individuare un operatore economico per la fornitura di un software per la contabilità integrata e per la gestione economica e giuridica del personale, mediante il ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione con la consultazione di almeno cinque preventivi;
- prevede quale criterio di aggiudicazione l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del comma 3 lettera b-bis) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. il cui importo stimato è pari ad € 200.000,00 oltre IVA;
- autorizza il Direttore generale, nell'ambito delle sue prerogative e secondo quanto prevede l'art. 2, comma 2, lettera e), del Regolamento ad organizzare ed approvare, con proprio provvedimento, la determinazione a contrarre, il bando, il capitolato speciale, il disciplinare di gara e tutta la documentazione complementare, attenendosi alle prescrizioni contenute nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;

Vista la successiva nota di ADISU Puglia n. 5156 del 09/07/2019 esplicativa dell'opportunità di procedere ad un'unica gara per l'affidamento del servizio di durata sessennale, nella quale si legge:

"La normativa in materia di contabilità armonizzata disciplinata dal D.Lggs 118/2011 e s.m.i., prescrive per le Amministrazioni pubbliche, a far data primo gennaio 2015, l'adozione di nuovi e complessi adempimenti

in materia di contabilità pubblica, tra cui: la riclassificazione del bilancio parte spesa e parte entrata, l'applicazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata, il riaccertamento straordinario dei residui, ecc..
La predetta attività, in uno con gli istituti normativi e contrattuali introdotti in materia di gestione del personale dipendente, comporta la necessità di dotarsi di un sistema di gestione informatico pluriennale tale da consentire la continuità di gestione, oltre che formativa del personale dipendente interessato, nell'ambito delle incombenze applicative derivanti dalla contabilità integrata (finanziaria, economico-patrimoniale ed analitica) e della gestione delle risorse umane.
Per le suesposte motivazioni, si ritiene che il ricorso ad un sistema di approvvigionamento con termine inferiore rispetto ai sei anni previsti, costituisca attività non rispondente ai canoni di efficienza, efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa".

Rilevato che l'ADISU Puglia, in considerazione del disposto di cui all'art. 36, comma 1, lett. d), della legge Regionale n. 18 del 2007che prevede che le spese dell'Agenzia che impegnano il bilancio per oltre tre anni siano soggette all'approvazione della Giunta Regionale, ha chiesto di porre in essere la relativa procedura autorizzativa riguardante la gara d'appalto in argomento;

Considerato, a tal proposito, che:
- dalla lettera dell'art. 36, comma 1, lett. d) della LR. 18/2007, l'approvazione della Giunta Regionale si configura come un adempimento formale con valore meramente confermativo, in quanto viene a manifestarsi successivamente alla decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, ex art. 7, comma 2, ed art. 10, commi 3 e 4, della citata LR. n. 18/2007;
- la durata del contratto a stipularsi è fissata in sei anni, periodo ritenuto ragionevole per la gestione di una procedura di gara di tale complessità e portata: l'ipotesi operativa che si intende proporre per la gestione futura di questo servizio, è quello di selezionare un unico operatore che operi a livello regionale, arrivando in tal modo ad uniformare le scadenze contrattuali ad una sola, che diverrebbe unica per tutte le sedi regionali;
- tutti i provvedimenti comportanti una spesa possono essere adottati solo se provvisti di adeguata copertura finanziaria e, pertanto, l'importo da porre a base d'asta nell'indicenda procedura da parte dell'Adisu-Puglia, amministrazione aggiudicatrice e stazione appaltante, non può che trovare copertura finanziaria con risorse proprie dell'Agenzia già disponibili all'indizione della gara.

Per le motivazioni dianzi esplicitate, pertanto, si rende necessario sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 36, comma 1, lett. d), della L.R. n. 18/2007, l'autorizzazione all'indizione della procedura negoziata di gara di durata sessennale finalizzata all'individuazione di un software per la gestione della contabilità integrata e per la gestione economica e giuridica del personale dipendente di Adisu Puglia.

Copertura Finanziaria ai sensi della DLgs 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale cosi come definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punto k) e dell'art. 36, comma 1, lett. d), della L.R. n. 18/2007;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;
VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni riportate in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. approvare e fare propria la relazione dell'Assessore alla Formazione e Lavoro;
2. prendere atto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Adisu-Puglia nella seduta n. 32 del 01/07/2019 per l'autorizzazione all'indizione della procedura negoziata di gara di durata sessennale finalizzata all'individuazione di un software per la gestione della contabilità integrata e per la gestione economica e giuridica del personale dipendente di Adisu Puglia;
3. dare mandato al Dirigente della Sezione Istruzione e Università di notificare il presente atto al Presidente ed al Direttore Generale dell'Adisu-Puglia;
4. pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1583
Indirizzi per l'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali della Regione Puglia.

Assente il Presidente della Giunta, sulla base dell'istruttoria espietata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, confermata dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue, il Vice Presidente

VISTA la Legge Regionale 25 febbraio 2010, n. 3 *"Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali"*;

VISTO il D.P.G.R. n. 443 del 31/07/2015 "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

VISTA la Legge regionale n. 19/2019 *"Integrazioni alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 (Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali), commissariamento Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) e abrogazione dell'articolo 11 della legge regionale 29 marzo 2017, n. 4 (Gestione della batteriosi da Xylella fa stidiosa nel territorio della regione Puglia)"*;

CONSIDERATO che l'art. 2, comma 1 di detta L.R. n.19/2019 dispone che *"Per la riorganizzazione dell'Agenzia per le attività irrigue e forestali (ARIF), necessaria per integrare le attività in ambito fitosanitario alle tradizionali attività irrigue e forestali, il presidente su designazione della Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, nomina un commissario straordinario e due sub commissari, in carica per sei mesi, rinnovabili una sola volta, con oneri a carico dell'Agenzia stessa, senza oneri aggiuntivi sul bilancio regionale"*;

VISTA la D.G.R. n. 768 del 28/04/2019, con la quale il dott. Oronzo Milillo è stato designato Commissario straordinario dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali- ARIF della regione Puglia;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta n. 298 del 10/05/2019 di nomina del dott. Oronzo Milillo quale Commissario straordinario dell'agenzia per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.) della Regione Puglia;

VISTA la D.G.R. n. 1168 del 01/07/2019, con la quale i sigg.ri Francesco Ferraro e Vito Damiani sono stati designati sub Commissari straordinari dell'Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali - ARIF della regione Puglia;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta n. 490 del 09/08/2019 di nomina dei dott.ri Francesco Ferraro e Vito Damiani quali sub Commissari straordinari dell'agenzia regionale per le Attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.) della Regione Puglia;

PRESO ATTO che il dott. Oronzo Milillo con nota prot. n. 46915 del 27 agosto 2019 ha comunicato le proprie dimissioni, irrevocabili, con decorrenza 29 agosto c.a., dall'incarico di Commissario straordinario dell'ARIF;

RITENUTO opportuno e necessario, al fine di garantire la continuità amministrativa dell'agenzia ARIF a seguito delle dimissioni irrevocabili del Commissario straordinario, in ottemperanza di quanto previsto dalle precitate Leggi regionali n. 19/2019 e n. 3/2010;

Si propone di: esprimere l'indirizzo della Giunta regionale per la continuità dell'attività dell'Agenzia, dando espressamente atto che i sub-commissari nominati con DPGR 490/2019 continuano ad esercitare le proprie funzioni di cui al co. 2 dell'art.2 L.R. 19/2019 in forza del combinato disposto di cui all'art. 8 L.R. 3/2010 e art. 2 L.R. 19/2019;

- dare atto che entrambi i sub Commissari eserciteranno le proprie funzioni ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della L.R. 25 febbraio 2010, n. 3 e dell'art.2 comma 2 della LR. 19/2019;
- stabilire che il presente atto sarà notificato, a cura dei Gabinetto del Presidente, ai diretti interessati, all'Agenzia ARIF nonché alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali ed alla Sezione Personale e Organizzazione per gli adempimenti consequenziali;

- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e, L.R. 13/1994.

Copertura finanziaria
D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente regionale deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4- lettera k) della legge regionale n. 7/97

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente, e per l'effetto, di:
  - esprimere l'indirizzo della Giunta regionale per la continuità dell'attività dell'Agenzia, dando espressamente atto che i sub-commissari nominati con DPGR 490/2019 continuano ad esercitare le proprie funzioni di cui al co. 2 dell'art.2 L.R. 19/2019 in forza del combinato disposto di cui all'art. 8 L.R. 3/2010 e art. 2 L.R. 19/2019;
  - stabilire che il presente atto sarà notificato, a cura del Gabinetto del Presidente, ai diretti interessati, all'Agenzia ARIF nonché alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali ed alla Sezione Personale e Organizzazione per gli adempimenti consequenziali;
  - disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6, lettera e, Legge Regionale 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1585

Approvazione del "Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate" e del "Protocollo d'Intesa" dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue effluenti l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Corsano (LE).

L'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue:

- il Comune di Corsano ha realizzato ed è proprietario di un impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue, individuato come un comparto di trattamento terziario, strettamente connesso con l'impianto di depurazione dei reflui urbani a servizio dei Comuni di Corsano, Alessano e Tiggiano, allo stato attuale gestito dall'AQP S.p.A., in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato;
- l'impianto di affinamento è stato avviato all'esercizio e assunto in gestione da AQP S.p.a. fin dal 18.06.2010, allorquando fu sottoscritto il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, l'AQP S.p.a., il Comune di Corsano (capofila), il Comune di Alessano, il Comune di Tiggiano, l'AIP, l'ARPA Puglia e la Provincia di Lecce al fine del riutilizzo in agricoltura delle acque depurate, secondo specifico programma di riutilizzo predisposto dal Comune di Corsano;
- in data 30 settembre 2002 veniva stipulata tra l'AQP S.p.A. e il Commissario per l'emergenza socio-economica-ambientale in Puglia la "Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia", di seguito Convenzione del S.I.I., che prevedeva la durata dell'affidamento al Gestore AQP fino al 31.12.2018;
- l'affidamento al Gestore AQP di cui alla richiamata Convenzione è stato oggetto di proroga fino al 31.12.2021, ai sensi della Legge n.205 del 27.12.17, e di ulteriore proroga fino al 31.12.2023, ai sensi della Legge n.58 del 28.06.2019;
- il suddetto Protocollo avrebbe validità per il medesimo periodo di validità della vigente Convenzione del S.I.I.; esso però viene aggiornato alla luce delle nuove disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 8/2012 e a seguito del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico con specifica finalità dì riutilizzo;
- l'impianto di affinamento dell'agglomerato di Corsano è in grado di restituire un refluo trattato adeguato ai limiti previsti dalla norma per il riutilizzo in agricoltura (tabella allegata al D.M. 185/2003) e per la dispersione nel corpo idrico superficiale come scarico di emergenza (Tab. 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006);
- l'impianto di affinamento comprende le stazioni di trattamento di chiariflocculazione, di filtraggio in pressione, di debatterizzazione a raggi UV e vasca di accumuio delle acque affinate ed è dimensionato per trattare una portata media di 2.495 m^3/g pari a 104 m^3/h;
- per la fornitura delle acque alla vasca di accumulo è stato previsto un pozzetto, ricavato in fregio al bordo nord della vasca stessa, in cui sbocca la condotta proveniente dalla sezione di disinfezione;
- l'impianto di sollevamento è posto all'interno di un edificio interrato, situato in adiacenza della vasca di accumulo ed è dotato di 5 elettropompe ad asse orizzontale sistemate in parallelo;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 2, del D.M. 12.06.2003 n. 185, "l'acqua reflua recuperata è conferita dal titolare/gestore dell'impianto di recupero al titolare/gestore della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo";
- la relativa rete di distribuzione irrigua è funzionante ed è gestita dal Comune di Corsano;
- l'AQP S.p.A., ai sensi della Convenzione del S.I.I., è il Gestore dell'impianto depurativo dei reflui urbani a servizio dell'agglomerato di Corsano, il cui recapito finale è rappresentato dal Canale Torre Ricco, in linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque;
- con Legge regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999 n. 28, all'art. 1, è stato annoverato nella gestione del Sevizio Idrico Integrato - costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate - l'affinamento delle acque reflue, laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque;

- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 del D. Lgs. n.152/2006, è stato approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009 (in fase di aggiornamento: Deliberazione della Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 *"D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2016, Art. 121 - Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica per la VAS ex art. 11 LR. n. 44/2012");*
- la Regione Puglia ha approvato il Regolamento regionale n. 8 del 18.4.2012 recante "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate";
- lo stesso citato Piano di Tutela, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 185 del 12 giugno 2003, *"Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, in attuazione dell'art. 26, comma 2, del D. Lgs. 11 maggio 1999, n. 152"*, ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, tra i quali risulta essere compreso l'impianto del Comune di Corsano, e ha stabilito criteri di priorità;
- con riferimento all'impianto di depurazione in parola, il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia ha previsto il suo inserimento tra quelli per i quali è necessario il perseguimento degli obiettivi di qualità;
- il Servizio regionale Sistema Idrico Integrato ha promosso una serie di incontri e tavoli tecnici con l'Autorità Idrica Pugliese, la Provincia di Lecce, l'ARPA Puglia, il Comune di Corsano, nonché con il Gestore del S.I.I., AQP S.p.a., al fine di addivenire alla redazione del Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue effluenti l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Corsano (LE);
- pertanto, a seguito dei suddetti incontri, è stato predisposto, di concerto con i partecipanti, il *"Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate"* definito dagli artt. 4 e 5 del R.R. n. 8/2012, quale documento di gestione del singolo sistema atto al recupero delle acque reflue con l'individuazione dei soggetti responsabili della gestione e del controllo delle diverse fasi della filiera (trattamento, accumulo, distribuzione e utilizzo);
- il sistema oggetto del Piano prevede un utilizzo ai fini irrigui che è stato progettato e realizzato in modo da integrarsi con il preesistente impianto di depurazione consortile del Comune di Corsano - autorizzato con determinazione del dirigente della Sezione Risorse idriche n. 74 del 4 aprile 2017 all'esercizio dello scarico, con finalità di riutilizzo irriguo - per una portata massima di 104 m^3/h;
- il Piano di Gestione viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, unitamente al seguente elaborato: Allegato 1) Schema di Protocollo d'Intesa;
- il Piano di Gestione viene ratificato con la sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa" predisposto di concerto con i Soggetti interessati: Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., quale gestore dell'impianto di recupero, Comune di Corsano, in qualità di gestore della rete di distribuzione, Comune di Alessano, Comune di Tiggiano e Provincia di Lecce;
- lo Schema di Protocollo d'Intesa, allegato 1) del Piano di Gestione allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, stabilisce regole e modalità di erogazione e utilizzo della risorsa recuperata, in attuazione di quanto previsto nello stesso Piano di Gestione, giusta art. 21 del R.R. n. 8 del 2012;
- il *"Piano di Gestione"* e lo *" Schema di Protocollo d'Intesa"* vengono qui sottoposti alle determinazioni della Giunta regionale per la loro approvazione e, limitatamente al Protocollo d'Intesa, prima della sua sottoscrizione.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R. N. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni)

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone alla Giunta regionale l'adozione dei conseguenti atti finali, in quanto rientrano nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. d) e K) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

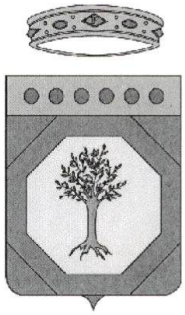
- **Di prendere atto** di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche;
- **Di approvare** il *"Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate*" effluenti l'impianto di affinamento a servizio dell'agglomerato di Corsano, definito dagli artt. 4 e 5 del R.R. n. 8/2012, quale documento di gestione del singolo sistema atto al recupero delle acque reflue con l'individuazione dei soggetti responsabili della gestione e del controllo delle diverse fasi della filiera (trattamento, accumulo, distribuzione e utilizzo), allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente al seguente elaborato: Allegato 1) Schema di Protocollo d'Intesa;
- **Di approvare** lo *"Schema di Protocollo d'Intesa"* tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese, AQP S.p.a., quale gestore dell'impianto di recupero, Comune di Corsano, in qualità di gestore della rete di distribuzione, Comune di Alessano, Comune di Tiggiano e Provincia di Lecce, che stabilisce regole e modalità di erogazione e utilizzo della risorsa recuperata, in attuazione di quanto previsto nello stesso Piano di Gestione, giusta art. 21 del R.R. n. 8 del 2012, allegato 1) del Piano di Gestione quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prodotto anche in formato PDF, ai fini della pubblicazione sul BURP;
- **Di delegare** l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa sulla basa dello schema allegato (Allegato 1) del *Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate)*;
- **Di incaricare** la Sezione Risorse idriche di notificare il presente atto - allegato "A" - all'Autorità Idrica Pugliese, all'AQP S.p.a., gestore del S.I.I., al Comune di Corsano, al Comune di Alessano, al Comune di Tiggiano, all'ARPA Puglia, all'Autorità di Bacino della Puglia nonché alla Provincia di Lecce;
- **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994;
- **Di disporre** la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO "A"

L'ALLEGATO "A" CONSTA COMPLESSIVAMENTE DI 75 FACCIATE.





REGIONE PUGLIA
Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente
Sezione Risorse Idriche

-

Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate

(Regolamento Regionale 18 aprile 2012, n.8)

-

Comune di
Corsano (LE)

-

Versione corrente: **Definitiva** (03)
Aggiornamento del: **01 agosto 2019**

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

INDICE

REGIONE PUGLIA 1
Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente 1
Sezione Risorse Idriche 1
Comune di 1
1. INTRODUZIONE 4
1.1 OGGETTO E FINALITA' 4
1.2 SOGGETTI RESPONSABILI 6
1.3 ATTI E RIFERIMENTI NORMATIVI 6
1.4 DOCUMENTAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO 8
1.5 GRUPPO DI LAVORO 10
2. DESCRIZIONE DEL SISTEMA 12
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 12
2.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE 12
2.2.1 CONTESTO CLIMATICO 13
2.2.2 PEDOLOGIA DELL'AREA E PROPRIETÀ IDRAULICHE DEI SUOLI 17
2.2.3 CONTESTO GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO 20
2.2.4 CONTESTO IDROGEOLOGICO 24
2.2.5 INTERFERENZA CON AREE DI RISPETTO E SALVAGUARDIA DEL PTA 27
2.3 ASPETTI AGRONOMICI 32
2.3.1 TIPOLOGIA E IDROESIGENZA DELLE COLTURE LOCALI 32
2.3.2 INQUADRAMENTO CATASTALE E INFORMAZIONI SUL TITOLO DI POSSESSO 33
2.3.3 FONTI DI APPROVVIGIANAMENTO CONVENZIONALI 34
2.3.4 PROGRAMMA ANNUALE DI UTILIZZO DELLA RISORSA 34
2.3.5 TIPOLOGIA DEL SISTEMA DI IRRIGAZIONE 36
2.3.6 INDICAZIONI SULLE POSSIBILI LIMITAZIONI D'USO DEL TERRITORIO E SULLA SUSCETTIVITÀ DI DETERMINATI TERRENI O COLTURE ALL'IRRIGAZIONE CON ACQUE AVENTI LE CARATTERISTICHE PREVISTE 36
2.3.7 SISTEMI ALTERNATIVI AL RIUTILIZZO O SCARICO E COMPENSAZIONE DELLE PORTATE 37
2.4 IMPIANTO DI AFFINAMENTO 37
2.4.1 UBICAZIONE 37
2.4.2 LAY-OUT 39
2.4.3 PARAMETRI OPERATIVI E CARATTERISTICHE TECNICHE 40
2.4.4 IDONEITÀ DELL'EFFLUENTE AL RIUTILIZZO 41
2.5 RETE DI DISTRIBUZIONE 46
2.5.1 LAYOUT E SVILUPPO 46

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

2.5.2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO CONVENZIONALI 47
2.5.3 CARATTERISTICHE TECNICHE 47
2.5.4 INQUADRAMENTO CATASTALE 47
2.6 CONTO ECONOMICO 48
2.6.1 STIMA DEI COSTI DELL'AFFINAMENTO 48
2.6.2 STIMA DEI COSTI DELLA RETE 49
2.6.3 STIMA DEL COSTO UNITARIO DELL'ACQUA AFFINATA DISTRIBUITA 50
3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 51
3.1 PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE ACQUE REFLUE RECUPERATE 51
3.1.1 CONTROLLI DI CONFORMITA' 51
3.1.2 GIUDIZIO DI CONFORMITA' 52
3.1.3 AUTOCONTROLLI 52
3.1.4 GESTIONE DEI FUORI NORMA 54
3.2 MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DI RIUTILIZZO 54
3.2.1 AUTOCONTROLLI MINIMI SUI PARAMETRI CHIMICI E MICROBIOLOGICI DELLE ACQUE DISTRIBUITE 55
3.2.2 VERIFICA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL RIUTILIZZO 55
3.3 SCHEMA RIEPILOGATIVO 56
3.4 TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI 57
4. COORDINAMENTO DEI SOGGETTI RESPONSABILI 59
4.1 CONTENUTI E RESPONSABILITA' DEFINITE DAL R.R. 8/2012 59
ALLEGATO 1 63

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

1. INTRODUZIONE

SOMMARIO: 1.1 Oggetto e finalità; 1.2 Soggetti e responsabilità; 1.3 Atti e riferimenti normativi; 1.4 Documentazione tecnico-amministrativa di riferimento; 1.5 Gruppo di lavoro.

1.1 OGGETTO E FINALITA'

Il presente elaborato costituisce il ***Piano di Gestione*** del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate definito nel Regolamento Regionale 18 aprile 2012, n. 8 (nel seguito del testo ***RR 8/2012***), come *documento di gestione del singolo sistema atto al recupero e riutilizzo delle acque reflue e comprensivo di impianto di affinamento, condutture, vasche di raccolta delle acque affinate, sistema di collettamento e distribuzione delle acque da riutilizzare*.

Il sistema descritto nel Piano di Gestione (di seguito ***PdG***) prevede un riutilizzo a fini irrigui ed è stato progettato e realizzato in modo da integrarsi con l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di **Corsano** (LE), identificato nel Piano di Tutela delle Acque vigente[1] (***PTA***) con il codice **1607502401** e caratterizzato da un *carico generato* di **22.187** A.E.T.U.. La potenzialità dell'impianto di depurazione risulta pari a **18.500** A.E., come attestato dalla Determinazione Dirigenziale della Sezione Risorse Idriche n. 74 del 4 aprile 2017 "*Autorizzazione all'esercizio dello scarico provvisorio delle acque reflue depurate effluenti dall'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato di Corsano - D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 18/2012. Autorizzazione provvisoria allo scarico con finalità di riutilizzo delle acque reflue affinate per usi irrigui mediante rete di distribuzione del Comune di Corsano - DM n. 185/03 e RR n. 8/12*".

Il recapito finale dell'impianto di depurazione è rappresentato dal Mare Adriatico attraverso il Canale Torre Ricco, nel rispetto dei limiti della Tab. 4 di cui all'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

L'impianto di depurazione consortile, a servizio degli abitati di Corsano, Alessano, Tiggiano e delle località Marina di Guardiola, Marina di Novaglie e Montesardo è ubicato in località "Marre".

A valle del suddetto impianto è stato realizzato dal Comune di Corsano un impianto di affinamento, a servizio del comprensorio irriguo *Marre*. Tale impianto è stato dimensionato e verificato per trattare l'intera portata dell'impianto di depurazione corrispondente a 2.495 m^3/d. Esso è costituito dalle seguenti stazioni di trattamento:

- Stazione di chiariflocculazione (realizzata mediante vasca circolare e dotata di carroponte);
- Stazione di filtraggio in pressione dell'effluente;
- Stazione di disinfezione a raggi UV.

Lo scarico di emergenza dell'impianto di affinamento avviene nello stesso recapito dell'impianto di depurazione, costituito dal Canale Torre Ricco, nel punto con coordinate piane WGS84 Lat Nord 39°52'26,252" – Long Est 18°22'45,421", ricadente nel Comune di Corsano, così come dichiarato nella nota che l'AQP SpA ha trasmesso alla Regione Puglia con prot. n. 67451 del 29/06/2015.

L'impianto di affinamento è gestito da AQP SpA, mentre la rete irrigua e il comprensorio irriguo *Marre* sono gestiti dal Comune di Corsano. L'impianto di affinamento è stato avviato all'esercizio nell'anno 2010.

Il PTA regionale ha ravvisato nell'affinamento una specifica valenza ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore e, ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 185/2003, ha definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, tra i quali risulta essere compreso l'impianto dell'agglomerato di Corsano.

Nell'ambito dell'attività di programmazione P.O. FESR 2007-2013, azione 2.1.2, l'attuale Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia ha svolto un'attività ricognitiva sullo stato delle infrastrutture di affinamento esistenti sul territorio regionale e, in esito a detta attività ricognitiva, è emerso che la filiera per il recupero e il riutilizzo dei reflui rivenienti dall'impianto di depurazione di Corsano è in condizioni di piena efficienza.

Con Deliberazione di Giunta n. 1177 del 18/05/2010 la Regione Puglia ha approvato il ***Protocollo***

[1] *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia* (Relazione generale, allegati tecnici e cartografia), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

d'Intesa per l'assunzione in gestione e l'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Corsano, Alessano e Tiggiano della Provincia di Lecce da parte dell'AQP SpA. In data 18/06/2010 è stato sottoscritto tale Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, AQP SpA, Comune di Corsano, Comune di Alessano, Comune di Tiggiano, Provincia di Lecce e l'Autorità d'Ambito Puglia per l'assunzione in gestione e l'avvio all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione consortile, a servizio dell'agglomerato di Corsano.

Secondo quanto previsto riportato nel Protocollo di Intesa, in data 01/02/2010 è avvenuta la consegna ad AQP SpA dell'impianto di affinamento di Corsano, sito in località "Marre", sino al punto immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione.

La LR n. 18 del 3 luglio 2012, art. 22, ha attribuito alla Regione Puglia la competenza al rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di cui al PTA. Pertanto, con Determina Dirigenziale n. 74 del 04/04/2017, la Sezione Risorse Idriche ha rinnovato l'autorizzazione all'esercizio dello scarico provvisorio delle acque reflue depurate effluenti dall'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato di Corsano ed ha rinnovato l'autorizzazione provvisoria allo scarico con finaltà di riutilizzo delle acque reflue affinate per usi irrigui mediante rete di distribuzione del Comune. In particolare, con tale determina si è autorizzato:

- "ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 22 della LR n. 18/2012, l'AQP SpA, in qualità di Gestore del SII, all'esercizio provvisorio dello scarico, delle acque reflue urbane depurate, effluenti dall'impianto di trattamento e depurazione a servizio dell'agglomerato di Corsano per una **portata media di 104 m^3/h** e un **carico massimo pari a 18.500 AE** (come attestato dalla scheda di impianto trasmessa da AQP SpA con nota prot. n. 67451 del 29/06/2015) nel Corpo Idrico Superficiale Non Significativo denominato "Canale Torre Ricco", nel punto di scarico con coordinate WGS84 Lat Nord 39°52'26,252" – Long Est 18°22'45,421", ricadente nel Comune di Corsano, così come riportato alla nota prot. n. 67451 del 29/06/2015, che l'AQP SpA ha trasmesso alla Regione Puglia";
- "ai sensi del DM n. 185/2003 e del RR n. 8/2012, nelle more della predisposizione del Piano di Gestione e secondo quanto stabilito nel Protocollo di Intesa sotoscritto in data 18/06/2010, l'AQP SpA, in qualità di Gestore del SII e dell'impianto di affinamento a servizio dell'agglomerato di Corsano, all'esercizio provvisorio dello scarico delle acque reflue affinate con finalità di riutilizzo, nel rispetto dei limiti qualitativi di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 1 del RR n. 8/2012, nella rete di distribuzione per i successivi usi irrigui del comprensorio denominato "Marre", gestito dal Comune di Corsano;
- "ai sensi del DM n. 185/2003 e del RR n. 8/2012, nelle more della predisposizione del Piano di Gestione e secondo quanto definito nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 18/06/2010, il Comune di Corsano, in qualità di gestore della rete di distribuzione a servizio del comprensorio irriguo denominato "Marre", al riutilizzo delle acque reflue affinate nella predetta rete di distribuzione con esclusiva finalità per usi irrigui, in ottemperenza a quanto stabilito nel DM n. 185/2003, nel RR n. 8/2012, nel Protocollo di Intesa e nelle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza e secondo le regole di buona prassi agricola".

La redazione del relativo Piano di Gestione, previsto anche dalla D.D. n. 74/2017 sopra richiamata, è a cura della Regione Puglia, come previsto dall'Art. 4, comma 2, del RR 8/2012, attraverso *apposita Struttura* preposta all'attuazione degli obiettivi e delle misure del PTA, istituita presso il ***Servizio Sistema Idrico Integrato*** **(S.I.I.)** della ***Sezione Risorse Idriche*** (Regione Puglia, dipartimento *Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente*).

I contenuti generali del Piano di Gestione sono descritti puntualmente nell'Art. 5, comma 2, del RR 8/2012, cui si rimanda; informazioni e contenuti aggiuntivi, nel caso di riutilizzo a fini irrigui, sono specificati al comma 3 ed al comma 4, mentre il comma 6 specifica i soggetti tenuti alla trasmissione delle informazioni rimandando all'Allegato 7 del RR.

Al fine di facilitarne la lettura, la verifica e l'applicazione, il documento è strutturato in capitoli e paragrafi nei quali sono sintetizzate le informazioni previste dal Regolamento Regionale.

Il sistema di riutilizzo nel suo complesso è sinteticamente descritto nel presente elaborato; nel caso di informazioni tecniche di dettaglio si rimanda alla documentazione tecnico-amministrativa

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

integrale originale, prodotta dalla Regione Puglia (o ad essa fornita dai Soggetti Responsabili) appositamente per la redazione del Piano di Gestione.
La suddetta documentazione, descritta sinteticamente nel paragrafo 1.4, costituisce parte integrante del Piano stesso ed è depositata agli atti d'ufficio: ad ogni documento è stato attribuito un identificativo univoco (ID), utilizzato come riferimento nella check-list proposta nel paragrafo 4.1, per la verifica dei contenuti del Piano e delle responsabilità dei Soggetti obbligati alla trasmissione delle informazioni.
Il capitolo 3 costituisce il *Piano di Monitoraggio e Controllo* previsto dall'Art. 5, comma 2, lettera n) del RR 8/2012, redatto dalla Regione Puglia coerentemente con le indicazioni dell'Allegato 4 del richiamto regolamento.
Come indicato nell'Art. 21 del RR 8/2012, il Piano di Gestione è ratificato con la definizione del *Protocollo d'Intesa* da parte della struttura regionale preposta e la sua sottoscrizione da parte di tutti i Soggetti interessati (par. 1.2): Regione Puglia, Soggetto gestore dell'impianto di recupero (di seguito ***GIR***), Soggetto gestore della rete di distribuzione (***GRD***), Comune di Corsano, Provincia di Lecce e Autorità Idrica Pugliese (ai sensi dell'Art. 4 comma 2 lettera a) del RR 8/2012).

Nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014 – 2020, finalizzata ad incentivare interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane trattate, con DGR n. 1125 dell'11/07/2017 il Comune di Corsano è risultato beneficiario di un finanziamento di 1.950.000,00 € per la realizzazione di una rete di distribuzione irrigua delle acque reflue affinate provenienti dal depuratore di Corsano da destinarsi ad uso irriguo di impianti sportivi, zona industriale, aree verdi comunali. Pertanto, una volta conclusi tali interventi, il presente Piano di Gestione sarà oggetto di aggiornamento.

1.2 SOGGETTI RESPONSABILI

Ai fini delle specifiche attribuzioni di responsabilità definite dal R.R. n. 8/2012 (Art. 5 e Allegato 7) nella redazione e nell'attuazione del Piano di Gestione del sistema in esame, si precisa che sono coinvolti a diverso titolo i seguenti Soggetti:

- **Regione Puglia**: assicura il coinvolgimento e il coordinamento degli Enti Locali territorialmente competenti, dei Consorzi e delle categorie a vario titolo interessate al riutilizzo; è il soggetto responsabile della redazione del Piano di Gestione (Art. 4 del RR) e del relativo Protocollo di Intesa (Art. 21), per il tramite di apposita struttura preposta all'attuazione degli obiettivi e delle misure del PTA, prevista (Art. 24) presso il Servizio *Sistema Idrico Integrato* della Sezione *Risorse Idriche* (Dipartimento *Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell'ambiente*); è altresì responsabile del rilascio dell'autorizzazione allo scarico con specifica finalità di riutilizzo; assicura, infine, la trasmissione al MATTM dei dati conoscitivi e delle informazioni relative all'attuazione del D.M. 185/2003, anche sulla base dei controlli effettuati (Art. 18);
- **Autorità Idrica Pugliese** (***AIP***): Ente di governo d'ambito regionale al quale compete l'esercizio delle funzioni in materia di gestione delle risorse idriche, erede di funzioni e compiti dell'ex *Autorità d'ambito per la gestione del servizio idrico integrato* della Regione Puglia (*ATO Puglia*);
- **Acquedotto Pugliese S.p.A.** (***AQP***): Soggetto gestore del S.I.I. e dell'impianto di affinamento a servizio dell'agglomerato di Corsano, tenuto agli obblighi definiti all'Art. 19 del RR n. 8/2012 e nel Protocollo di Intesa; indicato nel testo anche con l'acronimo ***GIR*** (*Gestore Impianto di Recupero*);
- **Comune di Corsano**: Soggetto gestore della rete di distribuzione, tenuto agli obblighi definiti all'art. 19 del RR n. 8/2012 e del Protocollo di Intesa, le cui funzioni saranno successivamente svolte secondo le disposizioni indicate all'art. 2, comma 7 della L.R. n. 1 del 03/02/2017; indicato nel testo anche con l'acronimo ***GRD*** (*Gestore Rete di Distribuzione*).

1.3 ATTI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta di seguito un sintetico elenco in ordine cronologico di atti e riferimenti normativi

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

considerati nella redazione del presente Piano di Gestione:

- **4 maggio 1999**: pubblicazione sulla G.U. n.102 del **Decreto del Ministro per le Politche Agricole e Forestali n. 86 del 19 aprile 1999** *"Approvazione del codice di buona pratica agricola"*;
- **30 Settembre 2002**: stipula della *Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia* (di seguito *Convenzione del S.I.I.*) tra AQP S.p.A. e il Commissario Delegato per l'emergenza socio/economica/ambientale in Puglia, nell'ambito della quale vengono definiti i rapporti inerenti la gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia, di cui all'art. 8 della L.R. n. 28/1999 (*Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli enti locali*) e s.m.i., con salvezza dell'esercizio dei poteri ordinari in materia da parte della Regione Puglia e dell'Autorità d'Ambito a seguito di sua costituzione. L'affidamento al Gestore AQP del S.I.I. previsto da tale Convenzione è stato oggetto di proroga fino al 31.12.2021, ai sensi della Legge n.205 del 27.12.17, e di ulteriore proroga fino al 31.12.2023, ai sensi della Legge n.58 del 28.06.2019;
- **20 dicembre 2002**: istituzione dell'*Autorità d'Ambito*, denominata *ATO Puglia*, avente personalità giuridica di diritto pubblico, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione di Cooperazione regolante i rapporti fra Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Regione;
- **23 luglio 2003**: pubblicazione sulla G.U. n.169 del **D.M. 12 giugno 2003, n. 185**, *Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152*, che regolamenta le destinazioni d'uso e i relativi requisiti di qualità, ai fini della tutela qualitativa quantitativa delle risorse idriche;
- **27 giugno 2008**: costituzione del Consorzio obbligatorio dell'ATO Puglia, come stabilito dall'Art. 1 della L.R. n.8/2007, recante modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 28/1999: "I *Comuni e le Province ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale per le risorse idriche (ATO), al fine di garantire la gestione unitaria del Sistema Idrico Integrato (SII) secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e per l'esercizio delle funzioni sopra riportate, costituiscono un Consorzio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267* (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) *sulla base dello schema di convenzione approvato dalla Regione"*;
- **Legge Regionale n. 27** del **21 ottobre 2008**, concernente modifiche e integrazioni alla L.R. n.28/1999, con la quale viene incluso l'affinamento delle acque reflue (nel seguito *A.R.*), laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), nell'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, in gestione del S.I.I.;
- **20 ottobre 2009**: approvazione definitiva, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230, del ***Piano di Tutela delle Acque*** (PTA) della Regione Puglia (in fase di aggiornamento: Deliberazione della Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 "*D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2016, Art. 121 – Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica per la VAS ex art. 11 L.R. n. 44/2012*"), ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 del D.Lgs. n.152/2006; nel PTA, ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 185/2003, è definito un primo elenco degli impianti di depurazione delle A.R. urbane da destinare al riutilizzo, già progettati o in fase di realizzazione o già esistenti, tra i quali risulta essere compreso l'impianto dell'agglomerato di Corsano, e per i quali sono previste misure prioritarie; l'operatività dell'impianto infatti contribuisce alla:
  - **Tutela dell'area per la contaminazione salina**;
  - **Tutela area SIC**;
- **27 ottobre 2009**: approvazione, da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Puglia del *Documento di rimodulazione del Piano d'Ambito* che tra l'altro prevede, in coerenza con il PTA, il programma di recupero e di riutilizzo delle acque reflue; nel documento si stabilisce altresì che con riferimento a tali impianti possa essere assegnata priorità di attivazione a quelli per i quali sussistano motivazioni d'urgenza e condizioni per una tempestiva messa in esercizio e che, una volta accertata la sussistenza delle condizioni per la messa in

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

esercizio, si proceda alla determinazione dei costi necessari alla gestione ai fini della necessaria revisione tariffaria;

- **Legge Regionale n.9** del **30 maggio 2011**: soppressione dell'ATO Puglia e costituzione dell'Autorità Idrica Pugliese (A.I.P.), che eredita funzioni e rapporti giuridici attivi e passivi dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del Servizio Idrico Integrato;
- **Regolamento Regionale n. 8** del **18 aprile 2012**: *Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D.Lgs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)*, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel DM n. 185/2003 e in attuazione alle *Linee guida* regionali di cui alla Delibera n. 230 del 20 ottobre 2009, nella parte che disciplina gli impianti di riutilizzo delle acque reflue depurate;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 6 settembre 2016, n. 1408**: Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione del Programma d'Azione Nitrati di seconda generazione;
- **Deliberazione della Giunta Regionale 7 febbraio 2017, n. 147:** Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Rettifica Perimetrazione e Designazione delle Zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola (ex DGR 1787/2013).

1.4 DOCUMENTAZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DI RIFERIMENTO

Le informazioni sintetizzate nel presente Piano di Gestione e/o verificate ai sensi dell'Art. 5 del Regolamento Regionale sono desunte dai documenti tecnico-amministrativi prodotti appositamente dai soggetti coinvolti e ufficialmente acquisiti dalla Regione, elencati e descritti nelle seguenti:

- Tabella 1: documentazione tecnica;
- Tabella 2: documentazione amministrativa.

Ad ogni documento è attribuito un identificativo univoco (colonna ***ID***) che è stato utilizzato come riferimento nella check-list per la verifica dei contenuti del Piano (paragrafo 4.1).
Tutta la documentazione citata è da considerarsi *agli atti* del procedimento; i documenti tecnici sono contrassegnati dall'identificativo ***T***, mentre a quelli di tipo amministrativo è stato attribuito l'identificativo ***A***; tutti i documenti elencati e allegati sono da considerarsi parte integrante del presente Piano di Gestione.

Tabella 1: Documenti TECNICI acquisiti per la redazione del Piano di Gestione

ID	TITOLO e descrizione	TIPO	DATA[2]	AUTORE / FONTE	Pag
T01	*Nota PEC del 25/07/2019 del Comune di Corsano.* *Rete di distribuzione irrigua delle acque reflue affinate provenienti dal depuratore di Corsano da destinarsi al Riuso Irriguo in agricoltura*, con cui il Comune trasmette documentazione integrativa per la definizione del Piano di Gestione.	Relazione	LUG 2019	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve Dott. A. Panico	2
T02	*Nota AIP prot. n. 3072 del 19/06/2019.* *Comune di Corsano – Impianto di affinamento acque reflue urbane con destinazione riuso irriguo – Piano di gestione*, con cui AIP ha trasmesso il "conto economico degli eventuali investimenti e della gestione del sistema di recupero e riutilizzo".	Nota	GIU 2019	**AIP** Ing. V. Colucci Ing. S. Lagattolla	2

[2] acquisizione al Protocollo del Servizio S.I.I. – Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

T03	*Nota AQP prot. n. 48474 del 07/06/2019. Comune di Corsano (LE) – Impianto di affinamento acque reflue urbane con destinazione riuso irriguo. Piano di gestione*, con cui AQP ha trasmesso la valutazione dei costi di gestione del sistema di affinamento.	Nota / Relazione	GIU 2019	**AQP SpA** Ing. M. Rainò	3
T04	*Tavolo Tecnico del 04/06/2019 (trasmesso con nota prot. n. 7545 del 10/06/2019): ARPA Puglia consegna elaborato recante gli esiti analitici relativi ai controlli effettuati sull'effluente dell'impianto di depurazione nell'anno 2018 e nei primi mesi 2019, integrato con Nota e-mail del 25/06/2019 di ARPA Puglia.*	Nota	GIU 2019	**ARPA Puglia** Ing. M.C. De Mattia	9
T05	*Nota PEC del 06/06/2019 del Comune di Corsano. Rete di distribuzione irrigua delle acque reflue affinate provenienti dal depuratore di Corsano da destinarsi al Riuso Irriguo in agricoltura*, con cui il Comune trasmette documentazione integrativa per la definizione del Piano di Gestione.	Nota	GIU 2019	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve	7
T06	*Nota PEC del 10/05/2019 del Comune di Corsano. Rete di distribuzione irrigua delle acque reflue affinate provenienti dal depuratore di Corsano da destinarsi al Riuso Irriguo in agricoltura*, con cui il Comune trasmette informazioni e documentazione necessarie alla definizione del Piano di Gestione.	Nota/Relazione/Tavole	MAG 2019	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve	35
T07	*Nota AQP prot. n. 29878 del 03/04/2019. Comune di Corsano (LE) – Impianto di affinamento acque reflue urbane con destinazione riuso irriguo*, con cui AQP invia informazioni e documentazione necessarie alla definizione del Piano di Gestione.	Nota/Relazioi/Tavole/Rapporti di prova	APR 2019	**AQP SpA** Ing. M. Rainò Ing. M. Pietrosanti	110
T08	*Nota AQP prot. n. 9463 del 30/01/2019. Comune di Corsano (LE) – Impianto di affinamento acque reflue urbane con destinazione riuso irriguo*, con cui AQP SpA ha trasmesso informazioni e documentazione necessarie alla definizione del Piano di Gestione.	Nota/Relazioni	FEB 2019	**AQP SpA** Ing. P. Lagioia	244
T09	*Nota Comune Corsano prot. n. 3519 del 24/06/2015,* con cui il Comune ha trasmesso la documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/2006, del DM 185/2003 e della LR 31/1995.	Nota / Relazione	LUG 2015	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve	116
T10	*Nota Comune Corsano prot. n. 696 del 29/01/2014.* Trasmissione risultati analisi delle acque reflue recuperate distribuite alla rete irrigua nella stagione irrigua 2013.	Nota/RdP	FEB 2014	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve	5

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

T11	*Nota Comune Corsano prot. n. 133 del 07/01/2013.* Trasmissione risultati analisi delle acque reflue recuperate distribuite alla rete irrigua nella stagione irrigua 2012.	Nota/RdP	GEN 2013	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve	5
T12	*Nota Comune Corsano prot. n. 615 del 27/01/2012.* Trasmissione risultati analisi delle acque reflue recuperate distribuite alla rete irrigua nella stagione irrigua 2011.	Nota/RdP	GEN 2012	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve	4
T13	*Nota Comune Corsano prot. n. 9223 del 29/12/2010.* Trasmissione risultati analisi delle acque reflue recuperate distribuite alla rete irrigua nella stagione irrigua 2010.	Nota/RdP	DIC 2010	**Comune di Corsano** Arch. A. Bleve	5

Tabella 2: Documenti AMMINISTRATIVI acquisiti per la redazione del Piano di Gestione.

ID	TITOLO e descrizione	AUTORE / FONTE	pag
A01	**Determinazione Dirigenziale n. 74 del 4 aprile 2017** *Autorizzazione all'esercizio dello scarico provvisorio delle acque reflue depurate effluenti dall'impianto di trattamento a servizio dell'agglomerato di Corsano - D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 18/2012. Autorizzazione provvisoria allo scarico con finalità di riutilizzo delle acque reflue affinate per usi irrigui mediante rete di distribuzione del Comune di Corsano - DM n. 185/03 e RR n. 8/12.*	**Regione Puglia** Sezione Risorse idriche	14
A02	**Determinazione Dirigenziale n. 1671 del 7 luglio 2010** *Revoca della D.D. n. 2362 del 31/08/2009 e scarico, con finalità di riutilizzo, delle acque provenienti dall'impianto di affinamento di Corsano. Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 6 del DM 185/2003 e della LR 17/2000.*	**Provincia di Lecce** Servizio Ambiente e Polizia Provinciale	8
A03	***PROTOCOLLO D'INTESA* (18 giugno 2010)** *tra la **Regione Puglia**, la **Provincia di Lecce**, il **Comune di Corsano**, il **Comune di Alessano**, il **Comune di Tiggiano**, l'**ATO Puglia**, l'**AQP SpA**, "Assunzione in gestione ed avvio all'esercizio dell'Impianto di Affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di CORSANO, ALESSANO e TIGGIANO della Provincia di Lecce da parte dell'Acquedotto Pugliese SpA Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia"*	***Regione Puglia*** ***Provincia di Lecce*** ***Comune di Corsano*** ***Comune di Alessano*** ***Comune di Tiggiano*** ***ATO Puglia*** ***AQP SpA***	13
A04	**Deliberazione della Giunta Regionale** n. **1177** del **18 maggio 2010** *Approvazione **Protocollo di Intesa** per assunzione in gestione e avvio all'esercizio impianto di affinamento per riutilizzo in agricoltura acque reflue dell'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di Corsano, Alessano e Tiggiano in Provincia di Lecce.*	**Giunta Regionale** Regione Puglia	19

1.5 GRUPPO DI LAVORO

La redazione del presente Piano di Gestione è a cura della Regione Puglia, come previsto dall'Art. 4, comma 2, del RR 8/2012, attraverso apposita Struttura istituita presso l'ex *Servizio* Risorse Idriche, ora *Sezione*, preposta alla attuazione degli obiettivi e delle misure del PTA.
Il gruppo di lavoro, operante nella sede regionale di Via delle Magnolie a Modugno (BA), è così

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



composto:

- **Ing. Andrea Zotti**
  Dirigente *Sezione Risorse Idriche*
  e-mail: *a.zotti@regione.puglia.it*
- **Arch. Elisabetta Tarricone**
  Funzionario *Servizio S.I.I.*, Sezione *Risorse Idriche*
  e-mail: *e.tarricone@regione.puglia.it*
- **Ing. Giovanna Sabatelli**
  (*vanna.sabatelli@gmail.com*)

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

2. DESCRIZIONE DEL SISTEMA

SOMMARIO: ***2.1 Inquadramento Territoriale;*** ***2.2 Inquadramento Ambientale;*** *2.2.1 Contesto climatico; 2.2.2 Pedologia dell'area e proprietà idrauliche dei suoli; 2.2.3 Contesto geomorfologico ed idrografico; 2.2.4 Contesto idrogeologico; 2.2.5 Interferenza con aree di rispetto e salvaguardia del PTA;* ***2.3 Aspetti Agronomici;*** *2.3.1 Tipologia ed idroesigenza delle colture locali; 2.3.2 Inquadramento catastale e informazioni sul titolo di possesso; 2.3.3 Fonti di approvvigionamento convenzionali; 2.3.4 Programma annuale di utilizzo della risorsa idrica; 2.3.5 Tipologia del sistema di irrigazione; 2.3.6 Indicazioni sulle possibili limitazioni d'uso del territorio e sulla suscettività di determinati terreni o colture all'irrigazione con acque aventi le caratteristiche previste; 2.3.7 Sistemi alternativi al riutilizzo o scarico e compensazione delle portate;* ***2.4 Impianto Di Affinamento;*** *2.4.1 Ubicazione; 2.4.2 Layout; 2.4.3 Parametri operativi e caratteristiche tecniche; 2.4.4 Idoneità dell'effluente al riutilizzo;* ***2.5 Rete Di Distribuzione;*** *2.5.1 Layout e sviluppo; 2.5.2 Fonti di approvvigionamento convenzionali; 2.5.3 Caratteristiche tecniche; 2.5.4 Inquadramento catastale;* ***2.6 Conto Economico;*** *2.6.1 Stima dei costi dell'affinamento; 2.6.2 Stima dei costi della rete; 2.6.3 Stima del costo unitario dell'acqua affinata distribuita.*

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sistema per il riutilizzo irriguo delle acque reflue affinate oggetto del presente Piano di Gestione è costituito essenzialmente da:

- un impianto di affinamento, integrato con l'adiacente depuratore a servizio dell'agglomerato di Corsano (LE), ubicato a Sud-Est dell'abitato di Corsano a circa 100 m dalla SP 187, lungo una strada vicinale, e gestito dalla società Acquedotto Pugliese SpA, descritto nel par. 2.4;
- una rete di distribuzione a servizio del distretto irriguo denominato "Marre" (complessivamente esteso 162 ha), ubicata nel Comune di Corsano come illustrato in Figura 1, gestita dal Comune di Corsano e descritta nel par. 2.5.

Tutti gli elementi del sistema risultano compresi tra le coordinate Nord 4418640 / 4420369 ed Est 787654 / 789774 (CRS: WGS84/UTM 33N – EPSG:32633) e sono interamente rappresentati nel Foglio n. 537 – Capo Santa Maria di Leuca della Cartografia Tecnica Regionale numerica regionale alla scala 1:50.000 e nel Foglio 223 I-SE della Carta Topografica d'Italia dell'Istituto Geografico Militare (serie 25v).

Dal punto di vista orografico il comprensorio si presenta pressocchè pianeggiante, con strati suborizzontali (0°-10°) e ondulazioni appena percettibili: le quote altimetriche variano da circa 102,30 m a circa 125 m s.l.m.. L'impianto di affinamento di Corsano è situato ad una quota indicativa di 112,40 m s.l.m.

2.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'utilizzazione per scopi irrigui dei reflui depurati su terreno coltivato costituisce una ragionevole alternativa per il recupero ed il riciclo degli elementi in esse contenuti. Il terreno costituisce, infatti, l'unico vero filtro dell'intero pianeta proprio in relazione all'intensa attività fisico-chimica e microbica che vi si svolge e che il corretto svolgimento di un'adeguata attività agricola può contribuire non poco ad esaltare.

Lo sfruttamento delle sostanze utili ancora presenti nelle acque reflue, come i nutrienti ed il carico di sostanza organica, oltre all'apporto idrico, che in alcune circostanze può risultare tutt'altro che trascurabile, costituiscono infatti una ricchezza sfruttabile in senso agronomico.

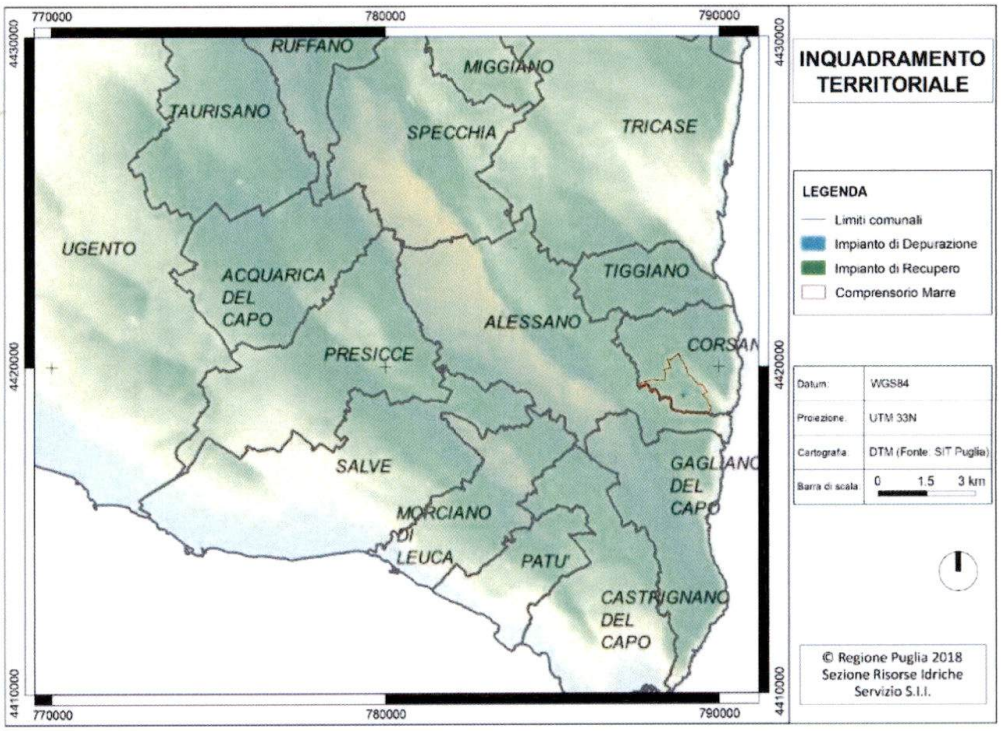
L'impiego di acque reflue in quantità eccessive e secondo modalità scorrette (su terreni, in epoche e con tecniche non idonee) può causare, però, una serie di inconvenienti, quali la degradazione della struttura del terreno, l'aumento della salinità, la modifica della biocenosi tellurica, ecc., tali da ribaltare il giudizio positivo sull'adozione di tali pratiche.

L'utilizzazione agronomica degli effluenti richiede quindi una adeguata conoscenza delle condizioni climatiche, pedologiche e colturali del territorio, oltre che, naturalmente, delle caratteristiche stesse del refluo. Fattori come la piovosità e la temperatura, la tessitura e la porosità del terreno, gli avvicendamenti e le tecniche di lavorazione adottate costituiscono, infatti, elementi fondamentali per poter definire razionalmente le corrette modalità di utilizzazione degli effluenti e per poter segnalare le eventuali "controindicazioni" necessarie, in relazione alla particolare composizione del refluo.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Le informazioni riportate in questa sezione sono state desunte dallo studio geologico riportato nella "Relazione essenziale per Piano di gestione" prodotto dal GRD (**T01**).

Figura 1: Inquadramento territoriale del sistema oggetto del Piano di Gestione.



2.2.1 CONTESTO CLIMATICO

Il clima può esercitare la sua influenza sull'utilizzazione agronomica dei reflui attraverso numerosi fattori, essendo in grado di condizionare sia il comportamento delle piante che l'evoluzione di svariate caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del terreno. Volendo, però, limitare l'analisi agli aspetti più direttamente connessi con l'impiego agronomico dei reflui urbani affinati, si possono, essenzialmente, individuare due fattori fondamentali: il regime termico e l'andamento delle precipitazioni.

I valori di temperatura modulano, infatti, la velocità di tutte le reazioni chimiche nel terreno e possono, quindi, accelerare o rallentare i ritmi di degradazione dei composti organici apportati, determinando i tempi di permanenza, e di successiva utilizzazione da parte delle colture, dei prodotti della mineralizzazione della frazione organica. A questo riguardo, dunque, valori termici più elevati assicurano un più rapido ripristino delle condizioni presenti prima dell'apporto delle acque reflue ed una più pronta trasformazione dei composti di partenza.

Molto più ridotta è, invece, l'influenza che la temperatura può esercitare sulla dinamica degli elementi minerali eventualmente apportati attraverso la somministrazione degli effluenti sui campi coltivati. In molti casi, infatti, l'inerzia biologica di tali materiali fa sì che il loro destino sia legato soprattutto a processi fisici di movimento o di lento assorbimento da parte delle colture. In questo modo il regime termico è in grado di influenzare solo in maniera indiretta la dinamica di questi fenomeni, la cui evoluzione appare condizionata da fattori più complessi e numerosi.

Per quanto riguarda, invece, l'andamento delle precipitazioni è necessario premettere che il regime delle piogge, inducendo condizioni di deficit o di surplus idrico nel terreno, può determinare la prevalente direzione di spostamento dei reflui distribuiti: rispettivamente verticale (percolazione) od orizzontale (ruscellamento). Naturalmente altri fattori sono in grado di interagire significativamente

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

sul movimento dell'acqua, come l'intensità di pioggia, la velocità di infiltrazione nel terreno, il sistema dei pori del suolo (inteso sia come consistenza complessiva che come forma, dimensioni, orientamento e interconnessione), i valori delle costanti idrologiche, ecc., ma la quantità e la distribuzione delle precipitazioni costituiscono senz'altro, a livello macroscopico, il primo fattore da tenere in considerazione per la previsione del destino ambientale delle acque reflue e delle sostanze in esse contenute.

Nell'attraversare il suolo l'acqua di percolazione provoca, infatti, la lisciviazione ed il trasporto dei sali solubili, come ad esempio i nitrati. La lisciviazione dei nitrati rappresenta una perdita sia dal punto di vista nutrizionale, sia da quello economico, per il costo che deriva dall'impiego di una maggiore quantità di fertilizzanti azotati. Il dilavamento dell'azoto dal terreno, inoltre, può causare inquinamento delle acque di falda superficiali e profonde e, conseguentemente, dei pozzi di acque potabili con effetti negativi sulla salute dell'uomo e degli animali.
Oltre allo ione nitrico, tutte le basi di scambio e anche molti composti organici di piccole dimensioni sono solubili in acqua e possono, quindi, andare incontro agli stessi fenomeni di dispersione ambientale.
I maggiori rischi di lisciviazione si verificano nei periodi in cui le precipitazioni sono massime e l'evapotraspirazione e l'assorbimento di nutrienti da parte delle piante sono minimi, e cioè in primavera (quando le colture a ciclo primaverile-estivo si trovano ai primi stadi di sviluppo) e in autunno-inverno (quando le temperature sono basse e le piante entrano in stasi vegetativa). Problemi minori si verificano, invece, in corrispondenza di climi meno piovosi e più caldi a causa della minore quantità di acqua di infiltrazione prodotta e delle condizioni termiche più miti che permettono l'accrescimento delle piante anche durante il periodo autunno-invernale.
Quando, invece, l'intensità di pioggia supera la velocità di infiltrazione dell'acqua nel terreno, oppure quando le precipitazioni cadono su un terreno che si trovi in condizioni di saturazione idrica, si origina un deflusso superficiale dell'acqua che si muove orizzontalmente rispetto al piano di campagna. Anche in questo caso si verificano fenomeni di solubilizzazione e di trasporto delle sostanze idrofile, ma lo spostamento può interessare pure le particelle terrose più piccole e le molecole adsorbite, a causa del trascinamento meccanico che si genera. I bersagli più probabili dell'impatto sono, in questo caso, i corpi d'acqua superficiali che finiscono per raccogliere la maggior parte dei deflussi originatisi sui terreni agrari.
Infine, l'andamento pluviometrico, condizionando il regime di umidità dei suoli, può influenzare la velocità di mineralizzazione della sostanza organica nel terreno e quindi determinare un tempo di permanenza maggiore o minore delle sostanze apportate sul campo attraverso la distribuzione dei reflui affinati.

Il territorio comunale di Corsano è interamente compreso nell'*area climatica omogenea* n. **4** come definita nello studio di zonizzazione climatica regionale *Vegetazione e clima della Puglia*[3], condiviso e approvato da ARPA Puglia[4].
Sulla base dell'elaborazione dei dati di 52 stazioni meteo distribuite sull'intero territorio regionale, infatti, è stato possibile suddividere la Puglia in n. 5 aree climatiche omogenee, sebbene molto varie in relazione alle discontinuità topografiche e alle caratteristiche orografiche e geografiche, cui corrispondono ben definiti tipi di vegetazione. La **zona 4** è compresa tra le isoterme 16°-18°C, occupa due distinti territori della Puglia: un primo, costituito dall'ampio anfiteatro di Bari, che dalla costa si apre a ventaglio nell'entroterra salendo dolcemente di quota sino ad oltre 200 m, dominato dalle isoterme 16°C e 17°C, ed un secondo nell'estremo meridionale corrispondente all'incirca ai rilievi collinari delle Serre Salentine e dominato dall'isoterma 18°C.

La Penisola Salentina, per la sua tipica posizione geografica compresa tra il mar Jonio e il mar Adriatico, per la sua ampiezza limitata, per il suo enorme sviluppo costiero e per l'assenza di veri e propri rilievi montuosi, ad eccezione del limitato e basso sistema collinare delle Serre, è caratterizzato da un particolare clima notevolmente differenziato rispetto al clima regionale. Infatti,

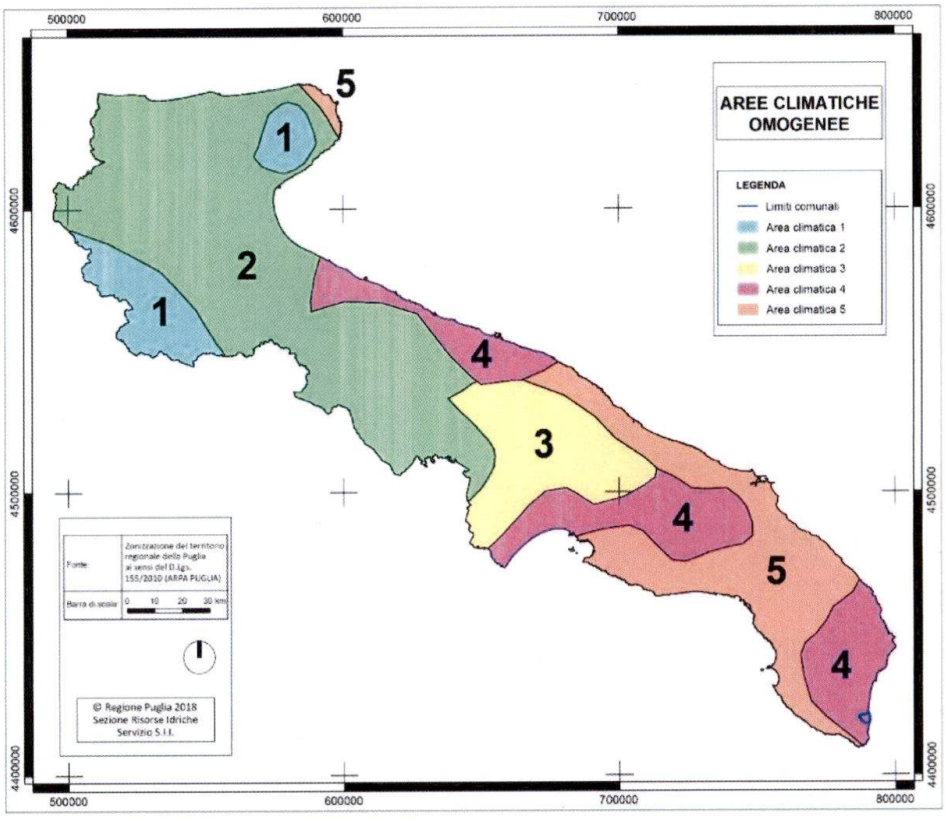
[3] Macchia F., Cavallaro V., Forte L., Terzi M. **Vegetazione e clima della Puglia**. In : Marchiori S. (ed.), De Castro F. (ed.), Myrta A. (ed.). *La cooperazione italo-albanese per la valorizzazione della biodiversità*. Bari : CIHEAM, 2000. p. 33-49 (Cahiers Options Méditerranéennes; n . 53).

[4] ARPA Puglia. *Zonizzazione del territorio regionale della Puglia ai sensi del D.Lgs. 155/2010*, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2979 DEL 29 dicembre 2011.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

è esposta a perturbazioni e spostamenti di masse d'aria provenienti da varie direzioni e agenti su di una superficie caratterizzata da rilievi non cospicui ma spesso ripidi e intervallati da aree subpianeggianti e depresse.

Figura 2: Inquadramento meteo-climatico del territorio comunale di Corsano (LE).



I territori orientali, che si estendono a sud di Otranto sino a Santa Maria di Leuca, dal punto di vista climatico risentono dell'influenza dell'Egeo meridionale.
L'enorme apporto termico del versante ionico nei mesi freddi (dovuto ai venti caldi della Tunisia e della Libia) raggiunge il versante adriatico delimitando così un'ampia area omogenea tra 8 e 9 °C, comprendente la pianura di Brindisi e Lecce; inoltre, un'altra zona omogenea di 8,5 °C si crea a Sud-Est grazie all'innalzamento di quote delle Serre.
I dati pluviometrici rilevano precipitazioni particolarmente abbondanti verso Sud, con valori massimi superiori a 850 mm nel settore orientale.
Il numero medio annuo dei giorni piovosi aumenta spostandosi verso la costa orientale, anche se il valore massimo (70 gg circa) è riscontrato nelle aree interne. Fondamentale, dunque, nella distribuzione spaziale del numero dei giorni piovosi è l'orografia del territorio e la distanza dal mare. I valori più alti della densità media annua delle precipitazioni si riscontrano nella porzione meridionale del Salento: 12,5 mm/gg per la stazione di Minervino di Lecce (distante circa 35 km da Corsano).
Il Salento meridionale mostra un Indice di Aridità compreso tra 25 e 30, caratterizzato quindi da un clima sub-umido.

Secondo quanto riportato negli allegati tecnici del PTA (All. 1.2 e All. 1.2.1), l'area in esame è caratterizzata dai seguenti dati climatici:

- precipitazione media annua: 800-900 mm;

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

- temperatura massima annua: 30-31 °C;
- temperatura media annua: 16-17 °C;
- temperatura minima annua: 4-5 °C;
- evapotraspirazione potenziale annua: 850-900 mm;
- indice climatico: secco sub-umido (clima arido per il quale risulta un indice climatico compreso nell'intervallo -0,2÷0).

In particolare, il PTA riporta per la zona 4 i valori climatici seguenti:

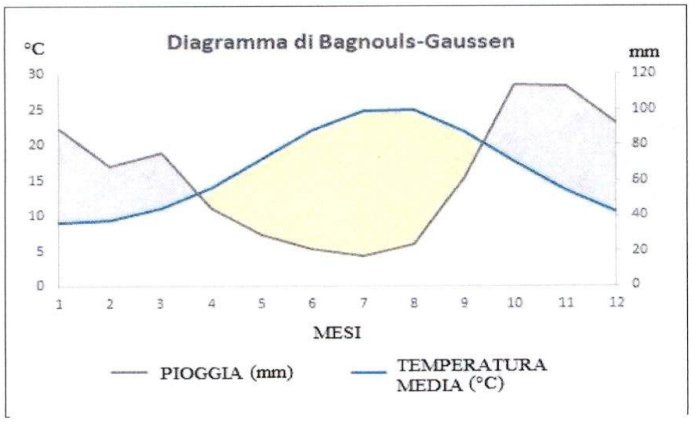
Tabella 3: Dati climatici della Zona 4 (Fonte: PTA).

	Temperature massime	Temperature medie	Temperature minime	Evapotraspirazione potenziale
Gennaio	11-12 °C	8-9 °C	4-5 °C	15-17,5 mm
Febbraio	12-13 °C	8-9 °C	5-6 °C	17,5-20 mm
Marzo	14-15 °C	10-11 °C	7-8 °C	30-32,5 mm
Aprile	18-19 °C	13-14 °C	9-10 °C	50-52.5 mm
Maggio	22-23 °C	17-18 °C	13-14 °C	97,5-90 mm
Giugno	27-28 °C	22-23 °C	17-18 °C	125-130 mm
Luglio	29-30 °C	24-25 °C	20-21 °C	150-155 mm
Agosto	30-31 °C	24-25 °C	12-13 °C	140-145 mm
Settembre	27-28 °C	21-22 °C	16-17 °C	100-105 mm
Ottobre	21-22 °C	17-18 °C	13-14 °C	62,5-65 mm
Novembre	16-17 °C	12-13 °C	9-10 °C	32,5-35 mm
Dicembre	12-13 °C	9-10 °C	6-7 °C	20-22,5 mm

Dal punto di vista climatico per il Comune di Corsano la media delle temperature massime, nell'ultimo trentennio, risulta essere pari a circa 26 °C, mentre la media delle temperature minime è pari a circa 8 °C. In particolare, lo specifico andamento climatico dell'area è caratterizzato da stagioni estivo-primaverili, calde e secche ed inverni miti, intensamente umidi.

Ai fini del bilancio termopluviometrico annuo della zona in esame si riporta l'elaborazione di Bagnouls-Gaussen che mette in relazione la quantità di precipitazioni medie mensili con i valori delle temperature medie mensili. Tale analisi viene espressa graficamente mediante il "diagramma termopluviometrico di Bagnouls-Gaussen" che riporta, in ascissa, il tempo in mesi, sull'ordinata sinistra la scala delle temperature, sull'ordinata destra la scala delle precipitazioni in scala doppia:

Figura 3: Diagramma termopluviometrico di Bagnouls-Gaussen.



Il Deficit Idrico Climatico (D.I.C.) annuo medio per la zona in esame risulta pari a - 538 mm di pioggia. Esso si calcola attraverso la formula seguente:

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

D.I.C. = [P (mm di pioggia precipitati) – ETo (evapotraspirazione)]

e sommando tutti i valori negativi ottenuti per ciascun mese.

La stima dell'ETo e la conseguente valutazione dei consumi idrici delle colture hanno portato a determinare negli elaborati del progetto esecutivo della rete di distribuzione irrigua un **Indice di Consumo di Punta pari a 0,70 l/sec/ha irrigabile**, collocato nel **mese di luglio con un impiego di 900 m^3/ha di risorsa idrica**.

2.2.2 PEDOLOGIA DELL'AREA E PROPRIETÀ IDRAULICHE DEI SUOLI

Il tipo di terreno può influire sul destino ambientale delle acque reflue soprattutto in relazione al tasso di mineralizzazione della sostanza organica che lo contraddistingue ed alla sua drenabilità, cioè alla facilità con cui si lascia attraversare dalle acque di infiltrazione, a sua volta dipendente dalla porosità e dalla capacità idrica.
Le caratteristiche del terreno che più delle altre possono modulare tali proprietà sono senz'altro la tessitura e la struttura. La prima rappresenta la composizione della fase solida del terreno espressa in funzione del suo contenuto percentuale in peso delle particelle elementari suddivise per classi dimensionali (sabbia, limo e argilla), mentre la seconda descrive la conformazione spaziale e la modalità con cui tali particelle elementari risultano associate fra loro.
In maggior dettaglio, le caratteristiche essenziali del terreno da prendere attentamente in considerazione al fine di valutarne la maggiore o minore idoneità allo spargimento degli effluenti sono:

- la situazione topografica (pendenza, omogeneità del pendio, ecc.);
- il profilo (spessore, permeabilità e profondità che influenzano la velocità di infiltrazione e la conducibilità idrica, ecc.);
- la tessitura, la struttura e le proprietà idrologiche: velocità di infiltrazione, capacità di campo, punto di appassimento che condizionano la capacità di trattenuta idrica, la dinamica dell'acqua nel terreno e la disponibilità di questa per le colture;
- il pH e l'rH;
- il contenuto di sali e la loro composizione, la percentuale di sodio scambiabile (ESP);
- la capacità di scambio cationico ed anionico ed il contenuto di sostanza organica, che condizionano il comportamento degli elementi e dei composti chimici nel terreno (es. immobilizzazione, lisciviazione).

Tra le caratteristiche sicuramente sfavorevoli del terreno che impongono pesanti vincoli all'ipotesi di spargimento si citano:

- la pendenza eccessiva;
- la permeabilità troppo debole o troppo accentuata;
- la reazione anomala (soprattutto per eccesso di carbonato di sodio);
- la debole capacità di adsorbimento ionico;
- l'insufficiente profondità.

In corrispondenza di una o più di queste caratteristiche dovranno, pertanto, essere adottate limitazioni più restrittive rispetto a quelle generali, oltre ad accorgimenti specifici e ad un monitoraggio particolarmente attento dei fenomeni di interesse, che può anche condurre al divieto assoluto di procedere alla distribuzione degli effluenti.

Il basamento carbonatico della Puglia è costituito dai calcari e dalle dolomie affioranti nelle Serre della Penisola Salentina. Il Giurese, rappresentato da dolomie, calcari dolomitici ed organogeni, nella penisola salentina è stato individuato ad una profondità di 4,4 km. Il sovrastante Cretaceo, costituito essenzialmente da calcari e dolomie, rappresenta l'ossatura di gran parte del Salento.
Per ciò che concerne il territorio salentino si deve fare riferimento in maniera specifica ai depositi miocenici ascrivibili alla "pietra leccese", secondo una nomenclatura loco-regionale: si tratta di una calcarenite formata da detriti calcarei e resti fossili immersi in un cemento calcareo-argilloso. Risultando lo stesso deposito talora a grana finissima sino ad argillosa (come sul versante adriatico della Penisola Salentina), genera un livello impermeabile sostenente una non trascurabile falda idrica superficiale.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Il Pliocene ed il Pleistocene sono rappresentati nel Salento da calcareniti (tufi) ed anche da sabbie, calciruditi ed argille. In genere i tufi ed i sabbioni calcarei sovrastanti le argille sono sede di circolazione idrica sospesa di tipo freatico. L'unità carbonatica apulo-garganica mesozoica, affiorante in corrispondenza dei rilievi del Salento, fa parte del settore di avampaese Sud appenninico o adriatico ed è ricoperta localmente da depositi marini paleogenici-neogenici e quaternari nel Salento.
Nello specifico, la Penisola Salentina, caratterizzata da una forma assai allungata in direzione appenninica tra i mari Adriatico e Ionio, costituisce un'unità ben definita rappresentata da una impalcatura fondamentale di calcari del cretaceo e subordinatamente oligocenici, che formano i rilievi collinari sui quali si adagiano lembi di formazioni calcareo-arenacee ed argillo-sabbiose del Neogene e del Pleistocene, che a loro volta costituiscono le aree topograficamente più depresse. Alla deposizione dei litotipi del Cretaceo, formati in ambiente di piattaforma, dopo la loro emersione e piegamento si sono succedute fasi di sedimentazione, susseguenti a temporanee e prolungate trasgressioni, rappresentate dai depositi dei cicli trasgressivo-regressivi del Miocene e del Pliocene. Nel territorio, all'ambiente di piattaforma cretacico se ne è sostituito uno neritico e litorale, talora con episodi sublagunari, che ha permesso la formazione di depositi detritici e detritico-organogeni. I successivi movimenti di emersione e sommersione, durante i quali si è avuto il colmamento delle depressioni interposte tra i rilievi rimasti emersi, hanno portato la Penisola Salentina ad acquistare, già nel Pleistocene superiore, quando estese aree di sedimentazione venivano colmate, una configurazione molto simile a quella attuale.

Nell'area di intervento il substrato è costituito da calcari e calcareniti.
Si rileva la presenza di un suolo appartenente all'ordine degli Alfisuoli (Classificazione USDA, 1992).
La profondità del suolo è moderata, la tessitura prevalentemente franco-argillosa; il suolo ha un buon drenaggio ed è caratterizzato da un'erosione per lo più assente.
Si riporta di seguito il range quali-quantitativo degli orizzonti genetici, rilevati in una trivellazione rappresentativa eseguita nell'area in esame:

- profondità varia da 20 a 50 cm (generalmente 35 cm): la classe tessiturale varia da franco-sabbioso-argilloso a franco (generalmente franco-argilloso); l'argilla presente varia dal 25 al 38% (generalmente 30%);
- profondità varia da 50 a 100 cm (generalmente 80 cm): la classe tessiturale è argillosa; l'argilla varia dal 35 al 60% (generalmente 45%); la presenza di concrezioni ferromanganesifere varia dallo 0 al 10%.

Pedologicamente, la stessa area rientra nella zona pedoclimatica delle "terre rosse" e/o delle "terre brune dei luoghi semiaridi" (Principi, 1961), con scarsa presenza di humus. Tali "terre rosse" sono caratteristiche delle zone con clima tipicamente mediterraneo con estati calde ed asciutte e con inverni miti, moderatamente piovosi. Essi derivano dalla disgregazione della roccia calcarea sottostante (autoctoni).
La colorazione rossa, più o meno intensa, è dovuta alla presenza di una certa quantità di ossidi di ferro contenuti come impurezze nella composizione mineralogica del calcare della roccia madre da cui derivano. Sono moderatamente dotati di fosforo e potassio e generalmente poveri di azoto e sostanza organica.
Pedologicamente i terreni hanno caratteristiche chimico-fisiche tipiche dell'area, a pH neutro–alcalino, strutturati con presenza equilibrata di sabbia, limo ed argilla (medio impasto). Talvolta si riscontra evidente presenza di scheletro, specialmente nei terreni meno profondi, derivante non solo dalla disgregazione naturale della roccia sottostante, ma anche e soprattutto dall'azione meccanica degli attrezzi da lavoro impiegati nelle lavorazioni agricole.
I terreni hanno spessore variabile da qualche decina di centimetro ad oltre qualche metro, più profondi in corrispondenza di ampie conche delle rocce sottostanti dove la terra rossa si è accumulata in gran quantità. A volte si notano affioramenti rocciosi poco pronunciati.

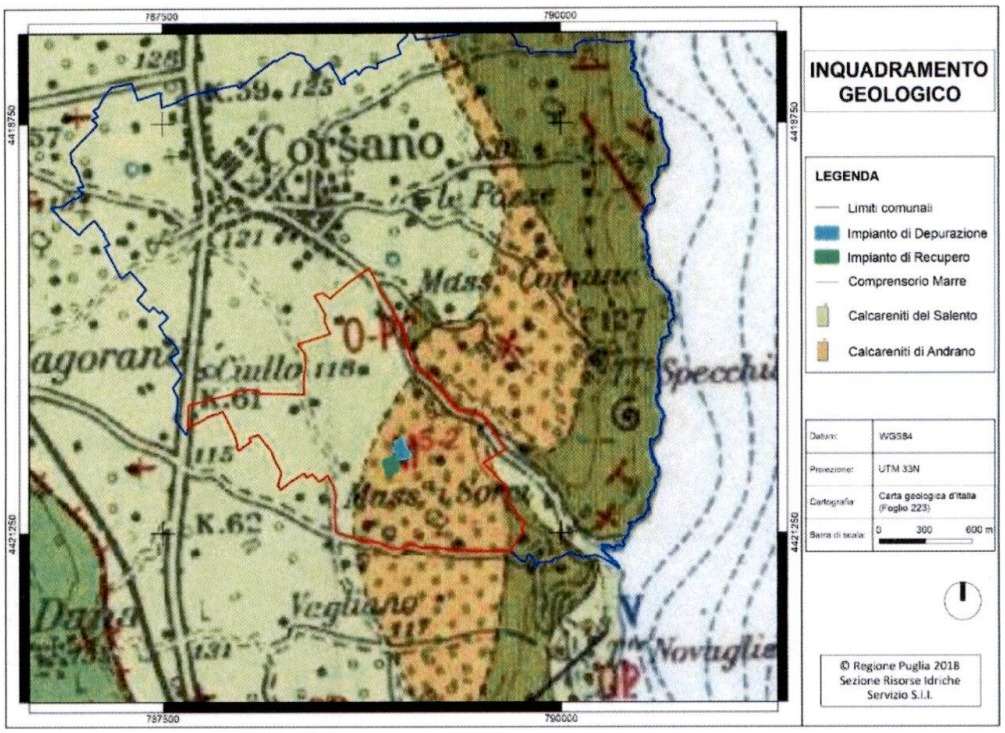
L'area in esame ricade nel Foglio 223 "Capo Santa Maria di Leuca" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000.

Dalla Fig. 4 si evince che:

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

- gli impianti di depurazione e di affinamento, nonché circa metà dell'area del comprensorio ricadono sulla formazione *Calcareniti di Andrano*;
- l'altra metà dell'area del comprensorio ricade sulla formazione *Calcareniti del Salento*.

Figura 4: Inquadramento dell'area di studio su stralcio Foglio 223 Carta geologica d'Italia.



I depositi calcarenitici, presenti nell'area di intervento, sono caratterizzati da una discreta permeabilità.

Le formazioni affioranti nell'area in esame sono descritte nella tabella seguente:

Tabella 4: Formazioni affioranti (Fonte: Carta Geologica d'Italia).

Calcareniti del Salento [Pliocene-Pleistocene]	Formazioni marine	QP	CALCARENITI DEL SALENTO - Calcareniti, calcari grossolani tipo "panchina", sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi ("tufi"); verso la base sono presenti alle volte brecce e conglomerati; il colore è grigio, giallastro o rossastro, la stratificazione è molto variabile, talora indistinta od incrociata. I resti fossili sono spesso abbondanti; accanto a *Ostrea, Pecten, Glycymeris, Pinna, Mytilus, Venus*, ecc. e Foraminiferi di facies come *Elphidium, Ammonia, Cibicides, Discorbis*, si rinvengono talora forme più significative che permettono di distinguere le seguenti associazioni: a *Hyalinea baltica* (SCHR.) *Cassidulina laevigata* d'ORB. *carinata* SILV., *Bulimina marginata* d'ORB., *Bolivina catanensis* SEG. *(CALABRIANO)*; a *Elphidium complanatum* (d'ORB.), *Globulina gibba* (d'ORB.) *fissicostata* CUSH. & OZ., *Valvulineria complanata* (CUSH.), *Globorotalia inflata* (d'ORB.) *(PLIOCENE)*.
Calcareniti di Andrano [Miocene]	Formazioni marine	M	CALCARENITI DI ANDRANO - Calcareniti organogene biancastre o giallastre, talora (es. Castiglione d'Otranto, Ruffano, Specchia) simili alla tipica "Pietra ecoese", spesso detritiche ed a grana variabile, calcari detritici compatti o vacuolari e calcari bioclastici grigio-chiari e biancastri; sono presenti spesso livelli conglomeratici alla base. I macrofossili sono talora abbondanti con *Aturia aturi* (BAST.) *Aturia formosa* PAR. *Pycnodonta navicularis* (BROCC.) *Arca, Chlamys, Flabellipecten, Cypraea* ecc. I Foraminiferi sono in genere frequenti; accanto a microfaune oligotipiche con *Elphidium, Discorbis, Cibicides*, si notano le seguenti associazioni: a *Bulimina echinata* d'ORB., *Bolivina dentellata* CAV. *Rectuvigerina gaudrynoides* (EGG.) *Rectuvigerina siphogenerinoides* (EGG.) *(MIOCENE SUPERIORE)*, a *Bolivina arta* MACFAD., *Bolivina scalprata* SCHW. *miocenica* MACFAD., *Bolivinoides miocenicus* CHAN., *Uvigerina flinti* CUSH., *Orbulina saturalis* BRON., *Globorotalia menardii* (d'ORB.), *Anomalina flinii* CUSH. *(TORTONIANO - ELVEZIANO)*, a *Globorotalia mayeri* CUSH. & ELL. *Bolivina hebes* MACFAD., *Bolivina textiformis* CUSH. *Globoquadrinae (ELVEZIANO - LANGHIANO)*.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Tali depositi calcarenitici sono caratterizzati da una permeabilità per porosità interstiziale e fessurazione, tipica delle rocce granulari in quanto esse contengono dei vuoti intercomunicanti che possono riempirisi di acqua e permettere il deflusso in presenza di un gradiente idraulico. In funzione del grado di cementificazione e del grado di carsificazione e fessurazione presente, queste formazioni hanno un grado di permeabilità variabile da medio-basso a medio-alto.
In generale, i depositi calcarenitici presenti nell'area in esame sono caratterizzati da una discreta permeabilità.

Una caratteristica di interesse è la cosiddetta "vulnerabilità degli acquiferi", che si intende la facilità con cui le sostanze inquinanti si possono introdurre, propagare e persistere in un acquifero. La maggiore o minore vulnerabilità degli acquiferi dipende da numerosi fattori, sia naturali che artificiali. Il fattore naturale determinante è rappresentato dalla litologia e dalle conseguenti caratteristiche idrogeologiche, con particolare riferimento alla permeabilità e alla velocità di deflusso delle acque. Un altro elemento importante è costituito dallo spessore della zona di aerazione, che rappresenta il percorso che un inquinante deve effettuare prima di arrivare in falda. I fattori artificiali sono connessi direttamente o indirettamente all'attività umana. Le calcareniti presenti nell'area in argomento sono caratterizzate da valori di medio-alta vulnerabilità, con tempi di permanenza brevi, da 1 settimana a 1 anno.

Un altro parametro importante è la capacità di campo, detta anche capacità di ritenzione idrica del terreno, è la quantità d'acqua che rimane nel terreno dopo che l'acqua in eccesso è stata sottratta per opera della forza di gravità. Quando un terreno è "a capacità di campo" vuol dire che c'è una quantitità sufficiente di aria nei pori e di acqua disponibile per il fabbisogno della pianta; invece, quando un terreno ha raggiunto la capacità di campo, l'acqua viene eliminata attraverso l'evapotraspirazione e la percolazione profonda. Con riferimento alle caratteristiche pedologiche medie del terreno (classificato di "medio impasto") presente nel comprensorio, il valore medio della capacità di campo (ritenzione idrica) riferito, in percentuale sul peso secco di terreno, alle caratteristiche granulometriche e di permeabilità tipiche dei suoli, è dell'ordine del 25÷40%.

La velocità di infiltrazione del terreno indica la velocità di migrazione dell'acqua: si tratta di un parametro molto importante nella gestione dell'irrigazione, poiché influisce sulla rapidità con cui l'acqua potrà essere applicata senza che si verifichi il ruscellamento ovvero lo scorrimento superficiale, che oltre a determinare la dispersione dell'apporto idrico può creare anche numerosi danni al terreno o alle colture. La velocità di infiltrazione varia in funzione della granulometria del terreno, ma incide anche la pendenza del terreno e la durata del turno irriguo, in quanto si ha una riduzione della velocità con la progressiva saturazione. Per un terreno a medio impasto è la velocità di infiltrazione rientra nel range di 1÷15 mm/h.

2.2.3 CONTESTO GEOMORFOLOGICO E IDROGRAFICO

La Penisola Salentina è caratterizzata da alture di origine tettonica, dette Serre, allineate da nord-ovest verso sud-est. Le loro quote sono piuttosto modeste in valore assoluto, ma acquistano rilievo se rapportate alle aree topograficamente depresse, conseguenza di assestamenti tettonici, che separano queste dorsali.
Le azioni tettoniche che si sono susseguite nel territorio salentino hanno, di fatto, influito molto e, soprattutto, favorevolmente sui caratteri di permeabilità delle attuali zone di percolazione e saturazione, agendo non solo in termini di fratturazione, ma ancor più sull'evoluzione della canalizzazione e vascolarizzazione carsica. Per quanto riguarda il fenomeno carsico, tra i fattori che hanno favorito lo sviluppo di vie di preferenziale incarsimento orizzontale e l'articolazione dell'intera rete carsica, un posto di primo piano spetta alla configurazione peninsulare della regione. Questa, sollecitando quasi da ogni lato lo scarico a mare delle acque di falda, ha fatto sì che qualsivoglia famiglia di giunti presenti nella roccia godesse, quantomeno localmente, di una favorevole orientazione nei confronti della spontanea direzione di deflusso della falda. Gli assi di massimo incarsimento (e quindi di preferenziale drenaggio), non avendo assecondato un'unica direttrice tettonica preferenziale, risultano, in buona parte, orientati in vario modo. Pertanto, a condizionare lo sviluppo delle manifestazioni carsiche superficiali e sotterranee sono soprattutto i depositi carbonatici del Cretaceo. Detti depositi mostrano due differenti tendenze, rappresentate

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

l'una da facies che favoriscono il fenomeno carsico e l'altra da una associazione di sedimenti che, per contro, lo inibisce. Alle prime appartengono sia i depositi carbonatici praticamente privi di porosità, nei quali tuttavia il carsismo prende l'avvio dai giunti di stratificazione e di fratturazione (depositi carbonatici rappresentati prevalentemente da dolomie grigie, massive, stratificate), sia i depositi carbonatici permeabili per fessurazione, nei quali si sviluppano parimenti le manifestazioni carsiche sotterranee (depositi carbonatici costituiti da calcari bianchi). Alle seconde è ascrivibile una associazione di depositi carbonatici che, quantunque fessurati, non sono carsificabili (depositi carbonatici costituiti prevalentemente da calcari bianchi privi di stratificazione). Di solito laddove il deflusso superficiale e l'infiltrazione delle acque di pioggia si manifestano in forma diffusa, le cavità carsiche si distribuiscono in superficie senza alcun ordine apparente; viceversa, nelle zone caratterizzate da pendii più o meno acclivi e delimitati da spartiacque più o meno decisi con linee di impluvio convergenti verso aree depresse, la circolazione idrica superficiale e l'infiltrazione delle acque meteoriche si esplica prevalentemente in forma concentrata. Queste aree di assorbimento, che costituiscono di norma nel Salento delle zone endoreiche ben definite, fungono da veri e propri centri di attività carsica, con forme ipogee dotate di notevole sviluppo verticale (vore, inghiottitoi, pozzi, ecc.) e mostranti una morfologia carsica tipicamente isogravitazionale. Sulla base dei sopraelencati elementi macrodescrittori del contesto territoriale di riferimento è possibile sottolineare la marcata complessità e articolazione degli acquiferi di tale comparto fisico-geografico, così difficilmente correlabile ad una "ben definita unità idrogeologica".

Il quadro geologico attualmente presente nell'area è il risultato degli eventi tettonici che si sono succeduti a partire dal Cretaceo e che a più riprese hanno interessato l'intera Penisola Salentina.
Il basamento carbonatico della penisola salentina è costituito da unità carbonatico-dolomitiche e rappresenta il settore della piattaforma apula che ha subito la maggiore attività tettonica.
Un'intensa tettonica distensiva ha dato origine ad un sistema di faglie all'interno del basamento e ha generato un sistema strutturale di dorsali e depressioni tettoniche tipo *horst* e *graben* di varia grandezza ed estensione. Tali strutture hanno un andamento prevalentemente orientato in direzione Nord Ovest – Sud Est, e morfologicamente corrispondono, rispettivamente, alle attuali "serre salentine" e alle depressioni che le separano.
Nel Miocene, i movimenti tettonici hanno riportato in condizioni di sommersione le terre emerse, favorendo la sedimentazione di estesi corpi calcarenitici. Le fasi tardo-mioceniche e plioceniche hanno riattivato le faglie cretacee interessando anche i terreni del Miocene.
Nel corso di questi due ultimi periodi e del Pleistocene inferiore, ripetuti fenomeni di subsidenza e innalzamento hanno portato più volte ampie zone del Salento al di sotto e al di sopra del livello marino, determinando, rispettivamente, la deposizione di materiali terrigeni e l'erosione delle coperture più recenti.
Nel Pleistocene medio una nuova fase tettonica ha conferito alla regione una configurazione simile all'attuale, mentre i fenomeni di ingressione e regressione marina conseguenti alle fasi glaciali (in particolare del *Riss* e del *Wurm*) hanno determinato il deposito dei sedimenti costieri in aree marginali.
Lungo la costa salentina da Otranto a Leuca, in seguito alle oscillazioni su menzionate, vengono erosi i depositi a prevalente composizione calcarea o dolomitica, di età variabile dal Cretaceo (da 7,2 a 6,3 milioni di anni circa) all'Oligocene (da 35,4 a 29,3 milioni di anni circa) ed, a tratti, i depositi a prevalente composizione arenitica, di età variabile dal Pliocene (da 5,2 a 3,4 milioni di anni circa) al Pleistocene Inferiore (1,6 milioni di anni circa).

L'area oggetto di intervento ha una configurazione geomorfologica derivata dal modellamento, da parte degli agenti atmosferici, delle formazioni sedimentarie deposte in episodi successivi.
La conformazione costiera è a gradinata, testimoniata dalla presenza di orli di terrazzo morfologico formatisi in seguito alle oscillazioni pleistoceniche e oloceniche (da 1 milione a 10.000 anni fa) del livello del mare, che rappresentano i limiti di vecchie linee di costa.

Le caratteristiche idrogeomorfologiche nell'area in esame e in prossimità della stessa sono le seguenti:

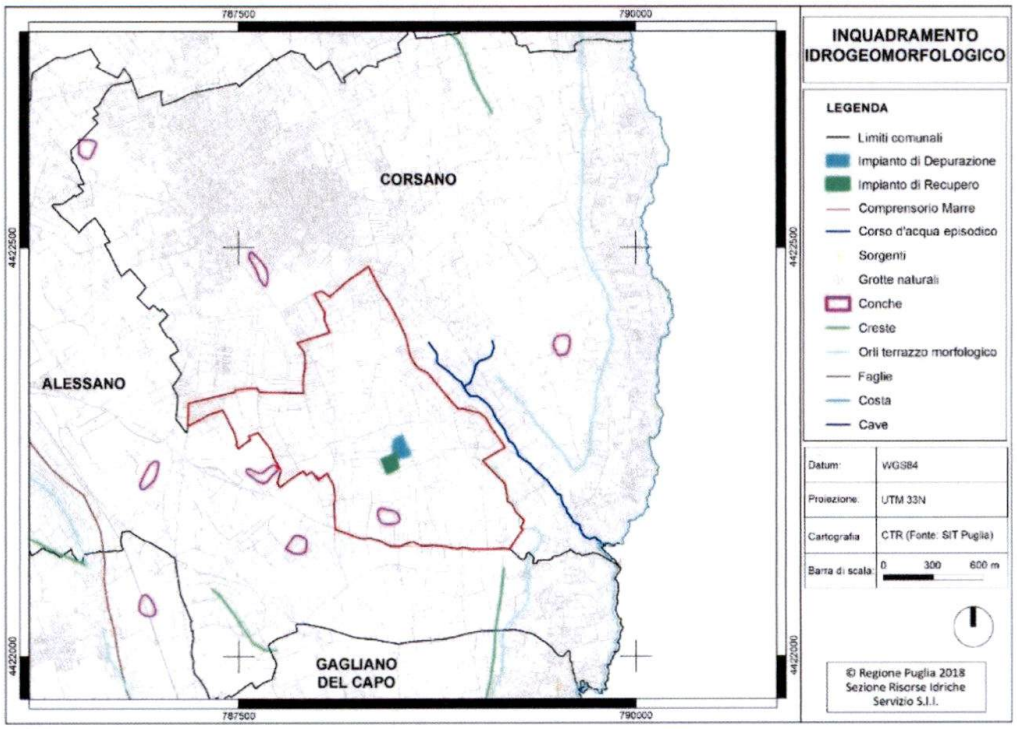
- Elementi geostrutturali: si riscontra la presenza di una faglia (in parte presunta) che attraversa i territori di Alessano e Gagliano del Capo.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

- Forme di versante: si riscontra la presenza di assi di displuvi; mentre non si rinvengono corpi di frana, coni di detrito, aree interessate da dissesto diffuso o aree a calanchi e forme similari.
- Forme di modellamento di corso d'acqua: non si riscontra la presenza di cigli e ripe.
- Forme ed elementi legati all'idrografia superficiale: si riscontra la presenza di corso d'acqua episodico, di più recapiti finali di bacino endoreico e di sorgenti in corrispondenza della costa; non si riscontra la presenza di canali lagunari.
- Bacini idrici: non sono evidenziati bacini idrici (Lago naturale, Lago artificiale, Laguna costiera, Salina, Stagno, acquitrino, zona palustre).
- Forme carsiche: a circa 750 m dall'estremità inferiore del comprensorio, in direzione sud-est lungo la costa (comune di Alessano), si riscontra la presenza di una grotta naturale (Grotta del Sifone); a circa 1 km dall'estremità inferiore del comprensorio, in direzione sud/sud-est nei pressi della costa (comune di Gagliano del Capo), si riscontra la presenza di un'altra grotta naturale (Grotta Cipolliane).
- Forme ed elementi di origine marina: per il comune di Corsano si riscontra un tipo di costa rocciosa; il tratto di costa appartenente al comune di Alessano è invece del tipo falesia. Non si riscontrano cordoni dunari e faraglioni.
- Forme ed elementi di origine antropica: si rileva la presenza di cave abbandonate e cave riqualificate nel territorio di Alessano, nonché la presenza di un'opera di difesa costiera ubicata tra la costa di Alessano e Gagliano del Capo.
- Singolarità di Interesse Paesaggistico: non si rileva la presenza di geositi.

Nella figura seguente si sintetizzano le principali componenti idrogeomorfologiche presenti nell'area in esame:

Figura 5: Inquadramento idrogeomorfologico dell'area in esame.



Con l'adozione del PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico) da parte dell' Autorità di Bacino Puglia, sono state individuate le aree soggette a dissesto idrogeologico, identificate sull'analisi storica di eventi critici che hanno interessato aree del territorio (frane e alluvioni); con i primi dati

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

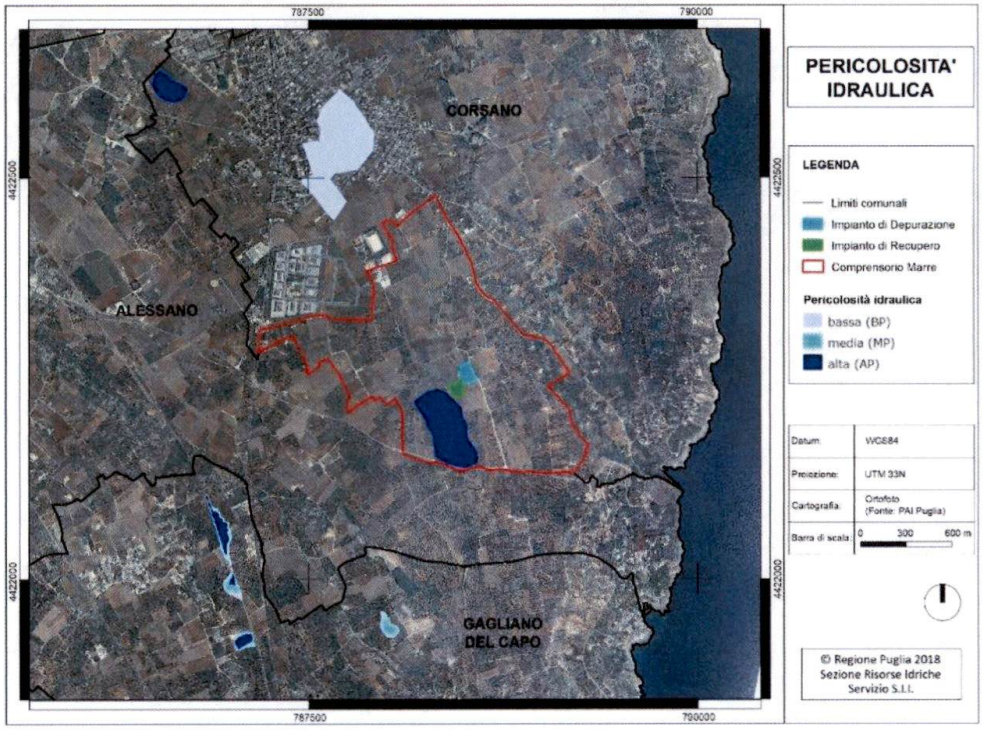
ottenuti sono state elaborate delle prime valutazioni di classi di rischio sulla base delle quali sono stati definiti i tipi di interventi e misure da adottare per mitigare i danni e mettere maggiormente in sicurezza il territorio.

Le classi di pericolosità idraulica sono derivate da matrici che tengono in considerazione le classi di pericolosità e gli elementi a rischio presenti (agglomerati urbani, vie di comunicazione, infrastrutture, ecc.) determinando così tre classi:

- BP - area a bassa pericolosità: aree a bassa probabilità di inondazione;
- MP - area a pericolosità media: aree a moderata probabilità di esondazione;
- AP - area pericolosità alta: aree allegate e/o ad alta probabilità di esondazione.

Dal punto di vista della pericolosità idraulica, le perimetrazioni PAI dell'Autorità di Bacino Puglia mostrano che, all'interno del comprensorio, a Sud-Ovest dell'impianto di affinamento si rileva la presenza di un'area a pericolosità idraulica Alta.

Figura 6: Pericolosità idraulica dell'area in esame (Fonte: PAI).



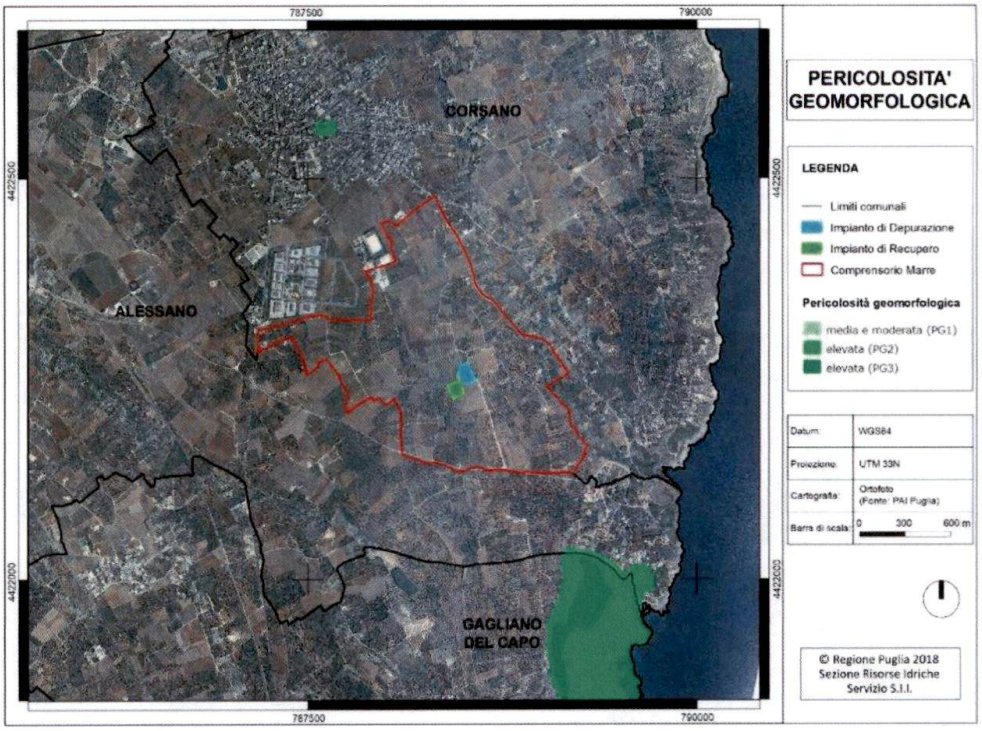
Per quanto riguarda, invece, le classi di pericolosità geomorfologica, esse sono derivate da matrici che tengono in considerazione le classi di pericolosità e gli elementi a rischio presenti (agglomerati urbani, vie di comunicazione, infrastrutture, ecc.) determinando così tre classi:

- PG1 - area a media e moderata pericolosità: aree a suscettibilità da frana bassa e media;
- PG2 - area a pericolosità elevata: aree a suscettibilità da frana alta;
- PG3 - area pericolosità molto elevata: aree a suscettibilità da frana molto alta.

Dal punto di vista della pericolosità geomorfologica, le perimetrazioni PAI dell'Autorità di Bacino Puglia mostrano che il comprensorio irriguo dista circa 350 m da un'area a pericolosità geomorfologica elevata (PG2) nel territorio di Gagliano del Capo e circa 450 m da un'altra area a pericolosità elevata (PG2) nel territorio di Corsano.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Figura 7: Pericolosità geomorfologica dell'area in esame (Fonte: PAI).



2.2.4 CONTESTO IDROGEOLOGICO

La Penisola Salentina è caratterizzata da una circolazione idrica sotterranea piuttosto complessa in quanto non riconducibile ad un solo acquifero, ma viceversa ad un maggior numero di livelli idrici di cui il principale, sia in rapporto alle dimensioni, che all'importanza soprattutto dal punto di vista antropico, è quello noto con il termine di falda "profonda" o falda "di base". La circolazione si esplica principalmente a pelo libero e subordinatamente in pressione, con una discreta uniformità delle sue caratteristiche idrogeologiche. La circolazione in pressione è dovuta al ribassamento del substrato carbonatico, per cause tettoniche, fin sotto al livello del mare ed alla copertura di tale substrato da sedimenti impermeabili. Caratteristica generale dell'acquifero carsico/fessurato salentino è anche la capacità di immagazzinamento elevata rispetto a rocce similari esistenti in altre zone della Puglia. Le acque della falda circolano generalmente a pelo libero, pochi metri al di sopra del livello marino (di norma al massimo 2,5 – 3,0 m s.l.m. nelle zone più interne) e con bassissime cadenti piezometriche (0,1 – 2,5 per mille). La falda risulta in pressione solo laddove i terreni miocenici, e talora anche quelli plio-pleistocenici, si spingono in profondità al di sotto della quota corrispondente al livello marino. Come precedentemente detto, nella Penisola Salentina le acque della falda profonda scorrono attraverso le fratture e carsificazioni delle formazioni mesozoiche. Questa principale risorsa di acqua è integrata da altre di minore entità e più superficiali che hanno sede nei terreni terziari e quaternari, non meno importanti e significative in termini di sfruttamento ed utilizzo. Il ribassamento del substrato carbonatico mesozoico in corrispondenza della porzione centro-orientale della Penisola Salentina influisce in maniera considerevole nel far sì che la falda profonda della zona compresa tra Copertino e Corigliano d'Otranto sia caratterizzata da valori di portate specifiche generalmente molto elevate.
L'area in esame ricade nell'acquifero, carsico e fessurato, del Salento.

Il bilancio idrogeologico di massa è utile alla valutazione dello stato qualitativo della falda idrica sotterranea, a partire dalla stima indiretta dei volumi di ricarica della stessa, degli emungimenti per uso potabile, irriguo e industriale e degli scambi tra corpi idrici adiacenti.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Per il Salento, in media, l'altezza di pioggia assume valori compresi tra 600 mm e 700 mm, con l'80% delle precipitazioni concentrate nei mesi autunno-invernali. In particolare, le piogge tendono ad aumentare dal confine murgiano alla punta più estrema della Penisola Salentina, distribuendosi secondo fasce omogenee pressocchè perpendicolari alle linee di costa.
L'evapotraspirazione potenziale annuale è compresa tra 1.050 e 1.150 mm; la stessa diminuisce dal versante ionico a quello adriatico. I valori massimi si rilevano nel mese di luglio, con punte superiori a 190 mm, mentre i valori minimi, compresi mediamente fra 30 e 35 mm, sono concentrati nei mesi invernali.
L'ammontare della ricarica annuale, riferita all'Acquifero del Salento, è stata stimata in circa 793 Mm^3 a fronte di un valore delle precipitazioni di circa 2.478 Mm^3 e rappresenta circa il 24% delle piogge totali. La ricarica è concentrata nei mesi autunnali e invernali (ottobre-marzo), è scarsa in settembre ed aprile ed inesistente negli altri. I valori massimi si rilevano nei mesi di novembre e dicembre. Gli emungimenti stimati per l'uso irriguo ammontano a 283 Mm^3.

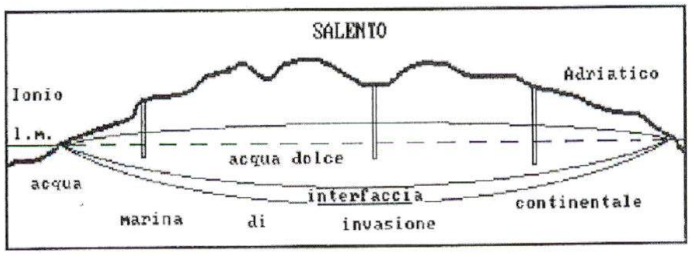
L'acquifero profondo è presente nel basamento calcareo mesozoico, ampiamente permeabile per fessurazione e carsismo, ben noto e di frequente rinvenimento nell'area del basso leccese.
Il deflusso idrico sotterraneo della falda profonda, a ridosso dell'area di intervento, proveniente dalle aree interne salentine, ha prevalentemente direzione W-E, con cadente piezometrica in genere inferiore a 1‰.
I caratteri della circolazione idrica sotterranea profonda nell'area di interesse sono strettamente correlati alla quota del tetto della formazione carbonatica.
Ove i calcari del cretacico si rinvengono a quote superiori a quella del livello mare, la falda idrica risulta in genere freatica, tranne in alcuni casi in cui essa risulta confinata, a causa della presenza di banchi di roccia compatta, nell'ambito della stessa formazione carbonatica.
La base dell'acquifero profondo è ovunque costituito dall'acqua di mare di intrusione continentale.
In particolare, la falda di acqua dolce e la sottostante acqua salina sono separate da una zona definita di "transizione", ove la concentrazione salina dell'acqua subisce, procedendo dall'alto verso il basso, un progressivo incremento, a partire dai valori tipici della falda di acqua dolce, sino a raggiungere i valori dell'acqua di mare.
La zona di transizione può essere assimilata, in prima approssimazione, ad una interfaccia netta che separa i due liquidi (acqua dolce e acqua di mare).
Sotto detta approssimazione e considerando una distribuzione idrostatica della pressione con la profondità, è possibile calcolare la profondità di rinvenimento dell'interfaccia sotto il livello del mare "h", utilizzando la nota relazione di Ghyben-Herzberg esprimibile nella forma:

$$H = [D_d/(D_m-D_d)]*h$$

dove:

- H rappresenta la profondità dell'interfaccia acqua dolce - acqua salata;
- D_d rappresenta la densità dell'acqua dolce e risulta pari a circa 1,0028 g/cm^3;
- D_m rappresenta la densità dell'acqua marina pari a circa 1,028 g/cm^3;
- h rappresenta la quota del livello statico.

Figura 8: Sezione idrogeologica schematica.



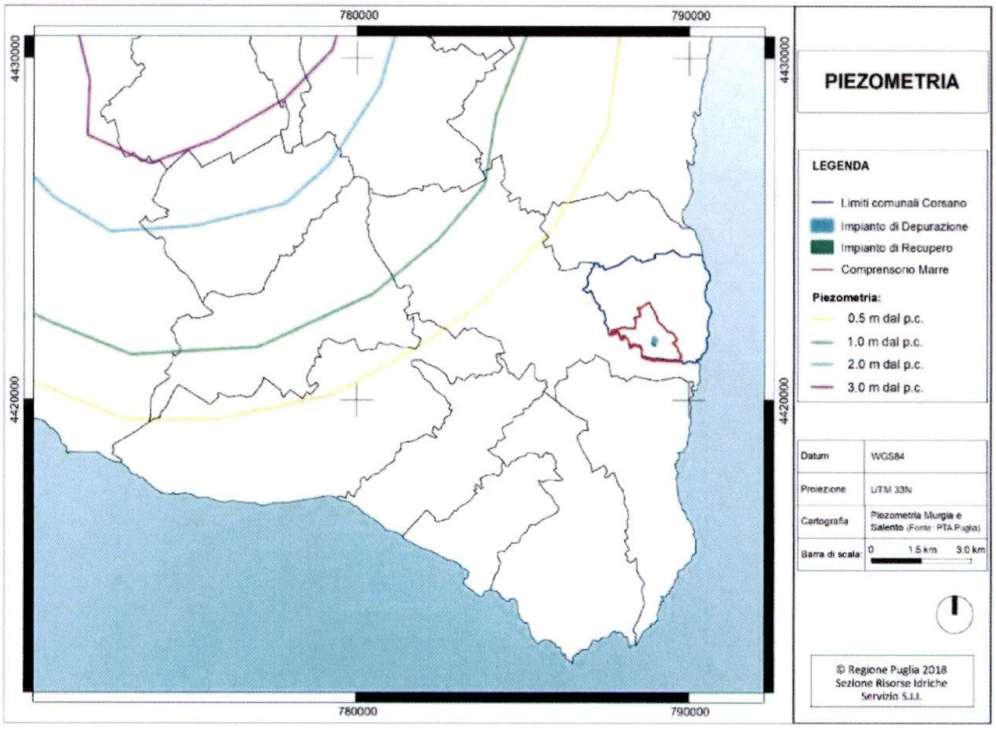
Sostituendo tali valori nell'espressione sopra indicata si ottiene un risultato pari a circa: H = 40h. Nella pratica si adottano formule con coefficienti minori di 40 (generalmente H = 33h e comunque

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

compresi tra 30 e 35) che, tenendo conto anche della presenza della zona di diffusione, permettono di valutare più realisticamente lo spessore delle acque dolci.
In relazione all'effettiva stratificazione salina della falda ed all'effettiva distribuzione dei carichi piezometrici presso costa, si possono avere valori di "h" sensibilmente superiori a quelli desumibili dalla relazione di Ghyben-Herzberg, così come spesso verificato negli acquiferi carsici pugliesi. Considerando che nell'area oggetto di intervento la geometria della falda profonda è determinata dal rapporto tra l'altezza piezometrica della falda e la profondità di rinvenimento del tetto dell'acquifero profondo, dove quest'ultima, misurata rispetto al livello mare, è minore di circa 33h, l'acquifero è totalmente rappresentato da acqua di mare o comunque fortemente salmastra. Questo avviene soprattutto in caso di profondità del tetto dell'acquifero profondo, rispetto al livello mare, superiore ai 30 m, dove i carichi piezometrici sono inferiori all'unità; in queste condizioni può verificarsi la totale assenza di deflussi costieri.
L'alimentazione dell'acquifero profondo proviene da Ovest e Nord-Ovest dell'area di intervento, in corrispondenza delle aree interne salentine. A monte dell'area considerata, la natura fratturata e carsica della formazione carbonatica, coadiuvata spesso dalla presenza di vore, inghiottitoi e cavità verticali, favorisce l'infiltrazione delle acque meteoriche, le quali, in assenza di livelli rocciosi impermeabili che favoriscono la formazione di falde superficiali, hanno come recapito finale l'acquifero profondo carbonatico salentino.
Dalle considerazioni appena elencate è possibile affermare che nell'area d'intervento progettuale è assente un sistema di deflusso idrico superficiale.

Di seguito si riporta la piezometria dell'area in argomento:

Figura 9: Inquadramento piezometrico dell'area.



Con l'adozione del PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico) da parte dell' Autorità di Bacino Puglia, sono state individuate le aree soggette a dissesto idrogeologico, identificate sull'analisi storica di eventi critici che hanno interessato aree del territorio (frane e alluvioni); con i primi dati ottenuti sono state elaborate delle prime valutazioni di classi di rischio sulla base delle quali sono stati definiti i tipi di interventi e misure da adottare per mitigare i danni e mettere maggiormente in

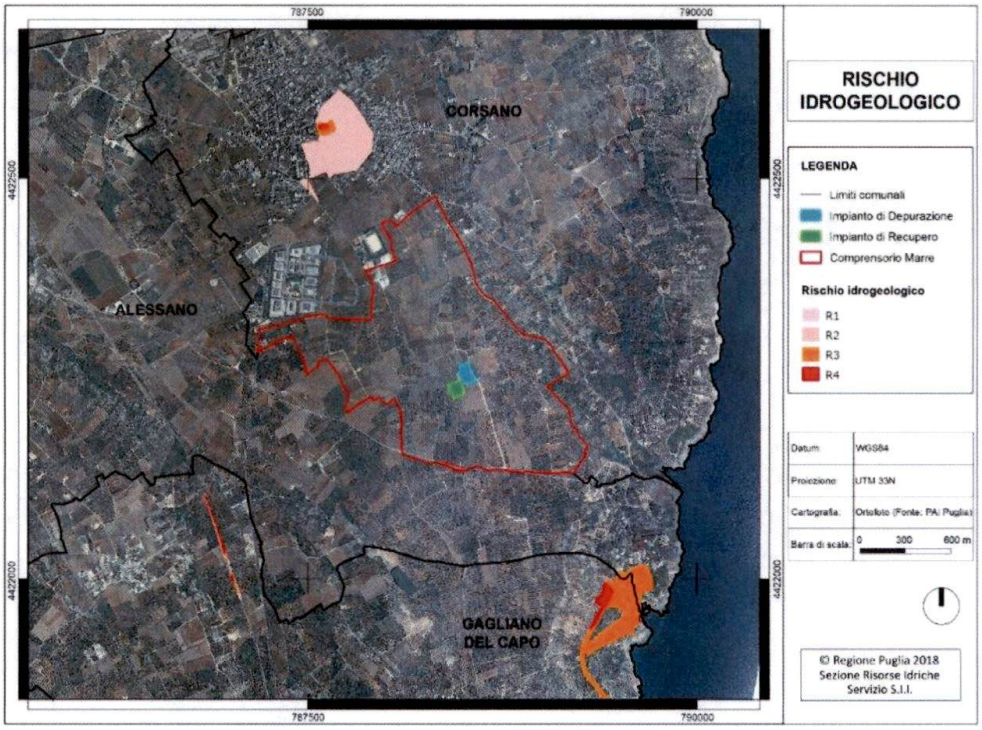
© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

sicurezza il territorio. Le classi di rischio sono correlate alla pericolosità, alla vulnerabilità al danno e al valore esposto, che eventi alluvionali o frane possono causare, in un intervallo di tempo definito e in una determinata area.
Le classi di rischio idrogeologico individuate sono tre:

- R2 - rischio medio: sono possibili danni minori agli edifici, infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- R3 – rischio elevato: sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione delle funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- R4 – rischio molto elevato: sono possibili perdita di vita umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale e la distruzione delle attività socioeconomiche.

Dal punto di vista del rischio idrogeologico, le perimetrazioni PAI dell'Autorità di Bacino Puglia mostrano che il comprensorio irriguo dista circa 400 m, in direzione Nord-Ovest, da un'area a rischio idrogeologico di livello R2 e circa 670 m da un'area a rischio idrogeologico R3 in direzione Sud-Est.

Figura 10: Rischio idrogeologico dell'area in esame (Fonte: PAI).



2.2.5 INTERFERENZA CON AREE DI RISPETTO E SALVAGUARDIA DEL PTA

Come previsto dall'Art. 5 (comma 3, lettera e) del Regolamento Regionale 8/2012, è stata verificata l'eventuale sovrapposizione delle aree di intervento con le aree di rispetto e di salvaguardia previste dal PTA).
Dalla sintesi degli esiti della suddetta verifica (limitata agli allegati tecnici attinenti per argomento e scala di rappresentazione), si evincono le informazioni riportate nella tabella che segue; sono enfatizzati eventuali vincoli e/o informazioni rilevanti ai fini del presente Piano di Gestione.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Tabella 5: Inquadramento del sito vs zonizzazioni PTA: informazioni e vincoli derivanti.

ID	Titolo/descrizione	Informazioni derivanti, eventuali vincoli
Tav. A	Zone di protezione speciale idrogeologica	Il comprensorio irriguo servito dalla rete di distribuzione NON ricade in alcuna ***Zona di protezione speciale***
Tav. B	Aree di vincolo d'uso degli acquiferi	Il sito (impianto e comprensorio irriguo servito dalla rete di distribuzione) è interamente compreso nell'area ***Acquifero carsico del Salento*** e nelle ***Aree vulnerabili da contaminazione salina***
Tav. 1.4	Bacini idrografici e relativa codifica	Autorità di Bacino della Puglia – ***Bacini regionali endoreici*** (R16-103), ***Altri bacini regionali con immissione in mare*** (R16-173 e R16-174)
Tav. 1.6	Corpi idrici superficiali significativi	Acque marino-costiere significative: ***Salento***
Tav. 4.1.1	Ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane - situazione attuale (riferita al 2002)	Tipologia di recapito finale: **Suolo (S)** A.E.: compresi tra **15001** e **50000**
Tav. 4.1.2	Ubicazione dei recapiti finali degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane - scenario futuro	Tipologia di recapito finale: **Suolo (S)** A.E.: compresi tra **15001** e **50000**
Tav. 4.2	Insediamenti con presenza di rete fognante	Nel territorio comunale risultano insediamenti con rete fognante
Tav. 4.3.1	Stima dei carichi potenziali annui nei bacini idrografici (BOD)	Territorio caratterizzato da valori di **BOD** annui compresi tra **12001** e **24000 kg/km^2**
Tav. 4.3.2	Stima dei carichi potenziali annui nei bacini idrografici (Azoto)	Territorio caratterizzato da valori di **Azoto** annui compresi tra **3001** e **4500 kg/km^2**
Tav. 4.3.3	Stima dei carichi potenziali annui nei bacini idrografici (Fosforo)	Territorio caratterizzato da valori di **Fosforo** annui compresi tra **901** e **1200 kg/km^2**
Tav. 4.4.1	Stima dei surplus medi annui di azoto di origine agricola	Prevalenza di valori annui compresi tra **77.51** e **86 kg/ha**
Tav. 4.4.2	Stima dei surplus medi annui di fosforo di origine agricola	Prevalenza di valori annui compresi tra **12,3 e 25,9 kg/ha**
Tav. 4.5.1	Stima delle concentrazioni potenziali, medie annue, di **N** di origine agricola, delle acque di infiltrazione e di scorrimento superficiale	Valori variabili tra **0** e **5 mg/l** e **10,1** e **25 mg/l**
Tav. 4.5.2	Stima delle concentrazioni potenziali, medie annue, di **P** di origine agricola, delle acque di infiltrazione e di scorrimento superficiale	Valori variabili tra **0** e **1 mg/l** e **1** e **3 mg/l**
Tav. 4.6.1	Stima dei carichi potenziali medi annui, di **N** di origine agricola, veicolati dalle acque di scorrimento superficiale	Prevalenza di valori annui compresi tra **251** e **500 kg/km^2** e tra **4001** e **5000 kg/km^2**

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

ID	Titolo/descrizione	Informazioni derivanti, eventuali vincoli
Tav. 4.6.2	Stima dei carichi potenziali medi annui, di **P** di origine agricola, veicolati dalle acque di scorrimento superficiale	Prevalenza di valori annui compresi pari a **0** e tra **251** e **350 kg/km^2**
Tav. 4.7.1	Stima dei carichi potenziali medi annui, di **N** di origine agricola, veicolati dalle acque di infiltrazione	Valori variabili tra **501** e **1000 kg/km^2** . Il comprensorio rientra nella zona ***dell'Acquifero del Salento***
Tav. 4.7.2	Stima dei carichi potenziali medi annui, di **P** di origine agricola, veicolati dalle acque di infiltrazione	Valori pari a **0** e variabili tra **101** e **150 kg/km^2** e tra **151** e **250 kg/km^2**
Tav. 5.2	Rete di monitoraggio delle acque di balneazione	Presenza di n. 2 stazioni di monitoraggio delle acque di balneazione
Tav. 6.1.A	Campi di esistenza dei corpi idrici sotterranei	Sito compreso nella zona ***dell'Acquifero del Salento*** (acquifero carsico e fessurato)
Tav. 6.2	Distribuzione media dei carichi piezometrici degli acquiferi carsici della Murgia e del Salento	Sito compreso tra le Isopieze **0** e **1 m s.l.m.**
Tav. 6.4	Ubicazione dei punti acqua censiti	Presenza di 1 pozzo gestito dal Consorzio Ugento e Li Foggi
Tav. 7.1	Distribuzione della precipitazione media annua nel periodo 1985-2000	Valori annui compresi tra **700-750 mm**
Tav. 7.2	Distribuzione della ricarica media annua nel periodo 1985-2000	Valori annui compresi tra **0** e **100 mm, 100** e **200 mm, 200** e **300 mm**
Tav. 7.3	Distribuzione del deflusso medio annuo nel periodo 1985-2000	Valori annui compresi tra **51** e **100 mm** e tra **151** e **200 mm**
Tav. 7.4	Distribuzione del fabbisogno irriguo medio annuo	Valori annui compresi tra **0** e **50 mm**
Tav. 8.1	Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici con fattore "p" (unità idrogeologiche Gargano, Murge e Salento)	Vulnerabilità ***moderata***
Tav. 8.2	Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi carsici - analisi comparata con i caratteri del territorio e comprensori estrattivi	Indice di protezione acquiferi carsici ***alto*** e ***molto alto***
Tav. 8.3	Vulnerabilità degli acquiferi carsici integrata dalla zonizzazione della densità dei punti di prelievo della falda	Indice di protezione acquiferi carsici ***alto*** e ***molto alto***
Tav. 8.4	Vulnerabilità degli acquiferi carsici con fattore "p" - analisi comparata con le aree di prevalente ricarica (bilancio idrologico)	Vulnerabilità ***moderata***, con presenza di isolinee di ricarica 150 mm/anno e 200 mm/anno
Tav. 9.1.1	Distribuzione del contenuto salino delle acque circolanti negli acquiferi carsici della Murgia e del Salento	Valori del **contenuto salino** medio delle acque di falda prossimi a **1 g/l** da studi variante PRGA 1989

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

ID	Titolo/descrizione	Informazioni derivanti, eventuali vincoli
Tav. 9.2.1	Distribuzione dei nitrati nelle acque di falda circolanti negli acquiferi carsici del Gargano, della Murgia e del Salento	Dai punti privati più prossimi (a ovest dell'area) risultano concentrazione nitrati compresa tra **10,1 e 25 (mg/l)**
Tav. 9.2.2	Concentrazione dei nitrati nelle acque estratte dagli acquiferi carsici della Murgia e del Salento utilizzate a scopo potabile	Non risulta presenza di pozzi ad uso idropotabile
Tav. 9.4	Rete di monitoraggio delle acque sotterranee	Nel territorio comunale non risulta presenza di stazioni di monitoraggio
Tav. 9.5	Distribuzione delle opere di captazione censite presso gli uffici del Genio Civile	L'area ricade in zona con numero di **pozzi/km^2 minore di 2**
Tav. 9.6	Quote di attestazione dei pozzi che interessano gli acquiferi carsici della Murgia e del Salento	Quota di fondo foro compresa tra **-49** e **-25 m s.l.m.**
Tav. 14.2	Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi	L'area ricade in zona definita **Acquifero carsico del Salento; stato attuale (2009)** qualitativo: **4**; quantitativo: **C**
Tav. 14.3	Sintesi delle misure	L'area è compresa nell'area dell'**Acquifero del Salento**, per il quale sono previste misure di tipo M.1.1, M.1.3, M.1.4, M.1.6, M.2.2., M.2.3, M.2.4, M.2.5, M.2.6, M.2.7, M.2.8., M.2.9., M.2.10., M.2.12., M.3.1, M.3.2

In particolare, l'impianto di affinamento di Corsano ha una specifica valenza ai fini della:

- **Tutela dell'area per la contaminazione salina** (*Acquifero del Salento*);
- **Tutela area SIC** *(area naturale regionale protetta Costa Otranto – Santa Maria di Leuca).*

A tal proposito si ricorda che il PTA prevede[5] che nelle Aree vulnerabili da contaminazione salina le seguenti misure:

- si ritiene opportuno sospendere il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali ad eccezione di quelle da utilizzare per usi pubblici o domestici;
- potrebbero essere consentiti prelievi di acque marine di invasione continentale per tutti gli usi produttivi, per impianti di scambio termico, a condizione che le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione; dovrà inoltre essere preventivamente indicato il recapito finale delle acque usate, nel rispetto della normativa vigente;
- per le opere esistenti, in sede di rinnovo della concessione andrebbero verificate le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello mare, con l'avvertenza che le stesse non dovrebbero risultare superiori a 20 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.).

[5] nel paragrafo ***9.1.2.*** *Indicazioni sulle misure da adottare finalizzate alla tutela ed al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici.*

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Figura 11: Inquadramento delle aree a specifica tutela (Fonte: PTA).

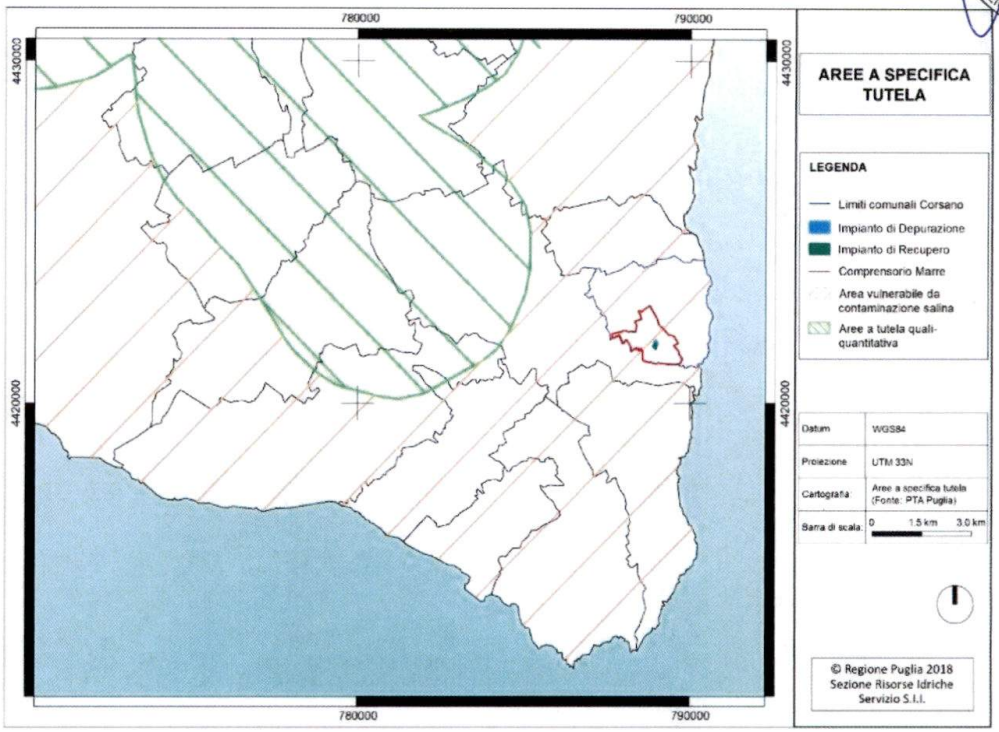
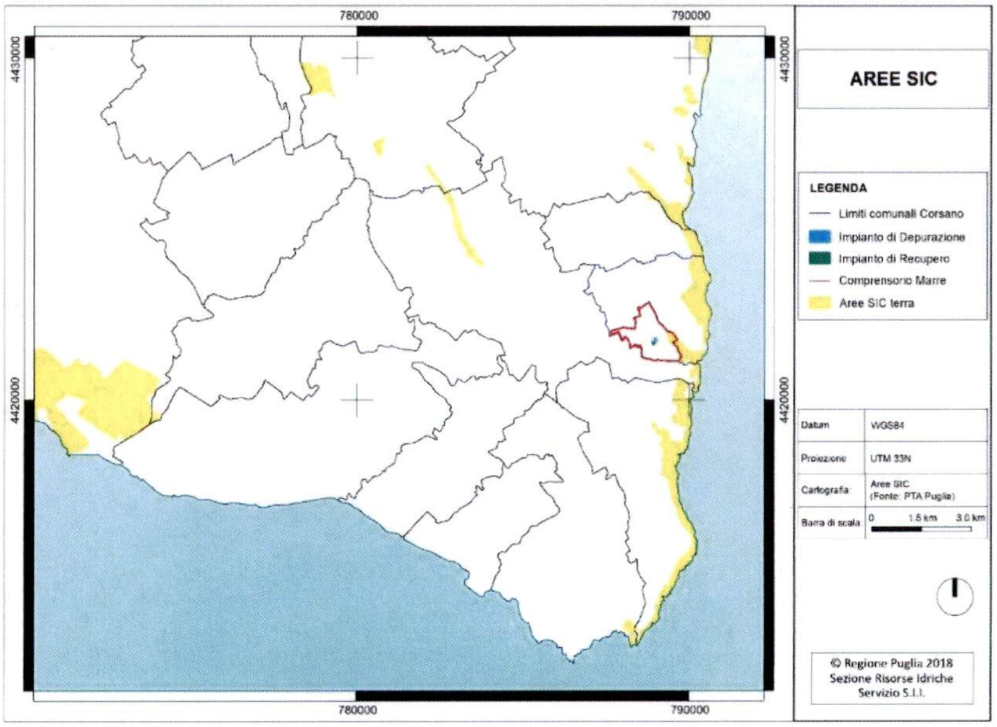


Figura 12: Inquadramento delle aree SIC (Fonte: PTA).



© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

2.3 ASPETTI AGRONOMICI

Le informazioni riportate in questa sezione sono state desunte dalla "Relazione essenziale per Piano di gestione" (**T01**) prodotta dal GRD.

2.3.1 TIPOLOGIA E IDROESIGENZA DELLE COLTURE LOCALI

L'area attrezzata per l'irrigazione (comprensorio irriguo "Marre") è stata individuata attraverso uno studio agronomico e occupa una superficie topografica di circa 162 ha.
All'interno dell'area oggetto di riuso vi insistono diverse tipologie vegetazionali.
Nelle interpretazioni del PPTR, l'area assume:

- valenza ecologica alta e medio-alta sulla linea di costa dell'area Parco: su di essa insiste la presenza di comunità vegetali riguardati gli ecosistemi riferiti a praterie, prati stabili non irrigui, arbusteti, macchie, boschi, ecc.;
- valenza ecologica medio-bassa sulla restante parte del territorio comunale di Corsano, in quanto sulla stessa sono presenti aree agricole estese e comunità vegetali appartenenti ad ecosistemi generici, contenenti, seminativi e seminativi arborati, compresi piccoli frutteti (40%) e oliveti (60%).

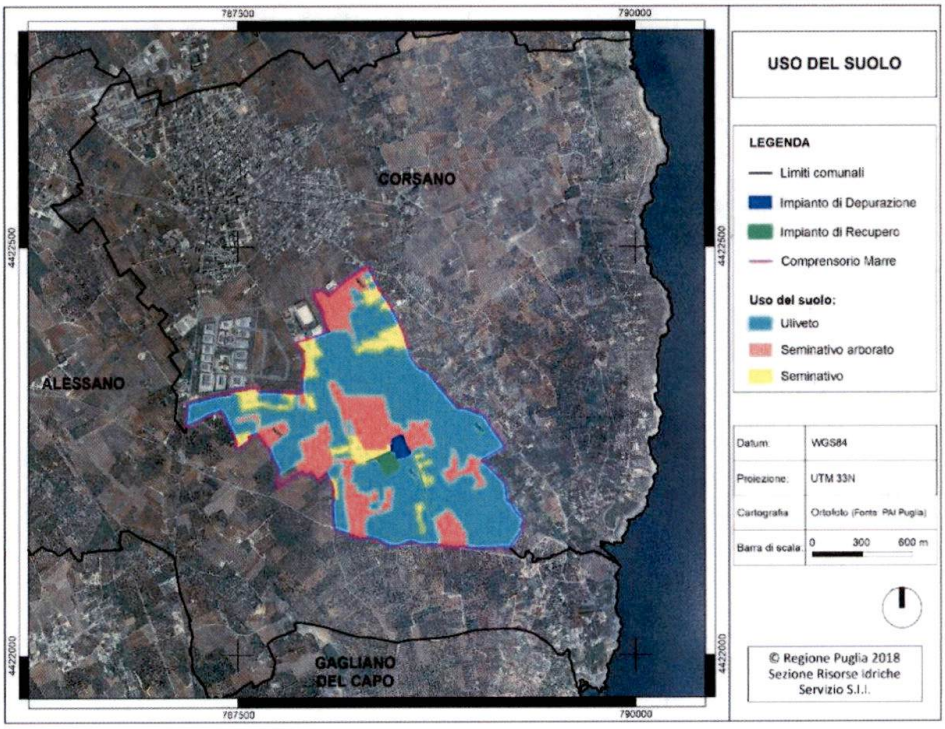
L'uso del suolo, indicato in **T01**, individua essenzialmente la seguente ripartizione colturale:

Tabella 6: Ripartizione colturale.

Oliveto	60%
Seminativi arborati	25%
Seminativi	15%

Si riporta di seguito un'immagine esplicativa dell'uso del suolo nel comprensorio "Marre":

Figura 13: Uso del suolo nel comprensorio "Marre" (Fonte: T01).



© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Sulla base dei seguenti elementi:

- Colture in atto, con particolare riferimento al patrimonio arboricolo esistente;
- Tipologia degli ordinamenti colturali registrata nella superficie già irrigata;
- Previsioni di mercato a medio termine sulla base dei documenti programmatici regionali, nazionali e comunitari,

è stata ipotizzata una ripartizione colturale esemplificata nell'ettaro-tipo di seguito indicato:

Tabella 7: Ripartizione colturale nell'ettaro-tipo.

Oliveto specializzato	40%
Frutteto	8%
Ortive primaverili-estive	8%
Ortive/colture industriali	10%
Cereali	5%
Oliveto a sesto largo	29%

Pur se non corrispondente alla realtà, tale ripartizione colturale può certamente costituire un riferimento di massima per individuare i consumi idrici e progettare una rete irrigua, ma risulta assolutamente insufficiente allorchè si debba intervenire realmente per stabilire turni e domande, dove, di anno in anno, si fanno i conti con ogni singola superficie interessata da una determinata coltura.

Sono poi stati stabiliti i seguenti parametri:

- Superficie topografica Comprensorio: 162.00.00 ha;
- Tare pubbliche e private: 19.44.00 ha;
- Superficie irrigabile: 142.56.00 ha;

e i seguenti fabbisogni idrici (in m^3) riferiti all'ettaro-tipo:

Tabella 8: Fabbisogni idrici (m^3) nell'ettaro-tipo.

Colture	% di copertura	Superficie [ha]	Giugno [m^3]	Luglio [m^3]	Agosto [m^3]	Settembre [m^3]	Ottobre [m^3]	Fabbisogni [m^3]
Oliveto	40,00	57,02	4.197,60	6.296,40	4.197,60	2.098,80	0,00	16.790,40
Frutteto	8,00	11,40	410,30	1.230,90	410,30	410,30	0,00	2.461,80
Ortive	8,00	11,40	945,00	945,00	472,50	0,00	472,50	2.835,00
Colture industriali	10,00	14,26	1.195,00	1.195,00	597,50	597,50	597,50	4.182,50
Cereali	5,00	7,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oliveto a sesto largo	29,00	41,34	434,07	868,14	434,07	0,00	0,00	1.736,28
Tot.	100,00	142,56	7.181,97	10.535,44	6.111,97	3.106,60	1.070,00	28.005,98

2.3.2 INQUADRAMENTO CATASTALE E INFORMAZIONI SUL TITOLO DI POSSESSO

La zona di interesse è sita nel Comune di Corsano. Nello specifico:

- l'impianto di depurazione e l'impianto di recupero ricadono nel foglio di mappa n. 8;
- il comprensorio irriguo comunale denominato "Marre" è compreso nel foglio di mappa n. 8 e in parte dei fogli n. 5, 7 e 9, per una superficie complessiva di circa 162 ha.

Tutti i fogli catastali suddetti contengono proprietà di privati cittadini (**T05**, **T06**).

Nell'allegato **T06** è riportato l'inquadramento catastale delle aree interessate, con l'indicazione dei limiti dei fogli, delle condotte irrigue, dei nodi idraulici, dell'emissario di scarico.

Nel comprensorio "Marre" sono presenti n. 9 pozzi artesiani, in parte di proprietà del Comune di Corsano ed in parte di proprietà di privati cittadini. I pozzi, ubicati in agro di Corsano, sono tutti regolarmente autorizzati e non sono utilizzati per servire la rete di distribuzione irrigua esistente. Essi sono identificati e posizionati come indicato in tabella:

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



Tabella 9: Informazioni identificative dei pozzi artesiani.

Agro	Fg.	P.lla	Uso/Finalità
Corsano	7	11	Diverse
Corsano	7	35	Irriguo
Corsano	7	65	Domestico
Corsano	7	85	Irriguo
Corsano	7	127	Domestico
Corsano	7	203	Domestico
Corsano	7	207	Domestico
Corsano	7	246	Irriguo
Corsano	7	392	Domestico

2.3.3 FONTI DI APPROVVIGIANAMENTO CONVENZIONALI

Nell'area agricola di riferimento non ci sono fonti di approvvigionamento idrico convenzionale e non sono presenti punti di mescolamento tra il refluo recuperato e la risorsa idrica grezza non potabile.

2.3.4 PROGRAMMA ANNUALE DI UTILIZZO DELLA RISORSA

In base a quanto dichiarato dal Comune di Corsano (GRD) in **T01**, la stagione irrigua si svolge tipicamente nel periodo giugno-ottobre. Le condizioni di piovosità che si riscontrano annualmente potranno comunque variare la durata della stagione irrigua.

La gestione dell'impianto irriguo è stata progettata in funzione di una distribuzione irrigua collettiva "a domanda", che consente derivazioni libere di portate contenute entro dotazioni prefissate.

Tale sistema si basa essenzialmente sul principio di mettere a disposizione di ciascun utente, attraverso una rete in pressione, una portata continua o "modulo", la cui misura minima è data dall'esigenza di una normale postazione-tipo (ala piovana) per l'irrigazione e quella massima dall'esigenza della superficie che si intende servire con una presa. Ciò consente ad ogni utente di derivare l'acqua senza vincoli di turni, ma con portata contenuta entro i limiti fissati in sede di dimensionamento dell'impianto.

La rete di distribuzione irrigua è stata realizzata in conformità del progetto esecutivo, del quale, di seguito, si riportano i dati utili alla definizione del calendario di distribuzione:

- Portata a regime dell'effluente depurato: 2.495 m^3/d, equivalente a 28,88 l/s;
- Durata giornaliera dell'esercizio: 12 h/d;
- Portata a regime con accumulo nelle 12 ore: 57,75 l/s;
- Superficie irrigabile totale: 142,56 ha;

Attualmente, però, l'impianto non funziona a pieno regime e i dati sopra indicati risultano così modificati:

- Volume dell'affluente depurato nella stagione irrigua 2018: 168.005 m^3;
- Stagione irrigua 2018: 118 giorni;
- Portata a regime dell'affluente depurato = 1.424,00 m^3/d, equivalente a 16,48 l/s;
- Durata giornaliera dell'esercizio: 12 h/d;
- Portata effettiva attuale con accumulo nelle 12 ore: 32,96 l/s;
- Parzializzazione: 100%;
- Superficie irrigabile totale: 142,56 ha;

Con riferimento alla superficie unitaria comiziale, la seguente tabella riepiloga i consumi idrici:

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Tabella 10: Programma di utilizzo.

Coltura	Sup.	Vol. Sp. Ad.	GIU		LUG		AGO		SET		OTT		TOTALE	
	ha	[m³/ha]	N°	m³	N°	m³	N°	m³	N°	m³	N°	m³	N°	m³
Olivo specializzato	9,50	220	2	4.181,76	3	6.272,64	2	4181,76	1	2090,88	0	0,00	8	16.727,04
Frutteto	1,90	220	1	418,18	3	1.254,53	1	418,18	1	418,18	0	0,00	6	2.509,06
Ortive Primaverili-estive	1,90	250	2	950,40	2	950,40	1	475,20	0	0,00	1	475,20	6	2.851,20
Ortive/Colture Industriali	2,38	250	2	1.188,00	2	1.188,00	1	594,00	1	594,00	1	594,00	7	4.158,00
Cereali	1,19	50	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Oliveto a Sesto Largo	6,89	63	1	434,10	2	868,19	1	434,10	0	0,00	0	0,00	4	1.736,38
TOTALE	**23,76**			7.172,43		**10.533,76**		6103,23		3103,06		1069,20	129	**27.981,68**
Totale * 6 comizi	**142,56**													**167.890,06**

Gli adacquamenti colturali avvengono attraverso una gestione programmata, con interventi manuali di apertura e chiusura delle rispettive bocche comiziali (a cura degli "acquaioli"). Al fine di meglio ottimizzare l'utilizzo dell'effluente depurato è opportuno sensibilizzare gli agricoltori, in modo da sensibilizzarli ad incrementare, quanto più possibile, la differenziazione colturale all'interno delle aree irrigue oggetto di "RIUSO", con frequenti rotazioni e con coltivazione di specie vegetali a ciclo breve, concentrate soprattutto nel trimestre di giugno, luglio e agosto. Si potrebbe intervenire, in termini di superficie irrigabile, su singoli casi, nei mesi in cui vi è un significativo deficit di utilizzazione, ampliando l'offerta ad ulteriori superfici investite a colture in grado di usufruire proficuamente dell'acqua irrigua nei suddetti periodi.
Naturalmente, per mettere a punto un programma di utilizzo efficiente, occorrebbe preliminarmente conoscere esattamente ogni singola parcella irrigabile e, anno per anno, la coltura su di essa praticata attraverso la **costituzione di un catasto irriguo aggiornabile** con frequenza annuale.
Inoltre, il sistema "a domanda", certamente appropriato per economizzare al massimo la risorsa idrica proveniente, ad esempio, da pozzi, dovrà reinterpretarsi in chiave "turnata" al fine di garantire, attraverso l'applicazione di un sistema "misto", il riutilizzo della maggior quantità possibile di volumi d'acqua, che, altrimenti sarebbero semplicemente "smaltiti" in mare.
Per organizzare un quadro orario, occorre conoscere preventivamente le esigenze di orario e di turno da parte di ciascuna azienda che, quindi, dovrà fare apposita richiesta prima dell'inizio della stagione irrigua.
Spesso il **turno di consegna T** (giorni) e il volume specifico di adacquamento v_a (m^3/ha) hanno, nelle tabelle riportate in letteratura [6], valori fissi, mentre nella realtà le esigenze irrigue delle diverse colture cambiano sensibilmente in funzione del loro stadio fenologico e delle condizioni climatiche.
Per quanto riguarda la durata di adacquamento O_a (in ore e centesimi di ora) si ha:

$$O_a = (1000\ v_a / 3600\ c_a) * A = 0{,}2778 * (v_a / c_a) * A$$

dove:

- v_a: volume specifico di adacquamento (m^3/ha);
- c_a: corpo d'acqua parcellare (l/s);
- A: superficie irrigua (ha).

Tenendo conto del turno, della durata di esercizio e della durata del ciclo vegetativo di ogni coltura per ciascuna parcella irrigua, si può definire il quadro orario di distribuzione.
Poiché non è ancora stato attivato il catasto irriguo, al posto delle parcelle irrigue si è fatto riferimento alle colture praticate in funzione delle superfici determinate nell'*ettaro-tipo* innanzi definito. Ciò significa che, in mancanza dei dati reali riferibili a ciascun appezzamento, la distribuzione colturale di ogni comizio deve considerarsi omogenea e pertanto il quadro orario risulta identico per ciascuno di essi.

[6] N. Matarrese – IDRAULICA AGRARIA – Laterza, 1986.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

La corretta gestione della risorsa idrica si attua attraverso una serie di accorgimenti idonei ad assicurare, oltre che una razionale efficacia del fattore produttivo, anche, e soprattutto, elevati livelli di sicurezza igienico-sanitaria.
Le acque depurate ed affinate debbano necessariamente rispondere a rigidi criteri di sicurezza igienico-sanitaria, ma, a maggior garanzia, è opportuno adottare sistemi di irrigazione a microportata di erogazione (a goccia) in maniera da evitare il più possibile il contatto con le parti epigee degli ortaggi, specialmente di quelli per consumo fresco e da foglia. Un'altra accortezza a tal fine è costituita dall'uso di pacciamatura che, oltre a proteggere la pianta dal contatto diretto con l'acqua, limita l'evaporazione e quindi i consumi idrici, aumentando l'efficienza irrigua.
Al fine di non disperdere la preziosa risorsa nei periodi con minori esigenze irrigue (inizio e fine stagione irrigua) sarebbe opportuno aumentare la capacità di accumulo dell'effluente depurato, in modo da avere una quantità d'acqua tale da poter prevedere un aumento della parzializzazione ipotizzata in progetto e quindi aumentare la superficie irrigata attingendo da quella classificata come irrigabile. Ciò consentirebbe di diminuire la quantità di effluente smaltito in mare.
Imprescindibile da una corretta ed efficiente gestione dell'effluente depurato rimane tuttavia la costituzione di un catasto irriguo, nel quale trovino evidenza i dati di ciascuna ditta e di ogni parcella irrigua.

2.3.5 TIPOLOGIA DEL SISTEMA DI IRRIGAZIONE

La corretta gestione della risorsa idrica, oltre ad essere affidata alla tempistica ed eventualmente agli orari di erogazione, è affidata anche ad una elevato livello di sicurezza igienico-sanitaria. Anche se la qualità delle acque depurate ed affinate rispettano i valori limite di emissione pervisti dalla normativa di settore, risulta necessario, per le caratteristiche dell'area, adottare un sistema d'irrigazione a "micro portata di erogazione" (irrigazione a goccia) tale da evitare il più possibile il contatto con le parti aeree dei vegetali.

2.3.6 INDICAZIONI SULLE POSSIBILI LIMITAZIONI D'USO DEL TERRITORIO E SULLA SUSCETTIVITÀ DI DETERMINATI TERRENI O COLTURE ALL'IRRIGAZIONE CON ACQUE AVENTI LE CARATTERISTICHE PREVISTE

Nella DGR 6 settembre 2016, n. 1408, "Attuazione Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento dell'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione del Programma d'Azione Nitrati di seconda generazione" la Regione Puglia ha approvato il Programma d'Azione Nitrati di seconda generazione regionale, costituito da:

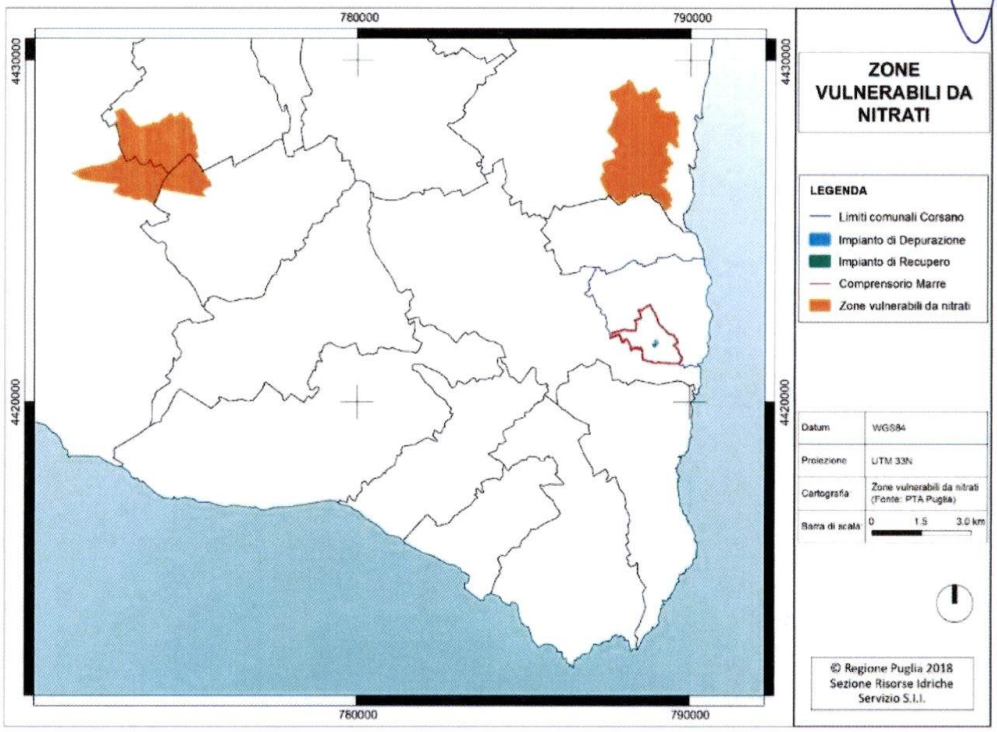
- Parte I, in cui è riportata una descrizione delle ZVN designate con DGR n. 1787 del 01.10.2013, da riesaminare ogni quattro anni;
- Parte II, contenente le disposizioni del Programma d'Azione;
- Parte III, contenente il Piano di Comunicazione Nitrati;
- Allegato "Strumenti per l'attuazione e il monitoraggio del PAN".

Nella Parte I sono descritte le aree perimetrate le zone vulnerabili da nitrati di origine agraria. In particolare, per la Provincia di Lecce è individuata l'"Area n. 10 – Nardò".

Come si evince dalla Fig. 14, l'area del comprensorio irriguo *Marre* non ricade nella perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, individuate nella DGR n. 1408 del 6 settembre 2016 "Approvazione del Programma d'Azione Nitrati di seconda generazione", e confermate dalla DGR n. 147 del 7 febbraio 2017 "Rettifica perimetrazione e designazione delle zone Vulnerabili da nitrati di orgine agricola".

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Figura 14: ZVN "Area n. 10 – Nardò".



2.3.7 SISTEMI ALTERNATIVI AL RIUTILIZZO O SCARICO E COMPENSAZIONE DELLE PORTATE

Qualora, dalle verifiche periodiche d'idoneità, i reflui affinati non risultassero conformi ai parametri chimico – fisico – batteriologici imposti dalla normativa vigente per il riutilizzo e, qualora, sempre durante il periodo irriguo, vi siano volumi idrici non richiesti dall'utenza irrigua (acque eccedenti il fabbisogno irriguo), l'*AQP Spa,* in qualità di gestore dell'impianto di affinamento, provvederà a deviare le portate verso il recapito alternativo, rappresentato dal canale di bonifica "Torre Ricco", nel punto di coordinate piane WGS84 Lat Nord 39° 52' 26,252" – Long Est 18° 22' 45,421", che sfocia in mare in località "Guardiola".

2.4 IMPIANTO DI AFFINAMENTO

L'impianto di affinamento di Corsano è stato operativo negli anni: 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018.
Le informazioni riportate in questa sezione sono state desunte dalla documentazione prodotta dal GIR (**T07, T08**).

2.4.1 UBICAZIONE

L'impianto di affinamento oggetto del presente Piano è ubicato in adiacenza al depuratore (cod. 1607502401 del PTA), a Sud-Est dell'abitato di Corsano a circa 100 m dalla SP 187, lungo una strada vicinale (figure seguenti), ed è gestito dalla società Acquedotto Pugliese SpA.
La localizzazione dell'impianto di recupero nel sistema di coordinate WGS84 UTM 33N è la seguente: 39° 52' 26,69" N – 18° 22' 44,73" E; l'area occupata dalla stazione di affinamento è estesa per circa 7.757 m^2.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Figura 15: Ubicazione dell'impianto di Corsano su stralcio georiferito CTR Puglia (Fonte: SIT Puglia).

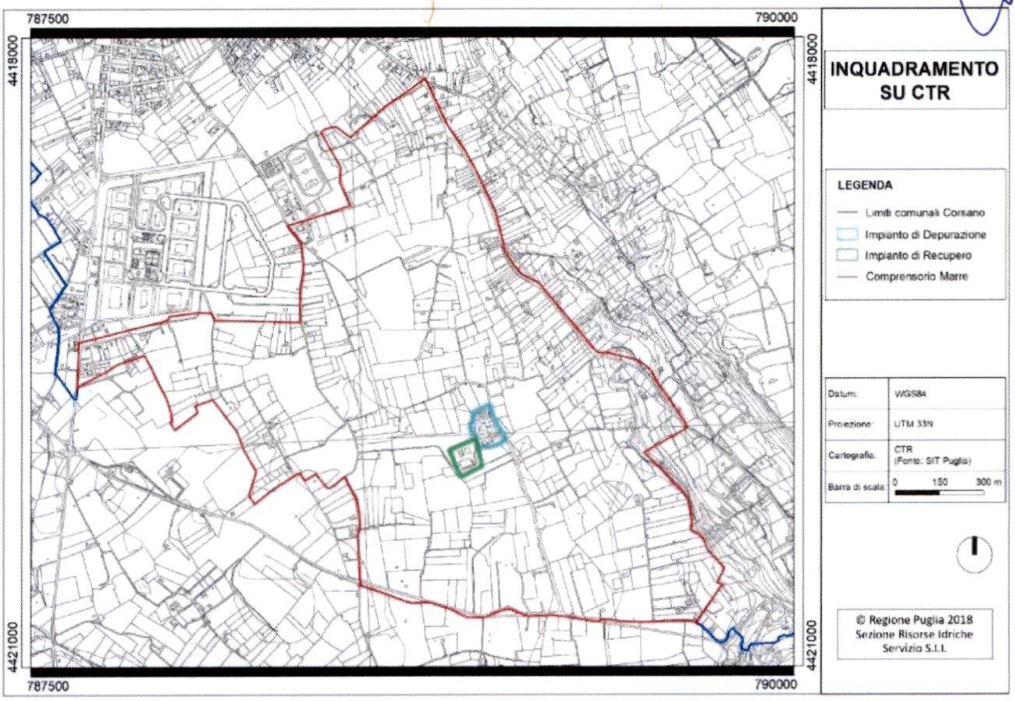


Figura 16: Delimitazione dell'impianto di Corsano su stralcio georiferito Ortofoto (Fonte: PAI Puglia).



© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

2.4.2 LAY-OUT

L'impianto di depurazione consortile a servizio degli abitati di Corsano, Alessano e Tiggiano e delle località Marina di Guardiola, Marina di Novaglie e Montesardo, è ubicato in località "Marre". A valle del suddetto impianto è stato realizzato dal Comune di Corsano un impianto di affinamento, a servizio del comprensorio irriguo denominato *Marre*. Tale impianto è stato dimensionato e verificato per trattare l'intera portata dell'impianto di depurazione corrispondente a 2.495 m^3/d (attualmente la portata media dell'impianto è di circa 1.424 m^3/d).

L'impianto di affinamento è stato avviato all'esercizio nel 2010 ed è gestito da AQP SpA (*GIR*).

Le acque depurate, in uscita dall'impianto di depurazione, sono convogliate all'impianto di affinamento, ove sono ulteriormente trattate affinchè acquisiscano le caratteristiche conformi al DM 185/2003 per poi essere immesse, mediante sollevamento, alla rete irrigua a servizio del comprensorio irriguo *Marre*.

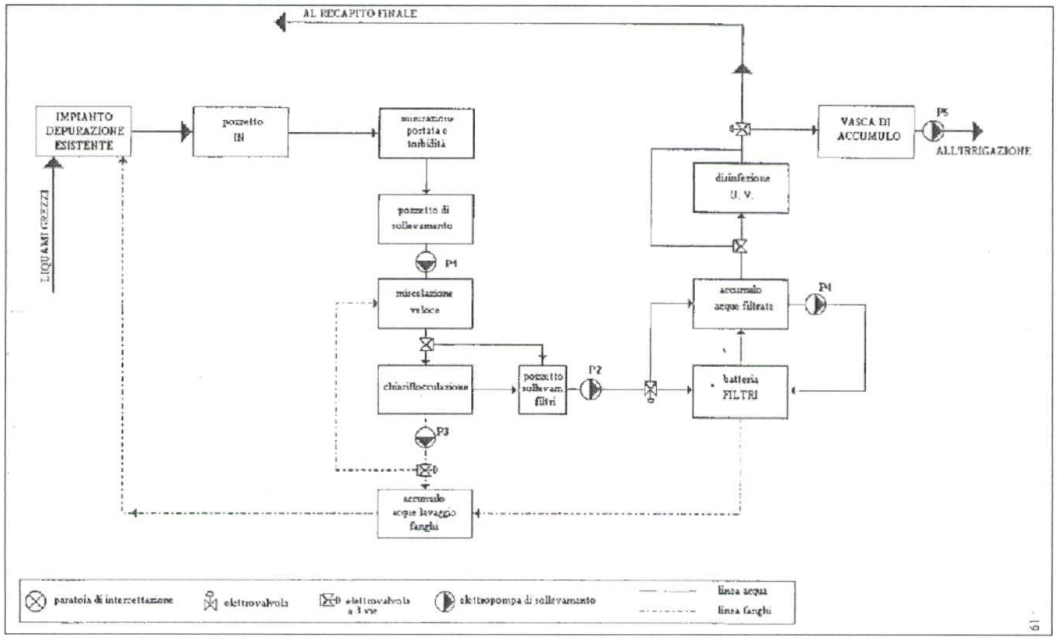
L'impianto di affinamento ha origine con l'opera di presa, costituita da un pozzetto con due paratoie manuali che derivano il flusso delle acque reflue urbane in uscita dal depuratore verso il Canale Ricco o verso le stazioni di trattamento di affinamento a servizio, e termina con la stazione di disinfezione (inclusa). Le opere accessorie (sollevamento alla rete irrigua), poste immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione e ricadenti comunque all'interno del perimetro dell'impianto di affinamento, diventano parte integrante della rete irrigua in quanto funzionali alla stessa (art. 2 del Protocollo d'Intesa).

Dagli elaborati e dalla documentazione tecnica, acquisita agli atti di questo Servizio, si rileva che l'impianto di affinamento a servizio dell'agglomerato di Corsano risulta costituito dalle seguenti stazioni di trattamento:

- Chiariflocculazione;
- Filtrazione;
- Disinfezione a raggi UV.

Nel diagramma a blocchi riportato nella figura seguente è schematizzata la filiera di trattamento:

Figura 17: Schema a blocchi della sezione di affinamento (Fonte: T07).



© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

2.4.3 PARAMETRI OPERATIVI E CARATTERISTICHE TECNICHE

Il Comune di Corsano ha realizzato in passato interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione per migliorare la qualità dell'effluente finale rendendolo idoneo anche al riuso irriguo. L'impianto di affinamento è dunque interamente integrato nell'impianto di depurazione.
Obiettivo del trattamento terziario di affinamento è quello di migliorare la qualità dell'effluente depurato, rendendo conformi i valori limite di emissione ai valori previsti dal DM n. 185/2003 e dal RR n. 8/2012.
Da un esame delle diverse tecnologie di *upgrading* all'epoca disponibili si esclusero quelle di natura biologica in quanto ritenute scarsamente efficaci per lo scarico in questione da trattare; quest'ultimo, infatti, provenendo dall'ossidazione biologica effettuata nel trattamento di depurazione, presenta una frazione organica residuale scarsamente biodegradabile, per la cui rimozione si renderebbero necessari tempi e volumetrie economicamente non convenienti.
Apparve, invece, particolarmente opportuno e mirato, per il caso in argomento trattare gli effluenti depurati attraverso:

- Un processo chimico-fisico di coagulazione-flocculazione-chiarificazione per ridurre i solidi sospesi ed il BOD_5, la cui natura fisica, a questo stadio di trattamento, è rappresentata prevalentemente da sostanze colloidali. Si utilizza, quale reattivo coagulante, il cloruro ferrico ($FeCl_3$);
- Un processo di disinfezione per abbattere l'eventuale carica batterica ancora presente basato sulla tecnologia dei raggi ultravioletti (UV);
- Un processo fisico di filtrazione da attuare mediante l'adozione di filtri rapidi in pressione con strato filtrante costituito da sabbia quarzitica, da utilizzare nel caso in cui si vogliano apportare ulteriori miglioramenti alla qualità dell'effluente.

Di seguito si descrive la filiera di trattamento, schematizzata nel diagramma a blocchi riportato nella figura precedente:

- Pozzetto "IN", che accoglie gli effluenti provenienti dal trattamento di depurazione;
- Misurazione portata e torbidità;
- Pozzetto e sollevamento iniziale;
- Miscelazione veloce;
- Pozzetto di carico al chiariflocculatore;
- Stazione stoccaggio e dosaggio $FeCl_3$;
- Chiariflocculatore;
- Pozzetto di sollevamento alla filtrazione;
- Batteria filtri;
- Vasca raccolta acque filtrate;
- Disinfezione UV;
- Vasca di accumulo usi irrigui;
- Sollevamento all'irrigazione.

Le acque depurate, provenienti dall'attiguo impianto biologico di depurazione, sono sottoposte al trattamento terziario di affinamento; l'esecuzione o meno del trattamento terziario avviene mediante l'azionamento di paratoie poste in un apposito pozzetto detto di by-pass.
Nel processo di affinamento le acque reflue depurate, sottoposte preventivamente a misurazione della portata e della torbidità sono avviate all'impianto terziario, alla testa del quale vi è la fase di coagulazione (miscelazione veloce).

Da qui, mediante valvola motorizzata asservita al valore di torbidità precedentemente rilevato, si decide se assoggettare le acque ad un affinamento completo o parziale:

- Con valori di torbidità superiori a 80 mg/l sono attivate in serie le fasi di chiariflocculazione e di filtrazione;
- Con valori di torbidità inferiori a 80 mg/l entra in funzione, invece, la sola fase di chiariflocculazione. In quest'ultimo caso, si prevede, a seconda della destinazione finale dell'effluente, di ricorrere alla:
  - sola chiariflocculazione in caso di scarico dell'effluente in corpo d'acqua superficiale (canale);
  - chiariflocculazione e filtrazione in caso di riuso irriguo dell'effluente.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Nell'ipotesi di utilizzare solo il trattamento di chiariflocculazione, le acque chiarificate, raccolte in un'apposita vasca, sono assoggettate al trattamento di disinfezione a raggi UV e quindi vengono avviate al recapito finale. Nell'ipotesi, invece, di utilizzare anche la filtrazione, le acque filtrate, raccolte in un'apposita vasca, vengono in parte ricircolate per effettuare il lavaggio dei filtri ed in parte, prima di essere sversate nel canale recipiente sono debatterizzate mediante adeguato trattamento di disinfezione a raggi UV.
Le acque provenienti dal lavaggio, insieme ai fanghi del chiariflocculatore, sono accumulate ed inviate in testa all'impianto di depurazione (vasca di equalizzazione) per essere sottoposte ad un nuovo ciclo depurativo.
È previsto anche il ricircolo nella fase di miscelazione veloce di quota parte del fango "chimico" sedimentato: le particelle di fango riciclate, fungendo da germi di agglomerazione, consentono di innescare più facilmente la coagulazione e di favorire la successiva flocculazione con conseguente risparmio di reagenti chimici e migliori rendimenti.
In ottemperanza alle buone regole di gestione, le singole unità di processo (chiariflocculazione, filtrazione e disinfezione) sono collegate da piping flessibile (tubazioni, valvole, paratoie, ecc.), in grado di dotare, ognuna di esse, di adeguato by-pass ed eventualmente permettere, in caso di emergenza, una diversa sequenza tecnologica di funzionamento.

Ulteriori dettagli tecnici sono riportati in **T07**.

L'impianto di affinamento ha una capacità massima di trattamento di 104 m^3/h e può ricevere, a regime, dall'attiguo impianto di depurazione a servizio della fognatura nera dei Comuni di Alessano, Corsano e Tiggiano, una quantità di reflui depurati pari a 2.495 m^3/giorno.
Nell'anno 2018 la portata delle acque trattate dal 08/06/2018 al 03/10/2018 è stata pari a 168.005 m^3 e la portata delle acque affinate nello stesso periodo è stata pari a 168.005 m^3.

Lo scarico di emergenza dell'impianto di affinamento avviene nello stesso recapito dell'impianto di depurazione, costituito dal canale Torre Ricco, nel punto con coordinate piane WGS84 Lat. Nord 39°52'26,252" – Long. Est 18°22'45,421" ricadente nel Comune di Corsano, che sfocia in località Guardiola nel Mare Adriatico, così come dichiarato nella nota prot. n. 67451 del 29/06/2015 che l'AQP SpA ha trasmesso alla Regione Puglia.

I fanghi prodotti dall'impianto di affinamento vengono convogliati direttamente all'impianto depurativo ed entrano nel ciclo della linea fanghi dell'impianto depurativo medesimo; nell'anno 2018 i fanghi prodotti nell'impianto di depurazione sono stati smaltiti, tramite autotrasportatore autorizzato, presso gli impianti di smaltimento CRE SpA in Milano per 62.910 quintali e RACO srl in Catania per 71.060 quintali.

2.4.4 IDONEITÀ DELL'EFFLUENTE AL RIUTILIZZO

I reflui da trattare nell'impianto di recupero, provenienti dall'attiguo impianto di depurazione di Corsano, in base alle sue caratteristiche progettuali ed all'autorizzazione allo scarico, hanno caratteristiche previste dalla tab. 4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.
Obbiettivo del trattamento terziario è la restituzione di un effluente *idoneo al riutilizzo*, cioè conforme ai requisiti chimico-fisici e microbiologici definiti nell'Allegato al DM 185 del 12 giugno 2003, nonché ai limiti previsti dal RR 8/2012, ripresi dallo stesso DM e integrati con i due parametri aggiuntivi Litio e Molibdeno. Tali limiti, peraltro, risultano in linea con quelli previsti per lo scarico al suolo (Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006), salvo risultare, in pochi casi:

- più cautelativi, per i parametri *Solidi sospesi totali, Arsenico, Cromo totale* ed *Escherichia coli*, evidenziati in verde in Tabella 11;
- meno cautelativi, per i parametri *Boro, Rame, Selenio, Cloruri e Fluoruri* (in rosso).

Per i soli parametri ***pH, Conducibilità Elettrica, Manganese, Solfati, Cloruri e Azoto ammoniacale***, il Regolamento regionale prevede[7] che la Regione Puglia possa autorizzare in deroga limiti diversi da quelli del DM, previo parere conforme del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, comunque non superiori ai limiti imperativi riportati nell'ultima colonna di Tabella 11, rivenienti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.
Come dichiarato dallo stesso Gestore dell'Impianto in **T07 e T08**, *sulla base dei risultati delle*

[7] coerentemente con il comma 3 dell'Allegato al DM 185/2003

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



*analisi di autocontrollo, risulta che **i reflui depurati sono idonei al recupero**.*

Tabella 11: Valori limite per l'idoneità al riutilizzo.

Parametro	Unità di misura	Limite DM 185/03	Limite RR 8/12	Limite max derogabile
Solidi sospesi totali	mg/L	**10**	**10**	-
BOD_5	mg/L O_2	20	20	-
COD	mg/L O_2	100	100	-
Escherichia coli[8]	UFC/100 mL	**10** (80% campioni) **100** (punt. max)	**10** (80% campioni) **100** (punt. max)	-
Salmonella	-	Assente	Assente	-
pH	-	6 - 9,5	6 - 9,5	**5,5 - 9,5**
SAR	-	10	10	-
Materiali grossolani	-	Assenti	Assenti	-
Fosforo totale[9]	mg P/L	2	2 (10)	-
Azoto totale[10]	mg N/L	15	15 (35)	-
Azoto ammoniacale	mg NH_4/L	2	2	**15**
Conducibilità elettrica	µS/cm	3000	3000	**4000**
Alluminio	mg/L	1	1	-
Arsenico	mg/L	**0,02**	**0,02**	-
Bario	mg/L	10	10	-
Berillio	mg/L	0,1	0,1	-
Boro	mg/L	**1**	**1**	-
Cadmio	mg/L	0,005	0,005	-
Cobalto	mg/L	0,05	0,05	-
Cromo totale	mg/L	**0,1**	**0,1**	-
Cromo VI	mg/L	0,005	0,005	-
Ferro	mg/L	2	2	-
Litio[11]	mg/L	**NON previsto**	2,5	-
Manganese	mg/L	0,2	0,2	**2**
Mercurio	mg/L	0,001	0,001	-
Molibdeno[12]	mg/L	**NON previsto**	0,01	-
Nichel	mg/L	0,2	0,2	-

[8] Per le acque reflue recuperate provenienti da lagunaggio o fitodepurazione valgono i limiti di 50 (80% dei campioni) e 200 UFC/100 ml (valore puntuale massimo).

[9] Il RR 8/12 prevede che nel caso di riutilizzo irriguo, i limiti per fosforo e azoto totale possano essere elevati ai valori indicati in parentesi, 10 e 35 mg/l rispettivamente, fermo restando quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 relativamente alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

[10] come sopra

[11] L'elemento è previsto dal RR 8/12 e non figura tra quelli elencati nell'Allegato del D.M. 185/03, ma la sua presenza in acque destinate ad irrigazione può risultare tossica entro certi limiti. La prescrizione è da applicarsi nei soli casi di riutilizzo irriguo.

[12] L'elemento è previsto dal RR 8/12 e non figura tra quelli elencati nell'Allegato del D.M. 185/03, ma la sua presenza in acque destinate ad irrigazione può risultare tossica entro certi limiti. La prescrizione è da applicarsi nei soli casi di riutilizzo irriguo.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



Parametro	Unità di misura	Limite DM 185/03	Limite RR 8/12	Limite max derogabile
Piombo	mg/L	0,1	0,1	-
Rame	mg/L	**1**	**1**	-
Selenio	mg/L	**0,01**	**0,01**	-
Stagno	mg/L	3	3	-
Tallio	mg/L	0,001	0,001	-
Vanadio	mg/L	0,1	0,1	-
Zinco	mg/L	0,5	0,5	-
Cianuri totali (come CN)	mg/L	0,05	0,05	-
Solfuri	mgH_2S/L	0,5	0,5	-
Solfiti	mgSO_3/L	0,5	0,5	-
Solfati	mgSO_4/L	500	500	**1000**
Cloro attivo	mg/L	0,2	0,2	-
Cloruri	mgCl/L	**250**	**250**	**1200**
Fluoruri	mgF/L	**1,5**	**1,5**	-
Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	10	10	-
Oli minerali[13]	mg/L	0,05	0,05	-
Fenoli totali	mg/L	0,1	0,1	-
Pentaclorofenolo	mg/L	0,003	0,003	-
Aldeidi totali	mg/L	0,5	0,5	-
PCE, TCE (somma)	mg/L	0,01	0,01	-
Solventi clorurati totali	mg/L	0,04	0,04	-
Trialometani (somma conc.)	mg/L	0,03	0,03	-
Solventi org. aromatici tot.	mg/L	0,01	0,01	-
Benzene	mg/L	0,001	0,001	-
Benzo(a)pirene	mg/L	0,00001	0,00001	-
Solventi organici azotati tot.	mg/L	0,01	0,01	-
Tensioattivi totali	mg/L	0,05	0,05	-
Pesticidi clorurati (ciasc.)[14]	mg/L	0,001	0,001	-
Pesticidi fosforati (ciasc.)	mg/L	0,0001	0,0001	-
Altri pesticidi totali	mg/L	0,05	0,05	-

Al fine di verificare che i reflui da recuperare non derivino da cicli produttivi contenenti sostanze pericolose di cui alla Tabella 3A dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006, come richiesto dall'Art. 5 comma 2 lettera c) del RR 8/2012, il *GIR* ha fornito (in **T07**) l'elenco delle aziende autorizzate a scaricare nella fognatura afferente al depuratore di Corsano; come si evince dai dati

[13] Tale sostanza deve essere assente dalle acque reflue recuperate destinate al riutilizzo (omissis). Tale prescrizione si intende rispettata quando la sostanza è presente in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche di riferimento, definite e aggiornate con apposito decreto ministeriale. Nelle more di tale definizione, si applicano i limiti di rilevabilità riportati in tabella

[14] Il valore di parametro si riferisce ad ogni singolo pesticida. Nel caso di Aldrina, Dieldrina, Eptacloro ed Eptacloro epossido, il valore parametrico è pari a 0,030 µg/L

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

sintetizzati in Tabella 12, le tre utenze complessive risultano conferire al depuratore una portata totale massima di circa **3.140 m^3/anno**; come dichiarato dal Gestore in **T08**, i cicli produttivi di tali aziende *non contengono sostanze pericolose di cui alla Tabella 3A dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e non vi sono elementi limitanti tali da impedirne l'impiego in determinati contesti o per determinati usi.*

Tabella 12: Elenco ditte autorizzate allo scarico e portate annue.

Titolare	Tipologia di attività	Ragione sociale	Portata A.R. industriali [m^3/anno]
Ponzetta Vito	Autolavaggio	Crystal Car Wash	**240**
Zocco Salvatore	Autolavaggio	Planet Wash	**1.100**
Pantaleo Michela	Lavanderia	Società Cooperativa Sociale Libera	**1.800**

Al fine di preservare la riutilizzabilità della risorsa, il *GIR* ha definito le modalità di rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura in apposito Protocollo sottoscritto dal Direttore Operativo (**T07**), acquisito agli atti. Nello specifico, per l'allaccio di nuove utenze:

- devono essere sempre rispettati all'immissione i valori per lo scarico in rete fognaria, definiti in **Tabella 3** dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e dal vigente Regolamento del SII, relativamente a tutte le sostanze che il depuratore è in grado di trattare;
- devono essere rispettati i valori limite prescritti, a salvaguardia del corpo recettore, dalle **Tabella 3** e **Tabella 4** dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 per tutte le sostanze potenzialmente presenti nel ciclo produttivo e che il depuratore NON è in grado di trattare;
- **nel caso in cui sia previsto l'affinamento e recupero delle acque reflue depurate per fini irrigui**, è imposto il divieto di scarico in fognatura delle sostanze pericolose di cui alla **Tabella 3/A**;
- nel caso in cui il recapito finale dell'impianto depurativo sia costituito dal suolo, è imposto il divieto di scarico in fognatura delle sostanze elencate al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- nel caso in cui il recapito finale dell'impianto depurativo sia costituito, per qualunque ragione, sia pure transitoria, dal sottosuolo, è imposto il divieto di scarico in fognatura delle sostanze elencate al paragrafo 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, compresi i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8;
- deve essere rilasciato da tecnico abilitato atto di notorietà, ai sensi dell'art. 48 del DPR n. 445/2000, che attesti, nel dettaglio, le sostanze effettivamente o potenzialmente utilizzate nel ciclo produttivo e l'idoneità dell'impianto di depurazione a servizio dell'insediamento al rispetto dei limiti prescritti per ognuna di esse;
- devono essere comunicate dalla ditta le modalità di allontamento dei rifiuti prodotti nel ciclo di lavorazione e deve essere trasmessa copia del contratto di smaltimento con ditta autorizzata;
- deve essere presentata dal titolare dello scarico nuova richiesta di autorizzazione a fronte di eventuali variazioni della qualità e della quantità delle acque scaricate.

Ad integrazione di ciò, si riporta di seguito l'elenco delle sostanze, riportate nella Tabella 3 e nella Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, che l'impianto di depurazione non è in grado di trattare:

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Tabella 13: Elenco delle sostanze che l'impianto di depurazione non è in grado di trattare.

Parametri previsti dalla Tabella 3 per gli scarichi delle acque reflue che recapitano in acque superficiali ed in fognatura:	Parametri previsti dalla Tabella 4 per le acque urbane ed industriali che recapitano sul suolo:
Alluminio;	Alluminio;
Arsenico;	Berillio;
Bario;	Arsenico;
Boro;	Bario;
Cadmio;	Boro;
Cromo totale;	Cromo totale;
Cromo VI;	Ferro;
Ferro;	Manganese;
Manganese;	Nichel;
Mercurio;	Piombo;
Nichel;	Rame;
Piombo;	Selenio;
Rame;	Stagno;
Selenio;	Vanadio;
Stagno;	Zinco;
Zinco;	Solfuri (come H2S);
Cianuri totali (come CN);	Solfuri (come SO3);
Solfuri (come H_2S);	Solfati (come (SO4);
Solfiti (come SO_3);	Cloruri (come Cl);
Solfati (come SO_4);	Fluoruri (F);
Cloruri;	Fenoli totali;
Fluoruri;	Aldeidi totali;
Idrocarburi totali;	Solventi organici aromatici totali;
Fenoli;	Solventi organici azotati totali.
Aldeidi;	
Solventi organici aromatici;	
Solventi organici azotati;	
Pesticidi fosforati;	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati), tra cui: aldrin, dieldrin, endrin, isodrin;	
Solventi clorurati.	

Per quanto rigurda invece le verifiche sulle caratteristiche delle acque reflue prima del trattamento di recupero, attestate da rapporti di analisi chimica e batteriologica relativi all'ultimo anno, di competenza del Soggetto deputato al controllo e previste dall'art. 5, comma 2, lett. b) del RR 8/2012, ARPA Puglia in sede di tavolo tecnico del 04/06/2019 ha consegnato i propri dati di monitoraggio dell'anno 2018, integrandoli con gli esiti dei primi mesi del 2019 con nota e-mail del 25/06/2019 (**T04**). Ad ogni modo, i risultati delle attività di monitoraggio svolte da ARPA Puglia sugli effluenti degli impianti di depurazione sono periodicamente pubblicati sul sito web dell'ARPA Puglia (link: http://www.arpa.puglia.it/web/guest/depuratori).

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

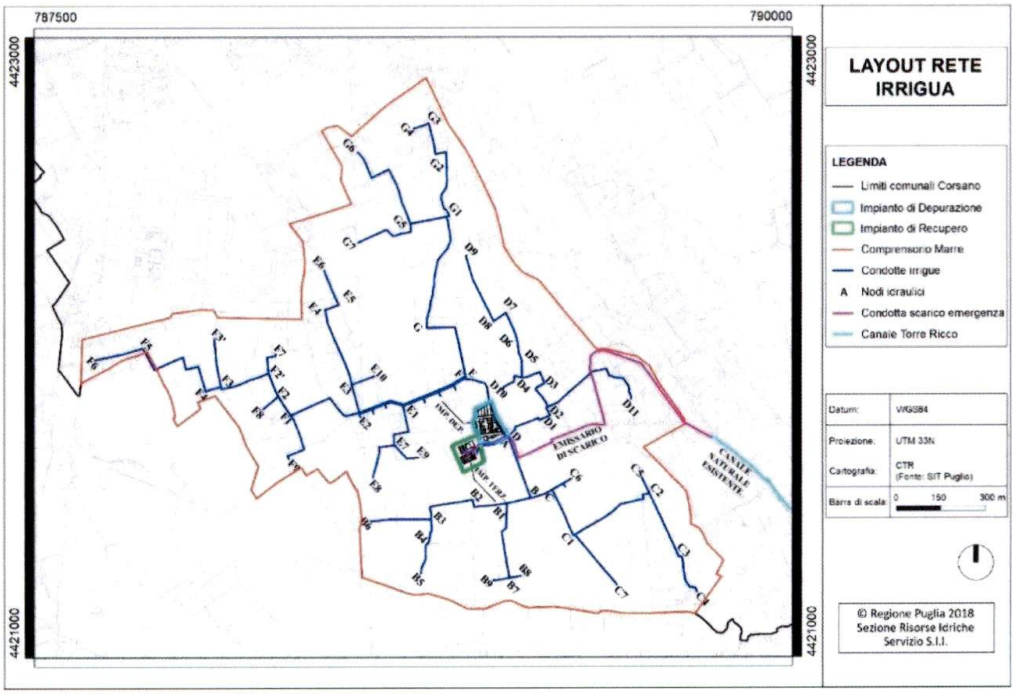
2.5 RETE DI DISTRIBUZIONE

Le caratteristiche della rete di distribuzione delle acque reflue affinate sono descritte nella documentazione tecnica agli atti, fornita dal Comune di Corsano in quanto Gestore della Rete (*GRD*), in particolare nei documenti **T01, T06** (par. 1.4).
Nei paragrafi che seguono sono sintetizzate le informazioni specifiche, tra quelle riportate nei suddetti documenti, previste dal Regolamento Regionale (Art. 5 e Allegato 7) per il caso di riutilizzo irriguo.
La rete di distribuzione irrigua e il comprensorio irriguo *Marre* sono gestiti dal Comune di Corsano.
La gestione è svolta annualmente in economiadal Comune di Corsano, affidando a varie ditte le attività necessarie.

2.5.1 LAYOUT E SVILUPPO

La rete di distribuzione irrigua del distretto *Marre* è stata realizzata dal Comune di Corsano (*GRD*).
In tale comprensorio irriguo sono presenti n. 162 utenze (**T05**).
Le opere accessorie (accumulo e sollevamento alla rete irrigua), poste immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione, e ricadenti comunque all'interno del perimetro dell'impianto di affinamento, sono parte integrante della rete in quanto funzionali alla stessa.
La rete di distribuzione e le aree agricole da essa servite si sviluppano interamente entro i confini amministrativi del comune di Corsano (LE), su un'area compresa tra le coordinate Nord 4418640 / 4420369 ed Est 787654 / 789774 (CRS: WGS84/UTM 33N – EPSG:32633), a coprire un dislivello massimo di circa 12,7 m (tra una quota minima di circa 102,30 m s.l.m e una massima di circa 125 m s.l.m.).
Tutte le componenti del sistema sono inquadrabili nel foglio n. 537 – Capo Santa Maria di Leuca della Cartografia Tecnica Regionale numerica regionale alla scala 1:50.000.
La rete di distribuzione irrigua, realizzata in tubi di acciaio, ha una lunghezza di circa 9.627 m.
Nella figura seguente si propone una rappresentazione grafica dello sviluppo areale del distretto irriguo *Marre* rispetto ai limiti amministrativi comunali; la rappresentazione grafica della rete di distribuzione oggetto del presente Piano riporta l'indicazione della posizione dell'impianto di depurazione e recupero, nonché dei principali elementi del sistema, è riportata in **T06**.

Figura 18: Lay-out della rete di distribuzione (Fonte: T06).



© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

2.5.2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO CONVENZIONALI

Nell'area agricola di riferimento non ci sono fonti di approvvigionamento idrico convenzionale e non sono presenti punti di mescolamento tra il refluo recuperato e la risorsa idrica grezza non potabile.

2.5.3 CARATTERISTICHE TECNICHE

Lo schema idrico della rete irrigua esistente è composto da: vasca di compenso, impianto di sollevamento e rete di distribuzione.

Nell'area dell'impianto di recupero è presente una **vasca di compenso**, gestita dal Comune di Corsano. Essa è interrata ed è stata progettata per contenere almeno 1.300 m^3 di risorsa idrica affinata; ha sezione trasversale trapezia con scarpa ad inclinazione 2:3, rivestita con un sistema di impermeabilizzazione di tipo continuo costituito da un manto in HDPE posto tra due strati di tessuto non tessuto. La stessa vasca, con dimensioni nette in pianta di 26,0 x 11,0 m al fondo e 20,9 x 35,9 m in sommità, ha profondità utile di 3,0 m ed un franco di 0,3 m.
Per la fornitura delle acque alla vasca è stato previsto un pozzetto, ricavato in fregio al bordo nord della stessa, in cui sbocca la condotta proveniente dalla sezione di disinfezione.

L'**impianto di sollevamento** è posto all'interno di un edificio interrato, situato in adiacenza della vasca di compenso, con dimensioni planimetriche pari a 6,05 x 4,20 m, completamente in calcestruzzo armato. La presa dell'impianto di sollevamento è realizzata con una condotta che parte con una sugheruola dal pozzetto ribassato, situato al fondo della vasca di compenso, e giunge nel vano di alloggiamento delle pompe. Lo stesso impianto è dotato di 5 elettropompe ad asse orizzontale sistemate in parallelo, di cui una con portata di 40 l/s e prevalenza pari a 25 m, due con portata pari a 20 l/s e prevalenza pari a 26 m e due con portata pari a 10 l/s e prevalenza pari a 27 m. Nel complesso il sistema di sollevamento potrà erogare la portata massima di 60 l/s, con varie prevalenze.
Il collettore di mandata è collocato nella parte alta della sala pompe in modo da avere la stessa quota della condotta iniziale della rete. All'uscita dalla stazione di sollevamento è posizionata una cassa d'aria, che oltre ad attenuare i fenomeni di moto vario nella rete irrigua, agisce da polmone per i transitori di assorbimento dai comizi.
Per contenere le opere murarie e per garantire un esercizio, con meno necessità di manutenzione, sono state previste delle elettropompe centrifughe ad asse verticale, installate in appositi contenitori verticali.
Al momento della redazione del presente Piano di Gestione, il quadro elettrico utilizzato per il sollevamento alla rete irrigua è intestato ad AQP e l'energia elettrica per il suo funzionamento è un costo che sostiene la stessa AQP.

La **rete di distribuzione irrigua**, di proprietà del Comune, è realizzata in pressione, con funzionamento a domanda, che consente derivazioni libere di portata, contenute entro prefissate dotazioni idriche. La rete è alimentata dalla stazione di sollevamento sopra descritta in grado di garantire una adeguata pressione di consegna agli idranti.
La rete di distribuzione irrigua, realizzata in tubi di acciaio, ha una lunghezza di circa 9.627 m.
Il distretto è diviso in 6 settori. La risorsa non convenzionale è attualmente distribuita a circa **162** utenze del distretto irriguo *Marre*, per un'estensione complessiva irrigata con acque recuperate di circa **142,56 ha**, a fronte di una superficie irrigabile totale di **162 ha** (paragrafo 2.3.1).
La corografia del distretto irriguo *Marre* è riportata nell'elaborato **T06**, nel quale è evidenziata la distribuzione planimetrica di:

- condotte irrigue;
- nodi idraulici;
- condotta dello scarico di emergenza;
- idranti;
- saracinesche di linea;
- contalimitatori di portata;
- confini comizi irrigui.

2.5.4 INQUADRAMENTO CATASTALE

La zona di interesse è sita nel Comune di Corsano. Nello specifico:

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



- l'impianto di depurazione e l'impianto di recupero ricadono nel foglio di mappa n. 8;
- il comprensorio irriguo comunale denominato "Marre" è compreso nel foglio di mappa n. 8 e in parte dei fogli n. 5, 7 e 9, per una superficie complessiva di circa 162 ha.

Tutti i fogli catastali suddetti contengono proprietà di privati cittadini (**T05**).
Nell'allegato **T06** è riportato l'inquadramento catastale delle aree interessate, con l'indicazione dei limiti dei fogli, delle condotte irrigue, dei nodi idraulici, dell'emissario di scarico.

2.6 CONTO ECONOMICO

2.6.1 STIMA DEI COSTI DELL'AFFINAMENTO

Sono a carico del *GIR* tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione delle opere affidate allo stesso.
Ai sensi della L.R. n. 27/2008, tali oneri vengono compensati al Gestore attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato. Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impianto di affinamento, saranno effettuati a cura del Gestore, previa autorizzazione dell'AIP e posti a carico della Tariffa del Servizio Idrico Integrato.

L'AQP SpA in **T03** ha trasmesso i costi di gestione dell'impianto di affinamento delle acque reflue di Corsano. Essi sono riassunti nella tabella seguente:

In base a quanto previsto dal RR n. 8/2012, sulla base di quanto comunicato da AQP nel documento sopra richiamato, l'AIP ha trasmesso in **T02** il "conto economico degli eventuali investimenti e della gestione del sistema di recupero e riutilizzo".
Le voci che concorrono alla definizione dei costi di gestione per l'impianto di affinamento di Corsano sono individuate come segue:

- Personale: l'impianto di affinamento in esame, essendo ubicato all'interno dell'impianto di depurazione consortile, è presidiato dal medesimo personale dalle h. 07.00 alle h. 13.20 dal lunedì al sabato e l'impiego di un operaio specializzato per 1 ora al giorno presso la stazione di affinamento rappresenta un ulteriore costo specificatamente previsto a carico di tale trattamento. Inoltre, AQP ha fatto presente che il sistema di teleallarme per l'intero comparto durante le ore di mancato presidio di reperibilità in caso di anomalie delle apparecchiature;
- Materie prime per gestione: tra le materie prime per la gestione si è tenuto conto dei reattivi chimici e forfettariamente di ulteriori costi per reagenti e attrezzature di laboratorio, nella misura di 200 €;
- Manutenzione ordinaria;
- Maggiori oneri per smaltimento fanghi: si tiene conto che il processo di affinamento determina una maggiore produzione di fango;
- Energia elettrica.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle voci di costo:

Tabella 14: Elenco delle sostanze che l'impianto di depurazione non è in grado di trattare.

VOCI DI COSTO	COSTO TOTALE
A – Manodopera	€ 5.005,64
B – Materie prime per gestione	€ 6.285,00
C – Manutenzione ordinaria	€ 2.500,00
D – Oneri per trattamento e smaltimento fanghi	€ 1.820,00
E – Costi energia elettrica	€ 5.000,00
Stima del Costo Totale di Conduzione dell'Impianto	€ 20.613,64
Spese generali e Utile d'impresa (15%)	€ 3.092,05
Offerta netta di conduzione	€ 23.705,69
Portata trattata annua	m^3 250.000,00
Costo al metro cubo	**€/m^3 0,09**

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

La valutazione delle suddette voci comporta un costo annuo complessivo della gestione dell'affinamento pari a 23.705,69 €, corrispondente a **0,09 €/m^3**.

2.6.2 STIMA DEI COSTI DELLA RETE

La rete di distribuzione irrigua è gestita in economia dal Comune di Corsano, affidando a varie ditte le attività necessarie alla gestione stessa (fontanieri, manutenzione rete, attività di spurgo, analisi di monitoraggio).

In **T01, T05** il Comune di Corsano, in qualità di gestore della rete di distribuzione, ha fornito i costi di gestione per la distribuzione della risorsa idrica affinata sostenutinelle stagioni irrigue 2015, 2016, 2017 e 2018:

Tabella 15: Costi di gestione rete di distribuzione.

Voci di costo	2015
A – Manodopera	€ 8.540,00
B – Materie prime per gestione	*Contenute in Manutenzione Ordinaria*
C – Manutenzione ordinaria	€ 5.416,80
D – Oneri e servizi diversi (laboratorio analisi, consulenze agronomo, "progetto obbiettivo")	€ 9.160,80
E – Energia elettrica (costo sostenuto da AQP)	€ 0,00
Totale	**€ 23.117,60**

Voci di costo	2016
A – Manodopera	€ 8.540,00
B – Materie prime per gestione	*Contenute in Manutenzione Ordinaria*
C – Manutenzione ordinaria	€ 5.294,80
D – Oneri e servizi diversi (laboratorio analisi, attività pubblicitaria, "progetto obbiettivo")	€ 6.672,00
E – Energia elettrica (costo sostenuto da AQP)	€ 0,00
Totale	**€ 20.506,80**

Voci di costo	2017
A – Manodopera	€ 9.516,00
B – Materie prime per gestione	*Contenute in Manutenzione Ordinaria*
C – Manutenzione ordinaria	€ 7.685,31
D – Oneri e servizi diversi (laboratorio analisi, attività pubblicitaria, "progetto obbiettivo")	€ 6.672,00
E – Energia elettrica (costo sostenuto da AQP)	€ 0,00
Totale	**€ 23.873,31**

Voci di costo	2018
Analisi di monitoraggio	€ 3.904,00
Servizio fontanieri	€ 9.272,00
Manutenzione	€ 4.758,00
Premio incentivante D.G.C. n. 59 del 26.04.2018	€ 3.500,00
Spurgo	€ 1.037,00
Totale	**€ 22.471,00**

Tali costi vengono sostenuti annualmente dai Comuni di Corsano, Alessano e Tiggiano secondo le seguenti percentuali:

- Corsano: 36,50%;

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



- Alessano: 45,50%;
- Tiggiano: 18%.

Le opere accessorie, ossia il sollevamento alla rete irrigua, poste immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione e ricadenti comunque all'interno del perimetro dell'impianto di affinamento, sono parte della rete irrigua in quanto funzionali alla stessa (art. 2 del Protocollo d'Intesa). Ai sensi dell'art. 11 del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 18/06/2010 "Il Comune capofila di Corsano corrisponderà ad AQP SpA il costo dell'energia elettrica necessaria al funzionamento della stazione di pompaggio delle acque affinate nella rete di distribuzione irrigua.": questa disposizione non è però stata finora attuata nella pratica.

In **T01** il Comune di Corsano ha definito due ipotesi di costo di distribuzione della risorsa idrica affinata. Considerando il volume di risorsa idrica affinata (dato AQP comunicato per la stagione irrigua 2018: 168.005 m^3) utilizzato nei periodi irrigui e considerando la spesa annuale di gestione della rete più elevata riscontrata negli ultimi quattro anni, pari ad € 23.873,31, si riportano due ipotesi di costo al metro cubo nei due casi in cui il costo dell'energia elettrica per il sollevamento alla rete irrigua (5.000,00 €) sia sostenuto o meno dal Comune di Corsano:

- 23.873,31 € /168.005 m^3 = 0,14 €/m^3;
- 28.873,31 € /168.005 m^3 = **0,17 €/m^3**.

In base a delibere di giunta comunale (**T05**), ogni anno viene stabilito che le spese relative alla gestione della rete di distribuzione irrigua sono interamente finanziate con risorse dei Comuni di Corsano, Alessano e Tiggiano secondo la ripartizione percentuale sopra riportata.

2.6.3 STIMA DEL COSTO UNITARIO DELL'ACQUA AFFINATA DISTRIBUITA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 2, del DM 12/06/2003 n. 185 "l'acqua reflua recuperata è conferita dal titolare dell'impianto di recupero al titolare della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo".

Sono a carico del *GIR* tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria rivenienti dalla conduzione delle opere affidate allo stesso.
Ai sensi della L.R. n. 27/2008, tali oneri vengono compensati al Gestore attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato. Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impianto di affinamento, saranno effettuati a cura del Gestore, previa autorizzazione dell'AIP e posti a carico della Tariffa del Servizio Idrico Integrato.
Il costo al m^3 di risorsa affinata per la conduzione dell'impianto di affinamento di Corsano, approvato dall'AIP (**T02**), è pari a **0,09 €/m^3**.

Non fanno parte della gestione del *GIR* le opere di sollevamento alla rete irrigua, poste immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione e che, seppur ricadenti all'interno del perimetro dell'impianto di affinamento, le stesse sono parte integrante della rete irrigua in quanto funzionali alla stessa e sono in carico al Comune di Corsano, che provvede alla loro gestione e manutenzione e fissa la tariffa relativa alla distribuzione delle acque reflue recuperate.
Si è stimato un costo al m^3 di acqua affinata distribuita pari a **0,17 €/m^3**.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

SOMMARIO: 3.1 Programma di controllo delle acque reflue recuperate; *3.1.1 Controlli di conformità; 3.1.2 Giudizio di conformità; 3.1.3 Autocontrolli; 3.1.4 Gestione dei fuori norma;* ***3.2 Monitoraggio dell'attività di riutilizzo;*** *3.2.1 Autocontrolli minimi sui parametri chimici e microbiologici delle acque distribuite; 3.2.2 Verifica degli effetti ambientali del riutilizzo;* ***3.3 Schema riepilogativo***

Il presente capitolo costituisce il *Piano di Monitoraggio e Controllo* previsto dall'Art. 5, comma 2, lettera n) del Regolamento Regionale n. 8 del 18 aprile 2012, redatto dalla Regione Puglia, Soggetto Responsabile della redazione del Piano di Gestione, coerentemente con le indicazioni dell'Allegato 4 al suddetto Regolamento.
Sono di seguito individuati (par. 3.1) i controlli sulla qualità dei reflui affinati, distinti tra *controlli di conformità* ed *autocontrolli*, che Soggetto competente al controllo e **Gestore dell'impianto di recupero** (***GIR***) devono eseguire, ai sensi dell'Art. 7 del D.M. 185/03.
È inoltre descritta (par. 3.2) l'attività di monitoraggio che, ai sensi dell'Art. 11 del D.M. 185/03, è in capo al **Gestore della rete di distribuzione** (***GRD***), ai fini della verifica dei parametri chimici e microbiologici delle acque reflue recuperate che vengono distribuite e degli effetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo.
Posto che alcune delle attività di monitoraggio di seguito descritte sono temporalmente vincolate allo specifico andamento della stagione irrigua, sulla base del programma di utilizzo riportato nel par. 2.3.4 si definisce:

- *inizio della stagione irrigua*, una data immediatamente antecedente il 1° giugno;
- *fine della stagione irrigua*, una data immediatamente seguente il mese di ottobre.

Nel paragrafo 3.3 si propone infine un prospetto riepilogativo di tutte le attività di monitoraggio e controllo previste.

3.1 PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE ACQUE REFLUE RECUPERATE

Il presente programma di controllo stabilisce il numero **minimo** di controlli di conformità e di autocontrolli da effettuare **annualmente** [15] al fine di valutare la conformità delle acque reflue in uscita dall'impianto di recupero e destinate al riutilizzo rispetto ai limiti di cui all'Allegato 1 del Regolamento Regionale.

3.1.1 CONTROLLI DI CONFORMITA'

Per *controllo di conformità* si intende, ai sensi dell'Allegato 4 al RR 8/2012, il *prelievo di campioni e relativi accertamenti analitici come effettuati dal Soggetto competente al controllo (e dallo stesso **GIR** qualora garantisca un sistema di rilevamento e di trasmissione dati all'ARPA ritenuto idoneo da quest'ultima, sentita la Provincia), finalizzato ad effettuare la verifica di conformità;* premesso che:

- il numero minimo di campionamenti e determinazioni dei parametri della **Sezione 1**[16] della Tabella 1 dell'Allegato 1 del RR 8/2012 è fissato in base alla dimensione dell'impianto, intesa come *carico destinato al trattamento secondario*; nello specifico dell'impianto di **Corsano** questo risulta **inferiore a 50.000 A.E.**;
- i **campionamenti** andranno effettuati dal Soggetto competente al controllo e dal ***GIR*** nel rispetto delle suddette condizioni: il suddetto Soggetto competente dovrà stabilire l'idoneità del sistema e delle modalità di rilevamento e di trasmissione dei dati da parte del ***GIR***;
- nella fase di primo avvio del sistema di riutilizzo, come indicato nell'Allegato 4 del RR 8/2012 (punto 1.1), il ruolo del ***GIR*** è limitato al prelievo dei campioni, mentre al Soggetto competente al controllo compete l'analisi di tutti i campioni previsti nel programma di controllo;
- il Soggetto competente al controllo individua la data di entrata **a regime** del programma, estendendo il concorso del ***GIR*** anche alla fase di analisi dei campioni prelevati;
- la ripartizione percentuale dei campioni è stabilita in uno specifico accordo tra i soggetti interessati; in ogni caso la quota dei campioni annui a carico del ***GIR*** non potrà essere

[15] da intendersi in relazione alla stagione irrigua come sopra definita

[16] trattasi dei parametri *SST, BOD_5, COD, Escherichia Coli* e *Salmonella*

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



superiore al **50%** del totale;

- è di totale competenza del Soggetto competente al controllo la verifica del rispetto dei limiti per i parametri indicati nella **Sezione 2** della Tabella 1 dell'Allegato 1 del Regolamento Regionale;
- per il controllo della conformità dei limiti indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 1 vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore; alla scelta della durata del campionamento, del numero dei prelievi e della loro frequenza, provvede il Soggetto competente al controllo, sentito il GIR, sulla base delle specificità dell'impianto; tali aspetti dovranno essere desunti da una ricognizione accurata della situazione impiantistica presente.

Tutto ciò premesso, tenuto conto che la frequenza minima dei controlli sui parametri della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR è riportata nella Tabella 3 dell'Allegato 4 allo stesso Regolamento, per il sistema oggetto del presente Piano di Gestione:

- è stabilito in **8** il numero complessivo minimo di controlli annuali (stagionali) relativi ai parametri della **Sezione 1** della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR 8/2012, di cui:
  - **4** campioni/stagione da parte del Soggetto competente al controllo;
  - **4** campioni/stagione di competenza ***GIR***;
- è stabilito in **4** il numero minimo di controlli annuali relativi ai parametri della **Sezione 2** della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR 8/2012, interamente spettanti al Soggetto competente al controllo.

Nelle more dell'approvazione del protocollo operativo redatto a seguito di specifico accordo tra i soggetti interessati (come previsto al punto 1.1 dell'Allegato 4 al RR 8/2012), il *GIR* effettuerà anche i controlli di conformità (prelievo e analisi) di competenza del Soggetto competente al controllo.

3.1.2 GIUDIZIO DI CONFORMITA'

Il giudizio di conformità delle acque reflue urbane affinate destinate al riutilizzo è rilasciato dalla Provincia di Lecce, sulla base della valutazione di conformità dei campioni effettuata dal Soggetto competente al controllo, secondo il presente programma annuale di controllo.

3.1.3 AUTOCONTROLLI

In relazione agli autocontrolli sui parametri della Tabella 1 dell'Allegato 1 al Regolamento Regionale, il ***GIR*** deve assicurare le frequenze minime indicate nella Tabella 4 del RR e riportate nelle seguenti Tabella 14 e Tabella 15.

Tutti i risultati degli autocontrolli effettuati dal ***GIR*** devono essere registrati, archiviati su supporto informatico e conservati. Devono essere messi a disposizione dell'Autorità di controllo e vanno, in ogni caso, trasmessi alla Provincia di Lecce secondo le modalità specificate nell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo di cui all'Allegato 3 del Regolamento Regionale.

In aggiunta ai suddetti autocontrolli di base, la Regione Puglia (con atto motivato, da specificare nell'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo) ed il Soggetto competente al controllo possono disporre ulteriori controlli per specifiche esigenze ai sensi dell'art. 18 comma 7 del RR n. 8/2012.

Tabella 16: Frequenza minima autocontrolli sui parametri della Sezione 1 (a carico del GIR).

Parametro (**Sez. 1** Tab. 1 All.1)	Frequenza di campionamento minima				
	giornaliera	quindicinale	mensile	semestrale	annuale
Solidi sospesi totali		X			
BOD5		X			
COD		X			
Escherichia coli		X			
Salmonella		X			

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Tabella 17: Frequenza minima autocontrolli sui parametri della Sezione 2 (a carico del GIR).

Parametro (Sez. 2 Tab. 1 All.1)	Frequenza di campionamento minima				
	giornaliera	quindicinale	mensile	semestrale	annuale
pH		X			
SAR			X		
Materiali grossolani	X				
Conducibilità elettrica		X			
Alluminio					X
Arsenico				X	
Bario					X
Berillio					X
Boro				X	
Cadmio				X	
Cobalto					X
Cromo totale				X	
Cromo VI				X	
Ferro					X
Manganese					X
Mercurio				X	
Nichel					X
Piombo				X	
Rame					X
Selenio					X
Stagno					X
Tallio					X
Vanadio					X
Zinco					X
Cianuri totali (CN)				X	
Cloro attivo libero				X	
Solfuri (come H_2S)			X		
Solfiti (come SO_3)			X		
Solfati (come SO_4)			X		
Cloruri			X		
Fluoruri			X		
Fosforo totale		X			
Azoto totale		X			
Azoto ammoniacale		X			
Grassi ed oli an. e vegetali				X	
Oli minerali				X	
Fenoli totali					X
Pentaclorofenolo					X

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Parametro (**Sez. 2** Tab. 1 All.1)	Frequenza di campionamento minima				
	giornaliera	quindicinale	mensile	semestrale	annuale
Aldeidi totali					X
PCE					X
TCE					X
Benzene					X
Benzo(a)pirene					X
Solventi org. Aromatici tot					X
Solventi org. azotati totali					X
Tensioattivi totali					X
Pesticidi clorurati					X
Pesticidi fosforati					X
Altri pesticidi totali					X
Trialometani				X	
Solventi clorurati totali					X
Litio					X
Molibdeno					X

3.1.4 GESTIONE DEI FUORI NORMA

La gestione di eventuali fuori norma è definita nelle procedure del *Piano Operativo di Sicurezza e Intervento per la gestione delle emergenze* previsto dall'Art. 5, comma 2, lettera o) del Regolamento Regionale, che riporta, tra l'altro:

- descrizione dei sistemi di controllo, automatici e non, dei fuori norma;
- descrizione dei sistemi di scarico e di accumulo d'emergenza;
- descrizione sistemi di blocco, automatico e non, della distribuzione;
- procedure e tempistiche di comunicazione e segnalazione dei fuori norma agli Enti autorizzatori, all'ARPA, alla Provincia, al Soggetto ***GRD*** e agli utenti interessati;
- descrizione dei sistemi di monitoraggio per la verifica della cessata emergenza;
- eventuali sistemi alternativi atti a garantire il soddisfacimento della domanda di risorsa nel caso di interruzione dell'erogazione delle acque recuperate.

Per i dettagli tecnici e procedurali si rimanda al suddetto documento, prodotto dal ***GIR*** (documento **T07, T08**).

Inoltre, in base all'art. 18, comma 5, del RR n. 8/2012, nelle fasi di primo avvio o riavvio a seguito di fermi impianto, il refluo affinato è destinato al riutilizzo a condizione che sia accertata l'idoneità dell'acqua attraverso almeno tre controlli successivi, come previsto dai precedenti paragrafi.

3.2 MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DI RIUTILIZZO

Le interazioni poste in atto in seguito all'applicazione al suolo di reflui urbani per scopi irrigui dipendono dalla composizione e proprietà sia del refluo che del suolo, nonché dalle dosi di refluo usato e dalle condizioni geoclimatiche del sito. Nel caso di suoli adibiti ad uso agricolo non si può prescindere dagli effetti esercitati dal refluo affinato sulle colture, attraverso il suolo, così come si devono tenere in debito conto gli effetti sulle acque superficiali e profonde. Il refluo affinato apporta al suolo sia acqua che elementi nutritivi, ma anche elementi inorganici ed organici in traccia potenzialmente inquinati per il suolo e le acque e potenzialmente tossici per le colture ed a rischio per la catena alimentare.

In generale, il riuso irriguo presenta sperimentati ed indubbi benefici per la fertilità del suolo e la produzione agraria che si avvantaggia, oltre che dell'acqua, anche degli elementi nutritivi,

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

soprattutto azoto e fosforo. D'altro canto, è stato ampiamente dimostrato come l'apporto con refluo affinato di elementi inorganici ed organici in traccia non crea, anche sul lungo periodo, rischi di inquinamento per il suolo, di tossicità per le colture e di contaminazione delle acque superficiali e profonde.
Ciò nonostante, data l'estrema variabilità della composizione e proprietà, nonché della gestione dei sistemi interagenti, refluo affinato e suolo, e delle condizioni geoclimatiche dei siti di applicazione, sono in ogni caso suggeriti controlli continui a livello analitico, qualitativo e quantitativo, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni non desiderati per il suolo, i corsi d'acqua, le piante, gli animali e la catena alimentare, fino all'uomo.

3.2.1 AUTOCONTROLLI MINIMI SUI PARAMETRI CHIMICI E MICROBIOLOGICI DELLE ACQUE DISTRIBUITE

Come previsto al punto 2.1 dell'Allegato 4 al Regolamento Regionale, il ***GRD*** provvede ai controlli sui parametri di cui alla **Sezione 1** della Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR, eseguendo almeno **una misurazione per bimestre** nel periodo di funzionamento del sistema; nel caso in esame, con una stagione irrigua preventivata dal 1° giugno al 31 ottobre (5 mesi), il *GRD* provvederà ad eseguire almeno 3 (tre) campagne di misura.

3.2.2 VERIFICA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL RIUTILIZZO

Ai fini della verifica di impatto ambientale, il ***GRD*** è tenuto a svolgere, ai sensi dell'Art. 11 del D.M. 185/2003, un'attività di monitoraggio che può consistere in:

- analisi delle parcelle irrigue del suolo (quella più vicina e quella più distante dal punto di consegna dell'affinato alla rete di distribuzione, ed in altri punti di campionamento da stabilirsi);
- analisi dei prodotti agricoli.

Le analisi delle parcelle irrigue possono essere di tipo:

- microbiologico (coli fecali, coli totali, streptococchi fecali);
- chimico-fisico (cloro/acido peracetico residuo, COD, SAR, solidi sospesi, tessitura, etc.).

Per quel che riguarda il **suolo**, il Regolamento Regionale indica che su campioni prelevati all'inizio ed alla fine della stagione irrigua si possono prevedere analisi:

- chimico-fisiche, ad esempio sui parametri:
  - pH;
  - tessitura (sabbia, limo e argilla);
  - sostanza organica (%);
  - carbonio (%);
  - azoto totale (%);
  - fosforo assimilabile (ppm P_2O_5);
  - sodio assimilabile (mEq/100 g Na);
  - potassio assimilabile (mEq/100 g K_2O);
- microbiologiche, sui parametri:
  - coliformi totali (UFC/100 ml);
  - coliformi fecali (UFC/100 ml);
  - streptococchi fecali (UFC/100 ml).

Le analisi sui suoli devono essere effettuate a inizio e fine stagione irrigua per valutare eventuali fenomeni di modifica della struttura chimico-fisica del terreno, con particolare attenzione al possibile accumulo di metalli ed eventuale incremento di salinità.
I rapporti di prova, da allegare al report periodico dell'attività di monitoraggio, dovranno riportare anche stime di incertezza e, per i parametri normati, le relative Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), con riferimento alla Colonna A della Tabella 1 all'Allegato 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.
Per quel che concerne l'analisi dei **prodotti agricoli**, il Regolamento Regionale indica che su campioni prelevati al momento della raccolta (avvenuta in tre momenti diversi del ciclo colturale) e dopo uno stoccaggio di 7-13 giorni si possono prevedere analisi:

- microbiologiche, sui parametri
  - coliformi totali e fecali (UFC/100 cm^2);

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



- streptococchi fecali (UFC/100 cm^2);
- presenza di Salmonella;
- presenza di Vibrioni;
- presenza di uova di elminti.

Sulla base delle suddette indicazioni generali e al fine di monitorare in modo esaustivo gli eventuali effetti ambientali del riutilizzo, tenuto conto delle specificità del sistema e del comprensorio agricolo interessato come dettagliate dai Soggetti Responsabili, si prevede, per il distretto *Marre* effettivamente irrigato con acque affinate, l'attuazione da parte del ***GRD*** di un monitoraggio periodico chimico-fisico e microbiologico delle seguenti matrici:

- terreno superficiale, prelevato da **2** distinte postazioni in parcelle regolarmente irrigate con l'acqua affinata, nonché da un'ulteriore postazione prossima o interna alle aree interessate, affine per pedologia e utilizzo, ma NON interessata dall'irrigazione con acque affinate (postazione di *bianco*);
- prodotti agricoli (frutti e foglie) di piante sviluppatesi presso le suddette **2** postazioni; posto che la coltivazione maggiormente presente all'interno nel comprensorio interessato dal riutilizzo è l'ulivo, si preveda campionamento e analisi di:
  - drupe e foglie di olivo, da almeno due postazioni, di cui una di bianco;
  - frutti e foglie di agrumi, da una postazione;
  - frutti e foglie di verdure e ortaggi, da una postazione.

I prelievi e le analisi di terreno andranno effettuati all'inizio e al termine della stagione irrigua, mentre quelli di prodotto agricolo anche in una fase intermedia del ciclo colturale e dopo eventuale stoccaggio di 7-13 giorni; l'ubicazione delle postazioni dovrà essere riportata su apposita cartografia da allegare alla comunicazione periodica degli esiti del programma di controllo, congiuntamente ai riferimenti catastali delle relative particelle.
Il criterio di scelta delle postazioni di campionamento, lo stato dei luoghi e le modalità di campionamento del terreno e del materiale vegetale dovranno essere altresì documentati nel rapporto periodico di cui al seguente paragrafo.
Relativamente al monitoraggio della matrice **acque sotterranee**, si richiede al *GRD* di procedere al campionamento e all'analisi di acqua sotterranea, da n. 2 pozzi, selezionati in base ai seguenti criteri:

- geometria di completamento: finestratura in corrispondenza dell'acquifero carbonatico di base;
- posizione: tale da consentire una valutazione della qualità delle acque, a monte e a valle idrogeologici rispetto alle aree effettivamente irrigate con acque non convenzionali.

Il ***GRD*** in **T01** ha indicato i n. 2 pozzi che saranno utilizzati per le attività di monitoraggio:

- Pozzo 1: fg. 7, p.lla 11.
- Pozzo 2: fg. 7, p.lla 35.

I campionamenti andranno effettuati in concomitanza delle campagne di prelievo di campioni di terreno (all'inizio e al termine della stagione irrigua); i risultati delle analisi saranno confrontati con le CSC previste dalla Tabella 2 all'Allegato 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.
Il ***GRD*** sarà tenuto a comunicare periodicamente alla Regione posizione e caratteristiche dei punti di monitoraggio identificati, nonché a includere i risultati delle analisi effettuate nella relazione annuale prevista al par. 3.4.

3.3 SCHEMA RIEPILOGATIVO

Le attività di monitoraggio definite nei precedenti paragrafi sono di seguito riepilogate.

Tabella 18: Prospetto riassuntivo delle attività del piano di monitoraggio.

Attività	Matrice e modalità	Soggetto responsabile	Quantità e frequenza minime	Note
Programma di controllo delle acque reflue recuperate (par. 3.1)				
Controlli di	Campionamento e	**GIR**	**4** campioni/stagione	Determinazione

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

conformità[17]	analisi su A.R. in uscita dall'impianto			5 parametri di Tab. 16
	Campionamento e analisi su A.R. in uscita dall'impianto	**Soggetto competente al controllo**	**4** campioni/stagione	Determinazione 5 parametri di Tab. 16 + Determinazione 52 parametri di Tab. 17
Autocontrolli	Campionamento e analisi su A.R. in uscita dall'impianto	**GIR**	Frequenze variabili definite in Tabella 4 del R.R. (riportate nelle tabelle del presente PdG)	Determinazione 5 parametri di Tab. 16 + Determinazione 52 parametri di Tab. 17
	Monitoraggio attività di riutilizzo (par. 3.2)			
Autocontrolli	Campionamento e analisi su A.R. distribuite alle utenze	**GRD**	**3** campioni/stagione (freq. bimestrale)	Determinazione 5 parametri di Tab. 16
	Campionamento e analisi terreni	**GRD**	**2** campioni/stagione su **5** postazioni (4 particelle irrigue + 1 bianco)	Determinazione parametri chimico-fisici e micro-biologici indicati nel par. 3.2.2.
Verifica effetti ambientali del riutilizzo	Campionamento e a analisi campioni di prodotti vegetali	**GRD**	**2** campioni/stagione su **4** postazioni (3 prodotti + 1 bianco)	Determinazione parametri chimico-fisici e micro-biologici indicati nel par. 3.2.2.
	Campionamento e analisi acque di falda[18]	**GRD**	**2** campioni/stagione su **2** postazioni (valle e monte)	Determinazione parametri Tabella 2 all'Allegato 5 della Parte IV del D.Lgs. 152/2006

L'autorità competente, con specifica motivazione, può richiedere al *GRD* ulteriori accertamenti e controlli o richiedere ulteriori verifiche tramite il soggetto competente al controllo. Lo stesso Ente Locale può inoltre richiedere, al soggetto competente al controllo, controlli volti a verificare gli effetti del riutilizzo sul suolo, sulle falde sotterranee, sulla vegetazione e sulle colture.
L'Autorità Sanitaria, nell'esercizio delle attività di prevenzione di propria competenza, valuta gli effetti igienico-sanitari connessi all'impiego delle acque reflue recuperate e assicura una ricerca supplementare, caso per caso, delle sostanze e dei microrganismi per i quali non sono stati fissati valori di riferimento nella Tabella 1 dell'Allegato 1 al RR 8/2012, qualora vi sia motivo di sospettarne la presenza in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana.

3.4 TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI

I risultati dei controlli di conformità sulla qualità dell'affinato indicati nel paragrafo 3.1.1 e gli esiti del monitoraggio sulle attività di riutilizzo descritto nei paragrafi 3.2.1 e 3.2.2 sono trasmessi con cadenza annuale dai Soggetti Responsabili (ARPA Puglia, GIR e GRD) alla Regione e alla Provincia competente per territorio.
Gli Enti provvedono all'archiviazione dei dati, anche attraverso l'implementazione di banche dati

[17] Nelle more dell'approvazione del protocollo operativo redatto dall'Ente competente al controllo e/o della definizione di specifico accordo tra i soggetti interessati, il GIR effettuerà anche i controlli di conformità (prelievo e analisi) di competenza del soggetto competente

[18] *... qualora i Soggetti Responsabili identifichino due pozzi prossimi al comprensorio e rappresentativi delle condizioni di monte/valle di una falda locale potenziale recettore di contaminazione* (par. 3.2.2)

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



informatizzate, nonché a metterli a disposizione di soggetti terzi che ne facciano richiesta. Le modalità di trasmissione dei dati sono specificate nel *Protocollo di Intesa*, di cui all'art. 21 del Regolamento.
Il *GIR* e il *GRD* sono comunque tenuti a redigere una relazione annuale contenente dati e valutazioni relativi al monitoraggio tecnico-economico ed ai risultati di gestione, da trasmettere, entro la fine di ogni anno, alla Regione Puglia ed all'AIP, ai sensi di quanto previsto dal *Protocollo di Intesa* (il *GIR* dovrà trasmettere copia della propria relazione anche al *GRD*).

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



4. COORDINAMENTO DEI SOGGETTI RESPONSABILI

SOMMARIO: 4.1 Contenuti e responsabilità definite dal R.R. 8/2012.

4.1 CONTENUTI E RESPONSABILITA' DEFINITE DAL R.R. 8/2012

Si ripropone di seguito, in Tabella 19, l'elenco dettagliato dei contenuti del Piano di Gestione e dei relativi soggetti responsabili previsti dal Regolamento Regionale (Art. 5 e Allegato 7) per il caso di riutilizzo irriguo; per ogni voce sono altresì indicati i riferimenti interni ***INT*** (paragrafi del Piano) ed esterni ***EST*** (corrispondenti agli identificativi ***ID*** attribuiti ai documenti acquisiti ed allegati, già indicati in Tabella 1 e 2). Nell'indicare i vari Soggetti Responsabili, nel testo si è adottata la seguente convenzione:

- ***REG*** = Regione Puglia, Sezione Risorse Idriche;
- ***GIR*** = Gestore dell'Impianto di Recupero;
- ***GRD*** = Gestore della Rete di Distribuzione;
- ***PRO*** = Provincia di Lecce;
- ***GSR*** = Gestore del Sistema di Raccolta reflui.

Tabella 19: Informazioni occorrenti per il Piano di Gestione (uso irriguo) e responsabilità.

COMMA	LETTERA	PUNTO	TIPO DI INFORMAZIONE Rif.: **RR 8 / 2012**, Articolo **5**	Soggetto responsabile	Rif.: **PdG**	
					INT	**EST**
2	**a)**		Soggetti responsabili della gestione e del controllo delle diverse fasi della filiera (trattamento, accumulo, distribuzione, utilizzo)	**REG**	Cap. 1	-
2	**b)**		Caratteristiche delle acque reflue **prima** del trattamento di recupero, attestate da rapporti di analisi chimica e batteriologica relativi all'ultimo anno	ARPA	-	**T07**
2	**c)**		Verifica idoneità dei reflui da recuperare, indicando la eventuale presenza di elementi limitanti tali da impedirne l'impiego in determinati contesti o usi	GIR e GRD	Par. 2.4.4	**T07, T08**
2	**d)**		Verifica che i reflui da recuperare non derivino da cicli produttivi contenenti **sostanze pericolose** di cui alla Tabella 3A dell'Allegato 5 della parte III del D.Lgs. 152/06	GIR	Par. 2.4.4	**T07, T08**
2	**e)**		Eventuale definizione, da parte del Gestore del Sistema di Raccolta reflui, di un protocollo di accettazione per il rilascio di autorizzazione all'allaccio di nuove utenze	GSR	Par. 2.4.4	**T07**
2	**f)**		Localizzazione dell'impianto nel SR WGS84 UTM33N	**REG** e GIR	Par. 2.4.1	**T07**
2	**g)**		Indicazione del recapito alternativo al riutilizzo, da definirsi ai sensi dell'Art.14 dl RR 8/2012	**REG** e GRD	Par. 1.1, 2.3.7	**A01, T01**
2	**h)**		Caratteristiche tecniche dell'impianto di affinamento usato per il recupero delle acque reflue	GIR	Par. 2.4.2, 2.4.3	**T07**
2	**i)**		Punti e modalità di mescolamento tra il refluo recuperato e la risorsa idrica grezza non potabile	GRD	Par. 2.3.3, 2.5.2	**T01**

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

COMMA	LETTERA	PUNTO	TIPO DI INFORMAZIONE Rif.: **RR 8 / 2012**, Articolo **5**	Soggetto responsabile	Rif.: **PdG**	
					INT	**EST**
2	**j)**		Portata delle acque trattate nell'impianto di affinamento (misura della portata media giornaliera e delle portate medie mensili) rispetto a quelle depurate	GIR	Par. 2.4.3	**T08**
2	**k)**		Indicazioni sulle destinazioni d'uso per le acque recuperate	**REG**	Cap. 1	-
2	**l)**		Descrizione del sistema di adduzione e distribuzione	GIR e GRD	Par. 2.4.3, 2.5.1, 2.5.3	**T07, T01, T06**
2	**m)**		Conto economico degli investimenti e della gestione del sistema di recupero e riutilizzo	Autorità Idrica Pugliese	Par. 2.6.1	**T02**
2	**n)**		Piano di Monitoraggio e Controllo, da redigere secondo le indicazioni dell'Allegato 4 al RR 8/2012	**REG** conARPA e PRO [19]	Cap. 3	-
2	**n)**	**1)**	Sistema controlli sulle acque in uscita dall'impianto di recupero, distinguendo controlli conformità e autocontrolli	**REG** con ARPA e PRO	Par. 3.1	-
2	**n)**	**2)**	Controlli sulla rete di distribuzione	**REG** con ARPA e PRO	Par. 3.2.1	-
2	**n)**	**3)**	Monitoraggio di verifica degli aspetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo	**REG** con ARPA e PRO	Par. 3.2.2	-
2	**n)**	**4)**	Soggetti preposti all'esecuzione dei controlli	**REG** con ARPA e PRO	Par. 3.3	-
2	**n)**	**5)**	Frequenza e modalità di registrazione dei controlli	**REG** con ARPA e PRO	Par. 3.4	-
2	**n)**	**6)**	Modalità di comunicazione dell'esito dei controlli	**REG** con ARPA e PRO	Par. 3.4	-
2	**o)**		Piano Operativo di Sicurezza per la gestione delle emergenze (ad es.: dei fuori norma) che deve riportare:	GIR	Par. 3.1.4	**T07, T08**
2	**o)**	**1)**	Sistemi di controllo, automatici e non, dei fuori norma	GIR	Par. 3.1.4	**T07, T08**
2	**o)**	**2)**	Sistemi di scarico e di accumulo d'emergenza	GIR	Par. 3.1.4	**T07, T08**
2	**o)**	**3)**	Sistemi di blocco automatico, e non, della distribuzione	GIR	Par. 3.1.4	**T07, T08**

[19] Nell'Allegato 4 (*Contenuti minimi del Piano di Monitoraggio e Controllo*) del RR 8/2012 è specificato che il soggetto responsabile della redazione del Piano di Gestione (la Regione) *cura la predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo con la collaborazione dell'ARPA e della Provincia*

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

COMMA	LETTERA	PUNTO	TIPO DI INFORMAZIONE Rif.: **RR 8 / 2012**, Articolo **5**	Soggetto responsabile	Rif.: **PdG**	
					INT	**EST**
2	**o)**	**4)**	Procedure e tempistiche di comunicazione e segnalazione dei fuori norma agli Enti autorizzatori, all'ARPA, etc.	GIR	Par. 3.1.4	**T07, T08**
2	**o)**	**5)**	Sistemi di monitoraggio per la verifica della cessata emergenza	GIR	Par. 3.1.4	**T07, T08**
2	**o)**	**6)**	Eventuali sistemi alternativi atti a garantire soddisfacimento domanda in caso interruzione erogazione acque recup.	GIR	Par. 3.1.4	**T07, T08**
3	**a)**		Pedologia dell'area e proprietà idriche dei suoli	GRD[20]	Par. 2.2.2	**T01**
3	**b)**		Condizioni climatiche locali	GRD	Par. 2.2.1	**T01**
3	**c)**		Caratteristiche geomorfologiche e idrografiche dell'area	GRD	Par. 2.2.3	**T01**
3	**d)**		Idrogeologia dell'area	GRD	Par. 2.2.4	**T01**
3	**e)**		Indicazione delle eventuali aree di rispetto e salvaguardia previste dal PTA	GRD	Par. 2.2.5	**-**
4	**a)**		Inquadram. catastale con delimitazione aree interessate al riutilizzo, informazioni su titolo possesso ed ev. presenza concessioni derivazione acque servizio comprens. irriguo	GRD	Par. 2.3.2	**T05, T06**
4	**b)**		Colture presenti e loro caratteristiche in termini di idroesigenza, tempi e modalità di irrigazione	GRD	Par. 2.3.1	**T01, T06**
4	**c)**		Elenco fonti di approvvigionamento convenzionali di risorsa idrica destinata alle utenze irrigue	GRD	Par. 2.3.3	**T01**
4	**d)**		Programma annuale di utilizzo della risorsa con indicazione del fabbisogno da parte delle utenze irrigue in termini di volumi e portate (espresso su base mensile)	GRD	Par. 2.3.4	**T01**
4	**e)**		Tipologia sistema di irrigazione (nel rispetto delle prescrizioni dell'Art.12 del RR e del Codice di Buona Pratica Agricola)	GRD	Par. 2.3.5	**T01**
4	**f)**		Indicazioni sulle possibili limitazioni d'uso del territorio e sulla suscettività di determinati terreni o colture all'irrigazione con acque aventi le caratteristiche previste	GRD	Par. 2.3.6	**T01**

[20] Informazione da includere in *relazioni specialistiche redatte da agronomo, perito agrario o agrotecnico e da un geologo, iscritti ai rispettivi Albi Professionali, o da Enti, Istituzioni e Agenzie Regionali competenti in materia*

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

COMMA	LETTERA	PUNTO	TIPO DI INFORMAZIONE Rif.: **RR 8 / 2012**, Articolo **5**	Soggetto responsabile	Rif.: **PdG**	
					INT	**EST**
4	**g)**		Indicazioni sull'eventualità di modificare alcuni valori limite dei parametri chimico-fisici della Tabella 2 dell'Allegato 1	GRD	NA	-
4	**h)**		Sistemi adottati per compensare eventuali sbilanciamenti delle portate di recupero e di riutilizzo (invasi, accumuli, scarichi alternativi, riutilizzi alternativi all'uso irriguo)	GRD	Par. 2.3.7	**T01**

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

ALLEGATO 1: SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

la Regione Puglia,

la Provincia di Lecce

il Comune di Corsano

il Comune di Alessano

il Comune di Tiggiano

l'Autorità Idrica Pugliese

l'Acquedotto Pugliese S.p.A.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

"Gestione del sistema di riutilizzo irriguo delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di CORSANO, ALESSANO E TIGGIANO della Provincia di Lecce da parte dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato dell'Ente di governo d'ambito della Regione Puglia"

L'anno 2019, il giorno ____ del mese di _____, in Bari,

tra

la *Regione Puglia*,

e

la Provincia di Lecce,

e

il Comune di CORSANO, Capofila

e

il *Comune* di ALESSANO,

e

il *Comune* di TIGGIANO,

e

l'Autorità Idrica Pugliese, di seguito AIP,

e

l'Acquedotto Pugliese S.p.A., di seguito AQP,

PREMESSO

- che il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 del D.Lgs. n.152/2006, è stato approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009 (in fase di aggiornamento: Deliberazione della Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 "*D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2016, Art. 121 – Aggiornamento 2015-2021 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica per la VAS ex art. 11 L.R. n. 44/2012*");

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



- che la Regione Puglia ha approvato il Regolamento regionale n. 8 del 18.4.2012 recante "Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate";
- che, in data 30 settembre 2002 veniva stipulata tra l'AQP S.p.A. e il Commissario per l'emergenza socio-economica-ambientale in Puglia, la "Convenzione per la Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia", di seguito Convenzione del S.I.I., che prevedeva la durata dell'affidamento al Gestore AQP fino al 31.12.2018;
- che l'affidamento al Gestore AQP di cui alla richiamata convenzione è stato oggetto di proroga fino al 31.12.2021, ai sensi della Legge n.205 del 27.12.17, e di ulteriore proroga fino al 31.12.2023, ai sensi della Legge n.58 del 28.06.2019;
- che il Comune di CORSANO ha realizzato ed è proprietario di un impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue, individuato come un comparto di trattamento terziario, strettamente connesso con l'impianto di depurazione consortile dei reflui urbani a servizio dei Comuni di CORSANO, ALESSANO e TIGGIANO, allo stato attuale gestito dall'AQP S.p.A. in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato;
- che con verbale di consegna del 1° febbraio 2010 e allegato verbale di consistenza ed inventario, l'impianto di affinamento è stato consegnato dal Comune capofila Corsano all'AQP S.p.A., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato Pugliese, sino al punto immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione;
- che l'AQP S.p.A., ai sensi della Convenzione del S.I.I., è il Gestore del predetto impianto depurativo consortile dei reflui urbani a servizio dell'agglomerato di CORSANO, il cui recapito finale è rappresentato, in linea con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, dal Canale Torre Ricco;
- che l'impianto di affinamento è stato avviato all'esercizio e assunto in gestione da AQP SpA fin dal 18.6.2010, allorquando fu sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, l'AQP SpA, il Comune di CORSANO (capofila), il Comune di Alessano, il Comune di Tiggiano, la Provincia di Lecce e l'AIP al fine del riutilizzo in agricoltura delle acque depurate secondo specifico programma di riutilizzo predisposto dal Comune di Corsano;
- che il suddetto Protocollo avrebbe validità per il medesimo periodo di validità della vigente Convezione del S.I.I.; esso però viene aggiornato alla luce delle nuove disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 8/2012 e a seguito del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico con specifica finalità di riutilizzo;
- che tale impianto è in grado di restituire un refluo trattato adeguato ai limiti previsti dalla norma per il riutilizzo in agricoltura (tabella allegata al D.M. 185/2003) e per la dispersione nel corpo idrico superficiale come scarico di emergenza (Tab. 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006);

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

- che l'impianto di affinamento comprende le stazioni di trattamento di chiariflocculazione (realizzata mediante vasca circolare e dotata di carroponte), di filtraggio in pressione dell'effluente, di debatterizzazione a raggi UV e vasca di accumulo acque affinate;
- che l'impianto di affinamento è dimensionato per trattare una portata media di 2.495 m^3/d, pari a 104 m^3/h;
- che per la fornitura delle acque alla vasca è stato previsto un pozzetto, ricavato in fregio al bordo nord della stessa, in cui sbocca la condotta proveniente dalla sezione di disinfezione;
- che l'impianto di sollevamento è posto all'interno di un edificio interrato, situato in adiacenza della vasca di compenso ed è dotato di 5 elettropompe ad asse orizzontale sistemate in parallelo;
- la rete di distribuzione irrigua, di proprietà del Comune, è realizzata in pressione ed è alimentata dalla stazione di sollevamento sopra descritta in grado di garantire una adeguata pressione di consegna agli idranti;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 2, del DM 12/06/2003 n. 185, "l'acqua reflua recuperata è conferita dal titolare dell'impianto di recupero al titolare della rete di distribuzione senza oneri a carico di quest'ultimo";

Tutto ciò premesso e considerato,

SI CONVIENE

1. che il protocollo sottoscritto in data 18/06/2010 perde efficacia dal momento della sottoscrizione del presente protocollo d'intesa;
2. che per il prosieguo all'esercizio dell'impianto di affinamento per il riutilizzo irriguo delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Corsano, secondo le disposizioni contenute nel R.R. n. 8/2012:
   a) in data 01/02/2010 è avvenuta la consegna ad AQP SpA dell'impianto di affinamento di Corsano, sito in località "Marre", sino al punto immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione; mentre le restanti opere sono rimaste in carico al comune di Corsano;
   b) la Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche - rilascerà, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n. 18 del 3.7.2012 e art. 16 del Regolamento regionale n. 8 del 18.4.2012, all'AQP S.p.A. ed al Comune di Corsano, la relativa autorizzazione per le attività previste dal presente protocollo, entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della idonea documentazione da parte dei soggetti competenti;

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

c) l'AQP S.p.A. ed il Comune di CORSANO, di concerto tra di loro, si impegnano ad adempiere a quanto di propria competenza ai fini dell'acquisizione della predetta autorizzazione regionale entro 15 (quindici) giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo;

d) il Comune di Corsano dichiara che la risorsa idrica fornita dall'impianto di affinamento sarà destinata al soddisfacimento del fabbisogno irriguo di una superficie totale attuale di circa 142,56 ettari tra le diverse colture presenti, secondo il "*Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua*" allegato al "*Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue depurate*", indicante il fabbisogno di risorsa idrica da parte delle utenze irrigue in termini di volumi e portate, espresso su base mensile e riferito all'intera stagione irrigua;

3. che, durante il periodo irriguo, i volumi idrici non richiesti dall'utenza irrigua non dovranno essere affinati e questi, così come i reflui depurati al di fuori di tale periodo, dovranno conseguire i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006 previsti dal PTA e attenersi alle eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia ed essere rilasciati nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione, costituito dal canale Torre Ricco;
4. che lo scarico di emergenza dell'impianto di affinamento avvenga, secondo i limiti previsti dal PTA e secondo le prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia, nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione costituito dal Canale Torre Ricco;
5. che le eventuali acque eccedenti il fabbisogno irriguo, non immesse nella rete di distribuzione, sono deviate in uscita dall'impianto di affinamento verso il collettore di adduzione al Canale Torre Ricco;
6. che la gestione della rete di distribuzione irrigua è di competenza del Comune di Corsano;

Tutto quanto premesso, tra le parti come sopra costituite, si conviene e si stipula il presente "Protocollo d'intesa", così come segue:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

(Definizione dell'affidamento e stato di consistenza delle opere)

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

L'oggetto del presente *"Protocollo d'Intesa"* è l'esercizio del sistema di riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato del Comune di Corsano, realizzato come un comparto di trattamento terziario strettamente connesso con l'impianto di depurazione, composto essenzialmente dalla seguente filiera di trattamento: chiariflocculazione (realizzata mediante vasca circolare e dotata di carroponte), filtraggio in pressione dell'effluente, debatterizzazione a raggi UV e vasca di accumulo acque affinate.

La vasca di accumulo è alimentata attraverso un pozzetto, ricavato in fregio al bordo nord della stessa, in cui confluisce la condotta proveniente dalla stazione di disinfezione; mentre l'impianto di sollevamento è posto all'interno di un edificio interrato, situato in adiacenza alla vasca di compenso, e il collettore di mandata è collocato nella parte alta della sala pompe in modo da avere la stessa quota della condotta iniziale della rete. Tali opere di accumulo e sollevamento, ricadenti comunque all'interno del perimetro dell'impianto di affinamento, diventano parte della rete irrigua in quanto funzionali alla stessa.

ART. 3

(Consegna dell'opera)

La consegna dell'impianto di affinamento da parte del Comune Capofila di CORSANO in favore dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. si intende avvenuta con la consegna del 01/02/2010 richiamata nelle premesse.

Le opere accessorie, presenti all'interno del perimetro dell'impianto di affinamento, sono di proprietà del Comune Capofila di CORSANO.

ART. 4

(Avvio all'esercizio dell'opera)

Le parti danno atto che la prosecuzione all'esercizio dell'impianto di affinamento di cui al presente protocollo avverrà con le modalità previste nel R.R. n. 8/2012 e nell'autorizzazione regionale allo scarico, con specifica finalità al riutilizzo, a partire dalla stagione irrigua 2019 e secondo il "Piano di Gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue depurate" approvato dalla Regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____.

ART. 5

(Termini di validità del Protocollo d'Intesa)

L'affidamento in gestione dell'impianto di affinamento per il riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di depurazione consortile a servizio dei Comuni di CORSANO, ALESSANO e

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

TIGGIANO della Provincia di Lecce, ha durata per il medesimo periodo di validità della vigente Convenzione del S.I.I., richiamata nelle premesse.

ART. 6

(Tempi di consegna dei reflui affinati)

La consegna delle acque reflue trattate dall'impianto di affinamento, ai fini della distribuzione irrigua, avverrà nel periodo interessato di ogni anno indicato nel "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*", di cui nelle premesse (punto 2, lett. d)).

Durante il periodo di cui al comma precedente, l'AQP si impegna a trattare nell'impianto di affinamento le acque reflue depurate sino alla concorrenza massima strutturale impiantistica ed a consegnarle al Comune Capofila di CORSANO, che si impegna a prelevarle integralmente ed a provvedere alla successiva distribuzione nel distretto irriguo denominato *"MARRE"*.

Il Comune Capofila di CORSANO si riserva la facoltà di modificare il "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*" in relazione alla possibile mutazione delle esigenze degli utilizzatori finali, dandone comunicazione all'AQP S.p.A., all'AIP, al Soggetto competente al controllo e alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche con congruo anticipo rispetto all'inizio della stagione irrigua.

Nel caso in cui la portata trattata dall'impianto di depurazione risulti superiore a quella richiesta dal comparto irriguo, per le modalità di trattamento della quota parte eccedente, si farà riferimento a quanto richiamato nelle premesse, secondo cui i volumi idrici non richiesti dall'utenza irrigua, nel periodo irriguo, non dovranno essere trattati dall'impianto di affinamento e questi, così come i reflui depurati durante il periodo di non utilizzo irriguo, dovranno conseguire i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006 previsti dal PTA e, secondo le eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia, essere rilasciati nell'attuale recapito dell'impianto di depurazione costituito dal Canale Torre Ricco.

Il Gestore AQP assicurerà in ogni caso la custodia e la gestione manutentiva dell'impianto di affinamento anche al di fuori del periodo di cui al "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*".

ART. 7

(Sospensione erogazione acque affinate)

Nel caso in cui, durante il periodo irriguo, per qualsivoglia motivo l'AQP S.p.A. dovesse sospendere la fornitura delle acque trattate ne darà preventiva comunicazione al Comune Capofila di CORSANO, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'AIP ed al Soggetto competente al controllo con congruo anticipo, indicando i tempi di non utilizzazione della risorsa e la relativa motivazione.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.



Nell'ipotesi di cui al comma precedente nulla a qualsiasi titolo sarà dovuto dall'AQP in favore del Comune Capofila di CORSANO.

L'AQP S.p.A. si riserva la facoltà di sospendere in parte o in tutto l'erogazione delle acque affinate, anche senza preventiva comunicazione e senza che ciò possa comportare motivo di richiesta di risarcimento ad alcun titolo da parte del Comune Capofila di CORSANO, esclusivamente nel caso di improvviso malfunzionamento dell'impianto di depurazione e/o di affinamento per cause impreviste ed imprevedibili non riconducibili alla volontà del gestore AQP.

ART.8

(Sospensione trattamenti di affinamento)

Qualora durante il periodo di impiego delle acque affinate il Comune Capofila di CORSANO per motivazioni di propria opportunità, decida di non utilizzare in parte o in tutto la risorsa, qualunque sia il motivo e la ragione, ne dovrà dare comunicazione all'AQP, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'AIP ed al Soggetto competente al controllo, indicando i tempi di non utilizzazione della risorsa e la relativa motivazione.

Il Gestore AQP pertanto, nei tempi di cui al comma precedente, sospenderà i trattamenti di affinamento limitandosi, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 185/03 e dell'art. 14 del R.R. n. 8/2012, a restituire all'ambiente un refluo secondo i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006, previsti dal PTA e secondo le eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione Puglia.

L'AQP si riserva altresì di sospendere i trattamenti di affinamento, limitandosi, ai sensi dell'art.8 del D.M. 185/03 e dell'art. 14 del R.R. n. 8/2012, a restituire all'ambiente un refluo secondo i limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006, previsti dal PTA e secondo le eventuali prescrizioni dettate dall'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Regione qualora, anche in mancanza di comunicazione da parte del Comune Capofila di CORSANO, dovesse verificare che la risorsa affinata non venga prelevata, in parte o in tutto, per un tempo superiore a 48 ore durante la stagione irrigua nel periodo di cui al "*Programma di utilizzo della risorsa irrigua*" predisposto dal Comune di Corsano.

Prima di sospendere i trattamenti l'AQP ne darà preventiva comunicazione al Comune Capofila di CORSANO, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'AIP, all'ARPA Puglia ed al Soggetto competente al controllo.

Al fine di consentire tutte le comunicazioni di cui ai precedenti artt. 6, 7, 8 e successivi artt. 9 e 10, tra i Soggetti interessati, l'AQP e il Comune capofila di Corsano, entro la fine del mese di

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

gennaio di ogni anno e comunque prima dell'inizio della stagione irrigua, comunicheranno i nomi dei referenti e i relativi recapiti telefonici e indirizzi e-mail.

Qualora tali riferimenti dovessero mutare durante la stagione irrigua, il Comune capofila di Corsano ed AQP ne dovranno dare immediata comunicazione.

ART. 9

(Controlli di qualità delle acque reflue affinate ai fini del riutilizzo)

Il Gestore dell'impianto di affinamento, AQP, fatta salva la verifica di funzionamento degli impianti a regime, ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli di competenza - ai sensi dell'art. 7 del D.M. 185/03 e art. 18, comma 3, del R.R. n. 8/2012 - e di rispettare i requisiti di qualità dell'effluente dell'impianto di affinamento, nel punto di consegna dei volumi idrici destinati all'utenza irrigua, durante il periodo di utilizzazione della risorsa, secondo le modalità e la frequenza prescritte dall'autorizzazione allo scarico con finalità di riutilizzo rilasciata dalla Regione.

La Regione prescriverà, nel nuovo provvedimento autorizzativo allo scarico con finalità di riutilizzo, la modalità e la frequenza dei controlli, ai sensi degli artt. 7 e 11 del D.M. 185/03 e dell'art. 18 del R.R. n. 8/2012, che dovranno essere effettuati dal gestore AQP per quanto riguarda l'impianto di affinamento e dal gestore Comune Capofila di CORSANO per quanto riguarda la rete di distribuzione irrigua, come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo contenuto nel Piano di Gestione.

Il Gestore AQP dell'impianto di affinamento dovrà provvedere all'immediata sospensione della consegna alla distribuzione irrigua del refluo in uscita dal trattamento di affinamento qualora, nel corso dei controlli, risultino verificarsi le condizioni sospensive di cui all'autorizzazione allo scarico, dandone immediata comunicazione all'AIP, al Soggetto competente al controllo, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia e al Comune Capofila di CORSANO quale gestore della rete di distribuzione irrigua.

Ai sensi del presente articolo, il punto di consegna alla rete di distribuzione irrigua è individuato nel punto immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione a raggi UV.

Il Comune Capofila di CORSANO in qualità di gestore della rete di distribuzione, in esecuzione di quanto disposto dall'articolo 11 del D.M. n. 185/2003 e dall'art. 18 del R.R. n. 8/2012, effettuerà comunque all'inizio ed al termine della stagione irrigua il monitoraggio dell'acqua distribuita ai fini della verifica dei parametri chimici e microbiologici delle acque reflue recuperate che vengono distribuite e degli effetti ambientali, agronomici e pedologici del riutilizzo e trasmetterà i risultati di tali analisi alla Regione Puglia, Sezione Risorse Idriche, con cadenza annuale così come previsto dalla normativa vigente e secondo il R.R. n. 8/2012 e il Piano di Monitoraggio e Controllo.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

I campionamenti da parte del Comune Capofila di CORSANO e AQP S.p.A. dovranno essere concordati preventivamente ed essere effettuati in contraddittorio con il personale responsabile che verrà indicato da AQP.

Allo scopo il Comune Capofila di CORSANO predisporrà un calendario dei campionamenti da effettuare che consegnerà ad AQP e dovrà fare tempestiva comunicazione di ogni variazione apportata allo stesso.

I campionamenti, salvo casi eccezionali, dovranno essere effettuati nel corso degli ordinari orari lavorativi.

Si stabilisce sin da ora che i campionamenti verranno effettuati immediatamente a valle della stazione di debatterizzazione a raggi UV.

Lo stesso Comune Capofila di CORSANO provvederà all'immediata comunicazione all'AIP, al Soggetto competente al controllo, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia ed al Gestore dell'impianto di affinamento AQP di eventuali anomalie rilevate nel corso delle attività di monitoraggio.

ART. 10

(Comunicazione interventi manutentivi)

L'AQP S.p.A., oltre ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto stesso, che ove incidenti sul processo depurativo verranno preventivamente comunicati al Comune Capofila di CORSANO oltre che all'AIP, al Soggetto competente al controllo, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche ed all'ARPA Puglia, si riserva la facoltà di intervenire a sua insindacabile discrezione sui processi di depurazione ed affinamento, senza che la stipula del presente protocollo possa costituire ostacolo alcuno.

L'AQP S.p.A. si impegna a comunicare al Comune Capofila di CORSANO, all'AIP, al Soggetto competente al controllo, alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche ed all'ARPA Puglia, con congruo anticipo ogni eventuale intervento manutentivo che possa incidere sulla qualità e quantità dell'effluente affinato, specificandone la natura, fermo restando il rispetto dei limiti della Tab. 4 di cui all'allegato 5 del D.Lgs. n.152/2006, indicati dal PTA e dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione. L'AQP S.p.A., inoltre, si impegna a comunicare i tempi e la durata dei suddetti interventi manutentivi per evitare criticità agli utenti finali.

ART. 11

(Costi energia elettrica)

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Il Comune Capofila di CORSANO corrisponderà ad AQP S.p.A. il costo dell'energia elettrica necessaria al funzionamento della stazione di pompaggio delle acque affinate nella rete di distribuzione irrigua.

A tal fine AQP S.p.A. installerà a propria cura, ma a spese del Comune Capofila di CORSANO un contatore di sottrazione e provvederà a trasmettere al Comune di CORSANO le letture unitamente agli importi da pagare.

ART. 12

(Manutenzione a valle del punto di consegna)

Il Comune Capofila di CORSANO si impegna a provvedere a propria cura e spese alla manutenzione della stazione di accumulo e pompaggio (opere civili, idrauliche ed elettromeccaniche) delle acque affinate alla rete irrigua da esso gestita, concordando con il gestore dell'impianto di affinamento ogni necessità di accesso ed intervento.

ART. 13

(Oneri di gestione e di manutenzione - Corrispettivo del servizio)

Sono a carico del Gestore dell'impianto di affinamento AQP tutti gli oneri di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria rivenienti dalla conduzione delle opere affidate al medesimo ai sensi del presente Protocollo d'Intesa.

Ai sensi della L.R. n. 27/2008, tali oneri verranno compensati al Gestore attraverso la tariffa del Servizio Idrico Integrato.

Gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o di adeguamento dell'impianto di affinamento, saranno effettuati a cura del Gestore, previa autorizzazione dell'AIP e posti a carico della Tariffa del Servizio Idrico Integrato.

A tal riguardo, in ragione del "Programma annuale di utilizzo della risorsa irrigua" predisposto dal Comune Capofila di CORSANO, AQP, al termine di ciascun anno di gestione, comunicherà all'AIP i costi di gestione e manutenzione, anche straordinaria.

A tal fine il Comune Capofila di CORSANO comunicherà annualmente ad AQP i dati di portata distribuita rilevata dal misuratore di portata posto a valle dell'impianto di sollevamento.

Resta fermo che ai sensi dell'art. 12 del D.M. n. 185/03 e dell'art. 19 del R.R. n. 8/2012, l'acqua reflua affinata e recuperata è conferita dall'AQP, gestore dell'impianto di affinamento, al Comune Capofila di CORSANO, quale gestore della rete di distribuzione, senza oneri a carico di quest'ultimo.

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

ART. 14

(Responsabilità)

Il Gestore dell'impianto di affinamento AQP non risponderà delle eventuali conseguenze derivanti dalla temporanea diminuzione della quantità di refluo affinato, qualora tali circostanze risultassero determinate da cause non riconducibili alla diretta responsabilità dello stesso gestore dell'impianto di affinamento.

Resta a carico del Comune Capofila di CORSANO ogni responsabilità sulla rete di distribuzione a valle del punto di consegna di cui al precedente art. 9.

Sarà consentito al Comune Capofila di CORSANO, quale gestore della rete di distribuzione irrigua, previa intesa con l'AQP S.p.A. e nel rispetto delle norme di sicurezza, l'accesso ai manufatti ed agli impianti ove è allocato il punto di consegna alla rete di distribuzione irrigua.

ART. 15

(Monitoraggio)

L'AQP s.p.a. ed il Comune Capofila di CORSANO dovranno effettuare il monitoraggio tecnico ed economico delle attività e dovranno redigere una relazione sui risultati di gestione che provvederanno a scambiarsi.

Le relazioni dovranno essere trasmesse annualmente alla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche e all'AIP.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, _____

La Regione Puglia

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

La Provincia di Lecce

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

Il Comune di Corsano

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

Il Comune di Alessano

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

Il Comune di Tiggiano

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

l'Autorità Idrica Pugliese

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

l'Acquedotto Pugliese S.p.A.

Qualifica:

Nome e Cognome:

Firma:

© Regione Puglia 2019 – Sezione Risorse Idriche – Servizio S.I.I.

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)